Manoscritti
Conventi
E
IV
784

682

Conv. Soppr. E. 4. 784

Contiene 2 carte sciolte in principio

gni altra chosa necessaria lo spirito di xpo sigho cada ioroc
consigliandoci no solamente p parole ma passempro di
seguitallo p lania della croce conciosiechosa chella sapientia didio
no puo errare / Ana si elesse lamigliore uia Onde dice sancto
bernardo xpo loquale no puo esse ighanato eno uolle ighana
re & elesse lauia della penitencia / Bonque questa elamigliore
uia acchi altro insengnia e colassuggere chome ighannato
Mostro xpo peropera lapfettione degli consigli liquali predi
cho iparole / Onde douemo sapere chella doctrina di xpo
parte / e / chomandamento eparte consiglio chomandamenti
sono quegli della leggie / affermativi eneghativi pliquali
riedato ongni male e ecci chomandamento alchuno bene
especialmente dellamore didio edel prossimo aquesti ongni
huomo sie tenuto sisimole saluare Onde xpo aquello che
venne che domandando chome potesse auere uita eterna
disse osua lichomandamenti e rispuondendo elgiouane
dixe io glio tucti facti dixe xpo seti uuogli esse perfecto
ua e uendi ongni chosa e seghuita me questo gli diede per
consiglio Onde glichonsigli sono piu p fecti chelichomanda
menti emchichono consigliando eno chomandando ap
fettione chome / e / arrunuciare ongni chosa eleggiere
pouerta e tenere uerginita e farsi subgiecto a chalcuni
p didio / Diqueste chose achiede di consiglio pro che auie
gnia che luomo si possa saluare altramente questa sie la
piu ispedita uia ella piu sichura e chapiu merito / E que
ste cose prese xpo p se elesse pouerta e uerginita e subiecto
xpo egli da lo spirito dello consiglio p mostraci ioroc e
questa uia dicci accende a seguitallo Onde Isaya pone
do lenomi dixe. Israglialtri nomi si pone consigliarlo
pero che fuide p spirito de xpo uenia chome nostro a
siglero a conseghiarci a seghuitare lauia della p fecione
Anchora p latroce aspra lodono della forteza pero
che chome disopra e dicto ne quinto chapitolo xpo ci

pone si forte amore ponendo la uita p noi amorendo ī croce
che ongni buono di chuore gentile sacende fortemente
adamare lui īfino alla morte Dellamore forte dice sancto
bernardo chiama fortemente ardentemente lauora no
safatigha e tormentando egli nō sene eschermito e no sene
chura Anchora dice lonalente e gentile chaualiere dicio
no sente le sue ferite ripensando del suo ualente chapita-
no cioe xpo benignio sancto gregorio dice uedendo la
ghosaa del nostro singnore leggieramente potereno li
nostri dolori dellamore forte che douemo auere si detto
disopra nel settimo chapitolo e pero qui no dicho seno che on
gni nostra uirtuosa īpare e in sostenere p carde prisghia
dare xpo croce. Come aspira el dono della isaenza
e della pietade e del timore. Dati anchora lo dono della
isaenza pero della morte di xpo sono apte — — C. XXXV

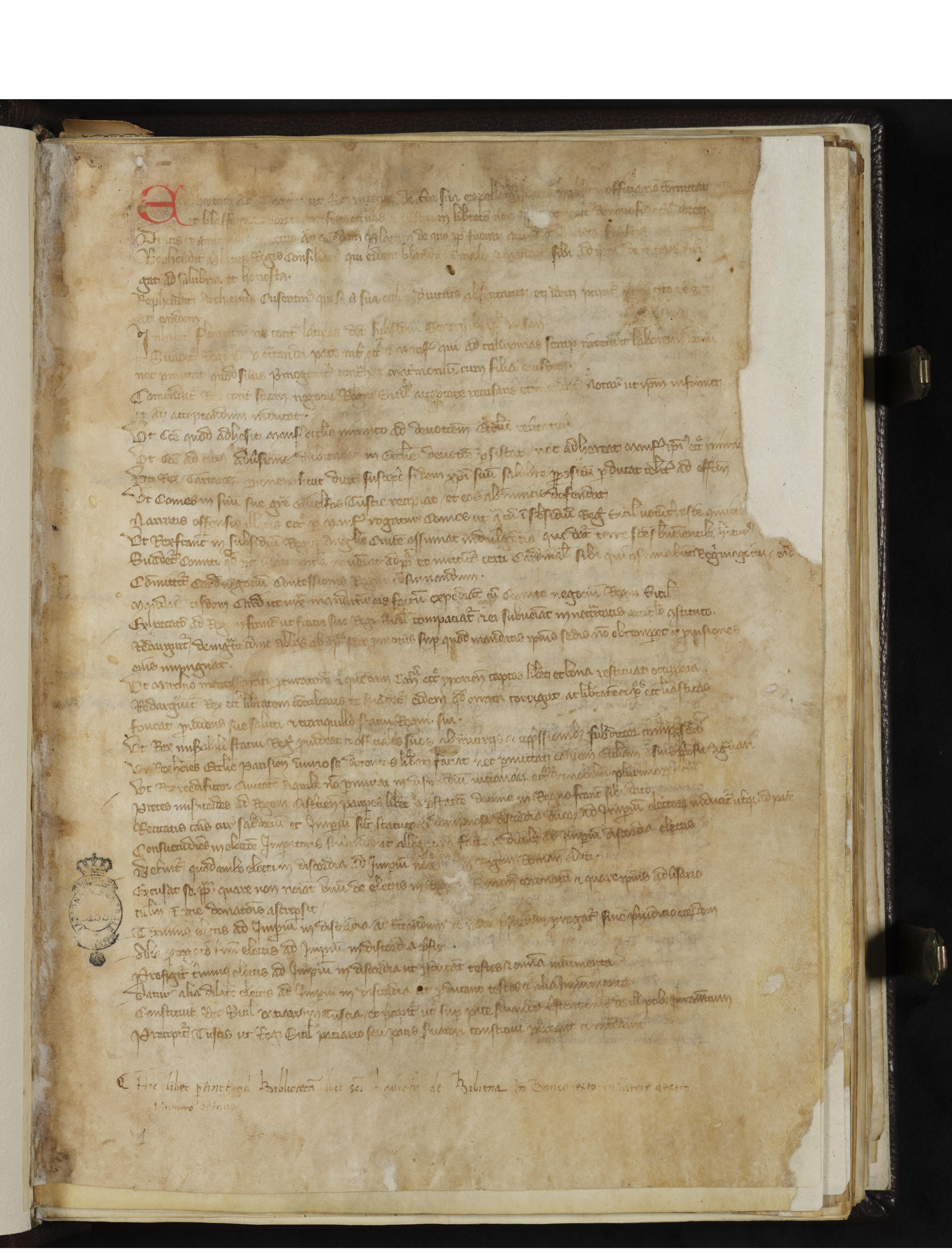
E intendonsi le schritture le quali īpima no si poteua
no īntendere delle profeçie che erano dette di lui le
quali erano socto sighura e erano parole auelate e so
nugliate e no si intendeuano bene se no dopo la morte
sua. E pero dice el uangelio di xpo dopo la resurrecioe
sua aparendo agli appostoli suoi aperse loro la intelle
to che intendessono le schritture e alli discepoli che lor
gli conuito a modo di pellegrino dice sancto luca īterpe
tro e nostro allora p ruete le schritture come subisson
gnio che xpo morisse e piuia della croce e intrasse nella
gloria sua. Dati adunque ispirito e dono di saenza
placroce pero che compriendo īse le profeçie e scritte di lui
sua fa īntendere e sono apti tutti li libri della sanctar
scriptura che inprima erano oscuri e uelati. E questo
mostra sancto giouanni nella pocalissi e dice che ende
uno libro serrato con sette suggegli īnuano di dio e in
uno sirrumana chello potesse aprire. Onde e dice che
piangeua fortemente e uenne langelo laquale fu una

L'amore del chuore si pruoua e manifesta lopera di fuori
l'amore dunque del prossimo si dimostra p lopa della mise
ricordia laquale luomo fa p lo prossimo. E nell'amore del p
ssimo si dimostra l'amore di dio pero che niuno puo p chari
ta amare el prossimo se in prima no ama iddio pero che l'amo
re del prossimo nasce del more di dio chome dice sancto gre
ghorio. A dunque chi fue el prossimo e se ingnio che gli l'ama e
amando lo e segnio che gl'ama iddio. Siche amando iddio
el prossimo adempie tucta la leggie. L'amore del prossimo
si mostra p lopa della misericordia laquale allui e p lui fac
ciamo quando l'amamo lequale xpo tucte mercie ci insen
gna. E dobbiamo sapere che lopere della misericordia sono qua
tordici cioe sette chorporali e sette spirituali lequali tutte
nella croce potemo leggere e vedere quasi chome in uno
libro. pero che questa doctrina xpo nostro p opa e p predicolla
Onde dice apparecchiatevi che io gli misericordia e non sa
crificio e in altro luogho disse siate misericordiosi chome
e lo padre nostro celestiale. E in molti altri luoghi si mecchede
doctrina especialmente in croce nella quale p fare misericordia
volse morire. Le opere della misericordia sono sette corpora
le cioe uicitare linfermi ammisiri dare bere a lisetati e
dare mangiare agli affamati ricoperare gl'inpriconati
uestire gl'ignudi. albergare li poueri e pellegrini. e sotterr
rare limorti. Lopae della misericordia spirituale sono sette
cioe dare consiglio ammaestrare li ignoranti riprendere co
parole luomo che offende e gastigalo e castello consolare li
tribulati p donare a chi tosfende sostenere pacientemente
li difetti altrui e sopportagli e preghare iddio pegli peccatori
Tucte queste opere della misericordia xpo insengnia e ci
mostraci p suo assepro especialmete nellibro della croce.
egli ammostra i scripture essere chonpute:- Come xpo
mostra la prima opera della misericordia uicitando
chome medico. e per noi ghuarire piglio mediana. c. xxxvij

~~J 61 c. 96 e 61~~

~~f. 65~~ ni 1
f. 66

LA PRIMA opera della misericordia che sta in mutare gli infermi xpo a mostra quando uedendo la humane gene
racione peggiorata e agrauata nel peccato si lamenta di
scendendo amor e prendendo carne. Onde cacheria nel
suo chantico dice dio era meuati nascendo e uenendo da
altro cioe da cielo. E santo agostino dice allora uene el
grande medico quando per tucto lo mondo giaceua luomo
infermo di peccato li huomini quando uedeuano li infermi
se pure un poco si uano loro e a uo pangnali si pare allo ro
auere facto assai. Ma xpo usciuo luomo infermo cotanta
charitade che uolse infermare chollui ama morbo e sanare
lui onde egli piglio tucte le nostre infermitadi e tusci
re grande charitade e grande benificio sarebbe con
carne impassibile e gloriosa auere usciuto considerando
la sua eccellencia e la nostra bassezza la sua bonta e la no
stra colpa. Ma piu e inestimabile misericordia fu uenuta a con
carne passibile e mortale neme adunque auenturati e noi
lo fuggimo e chome dice santo giouanni uenendo nel mo
do li suoi no riceuettono cioe li giudei li quali erano suo po
polo speciale neme chome medico no solamente auenturati
ma solamente per sanarci. Ma considerando della compressio
ne de luomo era si debole che non aueua potuto sostenere co
si amara medicina chome si conueniua alla forte infermi
tade del peccato fecesi nostro chapo e noi fece suoi menbri
e piglio la amara medicina che si conueniua alla nostra infer
mitade e sano e guari tucte le nostre menbra cioe tutti
li fideli che uogliamo esse sua menbri. E pero chelle noste
infermitade corporali sichurano o per astinencia o per sudore
o per insegniare o per medicinare amara o per altri simigliati
rimedi xpo nostro chapo e nostro medico uolse prouare
e riceuere tucti li predecti rimedij per churare tucte le no
stre infermitade. Onde ipsa sifece astineu chome di sopra
nel quarto decimo chapitolo. Anchora spesse uolte



Hic liber pertinet ad Bibliotecam loci sancti Laurentii de Bibiena in Banco sexto in parte dextera
Numero octavo

Premissa excusatione quare inter dios electos ad Imperii ministeria non potuit questio finiari do pma
pendente non fiat alia [illegible] [illegible]
Petiones Regis Cast. [illegible] post mortem sui adversarii electi in Regem Romanorum pp. poterit
velut iuste repellunt omnia.
Commendat oblato electi in Regem et rogat ut que offert opem pscequatur
Commendat devoto electi in Regem et suadet ut in ea mutabilitate persevet
Vt Rex Boemie adquiescat sano consilio pp. negotium Imperii expedire volentis
Vt Rex sup negotio Imperii prudione deliberet. sc. [illegible] et sup hoc audiat nuncios sibi missos
[illegible] nuncius Regis ad persuadendum eidem ut a prosecutione negotii Imperii omino desistat
Vt [illegible] Regis nuncio apposite [illegible] et diligenter in negotio commisso eidem.
Vt nuncius Regis missus tamquam ad pp. vadat ut cum [illegible] de [illegible] que sunt dicta per eum
Vt Rex Sicilie [illegible] non de hiis que sunt in negotio Imperii dicta et sup eo sit plene prudens eidem
Vt Rex hiis que sup negotio Imperii ex parte pp. referentur eidem sicut post assistat
Significat Regi Romanorum nova de notitia Regis et suadet eidem ut parere se ad suscipiendum Imperii diadema
Significat dilecto nova dolato Regis Romanorum aspera et admonet ut assistat eidem.
Sup eodem similiter Episcopis et aliis pp. diademata constituunt
Sup eodem primoribus et aliis pp. diademata constituunt
Sup eodem Regi Boemie cum exhortatione ut habeat partem cum Regis Romanorum
Vt Rex Francie versus pres Imperii sic mittat auxilia ne discordia exinde sistatur
Vt Rex Romanorum electus nuncios mittat pp. pp. reassumpto timore ad coronam [illegible] alias negotiis assumat
Sup eodem eidem ut nuncios instructos iterato transmittat
Sup pp. archiepiscopo Mediolanensi [illegible] ne Regis Regi Romanorum assistentiam Regnum eos ut sint constantes
et resistant assistentibus ex adverso.
Vt dux ab impedimentis Regis Romanorum abstineat et ad partem nec ad regem Regis Boemie faciendum laborat
Vt Rex Boemie discordia et pirata guerrat ut eidem Regi Romanorum parte heat [illegible] non procedunt dissensiones
Vt fiat Regis assistat eius pparate ad Regem transmisso
Exhortatio [illegible] ad Regem Castelle ut a prosecutione negotii Imperii omino desistat et alia ne heat [illegible] eidem
Prisina Regis Castelle ad [illegible] nequire volentis
Permittit Castellanum Regis ut et ad pp. incidentia occurrat
Vt [illegible] Regem [illegible] Imperii sed pp. [illegible] adquiescat
Vt [illegible] significat pp. [illegible] fide quod habet sup negotio Imperii
Vt [illegible] et Castelle ad [illegible] consilium [illegible] se [illegible] in negotio a [illegible]
Vt [illegible] Regis Castelle [illegible] ad pp. [illegible] Rex sup negotio Imperii significet
Significat Regi Castelle et [illegible] ut [illegible] armatis possit pp. terra sua transire
Litte [illegible] Regis Castelle ut possit duce armatos
Assignat Regi Romanorum tempus ad suscipiendum Imperii diadema
Vt Archiepiscopus [illegible] et coronatio Imperatoris ptes debeant [illegible]
Sup eodem Archiepiscopo Maguntinensi
Sup eodem omnibus fidelibus [illegible] Imperii
Sup eodem ducibus et aliis nobilibus
Sup eodem omnibus universitatibus.

Vt Rex Romanorum imperij recipiat Imperij diademata quoque privilegia per eius predecessores ecclesie Romane
concessa recognoscat iuro nec et recognoscat.
Vt Rex etiam obtineat civitates Lombardie sufficiente ad hoc eiusdem capitanei militia eisdem restituendo
Vt Rex Ambasiatores omnimode ad Siciliam laeto animo recipiat et eos pacificis quibus potest amplectatur
Commendat ipse Regem cum principibus habere volente pacem et orandum ut quod non veniat ad
curiam donec sive hoc sua iniuria sibi mutatur.
Ostensis pactis que fuerunt in Italia inter Regem quod cito ad litem amittit in confusione eiusdem
Significat Regi ipse se cito venturum ad locum deputatum in quo ipse Rex convenire cum eo
Vt frater Regis Castelle convenit quia idem Rex est ei ipse fratrum domo debeat incedere.
Dissuadet ipse Regi venire Bellicadrum et Bogam ut ipse loca attendrem sicut tempus commenda
Exhortatur Regem Boemie ad pacem et concordiam cum Rege Romanorum habendam
Vt Archiepiscopus Regem iuvenem ad eius patrem sicut honorem et eis personaliter committat
Vt Conestabilis faciat Regi et Cardinalibus notarius similiter ipse de hospitio et bellicadis quod
Vt Rex Boemie concordiam cum Rege Romano reformet et ad hoc faciendum iuvenes ad civitatem
Vt aliquos resistant burlis persecutoribus nec dubitet quod eis possidet Rex Burl subiciat.
Vt Rex ipse mecum ipse non omittat quin ipse ea que nostra fuerint ad coronationem ipsius Imperatoris
Vt Rex Romanorum instet Regis Castelle ducat Boemie potentia desiderius condescendere
Vt legatus det operam ad id fiat ut Castelle Regis ordine Regem Navarre nulla discordia parat
Et Rex Burl sive discordiis que sit inter eum et Regem Castelle admodum Regis fiat se quietet
Imperatrix a Rege Boemie de ipso debite conquerentis et appellantis ab eo ipsius ad pacem cum Rege Romanorum hudalicum
Petrus de Regis ipsorum nuntiis ea ad ipsum pleno ad ea que voluit responsebit.
Vt palatio sive Regi Romanorum devota se ipse ipsorum ut ei coronabit fiat commutam
Vt archiepiscopus palatio a Navarre solutum a heredibus ut Regem Romanorum assistat quod quod eis suscipiat dyadem
Vt nuntius ipse cum Archiepiscopo sicut here potest aliquo ipse sepium commissa sibi apud Regem negotium exequi
Vt archiepiscopus Regem Castelle moneat et faciat ne se Regem noie Rom fiunt sigillo id titulum exhibere
Vt idem archiepiscopus Regem Castelle sive eidem itinum moneat et indutat et sigillum responsione eidem
Respondent nuntii Regis Romanorum petentes subito deliberari finale iuramentum et mandat ut nec cetera exhibitorum predicta
Vt nuntio sedis apostolice ipse Regis Romanorum ipsius palatio cum parent et intendant
Vt Rex Romanorum nuntios ipse pacem Italie formata transmittat in Italia ant uciat quasi pax fuit publicata
Vt Archiepiscopus nuntio sedis apostolice Regis Romanorum missio assistat et ad ea quemadmodum Rege sede indutus
Vt Rex Romanorum sive nuntius thidat nec datus ecclesie nominatim iuratificat id per cebrinum cum pudenti finis fuit
alia exhortatio facta eidem Regis sive eidem.
Vt Rex Romanorum mittat nuntios ipse pacem id cum Regem Burl facienda
Vt Archiepiscopus nuntio ipse assistat et Regem ad faciendum quod mandant diligenter indutat
Vt Archiepiscopus nuntio ipse assistat et Regem ad impleat que per Romanorum pontifices petita fuerunt
Collegium sede vacante Regis Regem ut id impleat que per Romanorum pontifices petita fuerunt
Vt Rex Romanorum antequam inter Italiam mittat nuntios ad civitatem pacem id cum Regem Burl faciendi
Expositis malis rumoribus de sancte hortatur Regem ut subiacente nolit eidem
Auditis malis rumoribus tres sancte confortat patriarcharum alios in Syria constitutos ipsum ad dare suffitum
Expositis malis rumoribus tres sancte hortatur Regem ut celet suffitum eidem
Vt Archiepiscopus de terrisma tres sancte fiat ad subvenire et magnates Regis frant ad subventionem indicent
Vt Rex cuiusdam nobilis tramsiam defendendi faciat de terrisma subvenire.

Ut Archiepus petat nobili tram sum de pecunia contesime subsidii ministri
Ut argentum agagi et res templi quas ad agandati Marescallu ab officio no amoueri
Hortat nobilem ut a tra sancta non recedat sed eius defensom pseuant insistat
Hortat Regem Franc ut tre sancte pdicti exporte in relatate suctiat
Eiusdem hortat Regem Navarre
Ut crucesignati tuto se ponant ad subsidium terre sancte
Eiusdem Archiepo Cantu
Exhortato ad primates Almanie ut subiciant terre sancte
Congratulat pp. Regi Noleria co summe psonali negocii tre sancte
Rogat Regi de auxilio. xxb. aurum Archiepo contesso p subsidio tre sancte
Ut Rex satisfiat accitatoribz de auxilio pp. ab eis noie ipsi Regis recepto
Eidem sup eodem
Ut Rex mitat pp bemigne audiat et ea que suggerent eidem efficaciter pseqm no obmittat
Ut de pecunia commuty terre sancte subsidio deputatu satisfiat Regi de auxilio p eadem tra cresso.
Ut Rex Gual de pecunia p Regem Franc mutuata celit subuenat terre sancte
Ut Rex punitat p patriarcha p se et suos vitualia in Regno accipiat
Gaudet pp. ea que se obtulerat ad subsid tre terre sancte et stipendiarios apcos rutilos hale paruit
Ut patriarcha qui malos stipendiarios p terra sancta recipe dicit sicut ita sup hor conqui
Ut aniles pbus in armis cu cto aniliu et Balistarios mio retopiat ad stipendia tre sancte
Ut dux et Commune tres Galeas quas contesserit mittat in subsidiu terre sancte
Ut Rex Gual tres Galeas quas contesset mittat in instanti passagio in subsidiu tre sancte
Hortatur patriarcham ut adiuat ipsum Regionis illius.
Ut patriarcha Reconciliatu habeat pbum aniliter et eum sponat stipendiarios et tra sam mittendis
Certificat pp aniliter qui obtulat subsidio tre sancte de passagio et de subsidio faciendo eidem
Ut nuncius Edis ap te predat in negocis sibi commissis sedem memoriales transmissa
Ut nuncius expectetur negocis sibi commissis ad Cur redeat
Ut nobilis existat nuncio pp. et eum iuuet et diligat in negocis tibi commissis.
Alter nobilissimo eidem
Ut Capitulum pp uniuersitati fratrum de quadam pecunia cto ordini exponenda in tra sancta valeat relaxare
Respondet patriarcha q no poet ad pseens ordinem templi remitte nec respondere ad ea que scripsit
Letat de pace facta inter Regem Cipri et suos barones et mandat ad magistrum templi modo remitte ni p
Exhortato ad Regem ut subuenat tre sancte dni pdicati p eccliam grale
Ut Archiepus assistat nuncio pp in expedendis negocis sibi commissis hortat Rege ut expegrieti qui
subuenire valeat terre sancte
Cito Rex Anglie quali dis Guido de Montefort nudus in corda ad ecclia veniam postulauit
Ut Rex Anglie terminu talem sue coronatoi pfigat qd no impediant venire plati ad concilium
Hortatur Regem Anglie ut desistat a guerris donec celebratu fuit concilium grale
Ut Regina Anglie pp significet statum sui Regis Anglie uiri sui
Hortat quatenus ipsum quantu potest pmoueat negocium tre sancte
Ut Rex negocia terre sancte promouat, et nobilem quendam ad gratiam sua reducat
Ut Rex punitat vitualia de Regno suo portari fidelibz terre sancte ipsi licet ne aliq sarracen possint
placet pp. q Rex nobile ad gratiam sua reducat et ligat cum fauore temporali p ipsum

Rescribit regi quod ad presens responde tibi sicut non potest sed deliberate habita respondebit
Commendat ipsi propositum nobilis quod habet cura negotii terre
Hortatur filium eiusdem nobilis ut prem fouerat in devotione qua habet ad negotium tere sancte
Vt nobilis solicite insistat apud regem Francie quod defensori tere sancte prestet celitus subsidium
Vt idem rex celitus subministrat tere sancte prut utile expedire
Letatur ipse de proposito regis quod habet cura negotii terre sancte et hortatur ipsum ut pseuerat in ipso
Mandat ipse cuidam suo capello ut respectat dom. Julia Jerusalem tere sancte legato
Vt legatus per quodam nobilem apud regem insistat sic quod notum sibi valeat obtinere
Vt duci cum transferre assignet pecuniam per patrem et Jerusalem prius terre legato
Preces ad regem ut impediat portum Comitis in aide regum inprudentis
Vt rex Francie preces primogenite regis Bemgie audiat et quantum potest honeste adimplet
Commendat ipse devotionem primogenite regis et significat sibi celitus scripsit regi Francie per eodem
Vt legatus sit solicitus cum quibusdam tere sancte nuntiis que ipse sigillo prestationis mandat eidem
Concedit ipse duo Julia Jerusalem de decima cuidam nobili per terra sancta transferre volenti
Vt legatus duci transferre volenti signum crucis tradat et privilegia antecessorum concedat
Concedit regi Castelle ad defensionem sui regni decima tere sancte subsidio deputari
Vt in regem inimicum ad eum recipere volente ferat excessus sina si vio solut in termino
Per ipsum regno permittit subsidium fratri regis transferre volenti.
Vt legatus insistat penes regem quod usque ad passagium terram sancta faciat custodiri
Vt electus Bardunen regem inducat ad curie sustipedum in subsidium tere sancte
De absolutione cuidam nobilis per quedam tempus exposita et de prima imposita eidem
De pressu facendo contra quedam ministratione que quoddam Jerusalem destruxerat et
Julia commisit in eodem
Vt confirmet electus Jerusalem tolerantiam prohibitione facta per eodem ipsum non obstante
Mandat ut deponere contradicentem resistente electione si persona fuit idonea confirmet
Relaxat interdictum clericis non celebrandis in tere que fuit eis filius adherunt
Redeuntibus ad devotionem Ecclesie pisan mandat quod absoluant et pene relaxentur
Demittit absolutio Sardeanum civitatem pisan et mandat ut simp integritate restituat cum eo.
Restituit Ecclesie pisan ad dignitate Jerusalem que fuit funata
Vt peregrinatione tuum conuertibus ad Imperatorem Const. et regem Italie tutis non prohibeat
Vt quoddam matrimonium illicite contractum mediat et cum quidam per tam familiarem ipso.
ipso matrimonio dispensant
Cum eodem.
Inhibet Jerusalem Thelesian ne possit cruce per provincia Narbonen
Dispensat cum Ebo London qui plures legatus simul ministrat se diuinis
Vt de beneficiis que tempore suspensionis Ebo ministrauerit posset idem Ebo ordinare
Quod collatio prebende per ipsum concessit facta per regem effectum sortiri non potest
Vt legatus non obstante collatione prebende facte per regem eam conferat in ecclesia formam
Vt legatus inhibet ei cum rex prebendam conferet ne de ea se illatenus intromittat
Vt legatus penes regem insistat per se non possit regem cure clericus qui de ipso rege fuit obloquitur

3

Vt rex Cicilie qui de ipso fuit obligatus Regnum sine prestatione iuris exire permittat
Regulis postulatis defuncti summi in oculis patientis dari facultas capitulo alias eligendi
Reprehendit Anagnie archiepiscopum predicatorum recusantem recipere Regnum ecclesie et iniungit quod illum accipiat
Vt consiliarius Regis studeat quod se ad ecclesie devotionem prius [illegible] in clemencia subditorum
Vt rex pro ea que eundem Ciprio imponit manus occupatores abstinea sed ulterius extendit
Pretes iubeat ad Regem ut pro ea que imponit Ciprio que usurpatione non existit manus ad
bona ecclesie non extendat
Scribit Regine Francie de Ciprio conquerens quod eum punire non potest quia delicte eius non
constat eidem
Vt legatus pacem Regem ministrat ne ad Cipri publicandam ad punitionem honoris pacem ad alia predictis
absolutis Anagnie archiepiscopum a Regie ecclesie Jerusalem ad quam fuerat per papam promotus
Reprehendit legatus quia non publicate fieri torneamenta iam antea quod iniecit qui mit fuerunt torneamenta
Vt legatus Regem absoluat si eum excommunicatum iniuriat quia mit fuit tractatum torneamento.
Vt legatus Regi suadeat ne quedam capitula per permittat offendi in iuria fieri alibi
Vt deputatus et Comes comit Cipri de petitione Regis de delatis ad bona ecclesie sua aliquid non accipiat
Eidem sup eodem salutationis alloquio in litis ex ea suspicio
Vt legatus diligenter intendat ad parandum Regem et Regina amotos a Cipro de delatis
Hortatur pisanos ut ab offensionibus ecclesie desistant et pace cum Lucanis faciant / et nos ad hoc cant ecclesie immittat
Vt Senensis non gravet Lucanis quod captos detinet sed restituat postmodum liberata
Hortatur pisanos pro iniustis offensis et iniuriis ecclesie ab eis illatis ut redeant ad ecclesie devotionem
Collegium reprehendit Senensis bone memorie et patrimonium ecclesie impugnantes et iniuriatur eis quod desistant
Hortatur Januensis ad pacem cum Senensibus faciendam et quod ad hoc ambasiatores mittant
Vt Lucensis resistentes Guelfis hiis qui contra fidem catholicam aliqua possidentur
Hortatur Regem Siciliae ad pacem habendam cum Regis Francie et ad hoc nuncios mittere
Instituit legatum qui se hiis pacem in Lombardia tractandi
Vt legatus turbatores pacis Lombardie compescat per censuram ecclesiasticam et alias ut iudicet expedire
Vt idem legatus si per pacem faciat inter Bonifacium Januensem et Senenses.
Hortatur Januensis ad pacem inter eos et Senenses faciendam et ad hoc nuncios suos mittere
Vt Anagnie archiepiscopus inquirat et per edictum publicet per quem modum possit inter Januensis et Senenses reformari
Vt Cipri per archiepiscopum subditum faciat publicari et procure ut pax Brixie reformetur
Commendat Cipri qui fides suos in archiepiscopum iudicavit ad pacem in Brixia reformandam
Vt legatus det operam et opem quod pax in Civitate Brixie solide reformetur
Vt rex Siciliae deputet aliquem ad pacem inter ipsum et Regem Francie reformandam
Hortatur Regina Francie ad pacem inter ipsum et Regem Siciliae reformandam
Sup eodem Regem Anglie ut et ipsa mittat nuncios in Francie ad pacem cum Rege Siciliae reformandam.
Vt Cipri et Abbas laborent ad pacem inter Regem Siciliae et Regem Francie et Anglie reformandam
Hortatur Regem Hungarie ut libertate ecclesiastica foveat et fideles consiliarios habeat et Regina Marie sua honoret
Exhortatur ad prelatos et magnates Hungarie ut Regi et Regine debitum honorem impendant.
Vt rex Bohemie pacta inter ipsum et Regem Hungarie diuinitus facta diligenter observet
Reprehendit Florentinos qui pendente pacis tractatu quosdam nobiles processerunt
Sup eodem Regi Siciliae ut non permittat dictos nobiles molestari et eis faciat satisfieri de damnis

Vt Rex ambiexatores Januen bengne audiat & dement exaudiat ut eis prudeat de securo ducatu
exponent Cures lugdun ut ad gram cleri et capituli lugdun vedeat & ab omnibus abstineant contra
Vt exhortetur Januen cu sp. de lugd redibit mittat sibi nuncios ad patem tractandam
Si quidam nobiles reperiunt de exorte aug dam qui culpabiles no fuisse demonstrare poterint no et
Ad exesta p ppm mte Regem Sicil & guelfos et Guillelm Comitat florentin
Cassat & irritat concentes pacta cessi & tratates statuta & mandata p que posset ipsi edita predun.
Vt Rex patem p ppam edita in florent diligenter observet & faciat alius observari
Vt Imperator consul Regem Sicil inducat ad patem editam p ppam in florent observandam
Vt Qnus predit cont hispanos et alios patem lombardie turbare volentes.
Hortat Regem anglie ut Regem Sicil filiu et eius firm in solito amore tenere pmittat
Vt nobilis cesset a guerris et componat ut arengis mcat donec fuit consilium expedit
Vt Rex Sicil patem faciat cu Regem Franc & Imp hoc ducu ad Cur mittat
Vt penitenciarius sp. inducat Reges Castelle et Navarre ut a guerris omno desistat.
Vt Rex mt cont Comite & monet qua sp. tuam inedit de concordia inte ipsos
Vt Comes mt monet ad Regem qua sp tuam iusto de concordia inte ipsos
Vt Rex hortat quendam nobilem no recorte ad ipm pnitentiam exulatum
Vt quedam Cast quo a quibusdam nobilibus detinent sp securitate cont reperiunt
Imp eidem
Vt Januen mittat ad Cur p pace inte eos & Regem Sicil ad quosdam Januen nobil a formada
Vt Rex Franc ad habendam pace cum Rege Castelle suu dum abilitet & ad hoc nuncios suos mittat
Exhortato ad Regem Castelle ut patem habenda cum Rege Franc cum suu disponat
Ad agist pdicatores & minist mittatur p pace tractanda inte Reges Franc et Castelle
Vt idem ad agist & minister dcos Reges ne bona invadat alia cum censura compescat
Si valet dicti ad agist et minist deceat se hiere cum cohortem dcos Regum ne se invadat
Vt legatus p censura cum compescat Regem Franc et limites eidem ne ad Rege Castelle predat
Hortat Regem Franc ut patem habeat cum Rege Castelle & suos nuncios ad pace cum mittat
Imp eidem exhortat Regem Castelle et ut ipse Card nuncios p pace cum mittat
Vt Card et Januen electus Cto de Sint Cholose ad tractandu de pace cum nuncios Regis Franc & Castelle
Card & electo Januen mittat ad tractandum patem inte Reges dumtaxat alius Card
Vt si Card et electus deputati ad pace tractandam simul interesse no possunt duo ad exequend
Vt Card ab hus omnib ecclias plana reddit recipiat & honeste tract
Vt legatus Regem Franc dirigat ad pace cu Rege Castelle habendam
Jmcetma cont Regem Castelle qua nuncios p pacis tractatu cholesam no mittit
Vt Rex Franc no obstamet concepti Regis Castelle nuncios p pace ad Card mittatur
Vt Cardinales et electus negotium pacis & commissum diligenter intendat
Exhortato ad Romam et patem inte se habeant & Card qui ad eos mittuntur honorent
Qui mittuntur duo Card ad ubem p pace reformandi in ipsa
Jnepti negotium sup reconciliatione Greco in Patriarcha Greco sup reconciliatione principum
christian et ad cum Jmperatore et alios inducat.

4

Exortatio ad Imperatorem Grecorum ut redeat ad ecclie unitatem et mittunt ei articuli fidei quos Romana ecclia profitetur

Committit collegium sede vacante ad ministrandum Regis Francie negotium reconciliatoris Grecorum Epo Albanensi.

Et Rex Francie intendat sollicite circa negotium reconciliatoris Grecorum commissum Epo Albanensi.

Et Imperator Grecorum ad unitatem ecclie redeat et mittat suos apocrisarios ad concilium generale.

Et Patriarcha Grecorum Imperatore inducat ad profitendum ea que per pm mandatur.

Que forma professionis fidei et recognitionis primat ecclie Romane sit ab Imperatore Grecorum petenda.

Et Rex Gallie tractatus cum Paleologo ad tres mensis ne tractat unionem Grecorum impedatur.

Et Rex Ypsam certificet de tractatu hinc inde ipsum et Imperatorem Constantinopolitanum ac Paleologum.

Et Cancellarius Regis eum inducat ad efficiendum pm / sup his sup omnibus pm requisivit ipsum /

Et Rex Gallie apocrisarius Paleologi venientes ad pm pundat de salvo conductu.

Et ap sedis nuncius pundat apocrisarius Paleologi de salvo conductu.

Letatur pm de intentione qua fit Paleologus circa negotium unionis et rogatur ut perseveraverit in ea et nuncios mittat

Et Rex nuncios Paleologi venturos ad concilium letatur de conductu concedat.

Sup eodem Imperatore Constantinopolitano

Sup eodem cathaloni Plane et Baronibus ac Rectoribus Civitatum.

Et Abbas Casinensis Barto venient nuncii Paleologi se ad eos publice conferat et ipsos conducat.

Et ap sedis nuncius sic instet penes Paleologum quod eos cum suis nuncios ad terminat ut possint interesse Concilio generali

Et Archiepus Regie inducat ad dandum letatur nuncios Paleologi de salvo conductu.

De inaudita gaudio letitie de professione fidei quia fecerunt nuncii Paleologi in Concilio generali.

Primogenito Paleologi in totis unionis satagat et antiquas scismatis reliquias obsecendas

Et Platin Grecorum satagat toto posse ad antiquum scisma totaliter obsecendum

Quantum cuncta fit minor ut cum minis Grecorum ad consummationem unionis intendat

Et Rex nuncios Grecorum in Grecia redeuntes honorabiliter prosequatur et eis det conductum salvum

Et nuncii Grecorum honorabiliter recipiantur et eis pundat de salvo conductu.

Quantum nuncii Paleologo ad tractandum et ad quedam alia explicanda

Et Abbas Casinensis ad faciendum tractatus inter Paleologum Imperatorem Const ac Regem intendat

Letatur de visio Veritatis Abbis et de tractatus privatis per eum

Respondet pm Paleologo sup multis sup quibus ipsum diversa requirendum

Et Paleologus nuncius mittat ad tractandum de pace inter eum et Imperatorem Const et Regem Gallie

Hortatur Paleologum ut quantum sed ap y soliditate unionis petierunt studeat perimplere

Et pm Grecorum quantum sed ap sup professione fidei recognitione primat petierit studeat adimple

Hortatur Legatum Paleologi ut ad consolidandum dat potestatem absolvendi et quedam alia faciendi

Quomodo ap sedis nuncii non potuerunt interesse alio commissa a negotia exequi

Instructio minorum ap sedis quid in commissis a negotiis debuerunt se habere

Alia instructio minorum ap sedis de hiis quod debet fieri cum Imperatore et aliis Grecis

Alia instructio eorundem minorum sup hiis que sunt agenda per ipsos

Volens pm quedam firma et mora ad Grecos mittere arbitratur et ea quod venerat sine mora

Instituit penes Paleologum ut que desunt ad unionem consolidandam id faciat adimpleri.
Et Paleologus mittat nuntios ad tractandum de pace inter eum et Imperatorem Const. ac Regem Sicil.
Primogenito Paleologi ut in his que facient ad unionem consolidandam opa studio impendat
Et Prelati Grecorum iuxta requisitorem ap. sedis profitentur et recognoscant primatum et sublimia abuiret
Nuntius ap. sedis ad Grecos etiam habet potestatem absoluendi excommunicatos et multa alia expletanda;
Qualiter iste nuntius et commissis ei negotiis debeat se habere
Et apostolice sedis nuntius possit assumere ad exequenda negotia ei commissa idoneas cuiuscumque professionis existat
Et omnes sedis apostolice nuntii non poterunt iterare diu commissa negotia exercuerunt.
Et ecclesiarum Prelati ac Baronum et ciuitatum Rectores nuntios ap. benigne recipiant et eis iuste aut de securo conductu
Memoriale datum nuntius ap. sedis omnes qualiter et commissis negotiis debeat se habere
Instrumentum nuntii sedis apostolice qualiter super quibusdam articulis cum Grecis debeat se habere.
Et Rex nuntius Imperatoris Grecorum per totam terram suam et personam et rebus iuridicat de securo conductu.
Et Rex mittat tractatus cum Paleologo ut iterum possit mittere eos et Imperatorem Const. de pace tractare,
Statutum Burnisis ecclesiarum Prelatis terminus et deuenerat ad Concilium generale in quo de subsidio terre sancte in
unione Grecorum moribus et clero et populo corrigendis agetur
Exhortatio ad Regem Franc. ut interesse uelit personaliter in Concilio generali
Commendatio eiusdem ut inquirat que sunt in clero et populo corrigenda et super hiis per certificet
ante Concilium generale;
Prefigitur locus per celebrando concilio Cuiusdam Lugdun
Exhortatio ad Regem Castelle ut uelit Lugd. in generali Concilio interesse;
Et archiepis bona cum suis suffraganeis uenient ad p. an. Concilium generale.
Super eodem.
Super eodem
Et omnes abbates non exemptis et tere p. de singulis dioc. uenient ad Concilium generale.
Et omnes abbates exempti per se et alios de qualibet dioc. uenient ad Concilium generale;
Et victualia Prelatorum sine abbatum et pedagio uel quactum alia possint ad Concilium apportari.
Et ultra ypanorum adventum non timeat quia et sicut Reges subuenient eisdem
Postulat Notarius Cistercien. omnium suffragiis et offert se ad implendum eorum
Mandat inquiri qua Prelatos Rectores et potentes ac alios qui amauerunt subtrahere ad Cardinales ipse
uacantis arcandos.
Et Cisterciensis in suo Capitulo generali ad ea per que inter eos concordia fuerit iterata et ad Deum per pp. eos effundat
Preces ad Prelatos Anglie ut primogenito Regis Anglie ac eius germano per tere sancte negotium debitis
obligatis congrua subuentionem impendat
Constituit et capiatur pauperes uel mendicantes Romam ecclesie Card
Generalia pauperum lata et Friderici Imperatorem
Processus habitus et inter Rectores Epi Silucen.

5

Processus litis d̄ dñi Guidonem de Montefeltro qui mrscat dñm Henricum de Alamania
Litera de eodem
Concessio regni Sicil facta ecc dni Clemtis pp iii dno Karolo comiti Provincie et Andegavie;
forma homagii prstiti p ipm regi Sicil dno Innocentio pp. iv.
Declarat Rege Sicil no fecisse d̄ quibusdam mr. ipm a ecclia litis licet remittat senatoria de Siena sed ap
Dr Mag. ordis quosdam fres qui se ei opposuerat carceribus perpetuis et i penis pecie civitatis admittat
Quorum sorores ordis se clare dicat dnicepe nolari.
Implorat pp a Cisterc. omnium suffragia p se ac p statu pspo eor ecclie gralis
Commitit publicato crucis d̄ Sarracenos vspame qui d̄ xpianos insurrexerat.
Consolat quosdam nobiles de morte pris eor
Vt Rex Senator Urbis restituat ecclie Cisterc. ad quam bona quibus olim xpiste spoliata
Confortat fidelis tre sce ac mandat q eis xpis subveniat.
Postulat p omnium suffragia a Cisterc. ut omissis e regim ad dei beneplacitum exequat.
Hortat mitrius ad tractandum de pace inter Januen
Absolvit Archiepi a legationis officio a quo frequenter postulavit se absolvi.
Exhortat placentinos ad pace et diffidant episp eis mittat ad eos certi nuntii quos eos de pace tractet
Exhortando ad Rege Franc ut in iuventute sua laudabilib moribus ingliam instruat
Perficit quida ecclie Lugd. et mandat eidem q vadat ad eam et regim gerat spiritus.
Preces ad eos ut a gravamib. cuiusdam abbis desistat et ipm liceat commeatum.
Animat placentinos ad comprimendam malitiam cuiusdam sui comitis.
Vt patriarche cuidam domicelle rpsdam sui feudis impendat
Inhibet doni Venetos ne ad peleologo meat treugis
Hortat Regis filium ut bonis actibus assuescat et arta subventionem ab eo petita nuntio credat
Regratiat Nobilis de litis p eum pp. eis missis et hortat eum ut i devotione ecclie persistat
Qup eorem nobili mulieri de Nobilis Provin.
Recommendat affaturi cuidam fri ad Magrm. utilitate Cepli.
Precipit distare epo ut quidam Archidiaconi quae spoliatus restituat.
Preces ad eos p liberatione cuidam Nobilis quae tenet carceri macipatu.
Petrat pp. & Reddita pspo dni et filii Regis Angliae de partibus ultramarinis.
Consolatur Regis sup morte pris vpis et hortat eundem ut sive in pspis sive in adversis semp se
notitiam dei accipiat
Vt Regis filius ministrat Arcib. pontificis
Vt Cisterc. in suo gradu Capitulo singulis suis annexalis ordes p. pp. induant
Vt patriarcha Ierosolim in sua legatione collectores decime statuat sto inimico et ab ipis pecunia
ad hoc fidelis exigan
Committit publicato crucis et in fideles ortent ad suscipiendum crucem eandem in subsidium terre sce
Vt filius Regis Franc et filia Regis Navarre matrimonium sibi no obstante consanguinitate.

Exortatur ad regem ut eidem placeat quatenus questiones quas cum eo et parisien. episcopo accidit terminentur

Preces ad regem ut id gratiosius quosdam oratores qui se cum maiori possierunt

Eximunt ecclesias ab omni cuiuslibet repentina extraordinaria decima et exactione altrius.

Reprehendit regem supplicando quod uxorem sua nassalii dimittat ac ei adulterio assistit adhibet et monet ut eo dimittat ac

Iterata ad eundem monitio ut dimittat adulteram infra binos dies alioquin gravius locus ei simul fuerit sit medicinalis

Significat ipsum adhesisse regi et mandat eidem quod ipsum velit uelitur ad ipsum

Concedit nobili ancesigrano subsidium sub conditionibus quod sed et aeris nuncio bellatorum

Ut episcopus parisien. inquirat de quibusdam erroribus a fide summatis et ita ipsos quod coram actoribus satisfacere

Testatur ipsum ad quas rex gaudet deferre de iunioribus ipsius et hortatur eum ut sicut deum et ministerio ei honorem

Et dum et eos benedicant remotas ecclesiam id misserint a suntace dimittant nec decreto molestent cancellarium

Ut quidam predicatorum a minis ordinis paras tractatu ad quem missi fuerint diligenter prosequatur quoniam

aliud mandat eisdem;

Ut estulam ad obsessione castri ecclesie distrahat et de dominis eius satisfiat

Precipit Narnien. ut ab edificatione arcis castri quod ipsum ecclesie Rom. recepisse dicitur desistat

Collegium sede vacante mandat venerabili fratrum urbis et conservatis religiosis processus facias

et arcet quod celeri ecclesie Romam quisque

Consolatur nepotem quod morte cari sui minium desolatum

Papa de nono oratur mittit nuntium regi febre distractato ad sancti stricti ipsum et ad quietem

reprendit eidem

Iterum mittit nuntium ad regem qui recordaretur ut de statu certificet ipsum

Ut filius regis donec pax plene evaluerit nullatenus recedat ab eo nec ad ipsum veniat quia

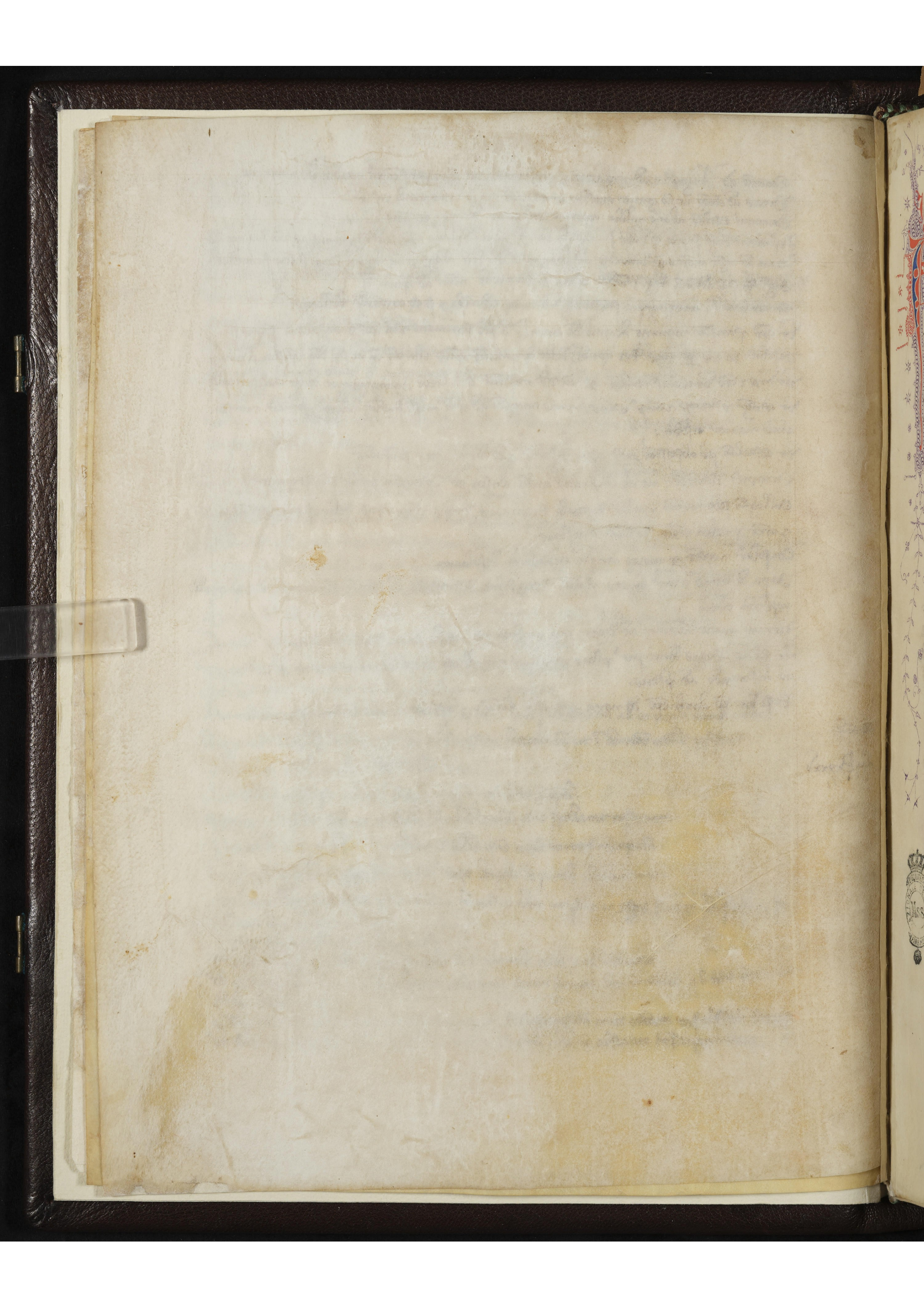
eo instante ad pseng.

Testatur ipsum archiepo de nona quemque letari et offert benedictionem et suorum

ce xcb

ry Rexxb

6



Incipit diuersa oratio Bernardi de Neapoli dni pp Hortiny. Exhortatio ad Regem ut Sarracenos de tra sua expellat. Iudeis publica officia non committat et blasphemias eorum compescat ecclias ecclasticam libertatem no

Regi Aragonum Illustri. oppimat et ecclam de nouo fundatam doceat.

Ergo nec incerto mater ecclia dum letanter tua magnifica gesta commemorat diuos festos celebritatis et letitie debita replicat tui zeli feruore et strenuitatis mita ta cari filij et deuoti quibus recente cotidie delectabiliter recensendo gaudet et iubilat in tuorum feliciu commemoratione successiuu p quos cont Sarracenos nois sui blasphemos et catholice fidei pfidos infestos salute ppli iam dni dextera uiriose in tuis maibz et data e ab ipo uirtute diuerse apd honorem suum largitore pces deuote multiplicat ut in hac zeli recta studio si hac fidei puritate te in tempora longiora tribuet qd nos eo postulam audimus eo instanti iplorum quo e uinculis caritatis solidiores astringim ad honore tuu soliditate sinciores dilectionis affectu et salute tuam sincerius affectam. Hec quidem nos mouent efficacia et indicia ut serenitate tua patris adeum modo mo nitoris et actentis exhortationibz excitem adhibitis ea que gradia pietas tpalis etia e et postrio tuis ingerere tui noris claritate infuse ac creatore tui cont te possent gratiu pducere. Considera ig fili considera cui te ta experientia cogat deuite qd familiaria etia exempla ignorare no sinat qm graues sit res plena pcelis Sarracenorum i tra tua retentio qui licet ad tpus occultet migratie sue necessitate cogente ppo situm illud tn qd aude qd ardent timo etia qua mag capiata opotunitate reuellat. Profecto nec discretio consilise nec tuum ta pfidos ta plenos negtia minuros sire domesticos ut tenere uetuos no magis qd nutrire spente in gremio ut igne i sinu. Qd si te forsitan ad huj retentione ipoz aliq ex illis pueri ens induat ne sed dta sediuet utilitas tanto pponderet in tue magnanimitatis iudicio et resto liberamine tois acerba tuj gemitia creatois qua assidue patie Sarracenis eisdem ipicolas dieb singulis clamor publico certis horis nomen extollentibz Machomeci quato paudubio ferres et reta ferre deberes ac huc illatas inc tuos subditos et ecclesiarum tue minuras qua inc eos q tue no sunt ditioni subiecti O qd deber ee detestabile qd amaru tibi pcipue qui ab armis time illius cultores et cultum insta fines ipoz toto uiribz psequende ad eoz exterminiu laboraisti nunc ipsu in tuis tue pati p cultura huj talit exaltari. Nonne qideres qd p hoc detractoz singulis exponis qui qd uerissimile assunt qd in oibz tuis laboribz quos multis iuratis pcelle in ipoz p sectatione ab adolescentie tue initiis ptulisti no exaltatione fidei sed tua uenabaris comodia tuis solitimo de utilitatibz intendebas. Porro si amicoz forte alienabimur iudicia si ppter utilitate pecuniaria sic tuis laudabilibz actibz detrahi tantu supni Regis obstipui tanta xpianitatis infectionez qua ex corde Sarracenorum cohabitatore horribili detestandis herroribz et horrendis spuritiis. No est dubiu pueniri amplis patiais. Et qde tu ut huj obloquentiu detractioi gsentiens ut ipi tibi greari iude rere si Sarracenos costem in suis pribz pseques in tuis ipos substineas patient. Hec si discussa debite meditatois examin in tois gestoriu mecodicas ipos in dubiu qui excellentia tua detur prestis abiices et pfugos extra tue ditiois termios effugibis. Dd ad Magnificentia Regia ut tue salutis gudeas ut tue fame gsulas ut gsulcius pcelis que i et ipis posteris ut pmitat in eos iminet possint ocurrere et patrio affectu et quo possim studio inuitim pstetim ut reddas altissimo uotu tuu quo ad id publice diuis obligat sicq oppiscent ora in te loquentiu tuqs p ut es et fidei zelator papinus et ad ipi exaltatione labores tuos diriger censeatis ad qua conferuent mtedis Regalis prudentia oportet ac tendere q ecclie stat et fidei cuiqs negotia ea sint indiuisibili unione iuncta ut alia reliqua in honore

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE MSS

no habita honorari no possit. si enim pereat fides derogari quam minus ecc detrahat. si ipsi ecc honori ac
libertati detrahi quam et fidei quantum in detrahentis fuit derogetur. Nec igitur quidem fidei uacasti semp
et adhuc uacas studiose negotio eidem. si ecc muriosus fuit existat muriosus deteriores. nos excelle
tie tue quo possumus affectu rogamus ut ab muriis eccis abstineas. qui in pubis tuis muriali dicie sup modum
tam in locuacias et allegis qui in alijs excessibus omnino debitis. in eo precipue ab illis cor que annorum quadra
ginta spatio et medium a tempore cuius non existit memoria possederunt tuetur sue possessionis quietem
et legitimas actiones exquiris atque in probauerunt possessores occupacionis iuris ordine non fuerato. Quesu
mus itaque filii hume ac tue salutis et honoris obtentu pietate Regia instanter deprecamur ut ab eorundem
eccis muriis omnino desistens eccis pax eccis iura et libertates earum manutenere precipias et defendas ipsasque
fauorabiliter prosequaris. Circa ecc uero Valentin domini et a deo tua gracie gessam ut gaudentis et congessi
onis quam grata ut decet uideatur hire ipsique mensura et donatis magnitudine meritis habitude tuus
fauor exuberet. in ipsam ita liberalitas Regie pietatis habitudet ut ea ui sit nouella plantatio nou
ter diuina potentia pre de genitum pfidiam matris erepta in paupertate arestere non permittat
si ea Regalis munificentia sic honoret et ut decet sic in sue iuris tueat quod deteriorie salte quodamodo qua
sit alte uiane e ecc no existat nmo illa a paupertatis et deteriorie oppis tua magnificentia leteret
quam ab eande genitum uiro et inuidia liberauit. Ad quod et Ben fratris .n. epi Valentin tui et uiro
honoris et comodi sedulis zelatoris tui ad te ac Regia tua experientia instructi testam affectum et que tibi
pterea offerunt et affectuosissime commendam spalis ad p tua et applicanda deuotio te indicat. Vt autem
princeps inclite zelus tuus erga defensione eiden ortho dore fidei qua tanto sit vpiamissim indefe
sse persistis undique quam ipsi hostes et emulos apte reducat in ipsi auxilium quam uideos quam preterea eade
fide persequitur et non blasphematis xpianu et illud plasphemat amarus et illa nequissime pscantur fa
uor tuus apressie mualestat uideos decreto ad alia officia non admittens ipos in alia non extollas
si quantum accessa ecis a sede ap pulcra patiunt ipos restenado malicia dipmas et concultes qui
peccat illos blasphemias meorectis si illi papue castiges audacia quam de disputatione qua in tua
presentia cui dit fit Religiose Dnco fre Paulo de ord predicatorum habuerat in fide opiaps adiectisque
mdacia libri opposuisse dicit. nec ad sui dilatationem errores minaria exempla in stipticis pregiorum
uariis destinauit aut ausu temerario sic debite cesura iustitie absque tui mortis pictio et membrorum
mutilatione castiger ut quod excessus meruit discretionis frutus manifestet et ipsi exemplo alios audacia
arcestant. sup hys igitere Re mo et ipsi suadentes, qt in pmissis uota tua sic primo Rois iudicio
et deuotionis affectu dirigas. sic ope opleas que nos partim affectibus et sinceris affectibus suadem. quod id
nos quam p hec salute, honore et utilitate tua grium et tue ac tuis o pietas prudentis studeri cedat ad gaudium tuis
pm salutis honoris ac utilitatis p ut desideramus maremeta pueniat et efficax quod fiul pietas minime
tum. Et ut nos quam ad hec de tuo beneplacito et iuxta exortationem qua stram exaudiuce tuus multo cestat
p dit fit.. lat pser tuum arca pmissa pporitu plen restbat eide in hys quam arca eade tibi expte nma si
de plenariam habiturus. Epo

Dulas ramutabilis correctio ad quedam platum de quo pape fuerunt quam in simulatu sinistru.

Qui Ecclie prelatos quos diua dispositio statuit p altitudine dignitatis ispecta ut qui luce
na sup candelabrum positi alios doctrine lumine ma ueritatis ostendat ut eos ad salutis laudabilis
u opum nitido exemplum dedicat plebi quingit in deum cui prestantium sublimitas maiorum faciat iudicia

peccatores ipsi profecto maiori reatu delinquere quanto potiori honore fungunt. Et eo periculosior esse dinoscitur lapsus
sacerdotis quo in gravius eorum cedit exemplum et in subditorum vigor principis per exemplum. Ipsi namque laxando insigne
humanae civitatis timoris vinculum habenas solvunt in facinus et in mortem et quae deputatae fuerunt ad
directionem in regem populorum fruuntur in deviationem porro et ruinam tot se mortis dignos reddunt quot ad
subditos pernicioso exemplo transmittunt. Et apud eum de sacrae pontificali dignitate pendere illa nito referunt
audiatur quae pastoralis officii debetur puritate gravius nos amaritudo pellit et ad ea pungenda per castigatorios antidotum si veritate nitantur aut si forsan ortage de fastuosis suppeditare flagitiis ad commenta fictorum
hinc cohibenda propter officiositatem insurgunt et offensis propterea taliorum. Hinc quoque sinceritatis tuae nos
hinc latere noluit quam nuper fluxisse de te nobis insinuata sinistra quae si quid absit veritate relatum contingeret nos dei
dissimulationis transeunda negotium sed apostolicae curae corrector exposceret et ad debitum adhibendi curam ipsi
pressuras vere solliciti pro studio iniurarer. Verum quia dolosa labia detractorum frequenter satagunt fabricare
mendacium et sacrae papae dignitatis eminentia pertinentes non nimio odio ut fumor laxant nec aures adhibendum credulas si animum exhibuimus facile ad credendum. cuique relatorum hui affectio gravebat sed ad sacerdotum
detractores qui te virtutum dicis insignium vere considerationis acie quirentes exasperatores qui dis
fit. clavis zizania tuis per te insinuant et fidelis instituit libenter audiunt et illis eo promptius paterno in
mor inclinamur credulitatis assensu quo ad prelatos singulos et te spaliter plenior geremus caritatis
affectum. Et ei dilecto proximo ut te dilectis bona facias quae gravia suggerant nullo aut expeditur
promissa. Si forsan pressuras habuerit a fermento medacii sic tuis sollicitent sic evacuet tuae vigilantiae
studium et te facias vigilantem in hiere virtutibus quod plenior eundem cum opus opitulent ora mea loquitur et
emulorum detractionis obviet. Propter quod presentem magnificum sup hac fide nostrum adhibet omissum ut
in pedes interdum nostra oratio vive voces exponat. Ceterum si apostolicae pulsionis manu apuum aliquis in
ecclesia .. cum nimie instantiae necessitas cum vere qui pontificis initium id ad nos extorserit tua debet sin
ceritas eminenter sustinere presertim cum ecclesiae ipsa no gravis et relevari proprio a gravaminibus intedia
mus. Et tua tanquam honorabile membrum universalis ecclesiae spaliter pertinuit tuis id exhibentibus
mitis gravis et fratrum in tuis in et eidem ecclesiae negotiis quotiens opportunum fuit te ad nos cum secum
te recurrere nostrum petitiones tuas prut res exigent ad exhibitionis gratiam quam cum do poterimus
ad missuri. Reprehendit prelatus regis consiliarius qui eidem blandit in malo et mandat sibi quod ipsum
demceps dirigat ad salubria et honesta.

Electo Messanen.

Quoniam ostendit de tua circumspecte considerato nostra fiducia et illa nos promittebat in tua ministeria et sin
ceritate quiete ut crederemus insinuit et fiducialiter sperarem quod tu quod Ca. in expo fid. n. C. Regis Siciliae
Illustris te summis deputatum et fruendo eidem quiete solum de diurna retributione mercede sic utilit
ipsi vacares obsequiis quod ad excellentiam Regis puritate quia Regi Regum per quem dat regna
re principibus gubernandum intendere ipsum in regno suo idque Regnum sub eius regimine dirigere pu
ribus conaretur quo idem Rex suis gentium iuribus ad usurpandos quas tyrannica possidentium arcem in eod
Regno restituere moliretur neque suas manus pateret extendere subditos eius Regni eidem molestas a so
litis oppressionibus relevans pie ac strenue ageret et eos prut multiplicit se astinxit in statu pessimo
et tenuisset in quod fieret que Regi pacem Regni felicem gubernaret. Et ideo ad mutationem tam magnam
et mariam nostrum turbationis moliatur quod sic mitem et fidedignum affectum nostrum ipsum prut tuum deteret

officiau ad pietatis opa no inducas / et a primis no retrahis ꝑ studendo ꝰ loqui placentia eis ad gra
uamia subditos ad quos tu monitis deteres iste opassione affari et instantia deprinade pstra
tione impetitis et redarguendo silentio quinentia reprehibilis tacitiinutatis multas no attendens q̃
tu in talibus deus offendit quadaq; ipi regis ac tue fame detrahit et saluti. Ne igit nos in ipis ia q̃ fite
ois pcento nitis multotiies auribus inculcatis o sta negligentie ul dissimulatoris reprbade redarguat q̃
tuu respicaut honore et comodu sano t ostilio suadentes, uotum et f t p ap s fir pa in qt psuasiones
et ostilia tua circa rege eudem ad salubria dirigere et ad honesta gutes in oibus que ipi regis saluti et ho
noi agnuut uitati no parcas ꝑ sic in hys et alis q̃ q̃ te clamant a plurib aie tue ac fame prudeas ut
serenitate nre circa te o stie clamor hui alit quia t expediat no informes / in cogitam illis creder q
religione qua pretendisti hactenus asserunt simulatam. Deprehendit archiepis Ausentiam quisq a sua ecc
Cum fri. archiepo Dutius absentauit et eidem papie ut ei cito redeat ad eundem.
Concepta de te admiratione et turbatione no minuste materia in nolim in nalem ulterius dissimuli
re silentio / Tuus ei mutam acubi mutipotius p uocam et cogim te mutetius offare ei sonibus
Et licet dire p tuo forsan libito digne tu p mito marpar et quide pastore te oti et gestib pmiserabis
ꝑ an ope mercenarii repsentes ai ipse uideris dii lupis molentib diripe grege tuu tu mudenob illum
ostendisti nullam tibi aut fore de oulis curar non satagis ꝑ fuga petisse uideris in deliti mt cognatoe
et notos in tra natiuitatis ppe detrestes / Nen sic quer Jhus certe non sic non ei in comitatu pentum no
distinxes 2 o stabulis mt nepotes 2 neptes ꝑ sedens in medio doctor audiens et in trogans illos in tepio apar
tibi est mutent. Vbi ego nuc ille tuc aursum archiepe q de oppacion ad incolis regni Italie uigo ut
dicebat faraonis fuituis oppsos / o sito color de aut zelo recto usurpato no dubitauit sub iure di
sirmine sub uarys mortis euentib mundi lustrar climata et ad eide regni negotiu expatar francia
lacrimis mouer suspiriis et gentib commouer. Tuc q de defensore gentis tue quirebas erum et nuc
et pectiari tuo populo ad defensionem comun posit no assurgis q̃ eis q regis uires et regni gubnacula
q̃ q̃ usurpator agebat laborar uidebaris intrepidus et nuc latices q latrunculos et ut ipsos conatib resiste
psens conetis ut expedit t omissio popule no assistis ꝑ addictus habitus a te ille cum totali abdicasti
Vbi ergo nuc ille in effusa lacrimarum effusio in suspiriorum suiendentiu sibi frequentia / ubi gemitus et fragulis
an 2 hec simlare docent. Porro sam te in .. dignitate trasit. Deus dignitatis mutato ut diuitiarum augm
ti uirtutes aut fama imutasse no debuit ꝑ potu augmentasse. An in tu ide q tuc credebaris et opibus
apd deu apd homes opinion pmansis tu ipse t o stius de tua o stia t diuis mt certa tecu disturione
quasi assipti pastoral pres offiay exequeris / aiq tere ei pastoris et custodis in ecc non geres an
op impleas paulisper attende pastores eiusdem dicet te uitas slup grege tuu in region illa noctis custodi
re uigilias / Poste eis in domo tu custos seu et speculator instrueris ore ypheico slup spectam inguer
star p diem 2 slup custodia tota lustrar noctib ypsistar uidis 2 p posse singula spectari ut amuities q
cuq uideris et opponas te muru astendentib et aduersb. Tu ne ita clamat imo non ita curia eide tuy popli
tantis spie p pietate dsta testat hoc ide tu alia ia ab emulis p pte alicq occupata te corpor satis
mano posito ꝑ in remotis uaide ope gstitio / Certe in hoc no satis astendisse reputaris affim quo ad
Ca in epo Ast. N. C. Italie Rege Illuste offia putabaris ꝑ quy g cepisse uidebaris ardere stipidam dice
re pepisse Quo enim illa diuent amoris intesti tenacitas qua te sic tenei facebaris eide ut frequent asse
reres te in mortis pictim p exaltatione sui nois formidar profecto erubescer potis si sic desideriu tuu

uoru astutie et huiusmodi necessitatis temere inutiles et deffectiue trasierit qui nullos filiorum fidei tua. Nunquid non au
dis eorum ita qui fame susurria uno ore clamores crebrescentis infamie non accendis. Non te solum latet
qualiter populo pare clamat a priuatis ad hactenus uiri simultatis sine simplicitatis obduratae et simulatam mdu
eras saturam. Exurge itaque et pseudibus repherisione multorum exposita qui soporata obdormis exurge ne auertatur
tibi prius aure et quasi fame tue. Iugum quod suscepisti pastoralis officii ab horte ad honore quippe a deo ipsi onera
es uocat non ad distribuendum ecclesiarum prentis et ad dandam salutis sciam plebi tue accede in ad ista cura
de ipsa tue sollicitudini et cure omissa. Vinea u ne hiis non profecam mortis fit prosen auicte ne uirtute obedie
districte parendo mandam qui ad.. Et tiam et non negligendam omnium et diligenti gubnanda sin cunc
tarum alia in forsan ieuitabilis necessitas tuum et impedat accedere ne moreis tam ipsi qui toti tue prouincie im
pensius officia et sic ei oi diligentia non solum circa illud et circa memorium regis comodi prout rei exe
gerit et dis dederit uacatur quod prius negligentie damna restaurae et nota siqua exin forsitan generi
sti presis abstigas. Satur procerto quod si te illuc ut pinuitis transferre negleceis. Nos nolentes exulcio
dissimulatore fieri tue culpe principes ne te dir audutere nesciu de ceto negligen. Iuxta Florentinus

Ioi florentin necnon Lucanos deinde pisanis Senensibus uel pisanis.

Nuper ex multorum relatione didicimus quod Senen et Pisan solite in deuotione eo amplius aggrauando malitiam quo
magis ipsam excessus actumulando multiplices gerunt non desinunt spiritu obstinato. Lucanos uiros ec
clesie deuotos quos per fidei exploratae constantia et indefesse deuotionis studia nulla prorsus ut rem pietatis formidi
tes ipsi ecclesie adheserunt non sine iniuria et contemptu eiusdem ecclesie quos Lucanos eosdem tanquam spiales filios eorum lau
dabiliter et exigentibus meritis sub sua protectione receptos inuadere ac eorum depulsis distructis ai suis oppida
bus et fautoribus exercitu congregato proponunt ut sic saltem eos a deuotione nra et ipsi ecclesie reuocantes et diuina ue
ritatis abdicant et gerat ad sue indeuotionis initium et erroris. Et licet uobis huiusmodi exercitui ipsis non pgere
de sano in hoc nisi consilio prius diuitis ordinandis cum eis quinquinta milium librarum usualis moneta et Iniunge
rem ciuitatis exercitui ipso diuinum ad eosdem Lucanos impugnatorem ut fert subsidium prouisistis eam no
stra demita recessentes sed debitum patris prosequentes affectu amare dolem in nos pridem debet hiis do
loris acerbitas quos nos et vos certam in uiris fidelibus taliter prosequendo diuinam salutem detrahitis et ira
dei quos paululum pro cautis fidei et sincere uidiae extimetis quatenus ad ad uirum et ciuitates uire
cedat obprium illud et in profecto uobis multo deleniti occurrit quod uos et ciuitas ipsa quam inter certis ci
uitates et ciuitatis tuisque tanta uigere libertate solentes iniuria conuentia primum ut reliquum prius mona
rum populi uobis obedire cogerent in auris audiri nunc estis uigo tanta fruitus addicti sic eo a statu
solito deuistis quod et eos qui fuistis antiquo societate iuncti cum Iuniuy signum cogimini quoque aliquibus sole
batis hactenus impare. Certe si diligenter acteneritis si debita meditatione pensatis uiros ne loquam ap
tius mores et uita quod propter peccata inhabitantium accidit et ciuitati uire ac uobis ista despecto paululum
agriosceris ad cor iam redeuntes quesumus actus uiros corrigite redire ad signum matris ecclesie festinate
ipsam et fideles ipsi desinite molestare ab hiis subiecta penitus desistentes. Nos enim ne profuturis senen et
pisan quos Lucanos pedes subiuentem huius aut alias fauore auxilium ut quisquis impetrit quomodolibet
presumatis tenore presentium districti inhibemus in illas penas et pmas si fecerit fecerits uos ciuitate predicam
ciues ipsi et spalis exercitatores eo ipso decernentes inaudet quod ciuitate ciues et exercitatores senen prius
ipsorum ciuitas olim decernum subiacere. Iudice Regine quod tractandi pace inter ecclesiam et regnum. quod ad calistinus
semper interdicit laborem in omnibus et permittat quod sinus pnegenitus gilhie matrimonia cum filia eiusdem.

Regi Aragonu Illustri

Dum fil. frat. .. mutuis tuis dur. utrq; prudus r c̄ / que ꝗ templatione mutentis r sue ipsu ꝓbitatis obtentu affectate patria recepim nrq; psentiaq; adiens. ꝗ. ꝗa priopie Tarentin. grec. r de duritia qua ipe falso iponit Eccle. Ro. officiae ac oblationem patis qua se ide. ꝗ. mtiplicat ab eade ecc̄ expetisse affirt paulibio simulata prudent exposuit r spatii tue sinceritatis r devotionis affectu ad nos r ce arde ecc̄ nob r nris fridr refuiauit. Retulit naq; dem ꝗ. t p suae licitae 2 multos gratiae fuisse ꝗ questus ꝗ sic ipe ad optinenda sedis ap̄ gratiam studiis ꝗtinuatis mstitēit r p tractatum uaios totis uiribus labo rauit mtiplia tam ipi instantie oposuit semp rigor ecc̄ sin ca repulsam. Quar ide se in hoc tmpla atis tuis expones petiit ut ad tractatum ꝗ cordia inter ipm r dam ecc̄ interpones p̄ sit pres uas. ad ais mstantia tu arctes ipm in uitatis simplicitate pceder ac mtendens in hoc nra r ipi ecc̄ comoda p curar. id te facturu nob p eide mutuis r iuctas liberalr obtulisti. Eam fili ca. tua tuorq; pgenitorum devo tionem ad memoriam ecc̄ frequent opis exhibitione pbata. frm ipoq; et coi testimonio nouim ipaiq; ac tua r eorudem pgenitorum gesta magnifica q ad exaltatione sui noiis r xiani aust amplianda digniata te. Desta dni tui r ipsum mstio nuntiordit ouai habentes in ap̄ mentis ꝗstrpti sacmo r mfra pcaoiis etam meditatione frequenti ac ꝗmemoratione celebri recensentes illam ꝗcernimus de ura serenitate fiducia hoc de te spe firma r indubitata tenem ꝗ sic in te dei caritas iugeat sic dem dni te commendat. ꝗ ad ea que ipi incrementa respiciunt r ut pcu rar possent dur ꝗsuar p starii statu eius te libenter exponeres nec in hoc laboribus parceres ut expensis. Set illud pfecto in admiratione imo in stupore quedamodo nos induit. ad licet omnis mudi nationibus pateat memoratu. ꝗ. malitia sic iste tanq; i malorum pfundi dens sius deus ꝗtepnet et hoies qi stone meritis facta sit ei nimis impudent fere uiuq; cauit detestabiles actus suos ipaq; rei euidentia doceat eu quo adtractat. ꝗ die pseuu imo solis ꝗlo ꝗ ut paucis tn prudentia Regia ei suggestionibus fraudulentis aures ꝗ ex tua forsan puritate pce dit inclinar uidet. Et ideo cogim licet inuiti aliqua de abhominationibus suis et mtiplicibus ac ipor tabilibus offensis quas o deu r matre ecclia ꝗtinuo mtiplicat r mtiplicando accumulat mes sanet tibi non sin mista cordis amaritudine salte summotenus explanar. Hic siquide licet a pna pio post obitu Conradi fris sui fecit. Innoc. ꝗ pdecess nri fidelitatis pstito corporalr iuram to ipm Regnu Sicil pacifice mtrar ymisit eum et Ro. ecc̄. Deo eide Regni recognoscen hic idem pdecessor affectu patrio aspiens eu masuetudine mste dulcedine ad sui creatoris gratiam re uocar ipm ut filius recepit in uisceribus caritatis. et principatu tarentin de subaudiatione cui nul lum idem in uis habet in eo eibi stante ꝗcessit et alias eu largiflius magnificentius r magnificis largitionibus honorant tam qi uestigio tantorum beneficiorum obliuis r ad omia facie mgrat ut fuit segnis senuitas sui facet pcessibus mitiu cum ꝗceptiuuris amplius cetare non posset ꝗa B. de Anglone Comite fidelis ecc̄ in ꝗspectu qi p dec̄ eidem crudelit mtepto dum ecc̄ ada matria fiducia in ipo gesteret erigens statu captiui opportunitate rebellionis castanciu contra ei ad Sarracenos iuxte p quos in xpianos in manutates exercit r exercet uinum destinauit ac pactoibus r obligationibus mitis cum eidem totemptoibus et p scaitoibus crucifixi ac nois xpiani ad occupatione pdi Regni manu extendes illud sub simplicia nepotis sui nati memoriam Curradi p rectione tutoria psumpsit occupatum aliq diu detinere. Ac tandem ide iniquitatis filius eidem nepotis morte ꝗstita Regnu ipm tang

i falsitatis duplicitate pcede ac in corde et corde

hereditate ppaz occupauit et natiuitatis sue primordia non attendens nec erubuit ipsum posse in regalis
dignitatis obprobrium et auctoris sui genetrici filii charitate qua ipse sua cogitare comactat regni in se nomen
assumere et se ipsum tante potestatis notari in suum nepotem cui se tutore asserebat et bauistu non abhor
rens in ostentationem sue iniquitatis asperitas cum obuentes ipsis dignitas non dignos efficiat ipsis potius
et ostendat indignos et ut tali principio sequentia concordarent et ipse non lector sic nec erat ipse
raptor potius apparebat uacantes in curia regno ecclesias occupauit et occupat non uacantes spoliat prelatos
iuris et alios quos aliquos diris carceribus mancipauit alios et sic et laycos talis et exactionibus agrauat facit
solum in septem claui cum per dam predecessorum nrm sic uarijs excoriationum suis innodat et omnibus etc qd per
fecte suspitiose non caret erecte prauitatis qui in eis est ypphanar diuina non nullos quoque barones regni
pfati per eos qui predecessores et etc predecessores sic de ipso triumphato adhesserit credentes intremit qui plures incolas regni
eidem magnates et alios inhumanis exulare cogendo in his excercio seruij ut etati nuquid ig ut cetas
obsentates ipsi qui labia nra polluere nolunt obmutam saltem ista tam pia tam magnifesta relatent Nu
quid ista tuis ptire poterunt auditis hec tam in ipso penitens se habilitasset ad quam ob salute ipsi pleb
put decet pteriisse ecce et ad sinum gremium redeunti tacito filio predicto uenienti de longe aptis brachijs oc
curresset unolatura per eos in ubtate diuinis laudis uitulis saginatum Propter qd tam ipse se re alcum
pp pen qui nro suos nuntios non sin mistorum scandalo quamqui ipsi malitia no cet incognita ut tam obstet
cante salte manu olubrium educet tortuosum et ipsum a peccatorum neruis liberatis de faucibus sepitine mor
tis eripet eadem ecce benigne recepit et uarios ei ipsis tractatus iuuit si ipse illis peridoralo a suorum iniqui
tatis pscaurione non destitit imo ipsis eos uitauit instanti eorq pertinaciis istitit quominus eos ipse fi
deles ecce de ipsi insidijs dubitat hinc nacq ipse ide pstuos satellites odam bussarium nuntium
memorati filii nepotis in tria ecce sub ipsi securitate mortis fecit occidi et in ecce deuctos in Tuscia ussu
cijs et armis insiliens ipsos non sin multa strage hominum dapnis et minijs mitis affligit Cor de mote
odi Det de Calabria quem simili modo penitet et de occupation marchie antonitani que e ecce spatio ac
in uasion Tuscae aliaqz tria Impy per suos ministros et certe similibus inc et longe deteriorib taceam Postq ora
in nimium erect supbia et qui pullum onagri se liberum natu putans tractat omis qui gratia non accepta esset ecce
statim in debebat pristis omisit Sic ei post uocatione ntam ad aplatus officium ad nos pstes nuntios
destinarit Nosqz ipsos de benignitate solita duxim admittendos nulla tm per ipsos nisi delusoria quedam
audiuim in digna relatu ppter quod ostaficentia tua decet non credim in te uolum qui tuicuqz fisent tua
fruerem grata pstentia per hui tractatus laborim si de liberali oblation tua tibi grates uiceres referentes
Celsitudine tua affectuose rogam qt ministris ei subgestionibz no prestes auditu in ipsi fraudibz te pati
aris muoliy Ceterum qi zelo sincritatis minime circa tue magnitudis mocentia semp intendit ecclia
ga qtinuate benuolentie studio gessit abolim et gerit in uotis augmetis exaltar magnifias et insi
gnir titulorum adiection sublimiu nom tuum Nos qui predecessorum uestigia circar imitar ppenum in
affluentia benedictionis et gre siler non possum quin intem mtem tibi paternis affatibz exprimam
Considera ig fili qsidera tui qiis claritate quatacqz adiectis antiquis quorum memoria non existit
generositate illustris claruit dom tua quata tibi dns dederit potentia 2 pp strenuitate uigere
Vnot et quati Regie dignitatis principes et prima qsanguitatis et affinitatis linea qiiunguntur
Vnom igit cadere potuit in cor tuum qm potuit aminy tui inclinari ut de obtendo matimonio
int primogenitu tuum illustre et natam memorati ogansfredi uerba etiam pretens audir

Nunquid contempnit ab alio mundi principibus natus tuus, nunquid dedecuit ea de stirpe regia decens iunxit?
O gratia decens tali connubio tantam gratiam dedecorare presumpsit? O quia detestabile tam devotis ecc. filium ipsi
inimico et persecutori manifesto iuncto tanta iunctionis astringi. Nonne posses amare dolor si ex tali mutua
tibi ples accresceret toti tuo gratie eius iunctis et tibi maxime pudori futura, certe in te non tm primus
ultima responderet, si ipsi tibi omno dissimilis appares, si tu ab ipsa etate teneris inimicos ecc. a xpiani fidei pse
cutor. Nunc matrimonio constituto annexa talium aliquis in tui derogationem notis tanto fauor ac benuolentia p
sequatis. Nec ei prest regie consideratio iuium qui ex tali iunctione memorato. Cui. minus fauor accresceret
non sine magna offensa dei et ecc. quam totus ipse persequi insibi et tue magnitudinis lesion dei ei te iungere
qui sic eande impugnat ecc. ab ipso separari et diuisari minus uideretis eidem. Absit itaque absit quod in gratia
tua maiestas tantas ponas. Absit ut talis iugo tibi nota possit imponi. Absit ut o claram tua et eidem gratis
tui fama suspitio in te consciscat suscrescat quod a solitis deuotis et affectionis semitis erga deum et ec
ecc. dicatis quomodo tibi claudicat. Profecto princeps mitis si te neque ab huiusmodi iunctione retraheret natu
ra nobilitas et uotum debitum consuetudinis ipsi deuoto saltem matris ecc. in te ac in tuis primogenitis tui
cita reuocari debet. Placeat igitur excellentie tue patrius acquiescere monitis et uiris exortationibus
pimptu accomodare consensum ut persecutori iunctionis huiusmodi non insistas sed ab ea tam tui tuorum ho
noris intuitu quam diuini amoris obtentu omno desistas, ut et fama seruetur integritas et illibata
tui generis claritas conseruetur. Commendat Rex ne contra consciencia negocium Regni sicut acceptare
recusans et mandatum Notario ut ipsum informet, et ad acceptandum inducat.

Magistro Alberto Notario nro.

Cras nup recepimus litteras mri certa continentes quod Ca. in xpo fil. H. Rex franc. illustris ubi
paulubio subdolis aliquorum intendentium ipsum aduitere a negotio ad quod cum tractandum te misimus
aures credulitatis inclinas et eorundem fugentium. C. nepote quem Vo olim Romanorum Impatoris uel si di
cius. C. ut eorum ubie utamur a suo uiro cecidit. No. Di. O. natu. Ca. in xpo fil. in Regis Anglie illustris
per concessione sedis ap. in Regno Siciliae iuis hire suggestionibus informatus, sic in huiusmodi assumption negotii
ecc. Romanum zelet honore et paritate ad Constantinopolitanum subiunctionem Imperii ac tire ecc. subsidium
ad que feruent assurat, prudent attendat tam dubitat in mmerito si ueritas premissa adeet non
sint instorum ut asserit scandalo iuis mutare alienum. Hanc didum ex hiis et aliis eidem Regis franc.
gestis magnis et laudabilibus actibus sue fidei magnitudinem diligenti attendimus dum ipsum exultantem anio
ri tepidam tanti ostie puritate iungere quod tanti Princeps iuanissimum et sine innocentie sedulis conseruator
in singulis suis processibus piuo iuis iudicio et comite sincere caritatis affectu procedens ad ea que ad
ne fidei exaltacion et ipsius ecc. Romanum respicitur totis conatibus iusibus primi tenone abhorret
scandalum refugit metuit aie sue pictim et diuine magestatis iuet offensam, illi in mirum sacrifi
cium laudis offerimus in cui manu Regni corda consistunt, illi toto mentis affectu quas possumus
grates exolium actiones, qui eidem Regis franc. animum direxit in talia illi nicho cle
mentia implorantes ut memoratum Regem in hoc integre religionis studio in hac fidei puri
tate per tpa longiora conseruet in ipsum namque pspitate pspari reputam ecc. spantes quod ipsa eius
Regis iuribus quatenus ipse suorum predecessorum felicium imitator in seruitium fidei et ecclie
pstate fiduciet exceret in suis necessitatibus sep auctor dno fuiscet et tam idem Rex ipsum ecc.
quam eadem ecc. Regis eidem mutuis iuuabiunt auxiliis et fauoribus foueburnt. Verum illam

debet idem Francie Rex de nob et f. n. gerere fiducia, illud debet indubitate tenere, qd ipm
tamq̃ predilectu ecc̃e Romanorum filiu eidem affatis mt certos regie dignitatis participes suos et pgem
tes suos exigentibus meritis singulare ea dilectionis singularitate prosequi, qd nec pm aut tram pri
ailis nigerere ni fama scandalo aut detractioni subiceret ni aiam suam, aij nob sic inmitis ai
ram nouum ce omissam salutis nostrem discrimini subiacere qdq nos et fres ipi sic nitis ex
tendim gratias diuine magestatis iustitie pambula mundas dno gerere sic aias nrae salutis
auctori desiderium ipo qui potest fauente pmoi gratias et acceptas offerre, qd in pdcis. Ce. 2 Et ad
alterius auditqz prudiciu ei gratiae scrupulo diuini offensa numinis nullo m aliqd faceremus, tri
tum igz ad modum et acceptu hmtes ep circa pmissa serenar ipi animu tamq̃ iustitiae gratiae et in hys
ecc̃e memorate iustitia notaz hns, ad plenius sollicitu studiusti prudentia tuaz p longaz 2 laudabilem
experientiaz nob et ecclesiam. f. n. gratiaz dignis m dno laudib gmdam, psentiu tibi auctie mandantes, qr
sollicita diligentia quaz in negotijs et omiss hactenus opponere laudabiliter curauisti tractatu ad que ait
memorato Rege Francie habendiz te destinauim psequatis eidem Regi expte mta psuasuris audacter
qd tractatu hiu gratiosi acceptet, statuetis p certo q nos et memoratus f. n. nullo m pdcm ut aliqd
aliud negotiu ipm ai gratie remorsu uellem assumere ni uolum q prius ad gratiae consumatione tractatus
procedat ipi quia sic clare, sic euidenter, sic aliquando tibi gratiae de speciali iustitia ecc̃e in hac pte
q no solu ei gratiae satisfiet ad plenu, p ipe in hiu psecutione deo et ecclie seruiendo restitutioris di
uine gratiam poterit ex mde non indigne sperare. Qr ecc̃e quod adhesit oranp ecclie inimico
Comuni casti sta seuerini. ad deuotorem ecclie reditaui.
Licet habeat mat ecclia cum multe turbationis et commotionis in nob ex eo q nos spiritales filij
et fideles alieni prius effecti et in retentionis uetaustis pfida et a debitis fidelitatis semitis
claudicastis. cq. manifesto dei et ecc̃e inimico q ipam ecc̃e 2 deuotos ipi in aliam uitiis pictis corpori et
bonoru dispendiu ad heredo, non potest tam eidem ecc̃e matri, uetas solite dilectionis obliuisci, p
de salutis ura reddit mte sollicita, satagit nos ab iniuis [illegible] et ad uiam reducere iustitie
ne ipi oq. 2 nutrior ei diuinus sequiedo uestigia in ei retractim mediare simul eidem in pdictis
foueam ai ipo cadere propt quod Ecclesiastem iuris patris moitionib exortam nitho no
bis subfidelitatis debito distrei minigentes, qr ad sinum eidem matris ecc̃e ceteru dum mis
ricordie nobis ubera offerunt sin more dispendio spontanei redeatis.
Qr commune de cum ad ustione dubitabit in ecclie deuotoe psistam nec adhereat oranp
Coi Interampnen. ipsius ecclie inimico.
Cum sit amor res tanoie plena sollicitu ni affectus aliqs patrius super nulla nob ce potuit tri
bationis occasio p credere poti debuisset ad gaudiu si emulis ut credit lacessentib famam uiri
mete uiri patria qua ad nos gerim sollicitauit affectio ut ne tuenationis nos quangt tadere laqueos
patrius motionib munirem. Non nullis et ei asserentib nuy q nos fidelitatis debite qua nob et ecclie
to tenemur federe uiolato ad manfredi qdam Ciuitate Tarentin maiestati dei et eidem ecc̃e inimicum
nuntios et sicta misericordia offerentes eide malitia suam in ura Ciuitate recipere ac ipi parere mandatis
Nos qui deuotorem uiram mt certos uros et ipi fideles ecclie affectione patria complectim ii primum
aures uiris talis de nob infamia quigit ipas detrahentib no inclinauim credulas, p licet eo molesti
orem auditionem hiu reputetimus in nob quo uos cariores habem tantoq grauiu cum nos et eundem

ecclam extimarem offendi, q̃to quanis grauamina molestius inferunt a caris tam in crebrescentibus post
modum q̃ uos sup pdis et crebro calibus apd uos susurrys uanis exhibium uob manifesta patne sin
ceritatis iudicia nrm erga uos ex hys non immutantes affam, si ut uob q̃ sulcerens q̃ stulti ponentes ant
oculos uros cam nram, et animu nrm uob tanq̃ deuotis filys fiducialiter exponentes. Et an sup hys excu
sationes uras, missis ad nos insertis litis, et mistio nunc uocis ambassiatoris uri expssis, letantes ac
cepim, et ad letitie matiam acceptas habem, delectat nacq̃ matrem moerentia filios, delectabile nob existit
illam quam in uob spabam q̃ stantiam inuenisse siquidem sup firma petram ure fidei posito fundamto fir
mo proposito put hyde ure nuntij, et licte pmiserat, q̃ tepis si opus esset pr pictis rerum dispendys no mu
tis, ab eiden ure matris ecc non declinar ulteris decreuistis, ad qd eedem q̃ tenebat licte recepit ura deuotio
qd gratanter audium, de ura erga nos benuolentia inductium. Porro hec mat defensi a filys hec pat
erpiri delet necessitatis tpe in aliupnis. Certum tic de illius auxilio q facit magna et inscrutabilia spe q̃cep
ta spem q̃ p nre sollicitudis studium memorati manfredi sic conatu repmentu adusi q ipm no solum ppa in
crepabit adusto si ide poti in sua pusitate deficet dum impiu in sua malitia digna dei censura subiuitet
omnipotate dram monem ro et hor ac ceb p ap scripta mandam acterne ipt q̃stant debita, et pmissam fidelitatis
ure q̃stantiam integra q̃stantes in nri et eiden ecc Duoron mdefesso studio et mcepidis aus pssitatis no
accomodantes aures uras falsis suggestionib aliquorum qui nos eiden q̃ salutis ure ac fidelitatis emuli sitent
adicere furuti, n patientes ipius fraudib aliquos uros graues inuolui, tic et ei cogitatis ad uirm certorum q̃ si
delium statum pspeum uarys uijs et modis aderit uob ap sedis psidiu qd auctte dno sedente imminentis
turbinis tempestatu tranquillitas uob ipisq̃ fidelib serenitas arridebit. Vbi Rex Tartarorum ponens sic
diatum suscipe fidem xpi suu salubre propositum pducit feliciter ad effectum.

Olacu Rex Tartarorum Illustri grum in psenti que pdicat ad gtiam in futro.

Exultauit cor nrm in dno et in salutari suo nr cuius mira letitia dilatat cui misericordia ut firmit credi
mus cui mentis oculos dextra sue pietatis aperuit, et put accepim a deo tibi neri lumis splendor illux
qd ad agnoscendu xiane fidei ueritate plenis anelas affabis, et puro corde suspiras. Nup siquidem
Johes Vngarus tuus in hoc se nuntius affens nro aplatui restituit, q tu ad salute dirigens uota tua, uotiue
desideras sedm ueram catholicam euangelicamq̃ doctrina, quam sca Roman Ecclia fatet et predicat sacri ba
pmatis unda renasci xpicolam annuari collegio et xpiani noia tuto insignir, ad qd idem nuntius ex mag
nitudis tue pte petebat p nos aliqui uiri idoneu destinari, q pdte doctrine pollens sciam, et mundicia uite
refulgens te sno sacro mistio baptmi pdicat ad gtiam, et p idem regenerationis lauacru, eidem matris ecc
socians unitati sacris instruat instituis. Dtina princeps magnifice tibi nri animi secretiora patent. Do
nam patent inspicies q̃ta nos hui tua petitio iocuditate respsit, q̃tam nob si de ipa q̃stitisset plem exulta
tionis et gaudij matiam ministrasset, quia tibent extentis mtime caritatis brachys, et simi pietatis apto
uouenti ad salute filio, ap sedis benigtas aneto spu et gratis gressib occurrisset. Hoc et ei salutem animaq
in cunctis nationib diuinis humilitatis nre aure omisse desideranter exgrim. Hoc plenis desideriis et totis
uisib acuitatius affectam. O quanta mfundit menti nre iocuditas dum mstu pectoris claustra reuolum
qua grat creatoris et redeptoris tui q p redeptoe humani gnis se passionis aruis exposuit q̃ spectabis apparere
sit te tuosq̃ subditos, q ad mitem tuorum cumulu et eterne retributionis augmentu tua concedunt in hoc
imitari uestigia insignitos baptis et alys xpianitatis insignis ipi psentie in die tremendi iudicij p
sentare. O q̃to securius tanta tuo exemplo laudabili de inimicis fuisti ereptus eterna separatus

illud tam terribile iudicium expectare. Considera fili quidem quia cito potest huius mundi figura quod subito omnis facies hominis quasi dissolvitur et si huic proximus assumptus instantem illud et omni qua potes celeritate prosequere nec spem tua salutaris inspiratione extinguas sed ad salutem quamque potest manus tua instanti operetur. Nec illud tue circumspectionis considerationem preeat quod late quod habitude ad subiugandam Sarracenorum regna potentie tue incrementa succrescent si christiane militie brachium tibi patent et potent sic ex deo potest assistere si tu sub christianitatis clipeo divina fulta potentia christianorum auxilio fulciaris. Profecto ex hoc tibi et cpalis fastigii culmina firmarent et ad etiam quia dum in te ad ea unix catholice fidei doctrina dirigere indubitabile fiducia perantes. Certus quasi prumissis monorat Jodices de tuo beneplacito nullas nobis sufficientes licitas ut alias certitudine plena exhibiuit. Veni f. n. patriarche Jerusalem apostolice sedis. Quo utique magne auctoritatis expte publicis et fidei quo que tuique magnum ac nobile et omnium de papius et honorabilibus membris omnisalis ecc de cui prudentia puritate ac fidelitate plena in dno fiduciam obtinemus adhoc duximus eligendum ut ipsis sup prumissis proprium tue sentiatis explorer nobis quod muneneritis restipturus. Quocirca magnitudine tua mo ro et hortat pacis tue comodo deprostentes instant quatenus ecc patriarche de pdas tue voluntatis arcanum celeriter cum oi securitate reveles ut nos transificati ipsum quicquid ad id fuerint utilia celebritate debita ad quod nos paratos offerimus prosequamur. Ut Comes in sinu sue gratie Guelphos tuscie recipiat et eos ab Carolo Comite pruncie et Andegr iniuriis defendat.

Ea que tui comodi et honoris incrementa respicunt et ad utilitatem nichilo devotorum ecclie in prudi istis pertinere nostinte prompto nimis affectu insurgimus predecessorum altitudinis promovere ferventissime curaremus. Attendentes itaque tuis expedire profectibus et spantes ad promotione illorum que tibi novum maiestere in vtalie prudi plimii auctore dno profuturi quod no iu Comes guido dais tuscia et alii guelfi de tuscia devoti et fideles eidem ecc qui nobilitati tue voto unanimitate iungunt tibi spalis devotoris iuniculo uniant. Pensantes insup quod comitis et milfoni probata sinceritas quia ipsi erga eandem ecclam ferventes ab oli ipsi hostibus iniuste restituerunt et adhuc resistere continuatis laboribus nullaque in hoc formidando pricla non desistunt non immerito pniet ut eos tanquam bn mitos diligere fovendo favoribus ipsos et ab hys qui eandem ecc fovent et diligit pteqi et foveri favorabiliter procuremus. Comite et milfos eosdem affectuose tue magtudine tua et ipsorum considerationi commendantes nobilitatem tua ro. at quatenus ipsos p nra et ap. s. reverentia tuique nichilo honoris et noie incremento in sinu tui favoris admittens illos pur tua dcet magtudine commendatos eosque a facie persecutorum eidem ecc qui et hactenus afflixerunt eosdem et adhuc nituntur affligere sub alarum tuarum umbra pur ut opportunitas dederit protegas et defendas. Ita quod ipsi non solum maioris devotionis ferventi recipiant incentivum sed ad promotione negotiorum tuorum fortius accedant. Tuique ipsos quod alios ecc pdte fideles diligere p existentem opis opferis.

Laurentius offensis illatis ecclie p ayanfi rogitat Comes ut tent cum in subsidium Rex Sicilie ueniat Comitis pictavie. terre sancte committer.

Insuper persecutionis angustias quas ab olim dam principe Tarentini suisque complicibus tam in regno Sicilie, quam marchie Anconitane quod spalis ad Roman spectant ecclam ac patrimonii eidem occupantes quam ad eidem infestat ecc et fidei catholice puritatem impugnat tue sic firmitatis ardinis nobilitatis prudentia non ignorat. Cum hec et alios detestabiles actus persecutoris eidem publica fama testatur imo coram illis infamia ecc undique publicans fere iam replevertis orbem tre nullum ei qui angulum orbis tre latet qualis idem et ut iux excessuum suorum iniuriatas parvissime attingamus.

gtia uiramum fidelitatis uenerie g fe/re Innoc pp predecessor nro psitat associare tibi karacie
licerie regni pdem qd a priapio p nepote suo/ au tam nullum ius coperit m eodem se tenet sub noie uiro
rio simulauit/ eidem nepotis morte gficta psuption damnabili occupatis/ r de ipi ecclie p sua uolintate
ul potius temitate dispones post stragis uarias mcolay regni eidem qui de mandato ipi pdecs adhe
serat memoratos post non multos ipi prelatos regni capiuatos i manu r gpplice mstabilit exulta
tos pmo ad marchiam dem ad patrimonium pdta imisse m ea non solu theoconicis sed karacis
quos precipue familiaritate ac mistio utit/ r alios pscutoib noie xpiani occupatos r nouissime
ad ordem gralis ipugnationis man extendit/ sicq nos undiq arcu sepit mtit/ r iam p uiribz
arcu sepit qd ñ p mar ad hoc eta ubi naugio deputato/ ñ p tram alicu ad nos secu adit patear
ut a nob reddit qadat/ ad id nichil alios suos ceplices excitando ut dum ad nos r eandem ecclia
magram ueri dogmatis r eidem catholice fidei ac uitrem ecclastice libtatis/ non potest recursus habei he
reses pullulent heretica sin aliquam repssionis obice undiq suos errores dissemiuent et uenena/
diffundint/ Impune libertas eadem qualiter/ nobiq sic m arto positis nulla uia patear nullaq
occdat omo facultas subueniendi necitatib tre ecce ac Impij romanie/ sed eadem mimicorum
arbitrio exponat/ Ecce qd/ ecce/ ap/ non indigne qsideramus/ q memoratio m de do regno deiecto
r ad ipm eadem p se ut p aliqie regem deiectu eidem auxiliante dno restituta ipm reducate
tur/ angustie tantis occurrerent miquitatib/ r ad succurrendum ceteri r fidelis Impio et tre
pdis/ uia pemptorie pandere/ de ipo regno diuit put tua nouit sinceritas disponendum
hec filii tue deuocoi signant exposim r o sullo tibi necitates ntas r ecclie aperim ut tuq zelo fidei
r deuotionis accensus/ m subsidium tre pdce singulato uuuiste cruce assupto/ te crucifixi ossequio
deuouisti/ prudenti mtendas r aperte/ mtesligas/ qtum foret non solum ecclie dei etiam toti
xpianitati r spalit tre ac Impio memoratis/ efficacii utile ac utilit efficax ad expedionem negotij
qd arta regnum pdem/ cum no/ uii/ C. Andeg ac Pinnce Comite germano tuo/ mchoatii/ nouit
tua nobilitas laborar/ Considerec mstip q ai ad id tue potentie desta sit plimus oportuna hui
tui uoti mutatio m succursum pdta negotij quendi ei uisimile grata foret/ ob au ipm reuentiam
emisisti/ Presti/ ai id non ta uoti pmutato q ipius/ ad eidem tre auxilii efficax ut pmutit pse
alio pbabilit dia posset/ Vnia uero si forsan ad id tue discretionis arbitriu mclinet/ dil f n/ e
tr ecce ecalie pbr Card/ ap/ ec/ legat/ plena hr p eadem eadem sup commutatoib hui po
testatem. No/ tua/ mo/ ro/ r hor/ at m/ re/ ci/ pe/ suadentes/ qr sup hys deliberatoe phabita/
pensatisq circustantiis unuiste uiam eligas/ p qua tue salui qsulere ac alios sallibrius et ui
lius ualeas subuenire;

Regi franc Illustri; De rege franc m subsidium regni angliae cruce assumat mdulgentiam
que dicti terre sancte subuencionib habituros.

Cum ut fequent qsideratio nre qstectiu acerbis mfesta molestiis angliam factoris de
testanda pncipu r horrenda pscutoris hipi miquitas tanta qtinuata tpe mo poti ta
longi deusu tpis/ aucta qtinue molestissime nos mfestat/ dceba sigdem nob e eripentis
qspiratoris acentio/ qua m/ ca/ m xpo fit/ n regem Angliae Illustre ad ei et suoru statum
qualitatum omodis ad cutedum/ omo solu regie magestatis/ Baronu suoru eruptio factiosa
pstipsit/ sed migtatis illam pseqtiens mtentio/ Non nullorum Prelatorum regi angliae fulta
qsiliis fota fauoib/ et adiuta conatib eo est nob acerbior/ quo minora ul sue correctio

nis preter iudicia ut declinatoris etiam augmenta prendit, dum non solum primaeui male ceptis initiis
sed et ad peiora cotidie suos pusos conatus extendit, et ad firmationem suae dolosae machinationis
obliuiscat, etiam et nouit excellentia Regia, sic omnes fere notitia sic publica clamat infamia, toto iam
fere orbe diffusa, predi Barones fidelitatis ad qua eidem Regi tenentur immemores, omnis roris expertes, et pri
solum pseuderos arbitrij post graues et enormes iniurias et offensas, tam ipsi Regi et carissime in xpo
filie, Regine Coniugi, ac dilecto filio, nostro, Ricardo in Regem electo filio, et Primogenito Regis eiusdem
qua ecclesie et plenis regni predi quorum omnes fere bonis spoliari propriis, aliquos et captiuitati tradere presumpserunt
alios per et irrogatis post reas predictorum manus hostiliter in eundem Regem iniectas, et ipsum Regem ac p
dictos eius filium et primogenitum captiuatos diuque in captiuitate detentos post euacuatos labores nostros et ad
idem Regnum ad quod tunc in minori etatis officio in eo legati fuerunt publice mittebamur, nos p obstinatam
ipsorum malitiam, nec parentum monitis in iussa parentum, sed medicam intempestiuam et mestam aditu denegatum
nup obseruendam, imo uerum consumdas negotiaz inchoata, ad forma pacis paulo dubio minus informa cosde
Rege et primogenito quia sup hoc suas concesserit litteras asserentes in eis, se sponte fasse spontaneos coegerint
p quia ipsi Regi et primogenito ullam nos quantam pena ex heredatoris infligere quantibz iure non solum soli
et depsio stat ingerere, sed et iugum imponere perpetue seruitutis. Quod putas filii hominum in hys agi. Quid
p talia machinamenta quem ad qd p tales corde Baronum insidias anhelat, in ut de regno illo Regum
nom aboleat omno, et exterio mihi semine Regio ipsi regnet in ut xpian populus a deuotion matris
ecc et ab obseruantia fidei orthodoxe p osequens aduertat; O pditione nite filii Barones illi si mundi p na
tes, qualia ex eorum excessibz si qd absit inastigati remaneant p exemplares alienos ad natos alias
exempla deuient attendat si prudent aduitant quam pietose nisi occurrat in ipse uicinis instar
incendiz, igne pessimos parietes consumente quia consulta quia cauta res est in aliena potius domo re
primere iures exardescentis incendij quia extinguendi illud in propria expectare. Profecto si hoc de
ligenti mistra mentis archana reuoluerent, ad succurrendum Regi et Regno pstantis non inuitati occur
rerent. In hoc nisi ipsi Regis et sororum paulo dubio rogamina puenirent. Attendant itaq attendat et intenta
discussion noliant uirgz reuoluat quam minima in talibz neglecta priapia pietose crescere, ac in grandia
solent pecta ampliari, quorum malis iures exmore diuturne sumentibz sero mediante remedia p
parat certe in publz ytalie paucis abinitio Ciuitatibz erigentibz quod diuorp iura calcaneu in rep
sis ita uix in eisdem publz ut uicine modice repit qui deo pareat, qp ut tenet dum patiantur
Que sum aut et illi qui mai terminu posuit ut ultra timeste no audeat frictu ei omipotentia
implorant, ut hec et hys similia sep a tuis sint alienia dispendys sep a xpianissimi Regni tui sit
extranea nocumentis nec ideo ista tibi exponenda decreuim qa excellentia tue talia timida credam
sed qa hominis et regnorum subito facta uolunt mar in momento turbat istibitas tempestates ytmeqz
maiores agit et estina tragilitas bellu i media pace consurgit, transeunt frequent auxilia securitatis
in metu sollicitadi te fore credim, et quod metos uariabilis fortune impet parcius sollicitationibz mu
nendi, ut sic ista nequa acie arcaspectoris tue, ai ad illa diuitis considerada pterear, nicho
ai frequenti, et nuc papue Regie considentis intuitu, ad illa pspicaci intuenda comitos, quatenus consider
rans qua sit orribile subditos talia molitos in dim et subiectos in primate psumpsisse, quam si
unusquisq dispendosum ecc predo Regno membro tam nobili mutilari, quatenus in hoc uiset aliqu
periculum, dum tantus populus ab obedientia ecc ipsi abdicat, ac ab ei et catholice fidei gremio

separat zelo tuo ueluti igne succensus tui in auxilium sancte xpi et dei regie subsidium ad tue salutem aie & tue famie preconium accingeris. Certis quia et nos arcta permissa mentis studiis et plenis affectibus remedia que possumus adhibentes dilecti filii nri. o. sancti adriani diac. card. ap. se. sedis ad predem regium ac plenum legationis officium destinamus, predicendi ac eius memoratos barones et fautores eorum quos si in tam damnabili obstinatione persistunt non timeo sed longe timeo quia in fideles quos scilicet culpa gravabat sibi per nuntios sub certa forma licite potestate egressa, sedere sed et eos ipsos suadentes et acerbe pensare et prudenter attendere quia sit mirabilis tot aides sic predictos papie pias qui de turcis antiq hostis eripe tantis eidem ecc. ac fidei necessitatibus subuenire sui negotii illi obtentu qui arcis patibulum pro tua salute sustepit assumens et ad hoc signaculo unifice crucis assumpto unum pro te ut predicit filii primogenitum tuum si mallis pregrie. Nos ea 2 ut ipsos offensa illa quia nobis sic in mitis deus ligandi atque solvendi omnisse potestate si negotium predem assumere illud pro te ipsum ut predicit primogenitum exercitui nostrum, ita ut ipsi ea uiros pacuum de quibus corde oris et ore offeri fuerit uenia indulgeri eosque privilegio eisque notum nos immunitate gaudere que tre sede quemlibet in gratia et filio reddit.

Conuenit pulchre ac tenere uenerat ad papa et milite certa sed ma. ibi qui sumabit regni negotii ad ecc.

Et fr. dominus Eps et dilectus fil. G. de Bellomonte Capellan nr. ac. no. ui.. magestatis magnificentie tue familiares 2 nuntii quos gratos tue pietatis obtentu gratant nuncentis et eorum gte implacion recepimus in nra et fr. ostituta presentia difficultates uiaias mtdicentes tibi ad presens libertum facultate ad nos uenendi ut desiderat exponentes supplauerunt humili et retetiuit mstater et ad urbem assumaturi et directuri pcessum negotij. tecum sup regno sicut miti uenirent mihi ut in aliquo uicano ad hoc accomodo morituri. Sane fili de uotiuo tue nobilitatis adventu, aere diutius expectato, Nos et fres nros grandi nimirum uoluptate repleuit, no solum finita sollicitate ac longiores expectantium et desiderantibus mentis expectationis anxietas, sed 2 disterminum gratiores ac tentio pque illesus diuina te gra protegente deduct partu salutis ut mais uiaticis supatis pictis et minitorum frustratis insidiis attigisti. Eius quo ut quas ure humilitatis indigtas patit grates exolium illius oipotente gratosam recognoscimus magestate qui mari et uentis impat ad aui impium Egiptum et filios israel castris nube tenebrosa diuisis Egipty fa sit immobiles qui lapis ut pectalis dni potes que redenerat inoffensus per medium sicci mais qui ipsi diuisear deteri prasiret. Certum gratulaciq libent tua fruemur accepta nobis et uotiua presentia quatinusque uotiue mutuis tecum colloquiis gauderemus, et gaudent ad desiderata nobis assumatione predicti negotij precedamus. Considerato tam qui nr ad eundem urbe accessus, ut nobis oportuit ut nobis foret utilis hiis diebus, quos grauis forat ppt peda te aliqui poni disterminis aut suspectos subir labores sup hiis cui eisdem studiis diligenti deliberatae prohibita in hoc nra et ipsorum consilia resedit ut si nos ad dum urbem in presentiam sin urbitate tua et cui grauis nro ac totius curie romane incomodo ueniamus, si ubi necessitate imponamus aliqua quo cui aliqui suspicae disterminis ad nrum ac cedat presentia sine tuis sine nris in hoc satisfacere uotis intendis sed ne predem negotium aliquid capiat ex dilectione dispendium sed ne uenendi liberum tue discretionis arbitrium detinabitur Nos intendentes et et eidem negotio prudenter dilecti fili n. d. basilice xii apstorum presbro. P. et Angeli, J. et nicoli in carce Tullian. O. et adriani et J. ecc. oharie in Cosmedin diac.

Card' ut hys ex eis qui p̃sentes fuerit idem negotiu plenariae ꝗsumandi cum ꝗditionib' p dem
frem n. archiepm Cusentin et dil' fil'. Notar' nrm tibi expte nrii nouissime plena et libera p nras
ꝗedim licitas de ipor frm ꝗsilio potestate. Nob' tam reception homagij qd p te sine cuiqua mtposite
ministri nullog medio nobis oportuno tpe p̃sentari exhiberi spalit requirata. Tu itaq nrie bn
placitis acquiescens, ꝛ ob desideriu nrm iudenda p ut placenda nob, q te paulubio libentissime inde
rem, te auch exponas pcto ut iuuiendi ad nos subdiby euent' incertitudie labore assumas sin
cunctatione scitur qd michil in hys nob' cet acceptiu qd a tuis no cet omo pcitis alienu, et tam t
placet iue securitatis a discriminib' suspitoib' absoluta desideratu adiuentu tuu gratissimu haberem
Dil' fil' Baptiste xij aplorum pbro. et. ea angeli. g. ea Nicli in carce Iulian. o. ea Adriani, et g.
tce Marie in Cosmedin diac Card' Committit Card' negotiu concessionis Regni cosumandum.
Dem f. n. diuino Eps etc ut in yria u co mu uisis negotiu pinder nob ut hys ex nob q p̃sentes
fuerit ꝗsumandi plenariae idem negotiu cum ꝗditionib' p dem f. n. archiepm Cusentin et dil' fil'. Notariu
nrm eidem Comiti ex pte nrii nouissime p̃sentatas plena et libera tenor p̃sentiu ꝗedim potestate Nob
tam reception homagij qd p ipm Comite sine cuiquia mtposite ministri nolim nob oportuno tpe p̃sentari
exhiberi spalit requirata. Eisdem. ꝗsdem est. Card' ut cum mutatiu eis frm expediat cu odmite negotiu Regni Sicil'.
Cum p alias nrias sub certa forma licitas nob ut hys ex nob q p̃sentes fuerint negotiu cu dil' fil'
no. u. C. pincipe et Andegaven Comite sup Regno Sicil' mutu ꝗsumandi cum ꝗditionib' p dem f. n. ac iisis
presentatas plena et libera ꝗcessim potestate. Volim et dis. u p auctte mandam, qt ad ꝗsumatione pdi ne
gotij cum eisdem licitis forma sine more dispendio pcedat. Exhortatio ad Regem Franc ut fratri suo Regi
Regi Franc Illustri, Siciliae compatiat rei subuenat in necitatis articulo constituto.
Ad serenitatis tue notitia pruit iam salubre fama celerior quatin Ca in xpo fil' n. C. Sicil' Rex
Illust' german tuus dolens cum q mdiar e pdicata sui gnis tonitas et laudabilis in eo nutritur,
ꝗfirmat Romanis qbus se certo tpe uenturu ad eor regim p'lit assumendu sub iurisiuradi religio
ne promisit seruat pmissu, ac desiderate tanq tendicione filius etc occurrere dispendys q inimicos ipi q
p libito in ei patrimoniu crassabant, nec hostis orrens insidias ꝛ uitae pricla maris inuma ꝑ sub dei fi
dutia et innate iurtutis audacia in certo uentor se ꝗmittes Impio, Roma sine pecunia et equis cum
decenti tam honiz comitiua pruenit. Qui pharao ꝗcepit surgit in standardi sic et pditois nutricius
ac migratis aliqui. ch. qdam Princeps Tarentin uides ipi adiuentu et pnudes exim se papio
primu et debite ruine iacuiu ex eo spu iumie p̃sumptois assipto q idem Rex suus ex priis causis
ut accelerans uenat equis ut pmiatur et pecuia immunit, qq militie Regis eide p eundem
ch. uarys impedimentis oppositis uia no patet nisi forsan in magna multitudie ueniat, tuc pp
tim cu auxilio Mediolanen facile transitura iures suas ꝗflauit in unu. Satagens ꝗemoratuz
Regem ut p repulse obppu ut p ꝗclusions dispendiu ꝗfundet in sinu etc matris sue ac ipam
ecclam in eodem. Ecce filii patris clamat ad te fa hui qualitas patris et fris caritas mtpellat
amari ei sufficit nutriri, sufficit ut noris tu qui quos deleo amat non deseris, sufficit ut firmi
ter credim imo pcto supponim matri ea pro filio suas necitates exponere sufficit fiu q frem ge
rente michi erga se pare affectu talibi mtpellat pab, et ipm ad futuru sus accelerandi rem
diuz talis pnotat, dilatendi uag gelus filij fris et patris nec in tanta necitate affec
tio sic accumulata deficat matri, filio et germano ad qd et nos ex mmo meritis affectu

quas possimus deprecatorias persuasiones persuasorias preces adiamus pietatem regiam rogantes et obsecrantes
in dno ihu xpo ac m. re. et per suadentes qt pdta pia qua decet meditatione considerans memorato regi
quantum et nobis adsubventione, et nram modis quos ad hoc utiles et efficaces fore putamus deretam potentie re
galis extendens. Cui autem pictaciis solutio debetur in subsidium negotii qd regi eidem imminet deputare,
prosecutori eidem negotii accelerantes omodum exigentis omno no ingruat si multiplicandam expensam dispen
mina et alia grauiora pricta que adiutat dns comines placeat excellentie regie usque ad iures ipsi debitum,
que tuas non possit latere notitia mutuum prestare regi oceder integre ac sine dapno aliquo ex ipsa dere
ma rehalendi, eique pie mais cui pars et fratris succurrendo extremis qui necessitatibus et vitiis occurrendo
non cum memorato regi et nobis quia illi papue seruare tranquilla a quo spar deles te infallibilis comi
ssionis centuplum et etne iuste ponem mestimabile gdem mercimonium recepturum. Reduncuit de ignotum
Albam cnoñ Casinen dine abbis ab aplica sede primo sup cogd uiadam pro sedis no obtempere et pnis nonnullis eid ipsum
Ipse forsan omne qd nec credimus nec uellem qstum rem abiures nimium grati tibi erit si tem
misericordia oriatur pater et mereper quia si caput tuum oleum peccatis impiguet. Porro patris
tibi si tam adiutis exhibemus affectum, dum principium occurrentes primis tuis lapsibus correctoris antidotum
adhibemus et eos graues paulatim bio sponet sed relanti abbas uirga corripimus ne tua relicta arbitrio
sic exorbitandi labaris in deuium, ut graiores castigationis ubera merearis. Audiuimus etiam non sum alicui
molestie stimulo retensum, qd tu ad petrum de q. grosse fusti ut quenit no arteneris, sed ap. que te solep
uiori cnonastico reg. eiusd nulla et ad id suffragantur iustitia cui in effectu sup hoc nec narratio alicui processisse
de sola pscar gra in abbate cerga no fare exhibens te adeo te moderiste in minimis ut modicum de mo
bedientie tue impericiae spectari possit in magnis, eis ei ad audientiam nra fidedignorum relatione peruenit
ipsi sedis mandata et familiaribus nre Cui directa exequi qtenus debitum remis pces nras porrectas
tibi per ipsum etia iustitia no admittis, sup fidem presentatu tibi per dil fil. Petrum de Ecc Hetia Cance
llarie nre Benestallu mandatum ap. sup executione sine per eo fare apd sedem cancie pseg mo et iusti
pere denegastis, et porrectas et mias deprecationes litteras per dil fil cnonico Jacobo archipbro Ecc Terma
ni, familiari uiter fil cnonici B. de neapoli, eiusdem et notarii nri sup eo, qd Ecclam Ecc cnonicum
dioc dignat canonice ap. ta tibi antea collata de facto potui eiusdem tuo presumpsisti sicce no ceru
bustis sucdio auribus obaudir, eius ne ista gratitudinis argumenta et grate deuotionis indicia
qd sedi eidem preceptis bnficiis recompensas. Que fili de tua gratitudine nobis spei relige retinu
tue in posterum deu te in ipsa qi bnficiorum reception tam patenti experimi ingratum. Ecce tum
cum diuersis frequenti ad uiba suis in consulta preuipe asseres, qd de bnapiu auxilio quorum
te consiliari et familiari mutuitas, sic qdem, ut illis salutis tibi de aliis superioribus no sit cu
ra. Et gdem deu ad ista qd uix credere possimus in consulte preuipis qd sulti deberes arteder
qd parem possit aliis principi cuiq. Prelato pdce, si successor petri nunciaret ihu xpi uices
a tradita celit potestate qcute uelit, qd et potest cuter fundamentum. Quia iud ad correctio
one et salute tua no adiudicta mretio nri fert et ideo hec pij patris mor pferim, ut te si ob
errasti ut fert a tanti erroris uno partis monitoris reducam, deuotione tua et c. usque maiestes
quatenus si pmissa iuitate nuntiet, sic corriger studeas pcedentis indeuotionis errata, illamque de cetd
familiaribus eidem cum multis nris et licitis pmptitudine deuotionis exhibeas qd in obliuionem ue
niat qqd in commotione poterit si ad sit pmissis uenitas no mutuste uenisse. In fini aliis cocatis

et deuotionis

et devotione cuidens argumentum volumus ut eidem Archiepo q ad dam ecc̃ tollas mstra quatuor dies post
receptione presentium adhisarium que parasti facere ipam e ab eodem clerico cui sic eam ottulisse dicitur
illeras et in pace dimitti. Mlogn. Ven. f. n. Ego Agnatus dam nrie sedis et mandatis ut dam citius sup
eadem ecc̃ pfato Archiptio se dixerit ottonediis peptoie citare pauset ut mstra decem dies post
stia citationem coperat ptr coram nob nris sup hoc mdato et implicato paritur. Qd eo Archio mdisseritu
Marchioni Montiferrati. pceptorie et quod eum dcte ecc̃ yporien cptos libere et bona restituat occupata.
Nova et mdata tua excessus enormitas quia fama eois publicat et mstrov affectio manifestat audentis
herrore ingerit metes tubat commovet aios zelus accendit. Quis ea estimet ferre posset qd tu
tag imanit dicere commisisse. Dn m civitate yporien in qua yporien ecc̃ et pte iurisdictione cpalis
optinet dinoscit octis nimie cupiditatis impositis et ea occupasti p libito et liberi possideres m pa
dit. sta Frederici paternoie ipi ecc̃e ac Philippi eidem ecc̃e Can. sacrilegas man iniacens ipos capere
minose ectar dogs Canonico tormentis supposito et gbda alios q defecerunt m illis i q ceptus clericalis re
ligione et ord captivos detinet dei et ecc̃ crucifata reverentia pstipsisti. Cur ne ista illis q sona q nob dim
ppres illas trasitu facerem offerre i mite deuotois spu indebatis firmis asserens et q star affirmis
qd tuos ygenitor mtendebat sequi vestigia tag devot ecc̃e filius ad defensione ipi et ecc̃e libtatis
pz et tua g tuens op forret exponere mtendebas. O qp dissona iuba facis. O qp dissoniva iuba facis
profecto hec a maiorib tuis gestis no elicis p ea poti a claris illorum actibus et tui gnis claritate degenas
illis te degenem arguis successore. Illi nag fortis pollentes et fama manuterunt ecc̃e ecc̃ticas stu
dueruit honorem pe et iura sua p defensione fidei orthodoxe m dei pmio finierunt. Tu uo ecclias
spolias et libertate ac pe ecc̃e talis oppimens Regis achab m occupatione uinee nabot scelus excess
isse videris. Ille quidem senuit m subditu p tu m matis tua potam yporien ecc̃ et pstatu pauper
sonalis pate uice fungente n mistro defecere n mistro ta gravis ta detestabilis excessisti fa
mia tua m faciens horrendis denigras maculis tue iuventutis iuria dei et ecc̃ Roman. offendens
ac bones scandalizas n iuerit m canone sancta sede mater. p tua gravib exposuisti pericl
et aram m te ira dei provocans pecis enormib tuuolusti. Porro sic hec q te nob cum mite
orotis acuerit sic nos zetrium no i merito provocar qa tam ad salute oris et tua spa
lit m ere pate affiam tue pauidubio iuventuti desiderantes ut te sic humiles coram
deo sic m ospectu ei et ecc̃e humiliat appeare q ate ira ipos audas et ipi tua humiliato
rem no facta p ueta ut excessus exigit mtuentes m te malu qd meruas no mducat
Gdeoq. n. o. t. mo. ro. 2 hor. at p ap. tu. stri. distrite pcipiendo mandantes qr recepto psen
tis mis. yporien ecc̃e m civitate pdta eide ecc̃e liberu et i pace dimittes. Frederici pa
ternore et Canonici pdos ei oris bonis suis sine dilatoris et cuiqua difficultatis obstaculo
restituas plenarie libtati ipos de dapnis et iniurys illatis eisdem plenaria ecclia
tionem impendens non expectatur i q tanuata ptua ut ptua q timata qd te qd
excessus meruit distrtois severitas mstrat p i deprmitati fame ac are tue q sustinuo
p satisfactoris pmptitudinem q sustinu. Qd si forsan q pdos patrem et civitatem te ali
quo queraste hre queratis m judicio iustitia tua p ut iudicis expedit psequere
ay ab exhibet pati sum q tuens requisiti sup hoc fuerim q plenam jpis et si forsan
tuerant q te aliqd commisse sic reddituri p mitis qd commisis mita pena respondens.

Reddunt[ur] Rex celestem libertatem gentibus restituere, eide qd errari
Regi. Karle Illust. tornetur ac libert. retin. et personas ecclesiasticas foveat pudde sue salutis et ecclie statum Regni sui

Quam bone et suaue est te fili karissime si prudenter attendis mate ecce ostendit dei errores tuos admonens benigne
te corripit et sup hys in quibus peccare diceris admones clementer allegat ut relicta malitia qua et gravis
de Regno tuo egressus rumor ipsum et nuncius ut fertur astruit salutaribus ipsi monitis acquiescas. Sint igitur oculi
tui apti et aures attente ut pater affatim filiali devotione suscipiat et benigne ipsi affatur patienter audiens in p
imprimis die prut decet executoris admictas. Recogita fili recogita et mente pectoris claustra solicita meditatione
revolue quanta sepe ecce ipsa erga clarime progenitores tuos affectione fervuerit quanta illi devotione claruit
erga ipsam quanta eadem ecce pater noster temporibus te diligentia fovit qua fervent et Ca. m. Rex fili n. Illust.
Regine Karle Mater tue in necessitatibus iuris astitit adjutorem iuris auxiliatrice porrigendo dexteras iuriste pietis
modis quibus potuit concurrendo. Numquid no tu et mater ipsa recolitis quod fere dies pater in audito instige
tis in Regno pstito fremitu tempestatis et gravius te ac eundem Regnum pscutoris instat procella et Regni
ne ac Regno pdto pmpto dio in auxilium expurrexit ad hoc dit fit magro Gerardo Capitaneo nro
qui et solicite astitit te ac vita tua manutendo piuribus destinato. Nunqd de tua et ipsi mate memoria obliv
ratum obstinato quasi te ac matre pdta in hostiles inimicos modentibus manu et insidiose captivatis ab
eis et colende me Urbani pp vrede in eidem pdcto dies i applicat officio substitut totis conatibus pmptis
studiis ad tua et ipsi matris liberatione intendit liberaturi attentius et omnia que potuit remedia exquisivit me
rati Capitani ad id auctem minimens et solicitudines certas plaris eidem Reg qui et adiuvari diceba[tur] gravius
et multiplicat comminatione ac multos orbis principes et magnates eos ad hoc invocando suffragia prabis et exho
tationibus attentius invitat. Nonne et nos predecessores ipsis in affectu plenitudine ad te ac matre et Regnum
eadem succedentes vobis pleniora exhibuimus patrie dilectionis indicia pleni tibi ac ipsis studium quide
ad reintegrationem tui status ac toti Regni pdti plena reformationem et solidus dit fit in. Dilect. ei laurentius
de Iuran pbrem Card. ap. sedis Legatum magnum qde honorabile membrum ecce illustribus ecce ipsi in eidem Car
dinal absentia non pitentes tam favorabile destinado. Unde itaque eadem ecce tibi ulte facere potuit et hoc eor
in adiuste assistens favens ad ppsit et de quibus nul omittes. Tu vero an eorde progenitor laudabilibus
inheredo vestigis te ipsi ecce devotum exhibeas an ei odigna recibere respondeas an te p tot grys gratu
reddas siquidem Legatum ipsum ei salutaria obaudiendo monita imo nos et ipsam ecce in eodem honorare
curavis sicque post adventum ipsi in Regno pdto gestasti hactenus et gerit recti iudicii censura rece
sent tua et ostia respondebit. Eigde et libertate ecce in pstato Regno gaudeat quam potest anichilari paris
et ut dicat tu ipse anichilas et gaudes. Nonnullos Prelatos et alias pos ecce Regni eidem no min solito p
eo salte gravi odium et odiunt p ostinuate ab oti spoliatione murium affligando in sup hoc et iustitia offeres aut
patis ofilijs acquiescas p Prelatis eisdem securitate denegas in pmictis imo a pts philes locum
in Regno ipso adimeundos cum ipsis tractat pacificos assignat. Hecane reddis mate affatim her pa
tes bnficiis retopensas ipsorum libertate pseqnens cosqz tam gravit in suis mebris affligens.
Profeo si excellentia Regia si ei oslio assistentes attendat quia sic grave fama tua nota infamie
tam gravis insite ut ecce tam libertatis et pax ecce ecce pscutor in fest tue iuventutis auspicio dest
baris quati sit res plena pietis si ostumatia in hys ianuando ultius acrimonia sinat quas in
talibus iustitie rigor indiat expectes ut p tua tqz in hoc sanctum excessus mucro pcellat Regem
idem a diuinorum coione intedi sina separet et absoluto vassallorum tuorum a fidelitatis iuramento

quo tibi tenent gtinuatem gtumacie ac tam gtinuatie iniurie subsequat gsulti fatuae si prudent
ista pdo Legato huiusmodi m pmissi obediendo pueras si ecc Prelatie ac pse eisdem satisfacere studeas
si eos t p ocodie semitas reconciliari concesit n te p eos q t subapostolicum fruiolas uelamine
diffugia suggerunt litigiosi anfractus patiaris multiplicium. Cum ei appellationis remedium ad relenandum
oppressos no ad oppimendum multiplicatos sic mdictu negq ultius m eorudem Prelatorum oppressione tuis
fruiolis appellationibz deferem. Certum, quia rad te more Patre affectum, ideoq t silent gtui p
icta putarem r Prelatie ac pssone eisdem m sua iustitia dece no possum s eos fouere intendim
ut tenem Serenitate Regia r c iusq peccaminu mungentes qrs animis Regiis dno deo tuo humiliaris sic
nrie r memoiali Card moitie r gsilye pareas sic eriata m pmissi emendes sic ecc libtate r pse ecc fouea
as q semitate iuitado iustitie salutiri tue gsulas fame prudeas r tnqllitate ppares p ut expedit
Regno tuo Nos ei s te nrie tmplacatie i pdas r aliqs q dei sit r tui honore comodiuz respicia
iunt coaptar studueas te tagi sit pdicen qtum cu deo potum spalis progatiua gre pseqemur
Aliqn uolum te sollicit acteder q ad uindicandas mistrorum suorum iniurias n man sic iusmisir
de ipi benignitate spam dni decerit nec nos sic p cto ex officio r necitate ppoim m plena r celei
exhibitoe iustitie Prelatis r pse eisdem mistri nri auxilium subtrahem psum cum sciam eo min
m talibz correctoris debite uirge prendi quo ad te Regnum tuum affectum geim amplioren.

Rex dicat. Illust dr Rex mutabili statu Regni pundet r officiales suos ad timorem & oppidibz
subditorum tempestat.

Requiet ante tue gsideratoris octos ponentes nuc illo nuc illis statum subditorum tempestat.
Immutabile Regni tui spabam q ad reformatem ili q amat deplorat r qrit se mistrorum tuorum no
solum deformari malitia iim r pen perit dissipari oportune piusiore remedium adhibes tue m hoc r
subditorum tuorum idepnitate puderis, ac nicho pictis m q ipse tui mist te ad Regnum psatum qi sueni
magerit prudent occurrens. Cui aut sciam adhuc hui non cessasse malitiam s ea mualeste poti ua
lidor clamor stregnia mualestetiuz iugit r oppssionum quas mihi cotidie tui officiales maiicant ac
aguant euidentia manifester ut nra penes tua excellentia cessabit instantia omin te ad solliditate
stat tui qua m hys spatis querim r ipi Regni ordinato iusimisir posticet r ad relenandas eidem Regni ps
suras put decet nrm officio mutem Dez si fort ideo min te mota nra mouet qi nos mouei ad
uana relatoe quorumlibet aut emulorum suggestionibz forsitan arbitraris Regie Serenitati gsulim r sano gsi
lio suadem, ac nicho tue utilitatis obtentu magnificentia tua regrim r hor qr a Religiosis Viro fre d
de ruipe demon ordis ordine tepli Jerusalem Preceptor m stancia qie nuy uicente de Regno pdo
potuit m mitis octata fides m plitz iio fama cors ne i famia dicam instruer quezq no dubitas tue p
sportatis r fame sedituu zelatore de horribili desolatoe Reg eidem diligenti pcuctetis ymaim quidem
si tuus sepe no i sonet auribz quat e ibi afflictorum gmit ululat r clamor quor r quata ecc ecc psonarum
gemaiina quor oppssiones no solum solutarum s r iugatarum r uirginum quor pauperum spoliatores quor diui
tum qcussiones quor calumpnie qr iniurie omnium qr postremo depdatores undiqz ac rapine pscofili hoc
nimis pictose dissimulas nec sin multa mdecentia r tui detrimento noie pateis pdos officiales
r familiares eorum m psatos tuos subditos sic lastimendo seuir ut eis habundantiz de subditorum
ipoum miuryis tu p ipos tuis fraudar iuribz r odiosus reddaris omibz r ppt ipoum excessus ea
r i sua ir dum qutentiu comoda que m tua detent utilitatem credere non solum uraris m fa
mia s r paupertatis comoditatis pmaris;

Rex Francorum Illustri Vt Ecclesiam ecclie parisien. immunem deceretis libertatem faciat / nec permittat eandem
Sancta sinceritate fidei erga Deum quemque ad ecclie / ipsi ecclie ecclesiam a suis proprietis aggravari.
Tui pgenitores inclite memorie devotione claruit non solum ecclie clarae / memoria in posterum usque venerabilem transire
bent / sed laudabilium operum claritas manifestat / Eminet ei quidem ecclia Gallicana ipsorum potissime munificentiis
qui mundi ecclie ampliata / libertatibus munita primum regnum / illis opulenta pace pminent / ipsaque mistica in mu
nitatis progenitorum pcessit quatenus nobis devotis eorundem pgenitorum studiis celebrent ab antiquo mistica divina
solennia / virtutum suis pceris honoret / Qualiter autem tu fili karissime ipsos in talibus certis virtutibus non solum
equare sed et super studiis tacitis nos / virtutum ornamenta eorum optimo et plenis experientia familiaribus instruxit in id
ipsum subiecem / ne dona quibus te decoravit altissimus vel circumstantiam si forte transcurrim vel ea seriosius pseqnedo
in illud modum prohibitorie edem quo uinem laudes sapientie ore aperiunt inhibent / neve vilis laudis huma
ne pceria pvicede credam exclusis de quibus divine vetbitorie prima vitis expectant / Hic autem ad singu
las ecclie Reg tui tam yde pgenitores / qui tui effectu exhibuerunt sincere dilectionis affectum / Parisiensi ecclia
que gloriose virginis titulo insignata / Regiam Civitate Parisien / quia tu / memorati pgenitores vera semper
presentia familiari honorastis / quaque honorabilium pp ibidem studentium institutio decorat / observantia ipsi
bissime virginis que veneratione tam celebri colitur in eod a predecessoribus ipsis / rate / principue / ta speciali amoris
privilegio / certis altius meruit honorari / qd in Regie pietatis habundatia / ipsam qui specialiter ad optatum in ma
tres eis in obtentu singulari Regalis potentie presenti brachio / in obtinendis speciali pmonisti / pter quod nobis
miraculum occurrit q sic vere f in Epi Parisien et dil fil / decan / et Cap eiden ecclie dt assistio Civitatis
pdte / Prepositi eadem ecclie in libertatibus suis / iuribus infestius agravari / et gravarissime in multis infestant
Ergo in pdta Civitate Parisien edto prohibitorie Regio iuget ut nullus in eade Civitate alia moneta
qui Parisien vel Turonen recipere vel expendere presumeret / sub certe pen commitatie pri pclamato / quia
homines quos ydem Eps / decan / et Cap dt in civitate pdta / et in dto fm oppositionem mri cla / me / phom Regem
franc anum tum / eandem ecclie mutaz / et hactenus pacifice obstinata ipsi / et nullus alii pter qua in multitudo / et imp
tu omnimodam iurisditionem tpalem exercet in cui pene vel qui se fuisse affirmat ab antiquo supponentes / dubie
q edictum hmi se no extendebat ad ipsos alias qui Parisien / vel Turonen recepit monetas / et ea expen
derunt yam Preposito indebita de iurisditione / in dictos homines usurpantes / corrupte hoc capi fecerunt et
carceri mancipari ac spoliari etia bonis suis / Propter qd officiales .. dicti Epi / Prepositus ipsos monu
it diligenter ut pdtos homines qui no erant in casu pdto de foro Regali / vel Preposito ipsos restituerent
liberari / eis redditis bonis suis / et in dtos Prepositos / qa ipsos sup hoc acquiescere monuit / qui
matre denegarunt ducte pp excessus pmulgatur smaz iustitia exigente dti aut prepositi ad eosdem / Epi decan
et Cap ac ipsi Parisien ecclie gravamina indebite aspiantes / ecclie uxoratis / et multiplicibus indiis ipsi Civitatis
et dioc in quos idem Eps diceret / et nullus alius omnimoda iurisditionem antiqua / et approbata et hactenus pacifice obs
tinata consuetudine obtinet / ac / et pdictis hominibus eosdem Epi / decan / et Cap / tallias / et collectas de novo imponere p
supsertim eos nichilo ad respondendum de se egrentibus in eorum Curia / et ad custodiendum nocturno tpe Civitatis
eandem quamq homines ab ipsi custodia immunes existerent a tpe cui memoria no existit / pstio voluntatis libito
cotestentes / Vna uno / pmissa redundare in eosdem Epi / decan / et Cap ac ecclie pdte grave pudicium di
nosciunt / q tato fluctuum gravi / quito diuturnus insimul pstumpnon timet / ex eo q tuo tpe talia pmictuntur /
q si tu qui tanto zelo erga ecclie ipam ferveis / quique ostie tue studiosissime pudens / et qua potes solicitudine
ab iniuriis abstinere / credens alienis iurisditionem in eandem ecclam in dictos homines taliter usurpari /

ab eisdem prepositis patriarche huiusmodi usurpatione a successoribus tuis prohibitis sine iuste estimada, qui per iustitia indubi
tata fruabitur non erit facile ipsam futuris temporibus revocari, sicque perpetuum ecclesie predictum et tue ac successorum ipsorum aliis
grande pietatis quod deus autem portet minime. Nos qui magnificentiam tuam speramus aliosque nostros caros ea semper affectu
ose diligimus ut salute ipsorum potius quam temporalia eis comoda quereremus, ipsis iura et iustitia potius quam placida suggeremus
dere, Regia, mo, ro, et hor ac m romus et c. usque suadentes, et pensatis prudenter quisque pstari successores tuos
eorum exemplo que in predictis tuo fruabitur tempore provocari, quod tam predicasse ab eisdem prepositis omnibus etiam ecclesie
fieri dicitur sine temporibus exequatur in grave quod absit die tue possit ingerere detrimentum, pro quod non solum honori
tuo congruit, imo expedit et salutiferum, ut ecclesie pstare libertas sub tuo felici regimine illesa fuerit nullius oppressionis
iniuriam pstitum per tuos eadem ecclesia sentiat sit usurpatoribus in suis iuribus lesione predicta et eidem pyssime iur
gnis cum e cede ecclesia ditata obsequiis reverentia salutari et apostolice intercessionis instantia supdictos homines quos pstari per
positi dicitur adhuc detineri captivos, cum omnibus bonis suis restitui faciat plenarie fidelium memoratis prepositis
nuncio districi mitigando ut ab iniuriis et gravaminibus civium indiarum et hominum predictorum penitus desistentes,
illata eis gravamina sine cuiusque difficultatis obice studeat revocari. Preces autem vestras sic benignas regalis
adimpleat, ut in eo sinceritatis affectu quo mictitur amisse indemnitati ecclesie monorate prudeant et gsciente
tue gsulat puritati. Ut rex rectificam Ciuitatem Aquile no priuatat in disperdita diuinorum ecc
et nobilium plurimorum.

Rex erat Gsulfari

Clamant ad aures maiestatis Rege vate regni tui et prius iniuria ecclesie. Clamat multitudo no bi
lium de iminentis oppressione maxime gravium stupida quo diuitum maiorum ipsa gravamina est
exposita. Viroum tue goc supplicat adhesunt ad auxilium misericordie tue recurrunt ope tue pietatis
implorat et ut ipsorum pia petitio pmpti ad gram exaudiri introeat de innata tibi filii pietate ad
ecclesie ecclesiarum pe et nobiles et a progenitoribus tuis in te ppagatione laudabili radicata clemtia sapientes non mi
gne fiditia et gsidentes uitate instantis et urgentis ad hoc necessitatis exponi. Diuidum siquidem multitu
dinis homines eisdem ecclesie et nobilibus subditorum de diocesi Peatina et alyis iniuriis predictis ex diuisis castris
villis et loca gspiritus in unum factiosa presumptio in ea spiritum et tandem prupit temeritatis au
daciam quidem satagentes iugum originale gditione abicere ut ecclesie et nobiles predicti qui tenebant ad ma
ria no solum debitis defraudarent fructus ueri et de multitudine gsidentes, ipsos sic euidenter indicantur effec
tus opprimere illisque preesse quibus et diu sufficiebat et sibi de sue gditionis debito tenebant a quidam Conra
do nato quidam Frederici olim Roman Imperatoris qui Regnum erat post suam depositionem et priuationem latrat
in Imperatore eidem occupatum tunc temporis detinebat iniuste et fraudulentyse pstusionibus obtenta siteria
Ciuitate gstruere presumpserunt cum aquila imposito nomine se pullos aquile oculis exhibentes, ta
berunt ecclesiarum et nobilium sanguine no solum ecclesie et nobiles et ipsos spoliantes et ad paupie deduce
tes extrema imo pcendentes et alios uarios ciues nobiles quoque suos et dnos in manu ut multos
sic asserto trucidantes, per filii tante iniquitatis congregato, tam iniquis uocabat oculis ta stelesti
negotiantibus intendebat, ipsi quod colligatione impietatis ut firmiter credimus potentia diuina
dissoluit, et Ciuitas eadem reddita et in antiqua et pristinam. Nunc autem ipsi reparatione sit
affectus apud tua serenitate nistat. Instant quidem ipsi olim incole ut in ecclesie et nobiles eosdem co
trucidenti expurgant quo audius fuiment ut manifesta si facultas occedet ut saltem occultam
de predicta dissolutione indicta, ad tua ig clemtiam ecclesie ac nobiles memorati confugiunt te solii
confugiu in articulo tante necessitatis agnoscant, et pat paulubio quo no desit ecclesie et nobilibus
tua precio, cui de illis expiantissimis et illustribus sis ipsi genitoribus editus qui preticho digtatis

Regie principis trahea xpianitatis et nobilitatis ornati et singulari fauor manutenuerunt ecc^a et nobiles
fauorabiliter preerunt. Nos itaq; qui predta referimus ut affinis serenitate Regia pro et patrio, ro, affectu, quem
circumstantiis tanti distinctis prudi deliberatione discussis qd aie tue salubri, fame opulentius et parte uniuersi fore
putauimus prouidentia Regia prosequat. Q Preces mendicorum ad Regem ut Cisterciensem pauperem liberet
Eidem eidem. apostatare de me in Regno Francie sibi detur.
Cisterciensis ordinis pro quamplurimis affectu, dudum et p ipso scripsisse meminimus clemencia Regia ad pietatis
opa inuitatus et nunc eodem compassionis instinctu et nichilo Ca. in x^o fil. in Francie Regis illustris germani
tui precibus accessis iudicii cogimur sup hoc multiplicare preces iterare sermone. Nouit quidem excellencia regia qd
dti ordinis professores in religiosis certos sub arte obseruancie districtae iuuenes uidesse diuinis uacant op
ficiis operibus caritatis insuuit hospitalitate secretaria et si pauper pauperibus diuites illis munificia para iuc
tu ppri corporis maturitate quesito se tenui exhibet illis uo subuenuit habundat. Nosti ei filii sime qd adeo
multorum refrigescit caritas adeo malicia plurimorum insurbuit qd no solu eidem ordini subuectionis manu no porrigun
sed fregit ipi suam quantum p calumpnia exauriunt p rapina, ppt qd dti eidem ord professores min
sufficientes ad onera et fauor plus solito indigentes Gtorum regum humilibus supplicationibus adeunt et ex
ponentes Regali excellentie cui mite deuotionis instantia uota sua ut releuent a pstatione dcime q
in Regno Franc noie tuo colligit instant et supplicat ad te clamat et nos ut cum ipsis exortatori
bus apd te instemus et pabis, ita p se qm p memoratu Rege et alios interpellant. Ideoq; nos qui eundem
ordinem et ps ipi p ut eor clara exigit mita oi quo possimus fauor p sequimur. Serenitatem Regia mo
ro, et hor, ac in remiss ubi pec, suadentes, qt, illi obtentu qui negotiu ad cui cert eadem dcima de
putata subsidiu in manu tua tam mirucolose ita feliciter expediuit desideria pauperum q aures illi diligen
ter exaudit, tu no obaudias negligent, clamores eor quor no obliuiscat dns, nec dissimulando
pteras, in negligendo postponas, et preces ipor quas ide no spernit, altissimus no contempnas, p in ma
suetudine spu ecc et uiris memorati Regis adiutos suffragiis et intercessione sufficientes sic clem
ter exaudias ipos oroy et hoc eor adte pstatione one tolerando, qd eos ad salute aie ad pspita
tem uite, ad cui exaltationem noie habe intercessores efficiatis et sedulos apd Regem Regum et
patre pauperum mereamur. Placeat ig excellentie Regie in hoc etia sup pmissis satisfacere patribus,
ut qd de hiis benignitas Regia decreuit faciendu nob p latore presentium tuis litteris intimet.
Q Ricardo in Romanorum Regem electo Beatitudo cuius cursus dierum et impetus sicut statuta et dampnosa dis
cordia diuorum ad impetu clarior indicant uiri ad pacem.
Qui celum terramq; regit et minimum celi nouit ordine et tra potest celestia ponere ordinis rationem
in exemplia de superioribus ad inferiora deriuans, sic in firmamento celi diuo luminaria magna q
stituit ut mundum uniuersum suis illustret, sic et in terris maxima dona sua sacerdotium, sed Imperium
ad plenitudinem spualium mundanorumq; regimine ad firmamentum ecc^e militante instituens uniuersaq; potestas
ne ita distinguit officia ut eorum officiosa diuisitas multa tamen a diuisitate dissentia si commissi executione
Regimus ex officij debito in non unitate concordent et iporum p cuiusdubio fluita concordia alterutri alterius
fulta presidiis ac uicissim mutuis foris fauoribus op iuuare liberi oper, pace mundo parientes
tranquillitate indicentes et milites unitate Imperium sigdem ad salute sacerdotali auctoritate diriguntur
et ipi adiutu suffragiis sedatis procellosis mundi minaciu tempestatiu turbinibus tranquillum
reddit et gentiu sacerdotiu uero piu et iustum hic debet refugiu ad Imperiale mansuetudinem
ai sua uenerantie quinta ut Imperij Romani fastigiu et ei culmini presidens specialis

adiuvari et defensoris papeii arcta et ad gerendum officium et ipsi fortitudine brachii defendere et libertatem
ecclesie manutenere ipsam exterminare heresis culpe expiare fidei amplitudinem et nimias offensiones eidem
patris pulcritudine sedare populos expiare et rege apulentia quiescat sed humani generis inimicus pacis
impatiens amator litium discordie seminator utriusque spectabilis mundi clare memorie Karolo Romanorum
Regi electori arcta obtinendi eidem Imperii diadematis oremptionis materiam suscitavit ut ecclesie arcta hic gaudeat
tibi careret imperialis regimine commodis orbis terre et tam fructuosi tam utilis tam necessarii tam cari care
tia ex ipsi Imperii vacatione diutina molestam admodum et nostra deprosa experientia et predecessorum sentiret et
ut utinam sentiat mater ecclesia tanto populi et omissi quam sua gravia de huiusmodi cotetione iactam. Creuit viaque pu
sor audacia et ipsorum habitudine malitia dum eodem vacare Imperio ipsi ecclesie defensoris debite suffragia sub
trahunt liberi pectoris insistit heresis pupillari scandala suscitat multiplicat cedes et strages inuu
rie malesuit In pescatorum turbinibus petri nauicula fluctuat et multi qui fideles ipsi censeri
noscuntur gliantur in arcibus pusium fidei debitum non suadeo quasi eam in suis utribus muriose impe
tunt et molestant illa nec denegando plebito nuc illiate occupando propter quod eadem ecclesia non in merito
huius vacationem deplorat Imperii et de aiam pietatis quod peccandi libertas ingerit ex minimis longa tra
hens suspiria ingemiscat Ex eo insup quod dure quod gravius matrem ei austera quatiuntur quod ipsa tam caros
filios tam meritos primates in suo sentiens utero collidentes prudentia adiuvit tua et predecessorum Regum potentiam
in xpi blasphemos et inimicos nominis xpiani potent et magistice more solito excendam in ppiuz et grande domesticum
fidei detrimentum talibus occurrentibus implicari Hec igitur et alia dissentionis huiusmodi caude ecclesie matris pensiones affecti in hiis
auxiliis sui dexterita non subtraxerit sed vigilantur attenti attentione solliciti vigilant intendit in tanta solliciturdine per
vigil laborauit ut discriminibus tantis occurreret tempus ac ipsum Regem a discordiam dissendiis separaret Et licet
mater nos iudicias preesse assumere nos sin ta distuleritis presertim cum ta tua quod ipsi Regis nuncii in se re dicer pp prede
cessori nra et firm nrorum presentia constituti sup pedes meditarium ap sedis exam expresse usque ad hec tpa declinarunt dila
tem tam huiusmodi etia illa utilitatis utriusque pris considerato et patrie pietatis cautela p nos consilium capiens persuasit
ut urbis ais ad hoc habilitatis mutum ad reformanda inter nos amicitie federa congruentia federa caperent et remedia pm
priora pateret p que discordie occasion sublata nos ecclesiam solide caritatis uniret ac in iure soliditate concor
die qua tractat qui sup hoc mater nos dicebant habi pmicte videbat sub sui principis ducatu pacifico da
ret eidem sabatismum impio et sedatis standalis ipsi subditis gentis obtate iocunditas pueniret pestis exterminaret
heretica aiam pietas uitarent ecclesie cesareo munita presidio et ab hostibus erepta pescatorum maursibus re
spiraret ac eorum qui sub simulate fidelitatis audacia nocent fidenti cum temeritas nocendi confidentia refrenata
suorum iurium integritate gauderet Hec quidem hactenus expectatum anxy hec desideratum anxia expectatione diutius
In hiis predecessor nra et firm nrorum solliciturdo no defuit sum ap arcuspectionis iudicium de contigentibus nil omictes
et quasi ut votis iuris satisfieret in hac parte hucusque no fuit ex alto cessum tam ad id nra sep suspiruuit
intentio ad id plenus desideriis anxiam non ponentes a ceptis desistere qui circa negotium huius subsipe illius
qui facit magna et mirabilia qui fecit condiam in subtilibus pseg pacis semita intendam quod per
nuntios et procuratores prius coram nobis nouissime hiis diebus protitus petitum fuit et responsum Et quidem
venerabilis fr nr Laurentius eps et dilectus filius Willelmus archidiac Roffen ac Robertus de Baro procuratores et nuntii
tui a te plenariam potestate habentes ut in nro consistorio tua proponerent negotia et petereent cum solemnitate
qua queirent vocationem tuam solenit ad coronam ac unusquisque et singula circa hec gereret et agerent
fideliter ac pauiter que p uenerabiles nuntios ac procuratores ad hoc specialiter deputatos legitime possent

agi petu ac 2 pauca quibdam consuetudinibus p libatis quas fiuandas 2 electoe Roman principie asserebat p
posuerit int cetera ita p electoem de te ubi 2 qn 2 a quibus debuit legitime celebrata qua p consensu tuu in ipa
munctoem coronatoem intronizatoem in sede magica Karoli 2 alia subscripta et electo p dis consuetudinibus
obstiatis 2 nulli alii plenu ius quo ad ppetate 2 possione in pfatis Regno 2 Impio acquisitum ac Regiu nom
2 Impij diadema indubitate deferi 2 supplicauerit instant ac int alia humiliter petierunt tibi 2 huj no
men ascribi 2 te p nos iniungendis consecrandi 2 coronandi in Roman Impatore adiuocatu 2 defensorem ec
clie ac ipm diadema de nris suscipiendum manibus sine dispendio ulterioris mor uocati 2 apticum et fauorem
impendi petitoem hui uarys tam facti q iuris allegatoibus 2 qplibus nichos prestitoibus sufficientes ac dicentes
ipam p ordinatoem memorati Regis ut electoem siqua de ipo facta fuerat ut pote ois pactas Impij consuetud
nes post electoem tua no cassata nec cassanda 2 2 ab hys qui salte tuc nullum ius habant id faciendi p
suptam no debere aliquatenus impedieri Cepit uo supdi Regis p dni fres nros Cairsiam sibien 2 fren
dinum Abiten Epos ad dil fil ordinagros Johem Capllanu nrm Archidiacon Compostellanen 2 Vadi
lphum de Podiobonu ipi Regis petites actores 2 negotiorum gestores spales 2 ondes uta occupa
tis no sit melior odito mandatu intres ad eodem Rege ad petendu p ipo 2 suo nomine a nob 2 fribus nris
corona Impij et assignari de die ad recipiendu ipam 2 ad agendum respondendu defendendum 2 ad tract
andu iura sua 2 Impij 2 quicqd honori suo expedir uideret sine in ordinario sin i extraordinario iudicio age
ret fiut extra prosiu eundem Rege ad peta Regnu et Impiu a maioi pte principu uoce in hui elec
toe hinium electu fuisse legitie ac ee in ipis Regno 2 Impio notorie ?dem insup petites 2 nunq elec
toem de te fam iuncto quoq coronatoem ac peta subscripta ex caute lecte tua ex diuersis eius tam
o te q o electores tuos 2 electoem tua oppositis petit nulla ee si dti Regis electoem quia poste
rius celebrata impedir potuisse multiplicit allegantes ei instantia postulariit ipi Regi o sueti fauo
re 2 debita in hui negotio iustitiaq exhibei aptis expimentes hac fore iustitia debitam huic ee fauorem
in talibus o sueti dictis q qn ad Impiu in dstordia principu eligunt sedes ap illum qui elect e a pte ma
ioi psone impedimtis cessantibus dinuiat electu canonice ac Rege noiat p te aliqua no citata 2 ei fauore pstat
illiq tuum ad recipiendu corona assignat 2 stat talu electoi Regni ponen p stipsit occupare sicut
in electoibus Lochari 2 Conradi Octonis 2 Philippi ac aliorum primus obstiatu fuisse dicebat eisdem autem
pfate Regis Castelle nuntys petitoi pdte sup debita iustitia exhibenda potrecte insistentibus uos memo
ratu Rossen Epm 2 alios tuos pauatores de pdtis fem o silio diuum requirendis si uellent
sup pmiss subir tuo nomine nrm 2 ap sedis exam Cui habito o silio respondiruit q ei sis Principe
catholicus nob 2 ecie Roman deuot ipam caput rpauatis 2 fidei tuaq matre dam recognoscis si inten
das illi declinar iudicium in qb illud subir debes 2 de iure teneris 2 Impio ius habeas ac Regni Alama
nie 2 ei iuriu pone obtineas parati erit in qtu pdti mandati qd a te habebat se iures extendit p te
ac tuo nomine taq p Rege uo ac legitimo possessore Judicu nrm 2 ecie Roman subir si quis apperet
qui te sup pmiss uelit ipete aut aliqd quoiuq modo pone p qd tibi possit aliqd p iudicu gene
rari salius semp in oib 2 p omia iurisdtoe potestat officio auctte dignitat honore ac libertate
sacri Roman Impij eiq Principu ad quos spalie spectat Roman Regis electo 2 quibus p iudicare no
intendebat ut al quomodolibus derogar tuo pmissum nomine nichos reperentes Ecce fili Pme dum ad
petitoem iustitie ab una pte pcedit si ab alta iustitia cedit si ipi pscaitori instant stat Nos
qui sperabam q p tua 2 ipi Regis ocordiam 2 ocordem supdi ordinatoem Impij desiderat geris

nos securitas arriderent in iudicio ingentes angerum / et expetite iustitie instantia in ipsos nos structi impe
dit / Que pace expectatum et no uenit quesitum bona et turbato strepitu iudiciales offert / profecto non
id desiderabat etc Imperiali auxilio releuanda necessitas / non id exigebat pces Imperij occupatibz ex
posite maibz directos / no id regrebat ypocritalis maxie hys tpibz mirabilia odio quia et in tristicia
plusq Ciuitatis bella gerunt et inhumani offerant inanitates gentium ac paupe tartarice feritatis
affligit / Quibz pori detestat ut p tractat pacificos cesarij culmis accelanda prudio in unitate
capitis uiribz temere gratis Imperij o tot discrimina prouideret / Nos itaq pacis [illegible] solutate
cogitantes ac de illi spantes omipotentia et immensa uirtute sub quo curuant q portant orbem qui
uentis impat et ad ei nutu stat opus procellas pacis tractatibz prudim insistendum / Et ideo hic
ide prosiliu a nobis et pdis fribz nris indistussion exacte deliberatois inductis ipos consilio tam
magnifice tue presentiam q ad ipm Regem Castelle nuncios dilectorum destinandos qui uos ad pace
muuerent / ad qd dil fil Magrm Willm Capellanu nrm Archidiac in eccia Parisien uirum
utiq prudum consilij maturitate conspicuu et nob ac eisdem fribz nris plimu merito sue pbita
tis acceptu de cui industria et fidelitate nos et ipi fres plen confidim ad tua magnificentia spalit
destinam / Et nichilo cum sum oibz in iustitia debitore deseam eos p denegar sublimitis / qui sup
ipa et ab humilibz regiti nri pres officij non negam te ac eundem Regem Castelle etandos decreuim et
te de supiori fim consilio peptore presentiu tenor etam ut sedo die maij pmo uenturo ap conspectu p pcu
ratores idoneos te presentes / qui tue ostie ossij legitimu et plenu a te mandatu habeat ad pacis tractatu
si dns dederit in eundu / et ad pcedendi in ipo nego pur honori etc ac pfata talis et tanti condictore
negotij sin offensa iustitie uidebim expedit. Consuetudines in electione Imperatoris Buande et allegy
Ricardo in Romanorum Regem Electo. tres facte a duobz ad impiu in discordia electis.

Qui celum terramq regit is nimirum / Nec ut stipe uisq peti et etia paucaru coram dob et eisdem fribus
ypone curauit quasda consuetudines circa electionem noui Regis Romanorum Imperatorem postea pmouen
di apd Principes uoce in hiu electione hnites qui sunt septem nuo p iure sanoi et fusse hactenus obscu
tas a tpe cui memoria no existit / sedim quas infra annu et diem possq uacat / Imperiu talis defer
electo celebrari / quatenus pt ipsorum ani et diei qua ad hoc ydem Principes duxint deputandu / Et
ad Archiepm Maguntin et Comite Palatin Reni uel ipsorum alterum alto nequint / uel forsitan
no uolente / pinet ad electorem ipam celebrandam diem pfigere ac certos electores Principes o
uocare / Quibz oibz uel saltem duobz ex ipis die pfixa quemlibz apd oppidu de Frankenefordi
ne uel ex ipm oppidu in tra que de Frankenefordi loca ydem ad hec deputata spalit ab antiquo
ad electorem ipam pceda potest et defer fim more ipi Imperij applatu / et electione talit celebrata /
elect si electori consenserit an aliquisqui p dies alios facta mora p unu annum et die post celebrata
electionem eundem qm elect uoluerit p Colonien Archiepm ad qui id ex officio suo spectat mun
gire consecrat et eta coronat / Quo fto auibz ina petiuit q electorem uel electu iam Rege Romanorum
officium dicendi aliqd uel et opponendi / Et ter idem Elect pcto in munere consecrat et coronat p Rege
habet et ei tamq Regi deber a subditis et Vassallis Imperij obedire / suo more homagia et fidelitatis
iuramenta pstari assignari Ciuitates Oppida Castra et spaliter Castrum de Treueles ac alia iura
Imperij infra annum et diem a tpe coronatois eidem ita q si qui de Vassallis Imperij ea homagia non
pstiterint consueta et non reddiderint Ciuitates / Castra et alia supdta / Illis que ab Impo tenet eode

sint corpi priuandi 2 statutis principum ad quos spectat eligere ad eligendi ueniendum ipsis diuersis
discordia eligat, ut alter elector p potentia obtinebit, ut ad pdem Comitem Palatinum tangit ad huiusmodi
discordie iudicie est recursus habendus nisi forsan sup electione ut coronatione huiusmodi suborta discordia
p appellationem ut querelam pdictorum principum ad eximam sedem ap quo cau ipsi e in tali casu ignitio de
ferat. Intellig aut is electus ee concordie in que uota omnis electorum principum ut saltem diuersi tamen
in in electione presentium diriguntur. In discordia uero is 2 reputat electus de quo in loco non solito elec
tio celebrat 2 i tempo & coi consensu pdictorum principum non statuto que si forsan pdti principes
infra annum 2 die a tempe uacantie Impij concordi statuat sic non expimat q ipm pemptorie ee
uelit tmin tam ab eis pfixus talit peptors reputat. Porro ydem quattuor ee hys 2 aliis
qbusdam prelatis consuetudinis adiecerunt q uacat Romani Impio die p eos pdictos principes pro
celebranda regis Romani in Impatorem postea pmouendi electione statuto in octu Epiphanie anno
Dni cm CC Xo apd memoratu opidu de Frankenefurd quos tm de dis principibus tum p
se tu p alios sibi to me Coloniensem Archiepm p se 2 to me Maguntinum Archiepm q legitimo
impedimento detent ipi Coloniensem Archiepo ea uice in hoc ymisat uices suas cum fil no m.
Comes Palatinus apd Frankenefurd to m uio Treuerensem Archiepm 2 dit fil no m. dum cas
sonie mitti dem opidu quenerunt. Cumq ydem Treuerensem Archiepm 2 dux Sauonie pfatos
Archiepm Colonien 2 Comitem in ipm opidu intrare permittere nec ad eos exire uellet sup
hoc sepi requisiti, dis Archiepm Colonien 2 Comites attendentes ex lapsu tpis pictum mane si for
san non fieret illa die q ad hoc fuerat pemptory constituta, pserti cu de anno 2 die post natalitie
Impij Quinta dies solum supeent infra quos nullo m potuissent ppt lectorum distantiam
2 alias sua circumstantias pfati principes intim queuere cu prelatis diuersis 2 aliis iudice pse
tis deliberatie p habita deinde coi consilio 2 assensu ad electorem procedere decreuerunt. Et
tandem pfatus Colonien p se ac dis Maguntin cui uices gerebat 2 Comite pseute ac
consentiente, dei nomine inuocato, te in Regem Romanorum elegit 2 mox electorem hui magnatum
2 aliorum astantium copiose multitudini publicauit. Cui electori p ca in ei fil in Regem Bo
emie Illustre post paucos dies consensu p stato dmu tu ad cuiusdam electorum 2 aliorum Impij
obtinatu cui ppt hoc ad te in Angliam accesserunt instantia 2 requisitorem instarem eiusdem elec
tioni post diligente sup hoc tractatum habitu consensisti ac ppt Flandie Regnum ingressus
2 mora apd Aquis grani ctu deuotu faciens in nullemens resistente post modu suisti p
sepedm Colonien Archiepm ad cui id spectabat officium consecrat, munit coronat ac inuestiat
Regio mor in dcte magnifica Karoli nullo se imbi coronari tue reatis aut ubi alte coronet
Recepisti quoq homagia magnatum Regni eiusdem ac fidelitatis 2 iuramenta obtinuisti ornamen
ta 2 Insigia Imperialia qbus Rex Romanorum solet ornari cu Rome uniuersit consecrat p maxi
mum Pontificem 2 sacru Impij suscepit diadema 2 sm qbus aliqs adunctionem consecrationem hui
no solet si solet admittu, Redditu insup tibi fuerunt, quoq oppida Castra Ville ac Iura Im
pij tanquam Regi Quoq ipi Regni possione adepti pam tenes 2 p dies annos 2 amplius tenuisti
Ex hys aut pdictis tui arguer nitebant q cu memorati Treuerensis Archiepm 2 dux Sauonie
recusando dicta die procedere reliq iis no uenerint ad tmin concordie assignatu se alienos
ab electione reddiderint ea uice tu ab hominibus principibus uel saltem ab hys in quos

2 coronatione

totaliter iure eligendi recederet censeri debet Elector 2 precipue ac iuramento ponentes ius in regno 2 Impio su
pplicate et Electo pdicto assuetudinibus obstinatis iu 2 a quibus fieri debuit 2 nullo alio acquisitum ac regni nomen
2 Impij diadema indubitate deferri supplicauerunt instanter 2 humiliter petierunt tibi 2 filio nostro astribi, marie cui
antedictus predecessor id et de fem tuorum ostilio astripsisset, te in eisdem regno 2 Impio quibuslibet aliis preferendo
sic p ipsi licitate ostendere intendunt, teque p uos iungendi obsequiis 2 coronandi in Romanum Imperatorem
adiutatu ac defensore ecc ad ipsum diadema de uris suscipiendi multis sim distendio utilitatis more uo
cari 2 apicum et fauore impendi, pstu cui non tam maior pe pnapus, imo cis excepto no iu Marchion
Brandeburgen qui 2 patrui et tibi obedit ut ydem nuncij pronetur electori de te sicte ostentiat 2 et tam
ipsi q alij magnates Alamanie gnaliter, tamq suo regi obedit 2 intendit pentitem suam 2 illa indubita
ta sic assiut in Impio 2 iure munita assuetudine fulgentes qua dicunt Electo in Romanum rege sim solitum
mores Impij ubi a quibus debet 2 postmodum p sipdem Colonien Archiepm iuxta ostentum 2 coronato
es ipso regum nomen acqui 2 si electe p impedimenta no obtinent uocabu sim dilatae aliqd p summum
pontifice ad corona ad id no solum more Impij approbatu p etiam quadam se re Innoc pp iij pdecs
ssor decretale epla allegantes ac dicentes p addictem memorati regis Castelle, ut electionem que
de ipso fta dicit petitem pmissam no deber aliquis impedire cui sim predictas assuetudines sit ei iam
cuilibet adiutoris iura pclusa 2 electo ipsi nulla fiunt ipso iure ut pote post annum 2 die, q easdem
Impij assuetudines 2 termino ad hoc statuto de cui pdem principis assensu transacto et post electionem
tuam legitima non cassata a solo notato Treueren q pre noua pdiga que 2 tra sua imposuit
erat tuc excoriatae ligat nulla dio forma fuata, in Camera eidem Treueren Archiepi assentis
aliis principibus clandestine acceptata, cui nulla ab eisdem principibus potestate haberet qua
si etiam ab aliquibus habuisset, sic qdam a pte alta exhibite licite immedat for ipsi tn que sim tenore licitap
ipsap ad certa die se ratum extendebat no eligendo ipsa de minime obstiuit Ex pte u supda regis
Castelle p dem fres nros Barsiam Eduen 2 fremy, Duiam Abulen Eros ac dil fil magrm Johem
Capellanu n Archidiac Compostell ipsi pcures actores 2 negotiorum gestores generales 2 speciales omnes
in solidum utq occupatis no sit melior oblato mandatu hnies ab ipso ad petendu p eo 2 suo nomine uos
2 pdcae fratis iuris corona Impij 2 assignari die ad recipiendu ipsam 2 ad agendu respondendu defendendu
2 tractandu iura sua 2 Imperij et quod honori ej expedit uideret sive in ordinario sive in extraordinario
iudicio agere fiunt eos proinde q pdcae dies octuaq Epiphanie no ad eligendu set ad tractandum
sup electione fuit regis et Imperatoris 2 ad assignandu die ad celebrandam electionem eande no p ces sed
quosdam ex ipsis principibus extitit assignatus quia die pstiti Treueren Archiepus et dux Saxonie
p se adit fit no iu Marchion Brandeburgen qui eidem Treueren Archiepo iuxta suae omisit iuno et
pair memorati regis Boemie ad pdem Opidu tanq vir pacifica accesserit, cuiusdem iuo Colonien Archi
eps 2 Comes cui magno armatorum multitudine ad loca circumiacentia, ipso Opido uenere regsiti p Treueren
Archiepm dicem 2 paires pdcos, qui eorum impssionem insimulte formidabat, ut idem Opidu intraret
cui suaserat dicenti de assignada die ad electionem celebrandam put rnm exigebat, si ad hoc cent ha
bites una cui ipsis pacifice tractari no solum id facere contempserit, dem 2 ppi pscutores arbitrij pre
sumpserit te in regem Alamanie no sim multo ceteris aliorum principum notare aut memorati Treue
ren Archiepus dux 2 pair notatem fui accendentes petit ee nullam pstum cum dcto Colonien Ar
chiepo p eo q in ho me p sta Georgij ad uelum aureum dicit Card tur legatu in Alamanie

partibus manu muniebat. Ac Dominum Fredericum nunc, Paderburnensem Episcopum presumebat detinere captivum, propter quod per eundem
etiam Legatum excommunicatus extitit. Comes iuvenis propter iniquitatem et religiosorum ecclesiarum et notoriam captivitatem, et quia dominum suum
fecerunt, Innocentius papa tertius predecessori nostro quod Friderico olim Romanorum Imperatori et Conrado nato eius presumpsit prius quam absolutionem
et fauorem etiam ipsi electoris sedis ita a Canone dominum ab hominum nexibus excommunicatorum innodari, et Maguntinus
Archiepiscopus cum iam Coloniensis Archiepiscopus se uicem gerere asserebat in iunctis teneretur, propter quod carens arbitrii libertate presidere non potuit, pluribus uiuis exigunt in electione consensum, nisi etiam de facto presidet, ad electionem
celebrandam certum terminum statuerunt, subsequentes dominicam passionis. Quo quidem terminus usque ad primam dominicam palmarum continuato de die in diem et memoratis Maguntinus tunc a iunctis separato
Coloniensis Archiepiscopo et Comite requisitis et nolentibus interesse, Dominus Treuerensis Archiepiscopus a predicto
Rege Boemie, Duce et Marchione ex sui hoc potestate commissa, dictum Regem Castelle suo et illorum
nomine pro solenni in eodem Opido de Frankenefordt dei nomine inuocato in Romanum Regem et Imperatorem
elegit et electionem omnibus abstantibus publicauit. Idemque Rex Castelle ipsa electione ex parte principum Magnates
Hispanie ad ipsum propter hoc in Hispaniam accedentes postmodum presentata electioni consensit eidem. Ex parte
sue sanctitatis eidem procuratores et nuncii principum Regis Castelle dicentes electionem ipsam iuxta quos debuit
celebrata legitime asserebant. Electionem eandem impediri non potuisse per tuam que sic dicitur nullam extitit
ipso iure. Nam cum predictus dies Octauarum non ad eligendum sed ad tractandum de statuendo die et ipsum
statuendum ad electionem celebrandam nomine Regis fuit non per eos predictos Principes sed per aliquos ex
eis ut principum assignatus, qui et ad eligendum status fuisset per maiorem partem eorundem Principum
maioris partis non obstante, ordinem mutari et prorogari potuit et extitit prorogatus, stat electionem
de te maxime per pauciores de ipsis Principibus executatam ipsa die Octauarum, fecam nullam omnino
extitisse executionem et ad memoratum Archiepiscopum Treuerensem obiecta et solicitudinem que de celebranda a tempore uacantis Imperii infra annum et die Regis Romanorum electione prouisum ac ut omnino negantes
allegabat, quod si uacantem sibi prosito fuisset electio tua que quindecim dierum de ipso tempore adhuc astantibus celebrata fuerit ex hoc etiam nulla esset, cum non licuit minori pro maiori quemquam de ultimam
ipsi temporis fuisse per que apparet dicebat, quod electores eidem Regis Castelle nolendo illo die eligere
non fuerunt eligendi iure priuati, nisi si etiam ut res adiuta proprio ad minorem partem tenuisset esse
Nam cum infra predictum Opidum de Frankenefordt Romanum Regem et Imperatorem et non alibi electio debeat
celebrari, minor pars non potest ad locum alium coartari, maiore adiecerunt preterea nunciorum quod secundum
coronationem et possessionem predictae quam quidem possessionem omnino negauit et certa pars tua indicta cum ex electione tua que ut predicitur nulla extitit secuta fuerit tamen nulla, nullum potuisse tuo munimento afferre, aut
eiusdem Regis Castelle iuri preiudicium generare, subiungentes Coloniensem Archiepiscopum supradictum quod unctionem seu coronationem que uni tribuitur dare non posset nisi ei qui amaiori parte et sanioori predictorum
Principum est electus. Aliquam secreto abstulisse quod solus Coloniensis Archiepiscopus paribus indiuisum ut
corruptus prius aut uellet Imperium dare posset quod aut de litteris supradicti predecessoris Alexandri per
mentem in quibus Regum non dicebatur ascriptum tempore in predicto Regno et Imperio alius fuisse planum insinuat
quod iuratum tui qua quotiens coram ipso predecessore Alexandro ac fratribus suis de Imperii negotio agebatur
idem predecessor A. prius asserebat quod sicut eorum nego nichil in tempore Regis Castelle preiudicium acte
praeter quod et ipsi Regi Castelle per litteras et oda A. de ferentin sui Capellani et nuntii intimauit
propter quod predecessor per te indicte litte mito fuit suspecte si credendum de eidem predecessore A. consilia

emanasse tui 7 ga de ipi ostia 7 firm suor osilio pcessissent cu mmuriose sic deter mito reuocari Vnde
ydt Regis Castelle pcuratores et nitij electorem de ipo scam electione tua pdta 7 hys que p te fuiint ob
iecta Reg obstantib fore legitima ut pote celebrata a maiori pte ipor Principu quos ydem pcures
et nitij uariar no potuisse allegat 7 uariasse no credit imo fictae uiris ab oib cu alij ut pote inhabiles
electori no potuiint ul salte noluiint in loco solito 7 debito mtere ac ipm potiore in Regno 7 Impio argue
tes cu instatia postulatiit ipi Reg Castelle ostietu fauore 7c ut in alia usq obstinatu fuisse dicebant
ad hoc pdcam decretale Eplam indicentes eidem ar pfati Regis Castelle nitys petitioni predicte
7c ut in aliam usq in finem Deinde qd inter eos orta in discordia ad Imperiu nominetur in Regem
Romanor electi
Urban 7c ad perpetuam rei memoriam
Ordinato nup Impij nego put ostiderantis diligent retuoib ptiu uriesq ostilys credim expedire du
bitato meditt Quo uisto uriq ad idt Impiu elector in mris lictis sit censendus Pro pte qdt dt
fit magnifici Viri Ricardi Comitis Corimbie dicebat ipm in eisdem lictis in Roman Rege electu et co
ronatu notati debere Cum p fa re Alexandt pp predec nrm 7 a uob 7 in qbdam nris lictis ad ipm licet
sup alio directis nego sic extitit notat stqz cu iam sit in possione ul qi hui tituli non potest de cero ei
talis titulus sin iniuria detrahi n est aliquatenus detrahendus Preterea cu no nulli ex nob ipe pdec el
dem sup hoc deliberatte habita ipm talit notarint Ca ar in e fit nro Regi Castelle Illustri p eo
no deberi talis titulus iudicat quia idem Rex n quo adhuc titulu cu nuq p plres lictas taliter
intitulat extitit n quo ad alia fuit possione ul qi Regni Alamanie assecut nec debet stat pendentis
negotij cu alterius ptis pudicio imutari p memorato iio Rege Castelle suggebat cu nullo
in Comiti memorato ß ipi Regi in Regni Alamanie titulu assendi cu plres de Principibus
electoris uota sua direxint in Rege eundem 7 ipm ad pdti Regiu 7 Impiu legitime duxint eligen
dum Preterea no Comiti n p electorem que de ipo fta dicit cu nullo fuit in Regno 7 Impio
supdcis n p supi allegata p ipo in Regio titulo sit ius aliqd acqsitu licte naqz dti pdec nullum
e qd Regiu titulu ius dederit ai sit licte placentia qdam no dicam adulatoria no diffinitorem a
liq obtinentes Ob 7 ex eo apparet quia licet sup hoc p ipm predec 7 fres suos fuit mt diu deliberatio
habita nuq in fuerat aliqd diffinitu 7 ideo non e iuisimile q p dtas lictas uoluit sup eodt aliqd diffini
re Non p easde lictas nulla ncitas nob indicit obstiadi qd ginet in eis ul ipi pdecessoris in hoc uestigi
is inheredi Nec licte nre si etia ut dicit pcesserit ad id aliqd opant tu ga no sup Impij nego ß sup
quada pecuie quatitate que ab ipo Comite ven fri n Portugen ex debita dicebat ostecte dicunt ppter qd
sup alio fidem no faciunt n ius tribuunt sic p Imptu sup alio ostectu in quo uir 7 mulier se coniuges no
minat matrimoniu no ybat tu ga si data conde lictar si forsan apparear attendat apte licebit q eo
ipe trasierit qn nos qui no sumus de Collegio Cardinaliu sup hui nego no eam n e potamus
instrueri Cardinaliu 7 quorda licte p quas ipi comiti sub Regio nore stripiu fuisse dicit nequaq
in hoc suffragari indet eidem ai no fuiint habit coi deliberatte n de oium ostensu ocesse Quod etia
ex eo appet q no omis Cardinaliu ß aliqs tmmodo sigilla eisdem lictis fuisse dicit appensa Cum
igit ex pdcis pdec eidem nris 7 Cardinalium lictis nullu sit de Comiti arca titulu de quo agitur
ius ut possessio aquisita nulla dta posset iniuria ut detracto fieri si de cero in lictis dirigendis
ad eu idem titulus minime poiet n stat in statu negotij censeri in ipi Comitis pudicio imi
tari si pdto Regi qui sic pdicit pp elector plasicate potior allegat in iure adderetur

electi titulus ai rei unitate occurrens, si et allegato immitatoris huiusmodi eiden Comiti potuisse efficaciter
iudet obstare, eo quod assumpto titulo quia et licitae electi Predecessoris nostri 2 Cardinalium et etiam
allegat pendente negotio non adoptatus et prius constitutis coris facta fuit. Nos itaque hiis iustis
que acta hec mosse preerant plene discussis, auditis quoque nostris consiliis ut lignum in medio
paradisi positum iuxta presentem medium decernum eligendi et subinclinata ad dextam vel
sinistram. Et ideo ai ta memorat Comes et Prefat Rex electi fuerint nos iuxta seq
ntes sin alterius per prudicio utrius ipsorum decernim in nostris licitis notandi in Roma
norum regem Electum; Excusat se .pp. quare non nominat unum de electis in Regem Romanorum ordinandum
Carissimo in xpo fil. R. in Romanorum rege electo. 2 principibus adhuc nondum regie dignitatis assecutis
Divinam fil. benie ad plenum et pater nre ad tua magnificentia sinceritatis affectus, Vtinam
plen intelligere nri erga te ai puritatem. Et tu pfecto cognoscere nos tanq patre benigno
tu mor patno. Et tam cari filij gaudet pfectis, 2 precipue nrae mysteriis calliopmosi no ad
misso plussurrio filialis benivolentia extimares obstruent cirta te cui micula loquentium loc
detractori no cet detractori no pauderet adit in pstaret audit. Et ecce Princeps Inclite
no defuit ut audiuim q apd tua excellentia. d nos sin turbar studentes actis iuxta ca
liumnient muste illud ad ad fei qualitate imo natate coris debito niro psidente proposito nos
coegit trahere ad nota, 2 malitiose fingentes quod detractiuum hacten nras et mete licitae
ne te notatem in Romanorum Rege Electu. Cu tam fe re Alexandri Predec nr no solum
Electu sed 2 coronatu te in suis licitis nominatu. Nec hiis prob initae ipa respondet. Ipsius
eiudentia tales falsitatis figulos 2 upon figmta obiurat. Nouit siquide tue cautissectoris prudentia q
lime in xpo fil nr .. Rex Castelle ac legion Illuste se a maiori pte Principu in electoe Re
gis Roman uoce hinitum electu affirmane tibi sup obtinenda Imperialis culminis dignitate i
qua e uis plenu questitu asseruit se opponit nec te licite credim quanta instatia cuitaq dissentia
multiplicatis successine nuntiis tam nris qm Predec pdicti tpib, idem Rex apd sedem ap uis hui
exiuit pscenit. Cuius ig 2 eidem procuratoribus uaria sic mde imo diusa 2 adusa proponentibus
no in figura Judicij sed petitoe alterius uicib alternando. Nos psti ai ad aplicat officiu pter
Cardinalat gradu fuimus mistatoe diuina uocati de hui negocij meitis notitia no hinites
sub tate uarietatis in certitudine in tato 2 tali nego 2 mirie mtr tantos in accedare potuim in
debium pcipitat iudicii aut alterius ptium in alterius piudicii tertio adiectoe ut noui
seu cuiq alterius fauoris iudicij ita pcipitat exhiber gratificatoris affectu. Et sic ide pdecessor
et fauore cuncta progatiam alicui uinulatoris impenderit no tam nos decuit facilitate pcipiti
seq hui pcessu pdec eid q fem niro sic ex cor fida relatoe addicim coris 2 decasma collatio
no pcessit. Intendim ei in cospectu suo dirigente dno uias nras sic p uuribus nros pcessus
diriger illa 2 coris cond fem o sibi mata directoe ac directa directa matitate firmat q nec i
Ambiguitatis lubrica incidat nec de reuocatoia correctoe formident. Propter qd demu ai eisdem
fratribus plena deliberatoe habita qd hire debes accepti et electoris titulum ex qi tam sic legitima
ius solet acqri diuim ascribendi de coronatiois actu, qui p te allegabat p eo mentione no
ga nec electis in Imperatore q cordit in salutationis allogo de coronatoe aliqd adici cosueuit
ea int cetera ut dicit rone qua ai tres corone tali deferantur electo, aut p singulis ipa p ad

ueritate expmedam esset singulare, qd absurditate saperet expssio facienda aut qd indeb ueri 2 sueetud
approbasse diat hacten p nulla ipam e coronatoie cauthie expmendis. Ceterum cu memorat Rex se
pmittitur legitime se obtenat electu et nobis adhuc ius ptiu sit metu p eo maxie sic p alias litteras
tue magnitudi directas expmit cotu. nob uel opfato pdec ut cotu fidelite nodu nisi nouissime aliqd
prositu extitit uel petitu, equitas iustitie no pmisit de notatoe in Roman Rege electi ta solenit tubi
gessa ipam sepedo Regi sue paratoib instanti ut salte eslit uel gederet uel denegaret instantib et sup
hoc institu e peteniti exhiberi no sim graui matia scandali denegat, maxie cu p institutorem hui no
intelligat alteutrius accesse uel detrahi donec de ipi uite mite finalit pateat 2 doceat a pte m cui
p electi descripto cu electoie ustate gaudat. Quesim itaq fili no acomodet aures malinoie qui sua
forte gerent m qua turbate quete 2 alienis dissendis sua licita uenat. Ut uos pcessim cae ordiez
ac recta 2 ipam pedente intention tuo prudenti g filio 2 seu quieto discutias 2 pculdubio auis m gerf
serenitate diudicas, m illis mutet unde rectu segido iudicii omis silp pmissi turbatoie materia
submota questet h a querele superis h una reprehensio patebit. Tenorem cleris ad Imperium m
Sortian ic ad sumtia rei memoria. Discordia ad retandum de pace ptiens 2 regnum sine pudicio coordem
Inter Ca m & fit A Rege Castelle ac regnis Illustre 2 Ricardi m Romanor Rege p electoes uarias
i discordia celebritas Electos sup obtinenda Impij dignitate unde ho gentoris matiam sustinuit. Et
licet tam tpr se re Alexand pp pdecessoris nri qua nro ad sedandam gentcoiie ipam sedis aplice ca
cumsecta prudio diuersis exgitent modis 2 uiis, 2 pptea uolintate m hoc uicio ptiu expsse litigar
se nolle dicentiu p sequendo distulerit mt eas iudicia ptes assumte qi tu id iuis Regis Castelle m uira
2 f n constituti presentia mt ceta cu instantia postulatur ipi Regi g sueti fauore 2 debita m hui nego
iustitiam exhiber. Procuratores iio memorati R simili petite ac no multis alis pmissis que putabat
sue intentioni g ruer obtulerit ei note se patos qtiu mandati qd ab eodem R habebat se uires exte
derent ecclie Roman ac nrm subir iudicii, si quis forsitan apareret, qui eii sup pmissis uellet impete
aut aliqd ponere p qd posset ei prudicii gtari. Tios aut eorde elector g cordiam, itaq tcu mutu putiste
nobis ac ipi ecc Roman uotiua 2 pacifica pdti ordinatoem Impij multo desiderantes affectu deliberauim
sic petitoi exhibende iustitie ad qua ptiu instantia nos cogebat auite g tractat concordie, ad quos ma
suspicabat 2 adhuc suspicat intentio nequaq desire uideretur. Et ideo ad eosdem electos nuios nros qui
eos ad pacis unitate inducerent diuersi destinandos ac ipos uicio de pdon fieri g filio p eosdem nuios
atari fecim ut sexte die cyens exay pxie ptiti ipsico g spectiu se p paratores idoneos p sentarent
qui eor g stie g sey legitimu 2 plenu mandatu ab ipis habet ad pacis tractatu si dns g cederet mediti
2 ad pcedendi m ipo nego p ut honori ecc ac pensiratis et tati g dite negotij expedire sine offensa
iustitie uiderent sic m licitis nris sup citatoib g fectis hui plenius g tinet. Aduenente iio termino
memorato et p eode R nemine oparente ci suffragetu mandato dd ea que m pmisso g tinet citatois
dto Ven f n Martin Legionen Eps 2 Alf filij q agri Johes Alphos Capellan nr Archidiac Compo
stellanen et Rod de Padiolonia oparetes p eode Rege ac sub sigillo ipi licitie exhibentes p quas
ta eor singli g Ven p n. Si Iuen Eps procuratores actores negotior gestores ab ipo Rege g sticuunt
2 ordinant in solidu ita g dito melior occupantis ad petendu a nob Impij corona qua idem Rex
debita affit 2 ad agendu, respondendu defendendu 2 tractandu uia sua Impij ac omia fiendu ipm q
tingentia 2 qquid honori eidem Regis expedir uideret siue m ordinario siue m extraordinario

uidicio ageret, inter alia petierunt pfatus Rex ad suspiendi de uiris maiis Impij diadema uocari et
uiri peritores ad correctas ab ipsis in uira 2 coniuge prem pseuia repetitas in nego pdto procedi adhise
pris absentia non obstaris. Verum si ei nichil ab ipa peteret, ipse ad exauditorem peritorum sue uirum of
ficii impleuerit. Verum dil fil magri Guillelmus Rossen Archidiac et Guillelmus de Comeria capellani uri
ac Robertus de Borro qui ad p eodem Regem huiusmodi negotium fuerunt pscuti quibusdam exhibitis p ipso executoryis
litteris eiusdem electi absentia cuius eas iudicis turbatorem Regni Anglie ac alias dicebat esse notorias ex
cusantes allegabat eo absente ac talis impedito non esse in pdto negotio procedendi sic ei ab ipso nichil p
pte ultra peteret. Illud tam petebat q non poterat sine prudicio iuris ipi qd cumdem, plenius
in Impio fore dicebat, quin potius sin illius restitutione qcedi sin ei ipi huiusmodi petitio ipm stingat
2 principalis ius ipi impugnet illi discussio eiusdem, ostensa p se ut p actii sufficiente ac plenum
instructii ad tractatu negotii q eodem, talis impedito fieri non potest, paulo dubio exigebat ipse qd
dicebat in eodem nego non deber ac petebat nullo in ipo sic absente procedi. Nos at hys 2 alys
q fuerit hincinde prosita plenius intellectis et ei eisdem scriptis uiris plena deliberatione discussis sic
inuenimus quemuis ad uiriaq pte pmisse iure citationis edem tn 2 circumstantias tanti negotii et
toti orbis turbatores intuplices, a no setu ptes easdem 2 nos 2 ecc. Ve, circumspecte attendens ac illa
sequentes uiris certitudo quia humanum esse censet ppter calis fortuites dilationes accipi deliberauimus
ei easdem scriptis in in ostensi nego processu uirum quo ad ea q pmissa citatio gtinet ad ostens ex pmissis
2 alys iustis calis 2 euidentibus substinendi. Et ipo uiribus petii 2 ipo nego in omnibus 2 p omia in
eo statu in quo nunc sit omio manentibus tminu usq ad annu qpuitandi a festo Beati Andree
apli uenturi proximo futuri. Permissis mdm nullo in negleturi negotii, si sic in uenis
germinus sic illi ei diligentia iacaturi, qd 2 si medio tpe Dno fauente sinei ad expedienduin
ipm ut alia in illo 2 circa illud ordinanda oportes iua partis ad eo illo qui potest nrm diri
gere processu p ut expedire uideremus procedimus. Alia pragatio cum electus ad Imperii Rescripta
preferri

Carissimo in ⁊ filio nro A Regi Castelle ac Legionis Illustri in Romanorum Regem Electo.

In negotio Imperij in quo tam tu qm Ca. in ⁊ filio nro Re. in Romanorum Regem Electus uis p electores pro
de uobis celebratas asseritis uendicatis a fe. re. Vobis ipo predecessori in dudum sub certa forma citatio emanauit
ut tam tu fili Rex qm electus ipse coram eodem predecessore p procuratores idoneos quare certo termino curiaeos
ac demum in huiusmodi termino videlicet fi in Martinus Legionensis Episcopus et dil fil magistri Johes Alphonsi Capellani nri
Archidiac Compostellan 2 Rodulfus de Podio Ronia oriundi coram predecessore ipo p te a quo sup hys
sufficiens mandatum habebat, inter alia petierunt te ad suspiendum de ipi predecessoris maiis Imperij diadema
uocari 2 uiros peritos ad correctas ab ipse, 2 tunc in eodem predecessore 2 firm pseuia repetitas in negotio
pdto procedi adhise pris absentia non obstante. Verum dil fil magistri Guillelmus Rossen Archidiac et Guillelmus
de Cirneria capellani uri ac Robertus de Barro qui ad p eodem Electo huiusmodi negotium fuerunt pscuti quibusdam
exhibitis p eo executoryis litteris eiusdem electi absentia cui eas turbatorem uidis Regni Anglie ac
ut dicebat esse notorias excusantes allegabat multis modis eo absente ac talis impedito non esse in dto
negotio procedendum predecessor ar predecessor hys 2 alia q fuerunt hincinde prosita plenius intellectis 2 ei predecessor
scriptis plena deliberatione discussis deliberauit ei easdem scriptis tunc in dto processum suum quo ad ea q
premissa citatio gtinebat ex pmissis 2 alys iustis causis et euidentibus substinendum. Et ideo uiribus
partium 2 ipso negotio in orbis 2 p omia in eo statu in quo tunc erat omio manentibus tminum usq ad annum

qputandum

q putandum a festo Beati Andree apli tunc uenturo primo proxime. Et hic in huiusmodi termino per eundem predecessorem
prorogato et etiam post ipsum nonnullas Magr Radulphus Notarius nunius et procurator tunc coram nobis petens
instanter sic et aliter petiuerat per nos in negotio ipso procedi. Nos tamen diligenter attendentes quod et si finitus esset a dicto per
decessorem ordinis nunc electum detentus tamen et in uinculis constitutus quod unus saltem a nobis emanet edictum per iudicium non esse
ad presens in predicto negotio procedendum illudque usque ad diem Veneris post festum Epiphanie Domini proxime
uenturum immediate sequentem suspendimus totum atque predicto Electo diem ipsum duximus uice peremptorii modo in p
rogatione dictorum terminorum per predecessorem ut premittitur facta ostensorum per peremptorie terminum assignandi. Prefigitur terminus electo
Regni Castelle ac Legionis Illustri in Romanorum Regem Electo ad Imperium recordatione producendi testes et alia
Licet nos assidue grandium negotiorum multitudo arcuscrepat. Sic sollicitudines iniuriae munimenta
rerum nostrarum quas familiares incursantes ipsarum uigilis anxietas ad expediendum que minent officium nostri &
Imperii multiplicat interesse expedientem tam negotium quod de regimine tractabat Imperii et illud prosequendum
qualitas constituti exigit ad illa tanto uehementius agimur tanto amplius anxiamur quanto grauius intendimur
unusquisque fore tenetur expiano in ipsi dilatione pietas quanto maiora ex ipsi Imperii ordinatione cleri comoda speraremus
Acteridinis sigidem inde palpamur cotidie et nunquam desideramus dictorum quorum ac Caroli filii in
Romanorum Regem Electo assertentibus nos in ipso Imperio per electores uarias agitatum eiusdem Imperii
fluctuatio ingerit dum mater Ecclesia Imperialis defensionis suffragium ex huiusmodi fluctuatione subtrahitur et ab
ipsi persecutoribus non sine fidei christiane detrimento in eam securi insultetur dum muriosi ipsi iura Imperii
molenti diripuerint et ei subditis se muriis interceptis mutuis detrahentibus in se ipsos sup hiis
solitum sectaris iudicii remedium non habet. Hec fili karissime aliaque non facile enumerandi pacta quod ipsi Imperii
tam diu dilata piusio subministrat instanti nos interpellatione sollicitat et mente nostram instantia freqn
tis sollicitatoris infestant ut ad expediendum finaliter et celeriter dictum negotium plenis studiis intendamus
Nuper itaque in presentia ad hoc a nobis emisso per nobilem Richardum Electo dilectum filium nostrum ipsius primogenito
et quibusdam aliis nuntiis et procuratoribus suis per te uno dilectum filium magistrum Radulphum de Podiolomia coparceni
bus coram nobis cum uaria fuissent hinc inde proposita tam in facto quam iuris tandem procurato
ribus predictis electis ad fundandam intentionem suam uaria exhibentibus instrumenta et allegantibus dictum magistrum
R. seu alium pro parte sua non esse ad impediendum petitum ipsorum aliquatenus admittendum cum de tuo nomine mittere contra
ret ut pote cum idem magr solitus assertionibus nudis insistere non ad probandum quod asserebat licitum ut aliquid exhiberet
sepefatus magr replicans quod forsan auditores emisse a nobis ipsum suo nomine ad probandum tunc temporis aliquid non arbitrabat
Dicta cum dictum magrum ferre Alexandrum pro parte nostra de iure tuo quod asserebat de notorietate per dictum electorum tue ac al
diuersas licitas ut dicebatur facta fuit plena fides nichilque nobis mandatum ut dicitur fuisset amplius de dicto tuo
iure dicendum dixit se assertiones suas sup quibus et articulos certos exhibuit in Alamania Francia Hispania et Ita
lia nunquam in nostra curia probaturum in facta dilationes tanto et tali negotio ingruentes. Nos autem sic mutam fuisse
te tante discretionis prudentie ad tam arduum negotium nuntium sic dignum missum fidelitatis sup iure tuo
nulla probationis specie exhibente nichilque tam in patria diuersis diebus et deferre uoletes articulos predictos nec
non et alios quos pars alta similiter obtulit diuersimodo admittendos tam et quam pro eisdem primum die post
festum Almutiationis beate uirginis proximo uenturum peremptorium de firmo nostro consilio prefigentes in quo cui dicis
testes quos sup eisdem articulis produci contingit et omnibus aliis actis rotulis muniminibus et iuribus nos apostolico
conspectui per procuratores idoneos presentetis. Nos ei extunc siue huiusmodi procuratores mittatis siue non siue plenam
interim iure deferatis operam siue id forsan omittatis cum nolimus fieri predictum negotium in grande totius

orbis pruite immortale ad ipsi expedicion finalis pur studebit iustitia et expedit iudebim divina fauente clementia
procedem. Ne autem roe producendi testiu nob det decreto perende ulteriore dilatoie occasio volum qd i Alamannia
apd Frankeneford in Francia Parisi in yspania in Ciuitate Burgen in yta Bonoie i nucho in pdta Curia
nra coram illis quos ad hoc duxim deputandos i Vigil festi omniu scoru primo ueniuri qui peptoriu tminu
ut ex tuc pducto testiu hiem recipiat assignam tam tu q pte alta ad pducendos testes quos pducere
nolunitis i uidendi uirar quos pdici oinget studeatis p paies vdneos comparere. Datum alia di lanno
Regni Castelle ac Legion Illustri in Roman Regem Electo. electis ad Impiu in discordia ut
Quanto ex celeri decision negoti qd de Impij Roman regimine pducate testes i alia mumenta.
agit coram nob maiora ossidembam uitar dispenina qto amplius post assiptiu apstat apice ad ac
celerandam ipsi ordinacion Impij prosiciu i desideria nra direxim tanto pculdubio molestior nob
occurrit i grauior queuis differendi hiu deasiois i ordinatois occasio ut pote no solu proposito tam
utili obuia i eisdem uotis nris adusa qn i emula pacis ecc toti eide Impij ac spaie Alamanie geti
i pfectibz minidens grandiu discordiar parens i grauiu patrie insidiosa discriminu ac nutrix infesta bel
liu qqd mrdi multiplex ossideratio suggerat quicqd subministret affluie. In roie tam iudicio sedule co
monem cura ea papue i quibz iudicis vtes exequi poti obsecudar iustitie quam nris desideriis i diuisae
Gan diuti sup eodem nego diuisis articulis p dis fil magrim P. de Podiolon pacem tiu se admicti ad pla
dum coram i Alamania Francia i yspania i nucho in Cur nra tuo noie cui instantia postulante oblatis
Nos illis i aliis quos dis fil magr P. de Corruera pair Ca in xpo fil n P in Roman Rege Electi cuius
noie obtulit &c. f n ossilio put sa qualitas suasit admissis tam t q ipi P. Electo prima die post festiu
annuntiatois nouissime pteriu tminu peptoriu diuim psigendi in quo cu dis testiu quos sup eisdem
articulis pduci oinget i oribz aliis actis roibz mumentis i uiribz uos curaretis apto ostectiu p poires vdne
os psentare ad tollendam quos occasione ne dilatio pteritur ulterior loca in pdis puncis i nucho vigilia
festiuitatis omniu scorum ut exin tam ibi q in Cur nra pducto testiu finem maneat i in eisdem locis et curia p
paies vdneos oparetetis coram pe ad hoc deputandis a nob ad pducendi testes quos pducere uelletis i uide
ndi uirar quos oinget ad altitura pte pducia diuim assignada put in licitis nris effectis exin plenius
ganet. Licet aut in pdis locis i Curia psone p uos deputate pate fuerit in pta vigilia i postmodu diuinis
expectantes testes recipe siquos aliqs pair tuus ut pus altius pducere uoluisset nemine tam ad hoc per
altitura potiu oparere. Memorat magr Guille demu exacto de tmino in pmo die post pmissu annu
tiatois festiu psiro se noie memorati P. in Roman Rege Electi coram nob i die sibz repsentaie i petito
ne reperens frequent ipi Electi noie itata petebat instater pdem negotiu finalit absqz ulteriori dila
toe decid. ad hoc rosibz utens uariis i diuisis psuasioes inducens. Ex adiso iio dis fil magri Johes Archi
diac Corpostellan Johes Ligonen i Petrus Salamantin decani Capellam nri paies tu proone cumuiit
q ei psitit magr P. qui sipdem recepat tminu i apd se tam pdas nras licitas q oem alia ipi negotij
instructorem ad pdictorem testiu pinente hebat infirmitate grauissima occupat i postmodu in pdto
Castro Podiolonizi no solu eidem infirmitatis incomodis sed etam subita ac longa obsidione de
tencus sup heu pcessu p nos aim po in eodem negocio habito inscenere sic euidenti necessi
tate uetante nequiuit cibi oinmada uel negligencia de testibz uel aliis mumentis non pro
ducias in tmino imputan non potat nec debebat presum aim lo me Diliien epus qui ara
eundem tminum p pte ta aim non nullis Justis ad fundandam intencionem ta spectantibz

ad sedem aplicam accedebat in Tuscia in manu quorundam nephandissimorum iniquorum ab eis fuit imanitus interceptus
pdicti Justicie que secum deferebat amissis, ppter quod ipsi pauratores asserentes impedimenta prius allegata esse
notoria et dilationem sufficientem ad pbandum pmissos pro se obtinere articulos procedenda fore multiplicat allegantes
ipsam ex tuo procedendi more instantissime genuerunt memorato magno Guillelmo multa in gravium replicate. Nos oibus
p utrasque partes prestitis cum eisdem fribus plena deliberatione discussis, sic desiderii nri suasio et iustitie rigor in
deliberationis nre seruamo exigentes deliberantium iudicium alternaret, cum ecclie Jmpii ac principum pdonum
nos ad modum notitia tranquillitatis iustitiam ex ipsi Jmpii ordinatione secunda una omno pcludi quibusdam dilatio
nibus suaderet iustitie sio artas paulubio no exemplum suggeret quod ai termini alias ut premittit ad
pbandum articulos iam admissos cum esset cognitum excessum p casus fortuitos et inopinatos euenit frustratus debito fu
isset effectu, no erat ad pbationem eorundem articulorum notia salte de bono et equo dilatio denegandi aptiuamque
imuti practicem eidem negotii patiam eligentes tam in tanto negotio poti obtempare iustitie quam cum aliquius
prudicio amittere uotis nris dilationem noie tuo petita decernum procedenda et ita tibi quod pfuto Electo d
bat Jmpii primi futuri usque ad minus annum de ipsorum fum quod pemptorium terminum in quo cum dies testium pducen
dorum sup articulis prius articulis et aliis actis mumentis et iuribus quibusque pcessis idoneos aplicto uos exspectum
presentetis diuum porrigendum, Insuper statuentes ut in pdictis principatibus Sicilie in Alamania apud Fran
kenfurd in Francia parisius i yspania in Ciuitate burgensi in yitalia Venetiis ac etiam in pdta Curia
nri coram illis quos ad hoc duximus deputandos viij die ante festum natiuitatis domini prouo uenturum quo
pemptorium terminum ut ex tunc pdicto testium utrinque incipiat assignamus tam tu quam alia pars ad pducen
dum testes quos pducere uolueritis et audiendum iurare quos pduci iungere quibusque pcessis curetis idoneos to
pare, statuimus pcerto quod elapso eidem anni termino cum nre intentionis sit et plenum desiderium affectus dispe
dis que undique de ipsi Jmpii fluctuatione insurgit occurrere ac ecclie Jmpii et principum pdorum tra
quillo statum pudere no obstat cuiquam iurum absentia seu si ad plenum intentionem sua altitudo no in
tendit ad finale decisionem negotii huius sum diffusione more pcedo ut premisit iustitia et utilitas
suaserint diuina fauente gra procedem Constituimus Rex Sicilie panormi in Cristia et papiti ut supra
Regi Gralie Illustri, pace pbanda prestente omnes de illis partibus iuramentum.

Noper nos fili karissime minimasti quod tu didisti intelligens certificati relatu nostro quod tam nri quam tui pessimi
pditores in Tuscia prius se recepant et amicitie ibidem recepti tam aperte quam occulte tractatibus cum
mantie sue ostis et sortis exaltationem mimicorum Romani Ecclie matris tue necnon et eiusdem ecclie ac tu
orum fidelium exterminium patrabant et in ea iam prupant pstipitione insaniam ut Corradinum nepotem
quem ipse olim Romanum Imperatorem Regem Sicilie noiari pstimerent et noiari ab aliis faceret, ac eidem
C. licetas et pulegio sub sigillo et noie Regis arcusferrent et uenturum ipsum in pres vralie publice
pdicarent, cum pdicte ecclie mater tua iniuria tua omno reputans et ypam nichil equanimiter ferre
no ualens honor etiam obsequium mitem quod a Tuscis nris ac tuis fidelibus et deuotis quorum san
guis ab emulis in pdictis tractatibus quereba[illegible] te recepisse diebus ad nram presentiam accessit
tua in pres Tuscie pmisisti malitia no ut Jmpii pres inuaderes sed ut tantis malis occur
reres mimicos nros ac tuos gteres et amicum pacem ac toti yrunie prouideres receptuirus
aut prius a Ciuibus florentinis pacifice et posmodum a Lucanis Pistoriensibus Placentinis ac quibusdam aliis
et ab eiscem ad tpe in potestate assiptum geris in uotis te in oibus nro beneplacito coaptare et sic
loca in pdictis partibus tua gmissa et gmittenda regimini in oi tranquillitate regere ut augmentum sua

fuerit iustitia cuique stare suis debitis minus quibus purgetur heretica pravitas pdonii cohibite
ar audacia cadet ecc mat honoretur ecc 2 fidelium pia devotio nutrat Vere qa hoc ipm negt
p ut extimas solide fieri n Civitates castrum 2 loca celebria eidem provincie stabiliant nos humiliter
supplicasti ut cum ad psens vacet Imperium cui ad nos dni vacat pacificato et quietato nostre pvinc
m michi vendicas tibi iurisdn n qdm ut supdm te occupar p usurpatorem m eodem intendis et quietato
nem pacis m ebrietate ecc Romani terra dni tayat excepta qcolere dignaremur itaq ta eos q te recepit
q alios possit inducere ac qestie volentes cogere ad pace ipi provincie iuradam 2 fidelit quadam
ac tuos 2 inis inimicos abiurare penitus sicq cesset violentie cessent guerre cesset agressiones itinerum
spoliatores ecclias 2 pauperes 2 qsilis suo iure qtent uis et dice non presumat si quam sibi fieri putat
iniuriam ea sub coperenta Judice prsequat possis 2 turbatores pacis coprestie 2 p tali presumption punire a suis
nichil ordinarys si ad eos recursus hinc fuerit p ut iustitia pmittit puniendos sicut pacis pturbatione crim
omittunt iure id quietudie cohercendi possies 2 pati cui eisdem p qtempt qualitate punire illos qui ta pm
pstare noluerit iuramentis 2 alia facie q ad dni sollidatorem negotis ad honore dei 2 Roman Ecc atq tuum
necnon 2 fidelium utilitate videris expedir Nos ig tam pacis pdte provincie pvider volentes q eiusdem hosti
um iuribus 2 eorum machinationibus fraudulentis elusis statum tuum 2 Tuscorum fidelium undique roborari votis tu
is benivolis pbentes assensum pacis qua in ea pt Tuscie q Roman Impio subiacere nunc vacantis iuram
volumus 2 mandamus te dep n q quatinus seruitore papientes districte oibus quatenus in Tuscie publis q iam
annis xiiij exegerit q ad illius seu illorum monita ut mandata quos ad hoc dignum deputandos in
rent pace fuar 2 n pace iurare volentes ut eande tenere nunc iantes te 2 iuces tuas gerentes
iurar fidelit ac potent nullius pericape ac magnate nulli ue militiam diu iudicabat
Imp pui recape q nrm ac tuum statum pacifica aut ipi pace provincie seu cuilibet parte eide velit
qaterere seu turbare tibi iio qadum filecta potestate tam iurare nolentes q eande infringere
presumentes p pseuptore hui puniendi quos tam a suis Judicibus ordinarys ppt hoc eximi nolu
mus quorum ab eis puniri valeant si forsitan crim illud cui pacis fractore occurrerit qd eisdem
Judicibus puniendum mediant iustitia iudicat dem aut paciarij siue pacis fiuitoris officium 2 omnia
suipscripta ei oibus q ad hui sollidatorem negotij pinebat q t comitum p te ut alium aut alios
quos ad hoc deputar voluerit excendi ea t lege qcedim q si forsitan Imperatore ut Rege Roma
num a sede ap approbatu regnar qtingerit tu ex tuo cod officio no iuris ampli ulr meses Et si
qtanius forte fecerit eo ipo p tua excoie tra iio medi suis quas ppt hoc ex nunc ferimus
decrum subiacere Verro p hoc ut hor aliquod quietorib int nos 2 te in qcession Reg Ercilie
oti mitis m nullo volum derogari si ille nichil m suo robore pseuerent n

Omnibus Marchionibus Comitibus 2 aliis magnatibus necnon potestatibus Capitaneis cunctisq
Rectoribus 2 Consiliarys Ministrabus Civitatum Castrorum et aliorum locorum ceterisq per
partes Tuscie Roman subiectis Imperio qstituis Precipit Tuscis ut Regi Siciliae patriarcho seu
Qualit haeres provincia Tuscie imo singulis fere puncto Italorum ostiatim parere a intendant ut
partes ipi sedit inuetata dissensio qua gentium lacerarit qua gemina phdolor aliarum
pcta quas stages corporum q rex germinavit disprenda nos no alit q expcos expedit admonere
Qaatinus ei q m gbus illis eidem provincie Civitatibus Castris 2 villis omnis p domestica 2 particula
ria odia qcitatis 2 non solum int ea discordie publicas obfirmatis alt iuriu p et illismet in
se ipis diuisis m ptes ad eo qatatis 2 discordiar huius processit migras q ad intemptionem

ppria sua cede unius provincia non contenta nationes ad id et barbaras adhocauit Tyrannorum medi
se iugo subiacere et ministerio ipsorum in partes easdem alterius uicibus pur exquisite rasidyse opportunitas
parata permisit Tyrannidem frequentes excessus hec et alia nostrate mirande distrimina quibus in eade pro
uincia diuturnitate tam pictosi dissensiones meruerit et in futuru tanto pictosi cominat quanto radices
ex eo deuiate firmiores esse quibus ipsi principalibus satoribus et auctoribus extirpatis nichil ipsi nocuerunt
et in plibus eide principe partibus cotidie reuiuescit Ordinatis inter nos ad nos patrie compassionis affectum
instant monet et multiplicit excitant ut et illatis per hec grauaminibus quibus possimus remediis sue
curam accomodis et inferendis et inferendis diuina fauente clementia primis auxiliis occurram Deoque tot
malis pacis lenitas sapiat quibus quietem calamitas introducit sumope affectam sic aures nrae omno fieri
pacificos quibus metuos cesset familiaes insidie cedent domestice in bella mestiua supsit desideram
comodis sic uiris finibus pace dare quod sit decetro geande ecce uelit uel ualeat exercere Accendentes quibus
ad Prelatos ecis et Epos magis spectet in suis dyocesibus exhortationibus prius et eadem sua iurisdictione
ac potestate reuocare ad concordia discordantes multo magis ad nos quibus potestatis plenitudine singulis
nobis ex alto concesse singulare pertinet in unusali ecce cunctane congregatione fidelium in oi tpe pace querere ac ipsam
facere diligenti obseruari Nunc aut potissime in pdcis Tuscie partibus quibus Imperiali destitute regimine uice in hys
punctis remedii spalis expectuit et expectat ut mi uos per concordia bona cessant quibus per discordia sunt
dilapsa pacis bonum quod sic certa bona co plectit sic obuiat quibus turbant aut perant ei dulcia et utili
quibus sortio destituta per pagari ad modum considerantes in uob. F. ny con diuinum ordinatum ut i tole pcu
Roman subiectam Imperio pace uiuat se inuiolabiliter piaturos et ea studeat fidelit obseruare no
intendentes quibus per hoc alias sui iuris persecutorem omittat sic ut illud no in ribus iuribus cum preteri
Judice persequat ne si ipsi sui magistri Imperio eius dicte pua temeritate presumet no obiq grau
alios discendio pace Prouincie perturbaret pacis aut fiul Ca in xpo fit in C Sicilie Rege
Illustre de ipsi f quibus officium fiuitore eadem in pdcis eidem Prouincie partibus patriarcy seu pa
cis fiuitoris officium quibus mutentes per se uel per alios quos ad id deputauit excendi punienda pace
uiuare uolentes uel ea uiuata temere uiolantes insup et sub forma nego preterui potestate quibus cessa
Uno certa unuistate uiam et ipsis mandantes suat ad id respicientes pacis actore et ad salute
nrae atque tranquilitate uiam totius dcte prouincie intendentes nulla oio difficultate ingerente in hui
pace uiuandi sic ipsam pmptis animis sincerisque uiuentes studeat ea fidelit et inuiolabiliter obseruare
de se quidem queri potit quibus pacis comodis et huiusmodi ordinatione ac mandato concordis pram grau ote
tu rena de mitis suis emita non indigne subibit. Premissa exquisitione quibus inter duos electos de imperio
Regi Boemie Illustri in discordia uno potuit qstio finiri quod per perdentem no fiat alia electio ibidem
Dilecti fili Conrardi Jokes Archidiac Claromontensis Augustinus subdiac nr Dragon Cano
nicus tui Capellani ac nuntii nobis tue Serenitatis apstice sedis diffam ad pgenitoris tuos
triaque magnitudine gratulati ab oti grata recognitione fatentibus ac affectibus quibus tue Ma
tiois sincere prestiti ad Implacita ipsi sedis et nra ipsique nuntius vapue sup qbusdam articulis
fide adhibere retentis pesentatis ex pte tua mi certa retulerint quibus non nulli Principes Ala
manie ad quos Regis Roman Imperatoris postmodum promouendi spectat electio p Ca in xpo fit in
A Rege Castelle ac Legionis Illustre et Ricardum in Roman Reges electos necnon Roman ecclia
in eo quibus alitius illorum electionem qfirmare uel uitanqs si iustitia suadebat infirmare distulit et inquiren
tes illusum de statuto ad electionem de tcio celebrandam te ut eadem die cum ipsis ad id quenias

acturum varijs multo ad hoc suggestionibus indicentes. Vnde dei nuntij nobis humiliter supplicarunt ut quid ipsi sit super tanto negotio faciendum, in quo ut dicebat quod nunquam bene placitum prodere tanquam deuotionis filius non medijs nuntijs ipsi exponere licitis cum tamen, sicut filij pietate gaudent accepimus te affectionem quia semper ad ipsum tuam et predecessores ipsos eadem gessit ecclesiam in humili confessione fateri et excellentiae tuae optimum congaudendum, quod ad ipsius salutem animae et honoris augmentum ad regalis exaltationem nominis, indefesso proposito ipsi matris ecclesiae honorem prosequi eius et nuntijs obedire mandatis ac ea promotione sollicite deuota et impigra intentione disponis. Verum de predecessoris querela et conatu principum intendentium ad electionem tuam dum interim memoratae electiones super diuisis celebratae et ipsius questio agitari promouenda de premissa etiam tua circa id dubitationem non sufficiam admirari. Nullum etiam ferre anxietatis ipsi latere deberet. Impij quod de predicti electionis huius electoribus in diuisio dia celebratis et electionis ipsius non antiquitus subiire iudicium si ipsis se uelle iuniti uinculis expresse dicentibus eadem ecclesiae fecere. Alter et Vrbanum Romanum pontifices predecessores ipsis actentis considerantes et amare deplorentes immensa pietatis quae huius fluctuatione Imperij non solum ipsi ecclesiae principibus totique Imperio predicti si unitisque eidem ecclesiae populo tam quod animas quam quod ad corpora et bona et iniuriebant sic prees ab initio ad suum subeundum iudicium sic ut dubitasset nemine prouocante tam subito non arrarit tam ad reformandum mutuos pacis federa et negotium non solum propter earundem utilitatem prius si ecclesiae totius Imperij Principum et populi predicti in cordialem iniuriandum uariae uiae excogitatae ad celeem ipsius ordinationem Imperij multiplicat et sollicite laborauit. Et denique memoratum Regis castellae patruelibus ipsum Regem postulari uid Ricardi spatiis adhuc iuniores eundem et petentibus mutuo retentia ipsa dum predecessor Vrbanus ad recipiendum de ipsis predecessoribus eidem Imperij diadema uocauit et eis quietem in talibus iustitia exhiberi, dum predecessor eiusdem electionis concordia et pacifica ipsius ordinationem Imperij tamque to ti mundo pulchre, deque ac ecclesiae pacem uaide, uotiua mutuo affectu desiderans deliberauit sic huius petitioni exhibende iustitiae, quia eadem prius instantia exigebat annuere et tractatum concordiae ad quam sepe eidem ecclesiae supplicauit et adhuc suspiratur interim nequaquam illos negligere censeret sicque ad ipsos electos spatiis iuniores viros quae magne auctis districtos et prudes Capellanos suos qui eos ad pacis unitatem inducere deffs, et destinauit et ne quis deberet ipsum predecessor et ecclesiae sollicitudi ad accelerandum expeditionem eidem negotij eosdem electos pempt fecit ad certum terminum et sub certa fori atati si eodem pendente termino turbatae uaida in Regno Anglie insurgent et tigit eundem et electum sic stat credimus esse notorium talem impediri et inde per eodem in dito termino cupente in eodem negotio nullius processus et habitus si idem terminus oris in suo statu manentibus iustitia exigente dilitatis huius quoque dilatione diuinae dito predecessoris sublato de medio nos eidem in apostolatus officio pur dno placuit substituti sic tanto magis celeri ipsi fine negotij plenius desiderem affectibus quanto ex ei dilatione pla toti christianitati nouum et minime dissimina et maiora de illis expedite commoda pueire ppt ad sup hoc firmato et stant proposito intendebam et adhuc intendim, non deferendo quoque utilitate uotis singularibus prius idem negotium pur dno nos ex alto cresserit celeriter expedire, tum quia omnium nos sup nis prudentia diuina statuit pro rea iustitia offendere id negligere si uolum si debem, considerantes quod si die nuis electorum fluisset ab eodem predecessore unum tam multo dari a nob iustitia exigebat prees eisdem pempt irato citatum certo eis mutum pur postulabit negotij qualitas termino pfinito in quo eorundem electorum potentibus coparentibus coram nob et varios articulos offerentibus, quos ad fundandam intentionem suam se pbare uelle dicebat. Nos ipos de fratrum, cum admittentes ad pbandum illos patruelibus ipsis die coparente pfixum deputatis multo p nrae sictae examinationis testium et aliae sic eidem prius nego, quod nullum defectum quatenus in nob erat ipsi uiae nrae desiderius accelerandi dasio pati posset. Dei mundi nro tamen si

adusa fortuna propsito 2 nostis nrae causae fortuitis vel infortunatis poterit obstiterunt / Et quod dat fit magr Podiol
phus de Castro podiolonizi memorati Regis petit 2 nunc qui articulos predos obtulerat petiit ut pmittatur
tur ad planandu ipsos recepat terminu 2 secu ut dicat litras nras super hoc spectas ac cum alia instructoem ad pduc
toem testiu pertinente habat gratiu subito infirmitate passus 2 in Castro predo qd Ca / m vpo fit 1 C
Rex erat Illustris regali potentia tenebat obsessiu longa obsidion detenta sepefatu Rege Castelle
super hui processu cu eodem magro p nos habito instruere tam eundi nectitate uetante nequit / Et id
adueniente predo super hic statuto termino hic nulli cent pducti testes n munuta exhibita pe eidem Regis
Castelle absens peto q erant predta impedimenta notoria nulla è contumacia vel negligentia imputandum
Dressum cu bo / me / Silvien Eps q citra eundem terminu p pte Regis Castelle predi ad sedem eundem cum
nontiis Justis ad peticione uiuis iui ut fert facendi accedebat in partibus Tuscie a qbzda nephandissime
inuasus intempe nocta sufficiente dilatoem è occisus ad planandu pmissos p se oblatos articulos in
stantissime postulabat partes alta mta in grau replicante Nos aut omibus p utraq pte propositis
cu eisdem fribus plena deliberatione discussis hic desiderii mei suasio 2 iustitie rigor in deliberatoe
ratois nre scrutinio offligentes deliberantiu iudicu altiaret / cu ecc Impy ac Ordinariu pre
dcto nos ad modu uotiua tranquillitas insimilis ex ipi Impy ordinatoe spandi iua omo pre
clusi qbzlibz dilatoibz suadet Justitie u auc / pculdubio no obtepneda fuger q cu terminu aliqu
ut pmittit ad planandu articulos iam admissos cu eae oditoe occasus p eius fortuitos 2 inopi
natos euent frustrat debito fruisset effectu non erat ad plutoem eorde articulorum / nouia salte
de bone 2 equo dilatio deneganda quicq uiuti ptractoem eidem negotii pacian / eligentes tam
marie in tali negotio potu obtemperat iustitie q uotis nris cu alicui pnudicio indulger dilatoem p
eidem Regis Castelle pte petita notata moderata arbitrio q denegari iustitia non pmisit diremis
occedendi kl. Juny prim futuri / pribz terminu pempto pfigentes quo adueniente sic pronim iua
qbzlibz dilatoibz q tu unq iustitia omisit deo auctoe pcludere q hui negotio terminato cesserit le
gitimi Principis 2 Gubernatoris indubiy comodis id potiet Imperiu 2 auctis Alamanie Principibz
ceteris qz ipi Impy subditis sui cesaris ducatu pacifico tocu ditas gentis obtate pueniet 2 cadet
ecc q pseruator maiestis cesareo p ut ancia desiderii p sidio munet / Deca igitu ti actenta me
ditatoe considera qd in hiis possit eidem pie mat ecc imputari Nugd q dicti Principes memoratos
electos in discordia eligerit An q hyde electi ius qd è p electores hui acqsiti reputat no
omittit / ut q eade ecc tantoz marie Principu iura pcipiti no pcipitauit iudicio seu puso
forsitan no subiuit an q casibz fortuitis qbz non pot diligentia humana resistet non occurrit
Profecto hic eade ecc electoris tuc instantis pueniendo tpa electores eosdem ad concordiaz sedulis
monitis mutauit nalem tam ad dissentiendu facilitate hominiz in eis non potuit impedire
neq letos artat dicit / mio si licuit accedendi sic si ipoz putere aut pcipitare iustitiam
si pfite seu 2 prudet potuit uarios postmodu mutentes hec si memorati Principes qui de tria
electoe ut sup expimit sacris mcosilite cogitat dicit q sulti accedissent puderet eos sup iuri
Impy eidem mt electos ipos quos q stat eosdem Principes elegisse pendente iudicio non
sin nimio uariatois obppo ipostantie nota in uanu talia cogitare ai sare debet q sic eodem
non terminato iudicio ad illa psiptio sic q iuy creder posum coranibz psilicot 2 ipo iure po
ret 2 nos iucho decreuerim 2 minus ex nuc decrim qqd sic psiptiuz fuerit irritum 2 mane

tam et qm ipi nichil mhibentes ne o hui decreti uri tenorem aliqd acceptetis firma sive ac fide tenentes m
dubia q id sep egit eadem ecc id etia nos 2 hactenus gessim 2 adhuc puro gestam m pectore q idem negotii sine
ipon electoris 2 Principes eos eligentiu quos minus expeditum eleere ad tot eidem pace Impy sortiat n mcentione
ecc ipi aut nre unqm exstitit ul existit, nec eligendi qd et 2 eisdem Principibus copere non negam quoties minu
ere aut et ul ipis arcta illud aut ei libertatem m aliquo derogare, qm poti m uotis gerim 2 cordi nobis e ad mo
dum sic illud uobis qsuare integru tenere 2 illesum qd sive altitra pdcta electoru qfirmari, sive utraq cessari in
stita qgente qtingat, idem uis pmde omo imminutu haleatis 2 liberu sic tibi 2 illis uriq pdcta coperisse dinosci
tur ab antiquo. Premissa quoq si excellentie tue prudentia debito discussisset examin tua 2 dubitatio q ai fili
alis deuotionis signa prendens ad patrinu sic decuit deuote reerendo qstitu m eo potissimu gratia pueit, qd ga
udem 2 uolum m aui bnplacitis ad nos cum omi secuitate reurrere genuisset. Siquidem ignorare no debes
q ai m utriq dom electoru tua uota sic successive diretis illoru salte altitru uelud efficax et trio qsentie
do m altrum reuocari notis, ff e poti dum de illoru uiribus pendet discussio ab electione tui 2 ppter uiris exige
tia 2 etia ppter decentia omimodis abstinendu. Quo arta Serenitate Regia mo, ro, 2 hor attente sano et qstio
suadentes, quat pensatis q hui tam pstupuosa conamina nullu sortiri possent effectu aures sinistris suasioib
te ad sic enormes pstupiones impellentibus no inclines ff ab illis tam tuu qm aliorum qitu m te fuit dios stu
dio attente solicitudis 2 sollicite attentois auitas ut ut deuotionis qia nobis 2 eide ecc frequent licitis obtu
listi te opibus p secutore exhibeas 2 dii ea m alijs 2 illa peirando ppter exequeris apud nos meritos la
udis titulos assequaris.

Petitio Regis Castelle p eu post mortem sui ad usum electi m Rege
Romanorum. Ip portrere uehit iuste repellere omne

Illustri Regi Castelle ac Legion m Roman Rege electo Romanorum. Ip portrere uehit iuste repellere omne

Hiec fil frat Alemanus de ordine pdicatorum 2 magr Fernandus Canis Camoren tui patres 2 nuntius litteras
a te sub tuo sigillo liberu 2 gnale mandatu ad petendu p te ac tue nomine a nobis fratribus nris sacrosce
Roman ecc Cardinal muniticem qsecratorem 2 Impis coronam ac assignari tibi die ad recipiendu easde et
ad petendu fauore ipi ecc medio tpe impendi puuribus 2 honoribus Impy p sequendis 2 etia qsuandis
2 ad petendu 2 ai instantia reuocari quiqd m puudicii tui, ul iuris m Impio tibi debiti 2 post electione
de te fta et qsensum a te pstitu p aliqe ul aliquos exstitit mouatu circa iura Impy ul aliqua eius
ptem in tui puudicii 2 grauam m nra 2 cori de fem, psentia qstituti tuo nomine petierunt ut te ad recipiendu
unctione qsecratorem 2 coronatione m Impatore uocarem 2 assignarem tibi certa die, que uemere
pdta omia recepisti, qdq tibi debitu 2 qsuetu fauore medio tpe pstarem, 2 hoc facerem fm forma et tu
stitia qsueta, dicebat aut id debere qceri p eo q qualis 2 a qbus 2 sic 2 ubi debuisti fuerat m Roman Re
ge Electo m Impatore primo dii coronadis, Predicti quoq secude petitione articu adiungentes qd
2 ut ea q post electione tua 2 qsensu adhibitu circa iura 2 pones Impy ul aliqua ei pte et questia per
aliqe ul aliquos mouata fuerint 2 deteret m irritu reuocari ai iure tuo possessione ul qi priari
non debeas fm ea. Petitio petierunt q mhiberem Impy electoribus ut pma electione durante ad aliqe
alu no poderet eligendu de feo ui de iure no possent. Et denu hui tria petitionem nro arbitrio qmic
tentes ytestari fuerunt q pdti Electores ad aliqua electione procedere no no detent m tui puudicii
2 grauam 2 ne qfiet ad sedem ap appellaru, affentes se ex cais legitis appellare ai aut ad inue
stigatione uicarie sup hui petitionib 2 qsistorio publico, ai ipis tuis procuratorib 2 alijs iuris pitis
eisde m p secutore tui iuris assistentib ai familiare qferere m ut certu tangebat q scla me
ric m Roman Rege Electi Electoribus non uocatis ul saltem denuciare aliq no fta eisdem

non esset ad expeditionem peregrinationis hujusmodi prudendo ei con videretur spaliter mittere, ut pro ei eligendo Romanorum regem in Imperatorem dignum prudendum et vendicet et in pacifica ei detinat ipsi possessione usque ad finem. Ex quo etiam argui debet non posse id dicere nullibi esse dominum hujus sua ratione liberum interim alium sibi videretur expedire eligendo. Ex hoc insuper manifesta quidem ratio videbatur insurgere per quam de petitores in similibus non essent aliquatenus admittendi, qa si contingeret easdem veritores admitti et in fine duos electores in alium consentire ei non possent electores talibus audientia sine injuria et magno scandalo denegare cogerentur habitum pro re recte sere et forsan urgente justitia reuocare praesertim cum petitores admittendo poterant injustum videreur antea consulisse hujus et aliis in collitiis deducere hujusmodi receptis quibusdam allegationibus a suis procuratoribus super illis tandem actis et statu videlicet negotii sollicite repetitis inuerunt per oratorem magrum R. de Podiobonia procuratorem articulos diversos oblatos et ipsum petiisse admitti ad probandum eosdem in Alamania Francia Hispania et Italia et nuncio in Curia Romana tuo nomine postulasse cum instantia, ac ipsos et alios quos dilectus magr. G. de Corucia procurator memorati R. et ei nomine obtulit pro re pro C. pedes nostri de firmis suorum filiis fuisse per ut sic qualitas suasit admissos et tandem assignato utrique pro procuratoribus tuis et memorati R. nomine ad probandum predictos articulos termino per impedimenta varia certum dicto denuo iterato ad multa tuorum Spaliter procuratorum instantia ad idem alium prefixum terminum in predictis provinciis assignata loca in quibus testium producto fiet ac examinationes ipsorum nuncio deputatos et quia nullo modo code pedes una unius carnis ingressio nullis circa platoem eorundem articulorum ex permissis habuit et processus cum nullum de iure sit dubium iuri tuo nuncio ex dicto R. obitum accreuisse et quia electio tua iuxta ex postfacto non suppleri ineqqi a principio habuisset nisi ex causa prius alterius fulamento aliquid indiget si iure fiat celebrata pedes firmi et Cancellarii tuos pedes publice in code consistorio interrogauimus utrum uellent propositis articulis pro parte tua obiciendis insistere ipsosque plurium eisdem denuntiare seu pro ipsis omissis qui erant in hujusmodi negotio expectare finale ordinationem ipsi vero ipsi dicentes quod ad ipsa respondere non poterant nisi deberent ad petitores duas primo prosecutis deputati ad instantiam et cartas quas habebant in Curia ostendendas et ad responsionem super pedes petitoribus audiendam tamdem licitas et justa optimus designati de Alamania et aliquam Cuiritiu et Angliam per et Italia ut dicebat et eandem licitam seriem pretendere videbatur in nuncio et eorundem firmis presentia exhibere curarunt prestantes expresse quod et si premissa ut eorum iuba sequam facerent coram nobis tanquam coram Judice qui petita facere poterat et deberet sub iustitiam consueta in aliis promouendis ad coronam Imperii a nuncio pedes obstinata non tam hoc petebat nec exhibebat nisi faceret coram nobis ut in figura Judicis sibi de plano ad instructionem et informationem nostri et firmis nostri super iure tuo et exhibitione iustitie consuete. Ac insuper asserentes quod credebat ex eisdem instrumentis et cartis exhibitis et ex hiis quod per ipsos proposita fuerant coram nobis et per alios tuos et Imperii nuntios coram nuncio pedes a quindecim annis citra necnon et exhibitas fuerant quod publicum per fama imo notorium esset reputari debebat et nos et eosdem firmis nostris super iure ac iustitia tua sufficienter instructos petierunt instaterunt et etiam supplicarunt ut dictos petitores dignarem admittere ei effectu et ad eos vocari et celeriter respondere sub iuris prestatoribus oris quas in hac negotio ipsi tam in prosecutione pii quam pluria proposuerunt in suo robore duraturis. Cum tu frequenter petiisset fuissent quod veritatem negotii probatoribus intendebatur si si opportet petri uti eis tam iure nos debitum non urgere officium expectantes tuos instruere si iuxta qualitates petitorum respondere sufficiet ad veritatem. Ita tu quia ad te germanum cogit affectio ut benigne tecum et ei ipsis agentes ne notitiam nostri instantis expeditorem negotii per mepta petitores o nuncium desiderium quiet

impediri et pmisse pme petitoris ostenderem inepitudinem n secde in Justitia tacerem Et ideo pma petitio
ai ipi negotij decisioe exigat ai prestatore qd adhuc pbatoribz iuri licerat se non oparit n ai ipa qerit si
ne iuraz ipaz admitti sine finalit et deasiue repelli ottinget post deasiu altiud n negotiu illius pfecto
loc pbatoibz sup cet n ybatorem facultate pendente ff demu reuiniatorem pbationu expssaz ut q
clusione salte expletiua seu interlocutoriam ex iure sit negotia finiti calculo terminanda Secude u petitoris in
iustitia paldi bio late patet Cuom ei ai de iure q in Jmpio d affis acqsitu pendet exam p cede iuste
potest Jtta petito qua p ppte tua pene reuocai qqd inouatu e in pudiciu iure e tui ai illud adhuc
incertu sit et ex icto iudicioz pendere indeat euentu Marie ai caueat in iure petitoi pte qiusta ssi
re dnio aliau interi ipi rei rae uis aliqud uendicati exceptoem obstat ne maioi qonistat pudiciu
p minore Porro ai ad iucaria ministria Ca i u fil n Regi Jllust Siciat eidem sedis auctte qmissa
et Potestatias in glzdam Tuscie ac Lobardie Ciuitatibz a Rege ipo eide sedis tolerantia seu p
missioe susceptas ipi intentionis ferat intento p ut ea expssio ypo nentiu qtinebat expsse su
pplicatiu qqd carta illas fon fuerat reuocai ex hoc eidem rentoris in iustitia euidenti appebat
q auctis comoratio eide Regi prestite in pmiss manifeste docebit Dicti sigd dnis pdet nr prudet
attendes q ai ad prefatos oes 2 expos maxie spectet in suis doc exhortatoibz pus 2 demuz
sua iurdictee ac auctte reuocar ad qcordia disordinates ad ipm singlariter pertinebat in uniuersali
ecie auctrae qgregatoe fidelium pace quere ac ipam fatte diligenti obsuai 2 potissime in eisdem
Tuscie ac Lombardie pbis que Jmpiali destitute regimine in hiis pusiones ipi sdte sedis spaliter
expectabat de ipoz fim ostitio salubriter ordinauit ut mole pnii de puinae Tuscie ipi subiectae Jmpio
uiraret se pace inuiolabiliter tuitos 2 ea studeret fidelit obsuare Non intendes q suo hoc aliquis
sui iuris pscutoem omittet ff ut illud non iuribz ff uiribz pseqret coram Judice oportuna ne sigqd
sui magistri Jmpio e uis ypa temeritate psumet pace puinae no absq graui aliozu dispendio
pturbaret paos at hui eidem Rege a pnapio ostituens fuatore dem ut in ginera e puincia
singlis sua redend iustitia pace melius gstuaret ai par iustitie sit op 2 fruct ipm ut heret exite
do oibz iustitie potante Vicariuz sub certa sor in eadem puincia Tuscie ostituit gnale Et demu
ai post labores iuueros 2 expensas no modicas reductis Rebellibz q suu ministriuz coram
de puinae pax salte piu pueniet ide pdet Regimis Regis ipi utilitate pensata patienter
toleraut seu no indigne pmisit eiusde potestatie officiu in ciuitatibz Lombardie q illud e
offerret liate reape ac libere p ut suadet iustitia exercere Porrosse ai fin conuictoes habitas
mt ecie 2 ipm in qcessioe Reg Siciie e fce ipas recipiendi facultas no admittit eidem dni ri
i maioi pte ipi puinae dniuz no psumet usurpare iniuste iraz dicebat inouata et paul
dubio petebant iuuisti maxie tuo nore ai de iure tuo no dn qtet ut pdiat reuocai ea q
tam auctte pstoris ex ai ta ronabili qq sit qcessa Certu memoriu cui pacis 2 iuuty sup
hys patienter 2 diligenter admoiti expliate responderit q pdis petitoes nec moderari potuit
n etiaz uariate ut pote certe a te sup illis mandato recepto Regalis igit excellentie ar
ai spectio colligat q de pmiss exigente iustitia responsio subsequat ai pma ergo petitoiu
tagua sbi gria 2 inepta sua inepitudo repellat Secuda u uelud euident iuuisum iusti
tia manifesta qstitut et ideo ipas quatumaiz tui zeleni honoris augmentu qsidertio

eiusdem status negotij & ipsorum finis consilio non diuinum admittendae; Commendat oblatio electi in
Rodulfo in Romanorum rege Electo, regem exhortatur ut que offert opere prosequatur.

Dilectissimo filio nostro Rodulfo Dei gratia Romanorum Rege Electo, Prepositus sancti Guidonis Spiren. Cancellarius tuus et nuntius quem ad te plenarie mittere te
et sue probitatis obtentu benigne recepimus in nostra presentia constitutus licitis in quibus adhibere fidem
hystorie propte tua ponere petisti nobis et eisdem fratribus presentatis deuotione tua prudenter exposuit
et offerens te in proposita soliditate dispositum exhortatus honore dei et ecclesie Romane conatibus totis intendere
cetera ecc. et p. ecc. fauoris gratiam fore ipsis fauorabilem imitatibus suis assistere illam propulsare
minas et iura priuilegiis augmentare ad unum salem obtulit pacem efficaci laborare studio sic te ad illam
voluntarium sic totis desideriis suspirare quod exhortatus est de te ipso affectum suspiro te sup illa sedula
da hortatione apostolice expositis prosecutorum remedia quod sedes cadit ad huius sedulitatem duxit pudenda
demum in oblationis nostre tuo prosite calce supposuit te ab ortu ad tribus illa qua uniget dei filius
propter nostra humanam gentis ortus sui extulit gratia deorsum presentia passionis beneficio exhortatus sui
sanguis quem certum illum cepisse deuotionis ardore ut affectu semper desiderium interiso huius co
tidie desiderium meditat quod patre certum eidem humani generis redemptoris exhortatus genitoris tui cui ut
assistat inibi ossa gesant rossis insistat sepulcra exhortatus ipsi tres nectantur propter ut mine maxime in stabi
lis ei exposuit quod dicto subuenire profecto fili talia de te gratanter audiuimus quia prosecutionem
illorum sic ori desiderata gaudere quibus comitetur effectus ea deo nouum ce grata quia nobis accepta
ad modum tue salutis aere si constanter in illis pstitis repugnetur quia mutis desideriis exhortatus
unitatibus tuis promotione pacis toti mundo publice in tre pstitis subuenire gaudium Idcoque magnifice
tiam tua modo rogo exhortatus hoc in dno tano et consilio suadentes quod illi te gratum reddens quod talis exhortatus tante gre
spm inspiratum eidem intimiliatione cordis uestri labiorum exoluas exhortatus apud eum deuoti ad pstitis instantia
exhortatus sic in suis semitis pstitat gressus tuos quod ab illi nequam tua uestigia moueant quia que in
uobis offers dulcedine in opis gratitudine pscreis hec exhortatus alia que idem prepositus plenius intellexit ex
cellentie tue ipsi fideliter relatio exponere potest ministro uiue uocis. Commendat deuotio electi in
Ro. in Romanorum rege Electo regem exhortatur ut in ea mirabilis pseuerat.

Gratia non immerito pro tue magnitudine fidelitatis nostre presentiae obsequio tue deuotionis oblatio eo minus uenit ac
ceptior uetusta frequentia maioris firmitatis indicia sua uirtute presentat. Illius itaque omipotentia
in cuius manu pro uinapii corda consistunt humiliter imploramus ut te affectosque principes et augmentet
in sinceritate fidei et deuotione ad se ac sua ecclesia corque ministros ardore consuet Magnificentie
tue sincero suadem affectu, quod creatoris tui benepladitus pro continuatione deuotionis huius et pro ces
alias uias et modos quos uidere in lumine potest uiuit eius pro uinibus te coaptans in uariabilis
in eorum prosecutione pstitas pro hoc enim et aere tue salutis a te constanter omnibus pferenda ipso actore pro
uenient et que pseq eo inspirante decretis felicia ipso dirigente procedent. Vt rex Boemie acqui
Regi Boemie Illustri estat sano consilio. pro. negocium Imperii expedire uolentes.

Quia necessa quoque cuique sit Imperiale culmen accelerandi pursio et totius orbis necessitates inuiolate
pretestant et Regalis Tirannicum discrimium que longa uacatio mediis Imperii consuano igitur
et ideo minus consideratio hoc uehement ostiam uiam urgent pursione eandem negocium uitare
differam et accelerem omimode pbam cui patenter apparet per dilatione pro grandia dei
fluuia pictosissime impediri spatio uiam eam perditionis pictate subiacere accelerandem

quidem huiusmodi quemadmodum preces coram nobis magna prelatorum multitudine quod mandatum sit nostra
gratiale utilitas quaerentes exposita quod preces et magnos exercitus deuota supplicatio exigit ea omnia
qui omnis affectus suggerit detestantur nos sicut nostra sedis apostolicae quae illustris filiamito carcar tu
tui tale negotium tam longa perastinatae dilatum. Quare devotionis tuae sinceritate quia haecten
ad tuam matrem ecclesiam ubis et opibus pretendisti debite considerationis examine accendere
fore certissimum ut si per te forte non steterit, permissa cui tuis stare pacifica quae tuis fieri potest iustitiae
procedant nec te in gravis et periculosae dissentionis plabi discrimen aut ipsius dubiis eventibus
partiam exponi, per quod deus fiat, n... Innocentius et... Gregorius Episcopus ad regalem presentia de
liberationis remittendis excellentiae tuae alias relaturos, quod sic nobis valde pretendit sunt omnia adeo
tam tuis accedimus utilitatibus expedire ut sano consilio et pacifico ubi suadeam affectu, et ad propriam
illorum expeditionem et celeriter sic disponas animus sic inclines auditum ut in consulta quod absit
electio seria forsitasse priam non indicat Ut rex sup negotio Imperii pulsione apostolice. accepter
Regi Castelle ac legionis illustri in Romanorum regem electo et sup hoc rescriptum nuncio sibi misso.
Indicat nos singulares affectus quo clarissime quaerentes tuos et te ipsum absolut sed ea
amplexa quae nos prosequi quae tui decus poscitis tua iussa proprium ut patrio more
pro te tanquam pro carissimo filio consilium capiamus nec te patiamur pleniter nos solum multiplicis quin pon
dapnosis tuo solum, sed ab eis quatenus te muoluisse videntur ut quanta possimus diligentia celeri
euoluamus in illis ea tua parantes commoda nisi promoueres honore, hinc fili karissime pacem
ut iustitiae supponas ut ut negotium ad de Imperialis fastigium regnique minuer sine victoriis
more dispendio expedire iustitia manifesta suadet nunc mundi necessitates exigat mag
ut utilia dei fructus per quibus Conatus aggregatum et pacque status mutabit tre dee quae in
illis progatione apta et periculosa impedimenta deplorat instantia quantum regnat, ad et
expeditionem accelerandi commodis qui coit cum detestantur illud ea periclitata detestande prae
cum clamor impellat pugili studio et studiosa vigilantia annuerent Regali Excellentie
rem pumbia per quere per dispendiosis utilia per qui momentaneis quae qui tanto opere usu
te rigor et sta qualitas non permittat propria pudere, et ut vatis Principes inclite aures
mentis oculi tui cruspectoris apti, ut quae subiubitur suggerunt patienter audias ad in eas
agit diligenter intelligas et ad quid pura tui patris mentio dirigat prudenter adiutat, Ad di
sigdem duplicata in hiis prosequendo studem quiete mundi querimus congratulantes pacis sollicite
cogitam, discrimis quae nunc pasparam et aversum ad religiosis et fidei spiraue ad tui hono
ris et commodi preterum augmentum. Tiene honeris nonne clarius cui nos tuis corruscatur
Sdiuine voluntati et nro consilio te vartes, si eam detulerit aut desideratis presentis et
nos quam citra gorum et cranothiae tua solute solliciti accessas in hiis profecto non
detractionis aulis omnium, sed premii magne commendandis expectas, omnis non indig
commendabilis appebis, et dictorum papae recte sapientum judicio nimis commendandis oc
ceres si evidentia operis initas revelata docuerit ea quae per te acta sunt ad Imperium no am
bitione gesta sed ad exaltatione sui orthodoxae fidei ad dandum eidem salutissimum Impe
ad coll. obis relevanda gravamina quae dignitas Imperialis vacationis mge sit ap
pareat parcata quod ex eo evidentius elucebit sedu adhuc promptus promenda cessi

tudini Regie ac eiusdem honorifica emolumenti et emolumentis honoris offerre una fratris
alior prudentis nre regalis excellentie intuitu adnuente devotionis obedientiae et ea secus suggerentibus
non accommodare credulitatis auribus in ei pmptitudine devotionis acceptes Ideoque ad hoc nbi ser
ossuis exprimenda vestre p in Ytoricen Epm et dil fil no di Johem nuncm seem Audem. ary de
ord pdicatorum et Magrm ferandi Nor tuos pacis 2 nuncios remittendos ac mstrum Magrm fre
dolfu Capllanum nrum Can Magolonen virum qdem fidelem 2 prudentem de ac fidelitate ofidum cuius
relatoi circa pmissa fide adhibite te petimus 2 suadem pluribus adhereret ad tua dilecim psentia desti
nandum Regia dexteritate hortantes in Unigenito dei filio ihu xpo et p sue salutifere crucis mistrium
in caritate insceribus obsecrantes quatenus in pmissis no qd velles sed qd velle te decet inspicere et ta
in hys qm in aliis que ex occursu agenda non solum minus sed pscautem et fine qui fuerit incertum ad pmic
tur pambula 2 attenta meditatione discutiens eande prudentiam nrae imo divinum nobis voluntate ac vides apte
nra in hoc vota ocere amplectitur alacri et ad tui creatoris obsequium adstituendum et magnificandum 2 cle
mtie memoriale pretium sin cuius ofidentibus aut dilatoris obstaculo velud fortis athleta fidei pseguis
tur hys aut responsionem tua deo ut desideratum acepti necessitatibus pdis accomoda 2 pm nris desi
deriis ocurrente petimus nobis celeritate remittis Mictis nuncius Regis ad persuadendum eidem ut a pscutione negotii
Imperii omnino desistat.

Dil fil Magro fredolo Capllano nro Can Magelonen

Ad pseguendum tractatum qui sup negotio Impii cui deus sit in Ytoricen Epo 2 aliis carissimis in xpo
filiis nris Regis Castelle ac Legionis Illustris in Rege Electi nuncius tepitur exortus te ad eidem
Regis psentia destinantes volumus 2 psentium tenore mandamus quatenus illi persuadere studeas ipum p
Unigenitum dei filium 2 sui pciosi asspsione sanguis obsteteris ut diligenter attendens pruden diiudicat
quantum ei qualeve nus in eodem Imperio competat et quale sibi ad illud obtinendum alio apud Ag grau
ius ipi Impii ofuetudines hactenus obsuetas Reg Alamanie corona adepto 2 regnum ipum cui fauore
omnium voce in electione Imperatoris habetur uno ditaverat excepto pacifice possidente pmittat
pensata ofuetudines facultates ne mundi tribulationes q de Cesarei regimine no deferendum ul
trius se ex eius varys quas ei expossim accelerunda poti punitione spat ipi occasionem turbet ul tre de
subsidium ut alia imminentia dei negotia p eum impedimenta recipiat ab eisdem negotiis qm de pdto regimine
agit qualiter pscutionem desistat Ceterum ut hec efficacius pseq valeat eodem tibi plena 2 libera tribuimus
potestate ut posit dicti Rex patentes licitas tibi occursur suo sigillo signatas p quas se omino a
negotio Impii desistere ul ipi dispoem libere in manibus nris ponere nriq arbitrio relinquere libera
ti ac in partibus Africe impugnationem Sarracenorum assumere fateat tu illi decimam omnis ecc redituum
suorum tanquam et tertia tre pte subsidium in psenti sacro gallio deputata p eosdem sex annos sic eidem
terre occursa et ad commissa et ut pmittit in hac pte auxilio occurrat ut in pugnatione qua cum eo pte
Turcacenos assumpsit cum minori sumptum gravamine psequat sicque facilius quicqd de tertis quas
ipi tenet ad pseris acquirit potest et 2 posteris sibi acquirat Caveas tam qm forma pscripta ofes
sionis huiusmodi aliquatenus excedere no psumas tacitum qm qdqd ultra illa feceris in urbis oio carebit et
nos nichilominus illud ex nunc decernimus irritum 2 inane. Et notarius Regis nuncium aplice sedis inuiter
Magro ferrando Can in xo fil Regis Castelle ac Legionis Illustris Nor dirigat in negotio commisso eidem.

Circa negotium pp qd tam te qm alios fim.. in xo filii nri.. Regis Castelle ac Legionis Illustris
in Roman Rege Electi nuncios ad ipi Regis psentiam dicim remittendos quedam dil

Nuncius ad Rex annos ad idem

fil. magro f. Capellano uro 2 ad eundem Regem nuncio & expte nra commissim deferenda devotioni tue
p ap̄ scripta mandantes, qt, in hys que tibi retulit eidem fide adhibes cui carta illa dirige commis
umq; tibi pdm negotiu cui oi diligentia et sollicitudin studeas promouere, ita q; illud tuo studio pos
sit expediri facilius, 2 tu pmde no indigne uri pmeri ualeas laudis augmentu: Et nuncius Regis
Magro fredolo Capellano uro Cam̄ magalonen missus tacito ad pp̄ redeat ut eu certificet de omib; q̄ sunt acta p ipm.
Presentiu & auctē mandam̄ qt, sistat p̄ tue patriē, quatu comode potis eum ut accelerec q tinuit
dictis ad uras pseniā accessuris. Aliqn ne afferre possit dilatio responsionis sup hys que
tibi fuerit commissa pictm responsoes eandem si eam habes in scptis necno et lectas omis que nob
mictunt dil. fil. Capellano dem f. n. Epi sabinen assignes et quecuq; illo recepisti cui
oi securitate reuelles, sic plene ac in omib; instructur eundem qd quatu fieri potit tua coresp
nob pseniā representet Et Rex Siciliae illustri super eo sic plene pronunciam eidem.
Ne ai tui pace uera suppmens aut falsa suggerens tua lingua preter ꝗ revelata & uere
solliciudis puritate qua ad stabiliendu semp tuu statu in pspis, 2 pseuadu totis conatib
ab adusis singularis caritas qua ad te gerim in uiris pcordys solida stabilitate firmauit auditis
inqete sollicitatoris 2 solliciti iquietatoris ecc occasio dem f. n. Petrugoricen Epm Viru quide
pudu tu sic nosse te credim zelatore honoris de fidelitate ac insita experientia comendatu ad tua
pseniā destinam Serenitate Regia tue potissime considerate utilitatis hortantes 2 patis more suo
consilio suadentes qt, in hys que de ipi ore audieris no qd uelles ut aliquo suggat in consilia
facilitate ꝗ qd uelle decet in talib; qd decta ro qd dei displacito congruat, qd iustitia, qd honestati
expostu diligenter attendas, et ei hoc tranqllo discusseris, p caudubio p ea que & Epus memo
rit apiet patet intelliges in hys q acta sunt 2 agenda circa Impij negotiu minent ma
gnificentie tue patria diligentia plenu fore pulsum, quia mitor industria de quor consiliis consilio sanus
forsitan ronabilit postulare. Hec in sic ex refendis & p eundem Epm manifeste adiutere potis
ee intendim no solu pusice contenti ꝗ ad 2 adhibet p quas electus ad eidem Impij regim in p te
stetit & plenu uniet. In pdictis utq; sepefuto Epo secure fidem adhibeas et consulte salubrib
uris exponendis excellentie tue p ipm moris acgestas: Et Rex hys que super negotio Impij
eidem Eidem ex parte ipi referentur eidem suum prestet assensum.
Frequent ostans intentois nre propositu Celsitudini Regie insinuasse meminimus uib 2
cope ostendentes q tua 2 ecc negotia ex reputam̄ inseparabilitate conuincta ut in affectoie
nre iudicio estim̄ p conuictois indiuidue unione penit indiuisa, ppter qd sinceritatem
uiri tua decet p certo supponē q tue silent ac sollicite obuiam̄ incomodis 2 ꝗtu sim dei 2 iustitie
offensa possum pmouendis comodis cui dat oportunitas studiose uacam̄. Hec fili pme in nego
Impij qd pmaiis imminet huic usq; diligeti attentoe suauim̄ 2 no solu in ipo p ut dei 2 honestati
tis considerato patiet suare ponim in futuru. Sed etia 2 alijs que te contingetia uarietas huian
conditois indicet Idcoq; Regale Excellentia hortam̄ 2 obsecram̄ in dno ut patrie caritatis affectu
sincero & nicho consilio suadentes qt in hys que circa pmissa dil. fil. Johes de Meffleto tuus
consiliari familiaris 2 nuci celsitudini tue retulerit ad deu ac innumerabilia 2 immensa bona eid
accepta exim ut spat firmit pruenta spalit referes considerationis attente 2 qd nre interitionis

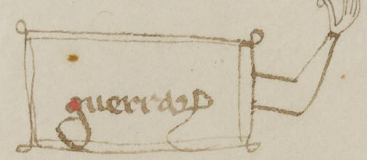
cerstit sic in tuis negotijs prudenter ac debebis multo te reputare gratiosiu iudicaui impetuiditer tuu consensisse imo potius pimpte cooperatoris auxiliu sic eorum put relato eidem Johnis apiet fuit in pmissis inchoata feliciter ostimationis coaptes ut si impedimenti ad absit pricum sentiat si dispendiu morose dilationis incurrat ac ostimata celeriter desideratos fructus accelerent tuq; tuo solitu apud deu de premio retributionis eterne puideat Cet 2 pt diuitias presentis utilitates tpis pretiu int homines memoriale pducat Certu qa idem J plenius nos uiuo potuit in multis instruere qm alius eorum que tractat ignaros eorum utilitatis gra suadem ut ipm ad presentia nriz cu qua poteris celitate remittas Ascribitur Regi Romanorum noua denominatio Regia et suadetur eidem ut pareat Rodulpho Regi Romanorum Illustri et se ad suscipiendum Imperij diadema.

Nolent arduia pcipue presertim digesta ostilijs sentire poterit celitatis ex directe compendiu qm pati dispendiu tarditatis sic longa bellis pparato celem ostiecuit affecte victoriaz sic ut festinat instanter solicite ppat Hec nos ostideratio in Imperiali negotij pscutione hucusq; detinuit Hec in tui ostimatione fastigij multa uri maturitate suasit Hec uarias uias suggessit exquirere diuersaz remedia cogitare ut deo aspice toto illa que instat deliciam securi qm to accuratiu pperiu sic itaq; no sim ea distulerimus hactenus Regia denominatione ascribere ei filijs tui nris nuip deliberatione pehabita te Rege Romanorum de ipsoq; ostilio noriam Cae autem salubris dilatio imo potius ostilis accelerationis hui ad totu orbis 2 ad ipsi maxime prosiet pace Impij ut spam dil fil Tridentin Electi 2 fr henrici de ordine minoru tue celsitudinis nuij no solu ad uiuaris expione sed ad exhortationis solicitatione apiet ut in eis dcrine strictim explicatis inspiciens 2 salutaris ostuetudis informationes recipies prudenter datagas in aictae tuis pcessibus uitare studias uias tuas facere pposse pacificas 2 seruitas quas princeps pacis Rex Regu 2 dnantiu dns docuit qui ipe t ocessit puuribus ambulare Certiz ei inchoata feliciter ad eidem culmen Imperij tue pmotionis auspicia no pscutionis pcrastinatione differri sed festina deinceps ostimatione opleri utilitas manifesta suadeat Serenitati tue hortam ac sincero tibi affectu consilio suadem qt sic te prepares sic disponas ut ei te ad unctionem osecrationem 2 Imperiali diadematis coronationem de nris recipiendis manibus diuinis euocandis ad qd tminum in pximo put circustantie pensande pmuserit intendimus assignare no impulsus sed ut tanti negotij solenia exigunt pat appeat 2 ad pmissa no morosius sed pmoti 2 festinis occurrat Et mcho aliquem ut aliqs qui sup eidem assignatione tmini qd tue comoditati ostimat 2 alias plenius ipi sup hoc pomia uoluntate nobis instituare ualeant cito ad presentiam nostram mittas Significatur Archiepiscopo noua denominatio Regi Romano ascripta et mandatur ut assistat eidem.

Archiepo Treueren

Qa in rpo fit in Rodulpho Regi Romanorum Illustri denominatione Regia cu filijs nris deliberatione pehabita diuinis ascribendi et cu Rege Romanorum de ipso ostilio noriam Cu autem ostimatione pmotionis ei ad Imperiale fastigium no pcrastinari sed accelerari potius utilitas manifesta suadeat Rege eidem hortam patrio affectu 2 sano ostilio suadentes 2 se sic preparare sic disponat qt ei cu ad unctionem ostecrationem 2 Imperiali diadematis coronationem de nris recipiendis manibus diuinis euocandis ad qd tminum in pximo put circustantie pensande pmuserit intendimus assignare no impulsus sed ut tanti negotij solenia exigunt pat appeat 2 ad pmissa no morosius sed pmoti 2 festinis occurrat Et mcho aliquem ut aliqs qui sup eidem assignatione tmini qd sue comoditati ostimat 2 alias plenius ipi sup hoc pomia uoluntate instituare ualeat cito ad presentia nriz mittat Deoqs ft t mo ro 2 hor actente p apo stri mtes qrs ei ad te tanq ad eximiu Principe 2 honorabil

mehrii Impij principe noscat que deus Imperiale respiciat totis conatibus promouere in premisso memorato
Regi ostio et auxilio sic efficaciter faueat sic assistat quatenus tua pacque ac aliorum compriciprum fulti po
tentia obsequat illa fidelis maiestatis et obsequat utilius et sub eo locata iura ecclesie ventegrent Impij
ac status feliciter reformet ¶ In e m Archiepo Maguntin ¶ In e m Archiepo Colonien ¶ In e
m Archiepo Salzeburgen ¶ In e m Archiepo Magdeburgen ¶ In eu m Archiepo Bremen Cum
ad te tanquam ad nobile mehrii Impij principe nostrum ita in omibus ¶ In e m Ludwico Comite palatino
ut in pma. in co. m ¶ In e m Henrico duce Bauarie ¶ In e m Johi Marchione Brandeburgen
¶ In e m duce Saxonie ¶ In e m Henrico Marchione Misnien ¶ In e m Lancrauio Turingie
¶ In e m Theodico Marchione de Landesperch ¶ In e m Johi duce Brabancie ¶ In e m duce
Lothoringie ¶ Omnibus episcis Regi Rom p Alamania constitutis Super eodem omnibus episcis per
Alamaniam in f n Rodulfo Regi Roman Illustri denotatis Regia cui f n de liberatione Alamania constitutis
phabita 2 et usque ad presentia nostra mietur Idcoque omnibus et singulis mo id 2 hortat p ap sc man
quat diligenti accedentes quatenus ipsa debit interest thronum Imperiale firmitate solida stabiri 2 cui sitis
fideles Imperij eaque ipsi decus respiciat promouere in premisso memorato Regi sic efficacibus assistatis
auxiliis sic imperitudine ac denotionis 2 cooperatoris assistis quatenus et fidelis 2 status assistere poterit
illa quesit principi 2 quatenus et utilis ysciatur ac sub eo iuris spibus status ecclesie reformet Imperij
nobis pin no solum laudis pocia sed et utilitatis pueniat incrementum ¶ In e m omnibus Lancra
uijs Regi Roman p Alamania constitutis ¶ Eiusdem eodem principibus Marchionibus Comitibus et aliis
p Alamania constitutis ¶ Regi Boemie Illustri Cum eodem Regi Boemie cui exortatione ut sicut pace
Ad occurrendum discordie que inter te 2 ca m f n et Rege Roman Illustre sui alias cui Rege Roman
indicia minabat ita sedet et sarpsisse meminimus 2 nouisse nos et ato insinuatos experim quod arci
hoc expedies putarem Mandauim etiam meum p nuntios tuos expri quod cui ordinatores Imperij cui discordi
osa nacito tuum multiplicatis comoda 2 imesa pietas tuis cauant toti orbi necnon diuisa dei gratia p
quod extitit gratiis gregatis 2 pacque tre sce odio 2 status exposcent eidem gratis qui cotis petysset insti
tia 2 iustitia suadet ipsa differre no potuim ulti nec 2 nolebam ipse quod constituit tue p eosdem
nuntios suadet nolium 2 adhuc 2 suadem ut ad tollendas cas 2 octones dcte discordie p cotos amicos
ca tui quos deus Rex cui 2 idem suggerim 2 suggessim hactenus efficacit intendatis et id age possis
aicta consulti tuisque p ut desiderem obuiare dispendijs 2 comodis pudere Regale excellentiam
nolium ignorare quod ex eius premissis 2 alijs que ossacis nostis urgebit memorato Regi nup cui stilis
nris deliberatio phabita denotatis Regia diuim asterunda 2 cui Rege Roman de ipsius ostio no
minauim p nere licitas hortantes eidem ut se sic opparet sic disponat quatenus cui cui ad uniteem osec
tione 2 Imperiali diadematis coronatis dei nris recipiendis maiestatis diuim euocandi ad quod
tminus in prio put circustantie pensande premisimus intendim assignare no impuisus sed ut tali
negotij solemna exigit pat appeat 2 ad premissa morosius sed pmit 2 festin occurrat Et nichilo
ahgue ut aliquos qui stip eiusdem assignatione tmini quod sue comoditati congruat 2 ad plene
ipi sup hoc p omia uoluntate valeat insinuare celeriter ad presentia nostra mietur Idcoque
teneritate Regia patrio comonem affui qt in premisso no quod uellem sed quid uelle te decet
insinuatis 2 ta in illis qm 2 alijs que agendi occurrit no solu initiu sed 2 pscutionem
2 fine phabula 2 acterna meditatione dissentiens circuspecte quoque consideratis quod met sit



guerras euent q̃ periclosius arabis q̃ ꝓ corpor pleni exicio quata res ingerat uastitate, discor
dia ai p̃ceo lege imo peri ai Impio sollicite ac prudent cauetis, sic ad solidaz concordiam
ai eode animi tui habilitet 2 ope ꝓsequent coaptes, ut ois dissensionis inter te ac ipm sublata
matia, ipe tuo fiet auxilio ꝓsequat ꝓmissa uncto, ꝓsecutoz 2 Imperiale diadema fidali cautela
& ꝓsequat efficaci et eidem Impoy throno te et pate firmato, tu 2 ipe mutui uos fauoribus fouea
tis, 2 unanimitate laudabili no solu eidem Impoy cui te tuq ipi eximius preinape decet mstoma
ai totis uacate conatibus exaltatoi possitis intendere, & ad toi ualitatis 2 eane fidei ꝓmouenda
negotia retentae nre uires ad obtinendi inestimabile retributois eterne ꝓmiu 2 ꝓpetue laudis me
moriale ꝓconium utilit excere. Vt rex francorum scribit pro Impoy non mittere auxiliam ne
discordia exinde suscitetur

Regi Francorum Illustri

Peruenit ad nos aliquos no ꝓtenenda relatio q̃ militia gdaz de regali iussione pat ai armis
ꝓsus ptes Impy pcessura ne ig ex hoc dissentionis exoriat occasio nuc papae dti ad dei iustitia
ꝓmouendi 2 popli xpiani 2 ꝓhibit mt principes simoe pace quem 2 unanimitate optam, bere
nitate regia hortam 2 mstat obsecram in patis auctae qt ob reuerentia ipi 2 nrae regalis ar
aspectu attendes q̃ maloz principis prudet obsistit, differat ad ꝓsens uersus ptes illas de
militie missioz intentiu, etem dare opa 2 ia Ca m̃ & f. n. Rodulfo Reg Roman Illustri manda
uim q̃ nuncios suos nuper de nra air recedentes efficaci suadeat ut sicd in eisde ptibus p
suptis e in tua ul suoz iniuria emulatoe cesset talit corigat q̃ nulla supsit querele matia
& discordie occasio intentia tollat. Nec tot ut credim aliqd tui auferre dilatio sed potius
quietis comodi 2 preconia laudis afferre. Vt rex Roman celeriter nuncios mittat. pp. pro
Rodulfo Regi Roman Illustri recipiendo trimmo ad coronam 2 alia alias negocia ꝓsumadis

Propter multa que frequent occurrit imo ia minuet nec admittit sim dispendio tanditates,
expedire putam, te a nob no longa locoz distantia spari ut que necessitas ul utilitas oi
cadi suggessit nuncioz distinctius paratis explicet 2 que deliberato faciendam puideri pmptior
executio ꝓsequat. Idcoq serenitate regia ro mo 2 hortam et utili consilio suadetes qt nisi o
sideratio grauis pcli eundi oriri suadet qto ai potis ad ptes terre tue nob uiciniores accede
nob tui adiuentu instinuies solonies nuncio nuncios, put ai tue celsitudini scripsim, plen ta supa
gratia trimmi ad Imperiale diadema de nrae suscipiendi manibus qua si hys que mt te 2 ca m̃
& f. n. ca Gracie Regis Illustre ac no iii comite Cathudie aequi ꝓsumandis instructos celit ad
nra pscentia transmittat. Idem eidem. Quip eidem eid ut nuncios instructos cito transmittat.

Serenitati regie ta nos ipi nouisse scripsim q̃ p alios modaum intimai q̃ ꝓmotoris tue o
sumato tarditate sim pcto no admittit, pp qd 2 excellentia tua sollicitaum 2 hortam sum
hacten 2 sollicitam tenor ꝓsentiu 2 hortam qt nuncios ydoneos 2 plen tue uolitatis ꝓsaos sup
assignatae trimmi ad Imperiale recipiendi de nrae manibus diadema ad nrae no differas pseuaz
destinare & ai q̃ta st potit celitare festines plenu mandatu 2 libaz potates sire auilibz ꝓdito
nis adiectoe ꝓcessur eisdem ad oia sup qb mt te ac ca 1 & f. n. ca Rege Gracie Illustre e tc
tra at incepte plenaie ꝓsumada iuxe nost bnplacitu uolitatis. Hanc qde te uolum q̃ ai st hys
unu de nuncis Regis ipi remisim ad eisdem ide nuncius ia dicti redit 2 una ai alias ppt hoc
ab ipo Rege ad sede aplicaz destinatis no sine multo grauamine grauiqz redo imbi expec
tauit diuti 2 expectat. Idem no. iii. V. N. 2 f. de latitie tuaz ꝓsit 2 ai ꝓcedat

Laudabile fidei ure constantia. Sig. pp. cyedict denolandem Regia Regi Roman aspera Rogans eos ut sic
et sollicitudine industria licet ure nup ure presentate asperitas constantes resistat ascendentibz ex adiuso.
multiplicat extulerit Du p Caetobardie nome expositis que in tubatos fidelius redundata uemi
ni arta necessitates quas aliquis Civitatis eidem punctae minie asperitis petendo remedius
consilius adiecastis Circuspecta utaz devotae uiraz odige laudibz prosequentes scire uos no
lium q ca in xpo fil n Rodulpho Regi Roman Illust oi stribz nris deliberatae habita ia diudu
denotatos Regia diuim ascribenda 2 eu Rege Roman de uoz consilio notantes sinistis ho
napib 2 Universitatib Rex Alamaie scripsim hortates esse ut pfato Regi constant put etia nu
cepat adhereret Idemqz Rex nup esse honapib et Universitatib nocuitis potest 2 pater in
dea Cair dicit ia fin laudabili egisse. Nos utaz mt ipm 2 ca in xo fil n Carolo Rege
Illustre federe tractato multiplia 2 ta affinitatis qp alie unctie roborato p utrisq potentia ua
sallo eidem puntie statum sic in prio prudet dispoim q adhiste undiqz restrenatis oio conatib
fidelib ac devotis tinsitras et quies arrideat uetetib aut indevotoie obstinatos psistere
castigato odigna no deest 2 cor no meito coherceda malitia to restat Vos igit constantes
estote ato 2 memeres a maioribz uris in uos ppagande uirtutis q frequent magnos qn
atu potentia non expauit no solu uirtis resistatis metim astendentibz ex adiuso 2 spaliter
vspanie ac alys qui armati phibitem uiraz eande pinciaz mtesse dicit et quos nocuon
recipientes seu receptates esse no e dubiu latas ppt hoc excoicatoie trae uo ipos mu
dea sindas mcurisse oesqz qui eos recepit mtsuros sed ad resistedu alios inducentes nos
in hoc mutuis consilys et auxilys foueatis. Vt dux ab impedimentis Regis Roman abstineat
et ad pacem mt eundem Rege 2 Regem Boemie firiendam laborat

Henrico Duci Bauarie. Et ad pacem mt eundem Rege 2 Regem Boemie firiendam laborat

Et sicut licitas tuas tenor fiebat consideratis prudent Ca in xo fil n Regis Boemie Illustis
tuos sublimis origo natalis sinistre suspectis in multitudie no admittat nallem tam
ad uota ipi Regis 2 tua ca ca 2 xo fil n Rodulpho Illust Rege Roman in occidie unitate concordia
diffidetie quis argumta resellerit 2 imposture cuilibz excluderit oiectam Hispaniam ei q unio p
dictor Regu ac tua obsequor dei pmptore ut desideratam executoz inducet 2 collapsi reparatam
Impy efficacit pmouet qete mihi mmiz accepta 2 ncias ipi plapue subditus vrariet la
udabile utaqz prosiciu quo te dicto Roman Regi no adiscaui n adiscui uelle in aliq sed ipi
memorat Regis Boemie pace laborasse hactenus 2 adhuc laboraue patri dee licet fiebatur
multiplicat gindates. Magificentia tua mo vo 2 hor in dne p ap ta scripta mandates es
diligent accentes q sic ia t sepissime meminim utilitate pii exigere pfato Roman Regi
de frin n consilio tuto Regie denotatois aspto esse p coi ordie comodo qitu ei deo possim
fauente decium n in suis oportunitatib deesse p poim sic n 2 detem no solu a qlibz impedi
mto ipi abstinaus sed ta in pcunda et 2 sopstitie Boemie Regis gcordia in n alys pserti cui
ad id taqz magnu 2 nobile dei mebru Impy teneat fidelit 2 ostat assistas nos enim
eundem Roman Rege efficacib monitis induce proim 2 hortai ut nulli oirys suggestionib
acquiescas in hys que sit ad pace 2 tranquilitate tecui 2 ei eode Rege Boemie sic pnpta in
linuate gerat q libent altritus comodis sep intendat altrui et mt nos solide caritatis affectus cotidie augmentet. Vt Rex Boemie dispendia 2 predia guerrarum attendens cum Rege

Regi Boemie Illust Roman pacem fiat 2 a quoli ipius impedimento desistat.

Quanto devotionis regias a tuis maioribus in te continuate laudabili propagata missam nuper
dictam ne se nimis in sui laudes actoris forte diffiderent breui oratione texta meminit
inter nos circa illa succinct sciens breuilogo excitauit nim tu in ad sedis actentio fieri ea lati me
diatione recessit ipsaque gratia nimium censura diuidicis delectabili recepetitione omemorat in ipsi
gratia memoria multiplicit delectat hinc tui de noie delectari sep in bnplacito diuino qsiuimus
illaq t patria frequent inductione suasim in adhuc salutiu omortorio suadem p que tonis tuis in
qsitas humano statu amica succedet in iii tute tua pacis habundantia resultaet hinc qa id
excellentie tue honor in comodis pudim expedire mstiu missie plices ad oratfecentia tua mis
exhortatoris memoriam ut ai ca in ipsi fil in Rodulpho Regi Roman illust cui sic directe ad te super
hoc p ut iiisimili credim ia ap hete ptuleiut de f in q fuie qstat p stat pii qete decum uota tua
in qode unitate coplata oauret in promotoris sue negotii amicabilis pscutoris auxilio qfoue Et tua
naq accipi Regis unanimitate nob ad modu no indigne uotiua deo gratiu obsequiu in negoiu suoru
pmtioi executore reddendi in gradu t baronu sublato discrimine omnisti ipsi fidelibus in pcipue impy
sudditis imensi matias gaudij qspicim ppatiu Quo circa decere Regia eo actenti quo frequenti ro et
hor in dno ihu ipsi qt prudent actendes qua distendiosu sic in qbiq potentibus statu ppu quietum euentis
in cuis exponi ut aiay in copu pensada pcipue pricta taceam qaiq deo ipplacidu nobq ac eade sedi cepo
sse in festu pcessit, pstat Rege in pm eade dei negotia impedir no solu a quoliis ei impedi
mento abstineat in spalit nulla in vtalia mittend malitia in gere aliqua in at cu vtalias o eu
te in obligatores seu oferentores aliquas in uolued q paububio fides eade equanimit ferre non
posset ts sic ad pacis federa mt te ac Rege ipm apd que in sup hoc no obmisim hacten in omite
mediam debite psuatoris officiu meuda p oes amicos q dissentiu oda oaliet in differentes uniat uoli
tates aue alit p ut ex alto pnipti oceder aiuz tuu pnipti exhibeat in uoluntariu ac patiu exponat
q mt te ac ipm pnopisis dissentoris sublata matia cuiliis sinistre suspectoris occasio pcidat tuq
creatoris cui pacis auctoris semitae sequend pacificis bnplacitis te coaptat ipm expiatis in oi tua opo
tunitate ppitiu in nos ac sedem eade qui psato Regi desse no possum sed fauorabilit ipi iustitie adesse
pponim in qi opi manu nrau porrigere dextam in ipms decreto fauorabili pscutiore teneri hre mereatis in
tuis bnplacitis pmptiores Vt fiat Regis assistat qd pro pace ad Regem transmisso

—manuel nato cla me Regis Castelle illustrio

Habet de te fidedigna in nob admodu grata relatio qd tu moti grie nobilitate maiorum tuo
hys que dei in ecc bnplacitis q souare dinosciis spotemeti te coaptas iudiciisq romie obedire
sitent ea que sit pacis tuq Regi pacifico grata psequeris in dissentores ac scandala in popli assonaris.
Ex hys fili sire fame qformes in comoda salutis mueres in claritate noie progadis in postos qsequis
ad aplandu aiu salutis tue meritu hec in hys similia no solu in te psequis ts in alijs cu dat opo
tunitas suggestioris efficiose studys oparis Cu itaq venerf in Valentin Epm ad ca in ipsi fil in Regis
Castelle ac Regionis germani tui psentia destinem ea q quie ta ipi Regis in suoru q etia toti orbis paci
fici statu recipiunt suasuru magne tria mo io in hor in dno in re t pec mungeret qt sic apd eudem re
ge memorato Epm in pmissi no solu qsilio ts in mistio efficacis cooperatoris assistas q ide Epus tuo in hys
direct qsilio et fili aurelio de qbus nob in hac spes magna pnitit psato Regi utile et uotiuu nos
essam suscepte legationis aptincat tuq apd retributore lenoru omiu etne retributoris pmiu in apd nos
ac sedem aplicam ulterioris fauoris mutiu in digne laudis pconiu qsequaris.

Exhortatio ad Regem Castelle ut a prosecutione negotij Jmpij
omno desistat cum alius nus habeat in eodem.

Regi Castelle ac Legionis Illust.

O quia lon 2 suaues e nr in te fili kme spus si prudent arcu secto Regal
attendat, du celsitudies Regia gtu in nob e accidenti no patim te in pictosa pigratia plabi
no sinum sed mde pate allogm 2 lapsus hui prius motibus pueum Audi sigde ne te discriminosis
anfract mgeres s pti ipos gtes in illos tadisse uidetur euadere tuus ad excellentia tua remissis
nutijs 2 mis lictis ac nutio destinatis statu negotij qd de Jmpiali regnitie minebat no sub uolu
cro ubon uolue i sub enigmatu uelamie uelire cuiuum s reuelata uitate detexim 2 detegente
expssim q ad cesary culm fastigij obtinedu t uie cesina no adherat s 2 iustitie rigor 2 fti qlitas
obsistebat. Maxie cu ga osuetudo apd germanos immutabiles ad dec 2 diadema Jmpij qd tuo nore
petebat pueire aliquie no pmictat que pus solenit corda tej Alamanie no decorat alio apud
aliquis gtm de osensu omiz Pricipu uoce in electos Jmpatoris hntuz inco dituarit excepto cu
solenitate debita iuxt pdcas osuetudies coronato Regnu Alamanie pacifice possidete ad id t uiris ma
pasi finalit 2 fti iamia pclusa totalit indebat. Et lic da negotij expeditorem inume obis 2 papue ipi Jm
pij ac trie sce necitates exposcent ad ea toti qalij qi cois clamor ipellet 2 uulgatis affac nob 2 ecclie Roman
no pcens imo o nos 2 ipas no solu minuitis s exclamas illud minus pictose differri tuorum nutior
cora nob ac fribz uire iterata frequiet istatia ostat affirmas in hui nego solitu in alijs iudicor ordi
no fuandu s pbz 2 no uocatis aliuz in discordia elector cu occurrit eligentiu nus maior assistet delectu
no habito pus ut posteri sit elect p eande sedes ad fauore ap cu et oia solenia eide Jmpij admittendi
nnon 2 maifesta iustitia possoris urgent nos in illas tue Serenitatis obtentu qbz nulla sce nrm i pmiss
diferendi pcessu pdas nutijs dedissem no sin multor admiratoe distulim ut oibz in tua deducis notitia
ab eide negotij pscutioe decenti p cor utilitate uelud de clemtia Regali desistes qua exclusa p diffini
tui rigore calculi expectas 2 mcho ut eides Jmpij pnsio cu tua mag pace pcedet ea t obtulimus
que no tatuz tue salutis euidenti ogruebat s ipi Jmpij osideratis omibz i quor osideratoe p tegi
tuor distatia abiasz arcu statias uarias tue quatecuiz potetie graue pauldubio pond adicit eides
Jmpio 2 de iure debito 2 oblato ocodit foret no imito plius recte sapientiu iudicio pstenda et
demu post moras no modicas cu pcta q grauiora poiz expeditois ipi morosa dilato minabit
ultiore in pmiss tarditate argiem illaqz accusabit ostia 2 euidentia iustitie oddpnabit. Nos tar
ta pclis pdis occrere q pys instatibz puidere negotijs mtedetes cu f in debiliatoe phabita
exigente iustitia 2 cogete oscia Ca t s fil in Rodulphs Regi Roman Illust de ipor fim o titulus
Reg denotatois astpsim 2 eide ad unctoes osecratoes 2 coronatoes de nris recipiendis maib tim
nui prio nos assigtos pdissim 2 decenum assigre hys mcho pdis et alijs eides Reg Alamanie
Principibz ciuitatibz 2 Ciuitatibz p diuisas nras lictas mutiatis Ipresti cu et misse intim tue
celsitudis 2 pmissi nri nutij licte te pfutis motis inuerct Idezqz nuti ad nras pstentia redeunt
affirmabit. Pensa itaqz Princeps Inclite sinceru pedetis affam de tuor discrimine ppulsatoe sol
licitu itentiz p tuis reuelandis omibz 2 p ampliadis comodis curiosu pensa pcessu iustitiam
qua ipi Jmpij leges 2 osuetudo cotis 2 cotiz necessitatu istatia exigebat in qua tem statuti
iudicij nulli mclinauit fauor aut odiu si etiam iudicis ocisa o pectiu tpalis in iudicio osidem
tio pmi tonis rectitudies obliguit s ad ea soli dei tmplacitu 2 stat pil uotiua tnsitas iudica
tis uotu 2 aiuz indiuxunt. Ideoqz cere re mo ro 2 hor in dno ihu s p salutifer crucis sue
ministriz 2 sui ptiosi assiones sagnis obtestantes qt pmissa tranquilla mte dsaniet

et te a Rege Regum datum Regem in gentibus recognoscere ut te ipsum ac tuos non peccatorum necessitatibus
implicare sed regas et dirigas ad salutem quod nisi tui moris ait verbis non recte et Regum nomen et titulum iudicabis
uana huius mundi gloria iustam pueri cui tuo tuorque puero pedem apostolicum comotoris spiritu prosequendo negotium
aut tui fructum aliquem neque paululum dubio assequi non segnis sed aliam exitiosa strages corporum rerumque dispendia
quae persecutore hoc insimilis prosequitur quorum tu auctor populus cessis et redderis debitor rationem pro uiris in
die stricti examinis reddituro in libro exacte discussionis appendes momentanee delectationis abiguum
eternum eterne poene salutis et sub potentiae tuae creatoris manu ei Vicario iuris tui potestatis
humiliat ac iustitiae quae magnum et primum simulat iudicat magnificentiae tuae colla submittes huiusmodi aere ab
eadem persecutore desistat omnimodis et multiplicatis ab omni salutiferis nostris persuasionibus huiusmodi acquiescat
ad quas nisi tuae iuuenis uocis ministerio efficaciter impetrandas venerabilem fratrem nostrum Episcopum Viterbiensem religione
ac sinceritatis gratiam et suorum morum consideratione nobis et fratribus nostris acceptum excellentiae Regiae sedulum
zelatorem ad tua presentia destinamus cui te regium inducionibus et premissis mitendo ac monita efficaciter ex
audire. Idem eidem. Ut sua Regi Castelle ad eum uenire noluerit

Dilectissimo filio nobili de porta tuae familiae et nuntio Regis nobis serenitatis licitae presentatis per quae tuae
nobis adiuncta denuntiasti de fide in omnibus quae ipse illo referendum dicere adhibere petebas primo nobis fami
liari colloquio et postea in tua et fratrum nostrorum presentia constituit inter cetera prudenter exposuit te ad nostram eo propo
uenire presentiam ut tanquam Princeps Catholicus et deuotus de quibusdam negotiis tractaturus cum Catholicis illorum sequendo
semitas a nostris et apostolicae sedis beneplacitis nullo unquam tempore discrepes sed illis te conformans ac tuos sepe nostris et ipsorum salutiferis
persuasionibus acquiescas. Hec fili karissime de tanto magis prudenter accepimus quanto amplius cum salutis periculi et honoris
paululum egrituit de obsequio dei carissimi quem nostra iniuncto usque expediuit et toti orbis tranquillitati manifeste con
curruit hoc profecto admodum extollit oblatio sed ad excusatio exercitio plenius commodabit et sinceritas solicitudinis
pacis amicis ad filium tua cari pectoris optimi cui do et honestatis obsequiatia id fieri potuit promouendi tanto effi
cacius exercebitur quanto ipsi Dative uotis per effectum uicerint gratiosius. Cum autem Venerabilem fratrem nostrum Episcopum Valen
tinum ad Regalem Dei in excellentia destinandum Celsitudinem Regiam mouere et obsecrandum in domino iesu
xpo ut hiis quae dictis per ipsum Episcopum missis Regie Ciciminspectori suasum et ei ministerio mandatum suadendi
iudicius cum diligentia et cum benuolentia exaudiatis tuum beneplacitum circa illa nobis Regis dictis serenissimi re
ferendo cedat rescribas ut super illis citius desiderata recepta. Nos ad honorificentiam tam inclitae Princi
pis dictum egrituerit quod secum eo plenius quod decens et expedens fuit ac nostram stare et tuis patietur con
sulto disponamus. Idem eidem. Demutat scripsit Regi ut ad primum demorta octuarat

Dilectissimo filio magistro Friedolino capellano nostro Vor de Lunello ad nostram presentiam de Regali regressus Curia lau
dabile tuum propositum ad acquisitionem nostris fructuosis monitis quae per ipsum fecimus expositum ostendit assertes
et te ad nos prefata uenturum affirmas Regios titulos multiplicat extollit et tuam mentem ad dei prosequenda
sunta uolutate multiplicanda promptis commendauit. Propterea ipsum Clementiam Regie gratum fore uisi
multis presumentes eum ut Regali occurrat adventui diem admittendum et ea quae de dei beneplacito pro salu
te tua pro tui commodis et gentis augmento excellentiae Regie ad totius orbis tranquillitatem nata nuntiis et litteris
monitoria repetitae suggessimus quo illa familiari expressiuit efficaciter impetrat et clementiam tuam ad pro
mptorem illorum executionem indicat. Regine Castelle ac Regionis Illustris. Ut Regina Regis
in odore circumspectionis tue reficiamur et in illius indicat quod supnegotio Impii sed ap beneplacitum acquiescat
pacis multiplicat delectamur. Hinc est quod circa negotium Impii gratia deo cum in eo fit in Regis
Castelle ac Regionis Illustris uiri tui commodis et toti orbis uidimus tranquillitati egrie per dei

fil. magrin f capllanu nrm Pore de Lunello coicii madrum exhortates ut sic efficaciat ea e acceptanda suggereres qp adgete pit 2 m pfect ipi ac nros filios qp conum tua laudabil suggestio redimeret
Nunc aut pcipue tua m hys e op mdusta et pstentia tua pmissa uident spalit mdige Cum idem
Rex dicit ad ap sede plit accessim Hoc nrg magnificentia tua ro 2 hor m dno i ret pec mungetes qt
ad illu erigtes tue mtetoris affam qui Regib dat salut obtenerete ipi pte sed 2 nras apud eudem
Rege uelud mediatrx efficax salutis opos studio 2 studiosa opa intcedas ac p uunb opis qd Rex
circa pdtm negotiu uotu suu bnplacitis diuinis habilitas ipi f 2 nris frequent tibi expositis
psuasionib acquiescat. Vu u ca i e fil nr cui m hys opa deo auspice fructuosa fore ofidim et
sollicitas postulam Regis eidem circa pmissa ypositu tue uestigie sictis seriose studeas mutare ut
habita uotiua cutiudie sup illo ad exhibenda tibi patni amoris 2 ogruentis honoris i signa put nro de
sideryo m sidet quo certi eo frequenti exurgam. Vt fratri Regis significet qp prosiciat fris qd
habet sup negocio Jmpij.
Emanueli cla me f Illustris Regis Castelle ac legionis filio
Licetn tuax suauis 2 accepta dsceptio te uiu pcutis fame pconiu erga nos 2 romanu Ecc ferue
spiu deuotionis aperuit 2 uota tua mis 2 ap sedis bnplacitis pronto m firmitas solido nutrauit
Eaq itaq pmo pplacidus tato ofidentiorib nre iudicii affatib tuis gratii adee comonuit q to
mtes tua m nra 2 ipi sedis deuotion firmata maiori ostatu 2 sinceritate desceptit Hm uotiuus
e nos pcibus tuis annuie illis potissime q nris affatib osone ea m u fil n Regi Castelle ac legi
on Illust germano tu exhiberi honorificentia tato congruente pincipi postulabat Rex Rex iudicium
diligat uelleni honoratiuni ipi que pmisse tue litte deuitauerit adiuentu illo cui spectorib iudicio pueni
ut no solu exterior letet applausu f cor apd omes intiorib letitie gaudio copleat Vtrandis siquidem 2 cor
eit n iuuito ea iocunditatis 2 gaudij spiualis pris i fil fiuit quieto q spat unanimis no tm m ttran
dos ingressu pait et egressu qd spam facile deo auspice puentum si Rex ide a se oez put tante dscre
tis principi ogruit max circa Jmpi negotiu inordinatu excludit effeni si mente sua ad siu creatoris
gra ordinet si ei bnplacito desideria sua no pferat si puatis q uulgatis qtie aua sicnis forsitan exti
maret m pdto nego pit comoda non postpoat f osulta fuia osideratis sius 2 coibus utilitatibus osulat 2 nns
i illo psuasionibus quas format iustitia 2 mta erga ipm ac suos caitas dirigit acqescat Sua uo m
hys tuu mstriu eo poti utile fore ofidim q de sinceritate tua pcora cepimus tuis nos dlitis affatib
maiois fiduie argumta tenem Nobilitate tua mo hor 2 affectuose ro m dno m ret pec mungetes
qt apd eundem Rege ad pmissa sollers 2 oposius mstres ei nos pcesit spalit sup eodem nego 2 mis
m illo pcessibus de f n con bitis quos n omicti iustitia patit n remicti ea nos studeas celeritate rest
bere qp pstatu ipi Regis adiuetu ogrua ut desideratm possim honorificentia m oportunitate tempo
ris puenire: Idem .. Epo Valentin Vt eiusdem 2 capllis ad Regem missi mutuose admiceat i negotiis sibi
Et osulta m tua comission pcedas que de nouo ea m u fil n Regi Castelle ac legion Illustri
tebim fra e mclusa pstentib cedula resabit Tu itaq m hys que sollicitudi tue comisim aim
o diligentia pcessur dil fil. magrin f capllanu nrm Priore de Lunello m tuu suffragiu put expe
dire uideis adiocet eiq mittis q ad optinendi pritiu mtentionis nre tractauit simul suffragei
ut uota nra optatu efficacit sentiat de pmissa uiu cooperante pfectiu Expedit aut ut qcqd m
pmiss actu fuit cu quata potie celeritate resebas. Vt Rex Aragonum Epm Regi Castelle missa dirigat
Regi Aragon Illustri et prosiciat quod habet Idem Rex sup nego Jmpij significet.
Et Eiusdem frem nrm .. Epm Valentin Excellentie tue deuotu ea f n Regi Castelle ac

Legion Illust. genero tuo aliqua certa Impy negotiu ubis 2 licetis expori madam 2 suggere q deo
accepta credim 2 ad gere stat pu necia reputam. Cuz aut tu eidez Regis socer ab eo paretis loco
uris censura cesseris hndus tua spalit interest p ipo qi p filia osilu cape p ut decet patru nois
pietate ut utati no pces neq quia mordinatis siqua foret desideriis suis applaudas s more
patno salutaribz moitis cohibenda cohibeas suadenda suadeas n patriis cu sinistris suggesti
oibz oblectari Spam q uoce uirtutis dabit altissim uoca tue tuaqz moita uicta uris optato
no frustrabit effectu. Deoqz Serenitate Regia ro 2 hor m dno ihu x m re ti pec suadentes
qr memoratu Spm m pinuss osilio dirigas 2 cooperatoris auxilio fulcias apd eundem Rege m illd
qd lei ee alto t q cessiz filia opeis nob ei spalit m nego p dto ppoitis qro celeri id comode
fieri potit resepturu ut sup eo etitudie uotua recepta honorificentia ei adiutu q gruentem sic
dere et expedies filia pparem.

Significat Regi Castelle quod deget regem Franc ut cum
Regi Castelle ac Legion Illustri hoibz armatis possit p terram suam transire.

Licetis serenitatis Regie nup accepim exponentes q qqq cum t fil n Rex franc illustris
t ad sede ap. uenieti p tra sua tnsitu liberu q cessit 2 securu ut tri cu armatis triz ipam in
gredi valeis no cessit. Tu iio indices extimaz q t p p tue custodia duce non licetat p ut
coit solos armatos id nob exponi curauisti. Licet itaqz pdim Rege de te taq de Rege pacifico
2 sibi quieto sanguie psumete m hoc adeo sua restrinxisse prudentia no putem ut t societate
tue gruente custodie reputet inedaz. Oresti ai sicud te dicti nob sepissime meminim ad nu
im multu valde pitu illa artais. tm ut tuis circa hec bnplacitis gbz 2 nra qaritur plenius
satisfiat memoratu Regi regnu 2 ro ut ab ducendi p triz eande arma ferentiu militu seu
regiu comitiua que p custodie tue cautela sufficat 2 tanta principis utinantis pacifico sta
tu gruat Rnam t liberiz largiat.

Ego Valentin Lite Regis franc mittit Regi Castelle ut possit duce armatos

Am t fil n Regi Castelle ac Legion Illust nob p suas lictas minanti q cum t fil n
Rex franc Illustris tic sibi ad sedem ap. uenieti p triz sua tnsitu securo 2 liberu q cessisset
ut tri cu armatis triz ipaz ingredi no diceret q cedendi q ipe indices extimabat reputis
p hoc t armatos p sue p custodia duce no licet restpsim q no credebam memoratu stare
Regi m hoc adeo sua prudentia restrinxisse ut eidem Regi Castelle inedaz reputaret p triz
eandez sociatate armatoz sue custodie q gruente s nicho ut ipi Regis Castelle bnplacitis sa
tisfactio plenior pueniret psatu Regi fiunoz rogarem ut eidem Regi Castelle ducendi arma fe
rentiu militiz seu regiu comitiua q custodie sue cautela sufficet 2 tati principis utinatis
pacifice statu queniret licetiaz libaz largiret memoratu no Rex francoz taq bndictois 2 obtinet
filius uix pdim nrm intellectu 2 uotu patetes lictas nob misit quas f t pl p destinam
psato Regi Castelle p ut expedire iudeis psentandas qd sup hoc 2 sup aliis diligentie tue com
missis actu fuit q ro celeri potit resepturus.

Regi Roman Illust assignat Regi Roman trium ad suscipiendu Impy diadema.

Sacerdotiu 2 Impiu no mlto differe sapientia Cuiusq assiut tigdez illa taq max dna dei
a celesti collata clemtia pnapy oiugit idepitate ea uelut auxiliis mutuis sep egenia suf
fragiis suis mt ipa uicaz alenadi unit ncitas 2 ad psem mundi Regim instituta ut alteriu
iudeis spualiz mistret religim u psit tnuius una 2 eadez institutois ea finalis ipa 2 sep

abilit hic sub mistico diuisitate omicta designat hoc mstip nccaz uniones alcitius osiderata carentia
euidenter insinuat 2 emgentia exin discinia manifestat. Impiu nagz m ap sed uacatoe sue destituit
directoe salutis ecc u m tlnoi cessatoe cesarei oppsor patet m cursibz diu suo defensore puat. Curiu
itagz debet curare sumope gubernates. Impia 2 regna regentes ut ecc 2 p ecc fouear libtates et
iura tueat ipax 2 repalia hiys fulcimta no subtr hat a qb spualit fulcuntur imo m oi pmptitudie cpalit
eos omunitat quor psidio spualia recipiut munimta. Sed n mm q ecc gubernacla gerit summa
ee cura solicita oi debet ope satagoe ut rege cnigz catholica principes debite polleat integritate
potentie stat sui plenitudie integrent. Consulte nagz ilt assistur quor cedere debet psperitas maxi
me assistentie. Debet quipe toto nitu conare ut regna pace resloreat statu pacifico iugrant
et tranquillitate fruant opcata. In hoc ei ipis ecc gentis 2 pcis comoda pcurant. Porro pdor osideratio ac
tenta non minto ostiaz nitu artabat ut ad collapsi repatoz. Impy sollicitudie debita exurgentes electione
unanime ab oibz principibz uoce m electoe Imperatoie habentibz ca cm m ē fil n regis Boemie Illustris
q ē ms m eligendo Imperatore copetere assit non mtrieiente osensu de p tua q codit celebrata 2 principu
ipor ac alior max q nup m galio quenerit mtiplicata iustitia omon 2 coez qi eidez galy clamore ad
tuaz expeditoe instatie benuolus fauor admcetur 2 pmpta exercito desideato impleret effcu. Hys adiecebat
non leues sollicitatoris aculeos qd supre de pritis qrectore argumta satis efficatia fueror. te fuerur catho
lica pinape deo deuotu iustitie amicu zelatore iustitie fauorabile ecc ac p ecc 2 ecc libtatis sedulu
pmotore iustimulit repmcuit. Deoqz ai pribz nris diligeti tractatu hito de noitate regia t de ipor osilio
aspta suasim q te sic disponeres sic parares ut ai ad mictoez osecratoez 2 Imperiali diadematis coronatoez
de nris recipiendas manibz regale celsitudiez uocaremur ad qd nos tmimur put ai rei statie pensade pmicerent
denuciauim psexuros parat put tali negotij solenia exigit aperes 2 mcho mtm aliquem ut aliquos ad
nrai psentia mictes q sup eidez assignatoe tmimur qd tue comoditati qgriet 2 ad plen sup hoc tua nob
exp̃ment nolitatez. Nup itagz dil fil magro Rodulfo regie Aule Cancellario nro Giro Conrado duce
de Teck fre Berengario magro domor hospital sci Johis per Alamaiaz Petro Archidiac Basilien
et fre Henrico ord minor lectore magistris pp hoc a tua magnificentia destinatis m nra 2f ipor psentia
m pit 2 solempni Consistorio noie tuo petentibz ad pmissa tmimur assigri ad quod etia eodē noie
plenu 2 legitimu exhibuē mdatu. Nos ai causez stricte collatoe habita m hys que circa hec attendenda
putauim ppensa deliberatoe discussis. Ereditati tue ad petitae unctoez osecratoez 2 coronatoem Im
perialis diadematis m Basilica principis aplor m Urbe recipiendis p manu nrar dno fauente fmiori
festiuz omiz sctor primo uentur de ipor fem osilio assignim. Eya erge Princeps inclite recogite huiusmodi
tui bnficia creatoris et bnplacitis te coapta dirige uias tuas m semitas ipi et ministros honorum
imo ipm m illis honora ecc mat tua sogenitate nagz iute pentu 2 cpalitu honorificato pollicetur
pace diligere regie mutado pacificai fir iustitia thronu tuu illa sectare fruet ei iustitie pax. Illa sian
te ambulet gressus tuos ponet. mula t ab p cauebit. n te clemtia deserit que amicos 2
deuotos multiplicat ad Impy adiat firmitate. Age uiriliter 2 semp cor tuu i dno confortet.

Archiepo Treuerensi. De duchnesse uicarii osecratoris 2 coronatoris Imperatoris pti. delectat interesse.

Sacerdotiu 2 Imperiu 2c usq; mtrieniente osensu de ca m ē fil n Rodulfo Rege Roman
Illust gaudet celebrata 2c usq; clamore ad ipi Regis Roman expeditoem instantem et c
usq; fuerur ipm Roman Rege 2c usq; repmcuit. Propter qd memorato Roman Regi denominatoe
Regia de f n q aspta suasim ut se sic disponet sic paret q ai eu ad unctionem 2c usq;

maiorib uocarem ad qd ta è q̃ r aliqs priaprib 2 magnatib ac vniuersitatib Regni Alamanie denu
nauim nos tminu celebr put pmittent pensade circustanc pliuros par sic solenna tanti negotij
exigut appet 2 nichil mtim aliqd ut aliqs ad nrm pre destinacet q sup eidem assignacion tmi
ad sue comoditati aquirer 2 alias plen sup hoc ei nob expmet uolitate. Nup itaq ipi Regis Ro
man nuntys pp hoc a sua magnificencia destinatis m nra 2 f conde pre i pu 2 soleni Consistorio
noie suo petentib è ad pmissa tminu assignari. Nos ai eisdem fratib collegis nra 2 hys que circa hec
attendenda putauim, pesa deliberacione discussis, pi Regi Roman ad petitam unctionem q secutam
coronacionem Imperial diadematis m Basilica pncipis apl de Urbe recipiendam p man nrm
dno fauente pmoi festu omnis scor proxime uenturis tminu de 1 pon f n. co. duxim assignandum. Verum
dent itaq considerantes te decet quot 2 amata hui coronato mundo comoda pollicet, sic ei uiri sapi
entis eloqui Cui no Rector popli facile correnti sic insimili pot pstipcione teneri q p ea regimine
Imperial culmine reformato 2 stat subditor Impij reformet 2 ruine grauissime quas diuisa mun ei
des Impij ex ipi diuina fluctuatione sensertit integritatis plen remedio ipsebit. Dabit ex sabbati
ssim Impio 2 ta p ipi Reg Roman Imperiali excellencia sublimati q p alios Principes catholicos cui
ritui timorem erigat certitudo offriget et amplabit cultu fidei iuare. Iocq f. t. mo ro 2 hor at è p ap
scripta man qt ut tantor bonor no expes p papatum pmotor existas ai te tanq ipi nrisq merebitur Im
pij qn pdicte decent ee m talib no sequela memoratis Regi Roman ad tanti decus fastigij obtinendum
sic efficaciter assistere studeas, è tui magnifica comitat p ut exigit solenitatis tate celebritas, pte et
honorabile pre exhibendo, q tua 2 aliorum principum m itinere ac m ipi coronacionis solenni gtia et comitiua
stipat cuctis gloriis appeat 2 Cesarem regimen deo auspice fideli adeptum auspicia, illud ipo faciente
qui por felicia pficit. In hys aut exequendis si tmini breuitas, qua o sulta pmissio 2 cautela iuitandi
picii et accelerande pri utilitatis exigit impedimen aliqui octoes afferat sed ad cor executiones tua fremi
tas sic uolitura, sic pmpta oburgat q mitti è apd retributore bonor omnis 2 nos ac Roman Ecclias
oper 2 apd eundem Regem Roman uiri necessitis sicq ea p te aut tua ecia res exposcet 2 adiuti libiores
muneur 2 exauditores optineat premptiorem. In e m Archiepo Moguntin 2 singlis pri
mib uoce m electore Imperatoris hmoi: Archiepo Magdeburgen Sup eodem Archiepo Magdeburgen

Sacerdotii 2 Imperii 2 c uti m pria uisis sane Iocq f. tue mo ro 2 hor at è p ap scripta
man qt ut tantor bonor no expes p precipuus pmotor existas erga memoratum Roman
Regem fidelitatis 2 subiectionis debitum plen ac fideliter obseruas eidem ad tan dei fastigij obtinendum
2 c uisis 2 hinc. In e m scriptum e Archiepo Magdeburgen et singlis principibus uoce
m electore no hmoi Sup eodem omnib solatis Ecclie feudatarys Imperij.

Omnisis Archiepis, Episc, Abb. etc. Abbatib feudatarys Imperij p Alamaniam et Scla

Sacerdotii 2 Imperii 2 c uisis assignandum prudenter itaq considerare uonia, q statuta
nos decet quot 2 qta 2 c uisis dilecti fidei iam. Iocq Ministerium itaq mo 2 c uisis man
qt ut tantor bonor no sitis expres p principum pmotores, cum nos itaq spales ipi Imperij
fideles uelut pdecessores decent ee m talib no sequela, erga memoratum Regem Roman fidelitatis
2 subiectionis debitum plen ac fideliter obseruantes, eidem ad pmissi dei fastigij obtinendum sic ef
ficaciter q filio 2 auxilio assistatis, è magnifica comitat p ut exigit solenitatis tate celebritatis
fauore p nos 2 alios liberaliter exhibendo, q iura 2 alia principum ac magnatum ta 1 itinere q m ipi
coronacionis solennys fuit potentia comitiua stipat cuctis gloriis appeat 2 c uisis octoes afferat

Sed ad eorum executores nra devoto sic voluntaria sic prompta 2 c̄ usq; nra intercessio signa ea p vos aut vestre
ecc̄ res exposcet 2 c̄ usq; in finem. ¶ Omnibus ducibus Marchionibus Lucrumnis palatinis Comitibus 2 aliis
nobilibus p Alamaniam et Sclavoniam constitutis. Sup eodem ducibus et aliis nobilibus.
Sacerdotium 2 c̄ ut in pria usq; promotores cui vos qui spiritale robur Imperii vos decetat imo nra singularis in
tuit talia que spiritalia exaltatores 2 comoda respiciunt plenis affectibus 2 totis conatibus promovere erga memorat
m regem Romanorum 2 c̄ ut in pria usq; nra intercessio signa ea res exegerit p vos aut vestre aditu liberos 2 c̄ usq;
¶ Omnibus Judicibus Advocatis Ministerialibus Civitatum Castrorum Villarum 2 aliorum locorum necnon 2 finem.
Scabinis 2 aliis ministris ipsorum in Imperio p Alamaniam 2 Sclavoniam constitutis. Sup eodem omnibus ministralibus.
Sacerdotium 2 c̄ usq; nra intercessio ut in prima signa ea res exegit p vos 2 vestre 2 aditu liberos 2 c̄ usq; finem.
¶ Rodulpho Regi Romanorum Illustri. De rege Romanorum antequam recipiat Imperii diadema quedam privilegia
Nostra fili karissime cum Bo. me. Constantiensis episcopus prepositus p eius predecessores ecc̄. Ro. decessa recognoscat nonnulla
cancellarius 2 pater tuus karissime ad hoc legitimum 2 spiritale mandatum nuper in Concilio Lugdunensi presentibus et decretum
et consentientibus principibus 2 aliis prelatis ac magnatibus regni Alamanie quod te tunc in concilio ipso obtinere
rat quedam privilegia regum Romanorum predecessorum 2 alia concessa principibus Reges Romanorum ecc̄ recognoscere ac ea nobis
tuo innovare 2 concedere te illa vero ut rege Romanorum 2 pena suscepto Imperiali diademate ut Imperator
innovaturum 2 etiam concessurum pstito in aliis tua iuramento promisisti. Sic tamen ad unctam consecrationem 2 coro
nationem de nostris suspicendis manibus t̄ p aliam nras licitas absolute undam tenuum assignare terre
nitate regia nolumus nos latere quod mtr nos 2 sedem nostram hoc expresse fuerit 2 ita vere quod ipsorum mten
tionis existit quod ante ipsum tenuum promissa omnia quod memorat Cancellarius ut promittit de consensu vestro
principum 2 magnatum quod eadem presentialiter respexerunt sotenus nomine tuo promisisti p te ut p rege Romanorum
plenarie impleatur ei p nos nullo ut licitis finis regnis. Certum regalem celsitudinem regnum 2 ro ut
p dilectum magistrum Antonium nuntium nrum latorem prē quod 2 ubi eadem presentes licite ad te pervenerunt no
bis tuis mandare licitis no obmittas. ¶ Idem eidem. De rege cuiter occurrat periculis Lombardie
Ne celsitudinem regia forsitan latuerit que in tuum dispendium agunt supplantare ad hoc ab tono capitaneo quod illud tuis mandetur
in partibus Lombardie p illos in tua deductis notitia agas cauti 2 disponas quod sicut quod sua qualitate de
cenit videtur opportuna scire te volumus quod tui ingenii conatus adulator animus 2 honoris emulus non dormit
in illis partibus nec dormitat. p ingenuo conat 2 nuntis addevotos mcolas eandem primi putendam. Regalem vaq;
circumspectam decet attendere quod nec celeriter et mstis occurrat a deo quale sepe potest mala p mora quodque ad
presens constare ecc̄ facilia non sine gravi districtu minimensi difficiliora reddent. Igitur serenitatem regia
monemus attenti 2 hor. primo nichilo suadentes affectu quod ei mora 2 octae postposito operente omni
cia strenuia et expta cum quantitate t̄ p dilectum fratrem. B. de ordine minorum lectorem magistrum. B. Augustin
ord̄ oci Johis Jerlitan p Alam quos ad tua presentia cum felici expeditione remittimus 2 magistrum. A. nuntium
nrum excellentie regie mandamus expori sic studeas provenire quod salte circa finem instantis maii cum tono
capitaneo 2 pleno sic in partibus suspectis non solum adversis obstacula conatibus sed ut deo auspice rex fuerit ei
nos ad tui comodi 2 honoris augmentum cōsiliativa feliciter 2 multiplicata devotione. Cumque ant sup hoc
duxis disponendum nobis p eundem nuntium nrum cum omni qua potis celitate respondere ut legatum que in
magnificentia tue favore de pteo destinamus eadem nrio hortis mugam ad aliquie predec festinus oc
curvat. eaq; utili consilio foveat et ficaci auxilio ipse quat. ¶ Idem in eadem. De rege ambiguorum
In signis Mediolanensis Civitatis devotionis Civitas Mediolanensis leto vulgo recipiat 2 cum pecunia quod potest magestatis
suam signis evidentibus indicat manifesta illi indina regie celsitudinis repsentat dilectis no.

iii.2. suos Imbaciatores 2 nuncios ad Regale prē destinand. Decet 2 ḡ imo et expedit spm denotorib hui
paulubio mtipliciat acceptande no exangiue dunta, ꝑ exhibite clemēte poti adaugi. Quo circa tere
nitati Regie affati sincero ofilium 2 sano ofilio suadem, qt prudēt attendēs, ḡti nobis, ḡte potētie su-
Ciuitas memorata, ḡtiūq; psit t̄ ee puti dōs Abbatiatēs sereno uultu, 2 leta mente recipies peti
tēes porrigendas ab eis clemēt audias 2 illi ḡtiū ei deo potis filialit acqescas, ut eidem Ciuitatis exemplo, que
me alias Italie siu stat eminentia uelud in specula posita, ḡi omis m se quitit manifū, cētas ad ala fiuitia
pnoces et exemplari suggestion ad ofidentia de Regali papiende clemētia benigtatis muntes. Comedat ipi
Idem eidem, Rege ei Principib, hire uoletem pace 2 maiorē ei q̄ no vellat ad dim, donec sup hoc sibi mutuū ē mutatū.
Grata nob occurrit missaq; nup tua series litteraq; que te Rege prastiti maiestas uolitate tua ad
pace 2 concordia ei uarios principib 2 spalit ei ca. m. ꝗ filij. Rege Italie Illust ex eo p actam
et ordinate dispositaq; put t̄ frequenti exhortatoe suggessim apti reflauit, q; mt Rege eundem 2 dil
filij no. iii. Duce Baudie Comite Palatini meiunde parentele federa. Regali solliciudie studio
pata desiderpsit. Hec qd tato acceptiora sunt nob, ḡto ea diuis tmplacitis 2 tuis nouum comodis
aptaū. Ex hiis nag Regali magnificentie solium soliditatis augmta sustipiet, nec ūtutis potētie
pro genio tanto efficatior eudentiori claresbit effectu. Jocq; serenitate Regia, mo 10, 2 hor, m dno
qt ad talia sep tuum animū dirigēs laudande hi sollicitudie tue principia, mdesero p porro sollicite pse
quaris. Certū m vtine q statuti 2 uicini ia loco quo ad hoc q cordit deputato. Ca m. ꝗ filij. Rex
Castelle ac legion Illustris eidem loco simile ia ꝓpinquo nuntij debet adire prē ut 2 ḡ nob occur
rere debeas, p la pre t̄ no potuim respondere ꝑ tractatu ei eidem Rege auctōe dno feliciter q
simato id cēsituri Regie pmittendis ppea nuntio 2 litteris cuiusbim mutuare. Ostensis pralis.
Idem eidem, q imminet in Italia, suadet Regi q eo ofilia mittat, ut confusiōem euitet.
Cunctis mopina cēsitas qua in accelerātoe tui negotij ad euitanda pricla que minabat quemq;
amorosa circuitio ipsi sum 2 grauia scandala q p reputatoe stat Impi, p tue ofidentiae iustitie
subire nec q expauim serenitate Regia mstrisse debuerit ac efficacit indiuisse, ut 2 tu solerter
adtrenes q nocitura pata solet ce dilato in eidem negotij pscatoe tardiciatis cuiq; dispendia sollicit
euitares 2 no excusatoes quia circa missione militie ad pres vtile misse nup tue cēsituris licite
pendebat sum no mdig miriti psta ei tuor petito nuntior qui pri tua potentia allegates ad
recipiendi in Basilica Principis apl̄or de Urbe Impiale de uiris maiis diadema festiu ostensi
onis diu t̄ petierunt tmunu assigri excusatoes hui no admittat. Si ei sufficientia subeuit ad inte
gras coronatois expesas, put no potui deta petito Vey 2 ipi potentes apti affebat quo
ad modicos stipēdiarios p modico salte tuiz iii quatuor ad plius forte ꝗ ensiu ipe in suf
ficientia pot pbabilit allegari. Accede igit fili hinc q pictosius foret in ipis q tue pmorois
auspicia tm reuelare desim q facile tuum posset p hoc corda fideliu 2 qd erit longe dertius
ad adiutis uota quidē sicu mstrete oblatoe nuntium q ap̄scatis mstatia desistete tu illoe
auxilio tuo desituras q eis separati subsidiu militie pdicte tui mtas. Considera qtu ex hoc
adiutary stupbie sue cornua eleuaret q facile cotī Lombardie subiugio sequi pot p qua cotī tu
casus negotij forsitan diu adepti t̄ facultate psequende corone Impial recipiende ppositiz ons
spes de ofimatoe tui fastigij demet. Considera que cua superet dm relenandi negotiuz suuiribz
aut msidijs psequens Lombardia succubat. Profecto mcopabilit facili t̄ imperente repellere
q expeditē psidentes Jocq; affectu pno tuiz zelantes honore, dignitates Regias, sollicitamus

actentis 2 instant hortam qt si diligis statu tuu si ofusiones extimas uitare desideras Milites de qbz al
t suggessim ad ptes pdte no differas ultrius destinare Epam ei m dno q si hui mittedo militia ide tuz
negotiu utile pseq uideat succedet t eiet ppriois applausus que udie iecture pmictur cedet adusitas
2 aspa quitent in plana ni eit opus i ill ptibz militia retine vel si res postuat sed exiget adusarys m
pseuere pstantibz t potit tetau comodi ut p deuotos fideles Militie pstentia indigeat ipi stipendia mustent
Bene qd te uolim q pp fim nior 2 etia Mercator abstinaz pgrendo t mutuo uacar nequim ni uacadu
aredim ne Ca m ffil n. Regi Castelle ac Legion Illust nob ia ualde uiano mfta paucos dies fluto
nobcuz tua hui notitia no sin gradi pecto pandere n. Significat Regi pp se ato uenaurum ad loca
Regi Castelle ac Legion Illust n. deputatum in quo deter idem Rex conuenire cum eo.
Serenitatis tue licias nouisse destinatas deuotae plenas 2 gratitudis recogtae non uacuas gratant
accepim 2 multiplicit acceptam 2 intellecto p ipas q loca q ad quierendi simt eligim grata reputas
et accepta ad excellentie tegat notitia pstentiu tende deferim q ad uerendu Vaurison mfta oct instaur
festi resurrectois dnice nos 2 fres uri ppoim deo pduce ut arripe ad pstentia regia nuciu p missuri
p que qn Vellicadri uenire debas t certi notestet. Dr frater Regis Castelle conuenitoi quam ide
Nobili viro Emanueli cla me f. Regis Castelle ac Legion filio Rex est cum qp facturus
Misse nob nouisse tue licte qtinebat q intedebas in francia pstasti. Cu aut ord deberat ire
sic nosa ca m ffil n Rex Castelle ac Legion Illustis german tuus deputato ia ad hoc certo
loco ponat in qrto quere nob cu 2 in hys q int nos 2 ipm tractanda sit tua pstentia utilis deo auctie
fuet no t id attenti 2 hortam qt si sin discedio fici pot ua francie ad pstes omissa quetoi hui una cu
Rege pstuo mtee pti nio omittas. Assentat pp Regi uenire Vellicadri et rogat ut pp loci arcaidion
Regi Castelle ac Legion Illustri. siam temperet comitiuam.
Placet nob admodu 2 utile crederem q ea que p nos 2 fres uros tue serenitat nuntys i mta 2 ipor
frim pstentia ostentiuis tuo nomie ordinata fliant fuiret vidi ut nob et eisdem fritis apd Vaurison
moratibz tu ai comitiua tua Vellicadri moraeris Cerem ei ne pssum mirdaz mfitor quenientium
in loco ta arto uanas 2 graues qd ds adutat incomoditates indicat Rex uoletes in hoc tue odestie
uolitati deliberauim uenire Vellicadri alqbz ex dis nris fritis nobcu mibi mortius relinqs uero
remanentibz Vaurison. Decet itaqz ut sic dta comitiua tua arcu specto moderet q mtitudie qua loci
artitudo nc patit prudetia modiis exclusa incomoditates pete quas iecturu nunat prusiois aie
diligentia excludantur. Regi Boemie Illust Exortat Regem Boemie ad pace et concordia ai Regem Rom hmdi.
Retenso diu solliciate considerationis minutu ad fluta ai spalit uri q pastois in omni dnico pres excemus
mtsit remisa prita instantias tpuz liberture pstentiu 2 fluitor indicia prude t ei ca m ffil n P. Ro
man Rege Illust amicitie fedus obtinuit suggessim 2 mente Regia ad unitatis bonu ai eide Rege o
codit excolende licias nuntz serie recolim mdiuisse Illud papue meditates q ex Regis ipi tuaqz oci
dia comoda imesa gsurgent 2 negotz di ad que uota nra direxim pmpta secret ac grata pmotio
2 dstimibz uarys ex utriusqz dapnosa discordia suscitadi maria tolleret tam sip ut credim cue specta
tois cram curta negotiu dni Regis uitas patesta no ptit di ut ei atqz pcessibz detraz diu liquido
patet fauorabilis te ppitiadi ex ipi fetia regimie ysp stat Impij reformato expectat in cino
ab illi impedimeto desistete tmplacato di resiste n sin gtu discrimie reformado eide Impio ptina
cit obuiare no mente censerere Jogz nos de cui auta papue mt fidles pax 2 unitas pauta
di regnit cu te ac eide Rege concordibz mextimabilia bona puetura te ait ac ipo discordibz

mala quodam meffabilia no ta insimile q palpabile extimem apd excellentia ma quo stegm
nus eo mstatius mltiplicatis exhortatoribus mssistentes serenitate regia ut ato regrim mo et
hor m dno m re ti pac. mtesie affectibus suadentes, qt discrimiose dissensiones nlla plecto tibi
ul alij pducte commoda ꝗ dispendia grania pbabile allate actor mulgari delatoe describi prudet
emitas 2 eminetis ex dissentione hmi strage ex dia huma salte compassione m eide regis
Romam 2 tua recollectione pdes ipi eue similr ad hoc efficacib idiectoribus exhortam te ust
uis ad plenu vocabuli no differas ꝗ ut regale anis manifesti exhibere amatorem
pacis 2 concordie ac tranquillitatis pu secutore celit sic solida unanimitate quingat q
pessimi nrorum quos ad pmotorem eide regis Romam osumanda solemnia pu utilitas
pu exigit omnimare disponim ꝗ impedimta pati equ nit no possem cepiam te ad tue
salutis mitu 2 fame pcurmu p tegi eudentia sedulu pmotore Qt archieps regem uem
Archiep Harlonen ente ad eum p tua sua honorat 2 cum personalit comitatur
Qa m ẋ fil n rege Castelle ac Legion Illustre ad nra pte accedente desideratis p ut decet mtiplicat
honorai f t mo attenti 2 hor p ap t ser man qt eide regi p tota tua p qua transie
tigit honorificentia tanto principi ogruenti exhibita ipm postmodu usq ad nos plu comiteris
Senestallo Bellicadri et ei mors qreti Qt senestallus suadet regi ac cardinalibus Notariis 2 familiaribus
Qm intendim uenire Bellicadru ibiq debis aliqbus mortuis aliqs de f n. et W de hospicijs 2 Bellicadri pu
riori nobeu hre mst 2 ca m ẋ fil n rex Castelle ac Legion Illustris mihi ad nra pte uenire deri.
gnotat sic dil fil fr Ro por hospital Jerusalem m sco Egidio latore pte nob referit una
uoce dis u ro p ap u stri man qt circa distributoes hospitioru ei p nob pdta fratib Notarii 2 fami
liaribus uriq q p memorato rege suaq comitiua prefato pori credulis ea que sr premissis
retulit prudent et celit exequentes Qt rex Boemie concordiam ai rege Roman reformet
Regi Boemie Illustri et ad hoc faciendum nuncios idoneos ad curiam mittat
Per dil fil magrm Theodoricum celestinum regie familiare 2 nuciu sr diuste articulis diuste
ex pte tua recepim licitas sup illoru aliqs 2 spalit sup reformada ꝗcordia mit te ac ca m
ẋ fil n rege Roman Illustre no ignoretes nonnulli aliqd, ꝗ sic sub diuistate ulteriori qd hactenus scrip
seras repetentes 2 io ꝗ nos ad illos responsione credim immorada ꝗ exhortatoribus mitoties repen
tis insistim, ut ad eande ꝗcordia qua sic frequiet expressim, et pu puicta pnu suadet utilitas
efficace ducui opa, aliquos viros ad hoc idoneos cito ad pte nra mittas ai qbus 2 memorato
rege ad nos sic fiuim m prio credim uenente ꝗcordia ipa antea puenit efficaci ctari ualeat
2 deo pduce tecu postmodu fuaki osumai presti ai 2 ide rex missis eis adhoc pluribus
uris induet nos nup suas licitas destinauit quaru instecto tenore, spam ipm de dta ꝗcordia
uris implicitis pituim, Ceterum serenitate regia scire uolum 2 p cto tenet nos dama ecc reddi
tuu m regno tuo p tre ste nego iue ordinacoes nras edita m fuid galio colligendi n memo
rato regi m aliq alij ꝗcessisse ꝗ qd p ordinacoes eande alijs regibus e ꝗcessiz fidelic
ut rex q plr negociu pdam assumes bi dama m tris suis ad ipi negocij pscutionem
opaneat n memorato regi n t denegare ppoim n foret 2 denegatiz sed n impij leges
mutare intendim aut ipi ꝗsuetudibus derogare pterq qd n expedit nec nrm deceret officu
regi eidem intdicte quomin suo iure uti eidem impij psequat Cen spam m dno q si uris
mortuis acqestas mt te ac rege eunde pax desiderata pueiet, sic q omis gauisie cessabit

occasio q̃ et ipse in unitate pacis uniri uos in tre pde nego in alijs mutuo fauore fore
bitis et auxilio fulcietis. Et dilectis resistant uiriliter persecutoribus nec dubitet q̃ eis presidium
Contestat Consilio in commun Alb Regis Gallie subtrahatur
Diget in pscutoe constantia imminentib; adusis eminet fortitudo fidei in mtepratoib; ipetrat no
tiaret audium sigdi hostises misit, qbus uox acus ipetit mdiuotor instantia in nos latet
in fide qbus uob fassi paldubio admittoe suggrit q̃ ca in u̅ fil n. Rex Gall Illustris uos
in pcio auxilio suo destituet in psequentiu arbitio solito uri dimissio regimie derelinquet
in desit arca Det figuli q malitose ofingit q̃ in nos de uio fulcitusi aiam hys in hys simu
lib; uiros eneruare satagit amicos ostiare corda in uiri debilitare uirtute ut uos secu in
uias p dictoe actrahat et in uoragine pscutoe adiuet ꝗ ipso filij spam in dno q̃ e nimiu mugtus
miet Carissime nacq in u̅ fil n. Romam in memoriato Gallie Regib; multiplica federe p triplia
ciro iure uoluntate unitis pudim p eundem Romam Regie ad pte Lombardie sumptu copiosu et pf
militie in auxiliu fidelium ecclie defendendu assistent iniqs nob pfuti Regis Gallie q̃ sicuto p sidio in
addicis pdei Romam et eg uiribus q se mutuo auxilio muniet et fauoris munimie psequet
qd e uob o hostes mometaneos quos de pribus illis uel educet uolentes uel excludet necessitas
dubitadi, nisi fuerit destituet ecclie quos dicit Rex Gall pteget, quos ipi dicta uirtuosa
defendit, porro sic ipm eide ecc mat sue sua clara mitra inseparabiliter quiescunt ut e in suis
eidem ecclie ptectoe questeit in obtigeribus illu sic in ppie dicta. Ad Jocq uniuersitate uiri mo ro in hor mdio
p ap uo sci ma qt forti aid existere psequentib; uiriliter resistatis Certum p cto q memoriam Regis Gall
nego uos auxiliu defet in ipi uob regim uel diuu dat Velitadri q. Jd ocai dmo iuj Scituri
p cto q aderit uob corde principu unica potentia in altiori ipor sic malitose ofingit auxiliu deferit
uel pdiu sui trahet Certum p cto q adeit uob corde principu unica potentia nec ipos quos ta unit
multa de uiro regimie ac diuo uolutatis repetitae aliquos sit firmiu credim sinistra suggestio separabit.
Regi Romam Illustri Et Rex ppter mota pp no obmictat qn ppetet ea q̃ nccia fuerit ad coronacionem ipsius
Ne ostingat forsan excellentia Regia de ta longi mori nu mirui uel certa pfigu ad tua dmo fuacendam.
Coronatoe tuum credit aliqd mutandu magnificentia Regia uolum no latere q̃ mota hui et ta tem
qua spam fuitis mudo utile in ei pacifico statu ppetuis gdis dno expedit ut de sollicitudie opantoe tuo
addim tuum nul omictat imo ad id sollicitet principes magtes in alios quos in hoc e putaiis oportunos
et te ipm ei qta potis diligentia in accelatoe disponat sicut ei uiriadi oportunitate gressi gauiare ppo
nim deo pduce ut al e denuntiauim ut uirtu. Fides eide Et Rex Romam iustis Regis Castelle Ducatu
Instantiu regiou dei uotiua pmoto ut uotis fideliu Suecule potentie desideriis condescendat
in sui efficacia in accelatoe q̃ tam in sanctitatis pace multiplicit exigit pacifice tam sanctor principu
uiriliter signi expostit ut no solu sit ex hoc ipi sanctitatis potentia in diabolo inducendis unita po
tentor fi in ipi dicies in dicti quo in cor corde erectis odijs in emulis zizanior iudicibus pacis sectatores
effici regi pacifico gtiores existant, co in dant ipi fiducie aptoes hic sumope affectam, cuctos catho
licos mag Reges, alios p principes in magtes pacis filij mutui sup ecc pax dni regestat ut hinc
spte sbmotis mutuis que dissentionu poter motie discimina in fide q̃ romam fuit in corde negor
pscutoe q̃ odes tato in ipor excaicie dei in primi expiatis offensis sic amplis efficaces Hec Vir
ceps mclite mte in ca in u̅ fil n. Rege Castelle ac Legion Illustre quo tua in ipi gcordia mulo
uiriliore credim, co intesion desideriu affectu. Ne ig e et eides Regi ex eo turbatois dei occasio,

q sic fit eides Regis affectio dicat suerne ad ipm pcinet exsuctione matria pte occupat mutuiose tenet
Serenitate Regia rō m dno 2 hor patno nullo osilio suadetes qt ad satisfaciendu m hoc iustis desideryis
Regis eides aut tiu sic habilites sic captes q oibz patent appeas 2 toto corde di pmptiadie ac mtenae pa
tiz atanta Principis mutuis abstine nec t possit aliqd imputai quomin mt te ac Rege eunde ppetuo
pas 2 cordia incocussa 2 illibata suet Nos di oez uia 2 modi bonos 2 iustos quos ad cordadu m pmiss
ai Rege psato tu 2 ipe diuitie admictendos gratos 2 acceptos habebim 2 pin t 2 ipi grates uberes rese
rem Ad hec aut inti tue mute uocis mistio efficati impmeda dt fit Abbtes Climacen Viru uerg
religioe ospicu 2 mitoz suoz osideratoe nob ac fribz nris acceptu ad tua psentia destinam cui te rō
inductoib m pmiss mtende ac mota efficaci exaudire; ¶ Jn e m. Regi franc uslz assau Ne ig
t et eides Regi toe Regni Nauare m quo ides Rex uis e opete assit aliq tbatoie det occasio Gere
re 2 e uslz 1 pmeda Vēn f n Archiepm Ebredinen Viru qde pp sua laudibilia mita nob ac fribus
nris acceptum 2 e uslz m finem; Qt Legatus dt operam qd mt franc et Castelle Reges/ occasione
Dit fil. e. tt sce Ecclie pbro Cardinal aplice sedis legato. Reg nauarre in sta discedia euat/
Quia ca m d fil n Rex Castelle ac legion Illustre m Regno Nauarre e ius opere assit nos ad
collenda dissentioe matriz q posset ex hoc mt ipm 2 ca fil n Rege franc Illustre suscitai ad pre
ipi Reg franc Vēn f n Ebredinen Archiepm 2 p eu ipi Regi franc sub octa fori lictas destinamus
dist p ap sti man qt lictis pdis quas memorat Archiep t exhibebit m specie ad ymetoz hui
negotij des ope 2 opa put ipi qualitatis ogrue ac pacifico mundi statui uideis expedire; Qt Rex Scial
Reg Sicilie Illustri super discedijs que sunt inter eu et Rege Castelle ordinatoi Regis franc se comictat/
Quedim ad tua notitia pueniisse tractatu fuisse hinc de submouenda mt te ac ca m d fil n Regez
Castelle ac legion Illustre dissentioe cuiqz matria 2 solide amicitie federe meundo demi
aut tacti fuit m arbitratu predo ut tu 2 ide Rex pmissa ca m d fil n Regis franc Illustris subiceris arbitrio
et sup illis ei ordinatoi seu diffinitoi staretis sup quo pstat Rex Castelle nob sua sigilli ipi munime osi
gnatas patentes lictas destinauit Qua ii id a te no credim recusai dt placeat excellentie Regie ut
aliquid de tuis sup hoc comicte potatez ut alias qualit id pcedat p uias patentes lictas pudere;
Reg Boemie Illustri Inuectiua q Rege Boemie de ipo debite coqueretur 2 appellatem ab eo ipingi ad pace
Qd ita deuotoez ista qua prestitit es toties m te a tuis pgenitoib tuis tradicata absoluit cu Rege Rom sida iduat.
Quid arcuspectoez Regia sic a semitis rois abdicat ut m ea principes q nob pouas lictas destinasti
no sufficiam anuntiai ei eaz no leas 2 si occasiones paldubio fruuola finge uideatis q naez ta filio suspi
tois ad pace comoda iuitate ut ei saluti pudeat comodis osulat occiat discedijs
tibi ac suis quiete indulgeat et qsuet Quid aliud ex oibz lictis excellentie tue sup nego
Ca m d fil n Regis Romanoz Illustre destinatis mtelligis qd hys adiisu ut diisu ena nisi p
iso forte iudicio ad sensu trahat omo ōtrui ehas ex eisdez Nuqd moleste forte tulisti sicut
mutij tui hate uidebat assao q m aliquib illoz pdiem nri 2 pporti ut eide Regis iustitie
assistam pfecto si tibi mustiuz arbitrasses hoc neqq tuu aliz molestasset Cui ei iustitia ius
suu uniauq tbuat dti iustitie litigatui 2 altitius assistit p qseques cui cuiqz qbuat Que
ig muria m pditoe pdta que m hys suspitois occasio q appellandi ca pstum ab illo q
sup mi Judic 2 uices gerez sup iore no bt m tris Nuquid no appello qdii exigit ut
2 no pare appellare sufficiat p a minori ad maiore quat appellat Quid hic tuus ut
pori p ut iustitie pstimim tuoz osibarion mcosultus conat huic nisi culpa qd aliud

in presumptorem ad modum temerarium et argumentum pactum tue pretestatoris gravia notabilis et te omnino indecentis videtur
nos expressit. Porro fili karissime ista materia multum commotos magnum fecit quia nesciat ab antiquo caritas eius lesare
cedere paulatim vel imminuit cordi nostro. Sic ei per tuam solidam caritatis unitate apetevam ut premissaque adhuc
facilitati vel alicui malitiae credimus imputanda donec a te illa percepimus, ex sincera dilectione ipsius nec mouere sufficiant
in tibi quoque licet ea tua potissime exemplare displicent quia propius si forsan in eorum notitiam devenirent
et fama lederet et tuo modicum favori detraheret nichilominus tamen eidem tuum nuntium in illis parentum audivimus in quo cla
ui et in pium patris eiusdem audire in quo ipse prudenter attendere quod licentiatis et absentibus multum ex iniquis fieri
foro iudiciale suspendimus quoque nos in tua esse quia tota nunc cum residere gaudet a petitione pii audie
suspendit. Dreslum tui ex ea premissa tuum audientia nullum habuisset effectum absente papae pro alteri nec
vocata ad curiam tuam. Multum princeps oportet ingredere consistorium romanis et pius quante ecclesie
acquiescens patrias pietate attende. Nos enim insi que inconsulte acta sunt prescientia pa
tuit animum fuisse iniquitatum non desistemus aceptus et auctoritatem concordie inter te et regem petam
pacis autore pius sic efficacem insistemus quod pro facere qui potest nos solum tibi et regi precedo eidem
fluenta quietis affluet et Impio tuo anglicanae lenitate arridebit. Letat de regis presencia.

Regi Romanorum Illustri mandant ei quod per ea secretarium plenius ad ea que retulerit respondebit.

De presentia tue serenitatis eventibus quos misse nuper licet nunquam nuntiarit in domino ex intimis exultamus eius
misericordiam omnes implorantes ut ipse qui cepit ipse perficiat promotoris tue progressus prosequatur feliciter et
ad perfectum usque producat. Cetum quia propter licet ad presentiam nostram cito uentum tui cordis secretarium premisisset
ad alia in ipsi adventu distulimus respondere ut que idem secretarius retulit meditatione plenior ad omnia
responsio subsequatur. Presentium ei dilectum filium G. de Grandisono nuncium electum hiis diebus ad regalem ex
cellentiam duximus destinandum per quem multum plenius apud nos meretur nuntiare. Quomodo Archiepiscopi et
dilectum filium Abbatem et alios ecclesiarum Prelatos Regi Romanorum per Alamanniam et Esclavoniam constituimus.

Et Prelatis sit Regi Romanorum denuo, sicut preceret ut ei cum coronabitur faciant communam.

Ad statum Imperii in partibus Alamanie et filii in Regem Romanorum Illustrem quem ad hoc omnium principum voce
in electione Imperatoris huiusmodi unico quisque sibi unus idem concedere assistit dilectum tamen excepto comite palatino et omnes
presentarent electo favorabiliter reformandum quod nos et fratres nostri laboriosum studio quod studiosos labores
impendimus quod favorabiles quamque propicios nos ad id exhibere curavimus sic operis euidentia manifestat quod multis
fere angulis orbis latet. Inter cetera illo amplius huiusmodi negotium favoribus prosequentes quia carissimi et filii nostri Rex
Castelle ac Legionis Illustris ex una parte in eodem Imperio contendebant ut repetito huiusmodi submotis obstaculis
tanto efficacius in pace proficere quod minus obice contrarietatis habet apud eundem Castelle ac Legionis Rex super hoc no
nitentibus frequentibus et curiosis diuinum insistendum et tradere ei Castelle ac Legionis Rex ut super hoc nitentibus
tam pacem sic uellet nunquam adire prius nisi id sibi in apud Montepessulanum vel alia ubi ex licite et nuntiis
affirmaret in primam sub spe Regis pacis. Nos et cum nunquam quod id quicquid sedis apostolice dissuadet antea
anstulimus in rediosos labores in laboriosa uitatis redia ut ei exultatione in domino reducimus eidem Imperii
pacis optate maiores portarent minus dicit nam Rex Castelle ac Legionis pacem
monitis et persuasionibus se carpitis nitentibus super eodem Imperii negotio beneplacitum acquiescit. Propter quod ei
ita mi per Alamanniam arripit negotium sic pius ei necessaria superest proximus in hoc consulto mutuum matrie
ut una omnia maiorem. Presentium ei dicam Regem Romanorum secum qui eius vestigio ad coronam per uire adiuvem posset
sic multiplicare gravaremur laboribus et expensis quibus ora subuentes tide ex dine corda tangerent
minus ad id habiles redderet. Hic autem in hiis mora longa deducta quia arctum angustiis ut cuimus quia

memorato Regi

memorato Regi Romanorum ad Imperialis coronationis solemnia peragenda profectum oportuit immutari non tam
differri propterea idem negotium si eo accelerari poterit censendum quod expedit quoque salubri auctore domino
absque oditione impedimento facta nobis sup hoc promissione fuerat peractum Igitur omnipotente unus modo re er
hor actente per apostolicum sedem mandantes et presentes in ipsi Regis devotione ostentes ac ei honores
et comoda fideliter ac solicite prosequentes cuncta quae tam et talis negotii qualitas exigit disponentis et pac
sic nos adtingatis ad ire ut cum idem Rex Romanorum nos ad hoc duxerit requirendos ad prosecutos diere
sue coronationis prout decet Imperii ostentis de sigilla Regis Romanorum ad obtinendum diadema Im
perii exhibenda edita feudatariis et feudis indicat non solum decentes et honorabile comitiva iuxta et
alia quae sunt ad ostentationis tenorem exhibenda fuerint exhibeatis eidem ut ex hoc plenam fidelitatis debi
tum exoluatis Imperio digne efferendis laudibus nunc exhortationis impendatis. Item omnibus
principibus ducibus marchionibus comitibus baronibus et aliis nobilibus Regis Romanorum per Alamania et
Italiam constitutis: Item omnibus iudicibus consulibus et omnibus rectoribus et aliis officialibus ac omni
bus iustitiariis Civitatum Castrorum Oppidorum aliorumque locorum Regis Romanorum et Item omnibus fidelibus
Regis Romanorum et Item Archiepo Coloniensi iuxta et in Archiepo Coloniensi
Item omnibus Archiepis Episcopis Abbatibus Prelatis Alamanie supplicet et hortet ut Rege Rom associet prout quem
et aliis ecclesiarum Rectoribus prelatis Regis Romanorum per Alamaniam et Italiam constitutis per nuntios eius supplicet
sub certa fori licitas monendo rogando ac etiam diuinis et hortando dantes eis nichilominus in mandatis diadema.
ut constanter presentes in devotione ea in ipsi filii et Regis Romanorum illustris ac ei honore et comodis
fideli solicitis prosequentes prout tanti et talis negotii qualitas exigit disposicionis et pacis sic se ad iter
accingent ut cum idem Rex ipsos ad hoc duxerit requirendos ad prosecutos coronationis prout decet Imperii
et antea de ipsi Imperii ostentis de sigilla Regis Romanorum ad obtinendum diadema Imperii exhibenda edita feu
datariis et feudis indicat non solum decentes et honorabile comitiva iuxta et alia quae sunt sue ostentationis te
norem ea exhibeat quae fuerint exhibenda. Cum autem Regi predicto apud Lausanam in nuntia presentia ostentatio ad so
lemnia coronationis huius auctore deo ostendanda festum purificationis beate Virginis primo uenturum per termino du
rum prefigendum fuerit per apostolicam mandatum et Archiepos et episcopos ac alios subditos ex parte nuntia sollicitates et horte
ris ut premissa quae tunc per deo Regis sub mentis eius gratitudine regalium presentato certo ad id prefixo termino iuxta
huius nuntii mandata sorte efficaciter prosequi Vel nuntius ipse cui Archiepo si eum hinc potest aliquem per se ipsum
Item magistro Friedlo Capellano nuntii Ericia de Lunello in commissis et apud Regem negotium exercet
Item fratri nuntii Archiepo Ispalensi alias nuntius sub certa fori licitis destinatum quatenus serie mandati presen
tibus et cedula repetitis nuntium ipsum et devotionem eius aut apostolicam sedem parendo mandatum et ad presentiam
eiusdem in ipsi filii Regis Castelle ac Legionis illustris ubicumque fuerit absque more dispendio te publice osten
rent ei eidem Archiepo si presens sit in hiis quae data cedula continet prosequendis mente et eidem mandato ei
et propalitate demandata ipso Archiepo presente vel absente ostincta diligentia prosequi iuxta eius poli
citudinis imperitiam possit cum eo in merito commendari Vel Archiepo Regis Castelle monetari et
Item Archiepo Ispalensi indicat ne se Regis notet Rom ii nuntii sigillo hii tenuit exprimere
Quod dandum sup negotio Imperii pacificum orbi statum novit tua fraternitas nos gratia postposuisse
negotia multos sustinuisse labores et grandia tedia ne tulisse quod de opportunis mea fuisse
sullevationem obtinuit postea ea in ipsi filii Regis Castelle ac Legionis illustris sup eodem
negotio nuntii duplicatis acquiuit si sic multas fideliter assiste dicam dicit Rex in suis litteris
se Rege Romanorum intitulat sic pius et sigillo uniuersitatis litteris et impressionis typum intitulatur hui exprimi
sup quo nos et aliquae sunt litteras instituerunt intitulate talis et impresse sit et hui assertionis

39

adiecto q idem Rex uarias litteras ꝓpriis manibus Alamanni necnon et Comitatibus Italie destinauit af
firmans in illis se a dicto Impio nego ni destitisse ni uelle desistere si plenis conatibus illi pseuerare
nacer. In hiis autem utrum sic Regale decet excellentia debitum sue pmissionis obseruet satis mtesiquit
qui ten fuit Jocq f t mo ro et hoc ac mcho in iniuria obie tibi districte papiedo man qt aliqs ad
hoc de qbs expedire uideris mt quos dilfil.. Priore de Lunello Capellanu nrm si ei facile possis
hre copia psente ee uolum quocirca memoratu Regem diligenter monere et efficaciter induce studas ut
ab hiis et similibus dio desistat sigillo ac mtitulatione pmissi decreto no utsitur Alioqn omnino non
totum sic ni deberem quin remedium que fei qualitas exiget tabis qtu ei deo fiei potest obuiem Quod
autem sup hiis actum fuit et spatio responsione ipi si pmissi nob p tuas lictas patentes sicut serie et corin
et con q psentes fuit nota gtinetes fidelit mtimare poues: Idem eides Dr Jde Archiepo Regie
ntellecto nup qd ca in ꝗ fil ni.. Rex Castelle Castelle sup eode rei moneat et iducat et significet Ynsem
ac legion Illustris a sup rego Impii mis sic nosti bnplacitus acgeuit se in suis lictis eidem
lege Roman mutat sic pius sigillo uti lictis et impssione typario et mtitulatione expmere qdq ua
ras lictas ꝓpriis Magnatibus Alamanni necnon et Comitatibus Italie destinauit affirmans in illis
se adto Impio nego ni destitisse ni uelle desistere si plenis conatibus illi pseuerare uacare et per
uias sub certa forma lictas dedim in preceptis ut ad hoc aliqbs de quibus expedire uideres mt quos
dilfil.. Priore de Lunello Capellanu nrm sicei fuale posses hre copiam psentem ee uolum q
uocatis ipm Rege diligenter monere ac efficaciter induce poueres qd ab hiis et similibus dio desistet si
gillo ac mtitulatione pmissi decreto no utsitur Alioqn omnino no possem sic ni ena deberem quin remediis q
fa qualitas exiget qtu ei de fiei potest occurrere curarem Adiecto in eisdem nrie lictis ut quod sup hiis
fecerit et spatio responsione ipi Regis sup pmissi nob p tuas patentes lictas nrm fiem et con q pse
ntes cent nota gtinentes fidelit mtimares Tu uero sic misse nob tue sicut q timebat dilfil no
b. Emanueli germano Regis ipi Rto Pore necnon et q Ptd alias quem nota in eisdem tuis lic
teris expmunt psentibus eunde Regi uice mandati nri sic monere ac induce curauisti Dicit
autem Rex uti certi et respondit q in festu quindena nstatis festi Beati Michaelis et sup
pmissi finaliter respondet Tuo arcaf t pre tenore man qt apd eude Regem monere ac
inducere similibus benig p ut expedire putauit repetitis p responsionem hui expliciti et pfi
bleri insistas responsiones ipas tuis patentibus lictis hanc et pstam quas et alias sup hoc
diuind tenore et pcessum p eas hbitu seriati gtinentibus restituis Cdilfil.. Magro
Rodulpho Cancellario et fre Berengario de ordine eiusdem Johis Jerminian familiaribus
nuntiis cum ꝗ fil in pte Regis Roman Illustris Respondit nuntii Regis Romani petere subito q
Cedulas quanda petitiones aliqs gtinente psentata mandata fuerat imutari et mandit ut nuntii eide deliberandi
nob ex pte uiri recepim admirantes sic ei uos ipi nouistis sup statu pnti Romanorum ad
hiis que p uos nup acta fuerant in eisdem ei fratris nrie qui eiusdem Romanie necnon et nobis
cotidie habita sto pitet illa quatenus de sto pcesserit reuocanda nos tm ex benignitate solita
ea sub dissimulatione transeuntes ad tpe don nob aliud uideret uolum ut mtim psequemur
que in Lombardia et alibi quicunque principes immebat None et tacere mirandum q ei postmodum
nich nouitatis emiserit Vos tm ta repente tas subito et ea p eisdem edicte fiei mstitistis q sic eiusdem
fuerant ei deliberatione prusa Jocq ei expediat desiste a ge uolentibus ab hui repentinis mutationibus
quas no inducit psequentis qualitas abstine uolum ut ut psequimur deliberate suscepti Cum ad
autem dilfil magri Auditoris Capellani nri et cam Palatii nri gralis Auditoris post deliberatione

aut dictis filij habita in ꝯnui ampliada ipsor. 2 aliorum fim nuorum presentia credim opportuna q̃ ꝯcessa in
prio ut spm circa id p ut utile videbit curabim prudere. Marchionib. Comitib. 2 alijs no
bilib. potestatib. Capitan. Antianis Consiliarijs ac Ꝯnuistratib. Ciuitatu Custiorum aliorumq; lo
corum p Lombardiam Marchiam Veruslin. Patriarchatu Aglegen 2 Januen. pruinciam ostitutis.

Vt Nuntio sedis apl̃ice p nego Regis Romanor. transmisso prelati ecclias parent et intendant.

Considerantes negotia ea in ꝯsist. in R. Regis Roman. Illustris felicis pspari dilect. filij Magistri Ar
naldi Capellani nri 2 cam palatij nri Auditore generalem Primicerium Mediolan. de cuius
experta fidelitate ac discretione confidim ad ea sollicite promouenda spalit destinam. Vniuersitati uestre
monentes attenti 2 hortantes ac nichilominus dantes uob. tenore pre in mandatis q̃t Capellanum eiusdem
recipientes decent ac benigne tractantes ei circa pmissa monitis 2 exhortationib. intendatis hilarem
sic 2 in oi pmptitudine parentis. Vt Rex Romanor. nuntios pacis p pace in Italia firmanda transmittat
nec i Italia antea ueniat quousq; pax fuerit solidata.

Regi Romano Illustri.

Diuine excellentia Regia q̃ta fe re C. pp predec mi que fuit sollicitude ac instantia labo
ratu ut tuis gressibus in ma paternis positis tue pmotione negotiu geri procedat 2 securi dicere
ad quod sic nostri uatres ide predec pruiles tractat assumpsit quos finaliter estimam ei put deo p lu
cam de hoc mundo uocatio no pmisit. Nos itaq; consilio attendentes q̃ tranquillitas stat publica 2 tuus
pacifice uisitatio qbus hoc patrie prudere intendim expedit tractat eosdem an tui adventu in Italiam
debita firmitate uallari. Cerentates Regia ro 2 hor in dno sano t consilio nichilominus suadentes q̃t cu omni
celeritate qua potis aliquos viros idoneos pace 2 gratia in uotis 2 plenis a tua celsitudine ad pmissa
mandatis hinc ad edes nrae tuo firmanda studeas ad nras pre destinare cu oio expedia 2 nre
pprea uoluntatis existat q̃t adueniendi in Italiam no assumas 2 si assumpsisti negotiu ulteriu pse
quis assumptum an q̃ pmissa fuerint soliditate ꝯgrua roborata. Et ecce dil. filij Magistrum B. de Castaneto
Albien. Electum de cui industria et pbata fidelitate confidim ad legatie Magnificentia destinam. cui iu
les 2 necessarias que no minus ad ista nos mouet 2 uoluntate uestra sup illis opib. supi patent exp
ressas manifesti expressim qua ex affectu sincero consulim ei fidelis uiri consulta deliberatione pbabita iu
sum adimpleri.

Archiepo Ebredunen. Vt Archiepo nuntio sc. ap̃lice Regis Romanor. misso assistat et ad ea q̃
dil. filij Magistri Bernardi de Castaneto Albien. Electum de cui industria cepti fidelitate mandat Regem eidem
confidim ad ea in ꝯsist. in R. Regis Roman. Illustris presentia destinam p ipm Electum alij
tegi suadentes eides que ad eorum utilitate tranquillitate stat pri 2 feliciore ac tranquillione negotiu
edes Regis expeditores nostrum expedire. Cu itaq; omnium intuitu 2 nos ut in deliberatione p
habita de ipsor consilio illa uelim efficacit obstinuit f. t mo ro 2 hor ac p ap̃lice sedis man. q̃t
ob reuerentiam sedis ap̃lice 2 nrae a memorato electo petis diliget auditis eide in illorum presentia
si opportunitas adeit solet assistere memoratu Regem ad eorudem obstinatione cu oi sollicitudine et
diligentia inducendo itaq; eue ppter hoc cooperatoris mustum non mediocre laudis cum titulum
et apud nos fauoris mereatur augmentum. Item in Archiepo Coloniensi annota cla
usula Coetim. Item in Archiepo Magunten. Item in Archiepo Treuireren. Item in Epo
Basilien. Item in Epo Tridenten. Item in Epo Ebriposien. Item in Nobili viro L. duce
Bauarie. Item in Nobili viro Burcharto de Nuremberg. ut co. mu. Vt Rex Romanor. suis nuntijs
Regis Roman. Illustris inhibeat ne se de tris ecc̃ intromittat q̃ ratu habere qd p eos i ipi ecc̃ predicta fuerit.

Si attentione sollicita Romanor. Principu predecessorum tuorum 2 tua gesta retensis si uestratis so
lere scrutatore existas q̃ scribim ei filiali deuotione recipies 2 in oi ppitudine deuota

sollicitudine, prosequis. Et quoniam hec notoria veritas et tu ipsorum principum, ac spiritale ordinis Octonis
quarti et Friderici imp., quia tua etiam monimenta testantur, Exarchatum Ravenne ac Pentapoli ad ius et
proprietatem ecclesie Romane spectare quique dicti principes et tu ipse primo per ordinem Osprinum prepositum Aule regie
Cancellarium, patrem tuum et postea per te ipsum omnes ponites eidem ecclesie, quam quamplures et paparum predecessores exarcha
tus et pentapoli eadem monimenta singularis expunxit reliquum vero qualiter comprehendit eidem ecclesie quietas et libe
ras dimisistis, permittentes ad optinendum ipsam eandem ecclesiam bona fide tamquam principes catholici adiuvare
illamque ipsi ecclesie sine mora et difficultate restituere, si ad manus vestras aliquo devenisset, et spaliter aut tu et dicti
filii predicta eidem ecclesie libere dimittentes, ipsa è renuntiastis et restituistis necnon ad omnes scrupulum remove
dum, prout melius et efficacius valet intelligi processistis, et tulistis et etiam donastis ut sublata omnis omnino
et dissensionis materia firma pax et firma concordia inter ecclesiam et Imperium perseveret. Et hec omnia
prout supra et in eisdem monimentis plenius continetur, tu ac memorati, o et filii iuramentis corporaliter prestitis firma
vistis, concessis super hoc monimentis seu privilegiis ab ipsis o et filii antecessoribus ipsorum ac a te sigilli tui mu
nimine roborantis, quod ad futuram rei memoriam in archivis ecclesie omnium conservant. Cuique postmodum dilectus filius Cancellarius
tuus et frater Berengarius magister domorum hospitalis Sancti Johannis Jerusalem per Alamanum magistrum licentie tue
nuntium, de permissione seu voluntate domini f. n. .. ferrariensis episcopi tunc in Lombardie partibus apostolice sedis legati
aliique quidem getatoribus, renuntiatoribus, concessoribus, collonibus, donatoribus et iuramentis non et dubium obviae
circa predictos exarchatum et pentapoli presumpsissent, ac Comitatibus Cunitatum et locorum Romaniole ac iuramen
tum prestiti quique fore de ipsis exarchatu et pentapoli dinoscitur fidelitatis iuramenta recipientes sic sic
ut similiter credimus non de tua quidem ut mandato fecisse, G. ipsum predecessorem nunc ipsos episcopum et nuntios Bono
niam ad sua presentia evocans factum redarguit et facientes multiplicat increpavit, ostendens eisdem
per id quod tunc iuramentum sic cum omnio prestitum temeraria attentatum ac nunquam ipsis minuentes, cum in Romania
laz non redierit sed in aliis partibus Lombardie imminentia tua negotia cum diligentia procuraret, quod mandatis
ipsi obtemperare humiliter promissa quique se non malitiose fecisse dicebat in et arbitrio reliquerit, procedentes
illum mandatum ipsi ad alia tua negotia prosequenda, locum Serenitatem Regia mo. et vo. in dno. acceptantes exho
tatus, et quisque quisque videtur, quique vestri nuntii monstrare potuit quod iuramentum talem prestiterunt eis et aliis
quamque mittendis distrecte papias, ut agentes cauti et a similibus studiosi obstinentes, de terris ecclesie
ac spaliter de dictis exarchatu et pentapoli absque vestro spatio mandato se decreto illatenus minuentat
nuno Comitatibus memoratis quique tuas patentes litteras dilectus filius magister Bernardus de Castaneto Albiensis
electus vestro et sedis apostolice nuntio vestro nomine assignadas denuntias iuramenta predicta recepta fuisse ab ipsis
Comitatibus per errorem non te vita habuisse receptioes tuum ut hec diligenter exhortes, et videtur hoc
non obstat nobis et vestris nuntiis plenarie obediat et intendat nec impedimentis aliquis prestare presumat
quamvis de ipsis prout ad nos pertinet, et de consilio f. n. districtione intendimus libere disponam.

Habet filii summe iustitiae notorie certitudo et tu Romani Alia exhortatio sancti eidem Regi super eodem.
principum predecessorum ac spaliter ordinis Octonis quarti et Friderici imp. quia tua etiam autentica monimenta
testantur Exarchatum Ravenne et Pentapoli ad ius et proprietatem ecclesie Romane spectare, quique dicti principes
et tu ipse primo per ordinem Osprinum prepositum Aule regie Cancellarium patrem tuum et postea per te ipsum omnes
ponites eidem ecclesie, quam quamplures et paparum predecessores exarchatum et Pentapoli eadem monimenta singularis
expunxit, reliquum vero qualiter comprehendit eidem ecclesie quietas et liberas dimisistis, permisistis ad obti
nendum vestro eadem ecclesie bona fide tamquam principes catholici adiuvare, illamque ipsi ecclesie sine mora et
difficultate restituere si ad manus vestras aliquo devenisset, et spaliter aut tu et dicti filii predicta eidem
ecclesie libere dimittentes, ipsa è renuntiastis et restituistis necnon ad omnes scrupulum removendum

put mell 2 efficari valet mtelligi qaessistis qtulistis 2 eta donastis ut sub data ois qtentioie
2 dissentioie matia firma pax 2 plena qordia m Jmpiis 2 ecc.a psaueient 2 hec oia put supi tangit
2 m eisdez momentis pleni qtinet ac memoriti O 2 f uiramtis corporali pstitis firmaustis qassi
stis sup hoc momentis seu privilegio ab ipis O et f aureis bull ipoz ac a te sigilli tui munimie roborati
qd fiutura ra memoria m archiuis ecc.e oslvat Cuiz postmodu dil fil V canellari tuus 2 fr Berega
rius magr domoz hospitalis sta Johis Jerlitan p Alamania magficentie tue nutij de pmission
seu voluntate Ven fris m ferrarien Epi tue m Lombardie pribz ap.ce sed Legati aliq q dictis qtatoi
bus reuuiratoiz qassioiz collatoiz donatoiz 2 uiramtis no est dubiu obtinar arca pdeo exarcha
tuz 2 Pentapoli pstiipsissent a Contaris Comitatu 2 locoz Romaniole ac uicinaz ptuz q fore de ipis
exarchatu 2 Pentapoli dno sau fidelitatis uiramta recipieres tuo ndie fec sic uisimili credim non
de tua qstia ul mandato fe re Q. pp predec nr ipos Epos 2 nutios Bononia ad sua psentia euocans
fem redargiut 2 facientes mtuplicat mcrepauit ostendes eisdez q id q tui uiramtis sic emano pstitum
temerdie attentarit ac nutijs ipis mutiges q m Romaiola no rediret p m alijs pribz Lombardie mu
nera tua negotia ai diligentia pauiret qui mandatis ipi obtempnies humilit pmissa q se no malitose
fecisse dicebat m ei arbitio relinqrit pcedentes iur maditu ipi et alia tua negotia pseqendi Vn
pie me Jmoc pp predec nr p ap.ce licitis premissa explicari qinetes Serenitate tua moneda 2 regin
dis dixit m dno ac attenti exhortandez ut qsulte qsidera q ydez nutij nimis mqsulte pstitum qtu
tui uiramtis talia presuppserit et 2 alijs qualiqz mtendis districte precipes ut agentes cauti et a simi
similibz studosi abstineres de tris ecc.e ac spalit de dictis Exarchatu 2 pentapoli absq ipi Jmoc
spali madato se ulteriz nullatenz mtromictent mo Comitatibz memoratis p tuas puteres licitas Ven
fri mo Bernardo Epo tuo Electo Albien ad tua magficentia spalit pp hac destinato ipi predec
Jmoc note assignadis denuntias uiramenta pdta recepta fuisse ab ipsez Comitatibz p errore nec
te rata habuisse receptoz hui f lite diligent exhortatoes easdez ut hoc no obstat pdeo pdec
Jmoc 2 ei nutijs plenarie obedire ac mtendere pauiret si impedimtuz aliq pstat psumeret
quomiu posset de ipis put eidez pdec Jmoc pmeliat 2 de f suoz qsilio mtenderet libere
disponere ac eta ordinare Et sic eadez respondisses Epo te sup hijs uelle pfato predec Jmoc
p spalez nutiu respondere ad nos tu pmissa hui p nutiu faciendi responsio no pcedit n pmiss
eidem pdec Jmoc monitoribz pcis 2 exhortatoribz e patiuz m hac p te de quo no indig admiu
mtione ta subiorit pstum ai eis ptiu eta honoie 2 fame tuoz salut augmto diuerit por
rigendas Nos uaqz p regia mt actos catholicos Reges 2 Principes oremus tie spali pseque
tes affectu magnoz desiderio cupientes ut m tuis opibz michi irreprehensibile maneat quo
ius m notiu p ea poti ad laude dei tui sep honore adaugeat 2 salute cestudez regim
mo ro 2 hor m dno ihu q gr diligent attendens ep pmissa q uiramtu a te pstitu p spati
nutij tui nimis prude attentatiu ipis 2 qbslibz alijs missis fersitatz 2 m posteu destinandis e
distrect mungas ut cum se gerentes agentesqz prudenti similia no psumat 2 de tris ecc.e
ac spalit de pstatis Exarchatu atqz Pentapoli se ulterius nullatenz mtromictat mo poti contra
tibz sptis p pateres licitas regias dil fil fri Bartholomeo de Amelia ordie minoz fato
ri presentiu mo sedis ap.ce nutio nro note assignadis denuntias pdta uiramta recepta fuisse
ab ipis comitatibz p errore si te rata habuisse receptoez hui ut lite diligent exhorteris eas
dem ut m hoc negotio obtat nob 2 nutijs uris plenarie obediat 2 mtendat si aliq impedim
tum pstare psumat quomiu de ipis p ut ad nos pmet 2 de qsilio f m mtedim lite disponam

Colium ergo 2 mistat rectius ut non ingerat in hac pte dilato ut saltes hac uice ap̃lcs benepla
citis satisfiat. ¶ Eidem. Vt Rex Romanorum tractat nuntios p pace mte eiusdem et Regem Sicilie facienda.

Quante solicitudis studio quantaq instantie tpi. se re. b. pp pdec nri filii laboriosi ut tuus et
tua pacifice gressibus ofuturis tue pmotoris negotiis gerentis 2 securi dicet Regalis excellentia
no ignorat ad qd uiros pmouendi uarios dicti pdec p utiles tractatus assumpsit q pdec ipo sic dno
placuit huiusmodi rei exemplo finalis ofumatoris effectum ofsequi requierent quare nec me pmoui pp
pdec mte ofulte ofidentes q tanq sitam stat pui 2 tuis precaui e comodis qbus in hac puidere pa
no intendebat affectu expediebat ut tractatus hui an tue celsitudinis aduentum in Italia firmitate
debita uallaret. Ad agnitionem Regia duxit p ap̃lcas litras rogandas in dno 2 hortandum sano tue ofilio nu
cio p suadens ut ei oi festinat qua possent aliqs uiros ydoneos pace 2 qcordia gerentes in uocis
2 a te plenu habentes ad pmissa mandatu ad eadem tuo firmada nomine curares ad ipi pdec pmodo
psentia destinare cui expedire cno et sue ppterea uolutatis existet ut in aduenendi in Italia
negoq assumes in si forsitan assumpsisses ultrius psequendis assumptis ang pmissa forent solida
tate qgrua roborata Venerabilem in Bernardo Epo tuo Electo Albien ad tuam ppt hoc psentiam de
stinato q cum utiles 2 nociuas que no minuto pre ipm J. ista monebit 2 uolutate sua sup
illis quaq in pdeta litteris patenti expressa manifestam aperiet quia ex affectu sincero ofuliuit et ei sicu
sius ofulta deliberatione phabita uoluit adimplere tales Venerabilem in Epo Basilien tuo cum nuntio ad sedem
ap accedentem 2 Ca in el fil in C. Rege Sicilie Illustri ap sedem existere petens, psertim pdec J. laborantem
solliciate ac diligenter meposuit preesse suas ut tractatus hi hoptatum exitum sortiretur eadem pdec sic de dispo
sitione processit altissimi cui maiores mistimutis articulis in quo tpalis uite finem tractatus ipi de
siderate ofumationis affectum minime ofsequi potuit. Postmodum sete Adrian pp predec in eadem pdec J.
in aplicam sucessit officio uoluit ut idem Rex se offerret uirtutibus p memoratis tractatibus psequendis Vbi Venerabilem in Epm 2 dilectum fil in J. de Nicolai in carcere Tullian 2 J. de Marie
i Cosmedin diac Card sup psecutione hui deputauit, sed qa pdicti pdec Adrian post pmotionem sua
sic intellexisse te credimus breuissimo tpe supiuenit assumpta psecutio ad id qd psequenti intendebat
instantia no puenit dnm dispositione diuina nos ad apicem ap̃lcatus assumpti libenter
sup hui tractatibus pdec ipoed psecutio studia fuissent, si psertim Basilien Epus aut quis alius
ad hoc transmissus 2 a te sufficiens hns ad pmissa mandatis tuo firmada nomine p ptem tua psens
apl sedem aplicam extitisset. Cui itaq gradi desideio cupiam ut hi negotii scandalis 2 impe
dimentis glis cuiusq subiecti pacifica timinet ut processus tuus getior ee possit 2 ppt hoc ofsu
matorem tcitatum pdicti, intendam ope 2 opa solliciata impiri Excellentia Regia ro 2 hor
in dno ihu ut iugis recte ofilio suadem q ei oi sic pmicit festinatione qua potest aliqs uiros
ydoneos pacis 2 qcordie amatores 2 a tua magnificentia plenu habentes ad pmissa mandatu ad eadem
tuo firmada nomine ac feliciter auctore dno ofumanda pacis ad nrcis psentia destinare cui prius
expediat 2 ad hoc uolitate mea pmpta dirigat ut in aduenendi in Italia no assumas as
sumpta dni a nobis sui tractatus exitum ofto et sup aduentu tuo nrm 2 aplice sedis tmplaatu
p dictas spales 2 nuntios extraordinaliter innotescat. Expedit aut ut nos pnuntiis quo ipe
insistit arbitrio nos eedem sicuti fire posse psentia mtis pauem q 2 psertim Rex de
suis ipsis nuntiis puidet destinandis q ei dicis eisdem ad aplicam sedem ocurrat 2 ut sicq pre
sentibus in eisdem psecutionis tcitatis effectum pcedat. Et ecce dilectus fiis B. de Amicis de
ordine ffmorum latores psentium de eius industria 2 expta fidelitate ofidimus ad eius celsitudinem

destinam utiles et notorias ac ppt quas ad ista no indigna moueri nrs sup hys uolutates apti ex
psilium qua ex affectu puro osulim et cum fecit osulta deliberatione prehabita uolum adimplere,

Archieps ostiqunt Vt archieps mutio pp assistat et Regi ad facendum q mandant diligenter intelligat.

Hec re Innoc pp predec n Venerabilis n Bernardi Epm nuc electus Albien ducem ad ea in sua sit n
Rodulphi Regis Illustris psentia destinarent p eudem Epm pdto Regi alia psuadens q ad uni
tatem eos tranquillitate suam pui et facilior ac tranquillior expeditior negotia Regis nostebat multiplicat
expedire cum hic Rex ipse pfato respondisset Ego se uelle sup hys memorato predec p spales nu
cios respondere ad nos cum pmissa hmi p nuncios facienda responsio non pueni in motibus pcibus et ex
hortationibus predec eiusdem quae sup etie ecclie p apostolicas litteras Regi sepestae direxit in totum e preuis
ab eode de quo no indigne admiratione ea subiuit, psti ai illas et p honoris ipsi Regis et fame sueq
salutis augmento dicti pdec duxerit porrigendas Cui itaq cum mesit et nos cum fratribus nris
deliberatione phabita de ipsius osilio ea uelim efficacit obtinui et ppt hoc dil fil fres G
de Amelia ordis minorum latore pseentis nrm et ap se nuncium de cui industria et expta fidelitate
osidim destinem, f, t mo, eo et hoc ac mandatis que abice ap se et nrs ab eode fere predicto diligen
ter audiatis eidem in illorum ipsecutione solerter assistat pfatum Regem ad obtinendum eos cum ei sollicitudine
et diligentia inducendo ita q tue in hac cooperatione industrie laudis esset meritum et ap nos fauoris aug
mentum no uniuto mereatur, Collegium se. uacare rogat Regem ut adimplear q p eo. pont pecta
fuerunt.

Quamq de uocatione dice Roman ecclie mno nre multiplicat anxietatem qua ilii osidiuto cordi
ua incessant affligas et fidelis nre affectus ad ea ad illud quantum inutiles, quia totis pcibus
a dno instat et tosin sic nos urgeat sic omnimodos conat nres inuitis solide caritatis astringat
ut nimium osideradis alius qi pnt abdicam qa tam totu orbis et uni papae ac adoro Orinapui
tanos stat pacific nris ad modum nisi det aut ortine non possimus qn ad illiz nre intentionis
osidentis mentem et ad paradiz ac osiadu eidem studiose sollicitudine efficaces opas intedam
prestum ai ad id uiros patrum Romanorum Pontificum recepta exempla nos exortet in quorum pseca
tion ai de uro osilio et deliberatione pcessit no solum cor de pontificum fuerum pseqm s et nrm
sic mfiustriptorum series manifeste declarat Nouit sigdem Excellentia Regia cuta se re G
p. e. epe fuit sollicitudine ac instantia laboratum ut uiris gressibus in una pacifica positis uie p
motoris negotium geri poscet et secum ducet ad qd sic nostis uarios ide Pontifices p uiles tract
tat assumpsit quos finalit osilium et p ut dno placuit de hoc mdo uocatio non pmisit Vna
cum me Innoc pp. v. eidem. G. in poli dignitatis successor osilis osideratis q tranquillitati stat pii et
uiri papae comodis qm in prudere patrio intendebat affectu expediebat ut tractatus hi an uie
terminus aduentu in Italia firmitate debita uallaret Magnitudinem Regia dus p ap licitas roga
da in dno et hortada uob nutio psuadeo ut cum possetis eleci aliquos uiros yonicos pacem
et concordia gerentes in uotis et a uob plenu fuites ad pmissa mandatis eidem uro formada uere
aliquentis ad sua psentia destinare cui expediret ouo et sue ppti uolutatis existet ut ut ad uni
endu in Italia no assumitis et si assumpseratis nequq assumptus psegremini an qm pmissa forent
solliditate qgrua roborata Venerabilem fre Bernardum Epm cuc electo Albien ad nuncium pro hoc psentiam
destinato q eas utiles et notorias non mico Pontifice ipsum Innoc ad ista mouebat et uotis
suis sup illis qm in rebus licitis parere expressis manifesti aperet qm ex affectu sincero osuluit
et cum fecit suis osulta deliberatione prehabita uoluit ad impleri. Quandoq Deus fice

Basilien Epo uiro tuc nuncio ad sedem ap^lam accedente ac Excellenti Principe dno Karulo Illustri
Rege Cicil^ne uno ipsi ecc filio apud sedem existente p^dcas psat pontifice Innoc laborum sollicite ac
diligenter intendit pres suas ut tractatu hi optatu exitu sortiret. Et eodem Pontifice Innoc sic de dis
positoe decessit altissimi mauret infirmitatis articulu in q^ua tpalis cursus uite finiuit tractatus
ipi desiderium consumatois effectu consequi nunc potuerunt. Insup pie re Adrian pp. v. eide pontifice
Innoc in aplat^m succedens officio uoluit in idem Rex se offerret Virtutibus p memoratis tractatibus
prosequendis v^dem fuit Fabien Epm. S. Sti Nicolai in carcere Tullian 2 J. Sce Marie in Cosmi
din diac cardinal sup prosecutoe hi deputauit. Sed qa p^dictus pontifex Adrian post amotoem
sua Serenissimo tpe suprueniens assumpta prosecutio ad id ad prosequendu intendebat instantia no pue
nit, demu aut fere. Johes pp xxj ad apice ap^lem dignitatis assumptus sic libent sup hi tra
ctatibus finem esset eorum predecessorum studia prosecutus qa eum nec p^fatus Basilien Eps nec quis
alius ad hoc transmissus id a Sede Ap^lica ad p^missa mandatum uiro firmata nomine in Roman
p^sens erat, ipse desideratu p^missum negotiu scandalis 2 impedimentis q^bscunq; submotis ad
pacificu 2 desideratu exitu deuenire ut p^cessus iur geniorum esset possent 2 ipse hoc lauda
bilem in hijs cordes predecessorum suorum semitas prosequens, cum magnificentia uiros p suas litras
actes rogauit 2 hortat in dno ihu xpo ut ad omnu qua posset, aliq^s oratores p^dictos pa
ce 2 concordie gratiosos plenu a bra cessandie ad p^missa mandatu habentes ad eadem uiro
firmata nomine ad ipsi p^sentia mittere ac expediret ad modum 2 ipsa sue uolunitatis esset
ut ut ad uenendi in Italia no assumeret 2 si assumpserat ne quidq; assumptum
prosequeni donec cordes tractatum exitu ognuo uos ab eo suo adventu uiro ipsi 2 ap^lice se
dis placatis p litras spales 2 nuncios etiendi rationes, voluit quoq; eide pontifice
Jo ut p^denuntiaretis eides qui uiros eosdem uentos ad sua presentia insinuet credens
ut uerum pauaret q 2 p^fatus Rex de suis prudet qt hoc minus destinandis q ai
uiris eisdem in Cur Roman occurrerent quo magis utrisq; presentibus in eorundem prosecutio
tractatuum p^cessus efficax habet nuncio dil filio fratre Bartholom de Amelia de ordine minor
ad uiros cessandi destinauit, eos utiles 2 notorias q ipsum ad p^missa no omnino inducebant
et uolentes sup illis ap^ti expressum q ex affectu puro consulunt 2 notam consulta delibera
tione p^habita uoluit ad impleri p^fecto intendebat hui p^missorum pont Romanor et
spalis Jurisdictionis 2 Johis patria prusio qetis stat oui 2 une sit 2 litras cordes 2 p^mis
tis singulari uoles pudere p^fectis in ei diligentia ca uet ne ipsum aut ure ci
litie sue genus adventu 2 Italia ad seditiosos fururia q^bus plus q^m expediat
refert e orbis ut corde 2 missiones malueles aliqd turbatois insurget q p^dictorum
consumatoi tractatuum impedimenti ortices insinuarent. Rex sic 2 uos memorato Pontifice qd
adhuc uuent Ven fres Tridentin Epm ipsi hoc ad eandem sedem duxitis destinandi qu
cedes Pontifice Johe put ille q auferi sum pr^ecipui p^missit de hac luce subducto
a Cur p^fata recessit 2 nutu p^fati Regis ipsi hoc eandem sedem cuestigio adiuncti se p
p^p^ibius Regis parios obtulerunt ad ecclesiam tractatu prosequendo et p ut ecc expedit
affirmado tam ipsi memorati pontificis obitu e Johis 2 ipsi Epi Tridentin recessu nu
in eisdem tractatibus potuit habi p^cessus n e de ipsis put desideratu orbis uniuersitatibus
uinas Principes Inclitis toti orbi nos uos fuisse equalio o cessum ut aliq^s p^dictus
Pontifiam longior uita donato tractat ipsi consumationem notuas 2 mundo p utilem

recepisset utinam ut mit nris desideriis 2 tot ĕlitatis comodis annuat diuina clemtia 2 celsit
ut optam vdoneu ecc̄ sue pastore indulgeat cui circuspecta prudentia 2 prouida circuspecto cuc
tis expeditis occerat in comodis 2 in hijs 2 in alijs oportunis antidotis sue prouisionis apponat
sed ne mtim que p eosdem Pontifices papae Jnnoc 2 Johes de uro consilio p tesserunt
non sim iusti grandis qiecta distinis negligere uidam eorde pontificu prouisione laudabile
de uro consilio inchoata innitacte comodis pu stat accomodi psequentes sere Reg ro 1 hor
in dno ihu x Celsitudi aure attenti studentes qt aliquo ut aliquos viros vdoneos qeldocet
transmittatis 2 pacis plenum a una magnificentia mandatum habentes ad tractatus eosdem psequendos
noie uro et deo auspice consimandos ad sedem ipam quato celerius potitis destinetis. iure magnifi
centie tuas premissuri per quas eidem sedi de adiuentis nunciorum iporum tempore innotescat. Et
ut memorati Regis Nuncios eodem tempore cum ipis in eadem Curia continuare prouideremus
Expamus ei in dno et in omnipotentia ipius utilitis qp ipo cunis dictae curia sunt posita cui
e in facili cuicta ppsite sin cuiq molimine tarditatis inseruit fuerente mtim est eide ecc̄ de pastore
pusiu qui uiris 2 sepeiu Regie nuntijs psentibus eisdem tractatibus solet p expedire uidebit iredet
et eos fellat auctore domino consumabit Quesum autem 2 instant expostum ut que de uro adiuentu 2
Italia p eosdem papae pontifices Jnnoc 2 Johes de uro ut pmittit consilio sunt pusa diligenti
consultantes nullas q pmissas prudentiu intentione in Italia consilia sue gente medio tpe destinetis
fuit q hi consilia sue gens it no psequat assiptis si forsan ia it arripuisset in Italias uenendi
consilio attendendo qd ex hoc ĕ uotu 2 bnplacitu ipi sedis ac nrm pmissis tractatibus no leuis impe
dimtu pati posset occasio 2 ydem tractat qua pictosissime impedir Cetis q aura ecc̄ tuas et spa
lit Exarchatus Rauenn 2 Pentapolim ydem Pontifices Jnnoc 2 Jo a una cum affluentia ppdcos
suos nuntios 2 litras petierit nos au precii instantia repetentes affectuose deprestum 2 rogam nuc salte
celsi excellentie cpl̄ Adiutat itaq Regalis circumstantiis industa psente iui mats ecc̄ statu et
bnfictorum eius no immemor sue mdulgentie incrementis qbus ad psens pmit ab illis auxiliate diui
potentia celeri liberanda filialis cupiat affectu Et ecce dit fil religiosus frat Martin de Tuscan
ordis pdicatorum qui sue fidedignui phibet religiosis ipa pusione ad curiam psentia destinam ut psen
tes uob nrae litras repsentans q otinet in eis oracto uiue uocis exponat. Vt Rex Roman ang
Regem Romanorum Illustri inter Italia mictat nuntios ad Cur p pace it cum Rege Ital tractanda.
Solet nota principum unio ut pauca paucis exprimam ex multis obstruere cum mig loquuntur
greuiu inter ipos sing suspicione disseminare discordias dissentionum accendere incentiuam
solet guerrae idcc tumultu pace indice subditis q cete 2 securitate pu pparare hac itaq mtte ac
Cum ĕ fil Rege Ital Illustre pmo fere tp p studijs mitaq ac postmodu successor ipi Ro
man Pontific negotia pscalter sollicita destituta tanto feruentiori desiderio cupim psti consumatae
donare qto illam utiliore adiutum gritone ad eam studio prungli paratam eorde Pontific p
dec nrorum mutatione uuitam exemplis huius qpe nri feruentis desiderij nos sic urget mstitia ut nec
nos fratres nrae quos pnuisoi ecc̄ ai sollicitudine mtranuantes claustra diutina no leuit molesta
uehuit, getetalig qua dm sacra notoria indulge pmisit nec obsuatias tom ecc̄ solitas obsuae
hinc pter ipi ecc̄ mores fm que solet licte aplice pmotor Roman Pontific nuntiates psti
um ad Principes quos eius alios exhiberi affectu qua lictatorijs ad hoc occepas affectu nutre
mus vocatis sigdem tic imparet mitis ad aplatus officiu in cristinu uocatorum hui fratres ipis
querentibus una nobis post consuetis cautelas allegis ad eosdem consideratos nrae consestim

ad premissa quum 2 deliberatione prohibita cum uoto prosecutori ceptorum de huiusmodi unione mutue ac memoratus Rege consumanda tractatui deliberauimus instant 2 elit insistendum. Et sic cum quia circa tractatum consortes aduentum tuum gentis uestre in Italiam per predecessorem dictorumque fratrum collegium de quorum numero tunc eramus Regali Magnificentie fere suggesta sit non repetito audientibus onerosa. Nos tamen in illa repetenda consultum ut expressis cordis Pontificum firmum uniuersis manifesti assumendum uotorum desiderii ad eadem liberalis prosequenda instantia te monitat tuis cantorum tum quorum exacta deliberatione premissa tue Celsitudini totiens repetita suggestio euidenti arguat quod ad eam dei beneplacitum 2 zelum ad tranquillitatem publicam rectum 2 debitum exhortantium 2 suggerentium animos coegerunt. Et quod filii sunt a tua memoria excidisse non credimus quia diligenti studio quintam instantiam tue memoriam predecessor excitat laboratum ut tuus in una pacifica. gressibus rosiris tue promotionis negotium geri 2 securum diuterius ad utilem promouendum tuorum dictum predecessor pro utilem tractatum assumpsit quem predecessor ipso sic deo placuit humanis rebus exempto finalis consumatione effectum consequi nequeuit. Viuate pie memorie Innocentius pp predecessor uestre consulte considerans quod statum pii 2 tuus papie commodis quibus sic ei stripta testantur in hoc piuideo pio intendebat affectu multiplicat quod grauebat ut tractatum huiusmodi ad tue Serenitatis aduentum in Italiam firmitate debita uallarent Magnificentiam Regia diuina per apostolicas rogandam in domino 2 hortanda sano et consilio nichilo prudens ut ei celitate quia possessi aliquos uiros peritos pace 2 concordia gerentes in uotis 2 ate plenum hinc ad premissa tuo nomine firmandum mandatum ad sua predestinares ei deo foret expedies 2 sue propria uoluntatis existeret ut ut ad uenendum in Italiam nequaquam assumes non sic forsitan assumpsisses ulti prosequiens assumptum ant quod premissa foret sollicitate quorum relocata. Venit in Benardo Epo tunc electo Albien ad tua pre hoc presentia destinato quod eas utiles 2 notorias quod non inuito predecessor rem Innocentius ad ista moueat 2 uoluntate sua superillis quod in predictis litis patent expressa manifesti aperiet quod ex affectu sincero consulunt et ad finem consulta deliberatione prohibita uoluit adimplei tandem Venit in Basilien Epo tunc nuntio ad sedem apostolicam accedente ac memorato Rege apud sede existente predictam prefatus predecessor Innocentius pp prosecutor tractatum eorundem cum diligentia 2 sollicitudine multa uacauit in eum mortis infirmitatis articulum in quo infirmitas paucos dies cursum presentis uite finiuit pp quod ex eisdem tractatibus non est desiderium exit subsecutum. Postmodum uero recolende me Adrian pp predecessor in eodem Innocentium in apostolatum immediate succedens uoluit ut idem Rex se offerret Urbium p memoratis tractatibus prosequendis ubi nos tunc in minori officio constitutos Venerabilem et dilectum in Christo filium Cosmidin diac Card sup prosecutore huiusmodi deputauit. Et quia dictum predecessor Adrian post promotionem sua breui tpe sup uixit assumptum prosecuto ad id quod prosequentium intendebat instantia diligentia non potuit demum ut pie me Johes pp predecessor ut ad apice apostolice dignitatis assumpti quod quod hilent sup tractatibus ipse fuisset eorundem predecessorum studia prosecutus quia tam non potuit Basilien Epo non quinque alium ad hoc transmissum a te mandatum tuum ad premissa uoto firmandum nomine in Ro Curia presens erat ipse laudabiles in hiis eorum predecessorum semitas prosequendo circa predictos et aduentum prosecutores tractatuum eadem consilia exhortationes preces 2 suasiones tuam dil fil fres. V. de Amelia ordinis eorumdem ob eandem tam ob quam memoratum Epm Albien per eundem predecessorem Innocentium missus fuerat ad tua pre destinauit profecto intendebat huiusmodi eorundem predecessorum 2 spectat Innocentium 2 Johnis patrum piissimorum geri tui 2 tuus singulariter sic in litis eorundem expressum utilitatibus pudere ut ei diligentia cauere ne pp tuum ut dicte ordinis seu gentis aduentum in Italiam ad sedium suspicia ut missiones malueritis aliquod tabatorum insurgere quod dictorum consumatio tractatuum impedimentum obices ministraret Deum licet et tu me

mortuo Pontifice Johe adhuc manente Ven. f. n. Tridentin. Epm. pp hoc ad predicta se divine destinandum qui eodem Pontifice Johe adhuc lice subtracto a Curia pfata recessit et nuntii pfati Regis ppter hoc eandem sedem equestrio adeuntes se ppter dicti Regis patos obtulerint ad tractatus ipos ysequendos et vult cet exhibiens osumandos in pp memorati Pontificis Johe obitu et ipi Epi Tridentin recessum nullus in eisdem tractatibus ptuit hi processus et ideo predictum collegium adhuc eadem sede vacante ne intim q p eosdem Pontifices papie Innoc. et Johem de ipi Collegii consilio processerunt non sin iusti grandis erectiva discrete negligere videt eordem Pontificum piusion laudabili de Collegii eidem consilio et hortate adherere sup pmissis adventu in Italiam et nuntiis tuis ad yscentorem et osumatios eordem tractatium destinandis ad se eandem innon et pmittendis licitis q premunaret ips adventi numerio ipon ut prudenti posset quatin et dicti Regis nuntii apd sedem ipam q civiter in eodem pfatis consiliis et exhortatoribus pabus et suasionibus p suas cessitium cue directas licitas tuum repetitis eii spect idem Collegium qd de illo in cuius dtoe cuncta sint posita misericordie faciente meriti cet ipi Ecc de pastore piusum q tuis et sepefati Regis nuntiis presentibus pdictis tractatibus solerit intenderet et eos feliciter auctoe dno consumaret instanter petunt q de pmisso tuo adventu p eosdem Pontifices Innoc. et Johem de ipi Collegii ut pmittit consilio pursa diligenter obsuans nullas q p tacta prudentium mentes in Italiam militiam sive gentes medio tpe destinares fuerint q hui militia sive gens ab itine cepto desistet si ad hoc illud forsitan assumpsisset consulti attendendo qd ex hoc q notii et bnplacitii sedis et Collegii pdictorum pfatis tractatibus non leius impedimenti pari posset occasio et ydem tractatus qui pricosissime ipedir. Ea insup q arta eidem Ecc tras et spalit Exarchatus Ravenn ac Penthapolim pfati Pontifices Innoc. et Johes p pfatos suos nuntios et licitas petierunt idem Collegium cum precum instantia repetes assiduose se petit et rogant ipsa tuae salem cetii execution cpleri dilecti religiosi viri fre Martino de Cristan eiusdem pdicatorum ad presentia tua missio ut t pfatas ipi Collegii licitas repsentas q gerebat in eis exponet oratio nuncii vocis post pmissa quoad regalis Excellentia dni fili Conradii de Hueslingen familiare et notarii tui necnon et licitas filialis cpassionis ad tractatum ipi Ecc tunc instante eidem Collegio destinavit que int cetera continentur q notarii ipe de sollenitis nuntiorum tuorum adventu q sup pmissis et aliis tua nota contingentibus intima tue mtis aperiret sufficienter idem collegium informaret petierunt eidem notario in pmissis fidem indubiam efficacem adhibei. Prefatus ino notarii expte tua eisdem tuis licitis dicto Collegio pesentatis et ab ipo diligenter inspectis assiruit te pactii stati cum tua notitia piusto ut ipi ecclie deveniret ad sedem ipam hui nuntios destinare. Cui ig humilitate vestra ad gerendum in eadem Ecc pastoralem ministrium pius seu forsan poti pmissio divina vocarit. Vosq ut tractate mtis te ac memoratii Regis omnium orbis tam utilis et opportuni ad ipi exaltatoem deo auspice pmptiore p necessa fidei osumi sep gesserimus hactenus eorum nuncio plenis geram in notis d id singulari ad nrm nostrum officium ptinet fere re mo vet hor ac in dno ihu exo sincero tibi suadentes consilio et salubria qe ent et tantorum in idem cum discussion et deliberatione ppensa ouenentia p ces monitoes exhortationes suasiones et consilia prudenter attendens et ea pm utilia et salubria no indigne suscipiens illisq consilii acquiescis aliquos solemnes nuntios nuncq pmissis dicta tui notarii affirmones eordem licitarum tuarum annunciationes suffultos quos adhi osumatoes tractatum dei timore et pii utilitatis et tranquillitatis amor afficiat cui pleno mandato ut tractat eosdem tuo noie exequendos osumandos parit et firmandos ad sedem eandem subla ta consilio pur opportunitas curiose capienda p misericordiam dilatoe cunsmictas tuis pdecessoribus

[illegible] qui eos ad ipsas sedes estimes insimiliter pueniturus ut pauci qualiter uno eodemque tempore mihi o
curant sepefatus Regis nuntii cui ejusdem Jutinii in quo premissarum prusione et intentione prudentium in Italia
non uenturum, si missum aliquem civilem sue gente. Cui et si uenire ut gente mucte forte cepisses te
adiuentui et missioni tuum put expedire si tractat ipsedes impedimentum eum quod absit grade reapiat paulubio
nonum ore supsedere uelim dum et cotidie tractatum erit Deo fauente notium et acta ipsum tuum adiuentui
per nuntios nuntios ut nutum et sicutas spales ad te ipsi sedis implacatu certitudinalit deferunt, petitione
aut supedere ecce tris et spalit Exarchatu Ravenne ac Centwoli Regali Excellentie tonnes multa
tes absque ulteriori procrastinatione vo et petum efficaci executionis propriti tidie adipleri Cetum ad premissa
sic presentui series satis expressa ullo seriosi expmenda tuisque offuis ipmedu pcoredye non et
cas quod nos dictos pabe et sires nuos ad eadem nominio mouiuit, vodum Albrien Epi et fris V
ia et misterio reseuatas denuo repetendas eundes fires a Regali excellentia no ignotu quilibet
deliberatum destinare ut repetita ei missio nos et eisdem fires ipsum accepti pbiens
et habita de ipsa notitia et ap te audientia benignere conceat et contiere fidem adhibe
ens relatis in premissis Nec mereris te

Dum fratre Illustri Expostis malis rumoribus
tire sce hortat lege ut subueniue uelit eidem.

Locem troris audium formido no et par hec uer
multi dolorie nutia sup uulneri uerit dolore adiacere in excelsis audita te de prab
orientis uox gedes lamentatoris flet et luct residia nage volatu pauciatis trasmarina lamentum
et uuito flet et luget formido ei et fouea et lagus sup eas et que fugisse credebat a facie formi
dis tractatoris a Vulcanione furore effundit in ea fouea incidit ipsi lagus urcent Propter qd multipli
cate afflictoib; lamenta multiplicans de sup ingemantis doloribus flet ingemiat et de quotidiana tolerabili
pscaitoe qua ex eminui comisiat clamores sicutu quotidie frequentat clamat ad te uicariu epianos pri
apes et te pnapale epiantissime principu interpellat opprio saciata tuu post dei potentie brachium
iundice expetit gratiu sanciata et uulnera detegit a te singlariu opes medicantis expectat ved
di ea que de statu miserabili tire sce benfn re et dilfit re lacmalis insinuato p sicutas pure
fert et nuntios anxios referre satagum in se ipsa mens iua reflectit et loca diuu corporuli presentia
cogita quorum destructio tam calamitosa describit repsentatoe quadam comemoratoe qui presentalit
mouet tuc patiu subit affon ut ex mutuis suspiria pdeat oculi soluat in lacrimas singulis
eruipat ad que tam antiqd oppssionu tire illi obsidiatoe mduciu qua illatus nouit recentia pno
cam, Qui ei aliis oris copassione expo sine suspiriorum succedentia et frequentia sin lacmas pfluuio
sin sucussion singulatim aut antiqd ipsi recensebit angustias aut obsidiabit instantes tirn
antiqe iin gratiu delere possit inuciat et in instantibus matia iuste timoris et meroris acui
rat nas si antiqe et antique iam illius terre pssuras pis iudicis censura discutiat O quanta cos
ta dolore et horroris ingerit si debita mercta pietate obsidere post strages fidelium iniuria
post altiatos frequentissime successus pspos et casus abiisse sacratissima sola illa quoriu
aliis oriens celo Virginis puerpe o tug et sui digissimo deputauit ortu astrum u ipse
auctore iute sue passia et morti delegit p immundissimos sarracenos occupata uolenter
ab oli detenta uiliter et ipsa uilissima conectation polluta O qta compassione non debet
eani quisque pcordia si prudent intelligat diligent detenidat quis suauis esse his qui debet
pusilli gropo dua fidelis in regione illa popli ypiam ottartarie feritas miticidin
miesa piualida et sanctia mata tribulis sic in quotiana regna et pres inuasiuit quo aliquibus
depopulate dio et ipsis de alys subiugatis et sue subditis dicto modiai illud ypiaitatis

residuis et comminatorum maultatoe 2 ei urgi sue importabile periculum, ul ipse excidii
nary tirotibz minabat, erat ad ea q raro minuet 2 dissimlari potest. Hic tre de
solatoes dirigam, nre obsidiatoe mtuitum hic timor. hinc meroe. hic plorat 2 ululat
molari pecore illuc. hic nos 2 cuctis xpiane fidei cultoribz prudie non sufficio 2 pudor ofu
sioe imense si redemptoe uri 2 pessime sue genitrias ta atroces miuriae decreto ul patientia
diuinabili tollere ul diuinosa tolatia pacam. Ecce eceni dum diuina prudentia sarracenorum
p fidia tartaia gladij ultione qi sui iuria furore excens tota tra abalapia usq ierim cop
pouratia pgrauasset tande tartaris exterminatis cum fidelibz in pabz illic solui hostes babilo
ios sup est esse adeo uderet arcidere pspitas ac breuiatis iuitz hostis imo ipse etia hosti
bus p magna pte deleras adreupanda & pdita spes patet 2 pspi stae remegrato spo
deret xpianis negligentibz cum xpi psidius Soldan Babilonie treugauri 2 pactoo
fide qtu xpianus ipis mgeras fidelit molata et exotu copiosa que gratu mstoudie
ogregatat ea stremetatoe nit monte Thabor et Nayim 2 tota xpianoz tra usq ad por
tas acton occupata hostilit mt admuratos suos p bello distributa p varios iuticos
xpiae fidei cultores ad ie spliatae multiplicet 2 solicite regsit in alis mcinai no potu
it in mori qn idem pban hostis radicata pseutor odij qd et xpianu nom 2 cultum de
antiqua dire radice oepat dolos ppans migeate patres sic mue nerabiz ecclia naza
ren mfta cui ambium uirgo uirgini salutata p angelu de spu sto q cepit et ipsum
pitie angelico exerat pmuntiat assatu manus no solum occupatrices sed ea destructes mucit q
ipse p sacrilegos 2 nephandos migtatis suos ministros tota ie destrices redegit ad solu ei structa re
bili sto structa ecclia mslip odonas Tabor in dnice transfigurois honore gstructa ac etiam de sa
bula dbi deus ho unigenitus dei filius ihus xpus post resurrectoe sta ai dsciplis suis uera messabi
lia resurrectois edem et sue humanitatis eis exhibere argumenta comedit sacrilego demolit 2 post
paucos dies plamine Acones agressus ipam q tai in cursuiz mtaplicatoe oaisserit mtis uexau
mendis acuir dch cuta q castu flegat igne suppositis capta 2 diruta a studiis ipi alys mona
chis religiosis ut diuin mozeri capitulatim fuatis de mu ciuitate Acones mua. les tag mste
arisue coartatat media ciuadiacentiu viridarioz maneris igne uoracissime ofumpas pmu fugiens
impetyt 2 postmodu alijs equis ordinatis cu eqs 2 armoz fragore p amiteiuz bi nicti trastium
fuges 2 paucos agilices yam religiosos athletas qui ex fossam ciuitatis edem ad ipsius tui
2 ppam defensione exercitu dimicaturus ai eis imo uerius ut ipsu supbie sue credebat cos
abstoturus accessit sed ut firmiu credim astitit de celo pdis athletis auxiliu astitit illius po
tentia in cui ospectu no est difficultas in mltum liberare ul paucos ipse illos de manibz inimicoz
eripuit ipse ciuitate pdeas a rugiendis xpianis adesta sue iuuans potentia liberauit. Ita paucis
ex dis agilibz q motes hui soli signo uiui fuit crucis signati ta felici marturio finierunt cta scientis
ut spam ad uita reliquos sagittas 2 spectos pluuia q grandis more undiqz dissiliebat fere
ampli no valentes ofenorunt in tabernaculo 2 aliqbz alijs hic paucis uulneratis eq eis omnia ipsa
sola dei iuuante recepit. hyis fili hinc hyis 2 hyis similibz imo 2 grauioribz agitat cita q ca poeliis hyis
trahit fluctibz hyis tempestatibz fluctuat talibz mihi tempestatis lacessit iniuriis talibz lapsat angu
stys talium pressuraz mole opprimit 2 ipso fratu papque ac ceti catholici mihi permanente nitos sub
ducias humeros imo mihi certat subuentoris porrigis dexteraz tronchiatis ut arcet opprimet
hic a impyssim ille Soldan hostis xpianitatis mstesque constantia 2 fidelium i defensione pdie

Ciuitatis exptus ad tpe ut occuparet carcere et monasterio regalis Castra quoq; dnm p diabolice capauerat obsessere
sicq; in dnis loca exercitu derelicto ut fideles persequerent ipsorq; insulte acterent et eos in suo reddere suaq;
debellet actaret, cominat et in se post modicu tpis eo instruatore hoibz armis et instris bellicis
redituros q ad delendu de tra illa oem catholice fidei et xpiano memoria ipm vacatiuo instanti pro ore
cura prendit Erga q gesta sint dissimulatoris omitenda no tam sim sat aducere possum q ad extmi
nadu dio no suplicis pribz xpianis relicas Ciuitate pdaz eide xpianitatis in partibz ipis roborar
ta potent ta ardent inuasit ad abolendu p posse nom dni dio de tra amiratoris ipsius
et oppidatoris loca destruxit et q miles pessima tam kini no afficere minime filij ut ea in offen
sam ipi pteriret offense pdaz Nazaren ecclie ut puncti destruendo spatiu seruiunt in ipsam
hedus erect e inimicus manu sua misit hostis ad quez desiderabilia tre de vinea dni aper de
silua sine obice odoris exterminat singularis ferus nullo tredente depascit hedus no miserit
aduocata nra patrim gentis xpiane pena no mueuerit defendere pectoz refugiu ad que offugi
at no hebit deus nr iustus deus ultoniu dns suoz pscutore murui et muriaz no hebit ulcere
absit, absit ut desit fugi tuta mox aliorz ue xpidelium in tota nectrie deuoto absit q pmissu
xpianitatis residu delinqt excidio bestiarz denoz exponat absit ut redptoris nri negotiu q dnu
et tui pgenitores media cor estis hucusq pscuti laboribz ta impensis sumptuosis expensis tuoz corp
de patriarcu destitutu auxilio et p hoc finali papiro derelictu in illis desperatis barathri oci
tat qd ut resurgat in posterq spei reliquie no supsint Accendat ig zelu tuu cor et tante tui gen
melie saluatoris exurgat quesum magnificentia regia exurgat in adiutoriu xpo suo Consurge
fili dno adiuse malignatre et adiuse opantes iniqtate ei pseuerata osueta osiste Certistic nonul
los alios orbis tre magnates ad subuectones tre pdte fidei nrie hortem qa in tuu spaliu sere
nisse regu orat et iploat auxiliu ta regis eterni excellentia regia affectuose rogam et obsecr
in dno ihu q i ve ubi pro suadentes qr illius suggenitoris iudicandis obprbrys sup quam pro
bis obprbria exprbantiu cecderit auxiliatrez destraz rege maiestatis extendens ad pradiu tre
memorate subuectois celeris ac oportune remediu p ut pensatis odoribz quas ma sublimitas
no ignorat expedire putauis ita pmptu exhibeas regalis pietatis affem qd cet fideles ad fisti
ma eide tre suscursu que ipi extrema nectitas instanter exigit tuo indicat exemplo sic diuine po
tentie iutute pambula reprimat natoris prime atq prise conat inimicoz fidei oppriatis cornubz fide
lium cornua exaltent dni liberet hereditatis xpi populus de ore leonis et bestie manibz eruat tibiq
no solu de bnficiis q tu ipe illi terre i pendeis fr et de hys q ab alijs te in hoc laudabili imita
tibz i pendent meces acrescat retributoris erhe. Audias malis rumoribz tre sed consolat patiendum

Patriarche Jhrlitan ap sedis Legato et omis Archepis et epis ac dil fil dem militie templi hospi
talis ta Johis Jhrlitan et dem hospitalis tre omnie Theotonicoz ordinis ac no m Tanfrido de
Daryeius cetibz magnatibz et Comitibz in pte tyrie ostitutis, et alios i syria ostitutos et omnem
ero dnie fidelium

Hanc e toto qua nos nup nuncij uri et tre pmiserunt hoc dura narratio nos cibauit ab
sinthio Jhay uo lugubris series potum nobis tribuit aqua fellis i lacrimabili expressionis mone
stat mistabilis tre tre nraz repellentes amaritudinibz anaz et acerbi doloris aculeis sauciatis habe
bat nagz i pozz assao qd pusillus grex dni transmarini q diuia illu pregente gra oti curtina gladij
furore cuasat et babilonis hacten ipetus superat nuc babilonice pseuerie dlis tuolunt eius opp
mit strudibz illius sicuti insultat et urbz gaudet Egressa ere nouit cruenta et horribilis
bestia ex egipto nephandissim ille soldan Babilonis hostis xpianitatis insest ipsi xpo uelut insa

insidians et qui leonis impetu desuetus in eundem ut illum vel depiat fraudis insidias vel fortitudine
primat et violentia pugnatorum extinguat quorum quidem multitudine congregata in partes Syrie insidiosus
ac violent hiis diebus insulyt et in nobilem Civitate Cesarea dominantis eiusdem nutrys illa pacifica lo
cum in dolo subito irruens ea fugatis eyam incolis et profligatis meryis detinet inhabitat occu
pata ex quo in sue superbie spem ad alia occupanda procedens peregrinos et caupho Castra violent
invasit, vossauit moedyet diversis impugnatoribus fatigauit et tandem spe de illorum occupatione concepta,
sola illi quietis otium iniuriose frustrat Cesaree redyt a cepte iniquitatis proposito non desistens si
insistens potius ut vanitates in pribus illis exterminet. Capto postmodum Castro dissipat put in litis,
tuis filii magri hospitalis ea Jobis Jherusalem quas, dil fil no. di.. dua deret sup hoc destinasti in
dum iam adobsidendas Acon Civitate se preparat navali etiam adhuc exercitu preparato ut illa a in ei
sdem pribus singulare qui robur vanitatis existit exterminata pro libito certa vanorum loca facile dele
at et inibi nom vel totaliter deleat sic ille furiosus insurgit sic idem leo rugiens et depnatur quis bestia
ira plena iniquitate fauit ut potin dnicum populum illum extinguere ac obsidere satagens hostibus circum
fusis, Oq acta nob horum memoria pro amara considerato hec et alia ta gradia fidelium insignia repensantis
dum ea hec angria mere revolvum dum considerando solliata meditam zelus nr uelut in gis detendit
eripuit lacine cepte amaritudis medices nec suspiria continem pro maior quam ce propterutudes accesta
nd in tata necessitate sicurisus impedientibus varys casmarinarum prum et barone graubus ozs sup
suris urorum immensitati notorum negoq pro ut vellem possibilitatis mensura concessor. Verum spantes
in illo cuius negotium geritur cui ea tractatur quod ipse insidiantis ursi resellet insidias ac rugientis
leonis dentes contet molasq ostringet desideratis illius in hoc quod nob ipse concedit cooperare
existe ea stribus nris deliberatione habita tantus ipi necessitatibus decernum orbis moris qbz possum
celiter sicurrendi et paccelando tam magnatum francie ac prum illarum qui ad eidem terre sub
sidium signum cruces unanime assumpserunt quam et peritiare Certesime ipi tre deputate sicursu ad
cari filii in Regie francie Illustres et bem fim in Tirem Archiepm pp hoc in regno francie
constitutum nuntios efficaces diuum litras destinadas Jnum dil fil frem Hella de ordine pdica
torum nutu nrm ad aliquus solatiis remedium remittentes deos omnipotente nrm et c usq in
ungentes qr sub illi potissime fiducia confortati ap que no dia in mtis liberare ut pauca
ai no sit in exercitu multitudine regis victoria p de celo venies fortitudo ad fidei defensorem
et nrm fortitudine spm assumetes pdis eidem fidei et nris hostibus diuti resistatis pdem
sicursu et hos quoscunq potum pauce quisq put dno dederit detiare nocem cui possitis
Regi francie Illustri. Exercitus malis rumoribus tire sce hortat Regem ut celiter sicurrat tes
Hmana e porro qua nob missi nup de transmaris pribus nuty et licet eidem.
pinatur hor dura et c usq sicurrendum. u. comu pro qd tie pcto nouimus tibi
ad plenum eidem tre negotium corde ce ga tm urges utilitas suggerit et mstas necessitas exigit ac
celeratis omodis ipi tre sicursus Excellencia regia primus sollicitatoribus exortantes tercem
tate regia mo zo usq minuetes qr de Cresimo tre generale subsidio deputata et ut utilita
tes eidem tuo consilio omitenda pauces illic oportunas subuentes mispi celeriter itaq necessitatibus
pdis psubuentem tui sicurat in tpe iprip suffragio tre pstate pietis que grauiora solius
instare diuin efficatius occurratur. Et Archiepus de Centesima tre sce faciat celiter subuenir
et magnates Regni francie ad subuiendum inducat.
Hmana est et c ut i pria usq sicurrendum pro qd tie pcto nouim ea cari filii in Regi franc

Ut Rex eidem nobili terram sanctam defendenti faciat de centesima subvenire.

illustri quia tibi ad plenum et vestre sucurrisse et ipsum Regem paliatis vestis licitas et te ipsum primis
sollicitatoribus exhortantes fecit et vestre mandantes quod hiis sup premisse eum memorato Rege tractat
ut de Centesima terre pfate subsidio deputata illi studeas opportuna subvenientes celeriter ministrare ita
et ut ipse usque in finem Et mecum arca Magnates Regni Francie ac alios qui ad succurrendum terre
pfate signo unitisse crucis assumpto transfretandi certo tpe pro Christi assumpserunt si illud insuetum
Regis fiscale comitatum hactenus nil adhuc comitare ponunt pulsis instant et efficiant instes ut
idem tpe quam poterit pvenire pateret nil saltem ad terram eandem interim aliquod pecuniarum
aut aliud competens subsidium studeat destinare, ne ab ira cadat quod deus auferat mimicorum to
rentis succulente ydem Magnates et alii inveniat stuffe hiis subductis poterit assumpsisse.
Quam inutile quod utilis circa negotium terre sancte dilectus filius no dni Gaufridus de Gazenis institit
et filii sine nominum no ignotum novit ei excellentia regia qui ideo no ad defensionem terre illius
suavioris direxit et se totum in hoc crucifixi quia eandem sui proprii passione sanguis per arcus pa
rabulis insignit in mysterio dilectionis defessos ad id expansit no intuitum pietas et ab inimicis quas
ipsum pro hoc subire oportuit angustiatus no pepercit Memor esto fili operum tuorum quia nos sicut ogra
in hac parte et ab era nec nos latet quod idem nobilis pro se tuisque superabundantes quos terre illius necessitates
exposuit pro te fili benedictus et gree in dni negotii ysaiae pstitit ipsius ona tuis fecit auxilio
tuis filii benificia supportantur Ecce sic clamor frequens indicat quod ad ap sedem frequens de partibus illis
ascendit ex necessitatibus mihi necessitates ingerunt gravata gravantibus cumulant et iste de antiqb et ge
nuatas ab oli babilonice pstantis miserias horribili solito sic ferit horror tartareus in horrescit
gemit tua cade tantis oppressa molestys suspirat et suspirando deplorat memoriam nobilis inimicum
defensionis sue misterii pessimum pauptatis incomodis in ea laudabilis potuit pstantior desiste cogis
ad defendendum eandem expensis cogente defectu ut dicit pp ro ven f n ... Epi et dilectus filius n ... pbr ad hac vo
ce Cardinal ad quos eadem ecclia tuc nacuit se hac tuit et recursum suat et ad hec licitas de
stinarit ut de centesima ad opus terre ipsi auctoritate ap collegendi ven f n Turcen Archiep
e omissa de tuo consilio et assensu in eidem terre subsidium quitendi pauperes subvenientem gravamin
pt ut expedire videretur memorato nobili exhibere Quia tuo et nos idem terre pfate commodis putam
expedies Vere te mo ac in re peccamus et nos studentes et consideratis eidem terre necessitatibus que
et sic credimus plenius innotescunt et utilitate pnta ipsi nobilis pvenire credit experiencie que de ipsius
absentia eidem terre minime dicat put tue serenitatis industria utile fore putamus pauperes eide
nobili de ea centesima celeriter pudere Ut archiep pauper nobili terram sanctam defendenti
de pecunia Centesime subsidium ministran.

Archiep Turcen
Continuate abolim sollicitudine studium et defessos labores dilectus filius no dni G. de Gar carcite
re et negotii eo plenius novit tua prudentia quo evidenter in illis sua ut credimus experimen
talis institit nec te latet quod idem nobilis ad prosequendum circa defensionem terre predicte propterea quo assu
pt quos eidem terre vorare necessitates exposuit pro se nullo modo sufficiens si ea in quantum fieri n regis Francie
illustris benificia in pstantior defensionis eidem hactenus sustentatius iam pauptatis gravamen one defi
at et ad defendendum terram eandem expensis cogente defectu Quia nos nimis dispendiosa foret
eidem nobilis de prabs illis absentia cui terra predicta suo papie rogat auxilio et consilio dirigat Nos
de Centesima quod fecit te dir pp predicta in collegenda in regno Francie ac gbedam alias prabs ad op terre
memorate omisit quitendam in eidem terre subsidium de memorati regis consilio et assensu eidem nobili
aliqs subvenientem ogruam iuxta eidem regis arbitrium pudem exhibendam sup quo ipsi regi

Redargunt Magr et fres Templi quia ad mandatum pp Marestallum ab officio no amoverunt

Magistro et fratribus domus militie templi Jhrlitan.

Sicut nimis admirantes audivimus hic fere vi pp predec nr et fili Magr distrinxisse sub certa formali
sententia mandavisset ut dilectum nostrum Guillelmum de Marestallio qui Jde predec Marestallie officio
reputabat diligenter ab ipso ab eodem amoto officio destinaret ac in detestabilis inobedientie vitium nos eundem
eudem et adhuc idem gerentem officium et secum bullam ipius officii deferentem ad predec eidem presentandam
destinasse profat quoque et ipsum ostentuose presentans et re ac nomine pro marescallo se gerens vagaret et missis
ab ipso ut bullam predam redderet et resignaret eidem ipsa nec regiten reddidit in ulcena resignie curavit
sed nimis mesuslice interdiana illa privatione nos sin mita temeritate respendit quod ea nulli alii redder nisi eiqui
et eam omnibus cuiusque soli redde tenebat et adiecit quod nuquam audivit fuit quod summum pontifex de predi ordinis
iuri officiis se aliquatenus intromittat sed ante tempus memorante Magr et eidem ordinis generalis capitali binplacitum
et festivitatem postmodum quamvis picta bulla eidem predec nos reddita de Curia Romana recessit. Porro
de hiis tue graves nobedie culpa enormia mitra meditatione archana tenebrosum dei enormiate excessus
memoratae et meditatum unitati nostro multo cogitum et adhibitis materiis pro hiis ta gravia et inopinata nobis
denata puccam sicut dux fluxit nos habere aliquomodo credibile posse in pro iuri ordinis ortho et mrem ue
stram ortho exhibuerem benignitate eidem adhibita et de ordine comoda tanta insolentia deprehendi et com
plenitudine potestatis eidem ecclie ecclie rector consideratione atrediens sinire instituitione auspicia et pseudo
tore favorabilis incrementa quod condite de ipsius ecclie favore suscepitis et ab eidem institutione exhordio su
scepistis qua decet actoritas vocatus regiis in ordinis iuris illius vacatus cogitatis ostendent ut in spi
ritu sublime qui pullos onagri nos libros extimatis cedere videamur quod de hiis quod ad predem ordinis iuri spectat
tu pfate Magr sic supime superior beneficio ut ita sit in illis et pedi pro ora quod michi sit in hiis pro libere
que volutatis arbitrium auctre ipsi ecclie disponendi. Ille nam salvator huiusmodi qui eandem ecc
sui sanguis aspersion fundavit quem sicut recim nascentis fidei erigens beato petro ecclie iure cla
vigero et successoribus ei in regni celorum claves tradidit et oves suas indistincte credidit nuquam ordine
ordinis templi ut officiaret pro ipsi excepit ut eius dicioni subiacerent aut ab impio abdicaret. Si di
screta perseverie diuata nos ordine ecclia fanciis habitudinis fovit et habitudinis ad alios religiosorum
iuridiam ad statum et coetus nostrum quibus in nos ordinaria iurisdictio debebatur et in statu ecclia offe
sam favorabilis privilegiis ampliatis pauldubio studiosissime intuitus tantas illius gratias impen
sua tuae magnitudinis compensare. Si ut ecclie prospicati intueri et considerare consulit quod si eade ecclia
sublimatus et multi privatus ut adhuc odii ipso dexterae nos preceptis sue subiaceat in adhuc sublimatus in
cursum in principatu iterum quam subiecta huiusmodi precedere posset. Profecto eidem pernecessa
essimam firmitate deinde primitate edificante ostructa nos capitulum aliam precedere ipsa subiec
tione quae in ipsi potestate illude de cui post deum auxilio totaliter dependens sed extra ipsam humilitatis
studiis cum masuetudine obstinare suave iugum et leve onus ipsi etia si durum aliquid ut fuale nos fendit
medium forsitan sapere prae huiusmodi devotione portantes nec ei debes religiosae iure modestia amu
nitatis si demum error abdicae, ut cuiusdo temerarioso ordine eidem primatu ecclie ac dictum et pre
sidenti eidem illi quippe dictum cui sit genere hiditas cui sit termini ete posse praeter circa
oes ecclias omnes regiones et ordines libe disponendi sicut posse recalcitrando gratiae in ad nos

Dispositum uir ipius ai libuerit extendat ꝑ expedit potius ut excessus hui castigando citer ꝛ similes
de cetero uitando coloriate sic p deuotione debite ac humilitatis semitas erga nos ꝛ eande ecclias nrosq; mi
nistros ꝛ nuntios studeatis prudenter mansuetosq; in spu pmpciandi nrio ꝛ eiusdem ecc ai ad nos pueni
parere mandatis ut affluentia benigtatis ꝛ gre quae pdec nri uos ꝛ memoriali ordinis uri sit hereditas
pseuerantiae qpp nos adiuuari uriis occurentibus mitis continuare proinde ꝛ put expedire iudicabit apliare uos
integri obsequiis ne una ꝛ ipi ecclie patientia q multa in uos ꝛ ordine pdto p dissimulationis queue
ua tollat uiris qd absit insolentiis pnotata illa deducere i destructione enim in qbz ty nulla sub
sistentia uir inuenit cari uelit ꝛ ualeat amplius ai graui remorsu q sae tolerare. Cum
sic nos ꝗ re pstare oagri ꝛ dri ⊕ pmissa posset no iuste nouisse. Nos in erga tee ipm ⊕. de
creuim clemr agendi eudes ⊕ quae ab exercitatione sma qua deo pdec in eu ipi o tumacia erge
te pruleuit nlla ei pena o digne ac emite castigatione iposita benigne absoluentes ꝛ ad ipos p
stolam ai silentio ꝛ inte misericordie lenitate q lir p ceripm ꝛ eides ⊕. excessus debita districtione casti
ges ꝛ inobedientiae ꝗ pder eides ꝛ ap sede a te ipo omissae sufficiet emendes. Viua uo in pmissi
no uidam appetim ꝑ correctos i uos pta ad salute ꝛ pspm eides ordis uri statu prene benuolentiae
desiderio affectam. Omnistate uiri mo td ꝛ hor. at malantes. qr sic in illis studeatis prente deuotione
errata corrige sic q in alios deuote circa nos ꝛ sedes ipam dcto uos hre q p eudentia opis de
uia nos pua inorescat ꝛ ipa deuotione exhibite gratitudo apd nos uos pst adutina ꝛ iucdo ad
gram efficaciter recedat ne coptami benigtate mdiste uos hucusq; impuitare abuti cano pe
ccatoq; emendatio ꝑ pcatoi poi o fructidi de putado sede eidem q benigna ꝛ munia dissimilan
te ostentate iudicai et iustitia fiducente diuotione qua nos expede cognosceris. Horat.

Fausto de Barzonis Nobilem ut a tra sca no recedat ꝑ ei defensioni pseuerant mistat.

Fscendit fum aromatu in o spectu nre o fulentor assidue de tua fama laudabili de cuius uiri
tu inito emitis laudibus de tuis actibus uirtuosis fragrat ei in domo dni ꝑ uirtutis omnis
fratres inito respiri ꝛ replet odore q tuo zelo fidei ꝑ tam successus ꝗ te obsequio deuouens
ꝛ tere ecce qua tpe in ca p salute humani gnis crucifixus ꝛ cruciat in illa i signo pfigit
sue passionis i signis decoratur defensioni te deputate hre in mundi hui ꝛ auicis abstinet ago
ne o tendis sic o eidem inimicos fidei uirtuose decertas q ferus ipi in tre p de tutamine o tinu
us ꝛ preaptus agonista uuiuis ꝗ solas eides tre molas tuari o tinue satagis ꝛ p ipi qr o tinua sub
ire certamina no uereris ꝑ exercitu muniti tegis uexillu indefesso pnto ꝛ ao gestis marpito p medias i
nimicorq; acies p pcinal ecclie salute fidenter curris ad bramiu no uitans uite ꝑ alis occasum ut mortis
pperue casum horribiles prudenter euites. In hys fili exultam in dno ꝛ illi p te uaulius labiorq; exsolui
mus quinte in talibus spis fortitudie taliter coloratur ꝛ pctis frequenter expertum o fiamis illesis. Ille
nagis suos pregit bellatores ille uiret p ipo pignatius in die belli sup caput ipsorq; gnum sue p tecto
nis o pandit in hys ꝛ si peno ꝗ o gaudeam affectu no minori ty affectione o patiam ꝗ min solliciti
o passionis timem sciam et ubi hires sam ai uersicis nomen q ꝗ te circudant destinia q ꝗ te orant
expersaq; grauamina ꝗ ignoram ad illa tuae no sufficiet facultates. Ea ꝗ p tiam que spales
e locu in cantate nre pcordis uedicauit. Cupientes sigtaris fauoris o tinuatae psequi ꝛ inte
dentes tam uetustatis tuae sicuti ꝗ qua dee ecce cuius eidem o filio regis ꝛ auxilio defensat ecle
sie subuenire ad exhibendi ꝗ alq nre benigtatis mdtia deuotioi tue de centesima que in regno
francie ad op ipi ex pri tua pceptae si quae nos offri o tigerit q ꝗ cu deo poterim fauorabilis
admissum. Iogis no ꝗ mo ꝛ ob in dno in re ti pec mitigentes q ꝗ eandem tuam in mitte uetustatis

arricto ostricta cui presentia ē q ncia nullo m̄ destitutas ſ̄ diligenter acteudere q̄ perseuerancia
corone premium apprehendit ipi defensori sic perseuantes instantes q̄ eterne retributionis gloriam qua
ut firmiter credimus fideliter sequeris feliciter assequaris. Hortat Regem franc ut
Rex francie Illustris. tire sce peditioni expedire cum celeritate festinauit.
De partibus orientis tube erbilis hyis diebus horrendus clangor meonuit ēstitia repetes luctuosa
q memorata mesta denuntians et infesta premites gravibus cera subiecta pressis et q̄ fatali
addita destruminis cera cera clamat et ululat se diuitiis et immensis pessimis oppressam crescentia
uiribus exinanita incolis euacuata opibus ope destitam et nctie defensoris auxilio destituam lac
matibus recessu oppressionis q memoratos luctuosa te premissa denuntiat. qd tic post strages fidelium
varias multiplicatas in habitatores ipi estate presentia post predatoria occupatorem cesaree dextre
pol palestin post damnosas cuisiones arsuras et destructos aliorum locorum prem predam babilonice
piscatoris instantia remissa diebus aliquibus uideret in remissionem in huiusmodi piscatio eadem no oti
osa ē eo magis insidiosa et pricosa deliaut q mcm collectis undique utcis et insidiantis
insidijs interfore q̄ cuestigio insurgent. Ergo p ut tte liberam rup de tra ipa mis dep et inu
tiorum inde uerentur insasta relato nephadissim soldan babilonice piscatores et piscatoris yau
nois duc et natator insesti netyis bellatoris usibus medio tpe pcatis uberius et ipsorum in
estimabili multitudine congregata tpa solita et hijs millis ptis apta pueries ex egypto
instructis Ricardi tamarie pmissa magna exercitu suu pte ad abolendi de terra illa partium
nom et cultu nmo ad omnio exterminandu cum modicis finitatis residui arcem suspirat deside
rio et pronto damnato festinat tanto certior ñ pusse ei insistere potentie diuina concubis de
sue inimicis effectu qto eidem tte pmissa odio catholicorum mundi principum et aliorum fidelium no
stra suffragio minores insufficientis insistentie insistitudes reprimitur qd et in residuis xpi
colis ytholore paucis admodum q ad defendend terras tpa celestis iniuri misato repugnant no
tuitas ad id pmpterea no deest ñ strenuitas aut uirtus sufficiat alicui ipsorum ta paucitas
no credit posse aliq in defice ad substinendu tante multitudis impetu et insultu Ecce fili tue
q difficilibus et exposita tcasta pictie qua pata verepabile pressus ad casum et pste ñ tuo et
aliorum principum catholicorum fidelium defensset et manutat auxilio timendu pouldubio ñ unito est
timendum ne recepabilis coerciat et irrecupabilis in manu maiat barbarorum. Propter ad
tic no nullos alios ordis tte magnates ad subueniendu tte pste tue nuis hortatur. Qua
tu tum spalis Serenissime Regi orat et iplorat auxilium tu Regis etiu Excellentia regia
affectiose rogam et ob in dno ihu x̄ m.a.r.ti. pro sudentes qt ad redimendam hereditate
dnicam arbitro ut pmittit impriorum expoitis illius obtentu qui redeptor huiusmodi grie in
tra pdta se crucis patibulo et mortis exposuit passioni auxiliatrem destinam Regie maiestati
extendens et p ut ipi pensatis oditoribus quas tua sublimitas non ignorat expedire puta
uis aliqd efficax remedium celeris ac oportune subuentionis impendat sic alios regum tui
magnates et spalis illi q ad succurrendu tte pste uexilla uuiusfice armas assumpserunt
salutaribus persuasionibus qtenus decet Regia maiestate et tuo laudabili ad id inducturus ex
emplo q tue et ipsorum festinato succursu ipius terre defensio de fide rata
pueniat tibique ac ipsis etne pmde merces retri butionis accrescat.
In e. m. Regi Nauarre. Super eodem hortatur Regem Nauarre.

De pribz orientis &c usqz hortem qa in tuis spalis Rex mclite orat & iplorat auxilium ad
Terrenitate Re mo vo &c usqz passion potent exurgere tre pfate vel p te ipm stad pat exstat
vel al aliqd efficax remedium octis ac oportune subuentionis impendat sicutos Magnates & alios illosqz spalis
&c usqz assumpserit salutaribz psuasionibz p ut decuerit Excellentia Regia & laudabili ad id inducere
exemplo q tta eade mor & ipoz subsidio adiuta celiter negqz mimicoz immanitati succibat sic ad
desiderata ipius tre libtatem tua & cordi accelerata subuentio & exhibita in tpis oportunitate pficiat
at ad exmi laudis titulis i pnia & ifinito retributo eterne salutis accrescat. In e in Regi Boemie.
In e in Comiti Pictaviensi. Ber eo mu. In e in Nobili Comiti Barriensi cetisqz Magnatibus
& aliis xpi fidelibz Regni Francie Crucesignatis in subsidium tre &c. Qd crucesignati ad ose pueret
De pribz orientis &c ut & pma usqz barbaroz ad nos iratz tta eadem ad subsidium tre sce
oculos suos leuat. Et nos potissime speat & auxilium pueniturum ne ig sce hui fundata
deficiat & notum crucis assumptis a nobis nomen od absit frustret affectu Vniuersitates vrain mo &
&c usqz passion potent & utiliter exurgentes in pmo si phabita sup hoc pcatio id pmittere aliqn
in passagio Henri Marti pmo venturi ad tta eandem tibi auctore dno pficiuri fecitis ad aiarum vestre
salm eidem tre negotium oi occasione postponta transferentis ut ex impediendo tpi tre vro salutari au
xilio eidem libtatio desiderata pueniat vobis laudis titulis in pnia & i futuro retributionis eterne meces
accrescat. In e in Archiepo Tiren in regno Franc ap sedis nuntio. Qmp eode Archiepo Tyren
De pribus &c usqz insulte Ecce q difficilibz & exposita &c usqz & profecto v fidelium &c usqz barbarorum
certum quia spalis ad no. in dit fit. Comites Barones cetosqz dignatos & alios xpi fideles Regni Franc
crucesignatos i subsidium tre ipi tta eadem octos suos leuat a gbz potissime spat & auxilium
pueniatur nos ne de tta ipa hui sce fundata deficiat & notum crucis ab ipis assumptum nomen
od absit frustrari affectu ipos monitos rogatos diuinis & hortatibus acteniter i re eis pecca in
urgentes ut ad remouendi &c usqz in finem. In e in Principibz & alis dignatibz Alamanie.
De pribz &c usqz i manum barbaroz Actanqm iratqz uri fortes actanqm potentissimi
uris gladis suspensi cate nos ut agnos iuslit. Exhortatio ad Principes Alamanie ut subueniat
eam & no patiam hrditate diuicas ab inimicis sine gloria obice occupari terre sancte. &
no patiam fres nros fidei xpi cultores pnii eadem no sine gradi fidei eidem opprobrio in diuina
corde circumsaepi furiis inadere nil audete ab ipis occidi p certe filij exite q eides fidei zelum
habetis. exite audacter & estate agite bellum & certam lite no nullos alios orbis principes & magnates
ad succurrendum tantis necessitatibz tre &c pfate & tam grauibz pressis eiusdem occurrendum tris nrie
hortem qua ai ata hec urum & pgatorum nrorum cetu attendimus qa spalis de ista iniuste spam omni
statte iratz &c usqz suadentes qt ad redimendam eandem hrditatem dni arbitio ut pmittit ipsoz
exponam illi obtentu q p redemptoe humani gnis in tta pdta se crucis patibulo & mortis exposuit
passion potent & uiliter exurgentes tre pfate p magnitudine ire pniaz si phabita sup hoc pcatio
id pmittit vel al aliqd cetis ac oportune subuentionis remedium impendatis sic cetos odignatos
& alios xpi fideles alamanie illosqz spalis &c usqz pfuasionibz p ut magnitudinem iratz decuerit explicet
ad id laudabilibz mediciuri q eadem tta iuro & ipoz subsidio adiuta celiter negqz mimicorum im
manitati succubat sed sic ad desiderata ipi tre libtatem iuri & cordi accelerata
subuentio exhibita tpis oportunitate pficiat q vobis exmi laudis titulis in pnia & i futuro retributio eterne
salutis accrescat. In e in Marchiori Brandeburgen. In e in Principibus Polonie.

Ego m Marchio odisen. uer. omu. Ego r. medi Dua Brunate uer. omu.

Regi Finis Illustri. Congratulat ipi Regi noleni costume psonalis negotii tre sce

Sicut fil. no. uir. Johes dei de Acon Vniuersalis regni ca... Tunica tui familiaris et nuncij
quos o tepla tue inclitissime mstip sue letitiae obtenui benigne recepi laudauisse et acceptu nobis
ad modu ad ciuitatem sancti p gnis huiusmodi redepcoe ossa sanguis redepcois regi serenitatis affectu ad
iste iocunditatis matiam retulerit apti oetentibus ad id tuis litteris exponentes q ad capiendu fiducia
ipsam de maibus improbis sic pinpitudie magnanimitatis extendit. qd in p ppa sis parat assu
mere ipi tre negotii Dnia et fauente clemencia prouidentia tua fili kme ab ille in cui manu cor
da sit principis influxum tibi celitus ordinij, ut cli me pgenitoris tui recolendi imitando ue
stigia huic sco proposito sic ostendat inherentes q ad uindicanda ipius redemptoris opprbria ta pmpt exuigas
ad obtinendu tiam ipsa de pcatis pscatorij fidei ne aplius ipsoru immundicia polluat offerre placabile
hostia tamen ipsi tam pcuniosis unpi recompensis ocho gaudoreni, qto extrema ipi tre ndtatis
oppressionis corpde oscantis, qpotie ab eius Ecce mag ndtio singulare psidiu ac gsola
tione expectat. Cup ouo principe inclite in uoce ostessionis et exultationis erupuit, a quo datur
regnare principibus laici cpuitum expolientes supplicam huic et petam ut deus tuos
ai animo fidelitatis ad augeat Regnum tuum solita stabilitate roborent et in ostinta fidei pruenat
ad ipsos triplaceta spatia erga eidem terre negotia pscequenda intra tua gtoiu sedulitate esset
a qua quesitum aim tuu no auerat nec auertet in aliquo q quisqdam pcutoru tuoru quas circa pse
cutores dei negotij nos ipsi mag pstentarit suspendim adhuc audiens assen ad id sic dit fil..
Abbas odon ceteris fuerit prau ... ad magnu ostilij et fidelitatis ac pbitatis exrote aute
nobis dubitauit credere in hac in hyeq q arca pmissa et qp pre ara consecrit secretu tuae pleni
explicabit nos causae iste nouae coegerit q diligenti examinatione discussae matia, cuius turbato
nis et admiratio excludit ne te adcepta sup ecclie negotij pscutio stantia pauere, assidua
ad illa tua ad habuit tam ... finis finalis nocte ostendit et ad effectu promouendi circa tuu pdta p
tiam sit cuidem et cap diligenti ostendere potest qualibet efficacio et suspecte
nag fili ... pandi negotii et utiles ipi executoris ... modis varijs
tualitate et facultate quim ad id plenis affectibus sustinam, ut ... bellis parto ce
leres affectu ... de ... quod ... sicut ... bis p
pnis tanto ... de ... bella quae ... gte ... et ad hoc efficiendi
minuta ... ut ... quae p ipsi ... nos
... pati decet ... gtia in nobis et ... pacem ... mala ... minus ... ne
gotii ... in tui ... regis et ... auspicia ... quae decet Excellentia te
gam p dia communitatem. Deo te id ... de ... spiritu ... mente ... gate
... deliberatione ... quae ... ad ... negotii ... fm
ac ... prudentia et ... accidentia assumas ... sedet ... adhuc ... ad
ubi ... p tiam eidem ... et ... ... pollectam ... ipsi
q ... potestate ... tuis assistent ... eidem tre desideratu ... et ... ad
spice ... operate diutius tranquillitatis arridebit. Incim ... fili benedictis et gre sanpto

Regi Francorum Illustri. Reginald. Regi de mutuo xvb mille marchand argento p subsidio terre sue.

Deuotos seruitiis regie affatus p tuas nobis missas nup litteras presentatas et ad desideria nra splendi
papue in acceptanda subuentione terre tue deuotione efficacis pruptitudine uiro et ope tuissime uidi
patentibus fuit ad recipiendum mutuo xvb mille marcharum argenti p ipsi terre subsidio presentantes dige
in dno laudibus et uiuus presertim actoribus gratias illi in cuius manibus regum corda consistunt misericordiam supplicat
implorantes ut ipse qui te regibus fame claritate conspicuis et spatio Priapi iuuenissimo mclite me. pri
tuo hereditario iure constituit successore te in hac fidei puritate in hoc deuotionis ardore in tua longa consua
regnum tuum in pace soliditate stabilienis sicut te uiuus amplect sic uirtutum ubertate fecundet ut exten
das uirtutibus eos qbus in regni solio successisti. Et an filii huius tui iure hereditario in uotis sic multum nobis
cessisset ad placitum qd huiusmodi subuentionem de terre pleniores p regalis dispositionis industria cepisset
p qd libenter ad te remisissem negotium ut p tuos ministros id fieri posset cum ita circumspecto prouideret
quia tm uarios nuntios hinc dehinc de transmarinis partibus uicissim successiue relatas nobis p ipsos eiusdem
terre qui extremis necessitatibus uberiores mortem multo m sin prius illarum distinue admiscere uidebantur
Nos a quibusdam mercatoribus put alias iure licite sup hoc cessandi tue presentate plenius indicabit mutuo
pdcarum xvb. marcharum recepimus quantitate et eii pnter hereditam in Curia Ven. fin. t. Jhrlitam pri
archa que de fim n. g. nup ecclie Jhrlitam pfecimus. Cum quidem pstidi pectoris alti consilii uirtutum clari
tate conspicui et experientia insita plenitudinem aut mag alias uirtutum altissimi statui terre pte direxit du
inibi tuic Bethlecmitan Eps auctte sed apce legationis munere stringet tibi huius negotium et pdcam pecuniam
de ipsorum fim consi. diuinum commendum Mandantes eidem ut pfr ad Car. m. x. fi. C. Oratorem Regis Illustris prin
tui aut qi t alii et tuis uoris potissime in hac pte consortium sup hoc direximus litas spatio accedes presentas
eii ipsi consilio et auxilio celitate seu nauale aut aliud qdcumq de terre mag expedire subsidium m. q
qua poterit sollicitudine ac celitate pauet eii eodem subsidio ad eadem pres cunestigio accessum et nichil
ipsi expresse mandum ut cta pmissa expensis eii oi diligentia faciat et eos ad hoc ministros assumat
qui t ac tuis quos ad id dixeris deputandos diligentia et exacta redde ualeat rem. Joq. Serenis
sime Regia. hor. et cbs in dno ihu xi m. re. ta. petaminu suadentes qr diligenter intendens q terra
cadem a te singulariter pretorio sue auxilium expetit a te spatio post dei remedium sue libertatis expectat
upam consortia tuorum pdet et tua benuolentia prosequatur et te ac idem inclitum regnum tuum aquiparans
distinctis gratiis regali potestate honore fuato pstinas ad uindicanda uiri redemptoris obprbria et sub
ueniendum terre pdte sic interocem dirigis si habilitas facultate ut in oportunitate cpis tuis ostla
tis uiribus et aliorum catholicorum subsidiis aggratiare diuina clementia pnia p tue felicitas potentie biu

chm subactis hostibus fidei eidem tre libratas de Alderita pueriat eorum vetbutorie etile primus
quasq; Regis eterni ministri fidelis et prudes ac pius mistery sedulis studiis officiatus
assequatur Vos quoq; dicte fil. nostri. Mandamus et i. ut satisfaciat de quantitate pdta sine nirab
dirigim in forma qua primisse tue lte ostendebat. Eidem eidem. Br pro satisfaciat mercatoribus de mutuo
recipiendi p te mutuo dignaq; qui mark argenti per ipos ab eis nomine ipius Regis recepto
dusas patentes litras cypaio Regie secretarie impressas ostendit ad quas mil marc recipien
da ratis nos nup fili sine destinasti eam de hiis gratiae dil fil Bernardus Scot et Tricetus de Vera
la Cives et Mercatores Placentin p se ac suis socijs nobis p te nuncij eius de simili tenorem dece mil da
ch argenti mutuo tradiderint. Nosq; ipis de pdis tuis litis aliis sufficientes ad eundem dece mil march
gratiae ad cautela ipos diuim exhibendas, ostendit nichil se hiis mutuo dece mil march publico
instro. Joq; dere. te. attente rogam et affectuose rd. et apstatis Mercatoribus seu ipos certo mutuo pdis
litis et Instro receptis de decem mil march eis ut hiis eos nuncijs in statuto termino plenaria faciatis
satisfacere mandi. Eidem eidem Eidem super eidem.
Ad recipiendum et c. ut in alia usq; destinasti. Eam dilc fil Ricardus Odi Gustidi de Goretais
Banneris Ricardi Lucan .. et .. Florent. Cives et Mercatores p se ac suis socijs nobis p te nuncij eius
dem simil tenorem xl. mil march argenti mutuo tradiderint. Nosq; et ut i alia Vomu Br pro
Eidem eidem. Quod ipi benigne audiat et ea q suggerit eidem efficiat pseqn non obmittit.
Dilc fil la. pre. ad nrm cu tue sinceritatis licitis quas ad extraheda mutuum xl mil
march argenti p tere sue subsidio destinata pridiem accedente apd nos aliqdiu mora
trahe ostulo volumus ut de rumoribus q de mistubili elde terre statu p nuntios successive de
ultimarius prabis ueienteq; cotidie succedebat et de hiis sup ipos mutui receptore ac sub
sidij pseuere possit Celsitudini Regia reddem in suo redditu certiores. Vestq; qua sup
centrude hita. Dil fil. Abbes Mon Casin ad tue celsitudis pseniam deliberatum remitte
dum sup illis nuncij possitis et que nos de de tre statu potuit uerisare p eius licitas
nras abi pritadas abipo eligim manare Joq; serenitate Regia at / rd. et ob. i dno ihu
xpo, qt hijs que p cosse abbiem et licas tibi salubrit suggerent aures benignas adhibe
ad efficacem p seuerantia devotam perrige no obmittas ut die tue salim et obtinacem fame quas
apd te in oib nre exhortatoribus quem de diuine gie plenitudine uix nra desideria ostendit
Ides no. bi. Eiusde dno Valent Camerario Jmbto dno Bellivoca Conestabulario franc Ube
baldo Casteginer et Guillelmo de Marban et c. Br de pecunia Guillelmi cui ad ministrato dicat sollicia
Qa in xpo fili. frater Leo Illustris mirabilis stanni tre sue pro affatim expatiet mutuo pecuniam
ad regnis tres nras xl mil march argenti p nos suo nomine recipienda mutuo terra ad
ad quod nos cessit p suas patentes litas pridiem nup p eidem terre subsidio mu cessa
tuam. Nos aut ipum in eidem terre subuectorem esse p ut eidem Leo sebum de libratum
gutenda, Qui aut decat eundem gratiae memorato Leo restitui de hijs que sit in sub
terre subsidio deputata eii ad qd terre uaitatem hui mutui sit ocii deuotionem
uras rd et hor. in dno ihu xpo qt de pecunia Guillelmi cui ad ministrato dicat sollicia
uos ure omissa q in eidem terre subsidio sic audiuim quicte teneam de ipi Regis

consilio et assensu dictorum gaudere vobis dicit Karolus plene testamur eidem pacem nostram in hac parte sic
liberaliter impetrari et apud nos dignis sanctis mutuam et apud vos desiderantes nos retributione primum munus
Ut regi Siciliae illustrissimo [illegible] peccunia per regem Franciae mutuata celeriter subveniat [illegible] opere
[illegible] et fieri et restitutio illustrissimo regi nostro insultis statim tempore [illegible] pro assecutione terrae sanctae.
Quapropter vobis dicit Karolus argentum per nos suo nomine recuperandum mutuo ad ad gessit
vestras patentes litteras pactum nunc eidem terae subsidio deputetur. Nos autem una cum ipso regis Siciliae
a nobis Karolo mutuo petita et tanto recepta potentiae tuae subsequi et circumstantiae
[illegible] subsidio [illegible] et auditorio celitus desiderat certis pauperibus [illegible] reputantes [illegible]
[illegible] Siciliae illustrissimum ut pecunia cum accedens eidem subsidium tuo paternae consilio
et auxilio provenus et [illegible] vestro [illegible] nostras mutuando [illegible] te quem [illegible] alterum
[illegible] mutuo [illegible] et stum negotii deliberatum prosequendum. Quae cuncta [illegible] te
ac [illegible] et obsecrantes [illegible] et persuadentes quod ad [illegible] et [illegible] promotionem pacis
negotii [illegible] et [illegible] ac salutis obtentu et memoriam [illegible] manu sic fecerit sic
efficaciter [illegible] Siciliae [illegible] quod et [illegible] hac pie [illegible] nostras [illegible] expo
nere [illegible] sup [illegible] fidem [illegible] [illegible] nobis [illegible] magnitudine [illegible] [illegible]
[illegible] desiderata [illegible] in [illegible] [illegible] nos [illegible] apud nos et [illegible] regis [illegible]
[illegible] et [illegible] retributionis bonorum [illegible] considerabile ac aestimabile [illegible]
[illegible] retributionis accrescat. Idem eidem Vel [illegible] promittat quod patriarcha per se ac suos nuntiabit
[illegible] die [illegible] sicut quae tuae celsitudini destinam in regno accipiat.
Et [illegible] negotii subventionis prima sua tuae paternae consilio et auxilio provenire [illegible]
[illegible] Siciliae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

ueniret ut sic ei ad hoc pp occupationes aliqs opportunitas no adeset saltem nobis certa quantitate de pecunia
tuma p hiu pmendo subsidio destinaret. Ego tamen sicut q si foret hi occupationibus impedit mse on
ysta gentis illuc mittende sustineret et pdta naualia subsidia pmendi forsan remaneret aliqua nobis. Sed ipse
arduis sic credimus negotiis occupat nulla gente transmissa nobis litas ad hendas pecunia quantitate pecunie
destinauit. Nos tamen p easdem litas hi quantitate recepta eam et sollicitudines pmendi cum auxilio
Ca. m. x. fil. n. regis et illustris eiusdem tre subsidij ber. f. n. Patriarche Jhrlitan ap sedis le
gato tue m. Cur nra pnti diuinis commitendam. q recepto gbidas stipendiarios et arripuit ad ipius re
gis pntiam accedendi. Cupiremus aut litis pdis et nuntius nos eide regi et priarche obtatoes tua nobis ac
ceptas p nras litas eiusdem nuntiates ipis mandauimus sit a reapiendis pdis stipendiarios absti
nentes de receptis et aliquos siqui essent min utiles et possent comode recusarent receptos nuntiis et pe
cunie ad idem subsidium destinate residuum restituali ut p hoc nos molestet de qua comitiua cum ita ac
cenda pdtas et restituere debeam. Et nichilo ter et p ipos mandauimus nuntiari. Cum tamen nos spantes m qq p
deuotionis tue ministerium tre pdte utilitas magna puteret desiderium ad modum et decreuimus firmo proito
q ad tre ipas accessus pdis cum comitiua deuenit qm pdte quantitatis residuum parere et deuotio tua. ino rd. et horac
p ap. t. s. mandantes qt ad id sollicite te actiges ad hnds tenu stipendiarios nego aptos et utiles no uolup tu
osos h. poposos aut inodiatos m. superbis cum hui no solu m. illis pribus mtellexim et pcepim fuisse motuos rep
et alibi fuit vans epcibus iocusse ß modestos et pia mtetoe deuotis oi qua potest actetos labores ut cer
tiudie de tu comitiua ex nra qm et cetis destinare pro m. seu corpdes regis et priache responsue recepta
posse more dispendio ad age tue satin et desideratu eides tre commodu q sua pietate ocedat alterum transfetur.
Eiusdem f. n. Patriarche Jhrlitan Vbi priarcha q malos stipendiarios p tra sta rege dicit se tra se
Quia grauissimum sollicitudi tue negotiu tre tce frequenti te sollicitatione monuimus sup hoc coniungat.
Aut m. expen faciendis m. illo et spatio quo ad stipendiarios assumendos m. subsidiu de tre illa diligentia
uterte q no patet detectoibus adiet ß laudabilis tue psecutoris eiudem ora detherentur claudent nec ostium
tre lapsa no solu minuitur a aliqbus ß a mlts qi pii afficitur. nro ei desit q mmerit q detharent no q cetu
pitet et act tuos assortes q mhabiles imo mltos gessus inutiles sanctosos et miles aliqp ut credoru
dunt pribus aut circumuent fallacia m. stipendiarios recepisti q si essent sta relatibus no e dubium
ne tm m. fame tue obprobriu ß et m. eidem tre grauis dispendii reddituare. Cum ei olim Lx. aut libri Cu
con m. subuectos ipi tre p. cla. me. L. lege frans deputata m. [illegible] no utilitate terre pdte
gista ß qi dio deputata mltos ad defensionem eiusdem terre [illegible] interceptum debilitauit aios et a p
scantie thi defensoris auferet nro et dubium q si ingressa et eiusdem terre subuectio similis qd absit ne
gtie grauiatoe deperet no solu dubitabitur [illegible] a defensioe terre pdte m. sistentiu et assuetu ad eiusdem
ß forsan penit desperabit. Jocus fit. m. [illegible] ac p. ap. s. mandantes. qt si pmissa qd m. cra
possunt intatt mtunt eo q potest remedio [illegible] studeat et ad statu debitu p tua possibilitate reducat
tu sint ut malleni dectorp pord fieroe casiem ad tumultu sollicitatione admittere illa de cetu vas posse
ad tusnamas pres puenis tu cum. f. fil. n. Jhrlitan et Cypri regis Illustris ac Ben. f. n. Antiochiu
epi ac dil fil hospital tagi Milite Ecoli dom [illegible] et pegnos capitaci q sit ipsu solicita
m. pdis qd terre [illegible] ite utilitatibus efficiat subuectio p te destinata pficiat cuq pm. mitium

apud deum et apud nos fauorem non minus quam exercitus augmentum. Vt milites pbus in armis
Eiusdem eidem. cum certo militum et balistarorum numero recipiant ad stipendia terre sancte.
Ante fit Oliuerius de Termulis miles pie deuotionis inflamatus affectu nuper nobis per nuntium et litteras obtu
lit se paratum cum decem et centum militum seu peditum suo arbitrio moderanda in terre sancte subsidium et istam
Septembris passagio transfretare. Super quo sic intelleximus per nuntium predictum pro hoc ad presentiam nostram missum et dictum
militem nuntium et litteras dictae destinasse. Cuius quidem sic a multis dignoscimur fama testatur et cui magis et fere potest
pretia eidem militis tanquam viri tam in partibus transmarinis quam alibi multa experientia in armorum exercitio approba
ta deo auctore pulchris de terre fructibus spes. nos illi aut aliquis qui cor ipsi militis tetigisse credimus in huiusmodi
sancte gratia respectus deliberium oblatum eidem militis admittendum ipsum nolumus ad preces easdem in predicto pa
sagio si alias studio id fieri potest. Aliorum quoque celeri facultas dabitur pro pfectu. Vnum tamen pro ignoratione nostra
pessimis certificiis cum ignoremus quot ita stipendiarios et quales admittere atque admittendi fuerint etiam quid
nos possimus de ipsi militis in terra eadem ducenda continua disponere distorem hid. ca. m. x. fol. n. C. Rege
Hiat Illustri et alie certaii sectoi reuelato nostre pure explicare nuntio pronto quam de ipsi militis pli transfre
tatione ouuerenda sodalitate pro ut fei qlitas patiet uolum sno fuiat diuum omittendum. Inde mo. qd dili
genter attendes quam ex militis eidem pnta que iustitie credimus et spam lellatiet idoneos assumptiem eide
tre sio solit in magne effortatione auxilio qm uiole pde de ipsi expta pbitate recipient. Verum in sua sed
aorum suorum utili pscaiue negotii nitta potit utilitas pueire. In pnti istis aliquos decetio stipendiatos
no admittas. Sed et si aliq sint admissi forsan inutiles cos si comode potis cum modestia et cautelare
causes et pmissos orbis contatis regi pdto et hita diligeti delibatione cum eodem qta et qli societati militum
uidi balistarorum an pediti restbendi pro ut ipsi negotii statu inspecto expedire uiderit ordinetis sepe
fato ordina ut celeiti cum eade societate se pet et nos et quisquis hoc diuitis ordinandi ut eide similiter ca
hoc nrm bnplacitu sic pomus cum celitate qua id fi potest expmam uestigio respecuri. Vt Dux
Duci et coi Venetorum. et Comune tres galeas quas cocessunt mittat in subsidium terre sce.
Ad oppassionem stat mutabilis tre sce nos usa ei pietas efficacit puocat et continuati postmodum
de ipsi nctatibus rumores in fluxi uehement inducit. pp qd. ca. m. x. fol. n. Rege Francie Illustrem
uelint tere illi vapiu solatione requiuim et actere rogauim plicitas et nuntios spales ut ad manutenie
da terra eade in extremo qi arcto opitura ut militare ut nauale subsidiu aut saltem qtitate alias depe
cunia Christi ministrat. Dis annente dno uotis nris possit eide tre de plenori subsidio prudet ut ti
Vtcaps tanissim qa minetis et guerre nctatis distract no potuit comode alii subuentio tre ipsi uno
uotu pande uacare sm nrm bnplacitu de parte pecunie qtitate subuenit. Nos aut pecuniam ipsis pse
quende subuentoris Ven. f. n. C. Patriarche Ihrlem sollicitudine omittere in uniuersis ut ad pnta
ca. m. x. fol. Sitit Rex Illustris accedes ai ipius opitio et auxilio subuentoris tre illi mag accomode
studet parere cum et efficiat pmouere ai pata subuentione huiu ad ea sinarinas pres qto cito potit
accessurus. Quia vero expedit ut galeas subsidii qd uro et aliorum deuotorum auxilio eide tre mit
tere disposuimus ad pssuras ipsi efficiat releuadas cum eade subuentione quatenus pstam ai id exigat
noue necessitatis instantia uidi ut inimicos fidei q de nouo galeas et ppias armasse dicuntur
adsistat utilius et o cos uirili resistat omnipotente uiam. md. rd. et hor. ac uot. p. ap. s. ma. qd
tres bonas galeas quas nos p ipsi tre subsidio uiri gra tibalit accessuris ad pres easdem cum.

copetentia nuio pap Triginta salte pt vdoneis ad dicatu galee cuilibz deputatis memorato
patriarche ut si forsan ipe casu aliquo impedit in ptibz no inueniret eisdem ven f. n Tyren Archi
epo et dil fil Hospitalis ea Johne Jherusalem militie Templi et dom Theotonicorum Magistris et pceptorum Capita
neis assignandis qbz et xxv. balistarios quos tu fili dilp in tre pte subsidiu destinare tenetis in
forma pstipta volumus assignari in instantia dugusti passagio destinare curetis ad manutenendu ac terra
eandem donec annuente deo plenius p ut desideramus et instant agimur prude possimus eidem sic cu
di diligentia nre potentie adhibitum suffragia q deo auspice iico auxilio ab imminentibz pstata p
ctis ad tot vpiaitatis in ptibz illis robur ad iura comodi q nos solent de ipi ptibz pueniri in
tot obstacula interpida et illesa remedium pteriorie subuectois expectet. Preces itaq nras sic ad impleri
ura deuotio q ipi pmptitudes possimus no immito amendare. Jn. e. m. Capitaneus Consilio et Cõi
Januen excepta clausula qbz et usq assignari. Jn. e. m. Vicario et Cõi Massilien De Rey Sicil
Regis Sicil Illustri tres galeas a qs cessit mutar et instanti passagio in subsidium tre sancte.
Hdente ea pssuras qbz tossum remedijs reseuadas plene desiderus aspiratis in subsidio qd ven
f. n. T. Patriarche Jherusalem tuo pauandu ostlio et auxilio omissim pmouendu disposuimus sic
nouit tua subsistat galearu illuc subsidium destinare. Ad qd tu tanq Princeps catholicus et ad cõm
illa zelo debite deuotoie accessus tres galeas nos libenter obtulisti. Vt Sere. Re. affluose regratiam et
rogamus at qt das tres galeas cu copetenti nuio p pro salte triginta pt vdoneis ad dicatu galee cuili
deputate ad transmitenda pte in instantia dugusti passagio celsitudo tua studeat destinare patri
arche et ut in pt usq ad assignandas. Preces itaq nras sic excellentia regalis adimplent q de
uotoie tue pmptitudes possimus p in no immito commendare. Cum pp pcata habitatorum
Patriarche Jherusalem multa mala pueneriint tm sic hortat patriarcha ut arguat poplm illi regioris.
Non intendimus doctu instruere in certiorare sciente. Nosti sic ille quem mori diuine custatoie mst
ri enormia que transmarinis ptibz committi in te latet qm p uoluptuose uitoz flos et fluxus carnis expo
stos mor seruiciis tot sic mihi diuin magestatis oculi offenduntur q uate tre ptiu illaq sic antiochie et cu
etiu pluriz locoru testat destructo maiorz minimoru exterte in eusione et ipaq incole in exadiu deuenerint
pp qd mirandu occurit q sic et cualia breuia lesio similiu e dertiat habitatoes tm eiusdem ptiu q hucusq
causi huiusmodi quos eoru demerita pauidubio merent sola dei sapietia euasertit sic ista obtepte sic uidentur
ad ea nullo m tret q a similibz excessibz no solu abstine non curant sz ipos et tato gtius diuitia
te salte ornatoie excedit pto e pto detestabili post illata dure uindicata et alys in seipis in iuri
is abhorrie uidcata ut illud origen adimplei uideat in quo dr hec e humani cordis duritia ut non
solu audendo sz riec et uidendo pysse alios extimet in pire aspiciant et se ipos. Tristaq st iugula
labora in eis fuc op euangliste p iuriis argue obsecta in ait expedit regionis illi poplm increpare
desiste sz ista opportune ac iportune illis ouis conatibz misteriu tuu implet. Opam et in eo q nitu
ubii euangliizantibz dat uirtutez qd ipe uoti sue uocatie uocem uirtutis habuet ut pcerere tid odibiles
deo ipi mensa uirtute autis ab muys ouias adiuam reddat deo poplm acceptabilem bonis operib sec
tatoes. Hec st fto psequi hec pdicatoibz frequentia exhortare in hys e apd dm retributois etie multiz
copans et apd nos fauoris augmentu et cumulm commendatois no imite futurus. Et patriarcha re
Eidem. commendabit heat pbum milite et eu ponat stipendiarys et transeam mittendis.

Licet ex hijs q̃ de receptis ꝛa stipendiariis ꝛ pecunia tibi p terre ecce subsidio ferendo commissa
expensa totali restitutione forte presumas dilecte Oliverio de Termulis militis passagium impedire
vel saltem retardatum ad pnes scire tu te nolum nras etiam prudisse q̃ hijs affectus minor fuisset militis
hi prudione recepta quia ꝗ sibi alij dilatione assignari mandam istam passagio transferetur. Cum ig
eidem militis p familiare expicta nostra hcat ꝛ gta ex ipi pnaa terre ecce puenuura spet ut
litas plen sciat pp qd ipm ꝗ sua ut credim bonitas no indigne commendat nichilo m maioris
fauoris augmentum ꝛ nos eu ꝗ expensis eo nedum tenore pnium suadentes ut cum stipendiariis q̃s
ut p mutue p ecce terre subsidio recepisti Capitaneum pur expedire uideris pficias nisi forsan
ibi alij q̃ pretem fore oriatur au p ipi eum in hi Capitanie officio no deter hinc ut eu pure
pbras exigit m caritatis ministerij commendatum. Certificat pp militem qui se obtulerunt sub
Oliverio de Termulis militia; fidei tre sce de passagio et de subsidio faciendo eidem

Nop ꝗ q̃ mras sub certa formalitate mentum pdiisse q̃ a cam ꝗ fil n. O. Erat regis illustris
Norm. f. n. pmarche Jherusalem. ap. s. legato restitution recepta de processu p eas hinc eidem missu
eis tre sce subsidiu paratu ꝗ de ordinatione au passagij q̃ in mitte devotionis spu obtulisti certitudines
mittem quia ꝗ p dil pfl .. et .. Monachos ecclie Monasterij ui Narbonen dioc tuos mittere destinam
qbs sub sigill dil fil. Magistri P. de Montebruno Camerarii ꝛ Berardi de Napol Not mitto ecce
memorale tuis secum processus pdti ꝛ rte intentione circa ide cum passagium ac subsidiorum quia p
passagio ꝗ offerum plena ꝛ aperta ostinet illiteratis in hijs q̃ tinet in tpo quiete circa referent nuncij
memoria nno ꝛ notitiabiliter tre pdte debita moderatione pensatis tpis ꝛ modis ipi au passagij pur
in ipi terre uastitatis magis expedire uideris moderetis tu tamen fili ꝗ ab hoc nuncium ꝗ a deo illustris
sic studias diligenter cura apponere ac moderam debitu adhibere. q̃ cum desideratu a dno pmittit
ꝛ anob no minus fauoris ostendere augmentum. Et mutuus sedis aplice pcedat in negotijs
Abbati Mon Casinen sibi commissis sedem memorale ꝗ commissum ut transmissum.

Licetas tuas ꝛ cedula ecce pte. ta. ipi fil. n. regis Franc. Illustris ꝗ edici nos nouis recepisse
sup gtiis au in illis tu fili in ut obtinere diligenti devotionis tue pnitentiore modum
q̃ in illis pcibus tuis memoriale id ꝗ fuit bulla mea latore pseuti assignet ut no
il quas ta memoriale regis sup mutuo pb ordi Monach accepta p nos eiusdem Contracto
ꝛ qbs alijs accessis qua eis quas dil. fil. no. bi. Erardo dni Valleriac Camerario Justitiario
dio bellorum Constabulario Franc. Theobaldo Castellanen ꝛ Guillaudo de Narbona supsat
satue pstada eidem regi de eo mutuo destinam ꝗ eidem latori pnium mistero pstando ac ipis pre
cetis no sacrisuo ipi regi ꝛ oratoribus q̃dam mandarunt pecunia a nro fisci gratia cop dispe
dio recedet mutuum pstentur. Et Eidem. Et mutuus expedito negotijs sibi commissis
Quia ea que missa fuit nos p P. latore pnium tue litte quinebat ad Curiam reuertat.
Cum aduenit ipi instructoes plena ꝗ p altu cum mutuum misam. Et ideo sic oportuit ut
nonus litte mutuare. Tu tamen commissa ꝗ cu diligentia pstepiens cu ea plen p ut dns debet
fuerit effectu ad nram pnitam ꝛ ce nona causa detineat reuertatis. Et nobilis assistat
Nobili viro Erardo de Valeriac militi Camerario mutuo pp ꝛ cu iuuet et diligat i negotijs ꝗ gmisse.

Hauentem pre devotionis affectum tuis pcordijs instrum circa negotium tue ecce opis tuos cum

dentia operabuntur sic innumerice crucis assumpto signaculo pleriq; sedes terrene filio sicut nullis tum
tatis laboribus et sumptibus quos dei pietas transfretasti et adhuc eo credens curam de negotium zelo fidei
ut ad succurrendum eidem terre tuum desiderium et augmentis poterit successuris tuis pp
ad supplicis que ad promotionem eiusdem negotii utilia fore opinam devotoes tua regrium officient
Cum itaque dilectus filius Guillelmus de Vauru miles de cui experta industria et probata fide officium pro gubernandi
eidem terre principis. ca. i. x. fil. n. Illustre regem Franc. pro monendis ad ipsi regis principis destinem
devotoes tua monemus et affectuose rogamus in dno ihu xo per ap. c. sc. mandantes quod ob illi cui negotium
gerit et nostra reverentia memorato Capitulo in predoro prosecutoe sedis data et a deo quam sic collert sic
pratem hortetur ad id faciendum per nuntios inducendo quod per eiusdem porrigendi petitio tuo adiuta suffragio
impetrat. Quia per nos solum apud retributore bonorum omnis retributoris odigne mereri et apud nos non immito
merendes debitum laudis augmentum. De Nobili viro Jmbto dno Bellicci Conestabulo Franciae
Circa negotium terre sce redemptois omni et tue salutis obtentu multo diecis zelo ferviae Alia sup eod
ep qd supplicis q ad promotione eidem negotii et ut in prima. Dat Capellani pre uxorum petitio de quada
Hagero Guillo de Mastiron Capitulo uro. prima eto modo expendenda et tenta sed illeat relaxari.
Lege Cumitis recepta pecunia eta lege seu modo in terre sce subsidium deputata et apud quos nobiles depo
sita dicat ab eisdem nobilibus de ipsis lege seu modo inviolabiliter observandis cupali pstato iuramento Cum
itaque te ad ca. i. x. fil. n. regem Franc. Illustris principis destinem pro negotio de terre de ipsa pecunia promovendo ne
forsan eta promotoes hui ex lege modo sit iuramentis pactis impedimentum et gloriosus posset ut obstaculum aliqd
opponat relaxandi lege modi et iuramentum eade et alia carta pmissa prius expedire videre prudendi tibi
autem principium plenam et liberam concedimus potestatem. Rnder patriarche q no pot adpsens
Patriarche Jherusalem ap. se. Legato. magrio Templi remete q responde ad ea q scripsit.
Propter infirmitatem q nos hyis diebus afflixit tic in una curatoris ce credimus medicorum et nos
ipsi meliorationis comoda sentiamus non comode possimus inde plen ad ea q scripsisti et cu facultas ad
rit plenu tibi scribere te volumus q no e mercoie nre dil fil fres G. de Velloco nomi ordis Templi
magrm an stilu celebrata ad pres transmarinas cu sit et pribus illis cur uele pucaren pm
y eidem terre gemitado sucursu donec ex ordinatione pdi gali obuciat illi prusio clenor ad ea q pt.
n. rege Franc. Illustre cu tam ex laudando ipsoro q at ex cas alias uarias ad subiectionem hui et uoluntas
et pmor et facultas et pmptior mitius destinam spales et spam i dio q ipe nuc data et ab illo
gram terre p dte nctiatibus efficiat prudebit. Interim tu volumus ut dil fil nobi. John de Grailiaco
dot Jherusalem Senescallo de pecunia eidem terre deputata subsidio sic sic expedire videris subiectionem
exhibens operatura. Dane de loco pdi gali de adiutu tuo et de nuciis mercatis ad illud et alias i pribus
supdis tradidi litas destinavim et ad te ac illos ordinem pnomisse Quia q gnectat i cis acterne
pstere circa omissis et officium prudent et sollicite satage ad custodiendi terre pdte solert tende
dum cum diligent age nil de obtigenibus qtu et ex alto occasu fuerit omissum ut et exin apud nos
augmentum fiducie ac illi et recbutoes etiu pmis opes apud dm. Cum tamen de mercatore
nrm fraternitati tue fideliter commendamus. Letat de pace fta mt rege Cip et suos Barones
Illustri Jherusalem et Cipri Regi et mandat q magrio Templi modo remete non pot.
Litras a tua fraternitate litas nup accepimus nuntiatoes mt te ac Barones tuos occidiz
p dei gram reformata et dil fil. G. de Velloco magri militie Templi remissiones ad istan
tia postulamus q obmiteres p subiectoe dil fil nobi. Johis de Grailiaco reg Jherusalem et Cipri

que unde tre sce nostro desiderat humiliter supplicat cum filii suis de occidia ut te ac prefatos Va
renes ut predicta reformata gaudeant et id supplicat pacis auctore ut ipse pacis comoda in universos
christiani fidei cultores effundens illa in ipsa longiora obviet. Deus qui statu nre non patitur pristinum
tribuere que nos hiis diebus afflixit sic nos in sua auctoritate medietatis inclinat cessare et nostre sectam
sinceme tenere longitudine prius excellentie tue petitibus breviter respondentes benignitate tua volumus
non late et potentiate terre memorate succursum donec ex hordinatione in dta ad hoc ut cetera spatia quali
gnalis obviare illi pulsu plenior ad ea i[illegible]. Rege franc illustre cui ta ex laudando pporte qui
ex cais variis ad subventiones hui et voluntate et facultate promptior nutum destinatum spatia et spam
in dno qui ipse uni data et ab illo qui terre pdte necessitatibus efficacius prudebit ex cui pulsu subvento deside
rata prudere poterit nobili memorato. Nos in Deo pater et Briarcha Jhrlisalem. ap. sc. Legati eidem nobili
de commissa et pscursu eidem pcaim subventores exhibere poterit put expedire videbit opportuna pstatui aut
ad agrum ancelebratis dam ocaliis ad transmarinas pres nos interiore nre venire cum sectia in pubs
illis est utile putaret in ipm pcidem terre utilitatibus ad id ocaliis revocare. Tu itaque fili una cum memorato
Briarcha certisque ipi terre magnatibus et incolis aliis ad illi terre custodia medio que solliciate studeas
et quicquid ex alto pmissum fuit de origenibus nil omittas. Exortatio ad Regem ut subveniat terre
Regi francorum Illustri. sancte donec prudatur per Concilium quale.

Cubi primu post vacationem nram ad aplicam officium cui f. n. fauerite deo quemadmodum ea q de necessitatibus terre
pdte solliciando diuina circa illa et uiritus nos qui palmata docuerat diligentis collocis subiacere
examen cui eisdem considerandum pp certas instantias uiaias cui quibus discessus. ca. i. q. f. n. C. Regis Angliae Illustris
tue et illius agentibus pubs quarebat omissione illi residui qd dei terra ipa vacuata remansit in minue
distinctum nisi ad ipm manutenendum subsidium aliqd nauale pcipue put de consilio incolentium pres
ens desiderat pcessat celit mutetur. Et accedens in te ab inclite memorie pcede tuus pagatu ad ista po
stea et occasa et ad hoc pscaitcem a dno facultate distrinxit hui instantia et accelerandi pdta na
ualis subsidii necessitate Regali excellentie p bon f. n. Cornethien Archiepm diuinum exponere
diligenter attenta exhortantes ut tensato prudenti qui paci pdent consuare tuum tre pdte
subsidio deputata in terra eandem a distinctis hui suaret illi tam de pstato nauali succursu celit qui
de ultiori remedio quesit et p prudentiam ordinatorum aliis ad hoc mt cetera spatia quocati obuenirent pul
sio plenior celsitudo Regia pudet. Et quia celeritate pdta subvento exigebat et magnificentie tue
insta tue spatia cubiere videtur que potant accelerationem in tuis necessitatibus impedire p eundem
Archiepm a munificentia tua petitum ut si ad accelerada subventionem eiusdem pp pdtam ita cu
bentia impedimentum occurrerit placet Celsitudini Regie ad hoc pdicti Marchi de dta pecu
nia mutuare de qua posset eidem terre absque mora distendio subveniri. Cuius tua devota sinceritas
tue ac pgenitorum eorundem erga deum et tram ipam benivolentie solite pscaitcy quo ad dtam gratia
tem petitorum uterque expandens liras p gratitudine hui tuo nomine recipienda mutuo destinasse. Nos a
quibusdam Mercatoribus uiri eorpde liras seiis eadem gratitudine recepta ipam sic aliae et emitam Regie
plenius sepissime meminimus necnon et solliciticiem hui cui ca. i. q. fil. n. Cicit Regis Illustris partis
filio et auxilio patrati Dom. f. n. Briarche Jhrlisalem tue apd sede ex officium diuinum omitte
dam expresse mandatum eidem ut ipse s expensas cui ei diligentia facere eos ad id minus et assu
mere qui et ut aus ad hoc pmo tmplacto deputaretur exacta redderent eorum. Et nichilominus ut cum alia
pcedente spatia cum eo misimus Mercatores. Deinde in talibus diligente ac fidelitatis exipte qui

arca expensas easdem oes quia posse solliciudinem adhibere nos tandem super illis reddet certiores. Dicto
vero Patriarcha pie per ut eidem nri mandati habebat adiecto ad memoratum Ciriac regem accedere ipsi iustis
consilio et pluri auxilio hui successu egregio simul cum illo ad pres easdem cuestigio in tante opportunitate
tpe transferunt ad mole memorata per recessu psona regis Anglie qia de prabr illis abtessar in
extrema qia desperatoe porta per ei adventu ita spm fortitudis resipscerit qd tta eadem deiz tuo suffragio
abminetis pcioris discendo psuata substitit et hucusq substitit in qtuz e opanis mins apd eu cui
i hoc negotii agit quoq irremuneratu bonu no relinq aliqd ille novit. si cu ipe saltez cu post unta hi
tpa finis huan adventu ignoratio dei qa nisi ill subuerto qanuer hi ill alio pur regali circuspecto
videbit efficaca remedio cogitet p qd terra eadem deiz pnisioe qcabi valeat expectare laboreq et super
usq ad hec tpa arca ipi cohuatoez i rensi pculdubio in casu recident tota eadem in retridiu eidem p
rell fuale recidente dil fil magrm Guillm de Castiton capellm nrm gnalez cuiq nri palatij dui
familiari expicta et notu ad tta pnciaz deliberaciu destinadu. Genicate regia affatiose rogantes
et exhortantes in dno ihu epo ac in re. ti. tes. suadentes qd hui uri redemptoris negotii q tu
et ydem tu pgentes melin tot estis pscati laboriz ta imensis substinuistis expensis no pcaiet
tum et toti vpiantate obprium sic ero corue ps illud solita clemtia psequtis et q arca pmotoez totius
idem Capelle cuiusdez indibitata adhibei uelum sup illis expte nra suggesserit ipi redemptoris
et tue salutis obtentu p ut eidem nego expedire indeis efficiat exegeris. Et ut hoc qsilii psequenda no
ata pleior stat eidez negotij una apiat pmptiorez, esse qm pauito sucessus eidez i terra psicam
ai memorato Patriarcha assimili deiz qitate exhausit qiuz ne de illa supsit deputato expensa
fuerit arta sucessum eidez qa et p memoratum Capellm mictim apti indicabitur.

Archiepo Rothomagen. Ut Archieps assistat nuncio ppe in expediendis negotijs ei commissis.

Dilecto fil magrm. G. et c usq dudum. ad. ca. m. q. fil. n. Regis Franc Illustris psentia destinam pq
dez terre sce negijs pmouendis. Cum ig sciam expedire te fore in illorp p motoez psentes f. t. mo
nd et hor. at. p. ap. t. stip. mandantes qt. uiq registroez Capelli eidez pli ad Curia memorati Regis acce
dere commissa eidez Capello q et expte nra exposit sedm data et a deo prudencia tua possibilitate p mouere
et eidem efficiat i illis pmouendis assistas.

Th. e. m. Baiocen. Ebroicen et Lingonen Epis. hortatur Regem ut exogitet quali
Regi Franc Illustri subuenire valeat terre sancte.

Exacti epis catholicos Reges et Principes qie gesta magnifica laudabilis claui. ganuarie pconi ass
cendere quodq pagare conat. in posteros exim ad similia exemplaris doctrine magistrio informide
ex eo spalit uelut pminentiz tualis antiqtas fidelis imitulat qd fidei pcli devotoe feruentes
dii inumabilia et inte a redemptoris nri bnficia debita meditatoe pensaret et se p tot ebuitis esse
qd retribuent no hoe de bnficiorp imensitate ferueoie sui mensura p uiribz metiendo exinaiibat
totaliter semetipsos et p uindicandis illi obprioes sup quem p redemptoe nra obprioia expbratu cade
ent se suos et sua totaliter exponebat. Considerabat sicqd se a deo ostitutos sup gentes et Regna
se ducem ppli ordinatos se bella dni debe bellare d redemptoris terre illi i qua salnos autor dignat
e salm bitai gnis mysteriodie opan on et dilitaciez imine. Et sic sicut ppli dei circa hi redemptoez
ille aut prudencia in sui disse no stultis medii exculeit ypsos quoq debilitaret adusis nuc puerita
tem ad ipi terre libaiez in redentiu clemoia misatoe coadiuuaris nuc sinistra aliqs indiscrem
illos platoriz se ministeriu mita castigatoe coperes ipi cui no desistebat a coptis si uelit ostat
i ortodoxe fidei fundamto firmati ardenti insistebat et purgias oibz ac intatis ex qbz exinare.

potant in a dni puocari ut eorum obsequia in obsequiis non redderent accepta, italiae sua passagia exercitum
staurabant in hiis successores suos tanto plenius instruentes quanto efficacior et exemplaris instructio quibus
Informationis huius Principum mentes non solum intra fines consideratio tuto tenebat spatii secretiore quanto clarae
ac laudandae memoriae progenitorum tuorum exempla pressius te quantum te urgent, te stimulant ut eos quos
in hereditate succedis in praeclarae actuum uirtuosorum exercias. Exurge igitur fili bone maiorum tuorum ac
rpi. Exurge ad expiandas ossuosos eporum qua fuerant patrum nostrorum insignitorum traulo respiguit dum
secretis et quietis ipsatis et ipsis sui actoris iura prosequentibus et honore patrum suorum capitis a quo in eos denu
mitatio et substantia paternae emanat honorificentiam negligit et contemnit. Ergo uti ei nomen detet pu
rit et extolli perpetuo nomen inuocat et extollit obstinentia ea in illis iurabis obseruandis negligentiam
adhibet ut funditus hereditatis dignitate qua per delicta negligent habentes, spatia et spatia loca sacissima
quae alterius idem ipse orientes exalto suo dignissimo deputauit ortum religiosum sue passioni electi detri
mentum per eorum crucis et crucifixi blasphemos tanto ipse occupata. Attende fili attendat etiam ca
tholica principes magnates et alii si quid deus autem illud modicum residuum terre sue quod diuina cle
mentia paterna duorum misericorde reliquit adiuncorum quaeret succubere iuribus ut insidiis occupari
quos laboribus quibus supplicis eam uellet, poterit hi obtinisse. Nonne igitur iuuenis et tantae puenire
rumna post inestimabilem iacturam rpi mea strictia dignae uri et ppa desidia iniuriae acceptare pro
fecto ecce nunc ipse acceptabile tempus nunc ad directos status terre illi iura uidet alassim ppare que
si quid absit omittat ad pnis nil dubium qn ipsum humanum pt autumare iudicium et preuale despera
nis nimium oscitat. Nos igitur et fres nri calcaris pietis laboribus non iuratis. Nugdum uerum ad terre
pdte subsidium ac alia pia eo accepta opa quae ad eue celsitudi p nuntis tuis expressisse meminimus
sub ste sue omipotentiae sic in dicto adhuc quia pmouendi quod principum, prelatorum, magnatum eorum
qui quorum dns inspiraret corda tangit i uoto unanimi efficaw accelerat eudem terre sub iuento p qua
tra eadem resurgere possit ad ppa et illis auctore dno obtinere. Iocus de re. plorio cordis re. affati
hortatur i dno et i re. ta. pre suadentes quod ad ea quae circa rpi terre negotium uiuis fore accidere quae
saluas obtenu sollers et intent existes et ad excogitandas uias et modos p quos terre ipsi possit ple
nius et efficaci subuenire hinc collae ai hiis quos in dei triplaceat et spatio circa terre pstate negotii
nostri zelo rpi fereue diligent intendes eos nos p dilt fil magistrum Guidum de Castiano Capellanum
Canonicum Parisien Lacore primum caleb instinia reuelet ut quod illo regalis arcanum secretius
audiro ostulit in primis predere valeamus. Significat Regi Angliae qualiter dns Guido de
Regi Angliae Illustri Monteforti nudus ai corda ad collum uenia postulauit.

Principum mentes nouit excellentia tua quod dire Guidonis de Monteforti crudelia non omittendo
in iustitiae semitas ab expositos etiam semendo uiis iniquitatis fluimus p statim et ideo non
et opinat quod ipsa repetere aliquid commemorare pretessu ab sufficiat quod sic ex in costmodi
subte subestatia tue celsitudi nuntiat et quod memorauit Guido magnae penitentiae sig
prendes pter Florentia uenium et exuis sui pnia et mulapcatis aliis nutis instat iniuriis
ac longa instantia supplicauit ut ad uiam pmittet uenire pniam pater supplicat ut dicebat
uiis obedire mandatis ab iniaplia ei instantie iniciplice exposuit non solum non solum gliciis offere
salter et magis pris deliberatione repulsam Cum et aliquis iure deliberatione exum quo iuestigandum
fore putidum ay oti et humiliat cordis indicia quae tata tamque assidua eidem Guidonis istantia in
simile arguebat uitatis minimie filiaret qn cenit simulatoris uelamine indicta. Cum rostmodi nos
angit Ciuitatem Florentiam exire idem Guido qui ad duo miliaria extra Ciuitatem eadem

necnon et quidam alij

nec non et quida alij quos ad hoc è Comites habuerat deportis orbis calciamentis et vestibus pr camisias et femoralia
ai ordis ad colla postrio ad terras se nob in mia exhibie cu lacrimis et subsistentibus gplibus qui erant in tuo tuceptis
Comitatu memorat Guido cu emulatu no modico pfusis lacrimis istantis supplicatoris ubis effusis se alt et bas
sine tenore modo ul oditore aliq iure mandatis expones petebat et supplicabat instant salte ucuq nobis placet in
carcem se detrudi et in absolutionis bnficio misericordie è iannua apiri nullo penit adiecto in sius supplicatoribus mediate
ul imediate porrectis p qd derogari posset in alicis pdto processu hito ot ipm. Sed et tuc hui supplicatores ipi diuim
admittendis nec responsis ipe a nob huit aliqd uno redirgum poti alios assistentes eide qp in talibus nec loci in
tpis tot pretentia obstuaiat. Vod urgere tande ostia ne dece institie iudiu et ot ipi debitu ecc claude genu red
una de f. n. co. i hoc odescendim instatie supplicatis. Mandauim quid p dil fil R. ea Angli et J. ea mich in carce
Willian diacon Cardinal in orbe moratis. Guidi pfato in tita ecclie Romian in aliq arce ultalbai carceris
assigri et pp nras de pbis illis absentia ipm. G. p ea i p fil n. sicil rege illustre et alias pb vdoneas tibi cu diligenia
custodiri sic dil fil n familiar et clicus cu stip hys q è expte nra diuit exponendi fidei et dubitata hite tocis plenius
oculo unie uocis exponer quid aut certa hoc postmodu actu sit nodi ad nos relato certa pdiuit. hec tu ideo tibi
sic seriose intimada decreuim ne nro pressiu piitate tue lingue malitia in tue celsitudis auribus sinentaret.

Eidem. Vt Rex Anglie timiu tale sue coronatoi pfigat q no ipediat plan uenire ad Concilium.

Celsitudi regie fili hme ofident exponim q cu no solu nouim fe et paternum zelu tuu que et pcedentia opa mani
festat ad negotiu terre sce no sine admiratoe audiuim te coronatoi tue timuiu mduxisse qui cu tpe qd e mdue
tum gradu qalio q grogando ut quo debet spali dictu negotiu promouu occurrit pp qd et tua subtrahet eide qalio
tantomag necia et gratia prima qpto ex eo pot ee utilior in promoe negotij supdi q de necitatibus terre illi tibi magis
tag expto credet plus q filio tua principis fauebit plures sogces inuenet benignitas et libertas q silentio
et erelans regni tui ul ab eide coronatoi solenis qua tam desideram cu solemitate debita et optata pstitue
pede ul ab ipo qalio qd dispendiosu fieret admod et absurdu necitas absentie iminet. Jogo Se. re. et prima solli
citam fidelia et mte sd. vo et hoc affatu. qd hetg meditatie pensans distinibus q de tali loco occsu tpor iminet
illis scis et pys opibus q sit in deo qalio promouenda et spale terre nego memoriae sic p accelerationes ul progatoem
de coronatoi illis occtus q nullo m pp hoc tuus ul eorde plato ad ides qalii possit impedir adiuent sed
negoi efficax tua et eo dem plato promotio et apd deu etie retributoi cedat ad mitiz et apud homines
ad laudis tributum sempiternum.

Eidem. Hortat Regem Anglie ut desistat a guerris donec celebratu fuit Concilium gnale

Quanto peculiu no solu propior fe et certior e usus istructio q audit tanto minus de statu mi
statis terre sce quie tag pricipis catholici orthodoxe fidei feruore succensus pprius ostrectibus subiecisti
te nouum certiore. Nosti ei exprimentali notitia q modo terra illa redemptoris nri p ntia hutano gni ort qua
illustra qusatoi et decoratu pnia passiois bnficio et assion q secta siu sangis pciasti no tm simplicit est
q magna pte depdata fe pth dolor qd ee debet mentibus xnis acerbius p inuidissimos Agarenos occupata
uolent de tenta utilit et cop inuida qtitoe pollutata. Nec te latet qlit illud modicu terre ipi residuum
qd xnitas retinasit in tuo ad illa adiuentu expoitiz erat euentu pditois in dubio. In quo et dns spalem
tdulsit quam miti et honoris. Ipe nagz è tam qstant cinsitu ad tuu eadem mtis te ab illo retinentibus
inspiraui. Ipe dux tuus fuit ipe in ea opportunitate te duxit ut ad qstuatoes terre ipi que sic hetat et moles
ei eos affectio nsto in abs tua pnia substrasse fe ad debitoes poti disponebat i tpe parere. O fili si bnficia ista
diligenter inspiciaz si adiectoes illi miraclose clemtie qua te dns de tam euidenti picio eripuit refuans
clement ad uita ei sep sic incipas iacures obsequis et bnplacta promoies si bona cta q ipe idem lamentor
tonos cum de sue liberalitatis gra celsitudini tue qualit ab inspectione hui non excludar p sto no solu

ab impedimento quod eos que ad exaltacionem sui nominis instanter gerali studio promouenda intimet et spatio
curta subiectos efficace et celeri de terre ad ciuitatem magnitudine inuitat abhominabile deo et in horribilem indignacionem
nostri sequentes horrendum in quo potis diligente studio pacificis deuotis ad excogitandum solliciti mias et modos
quibus illa promouere ualeant curiosius intendet et illos put decentius solliciti prosequitur. Hinc fili karissime inter ceteras
attendendum occurrit quod periclitante ciuitatis eiusdem potencia per guerras domesticas concussa in se ipsa diuidi
dicitur diuisa et diuisa minuitur et qui deberent suos conatus intendere in ipsis blasphemos abstracti a desiderio in
pruritis cultores ceteri fidei occupantur. Iocus Sancti Regis sano consilio suadentes ut inuitis guerris cessetur et si quod
forsitan emersuit illi oportune sedatis ut treuga suspensis quousque sit sessio eiusdem consilii extendita Celsitudinem
tua rogo et quantum possum hortor affectu per aspersionem eiusdem pretiosi sanguinis mistacissime obsecrans quatenus ad exercendum
solliciti oculis mias et modos per quos terre illi possint ualiter et efficaciter subuenirri collocetur. Ita cum hiis que ab
arca huius nostre dei zelo fuere illos nobis per dilectum filium G. de Rossillion eiusdem familiarem nostrum latorem presentium
cum te sup hiis quod arca premissa cum pre nitra retulit fide adhibere uelitis celeri responsiua remeletur.

Regem Anglie Illustrem. De regina Anglie per significet statum suum et Regem Anglie suis sui

De ea in xpo filio nostro Illustris Regis Anglie uiri tui statu ac eius nos affectio reddit primum sollicitos et ad sa
ciendum pro eo de illo rumores singularitas et quod ad ipsum et te gerimus constantis caritatis inuitat hortari ea in xpo
fili Serenitate tua in dulcedine pirum rogamus affectu quod celsitudinem sup ipsum Regis et cui prosperitate ac possibilem celerius
ad gaudium responsiua remittas.

Eidem. De eade Regina penes dictum Regem et alia put expedit uiderit pro
cum pro oculis terre ecce necessitates instantis considerans beneficiorum dei monetur negotium terre sancte

Cum per redemptoris huius quis terra ipsa sui pretiosi aspersione sanguinis consecrauit et illi presta quod ipse in pro ea in
xpo fili nostro Regis Anglie uiri tui cui pro ea consecrato digne et misericorditer et mirabiliter operari ei de tam eiusdem
mortis pietas ad uita ineffabili clemencia respiraud eidem terre negotium debet cuius procuratis inhesisse pro quod
ad promouendum illud Serenitate tua in exhortatoribus inducendum in inductoribus fore pretium exhortandum
per ut tua carta id deuotionis studium uehementius exaret Celsitudinem tua affectuose rogo in dno in rem pecunium
ponentes quod ad promouendum eidem terre negotium ut ea uiris tribus efficacius succiatur obtinere ceteris
redemptoris eidem et tue salutis obtentu tam apud eundem Regem quam alios qui et sic expedire uideris
solliciti adhibeas opam et prum attentioris sollicitudinem pro negotio debita meditatione considerans quod in adhoc
instanter eidem in modo a nobis pro hoc et alia opulo gerali de celeri et pleno successu punitur eidem despectoris quod
pretie quod huiano per estimari uidetur distinum subiacebit.

Antonio Dei Beth. Hortat quendam ut
Qualiter et quantum negotium terre sancte cultibus iam debet in quibus potest promouere negotium terre sancte.

Quemadmodum pro cordis patent insinuat considerata prudentia uiri beneficia redemptoris ea precipue quod redemptor
huius quis in tribus illa dignatus est et misericorditer et mirabiliter operari. Deo te quod terre necessitates illi pro oculis inspe
rista per quod adsubuenendum eidem plenius debet insistere credens affectibus suspirare non pretium ec opus ad
promouendum eidem terre subsidium exhortatoribus inducere per ad tue circa hoc studium sollicitudinis excitandum
deuotione tua rogo at in re ea per iungere quod ad promouendum eidem terre negotium ut eidem uiris tribus efficacius
succiatur obtinere ceteris redemptoris eidem et tue salutis obtentu quam u et sic expedire uideris sollicita
adhibeas opa et opose acter tioris sollicitudinem pro negotio debita meditatione considerans quod in adhoc instanter
eidem in modo a nobis per hoc et alia opulo gerali de celeri et pleno successu punitur eidem despectoris quod pretio
per estimari uidetur distinum subiacebit.

Regi Anglie Illustri. De rege negotium terre sancte promouent
Cura negotium terre sancte tua excellencia tanto minori spam zelo et nobilem quietem ad gratiam sua reducat
Aferuere quo plenius te de illius uicissitudinibus notitia experimentali instruyt. Et idem ueri fide nostri
Treuerensis Archiepiscopi unius ex uirtutibus ab illi terre incolis nouissime destinatis ad regiam priuam

uerentes Serenitati regie fiducialiter commendam ex affectu rogantes ut ea que de eisdem terre utilitates diuti
exponenda fauorabiliter audias et ad promotionem illorum fauore et auxilium potentie regalis apponas ut laboris et pietatis
quem pro eisdem terre operatione tanquam Principes catholici subiecti ad desiderium tuum laudabiliter ipsam terram fructificare
et adoptinendum et eterne retributionis premium efficaciter qualescumque Certum fili karissime regalis curam specio non ignorare
quantum tue salutis fame integritate et honoris et maxime prerogatiue zelum affectas et quod publice occurrere non
ty a tua credimus exortisse memoria quod et familiaris colloquio suggessimus opem et operam magnificentia tua affectuose ro
gamus ut circa negotium dilecti nostri Johannis de Grailly ducis tui talem prudenter ut eo plenius ad tua gratia restituatur
quem ut ita multe humilitatis et deuotionis puritatem se assuit affectare in hoc quod satisfaciet et tui nominis fama
rioris operatione cum autem hui pauperum instantia nodum intelleximus extendita esse adhuc circa id negotium
in ere memorati Archiepiscopi iuba posuimus ut ipse cessandum regali suadeat quemadmodum credimus commodis
tue salutis et fame congruere ipsique negotio circumstantiis quiete Illa itaque id affectu filiali exaudituro in pleni
quo memoratum nobilem obnoxium tuis beneplacitis et mandatis ad quem se patrem totaliter offert astringas circa demum
occasio tue magnificentie pro hoc aliquem detinendi Regi Scilicet Illustri Sorelbey principat incomodum de Reg
Ad terre ere negotium eo credimus affectu zelo feruidis quod illud libenter propositum fidelibus tue sed et philetat ne aliquo
modo studeas promouere conatibus et eis impedimenta regali potentia submouere hinc te accentes debita gratiarum poterit
considerare supponimus quod cum expediat terre predicte residuum quod tantum remansit ad principem non recuperatum deo producente
promouendum manutenere solliciti ac inimicos crucis illi terre occupatores infestos et detentores in mundo
potentes efficiunt pungli studio et studiosa industria impedire. Nouit autem excellentia regia quod predicti residui ad
incomodum copia quod defensoribus eiusdem sufficiat defensari non potest nec ad alterius recuperationem intendi nec et facere
quod periculose Soldanum suosque dominium quinque dampnose ipsorum potentia et facultates augmentet illorum solo no
mine tanorum tigrae qui eis nostri incomodum arma ferum et lignaria deferendo fides tanta eique culto
rem uno ipsum rem eides fidei capiunt et actore impugnat. Quod ere regia mo id et hoc ac obsecratione in
in dno ihu xpo ac i. re. pec. i ponentes quod ed aut res gerit et tue salutis obtentu efficiam iuxta da
tam a deo et potentiam adhibere remedium in premissis ad defensionem et recuperationem predicti de oibus terris tuis
se tue deuotioni subiecte incomodum libere sub ea tn cautela eucem patiatur quipa uehementes udenee ca
ueant se illa quod ad hoc de pstante tuis ut predicti terris recepint. Actum ad aliam terram quam in predi
illis xpiani possidet et no ad tartarorum mag seualios pse ut palios aliquem delaturos quod ydem
uictores in suo reditu de predi trasmaris sup hoc den pcis mri .. Priarche Antiochian ac dil fil .. Ro..
tale et .. Templi Magrorum ut ipsorum in predi illis incolis gentium testimoniales litteras exhibebunt aliquem pe
ne subiacent quod et cautione tuum indeatur apponendam. Circa eucetos quod predi et i alius et dil fil. hospitala
rios et Templaios te hire petant et ed magis hoc tepe commendatos quod illos nos quod ut principi adiuti
xpiano p ea quod tartarorum defecit ipsos munuit tartarorum gratiale pnlges eccm ut oces de predi terre
tuis seu tue iurisdictioni subiectis talia commictentes sit ipso facto priuati ordo eorum suis facto irreuocabili appli
candis et ut tales fratres put expedire iudeis fecerint mori ut executores capiat quod hiccos tanti cum
dum statuendum. Per hoc quod et ad tue salutis ac creatoris tui salutiferis beneplacitis obsequiosis et ex
cellentie regalis preconia mirilomimus ampliabis. Placet quod Rex nobilem ad gratiam suam
Regi Anglie Illustri reduxit et rogat ut eii fauore benignio prosequatur
Gratia nos admodum tuam laudis species restituit apud excellentia regia mis pcis obtentu ut dil fil no
stri Johannis de Credi ducis tui sit admissus ad gratiam et liberalis sua restituat ad locum. Quod
ipsum fili karissime tui soceri honoris incentiu intuplicat acceptam et a nuper posset sit potentie
iuris potentiam peculiaris acceptu no indigne geremus te que ad salutem tue timium plenius desiderant affectu

de virtute cordis pfiat in virtutes tua manifeste virtuando potentia in g̃ spectu oriu exhibet mysteri
excertatio ñaiostum. Vna iuo bnficia ptiq̃ p̃ dect ce manstum t adimmutar qualib; alterna se. se.
hore regum ro qr q arta pdm nobile cellstud tue deuotis manumq; aiaus op quo ad tualia incremeta
gratiose recepi gtosi psequaris ctum que tua magficauit dexta in eu diminuere nors aliud deprestat
residys fauor tuus ß t eu augmentiz pcoruy potd augmentet. Rescribit Regi q adpresens respondere
Regi Aragon Illustri: licteris suis non potest sed deliberatione habita respondebit.
Serenitatis tue intellectis litis recepis t hys q gtinebat in eis t q p dil fil Johes Dni Receptore Illustri eiusdem patris
t nuntiu nobis expte tua fuerunt exposita setati sum t eo q sic a tenis annis tua uota direxit ut ad
illa que pnotores fidei vane respicunt liset mitedes t capellitare pnosticos. Deus qa pp uidas acusationes q
sic firmiter credim arcuspecto regalis adiutor sup illis adhuc finaliter deliberare nequim sed uolum cestiu
dies regia q debacte sup eisdem p ut exigit fei qualitas sita magfestie que curabum plenis respondere.
Ro. vi. Nunnoni Gundisalui. Comendat pp. postiu nobilis qd habet arta negotiu tre sce.
Laudabilem quem ad tere sce negotiu geris affectu in dno comendam t poritu qd ad illi pmotione sic
dil fil. Sancti ordis pdicatorum Prior burgen expte tua nobis exposuit oceosti t oblata pscuiden
ipi multiplicat acceptates. Nobilitatem tuam scire uolum q ex eis aliqbus quas netie fei arcuistue suggesserunt
finalem tusionem nitam sup pnoto t oblatione pdis ad pnes duximus suspendenda ß nego pdto dispicio
ut speramus plenius t curabimus respondere. Johanni Nuni. Hortat pp. filiu eidem nobilis ut
laudabiles que ad terre sce negotiu dil fil. no. dir patrie foueat t deuotie gta tre ad negotiu tre sce.
Nunio Gunisalui pr tuus geit affectu in dno comendam t poritu ei ad illi pmotiones p dil fil
fres Sancti ordis predicatorum Priore Burgen nobis expositis ac oblata pscuitates ipi multiplicat acceptates
ei sup hoc sub certa forma litis respondem. Que q t calibs i mitatione ueri preni t forestam pmotione cui ma
teria exultationis in illo cui te uota cuctorum ad salutis dirigere meditam no. t. moneres t hor. t dno tos no p
aplica sedis mandantes qd t eudem genitore tuu in pmissis t alys salubribus hortetis foueas t sic te illis ex
ceas qd a talibus exercitio negligi salte aliq mitiuctus. Vor nobilis solert institat pceres regie fiant q desp
Nobili Viro Eurardo de Valery. Soni tre sce, pauet celeriter subuenire.
Rouit tua deuotio q sit netium ad ostiates illi residui tere sce qd vpiatas obtiner aliquis uocabare
sucessis, cum autem sup expensis ad hoc faciendis, ca. i d. fil. n. Regi Franc Illustri de f. n. q. plenis duxi
mus prudendum sic t litis quas ei sup hoc dirigim unde potis plenius gtum tes ad eius illa sincerus geris
no dubitam affectu, no. t. affectuose ro. qd apd rege eudem solere insistas ut terre memorate ad
p dicta residui dfensionem de aliq competenti subuentione pauet celeriter subuenire. Vor Idem Reg
Regi Francorum Illustri celeriter subuentat terre sce, prout uderit expedire.
Quam sit expedies ad liberatione tere sce illud eidem tere subsidiu qd vpiatas obtiner usq ad tps pas
sagij gtialis ei oi diligentia ostuare quot cpte ad ostiates in netie sit expense solliciter accedere
de f. n. con. dupum statuendi easdem expensas de totali decia q in regno gallie p uol tere colligi
subsidio fuerindis itaq de ipis expensis de decima eiusdem regni pruta gtiatis roe uol decime colligi
de in eorum quolibet sufficiet. Confidentes itaq te re. ro t ob. i dno ihu xpo qd sicuti dare me
p genitores tuos ad illi tere comoda que i te ardim firmas egisse radices in tante netitatis arcto
ysegreis dum mundi t aie salutis obtenui expensas q t t dil fil n. s. tit sce ceclie sbrco Card
ap se. legato netie indebit p hi ostiatie misti. Nos ei p expensis quas ad hic eu ipi Regum
filio t assensu fecis t fiuses sucessoribus decima pdta ut t et eis de ipa decia p tuta gtiatis colligend
in tots anis pumcys singlis satisfactio plena pueri obligam.

Eidem Cetat ꝓ. de proposito Regis qd fit circa negotium terre sce. & hortat ipm ut pseueret i ipo.

Sup expensis factis usq ad quale passagiu p defensione pte illi terre q ẽ ciuitas obtinet plen &
cum successoribus p abas mutas litas quas excellentie tue dirigim de p. nostro aureum p uide. Jocq
de uenitate tegia regrim et re. qd aliqm operte ad id subuertere de qua tegalis arcifectio indet
expedire p aures ad ptes illas celit destinare. Nos ei expensas quas ppa fideles tuas tuas
hebim & acceptas. Cu aut dil fil Oliuerius de Templis regi ad pmissa pmoq ipm retinere omo
in illis partibus suadem. Cetat ꝓ. de proposito Regis qd fuerit circa negotium terre sce
Regi Boemie Illustri. et hortatur ipm ut perseuerett in ipo.

Laudabilis tam quia nobis tuus & nuntiorum tuorum relatio mistim, illi soli redim desideriendam
q ut multi spirat & corda principum bnis in sue potestatis arbitrio cadere ad nutu sue voluntatis
inclinat illi & tu fili Rex tenus p caudubio corde genua flectere humiliare spm spiritumis gratis age
qd tuo i spiraui ars & tale dignat & formare ac firmare p ut testant de pdte proitum
ut in et bnplacita diriges uota tua te ad terre sce subsidia offeras tam libitis ta patent. O fili
si prudent qs ideo bnu porti spiritu si fructu opis mediteris p caudubio sce spam firmit zelus
tuus a deo accendet qd & molestia inget proia edes quaq dilatet & desideratas affectis pseuerabit ipa cit
celitas tardicate qs stuger ingenium, inibit ostia, remedia exquiret attenet ut impedimenta submouet et
excaitoris principatus pparet ne tam tua salubris disposito more cuiq dispendiu pariat. Consi
dera & exata mte a dno spm ne extinguas si qbzaq te ad tua saluari porto retinere uolentis para
ns extinguit fumoste q fit sua gratitudo no q p resistere inutile & ut no inpiguet petrosis oleum capd
tum neq ipsoq adulatoribus acquiescat qn qd in pay exhaudio tegili ostaria q fuerit easdem. Cetis
suo secrate discordie deq cessitudi tue alias sepissim & tu et respondisti acto qd expedire credim
curabim intimare & nichil nuq tu latores pnitu mtim alicq referet unua uoce. Mandat ꝓ.
Magro Raymundo de Nogeriis Capello & nuntio suo in Anglia, ut ida suo capello ut repetat
Sa me P. in Roman Rege eleuis. iii. Marchias Sterlingorum. Viij. mit Marchas ere sce Katarina
in sua ultima uoluntate ere sce subsidio deputauit. Nos aut & p uiros sub cta fore dilm lina
i mandans ut a dt fil nobis. E. Comiti Cornubie filio et heredi ipi & ostia exigere q tacite
ipa Lucio a pd nostri tepliz ad opus terre pdte deponet in id subsidiu uiq deficiti dispos in
exercitumtate cpis quatenus, volum ig & pnitu tibi aucte mandam, qd si ipi uiri mandatu nostri
ad hostiam exercit tu solere ad ipi celem exercitoem intendas. Dd si dte Comes exercitoe pte
dat legitima p qua & uisum tibi uidat q ciuitate tadem solite no possit adpns & cautoe idoneam
offerat de ipa ciuitate an tos passagi ei sup hoc aucte ap regsito p cessert p soluenda, tu recep
as sup hoc ab exercitoribus idoneis fide fiducialibus, et quaerendi fiducialiter q se pdte ciuitatis terrina
pales ostituat de burdet et nbi et. V. nere pilli terre utilitate pmittat se q ciuitate ipa p tres ofe
sus an dem tps integre solitos & deputatos in temolo pdto. Cu & sit p cadez ecc sau ipi nuntium
ad hoc mandatu litere fieri regsita sup ei ofica nostrum publicat. Insem nobis comitti ex tuc exe
auctoi supsedeas sup dte. Quicqd sup hys actu fuit nobis celeriter rescribere. Vt Legatus p quodd.
Dil fil. S. tit. sce Cecilie pbro Card. ap sce Legato. Nobili apd Regem Insistat sic q nobili stu
dile fil nostri Galteri Castellani & eius no taurat ca. i. fil. n. Regem valeat obtinere.

Francorum Illustri p alias mas litas exhortam ut memorato nobili circa pmissa prudeat
ut fin dei fi potit & terre pdte nego uidet expedire. Vo circa, dil. t. p. ap. s. mandem qd dem
nobile nos poritiz benig cooperatoe coadiuuias apd memoratum Regem sic efficaci assistat eidem

Ad de regalie clemencie gra vt primus iuxt nre exhortacionis instancias obtine valeat tuo auxilio voti suum
Fiat fit. de filiberta ecc lib. r. de pro p monstren ordis Abbatis Londonien dioc
Gna nob dil. fil. No. vir. Johes dux Lotharingie r Brabantie pentide mostrum
qui ipe zelo fidei ac devocionis accensus intendit signum inuncie crucis assumere ac i tre sce subsidii
cu quinquaginta militibus i primo generali passagio ab ap sede statuendo pfi pficisci. Cum itaq sicut asserit idem
dux Lotharingie r Brabantie pat dci Johis ducis iuxt libr r auanien monete de bonis suis in pfate terre
ecc subsidium cu pl generale passagium ordinari contigerit mandarunt destinari r .. idem dux vna Brabantie mat
eidem Johis ducis alia cum octingentis libris eiusdem monete de bonis ad ipsa spectantibus i prosecutis erogari
fecerit mandarunt. Nos volentes ut pfato Johi duci ex hiis pecunie gratitudinis ad retenendum aliqd expe
sarum quas ide dux i pseuerantie voti crucis est iuxt sue intencionis laudabile propositum subire papalia fa
uoris presidium subiuentio placuit qd qtd pdcta cum octingentis octingentis libris gratitudinis auctte nra recipies
illas in aliq tuto loco noie nro deponas r facias fideliter ordinari ideo Johi duci assignum crucis assumpserit
postq in pdcm subsidium iter arripuerit proinde i omnibus tuis restitutis assignandis diuoq nuncio sed ap.
prudentia alias in ide subsidium ordinandis. Ceterum eidem Duci Johi pdcta gratitudinis in forma pmissa
duximus ordinandis. Quicqd aliud etc: Preces ad Regem ut impediat propositum Comitis
Regi Siracie Illustri inuadere Regnum Cipri volentis.
Pater liquido illud modum terre sce subsidium qd salutis obtinet ex eo maxime imensis pacis pretis q
expiratum operibus bellatorum ope defecum incolarum suorum muribus r p unitate ordinis collatis in unum no
potest in sui defensione deficit sic r aliorum subsidium non sufficit expectare. Illud ig si guerrarum dissidiis ex
ponat cu p eas opulenta deficit. Nuqd exinanita obstuperet cu deficiet fortia, nuqd debilia qua
lescere pstet non tam uendi q supponendi videt. Ut modo qd sub i restinaro guerrarum mole nostabit
cu ot imperatores extinctas intrinsece pacis tranquillitate uix durent. Vno i muto utriqz relatu dil. fil.
No. vi. Comes Brenien potestatem quo disponere dicit ut Regnum Cipri armatis inuadit cum nrm
i mlta solicitudine i gerat ne ide Comes Brenien salutaris statum p ut i pstio de omipotentia diuina
pcat in illis p tibi i sordium p tua sedes tui Regnum pdcm nunc i barbaris exponendo distinui non in
gradi eidem salutaris graumine mairbus illud inimicorum exponat cu occedentibus diuob utrisqz tuis
minuit i mai barbaro pstabit Comes ipe ad recuperandum alus suum qd i Regno pdto eide ut assiri
ustitia expiciatur intendens recuperatis sce o oio padat. Joes. de sce. re. ro acceptum r hoc vtrum
pec minuerit qd pmissum Comit memoratum potestatem pestis impedias nec i effectu dedia ali
qtenus panaris ne p ipi salutaris discordias uires inimicorum crucis i tantam ostilione salutis noie augeatur
t ad libertatem terre pdte pyo ordinationibus oculis ma qi totali pcludat hi aut nrae pces i
mota sic efficiat sedulius excessus q ertie retributionis apd deum exequaris cum pmium et apud
oes pronos memorabilis incrementum. Et Rex Franc preces primogeniti Regis benigne audiat
Regi Francorum Illustri: et quantum poterit oneste admittit
Dil. fil. no. bi Petro primogenito ca i x. fil. n. Regis Aragon Illustris fidelitatem nob testi
monia referitur. qd ad dei gloria sincero gerat affectu suasq i illis uires firmare ad hoc potio
ri tn placito aspirat exce. Hinc ipm t affinitate omicitia bonitatis omeec desiderium uniri
ut ad utiliore cordis regnorum p motorum regalis potentie utili uniat. Joes. de sce re. ro. i dio. r hor
qd eidem tu affinis nuncios Regio more benigne recipies petitionibus ipi honestis regalis excel
lencie mysterio presentandis q ei gloria dei r honoris tui potis cum expeditioris inclines.
No. vi. Petro primogenito ca. m. x. fil. n. Regis Aragon Illustris.

Tenf. n. Concedit pp. devotorum imagenti regis et significat ei qualiter scripsit regi Franc. pro
valentia ejusdem excellentie tue devotus et dil. fil. frer. p. de .. ordis fratrum minorum et notar. eodem. —
Arnaldum de .. tue magnificentie nuncios quos nuper ad nos pentias destinasti benigne recepimus et letantes
audivimus que nobis de tuo laudabili proposito retulerunt hinc et ipsum assuetum quod tu nos ingentibus beneficiorum ac
exportunitatibus data et a deo potentia gratia quantum cognoscere possis illam in ei quantum exercere id offens p
nris implacitis te facturum. Nos itaque oblationes tua accepta multiplicat acceptantes in ea et spiritu
gaudentes tuam erga illo quibus tale spiritum inspiravit quipe te in hujusmodi proposito firmante quod potest et acti
dirigere quod novit aie tue salutem quie p hoc segnes paulubio assequeris. Certum magnificentiam tuam volumus
no latere quod ca. in d. fil. n. regi franc. Illustri p eos de nuncios i favorem tuum tuas efficaces p ut de
cere audimus destinamus. Vt legatus sit sollicitus, sup quibusdam terre sancte necessariis que
Fideli fil. s. ste Cecilie tit. p. bro card. ap. sedis legato. pp. sub sigillo pistatorum mandat eidem
Solent quos ardua promovenda sollicitat eos et stimulos sollicitatoris adhibere ut circa illa quorum
tuum nichil transeat indiscussum ne ipos forte penitat preterisse aliquid ipensum quod post
modum fuisse reputet prudendi sic itaque ca. i. d. fil. n. regi franc. Illustre te ac ipi et tuos consilia
rios et uatat hi sollicitudines p seq. circa tue ste negotium examen ut in addat sollicitudo sollicita
tas. dis. u. p. dil. fil. magrum G. de Castacon capellum nrum sub sigillo pistatorum alia que tue pdte ac
dim. nuncia destinam. qui illis et que ide tuo tu. ac pdti consiliarii circa idem negotium prudistis
inserens ea que post deliberatione hujus ta ipi regi et ei visa fuerit utiliora procedat. Concedit pp. duo milia
Mlo. di. Eduardo de valeriano camerario franc. marchayo de decima auditi nobili p. cruciata transitare voleti.
Diuturne calamitates angustias quibus i desinit affligit terra ista frequent ex coparvionis affectu ad me
moria revocantes studem cogitare remedia quibus ope comite celestis auxilii hostis i manus rotore
dissipato terre pdta de celestis illius manibus liberatur tribuique post tantarum tribulationum tenebras pacis
illucescat attendentes ig. pbate tue p virtutum industriam firmaque laudabile strenuitatem expte quibus te
genus dotare altissimus dignatus et considerantes quod ex tui pentia quod zelo devotionis et fidei minuisse crucis si
gnaculum assumpsisti cuide terre uberis fanoris suffragium spat auctore deo prestantur et hi nostri ulis
pstemuerit ut ppter hoc grandine subire oporteat onera expendere duo milia marchayorum sterlingorum de decima
regni navarre p nos eidem terre dte subsidio deputata de gra. ordinis spali dam pensantes olim
solbate qui sit expediens ad deliberationem terre ste pdte illud terre ipi residuum quod pviantis abunde
usque ad tpe gnalis passagii cu diligentia obviare quod et dte ad obviationem hujus nctie sit expense
de con. f. n. pmo diuum statuendum casde expensis de totali decima q. uis lugdunen. aliis in regnis
ghlibus p eidem tide colligi faciendis usque de decima cuiusq. regni p. rata quantitate tide ipi decime colli
gende in eorum glibus de ipis expensis satisfacere noverit. Post mod. autem ne i tractatione tante hi p longitudine
mandent que dilationem subiuncionis et sufficientem expensis fieri faciendis usque ad ide gnale passagium
mediantate diuum q. de pdta totali decima propter sen percipienda i regno et terris ghlibus collecta
sit seu et colligenda tue pmi am pdta p pstitue expensis uis ostantes et deputatores pminus
solutiat et de relig. et de pdis duobus milibus marchar. spm obviendum hujusmodi sustinat et uno qd absit
tua plem ipi non pstantes casus aliqs impediret volumus q. pdta duo milia marcharum ad manus dil.
fil. n. G. tit. ste cecilie pbri card. ap. sedis legati deferant cuiq. ac eius heredes illa si prestan
dam tuo nomine propter fuisset eidem legato aut alii sedis et terre pdcis nomine tenearis ad debitum
sedis eidem et terre pstare subsidium commendat: Vt legatus dicta transferre voleti, signum crucis
G. tit. Cecilie pbro card. ap. sedis legato: et privilegia crucesignatorum concedat

Pro ut ex ca. i. de fil. n. Ph. Regis Franc. Illustris nup insinuatione percepimus dit. fil. Ao. dn. dux Braba
ac affines ei. sui reliquorum minoris tatis mense signum crucis decrevit assumere ac cum eode Rege ad decen
bellatorum numero in terre sce subsidium pte profecti. Propter qd idem Rex aud tu ob regalis potentiae tum ob
ipius terre subsidium laudi pariendi interest transferare voleris salubre propositum adiuvare p signo crucis
hui p te ipi duci suisque regalibus credendo cum privilegiis et immunitatibus q transferentibus in terre pte
subsidium p sede ap. sit concesse nobis cum instantia supplicavit. Nos igitur decens et expediens examinatis
sup hoc eiusdem Regis petitionibus ut speramus et ac petentium favorabile exaudiri dist. de qua plena in
dno fiducia obtinemus petato. Dua eiusque regalibus universis ac ipso volentibus in terre pte subsidium transferre
sit ipse de ma legatione no sit seu alii forsitan no existant signum crucis eidem ac iniunctis et punctis occe
dd. q crucesignatis in terre pte subsidium sit indulsa plena auctoritatem pontium occedim. facultatem.

Regi Castelle ac Legionis Illustri. Concedit Regi Castelle ad defensionem sui Regni decima
Illate fili tue ac domui melita dilectis sinceritate prosequimur terre sce subsidio deputanda.

Ut tuum tuorumque regnorum statum prosperum et tranquillum prius desiderantes affectibus ad prosperitatem illi gtiu ac
de possumus opportunum ap. sedis favore et grossum auxilium impendamus. Cum dudum in Galia Lugdunen. omni
cle. conventum decima terre sce subsidio p sex annos sub certa for. divinis deputandam. Cum itaque sic
accepimus cruciis hostes Sarracenis fidelis de partibus Affrice procedentes ac crucem in depreda supbiam
mentes suas Regna tua et tuis alias hostiliter invadere ac minare presumpserit in redemptos sacro sanguine
crucifixi suos conat. nephandos excendere. Nos attendentes solliciti q Sarracenorum impugnatio predictorum in grandi
favore magnum credit auxilium de terre cui illi q terra ipsam incolentibus nariis absque intermissione orbat
horum presertim suffragiis foveant nolentes et Regnorum ipsorum dispendiis q possent in quibus auxiliaribus a pia
sedis adiuvare et decima omnis ecclie. redditum Regnorum tuorum et terrarum p eos sex annos prut certe eide
terre occessa de. f. n. con. pontifi. auctoritate occedim. impugnatores predictorum Affrice et Hispanie Sarracenorum contra lit
quitendas ut impugnatores fidei cum minorum superum germanie presertim et quod de nitide quos ipsi tenent adpone potes
divina fulti aperire et et posteris tuis acquirat tuo ipsorum posteriorum perpetui iuris credit. Nulli ergo et.

Magro Raymundo Machi Camerario nro. Cor in Regis recipere volente fieri exercitus sua.
Sicut intelleximus ex i. de fil. n. Rex Castelle ac Legionis Illustris p urgentibus suis si non solvit
et Regnorum suorum necessitatibus a quibusdam creditoribus mutua pecunia mutuavit recipere illis in ter
ad eam reddendam certis tmis obligare ac tue iurisdictioni supponere ut in eu exercitorum et i Regna intro
pecta mitta fieri suas nisi tmis obligandis illas redderet ut promittit. Nos itaque ipsi Regis pa
mietes ut si Rex ipse pervenit p missa fide valeas liberum ubi reviere presentium concedimus facultatem.

Emanuel nato cla. me. f. Regis Castelle ac Legionis Pacificato Regno promittitur subsidium
Olle fili Opizo Ghiles et nuntius tuus latore pnium mitteta q p pte tua fili Regis transferare voleti
in pntia nra ipsum nos huiusmodi supplicavit ut cum tu ob tui reverentia ac devotionis q digtis e p redemptione
huiusmodi gtis crucifixi pie desideres cruces caracte insigni et in terre sce subsidium ad decem bellatorum cor
tua pte profecta tibi ut id efficaci p seq valeas aliqua oportere subvenientes de Regni Hierusalem de
ama q cedere auxilium. Nos igitur q tue devotionis obtentu sic pm tua bractus sincere caritatis amplec
tim q salutare tue sancte affectam hui tui salubre desiderium in dno commendamus. Scire te volumus q
Regnorum ex i. de fil. n. Regis Castelle ac Legionis Illustris germani tui ab i. minuti Sarracenorum pseudo
in qua te Rege ipsum desere non debet tranquillo statui ad ea q mitteris de subsidio terre pte et factis ap
fuit p missis supplicatio tue libenter gratiamus potentiam annuimus. Cor Legatus insistat penes Regem.

G. tit. sce Cecilie pbro Card. ap. sedis Legato. q usq ad passagium terra sancta faciat custodiri.

Per dil. fil. magrm Guillm de Crappis et Petrum de Galeis milites nuncios cari in Xpo fil. n. Regis
Francorum Illustris nunp expte illius ad sedem apliam accendentes accepimus quod pe delibacionem
Ma. ad magtes Regni sui bienniu ruandu ab instanti festo Nti Johis Baptte tum ad passagium
i dte terre sce subsidiu de ipso oslio reputat competente Nos aut tuitiu ipm uelud opti-
mu natis considerates circustantias applicantes Regi eisdem ad sollicita gnotiam negotii terre
papie ut arta ordinia ei usq ad passagiu pdm custodia ne qd absit oriatur illa hostiu sicau
lere potestatem put ex pedio prudere poterit p uiros sub arta fide sinis spates exhortam Cum uero
pfati negotiu tenacit affectis uris inhereat et ad illud deo auspice fiedit pmouendu ardentibus
desideriis mendum dist. mo ro. et hoc ac p ap. et sto. mandantes qd partes et spatio in nego
memorato commissis ostuta diligentia exequet eidem uiri datum et ex alto prudentia solicitee
mdicas ut ea piu atq salubrie negotiu ad laudem et gtiam redemptoris suiq sublimi augmentum
potenta brachio sollicitis studiis pmptisq fauoribus psequat sic arta sedulta eidem terre custodiam
puisire q terra ipa Regis uallata cogs custodiete desup qui ea d'cioso signo osecuti n hosti-
um cuiminet maresibus n pscauteq dispnata uoliam refore mider Et electus hrdum Regi idm sedis ap nuncio
Hata no credim euadisse memoria si monei poti perceti tenuisse cat ad crucis suspiendi i subsidiu
ine certa dudi et ap se gmissa illud pene pcipiu euasit ut ca. ipi Anglie terre sce
Rege Illustre uiri data et a dno greis induce gauares q ipe feruore que cepit ad terre sce
comodi ta opibus claris exhibuit pscris et graues imo grauissimas ipi terre uisias quas hosti
tinaitas ausu dapnabili multiplicare conat in illa pia opassion gsidans in eidem terre subsidi
um cruces se gauaret sigto mstri. Nos aut ad ap. dignitis fastigiu dispositione supne uoluta
tis ad tte pdte negotiu mo. et fidelitte ipo auspice promouendu fiducias desideriis intendentes
uniuso catholicos Principes hi terre ad id p uiras affectuosas litteras exortam Cum g nc sigt
eusdem expectat Regis honor sueq pcoris pestulet dignitatis ut ipe ostiui negotii ta sublimi
q potent studeat pmouere ac multiplex eusdem calamitas solitu Regale suffragiu sub anxia
expectatione deposit mandum qt hnc corda negotii ad ei pmouendu intendet pressiu
Rege uiuisice crucis signu ac laudis et gtiis suscipiat cruciati si uoluit illud assumpsisse
dignet induce studeat diligent sic re in hoc uigilant exercat ut opostune sollicitu
dinis et diligtie studiu dignis m dno laudabiliter accollam De abpliende audiam nobilis qui quedam
Archiepo Cantuarien expectat epm et de penitencia imposita eidem.
Ex ofessione no. ri Roger de Clifford Laticie pncipis Herefordien dlec nup accepimus q cum
Roli ipe gnalis turbatoris Regis Anglie se cu nonnullis nobilibus et aliis lo me p. Herefordien epm
ape ac ipi bona deripe intendentibus armata manu ad Ciuitate Herefordien pfti gauisset idem
epe ostidiue q ea ab armatis hi q aliqbus hominibus ciuitatis eidem hcat exosue et amice p sue pitis
imine pdto. et de cui potentia ostidebat cu instantia supplicauit ut ipm de pdoru armatoru et amici
Herefordien manibus liberaret Nuc respondere q ate eum liberare no debat nisi ad addam Castru ipi
nobilis se trasferret u seruitatem et plenaria ipe nobilis pmitebat idem epe de hui pmission
ofisus ad dcm Castru se trasferre curauit deo pstante. et. filialis deuotionis debitum ad ad eide
Epo suo spuali pri tenebat mdebite pmittens et i indeuotis nuna dapnabili psumptione uitens
du pdte Epe ibidem exister oia bona ed qbidam exceptis q fuerat alieno occupatoe detenta neq
occupauit ac uicho ipm Epm spatio fere quinq mensiu apd dcm Castru iuxta dcme psistere
ppt qd in concem madit sme pmulgate Et tandem aliqbus intercedentibus preces suas memorat epe

nullo timore ptinet uel necessitate compulsus uno libra et spontanea uoluntate aliq p pmissis abeodem nobilis satisfactione recepta iniurias et dapna ei p eum illata remisit eidem et deinde quod sua iden nobilis petiuit p dem f. n. Wallen Epm se pauauit absolui Nuip autem eodem nobili cui ostiae no erat sic ni ee debebat p absolutione huiusmodi satisfactionis sibi sup hiis prudenti p sede apica supplicat postulare. Nos hi nego p quiosdam de filiis meis mandatis uiri auctis diligenti examinatione discussis ac sic sibi et horiol Herfordien ecclie quia sic lesis et uiri et offendit prudentes uolentes iniuriis et ad nobilem eundem quia cui cau. r. stat. n. E. Rege Anglorum illustri no sin labore et expensis oneribus transferenti in subsidium ecie ac in sue iudicii et benignitatis misericordie extendere affectum eidem fecimus uiri forum ecc bristiam absolutione impedi. Idem fres iuri eidem auctis ipi nobili p caput subdebito pstiti iuramen ac dem nobilis huiusmodi acceptauit et Herfordien ecc sibi de Trecentis marcis argenti de qbus pones emat uel de ponibus pris ad ualorem ipi pretiatis sin difficultate qlibet largat ita q de pdis poribus statuat et doceat una capella in eadem Herfordien ecc ii capellis ad hoc spalis deputandis cui reddit et obuentiones eorundem possionis i toti uel i pte put uiri fuit deputabit dicta officia p petuo celebrent ac insup emat de pdis fructibus una uel plures tiraudes argenti p ut et expedire uidebit et earundem ponii reddit patenti qsup an mad altare ipi Herfordien ecc uel de capelle sic decenti fore putauerit accense qsistat i memoria pdorum Quod si forsan idem nobilis pones suas ad hoc dirxit offerendas liceat et usq. usqs ad decimu p Trecentis marcis illas redime ita q uix pstipta forma p oia eptione ponii tuetur ipa peccata quitat. Inuiserunt insup memorati fres iuri eidem Nobili ut i detestationem commissi crimis et satisfactionis indicii nudo capite nudisqs pedibus indutus usqs ad sanctuariu anglorum deportetur postea post coronationem pstiti regis uel alio die solemni q apd maiorem Cantuarien ecc fuerit pole congregat ligatis hinc ad collum corrigia et uirga in manu gestans ab aliq distanti loco p una die et pri semel ad ipsam Cantuarien pgat ecclias publice offerendo se huiusmodi penitentia pdi occasione reatus et apd cathedralem ei pdis uirgis recipiat disciplina. Idem simili in apd Landonien ecclias pgat et ibi in alis apd Herefordien ecc q q dignoscit gratiam delisse in ipsa Herfordien ecc de pdis uirgis ab Epo et canonicis Herfordien et ecc pnibus disciplina huiusmodi recepturi. Nichilo aut pstato nobili p eosdem fres uires fuit expresse pdam q nisi qstam huiusmodi remissionem iniuriarum et dapnorum pdorum litteras p eundem qdam Herefordien Epm libe ac absolute nullo metu aut ei uel et tenore pritis demandetur nichil de ipsis dapnis et iniuriis nobili pdo remittet qs de illis ut piis p oia tenetur. In quo casu ipm p te capelli uolumus ad satisfaciendum sup illis debita iniuriarum. Idem p op. sep. mandam qt pt ipsa q ipi nobili fuit p dos fres uiros iniuncta aliqs pnas salutares in qsp excessibus modiste in no recuratis onerat mutiga qui sum sue iudicii exercere. Quod si fortasse dem nobilis licet pnas postep in Anglia pueniet et omisit p seuere in excessibus suis qs in eu si licitus ipas infra dem mensem pitare neglexit mandat eo ipo et si forsan infra tres menses postep illuc comade totum pitisse iniuncta sibi pteremisit adimplere tuetur extuc in pstana excessibus suis reduce no post penas. Ab hiis aut excessibus suis si forsan illis ligatus occiderit nullatenus absolui ualeat nisi p sede apica ut de maiori ipi aut eadem sedis licentia spalis.

Gregorius eps et c. De processu faciendo q quandam Universitatem que quoddam monasterium habuit Ad ff.. Decanis et Conuent ecclie Norwicen, destruxerat et infra commiserat i eodem.

Graues ad nos plata pcesa q Communitas Norwican enormitate detestabilium excessuum se multiplicat in ea peruenit dapnabilis furoris audacia q ei qdam laica quos intrando cimiterium Norwicen quereba ad morte a fuge p sectum fugientes se in eos omem instantia uitandi ei pritis recepta esset. Cuius pta o cessa ecclie iniuriam catolica. Idem omem ausu temerario inuadentes eos ecclia in honore ei Etholbery qstructa sicam infra septa qdem monasterii et Elemosinariam qz ac portas

[illegible]

nor hedes aliqd non pueniat de p̄dis ꝗ et eorū possessiones usq; ad ꝓxima ꝓmotione in huiusmodi collegiis
vacantes admittat vel in locis ꝓfatis ad aliq assumat honore nisi cui eis sup hijs fuerit p sede ap̄
dispensatum Cum si omnis ipi possessas suas p quinque menses substinuerint ano ꝛ̄ rate vos ex tunc uni
versis et singulis incolis Comitatus Kent eidem sub mte dei et eius ambo sub excōis pene qt si iste fecerint
ipso facto incurrat et nisi p̄dta omnis Norwicen et singulis p̄ ipi in eade excōe manentibus omnibus
districti mdice pcuretis ac nisi p eos q excōis modum iuncto absolois beneficium infra excōis tpe obtinere dicitur
in regno Angie denuntie fidelium mdicta facatis qt eosdem excōicatos innodatis obstinatos et ut tales qui
ecclam dei sic oppnunt sic ꝓsequunt ecclasticos sacramentorum beneficiis carere eis p̄ ecclasticis cum
cuiusq sint status religionis aut ordinis districte mandetis ut p̄dis Comitatibus presitis ꝓcant ne
ac sacerdotibus aliis quos mihi nolimus remunere ad eucaristiam in extremis laboribus et baptisma publice
exhibenda adhibere ut ipsis saltem pena ecclie quos spiritalis coercio no ꝓcessit eis debitoribus Cum
Norwicen et suis maioribus et ceteris eorundem publice excō p̄ papiatis ut ipsis in tanta obstinatione et prima
ac obduratis sacramentum aliqd de suis debitis exhibere no p̄sumat Cont et c. Ꝓ refata insup omnis
tates et singulis Ballivis seu Baulis et officialibus memoratis p̄ empcione ceterare aurent ut instru
dicit mens post citationem mas eidem omnis p paucos ad instaspta plenius et legitime mandatum
hinc Memoratis Ballivis seu Ballivis et Consiliariis p̄dis ꝓcant ora nos recepiuis p nuntios et p
eisdem sup p̄missis nrīs implicitis patiuri die aut actione et c. No obstantibus qb̄ aliq p̄uilegiis in
dulgentiis ut dicit religiosis ordinibus saugbzlibus aliis omnibus aut p̄ cuiusmodi dignitatis officiis aut
status existant ac apostolicis seu quibus forma accessus p q effectus ipsorum tenor pasit generalibus
ut dicit seu si aliquibus hic ab eadem sede indultum qd interdicti suspensionis et c. usq; mentionem Vt ꝓcedat
Archiepo Narbonen electus Carcasonen confirmat prohibitione facta per sedem apl̄icam non obstante
Ricardus fe. re. Clementis ep̄ p̄decessoris nri series nobis exhibita continebat
q insinuato ei qd bo. me. Narbonen Archiep̄ p̄dec tunc illi ibi ad dicit aptius
Nemi man ato iponat mentione seu negligentia dilecti fili B. de Cane suspensi Carcasonen Archi
epi in epm Carcasonen electu patentis mente ac in spiritualibus et temporalibus ac in spiritu maioris et minoris
ut dicebat exconiis suis modicum tenere confirmarit. Idem p̄dec Clemens tamen ne facilitate confi
dens p̄dec tunc ad obsequia ipi civitatis p̄decessit eidem p̄dec tuo duxit p suas subtexta fore tuas mihi tecum
ne id facerent sin suo spiritali mandato et ne Carcasonen ecclia diuti solatio destituta pastoris detrimentum
in spiritualibus et temporalibus pateret Ideo f. n. Archiepo Narbonen et dilecti fili Abbati abbatie Cancis p alias tuas mutis
ut ipi illi alii eos ad eundem ecclias accedentes no obstantibus examinatione ac confirmatione facta ab Archiepo me
morato sup eorum ipi civitatis et electoris supradictis tractatibus circa ei electionem plenius et pacis ad ipsum Electum antq
eligere illi p ipso pertinere mereretur et officio ipi p̄dec nri ac in diligentia inquirere et inquisita ac p manu
tractata publica subsignatione ut alterius ipsorum si un sin alter vellet ad eidem nri p̄dec presentiam destina
ret p̄fingeretis eidem electo tunc tempore quo ipi p̄dec se p̄ litteras offerent presentaret in forma
eidem Electo iudicium causa deliberatione prudentis p cessionis remedium dicere consilendum Uno
casu monstrante Archiepo et Abbati quesite recipiendi cessione huiusmodi facultate et in postmodum
ad ipi predec iudicium pruenisset ipsum eidem Electo an q eligere alio beneficia ecclastica successi
ue qm eueat minuet nam ona et Archipbiatu ipi Carcasonen ecclie a p̄dec in eade ecclia ut
digitis appellat et statuta generalia ordinis p̄ipsis p̄ suas dictatem Archiepo et Abbati
p alias sua sub certa forma licitis mutandum ut sup hoc mereretur deliberari mutatum
quo ad alias p pacem omnia tractata mutata ipsorum forma celerius p̄cessuri Hic aut Electus

ab eisdem dilaten archiepo et abbte q cedentibz in nego suipdo ex causis aliqbz ad eiden C. predec
duxit audiam appellandi ipi tam appellori no defenes ipi q ad examinacoem et instructoem ipi negoi
q parentes illud ad ipi pdec priam remisit Predec aut C. pdec in omisso appellore articlo no
lens ex offo suo hui negoi prudere ac eandem ecclia uacatoie longioris dispendys no grauari Consi
deans q q memorat clausi de fidelibz et deuoris ac p sua fidelitate et deuotem acceptis cla me. Pe
gi franc illustri traxit originem qdez regi spali expedebat eidem talem dumodo ad sedm dum et
iustitia fi posset in pdta ecclia prelatu bre quo ad alia memorato p cons Elco ppetum ai fde eiusdem
annu tricesimu exegisse noluit et le me Alfaren Epo ap sedis Legato suarum sub certa for
licitate mandauit ut sup enunciaco plicitate pdta mgri iuitatem Cum memorato pdec nro et
Legato sorte puenientis illi p eundem Legatum fuisset processus hui i praiudi nos eandem pur duo
placuit ad officium apli assumpte ycare eidem dei nam priam adiecis humile supplicauit ut ai
nec insinuacoe q premorato pdec nro sta pdicat n alia de qbz idem pdec mandauit mgri aliqd in
tus habuerit pp qd debuerit ipi ecia o spectio impediri n unq sup illis aut eorum a hoiu accusatori
denuntiator ut et odictor extitit ut existit memorato Elco uno ipi Carcasonen ecclie q hes spa
sum p ofirmacoem hebat legitum in no & dubium ea an ipi o spectatoem intis indicetur como
dis subiace prima sollicitudine curauerit facendo eidem Elco pdta mibitoe ipi nri pdec negoi
obstante muni o spectoie impedi. Nos aut ut res in tanto procedat informari uolentes
an i qsitoi memorato Legato instandu foret ut ab ea poti desistendu ad nam sup hoc o stam
informandam p dil fil. n. v. ea Adriam diac card sancte pe et alios fidedignos illaro prium eorum de
Carcasonen Ecclie nentia et Elci hentibz mgri ftam de hys q p ipm pdec pti Legum sollicitudi fi
eranc demandata Et cu nichil inuenim q nos ad pscutoem mgistrois pdec mouet s ea p easdem
litas q p pe Narbonen laudabile de ipo Elco testimonium reddit Nos dispendys eidem Ecclie curi
entes oriunde ne de ulcioi prouocatoe o spectois ecia eidem eam amplius grauari o ringat memoratu
Elcm de f. n. co ad re Metropolitan sui diuini remetendu. f. t. pe re mandantes qd no obstant
mibitoe pdta circa p ipi ecia et o spectoem libe officij tui debitu exeqris.

Eden Jud. Mandat ut apostice o ordinentur cessante electo si persona fuit idonea confirmet

Cum ecclia pastoris solacio destituta die assignata p iuri electoe pastoris ei quinquagenta
et septem canoia cloop ecc tum pse tum p procuratoes in termen capitulo o uenissent
denuo ad electoem celebrandam ecia u.a scrutiny et p ea processu hui in eadem ecclia rotum
ex pdis Canonicis in dil fil. magrum. P. Archidiac Durion in Carnoten ecc officium religos
in diuos diuidentibz uota sua. Item dil fil magro Johe de Villaguadina pauc dil fil magri Johis
de Chimlay, Michaelis de Blesis, Guillaudi Bourdon et Roberti de Choisea Canonicos Remen q
eundem Archidiac elegerunt electoem de eo celebrata petentes in. nra pnia ofirmari et dey de illis q
uota sua in alios direxerunt videl dil fil Johe de Vimigny prouo Cameracen Radulpho de The
sauraio Remen Galeo de Nouainilla Eustachio de Longo, magris Petro de Dossiaco et Guillo
de Monasteriis Canonicis Remen se p dil fil magrum Machetum Can ecc Elce Maure Carcasonen
in Vallibz patrem ad hoc o stituit electi opponentibz sup dcta orta sup hoc materia o stio et nos dile
fil. J. ea Nicolai in Curtere Gullian dict Cardinal dedim in gone ipa pribz iudicorem sub
ali examie ea ipa pendere intellexim q p dcta Elce Can et q se opposuerit electi p dcta distinina
q ipa ecclia pst ex diuturnitate uacatois mere et forsitan ia incrit debita meditate pensantes ac

pro compassione affectu ducti ad eandem ecclesiam unitam sua ut precibus quibus vacantis eidem precibus communiri
salubri obviet non quidem mere instantia vel suasione dolosa sed caritatis mysterium laudabile potius
spontanei occupavit abhinc controversia sibi desistens Nos itaque accedentes quorum memoria dudum
laudabilis mistos testimonio fidedignorum habet et salubre ac celebrem pulsione eidem ecclesiam affuerit accedente
consensu pstata petitis precibus se opponentium electo in pdto ut subscripto vi in hiis negotio procedit dsi. u. d.
qua plena in dno fiducia obtinem p ti m. qd memoratos ter canonicos quos oppositorem hujus pstetit
ad viam pnitiam evocates si sup hoc requisita sponte ac sibi infra duos menses a tpe registrorum
hujus oportunitate ab eade opposite desistat dictus eidem in hujus examinata p. si ei sufficientes in sua
inventus ad regimen ecclesie supdte dam electorem celebrata de ipso supplentes defectui sigi in ea erunt
de ap. plenitudine potestatis auctte vita confirmare curetis ipum pficere eidem ecclesie in Archiepum et
pastorem et facientes eidem p aliqs suffragantes ipi ecclesie unum consecrationis impendi ac ab illius sub
ditis obedientiam et reverentiam debitam exhibi quod si p. eandem insufficientia sue ipi ostendat dti electione in
te cessata dti fil Remen Capitulo mandetis ut eidem ecclesie p una canonica de pastore idoneo studeat
providere Quod si no oes. et. dno viem. ⁊c. ¶ Ad perpetua rei memoria relaxat mhibito de
fratrum justitie debitum exigit pusis adhibite electoribus no celebrandis in tribus que fil. ut eius filius
debite castigatoris antidotum sic in media suggerit ousis remissioris gram non negare adhereriut
Ran sic intelleximus no illi pde nri Roman pontifices sub certa forma ex eius variis pmulgasse
gralis pohibitio edm ne in Civitatibus Lombardie que olim Friderico dudum Roman Imperatori Con
rado et Manfredo natis ipi Friderici Ezilino de Roman Lobro Pelavicino ut aliis fautoribus contra
Friderici Conradi et Manfredi adhesserunt Capitula ecclie Cathedralium seu aliorum quorumlibet Collegiatarum
necnon et Conventus Mon aut aliorum quorumlibet locorum eis ea vacare contigerit ad electorem postulatorem
seu quamlibet alia ministrationem de Pastoribus ecclias Mon ut locorum ipsorum pcedere quomodolibet attempta
rent et nichilo quicquid sicut attentare contigerit decernisse irritum et inane Cum itaque nonnulla de civitatibus
et locis illis q pertinentia Friderici C. et M. et aliis supdtis rome adherendo incidisse dicebatur in pbita
tione edm et spali Civitas mediolanen q memorato Palavicino q tenore eidem p hibi
tionis adhesit romque ad pacem recipiens multiplicat fauit eidem at ecclie mandata redierit Nos
quo ad ecclias et loca constituta in civitatibus et locis eisdem q ad ipi mandata ecclie ut premitur
redierunt et in eius devotione consistunt et spale in dta Civitate Mediolanen ac districtu ipi pohibitionis
de spali gra relaxamus Capitulis Conventibus et collegiis ecclias Mon et locorum eorundem nichilo q
cedentes expresse ut ad prudentiam tuam et pastoribus si vacant ut cui eadem illis care contigerit sibi
obtinere pdta no obstante pcedat put ad ipos alias dignoscat pertinere.

Idem Redeuntibus ad devotionem ecclie Pisan mandat q absoluant et pene relaxent.

Occasione ostilis aversis et favoris que Civitas et coe Pisan ot infidelem monitoris
et commitatis se re Clemtis pp predecessoris mi oli Corradino olim Friderici dudum
Roman Imperatoris nepoti eidem primator adherendo diversimode pstiterit et qd ea in p. fat. n. Re
gem Siciliae illustre primo pacificarit et postmodum vicarii Imperii p Roman ecclia in Tuscia de
sanatum no solum reassumerit admittere vero et se illi opponere ac illum impugnare multiplicat
pstiperit primo p predte eidem ac varios ap. sedis legatos et nuncios et postmodum p nos ipos
in rectorem Capitaneum Civitatis Pisan et certos quorum ostio ead Civitatis tunc pte regebat
ac cet alios quorum ostio ut asserunt pdta fa fuerunt diverse in excessus quia medio sunt
plure variis nichilo pons adiecerit et pcessit alias fuit ot eos sic apertis ea eorundem predecessores

legatos et nuncios ipsorum et series processuum manifestat. Verum idem Cives tangente dnio cor ipsorum post
multiplices in pdas varios excessuum casus magne humilitatis media procedentes, idem matris ecclie
mian, ornata diuti ipsorum ut oblatis devote insistentes supplicationibus et devotis ad sancte ecclie
irrevocabili obsequia oblationibus supplicantes ut eos ad sinum eiusdem matris ecclie a qua ipsi sua gria
recognoscebant humili pusitate potestsetat sola misericordie matria reducere et arta filios sui exaltata
indito benignitatis pie meris quo ad suas penas et processus etia memoratos misericorditer pundere. Nos autem
sic et meritis uncti gentes in meris qui misericordias suas in ita non ignorant nec ei nad fuit obliuiscens misericordi
et in memoriam Civitate ac Civibus pdictis ostantiam ac devotionem oblatam exonerare instantie ui
similiter pstimendam non inuito acceptantes non solum ad pdicta misericordiam inclinamur, uerum etiam
de ipsorum exultam in illo eos revocasse iudex ab inuio et ad iuia reduxisse salutis et dilectus fil
Henric Cavani de Gico et Hugone villagii sindicos, procs ac nuncios Civitatis et Cois pdcti ad hoc
plenum mandatum habentes mitta ipsorum nomine offerentes ac in eadem stare mandatis nris sup omibus
p gbus dte ecclie sunt plate adimpsuri et hi ab eis iuramento pstito oia et singula q obtulerant ipsis nomine
Civitatis et Cois eordem iuiuum sub religione pstita iuramenti dicti quoq sindici patres et nuncii eiusdem et singulis
dti mandatis nris eordem Civitatis et Cois nomine acceuit et obseruetur libri et spontanea voluntate ipsa pace
absolute ac sibi acceptatis et dilectis Guillo de Ceo Laurentio Camerario et Capello iuco ipsi ecclie pdo ac nro
nomine legitime stipulanti ea oia et singula plenarie adimplere inuiolabiliter obseruare et o ea uel eorum aliqd nullo unq
tpe uel modo uenire solemnit promiserit. Quodq Civitas et Coe pdti Dilecti in ofice publica ad sonum campane
ut uoce pconis more solito congregata pdta oia et singula acceptabit ratificabit et ea sic plenarie adimple
uerit et inuiolabiliter obseruabit p sindicum ubi pstente nuncio ecclie ro illuc ad id destinando solemni stipulatione
promittet et sup hoc officiet pui instrta ad eandem ecclia ro mittenda et in ei archiuo seruanda sic hec oia in
instro pui manu dilecti fil Bassi notarii pui sup hijs officio plenum obtinet. Nos uteq in premissis qua decet
diligentia pundere uolentes restituendo Archiepalis dignitatis qua eiusdem Civium culpis exigentibus
fuerunt de Civitate et ecclia pisana quarum nos stali restituimus penas latas ut pcessus hinc et eos et
ad insulam Sardinie seu alibi et pte et ei ex eisdem ut qbslibet alios pcessibus ut sunt ro et ab illis
alijs ecclijs ut uniuersitate aut cuiuslibet singulari p in eadem insula ut ipsis aliquibus ecclijs uniuersitatis
aut singularibus p in qbscumq locis rebus ut uerbis quomodolibet acquisitum uellum uolumus p ea q adhuc
ai eisdem pisanis agunt ut quecumq pcessum p te auctoritate apostolica iuiuitatem recipere p ea
in suo robore permanere nec et sup premissis ordinis p medicum totius potestatem quo ad alias uo penas
latas et penas statutas et eosdem Cives Civitate et Coe pdta occasione ofilij auxilij et fauoris que do
Corradino ut pdicitur intenderunt se p eo q pstitu regem sicut uo admiserunt et impugnauerunt ut supra
et expressum pstone tue de cui industria et fidelitate ofidimus ministerium eligere dis t. p. mandamus qt
pte ad dam Civitatem accedens premissis q ut premittitur facienda sint o tenuitate pdta p eosdem Cives
Civitatem et Coe premit adimplet eidem quo ad pdas penas et penas auctoritate mea p te ut p alios
pundere poteris et de dta Civitate ac districtu ipsi occasione premissorum et alios p eo quos inde
post easdem penas gesserunt officia pdtis exconis suis modis pceteris hinc ab eisdem alijs singulis
in forma ecclie absoluendo et relaxando penas inde ut dicitur, uenocabit pdtas, alias penas remittendo eis
et et de inde potestatis plenitudine abolendo restituendo eisdem Civitati Ciuibus et Coi priuilegia
et libertates qbus fuerunt eadem occasione priuati q seu Sardinie uo congaudet et est quis uo sit
aliau et honores. qcd aut sup hijs dusit faciendum una cu tenore pstium redigi facias in pu
eadem ad nram dilecti pniam ut p fidelem nuntium transmittendum.

Eiusdem. Fr. Jo. de Viterbio ord. qpredic. Commitit absolutio sacerdotum et clicor. Pisan. et mandatur

Ex pte Ciuitatis Cert. et Ciuium qpisan. nob. fuit humiliter supplicatu. ut super irregularitatem disp. et
ut ei de destinem ad Ciuitatem eandem pruidendi eis et aliis de districtu ipor. quo ad sinas ecclie tu ipis
medi p. se. re. C. pp. predec. nrm primo et postmodu p nos ipor. latas in eos occasione ofilij auxilij et fauoris que
ipi ot. moitores inhibitores et comitatores pdec. eidem di. Corradino odam Friderico oli Roman. Impatoris nepoti
inimici hiphiat ipenderunt et p eo q. ea in ipo fil. n. tegem Sicil. Illustre primo patruu et postmodu Impij Vicariu
in Tuscia destinatu no solu non recepit sed et impugnauit et potate occessa et no nlli sacdotes et clici alij
Ciuitatis et districtus eorudem hui ligati sinis se misceri diuine ut ea et celebrando irregularitatis nota incurrisse
nosaint pruideri sup hoc de benigitate ap. mandaren. Nos itaq ipor. supplicationibus inclinati discretioni tue discretio
sup hoc ei sacdotib. et clicis memoratis diu ty excessiu pp quos sine eedem sint plate no fuerint principales ago
res aut spales forsitan incentiores et inuigendi eis q. pensatis ctpis cont. sm. dei iudicis inuigendi absolue
di quoq. iuxta forma ecclie tam hui sacdotes et clicos q. laicos Ciuitatis et districtus pdcor. qui occasione odam Ali
fredi olim Siciliae Marchionis excessus sinam incurrerunt plena auite pntium occedni potatem.

Eidem ad perpetuam rei memoriam. Testatur Ciuitas pisana ad dignitate archiepalem q. fuit priuata.

Sicut magnu beneficiu e in deuotioru excessibus medicinalis ultoris antidotu obiit ad hibe ut quos filiabe deuo
tionis debito culpa pre temitatis auitur ad ipi obstinantia ogricetis saltem semitatis disciplina cuitat sic pater
pietatis e debitu hijs q. post indeuotionis lapsu et pstantionis excessum fortiores in obsequiis proiecto et oranti
ando imposteru deuotionis exhibitione resurgit nec pietatis sinu pclude nec misericordie ulla denegare. Sane
dudu fere C. pp. pdec. in Ecclia et Ciuitate pisan. exigentibus culpis et pruicacia incolar Ciuitatis ipi qui ogni
moitores inhibitores et comitatores pdec. eidem dudu Corradino odam Friderico oli Roman. Imperatoris nepo
ti pruicaciter adherendo pstiterunt eidem ofilio auxilium et fauorem Romane Ecclie et deuotos ipi una cum
illo et ei fauoribus grauibus afficiendo molestis ac molestos multiplis grauando et Ca. in i. fil. n. C. Sicil.
Regem Illustrem primo patruelem et postea vicariu Imperij p eandem Ecclia in Tuscia destinatu no solum
recusauit admittere deuo et se illi pstiterit opponere ac ipm. metropolitam impugnare Archiepalis dignitatis honore
priuauit deuo eiden. mole tangente diuino cor. ipos pt tantorum excessuum ctpam magis inuitatoris pcedentes in
dicta eidem matris ecclie misericordiam ogratuata cuius instantia imploraueruit deuotos ad eandem ecclia irreuocabili
obstinande supplicates oblationibus et oblatis deuote supplicationibus insistentes ut ad sinu eidem matris ecclie a
quo ipi sua dm recognoscentes culpis pusitate recesserat sola misericordia matris reducere et cura filios pietatis
superexaltata iudicio benignitatis pre matris ecclie pisem ac Ciuitati pdcis de restitutione metropolitice misericor
diter prouidet. Nos itaq more pi patris offensarum memores ub. ad d. pnie signis ogruentibus inuitam desidera
tes Ciuitates pdictam in oblate ad eandem ecclia deuotos proiecto matre benignitatis exhibitione firmare sindi
cos et potestes Ciuitatis ipi ad mandatu recepimus et Ciuitati ac incolis memoratis cit. excessus et medi
cinalis occasionem p missorum latas in ipos de absolutione et relaxatione beneficio ficam pruideri et ut eo plenius
sedi ap. sinam affectione matris astringant quo erga se ipi tenuiores in remissione pmoti ipsis senserint
pmotam de f. n. an. ecclia pisan. restituentes in integru ipe ecclie necnon Ciuitati pdicte sue
epispalem dignitate et eis inuitis suis iuribus priuilegiis et quibscumq. honoribus a sede ad
ecclie cessis eidem p ut eadem tpe prematoris hui obtinebat de gra restituim spali Et pe
Imperatori Constantinopol. et Regi Siciliae Illustribus prorogatione termini oratoribus ipi Imperatoris
V. questibus sub certa forma int nos hinc Const. et Regem Sicil. habitis no preiudicet.

Cara negotii Impij Romane int alia de eis iuxta assensu certi sic intellexim tmi sint pha
int ques tu fili Rex quam ad pseuitorem hi ad eidem negotij milicia destinare seu ei quata

uestos equitum

uelles equitu 2 peditu comitiua illuc pfr accede tenebatur hoc tandem in quetioribz ipis adiecto q
alta ptiu hui nostruante relicto ps ad obstuandu ipay minime tenet. Cum autem certa q in galio q modi
mus sint agenda articulis nris ad modum desiderij insidet spalis iminent de reductoe gregorij primas
pacificas ad ecclie unitate cui executori tuus fili rex ad ptes illas accessius et pfate militie trussio gn
de posset impedimentum afferre Nos volentes tanto discrimi obuiare uos affectuose rogamus 2 mistat ut
curaretis mt nos ordinare q a pdto tuo fili rex utiliter reconon 2 ab eidem trussione militie cessaretur
nec p tam utilem corpdem gregorij reductoem quinget impedir. Nos iuo tangi catholici principes et ran
fidei gelatores coe lonii 2 aiarij salutis uris preponentes affectis 2 dilatatoem eidem fidei affectates benigne p
missis uris acceptastis pcibz 2 tritios eosdem usqz ad annum a kl pmo ueturi ocens May uumandum uoluis
tate unanimi progastis hoc mt vos acto 2 expresse quento ut nullm exprogatoe hui dei quentoribz piu
dicium geriet si ea non obstante ouia p inde in sua remaneat firmitate ac si hi progatio sta non esset sta
pnapio fluisset eidez annu finis p termino ostitut. Nos itaqz uris supplicatoibz inclinati pnitum auscte sta
tum atqz decretum illium exprogatoe pta eisdem quentioribz pari piudicii nec eis prin in aliquo detrahi
si ipis ouo easdem ures quas hebat antea obtine sicqz remanere p ota suo robore firmitatis sic mt nos
decrum supi expmit et quentu p inde utraqz prem ad obstuatoz teni quentionu ipaio sic ana progatorem
huiusmodi tenebat. Eidem Jud. Vt quidam matmonium illicite contractum medicat 2 circt quida qui pticipan
Mirantes audiuim qd int.. et.. qui tria consanguinitatis linea se contingunt familiaris ip, sup ipo matmonio dispen
desto no solum p uba de pnti matmonium et contractu si et carnalis copula subsecuta in quo fert alias salut.
tira pteridit prestiti quatuidam litis eiudem familiaris mei q sup hoc sto dicit de tira ostia emanasse. Ea
ne admiratoe hi eam non leuem adiecit ostilta scilicet.. Archidiac p easdem litis poderiae, Ei enu
dand ipe diligenia qua debant qtum dispensatoie sup matmonijs contrahendis in gradibz pohibitis etia
remotioribz nisi ostiaz mam ad aliud audens nctatis urgeat exercem qua ostae quam dure inferis
magnatibz 2 alijs impedimentis mito leuioribz 2 medium mt p q se nec consanguinitate nec af
finitate tangebat si solu obstaculu publice honestatis iustitie uebant dispensatoie ap quam dur
mus denegandae q eoris q publica q uulgaris e uox ista in Curia q sup talibz nolum ubu
audire neqqua p litras uni simplicis familiaris mei ad eo firmadum sic absuedi matmoniu auctem
aliqua tam temerarie pstitisset cu et si mrie sup hoc recepissent litas in eau tali neo respto tmplacto
sem iussionem ostilti expectasset. Vt itaqz q meo sulte de sto no sim mitte temeritatis audacia e psu
pti de iure possu iusto 2 p iuo ut r. distrie madum et pstitis B. plis et
d. p petiem ad mam petiam euocatis denuntiatis eidem familiaris mei litras nob ouo ut rehistis
2 mscys possisse ne familiare ipm ad accendas illas potatem hiusse aliqua 2 p consequens pce
sum p eas litum illas ouo ures habe ipis tiori 2 coniugatoris corone sub pena exoris qua in
eos ferre nos uolum nisi dob hiusti in hac pte puerit petit medice peniteris. Demoratum iuo
Archiep. pcript citatoe ut ex die post citatoem mam plis copeat coiu nob fideliter restitare.
Item. Eidem Super eodem
Licet in litis alijs quas nob sup matmonio mt dil fil.. 2.. pretextu litis eiudem familiaris mei de
sto ostito sub certa fde dirigimus ipi familiaris nec nom nec ordem expmam, uolum tam ea que
nobis p easdem ures litas demandat occasione hi aliquatenu retardat. Preti enim familiaris et nom
et ordinem nouim lte in subtiendo illa ipi ordi deferam 2 pfitas eiusdem familiaris litas necnon
et copiam lita p easdem pressius habem. Inhibetur Archiep. Tholetan ne portet crucem per
Archiepo Tholetan. Prouinciam Narbonen.

Hehas re Clement pp predec nr olim audito q tu dum ab ap sede ad ecclam Tholetan redires p Narbonen
punaa cruce in te fecerus deportari sup eo qd p hi unai tui actum 2 fritum sup crucis deportacie pres
sum ben f. n. dechiepo 2 dil fil Cap Narbonen ac provincie memorate iporq dechiepi 2 Capli liberalibus
ullum detent prudicii gnari se asseres prudisse suas sub certa forma litis t dicit destinasse, p quas t suasit
q hi tui pcessum gtu in te ext corriges ac talia in postes p te phibuit acteptari distcte pcipiendo mchd
p easdem litas t mandans ut si forsan ex aliquibz eiden ecc Tholetan privilegis aut alias t ius credes corrte
in pmissis paures ydoneos adhoc sufficient instructos cu privilegis ipis ac omibz iuribz 2 muimentis tuis
negotii hi tangentibz instrtis certi tps tibi et alti pti ad hoc p tecmo pemptorio assignatii ad sedem apstica
destinares facturus 2 recepturus sup hys q ord exiget cons. Et tic aliqui paures seu excusatores p pre
tia instrtis dari tps in pntia dni predec comparuisse dicant, quia tam no fuerit ut sert sufficiens instructi
pced no potuit cum eisdem quia ig nos credi t q int te 2 dchiepm Capln ecclias 2 provincia Nar
bonen pdtas in pace pcedat pservam ut iuratus undiq scandalis expedito instantis qdh do pduce
facilior habeat et non indigne iuemur q si qt pticione pdcam aliqud temptaret posset int te
ad dcos Archiepm Capitulum et provincia et ecclam Narbonen materia scandali suscitari fiutanita
tem tuam rogam mo 2 hor ac qt prudenter actendens q non decet te phitdes ap sedis coptenen
in deportatione crucis p dcam provinciam qt pticione hi nul acteptas ita q ad tui laudem vions et ad
obtinendum tibi aplica favoris augmentum alienas iurare iniurias coproleris ne sup hoc ad pstipidem
merito tibi quicq possit impingi per hoc tam iuri altiorius pdcam Tholetan seu Narbonen ecclias volu
mus quo ad ponem iul petatem quomodo liceat derogari p illud nichil salui iuris volum remanere sup q
ad plena et celere iustitie exhibendam pti erim cum ab altiori ipam ecclias fuerim requisita: Dispensat
Iden fri Henrico Lodonien Epo cui epo Radon qui publ legati sunse ministrarit se divinis.
Siat intellexim fre re Clemens pp pdec tur tunc eps Sabinen in Regno Anglie ap sedis Legatus
tpe quo stat eiusdem Regni dissensionu turbie fluctuabat odam Simonem Comite Leycestrie Hugo
nem Dispensatore ac quosdam alios nonatim ac certos Barones Regni Anglie ipoq fautores et coplices n
non oes illos qui eisdem in sua ocumacia psistentibz pstaret ofilium auxilium et favorem in Cives gtis Lo
donien et habitatores quinq portuu Anglie ac in ctos impediret Ctos Anglie ne iret ad ipm ad die
ipis Epis ab eo pstrum excis et i des pdcorum terras necnon illas que pdcis adheret ul pstaret ofilium auxi
lium et favorem et si ad mandatu Ca i 2 pl v. Regis Anglorum illustris hoc facient cui assensum p eo q
Rex ipe quasi captiu Baronibz tenebat in validi reputabat medi sinas publice ac solenit pmulgarunt
et ab pntialiu in iurute obie ac sub pena excis qua ipo fo si secus facere te mauere voluit disctu pap
ut dcas sinas in tua Civitate ac dioc publicares obstiacie et facies a tuis subditis obstiai tu no mandato
hi pere no cuiae 2 pstata sina no obstiae punsti pdis Baronibz eis in negotiis 2 Regim dcorum Regis et hi
ofiliu 2 auxiliu impendendo in sinas supdtas et existens un ex novem Consiliarys ctis et Baronibus
sine quorum nouie ofilio idem Rex eiusden Baron ordinia tiae nichil facere potat ul decebat pticipando eisdem
Baronib; tag no excoicatis in ofiliis negotiis tractatibz 2 al pdcis excis sinam incurristi et tam i Lon
donien ecclia nonatim in dcta cp alibi durante intdto hi celebrasti solenit divina officia sic legat p
dcis excis 2 intdcis sinis suspensis pp eis dil fil n. C. sci Adriani diac Card tunc in eodem Regno Legat
sedis eiden accedens hi tua inobedientia et contemptu ne tante pstipidis cuasio trahat alios i exemplu
te ab offico binficiois suspendit et denuntiavit te suspensum citans te nichol tenus districte p apiens ut
instrtum tps te pstate sedis ospectui psentares Profecto grave reputandu grave singlis ps ecclias
cum sic enormiter deviant aut delinquit p in ecclias prelatis pontificalis mai predis dignitatate tato

detestabilius uo indigne censet quod ipi qui ad aliorum doctrina sunt poti plurimos uestigia sequentes
ipsum p hoc tanquam in iudicii dignoscant. Licet aut in hys q sedem eandem nimiu cornua temerarie psu
pridie excessisse dicans q in psecutione inchoate malitie fuerit uo mite ostingendo et in dem Rege quit
excessisse aut saltem roe tpaliu q ab ipa Londonien recognoscit ecclia tenebaris quia tam iam
ad eandem sedem accedens mihi longo tpe laudabilit q usat et milte pine sig prendens te sic f in testi
monio fidedigno recepim a deo humilem ad deuotu exhibere curasti q nos et sedem ipam erga p tua ad
lenimentiam 2 mansuetudinem tua humilitas et deuotio inclinauit Nos spantes te post lapsum hi
liciu in ipi sedis obedientia psti ad peccte in hoc ab ipa lenigitate gratiam fortiore et erga ipm
Rege 2 dil fil no in E pmogenitu ei qui tanq iur mansuetissimus miuriarum ipi et sibi fcam oblit
p te ap eindem sedem supplicationibus mstitit et sts supplicauit ac ceros de dono Regis munificentie
affectu ostantie fiuciu et pces in hys iua eligentes mansuetudine no rigoris eu t q ad dcas stuas
tte pdte eidem p absolutoris bnficiu sic pusti tecu de ipoz fem con sup irregularitate siqua for
sitan ptrxisti diuina celebrando sit ligat officia dispensantes suspensione hi misericordit relaxam et te
restituentes i integru pnaus tibi auctte ocedim ut deinceps ad mistratoes dte Londonien ecclie in spu
alib tpalib exercere libere ualeas sic pus nicho oem maclam siue notam adusis te forsan expdas exhortam
de potestate pleitudie obolentes. Nulli ergo 2 c. dispensationis relaxationis restitutionis ocessionis et abolitionis et c.

Idem eidem Qor de bnficiis que epe suspensionis epi uacauerit possit ide eps ordinare.

Statu Regni Anglie diuu magne dissentionis turbine fluctuante dil fil n C sti Adriani diac card tuc
in prbis aptice sedis Legat pp aliq occasione hi turbationis exhortate a spualiu tpaliu administratione suspe
dit .. et .. 2 .. ad gendum administrationem hui deputauit qui sic accepim prebendas 2 bnficiorum q medio tpe
uacauerit ut ad tua collationem spectantiu adusis eius custodia omiserit nonnullas instituentes i aliqbus
ex eisdem q preter omissionis 2 mstitutionis hui prebendas 2 bnficia pdta detinet quinq nullu ius habet
in eisdem. Nos ig q suspensionem hi nup duxim de f con relaxanda te i integru restituere uolentes si
hoc iuri tuo patna diligentia pcauere ut pdtis omissionibus 2 mstitutionibus neq obstantibus de psa
tis prebendis et bnficiis hitte ualeas p ut ate pinet psonis ydoneis pudere auctte t psentiu diuri
mus ordinandum. Nulli ergo 2 c.

Regi Franc Illustri Quod collo pbende qua pp tenebat sta p Rege esse sumi non potest.

Presentate nobis Regie Celsitudis litte otinebat q in ecc Laudunen uacare ad te pinet uacantiu
2 in Romam curie collo prebendas odi post uacationem uirum ad aplam officium prebenda qua in eade
ecc ipi uacationis epe hetam audam que eedem litte de mori et sancta omnibus pretiane mtiu omni
sti alii dtur liceo quas sup collone ipi pre dil fil n. G. tit. Ecc Cecilie pbro card Legato sedis
aptice misciam Et dem in eordem litte tuam serie depcato otinebit ut ei sic re Innocentius iiij dilectum
virum 2 Clementis pdte uiros tpibus obsuatu ad p collone ipoz sancta de bnficiis uacantiu ecclias ad Regia
collonem spectantibus collo cta. nie. tiu p gentis et tua mtq exstitit iuribus uacuata Nos quos ad
tua magnificentiam affectu maioris caritatis affica Regia gratitudie recognosce gratu 2 acceptatu qd per
te de memorata prebenda sem extitit hetem. Sane fili ca si tue motuisset excellentie p cessio
uiri arta eande pre sta tps 2 ghitas nec tibi i uere ueritas celaret neq sic iusimuli credi pt
pdta tua deprcatio processisset Sicq ab ipie eidem uire uacationis auspicio in actente osideratonis stimu
tiuu deducentes q in ecclis in qbus pre das habuerim in minori officio ostantia no potum pp stantia uiri
exigentia residere licet eu se casus obtulit dando osiliu pstando illis auxiliu nos studuim mihi
exhibere psentes deliberatum uiram absentia quoqm substaciendos nos i ordinandi recopesse

presentia 2 illarū singlas singlis sic pdoneis offerre p ad sacdotium ia pmotis ut successiuis mediate te
poribus pmouendis q ipor pbitis plus ecclis prodest quā ex pretendar collac proderet eisdem. Et ut hec
ma deliberatio impedimēti alicui obicem nō habent. Extra die post pmotionem ritū Canonicatū 2
pretendat quos in Ebracen dcā Laudunen et Eniasionen hiceram ecclie donatioi aplice reputauim
mhibentes uniuersis 2 singlis ad quos ipor canonicatuū 2 pre dāo collo electo pursio 2 psentatio aut qcūq alia
dispositio pānet ne post offensem et contepcu in moderation fe re G. pp q predec mri sup bnficiis ap
sedem aplicam edita in qbus Laudunen de illis ut illorum aliquo disponē aut eos offerre aliqui psumēt
q quem. Et insup ex tuc decretum irritum 2 mane si scienter sup hiis p̄sumpserint scientes ut ignorantes aplica
ut quanus auctē alia ia acceptatū extitēt ut impostern obtinēt acceptari sic hec oia in hiis aplicis effectis
exm plenū obtinent. Hys itaq tibi seriosi referatis diligenter q sum processus hi tpe pensa 1nm 2 potates
prudent obseria et patebit apte q 2 qlis de iure sectur illato exprimis. Nam cū can 2 pre collo spu
ale ius indubitanter existat et p ea spualia utpote ius eligendi Prelati 2 alia sibi offerat n̄ y eos p
sectatib forsan ex pulegio sit ocessa ut in eis p patientia tolerata desinat spuale ius ee no t dubium
eam et qn laica ad se illa assum priūs no ee a plenitudine potestis aplice exceptas n̄ ab eidem sibi in
ordi spualib administrice subtracta. Ex qbus paldubio necio sequ q p pmissa ma inhibitione et decreti
Prebenda eadem Laudunen una cū pdcis alys extitit sic affecta q collo post 2 et eandem principem 2 decreti
p te facta de ipa nullas uires potuit obtinēre mas cū tpe quo inhibito et decreto tad sic gratis processerit
Nos eiusdem Laudunen ecc uacatio odgs cū in ea uacante collonez pretendar ad te spectare assis nō la
tet. Accede ig Princeps mdice pmissis mri pessis cum nim officia essem adhite nec attentione
tue discussio prius ponitur pcedente omittat. Quod si ad sic pcedendi mdiuerit n̄ ut pdte deliberationis
diuino displacato egrue grata deo executo segret. Quod adhec pcedens animū excitauit nisi ut oste
habundanter pacate sollicitudo quiescēt dni pcedentis mram absentiam pnsa substituendo psentia solliciet
Nugd alicui mro deuoto ut apd nos merito gratificari uolum aut nob familiaritate seu alia quiete quiete
per deliberationis eidem executione qua comisim alioq arbitrio prudere proprio nec ad hoc psonas el
gimus nec eam electionem nob duximus reseruandam. Si illis eam minuimus qui nōticiatis 2 strastis ipso eo
osty eandem utilitatis de psonis eis egruentibus salubrius puterit. Iogi Gere te ofidentia patria rō
abste in dno et moleste nō feras si exīnimus tatiaris pcis tuas in hac pte ad exaudition gram tuo admiti
quin potri spuali pater detali proico de tali prudentia benuolentia filiali ogauceas et eadem debito impleti
tercio affectu. Presertim cum si pmissa diligenter attendas nūm exin prudentiū ueneris nec de causis pmissis fre
nia ocipi possit plenius onectura ofustiaq decet excellentiam tegia 2 de munificentia sue caritatis
amice ut de successore nob eligendo in dta pre nrm desiderium impleat. Vt legat nō obstante collone pre
Ch. tt. ecc ceatice ptro Card aplice sedis Legato fte p rege ea consent nūq tradita è formam.

Ad in tuo sit n̄ rex Francorū illustris nobis suis directis litis intimauit q in ecclia Laudunen uacante
ad eum pertinet collo uacantiū et mlo. Cum pretendat odis audita mra uacante ad aplicat offi
cium pretendam quia in ecclia ipa ōti tpis minoris officiū fieri petamus alij aliaq eiudem que de moribus
et sacra hereden fre emendabat cū dat fratis quas t sup collac ipius pretende missim oculis mentis
pietatis rogant ut ratū 2 acceptatū q p eum circa hoc fm fuerat hieremis. Nos at sti seriem re
petentes 2 illatae iuris pcia no celantes p tras tras quas t mctum p te ipi regi pstrendas
et diligenter 2 extendes regi respondem eidem q ab ipis dce mre uacantis auspicijs 2 t ut in qpiā
supiori usq plenū obtinet. Cū ai Canonicatū 2 pre collo 2 t usq no latet. u. co. mu. Eidem insup
regi eidem mri pressis cum 2 pcedentis potium apmi. Quod ai ad sic pcedendum mdiuix 2 t usq ideat

Cum iracz no ignorem tue sigdo ostare prudencie collocem ab eodem Rege pfato modo ftem de
dea prebenda nullus ste ex premissis aspectu fluisse nomia quato familiari te uirum ostie nouimus
et nota plenius indistaram tue circumspectionis honus tanto minus amplius executioem mandaa uiri
sup eiusdem pre collatioe directi tam tpis spatia retardata. Verum si no pugnat 2 stimulat tue ostie
puritatem ipi pretende tam plea uocatio et ex omissione tua ne dirim negligentia tadiu sub
tracti legitimi cultu diuino ministri. Quo circa dist quo frequentius eo mo ro 2 hor acterius
iterato tibi p ap scrip mandam qt ad collocem dte pretende tuis forum at t ordinam absq; auctione
alia 2 dilatioe pedas illm cui dict Rex oculit a gliter eius cui tu ipam diuitis oferendam molestia
p cen ec auctte ap copescendo. No obstat q alicui a sede aplica sit indultu subgaudiz forma
ut expressioe uoz q mt sup ut ex no posit p tres sed ipi no facientes plena 2 expssam de indu
lto hi mentione et q lib eidem sed indulgentia cuicuiz p collegio ut dignitati ocessa cuiuscumqz te
noris existat p hiis psentib no expssam ut de uno ad unu tocatim no insta effectus eius impedi
quomodolibet ualeat ut differri; Eidem eidem. Vt legat ihibeat ei cui Rex pre ftam oculit ne de case ullacen
Licet p alias sub certa for tue dis tue mandem ut clicum illum cui ca m 2 fit n. mtromictat
Rex franc Illustris p tendam qua in Laudunen ecc qe minoris offio hebamus diat quilisse
a gliter ei molestia cui tu ipam diuitis oferendam p cen et auctte aplica copescas quia ty nob cordi
t ut ido collo p te de dta pretendi facienda sic robur obtineat q mora sine cuiq molestiae ostitur
solum 2 pnta auctte mandam qt ta pfato clico ne se dtc. pretenda quomodolibet intromictat
ut p Canonico Laudunen se gerat dm p. n. Epo 2 dil f. Capitulo Laudunen Canonicat ad dcim die
admittte seu in aliquo fire p Canonico Laudunen pstimat distrecti ministere paires monitos Epm ad id auctte
uia 2 capitlm p constitu eundem clicum iio et p puatione obtentoz bnficiorum ad redend eii mstabilem ad alia
obtenenda iniuria 2 alias modis de qbz expedire uideris compellendo Non obstant et t ut i pria; Vt legatus penes
Eidem eidem. Rege ipsiat q secure possit Regnu exire dciat qui de ipo Rege fuerat obloquutus
Super amaritudie ca 1 2 fit n. Regie franc Illustris qua sic nob sui nuntij retulerunt et mgestit pre
cerdis hice dni capitli iui Canonici Laudunen nunc in resulta temeritas iii Reg nrae ictus p ipos
iniuriis estimam illa accomodis suasionibz lenientes ac suadentes eidem qd honori suo expedit ut dcus
Capitle de Regno franc ad tollendaz de Regno ipo sui maledicti memoria, q p castigatoem ipi inibi p ut id
patebat nuntij facienda posset diffundi latius 2 amplius dilatari cum maledictis emictat, remittendis ad pres
pas no tam ad Ro Cur f ad locu alius que ei deliberium deputadum, 2 tibi tale p ut eisdem apum mu
ys a sua insolentia copescendis, qd comemorandi maledicta eidem nulla suppsit occasio, sed ipi memoria
totaliter extinguat. Eidem insup Regi sincero ostilio suadem, ut t ad educendu de Regno ipo Capitlm eide
sin offense alicuius iniuria, q forsan ples ad recedendu sui excessus serie exataret Regie potentie fauo
rem impendat, ut quantu i eo fuit impediri p mictat, quomin ad pres ipas idem Capitle ut p mictit remit
tat. Per hoc et ei sub murmuratio pdictoz appmet facilius, 2 integritati fame sue plenius ostitet.
Eos iniuria 2 p tibi auctte mandam qt in eosdem nuntioz aduentu eoz relaxatoe dilata, post ipoz
reditu dcis nris eidem Regi lris psentatis iom ad dimissa, uiis data tibi a deo prudentia poterit m
dicas. Et de mde mericuto Capito sub pena excos 2 puationis omnium beneficiorum suoz q ita si secus
fecit in incurrere uolum, ipo sto districte pcipiens corporali f nichil sup hoc ab eo iuramento
rescripto. ulo ut mutu publice ut occulte loquat. qdq ad Ciuitate Orsay no diuitendo ad alia loca
dcis ganuatis, q ne possibilitas patet accedat de illa, uiuqua sin ma licetia exituris, ipm ad eandem
Ciuitatem pcurata t p ut cauta sici poterit uenendi ad eam securitate transmictat. Quicquid sup

hys ſcm fiat. 2 ſiquid ampliuſ uideris faciendu nob cetie rescriptum. Certum quidem illm de ordie ſecta
tor, cui blasphemia no repetitione digna ſed an poti castigatioi ſubdendam tue nob tris mtimasti no
lum in aliquo odon qd ad id eligendum, cum min oñandum putarim carceri ſic ſtu penſatis circa tuis
moderando q ei insania ptea incrcinatz no ſuſcipiat deputari donec eundem pnie ſue ſigna ſtuaſerit de ipo
alit ordinandum. Regi Francie illuſtri. Vt Rex cliatz qui de ipo fiat obloquid Regnu ſtn p uuria exire prohibetur

Hq aritudiem graem qua ſic dil ſtt, Odagri Decan Laudunen, et Q parſien Archidiacon
Regie celſitudie nuti, nob in oclam modeſtie labiis expſerunt tue ingeſſit pcordie, Dicedni Capelli
nri Can Laudunen nimis moſulta temeitas patno penſantes affectu t pi patrie more eo patrim et ad ei
expiadam ormodis ſic ex mtimis excitam q non ſolu tecu ad id ſequiet ſpu quem ſ 2 medium ad mu
tue coporalis pnie copia ſuſpiram ſpantes nimiru q mtis ire circa pmiſſa qcepti efficati expmeret
linga qua lra 2 expſſum ipmet pſſus unus ſmo quia ſcrpet ſ q illius facultas admictit mediocre
uicaria tutoria allecutoie utem. Et quid ſit hmi no miram immocentia tua eo acrius put ſit eordem
nutiou relatio inopia mo reſtipma Capelli eidem ipſi liatioe comota quo ſecut moleſti q indignius re
ferut. Non miram ſi te de oſcie tue puritate ſcaru nec affectu detectoris iadis impeti ei ſoleat
nouitas calamitatib pondus adice dei Capellai amaricauit actinus noua 2 mopinata pſtupcio 2 pſtup
tuoſa ſic ormouit audacia, ut nubem q p ipi ſignita ſup tui nois claritatem tibi uidebat oppandi diſſol
uere fictoie origine 2 ſingli maliciam qgrendo ſdrages ac horribilis noce maclam qua no imito de
lubrico fame ſollicit uiciis ut prudens 2 nichil in hoc t oſtaue abhorres ut inſons abſtge iuitie, Verum
Princeps mclite uellem in hys oſtilti fluſſe pcessum, debuerat etei pſtum ei uiri uulgale pribiu nullam
malu libum mereat here memoria, no p aliquis et pſeruratioie indagnem pliu auribz inculcat ſed
qi otepti negligi 2 negletu otepti, ut ſic diſſimulatioie oſulte cautela q qi pſdatorit in ortu ei no ſolu
uni ta hiulis p uetate carens affno ſ 2 falſus rumor q multitudiem implicat cito cadat. In hys autem
fili amatiſſie nichil tue in talibz in experientie imputam ſ tuoru oſiliariorum negligentie ſucceſſem qui como
tiodem tu iuſti & loris mitigare ſtudioſius debuiſſent 2 pmiſſe otepti indagnus ne pderet in ptu 2 in actu
pcedet curioſi impedire, nichil tam tu fili bndcoie 2 gre, ut mores hui tpis taceam antiquiorum exempla
oſidera ut pfecto reperies non ſolu innocentia 2 ignorantia pepe falſa criminatioe pclusum ſ et uirtutes cria
tuiſſe pritis 2 uirtuoſis act nota meruiſſe laude. Nonne ſic ille filius attrectens et decorus aſpectu tric
tic in egyptum duct 2 i Egypto fluens dni adna t ut ſecum dormiret infeſta oppreſſus p teſtamenti laſciua
derelicto pallio aufugiſſet ſecurus recuſans ne ope nephrio acgestens accepta nota illuſtrioie impudice
notar et a dno redemite uimis paudubio credulo ſuſpect de ulterio conatu in carcem t ortect. Nonne
hoc ipm illius pudice in tue repsentat ſtoria q a ſenioribz. qui popli iudicabat quibz ne ipa oſentire no
luerat falſo t inſimulata crimie ac morte dapnata ſic ea dies ſpm pueris uiriorie excitans pſuaſit
Deſine ig indignatioie tue motu qi oſideratioe aliaru nouitatis auget. ii in te pmiu extimes innocentiam
lacessitam ſ iris oſiliis acgeſte ut ad tollendam oio hui maledi de tuo Regno memoria q p castigatorem ipi
imbi p ut ydem petebat iuiti faciendam poſſet diffundi lati et ampliuſ dilatari cum inledict emuctatur
remittendis ad ptes istas no tam ad Curiam Romanam ſ ad locu aliuu que ei deliberatum deputandum 2
ibi talit p ut eisdem apium iuitis a ſua iſolentia copeſcendis q ad memoriad maledi hui nulla ſuppet
octaſio ſ ipius memoria totaliter extinguat. Vna iio ſup hys dil ſtt n. p. s. tr. ac cetiie pbro Cand
ap ſed Legato ap ac aliis frib deſtinam mandantes eidem ut ſeperatu Capellanu ad ptes eidem uiri
for mandata iuri no differat deſtinare. Cere. Reg exhortam in dno ſincero oſilio ſuadentes qt me
morato Legato ad educendum de Regno ipo memoratum Capellm ſtn offenſe alicuius iniuria

a forsan plec ad recensendu sui excessus seriem excitarer tegie potentie fauor assistat ñ impediat
ill ãtu i ce fuit impedir pmitat quemdm ad ptes ipsis idem Capellan ut pmiciat remittat 2
p hoziem sui pmuremuratie pdtis opimet facili integritatem fame tue plenius ostilet; Repulsa postulatae
Et Decano 2 Capitulo Altisiodoren desecti limitis Doaldo patriarche datae facultas capiendi alium eligendi
Ex litteris serie litis accepimus q ecclia ura p translationem bo me Erudi penestran tue Altisiodoren ep
ad penestrin ecclam ex tpe pastore carentem sui pstitis regimine destituta vos die ad eligendu pstita
quemlibet in unu invocata spus ta gra ut e morie ad eligendum vob Pastorem p uiam scrutinij
pcessistis et alm ecclie nrio xl dno oputato uno qm claustro inter degebat coptu e eodem scrutinio publi
cato q. exto. de vobis in dtis fit Magrm Henric de Vezelaiac pbrm Capellm irm Cantoriu virm Thesaura
rium Laudunen absentem ab eadem Altisiodoren ecc ofensserunt religs in alios diregentib; uota sua stag-
nor diligenia nitt ad nitm geli ad zelum 2 meita ad meritum collace secuta dtis fit. Magr Hugo de Hermarico cano
nicus irr urce sua 2 oriz alios qui in pstatu Capellm ofensserat eu elegit sive postulauit in Altisiodoren epm
sm q melius posset de ure valere 2 statu 2 oes relig electori seu postulatori hui librati sui pbrie ofensu sub
sequent hys q de electore seu postulatore ipa facta fuerat in eade Altisiodoren ecc solerit publicatis Porro ste
sup de ure tre ortnebat ubi electoris seu postulatoris in hui uro processu p eo instru exstitit qa eu dubitatice odi
suspicabamini sit uris ubis uetam eundem Capellm posset ad pontificat apice sublimari quem videbatis in sacer
do ostitutu nec ignorabatis in octo sinistro lumine destitutu. Veritatem inuestie postrodum ad id obtenend exi
stens q posset in sacerdo ministrare ambitois in hac pte abiciens innocentium in obtinedu sup hoc maiori gra
no nitum fuerit curiosius hebat eand vos postulatoi pmissa occurdit 2 unanimit instantes ad psequendum po
stulatoem eand dil fil Magrem Stephanu sacrastam 2 Henric de Vrunie ipsius ecclie Altisiodoren Canonicos pa
tratores ad uram pntiam destinastis tam p eos qui ad hoc dligenter et sollicite instituunt q p dtas litas humilit
2 instat petentes a nob ut eidem Altisiodoren ecclie uidiuate prno compatientes affectu postulatu eundem uob o
ficiendum ipi ecc in epm 2 Pastorem defectu no obstante pmisso gratiam dignarem sedi sup defectu ipo misericordie dispe
sando prestiti eu sicut in eisdem assertiones litis non sit tanc defectus ipe q scandalu ut ecclie iuienti horrore indicant
nec in eo appeat ex defectu iustie pictim formidinem subiunctis in eidem uris litis q idem Capellm auctte se re. G. epi. 2. p
decessor uri ad ordine sacerdoij pmotu fuit 2 in ordine ipo ministret et q firma fiducia nichilo dei 2 populi Cuiusdam
et dioc Altisiodoren hebat p postulatu eidem industria speciam ecclias a nitis oppressionib; quib; p grauiat dinosca
tur celit seu de facili relevari dete Hanc pmissa diligenter audites 2 in deliberationis introducte examine pensoi uro no
lente videtur afferre suffragiu postulata scia uite uirtus mos gravitas gaisacio grata fama laudabilis sup gte uite
nitoip magnatu 2 aliorum fidedignorum testimonio multiplicat o mendat Vero rigor iuris 2 exempli p mores effi
caciis assistentur. Nam eu canonis expresse prohibeat defectu hui patientib; minoris 2 sacerdoij iura nisi
pictim paucidubio foret exemplo in tanta dignitatis apice alias similia postulari p uni p omnium q fauorem
diui apiri propt ad dti vetitae iura quo ad dispensationis gratiam urgente ostia no admissa postulatedem pmissa
no duxim admittendam ß ea qt de seo pcessit iustitia exigente cessam tassam 2 irrita nuciam omnistata
ure uob 2 sepefate Altisiodoren ecclie canonice de Pastore vdnico prudendi potestate libere occurrere
Dil. fil. G. Electo Thirlitan odam ordis frm pdicat o Magro 2 Reprehendit Magr ordis pdicatorum recusse
Litteras tuas serie quas sup prusion fta de te in Thirlitan ecclia destinasti recipere regimen ecclie
responsi tui sup ca dilati moram excusans et deinde resiuationem iuris sicut ab Jerusalem 2 Madrit
ex eadem prusion opetet seu opete posset pmissis quibdam excusationib; in fine calce subnisecuis q ipm
materiam iste admiratois ingessit ostiam sequid te inobedientia 2 disciplina nutritum et hospitalitas accepisset
nutritorem obedire vocatoi diuine licet p hominem dei tam Vicarium precedenti tanto tpe distulisse. Vnoñ

eiu obedie hominu atq; potes exige subditis q̃ qd ꝛ psidiuis remotis nolitati. Quam et te qui sub
iugo dni labores nolitatis subiisti sub eo loco quo altioris gradus eo q̃m q̃ maioris laboris ubioris
tam meriti declinare. Quam 2 tuo te mirum ostiij exptes prudentie no ignare tam ecclie subdite q̃ terre
tue statu, ad pastoris eidem ecclie prudentia 2 diligentia maxime in spualibz dependere dcas ecclias 2 terras ipse
non modicu in responsoribz deducendo tam diu exposuisse discrimi, pmittendo illas spualis pectoris solicitudie
destitutas sub q̃dam q̃ntus in te fluit meritudie fluctuare. Quam denq; ut alia q admiratoem eandem exegerint
taceam, si no in hoc temeritas ofcie tue remurmurat imo reclamat, pstum eu et ordis tuis pm̃ gubernaculo
fluctuet sue nullo ut saltem dubio et meto assagio. O q̃ pro affectu que ad terras eandem habere crederis ista quere
rudent. O q̃ parui in tante religionis et deuotionis ad uero dcte putat ut loca illis te recusses habitare ostenton q redem
ptor huiusmodi ghis sua pnia decoraunt illoq; recusses curam gere in quibz ipse langdes mores curando mirabili mistiadit
astitit 2 dolores inestabili pietate portando sanguis pium in pretiu ire redemptionis effudit. Attende sic hoc fame tue
ogruit si salutis. Attende qd forte no desit q de te murmuret, quin 2 dicat apud ubi e zelus et [illegible] ig laudabile
reputem de discreto iudicio tuoru ex humilitate istarum recognosce impsem. quia tam p hoc illius maioris magnq
meritoio uacabis obsego q dat lapidibz uirtutes, uenustatem tuas pdis expssam litis de f. n con. no durum
admittendam. sed scire te volum q oio de mra uolitate pcedit, ut sic ad tibi mandasse meritum impo
situ tibi on regis ecte sopestute deuote recipiens 2 p electo christiani te geres iom regim et ad mi
stratoem ecclie eidem diligenta pstegris ad ipsi et terre pdte utilitatem et dni te ab illis abste q
tigerit solicitas pnam patere absentia opas rouensium. Qt consiliarius regis suadeat que sint ad ecclie

Nobili viro. Johi de Acton Cuticlario regni Franc deuotionem primoq; pate 2 clemtia subditoq.

Sincere caritatis affectu quem amicabilit ad te geretam hactenus ut amicus desiderio imporciu aplat officium ad
nos tibi prem ostitit ampliauit 2 extitit in patrium, hic frequenter apud nos tui memoria delectabilit in
noviam et memorandi cla me Imperatoris Constantinopol pgenitoris tui q̃ plima dona uirtutum in te uestiti ar
fusa cum sanguine deriuata gaudem hinc gaudent andim te in octis ca. m. x. fil. n. regis Franc illustris cui
statu pspum pleris zelam affabile grosum tua sibi te grata ostilia 2 ousitate acceptam et pom etiam q ei sit
ut de fidedignoq; ket affao vir fidelis 2 prudens, deu times 2 ad suandam tui nois integritatem intendens
ea sibi suggere ea p uiribz suadebis que placata creatori tuo pietatis deuotorem in eo a suis pgenitoribz radicata
ad mren suam sacrosctam ecclam nutriat, hoc sit utilia suis regno 2 subditis fructuosa. Hoc nobilitatem
tuam mo. ro. 2 hor. ar. p ap. t. sc. ir an. qd sollicitata datur opam ut in pinusp res spei inte succedat
in talibz circa eundem regem iusciis in talibz delectetis ei solicite deuotois augmentu ad eandem mren
ecclam suoq; mistroe pacem ad pxios iustitia 2 clemtiam ad subditos psuadens ut pin apud retribu
torem bonoru omnium retributoris ctne, mercimabile pmium apud nos uberioris fauoris 2 gre mere
mentum 2 ap nos digne laudis pectum ostegris. Gaudet q tibi fauorabilit adte mopportunitatibus
tuis intendim, p uie fin deum potim 2 ostitia patiet. Qt rex propt ea que andam epo imponit

Regi Franc Illustri manus occupatrices ad bona ecclie nd extendit.

Querela grauis grauis 2 doloris indicu cui uehemtia dolentem silet non patit, p dedite cogit in pu
blicum ed licet in aversum plat hoc illius ete peccatrice exemplum que ardore sui doloris infinitas flere
nec rit quitates ertibuit, p ad eos muso pienit, et lacrimas mte epistole pstentauit. Hinc fili hinc q̃ro et
querimonia p litras a celsitudie tua directas et relatam dil fil frtis Armiphi de Voisamala ordis ordinis
Templi nuti tui ad hoc spalit destinasti nup nob exposita de infidelitate ut eedem litre quarefac Vers f. n.
p epi Voiacen acerbius te dolore cognoim tanto doloris tui patia copassione pcipes tibi ampli
dolem cum ei te singlariter habeam in uisceribz caritatis tua quus nos no posset angustia quia

mysteriorum dns a tuis auditur cuentibus preterire. Hinc princeps inclite potes et debes no indignue supp
nere qd eii doloris coro cor indicie soleat desiderium ad iudicium si nobis de infidelitate hui penas
exiges motuisset iuitas. nil ut ino tesset tacet una legitima psecutio iustitie imo et pmpta executio
no deet. Dey stare tua excellentia uolim. q dictus fr in nra et frm mrom pstentia ostitue ut omne
tamen q e circa hoc una pruerent de tuo bnplacito ut assiuit e prestat aptius q nullo in
mnitis omne pris assumme nil se pte tuo aut suo nomine ostituere intendebat. Cum igit est memoratu
epm no pcessit apd nos sup pnisse infamia et clamosa insinuatio sit secuta q ad inquisitionem moue
potuit est eii nec ad id fci circustantie ostiam nram indicat nec aliqs appar accusator legitim nil de
lator iniciator qui sue delationis seu iniciationis instantia psequi et exposse iure sit tanti q iniciatores
etia qui p notoria indicia petit iuteni assiste uoce sine nulla iuris iniuria patet. Ideo plec
tibili nec plationibus in iudicio nec euidentia fci decreto nos nil alii qiecuq; mag no sui iudice
euidem epm plecte nil ppt ipius delicti bona comisse e ecc occupare mordinate iuimis executiones per
nentente smas et plationes nil coguitionem no expectate iuidias qd circo iurates auditui ad de
piando seu inlotando eodem epo epalibus epis voracem eiusdem strue tenor hebat. Perasserti cum
no liceat ad res ecclie man extendere ob psone delicti q iuis scrta Canon no e in dispiii ecc
gitendum etia p tpe delignis licet aliud code tue fre supere uideret. Certum excellentie
regie uitate uiris exposita exportatoes et poes ex habundantia caritatis adiam et ostilii no extimam sub
trahendum. Cellen itaq; sic ad prime e stripsisse meminimus circuspectione regia prudent adite q talium
no e comemoratio frequentandi. Una minuda quo amplius delicitur eo laci et longi sue immitine dif
fundit horrore. Una no e datu orbi et pp gliciate alieq; circustantis recte iudicare q audiuit. Una
d sit mudi corupto ut heres ad mala q sine sub assertionis sine sub aiugm repetitionis spe referuit
facile inclinet auditu. pp qd licet fuisse cauta a pncipio nec ad hoy poessisse indigne ß ut eorum
ati exigeret memoria ea sub dissimulatione transire. Tam ex quo ad id pcedi placuit sufficie debuit
et peuldibus sufficit. ca. m. ii. fit. n. ad. regine fratre ostitis tue innocentia cui citius de tata dna
de tali pducta gnie et ad tale iuncto matrimonali dedicta nuq; adstrecto aliquo et aucuma
dum credim fuisse manifestu sic pmisse tue fre gauet relaxata ut no amplius talia nil iudice libide
nil qiq occasione alia reuouent. Uno cita Gere. Re id et hor in dno ihu xpo e affectu intimo
et sincero ostilio suadentes. et ut honori tuo et dte regine in hoc plenu ostulate apdoy psecutoe
decreto ostulta meditatie omo desistes. et memoratu epm ad eiusdem epalium occupationem q poti
in dispendiu eidem ecclie uideret cii tanta iuris iniuria et lesione iustitie diuine adiuestatis ob
tentu ob reuentia. ap. s. ac nrom nullomo predas sicut q si nobis de pmisso ipi epi nil alio etia
et te comisso excessu pacuit sic ipm debite ultoris acerbitate castigare pnim q pt
ipius grauam ecclie pena sui cerebit acatore cii scilicet alius similia psumendi audi
ciam interdiect. Preces uerucias ad tige ut ppt ea que imponuntur epo q iusimilia no exstitit mag
Hi hinc ad p tua nos urget affectio singlaris efficit caritas. ad bona ecclie no extendit.
Hut i frauendo e no solit anoxie ß et ab his q decori excellentie tue no ogruit nil psuasisse
sufficiens sed psuasis semp extimens addendi. et ideo mota nra benigne recipias nec aliquibus
ca forsan depranuate uolentibus acquiescas ß sic de patria discede pcedit sic in filiali ostidera
tione dilectas. Attende itaq; q no decet magnificentia regia excendam in arduis implicada
in magnis occupari minimis uacare cuiliber detractoris exam psequi quicliber detrahentem nu
trire detrahentiu murmura p examinaciones et psecuciones hui per quas illis reprendis

dare occasio per que in contempcu negligenu tradita facilius cecidisset Sic magis latratu canis qui latratem
dissimilari prius cohibet Sui uero pseqr et comitando cohibe coartu urritat Attende insup q̃ gro
gem tuu meritu pleni fouet et exaltauit ecclias pt ecc̃ manutenere ac illibata ofuare ecc̃ studuit
libertate tuo in te amplius notaret si tu ecc̃ ut ecc̃ p omes aut libertate ecclastica molares.
Attende quom no solu in regno tuo sed in uicinis prelatoru corda turbares quorũ Vnusquisq scandaliza
res ecclias qd adiusu te clamor ascendet si tu in ecclastica bona manu mites si bona gaus bona
cem ecc̃ occupares. Attende q hys no leue pondus adicet eminencia stat tui cui excessus in subditorũ
eo ipo arcu spectior tanto dapnabilior habetur qto facili qto pitiosius deruat in alios p exemplu et
ideo min cert ab ecc̃ tolerad minus posset urgere conscientia tolerãti Nullus ig te ad id sinistra sug
gestio mouat nulla instantia minis persuasionis inducat set occupande pdas bon pristus abstinencie et qd
qt hoc forsitan cepisti ab hui occepcu omino desistas Rescribit Regis franc de epo requerenti q eum
Regine franc Illustri punire non potest quia de delicto eius no constit eidem.

Do odiram tuam in ꝗ filia no miram si horrenda infamia et falso ipositi crimis qua sic pleni misse
nobis litte tue serenitatis expresserit nos tam uehit si illimilitudine destituta digna reperiret
censuimus tue ostie puritas horruit et ad primu ipi auditu riguit caro mens ebiuit et a tanti
sceleris ipositura fragilitas feminei sexu expauit si qt eos quos extimas eide sceleris ipositores aun uiri
tate meriduit et ipm ad uiciu fecisse subita doloris accendit Et illud considerationis nre discussio no
sin admiratoe retenset q dato deliberandi spatio de ofidentia pte ostie cocepta secuitas resumpto for
titudis spiu talia no crepsit Nugd ei tanta orta naturalibus tantis tractata pentibus talibus educata studiis
talibus ab annis tenis tributa moribus ut nota ut suspitoes qualibus in hys uiri debuerus Nuquid hoc
admittebat tui claritas gnis aut illi qui te in suu principu matrimonial unione recepta regio insi
gnem titulo clariore esse uoluit maritalibus etia radiis choruscante Nuquid no id tua fama laude
lis et moces ofusato ofutabat an no et quo ad familiares tuas cuas honestas et prudencia ut
tes plate ipa carp ad tui custodia manifestat electo eundis ro excludebat Quid magis te ut cas ad ti
crudelem insontis mortem cui nec etas adhuc odiu pate potat revocasset Quis successionis ambitu fu
tere sobolis percaude ad tam acrocitate facinoris molles urritasset dios aut manu armasses imbelles
qi quoctu ep regis fratre filius de diuitiarum habundia dubitandum aut defuis stat eximu sit timendu
Prosta devocionis et benedictionis filia hec et hys filia te prudenc adute ac frequent uellem in tua med
tatoe pensare ut salte p o depnatoes bl poditoris actoru sic pdte tue ortinet fre te ad exsedz tuis fti
liarib platis et patestis inopyis repetitionis hoy pcidet occasio in ipoy memorie p relationis frequen
tia renouande ob ulteriois dinde desiderii qt deiis f. n. p Voracem epm que pditois ipi incen
torem asseris et epm punire postulas materia plete preseti cu ad huc uia no pateat p qua in hoc
tuis uoris satisfacte sine uiciate lesione possem. Scire quid tua excellencia uolum q de pmissis
apud nos qt memoratu epm no pcessit infamia hec clamosa insinuatio et secuta que nos ad iq
sitorem mosse poterit qt eu nec aper acator legitim ut delator aut ctd iniurator qui uiq uiris en
gentia sue delatoris seu denuntiatoris instantia psecute. Cu sic sint iuris netibus absoluti in ai remorsu o
stat in lesioes altiue transmittere iuris excedere no debem nq pcedere possum ad memorati epi delic
tum siqd exterit nob in iudico no platu nec cuidencia sci notoriu ut desideras punienda spiciosq litte
tuis iustis desiderys amice intendam Deoq Sere te vo et hor ac obsecrates in dno ihu ac sincero
et affectu et o silio suadentes quat ut honori tuo o sulas et o sulto comemoratioes p deoq excludas no stri
tue decreto ab corpe pscutioe desistas si et alios desiste p posse pares. Certu ut in hys tua esset

anxietas et sollicitudo qui estis indubie teneas, q. fide ipi Epi. et te commissorio excessibus uetriuere
nos rite relevata ostitit illos sic merita districtos plectem q. ipius digne castigata tenerentur aliis
erit terroris exemplum. Et legatus penes Regem insistat nec contra eum. Sibi delatum ad priuatorem
B. et ecc. Cecilie poro Cardinali ep. sc. Legato. Honoris perpetua ut aliqm predat.

Querela grauem a ca. m. v. fil. n. Regis Franco Illustri nos p. nuncium et litras ad hoc spiali destinatos
exposita sup infidelitate qua et se ven. f. n. D. Briocen. epm asseit commisisse nec non et predec
de eiusdem ipo p. nos pteia punienda ac insup adiectos in eisdem orenta litis de priuando seu inhibendo ipo
ep. ut dicitur litras ubis uiam p. Regem cunde tpalibus etc. Volentes tie ca ad tua pueisse notitia ui
delicet psumam bicum quodam ut tutius nego ostilat diuinum repetendum responsionem nunc qua sup pmissis eidem
Regi p. nras sub certa for. litras destinam psentiali sumoren. iserentes ut in illis ad que arta eadem te pocet
uolum et longe amplius pcessisse uellem plenius instruaris. Et quod post patrios ad eundem Regem affui
2. post relata eide sui nuncii litras ut dicebat de suo mandato prestatores q. nullo in hys on. pris assumeri id
se pte ppo aut eide Regis noie ostitiie intendebat, hic summa responsionis eidem q. cu o memoratu epm no
pcesserit apd nos sup pmissis infamia ñ clamosa insinuato et e, ut e in illa q. mictit Regi usq. no expec
ta iudicia sd arco minutes audium q. de priuatione ac inhibitione hi pdce sue litre q. tenebat prestiti cu no
liceat ad res ecclie man. extendere ob p. delictu q. sm cita Canon no e idapnu ecc. quitendu t. p. tpe deli
quas hic aliud eede sue sic pmittit litre sape indent. Deinde quoq. pluasiones tam Regis eidem q. cu. y. f.
y. Regne Franc ostent sue que et memoratu epm eadem et sepiste et pent salutis ogruentes tsume dissuasis
adiacentes litis Rege cunde ro. et hor. ac assui mano t. sincero ostilio suadentes ut prudens honori suo eidem
Regine ostulat a pdcis pscatore et e usq. in fine ut in aliis q. mictit Regi. Cu ig. sic tua prudentia
no ignoram aditu hi inhibitionis priuationis nec q. cepit si ydiret in actu dei et ecclasticis libertates offen
deret t. inuisale a deo scandalizaret etc. q. ipm finalit illomodo possem sub dissimulatione tractare
paldubio in tui fuisset expedienis multuq. tua sollicitudine decuisset ut post pmo hitas ipi notitia
ocio relegato uoluntaq. rupto silentio in sui eide Regi no dyone illm exigile coraretur q. si forsan
temp. fuisset quia tu in hoc e adeo instanter insistendum voluisti et discretoe tua, mo. ro. et hor.
ac p. q. p. ti sepiste mandantes, et prudent. attendens q. i hoc deo nos et eide ecc. seruos tuoq. ostite
i no et ipi Regi. Papie prudens tecq. Regi eidem Ordem ne pfide uitatis exhibeas no dissi
mulas no pcens ß salubrit. ferrens ad amadium opurie pcedas et apd exinas ad adquisite
tie tue no ogruit ut amplius disturbendo seu pstendo obiibus detractoribus quiete decet tu pon
magnanimitate ostepne se muniat ne ei lite in loua ecclie man. ut pd eo. et papie platos
ai suo dno stent aut cadat plt. ill. reali ppenia seu ecc. tpali priuatione punire. Cu aut tali sic fi
tuiq. impedire possim q. fem postea reuocetur sic sollicite sic studiose ipm et suos a pcedendo q. memora
dum epm trahe studeas q. de suo pcessu nec stordetur qd dis autat instigat in de reuocatione ipius
difficultas cuiusde ad modi pleniratis emgit. Absolutio ordis Predicatorum a Regnis Gallie.
Jurisdictio de qua fuit p. papam promotus.

Fratri Johis. ordinis fim Predicatorum.
Sicut ad p. tua affectu et pius ad dilitan ecclia sc. tua sui zelus et apassio nos deliberabi de
prudendo ipi ecc. suaserunt de te cui pnitas ex tuis osideratis iuiciis spectam reuocandis illas
necitatibus dne faciere pueile et pmouendis uaritatibus opportuna eidem ecclie prudere ut te p. mas prusiones
ipi regni psidente p. tua prudentia et tua eade salubrit. regat et q. to plenius aus laboribus ostulet
utrisq. tanto aplius aus acrescat merita et mercedi. Tuo uo. litis opitas sup eadem pusione re
cepis on. dri regiminis excusatoris diuersis excusans et postmodum alys pstiasiones gtingentibus

ut eidem psuasori huiusmodi accessere iteratis excusatoribus pmissis insistere necessitatem non subiecimendi pdem ad
molem tuis ut decebat imparem uiribus nebarg tibi remisi intiplicata deuote supplicatoris instantia
persisti. Cum itaq; no fuerit mi pporti te imperabili onerare sarcina tuis supplicatoribus annuendo tibi
hi necessitates de f. n. con pscriptis auctte remittim et te ab huiusmodi tibi p eande pusione onere de
regimine ecc memorate absoluimus et fore decernimus absolutu. Certum qa sic intellexim, p eo q in p
dicte et non illis alijs mris litis post pmissos eande de te facientibus metiones nuc qda oli nuc
qdag ordis pdicatoris despect sicat tu suspirat te a cura da ordinis libatu. in huiusmodi seu ab qui
excitato destinsti scire te nolum q mre interiore no extitit p uba pmissa p que ij d. mre incitata
id ocludit te a cura ordinis eidem absolute ut aliat in demu ofensu eidem pusior sponte ut te
nob ad id arcantib; pstito libare, dogz pusiter ac districtie hui nequag obstantib; illud excepm de
lege et pore lite sic antea portat et debitas. Reprendit legatus quia no phibuit fieri tornamenta
Sit ttt ecc Cecilie, pbro. Card apo. se. Le. et mandit q nuntiet qui interfuerunt tornamentis
Letatur ciaq series ca. i. d. filij. Rege Francorum Illustre edm sum de tornamentorum excitio usq
ad passagium gnale institutu cu Baron et aliorum magnatum Regni Francie ofilio editum nuper
ad eorum instantia revocasse ac prohibuisse tornamenta in eis pclamata pscripta et demum o sed ap. p
hibitione excitatione subinxam ita sine grau ocepcu clarium psumpta desistens psumptorum nouia et
in illis et in illis prohibitis sic fieri hactenus mandata temeritate arguit animaad et deuotos accusat
illorum qui ofuerint ide edem pcessat, qbus instantibus et ed revocato subsecuta nitatis et monsta
tam notabile decretum cumq; i hys dampnosis notat silentium et no sine nota desidie reprehendit
Nobis pnde ac fribus nris no leuis pnias amaritudis calice et admiratoris ac ethnicis materias
subministrat. Nuquid ea amaritudine nacat audire dm Regem tam pacis filium tam grate hereditatis mili
tum in eo ab illorum laudabilibus seriis declinasse ut cesura ecc ocepnu a suis subditis tali pateret
o q nuq cla me sunt gentor illese pissim pte revocatoris instantia admisisset liteni q in sic
dicti subiecte talia tolerasset. Nuquid ut nim no clam pri ostendere filios ta deuotos Comites vid
Baronet magnates et alios oriles Regni eidem ab oli tricto pcipue singlaris deuotione insignes
se illius indeuotione macta insignisse ut qui obtenerint ea pri effusione sanguis clarum psequi
obtentores eis corripiat in tata intentione si leuis ocepisse. nonne admiratione ac ethnice no
nacum q ei sic stetit et ad dissentiendum ita sit hominum fatalis in ta temeritate nouitatis audacia
et pre salutis dispendio sic fatale ta grandis duorum ethnicorum filium ut eedem lite quinet oriliter inta
tido ofensis. Nonne nonne et illum imo de illorum predecessoribus huius exemplu ut oriis pedente
ego crucis signaci magnis se tornamentis et papne et tales phitione ecclie imiscet. Nuqd tag in
hys ita ut pmittit dampnosis silentium indigne notat. Nuqd iuste tua in hac desidia no abs
turbatione mutum. Nuqd ordi pcussit q sic tepescit zelus amis ut te psente fte pmisse
revocatio et pclamatio manifesta te obice no habet imo et ei pnitata instance resistente. Nonne
dedicat nimis distinxit incalescit spu tonitrui ac et pferre suas adhuc penas, et adhuc
pnie res exigit ad mouiare. Ad sufficit force putabat ordinatio fte de tornamentis
ter in annis in eundi ut stetis no pstitisse ofensum qd voluntarie pdam dissensia miscet et non
potuit omnemeas dissimulatio pscriaret. Eam non pfiat ft offiat ad pdam sinum revocatis
qyde sui pscatores arbitry seu mili ex eis p et quin tornamenta meane non dimittet dicentes
ut in tricis qui exprimit tornamentorum exercitii armorum fore doctrinam in quo no peccare se reputant
ft mori p eo q eos apaores efficat ad fidem catholicam et pstinet Regnum ab hostibus defendendo

p hoc redemisset

Cum no sit hec ratio revocandi excoms sententias qa excomicat pnunciat oremacie incurrit ꝑ poti a gremio
ne revocatoris facilitas oremacabz fiat et alijs oremacie incentiuu. Non ei obtrepnetabz ultro et indeba
remissio ꝑ humili postulantibz indulgenda. Vtrii uo in torneamentoꝝ excessu manet Roman Pontificis
Preter iuris ea prohibentibz et spalis Latarij galio ingant astrione q illa sic indicit apte ut decedentibus
in eisdem ecia deneget sepultura. Porro qua fronte t mita ut demita iudicii arroget et
a deo no solu decretis ꝑ ecia decretis priis exegnis pres usurpet ut qd in subitatione voluntatis mu
tate capiut subito p stupidoꝝ ostiam imo in hoc casu ei obtepta sententia p subito exegnie paulubrio no
uidem. Credebamus ei et credimus imo scimus q ad Pastoꝝ et papae Roman Pontificis ad subditoꝝ spec
tat officium limitatis ostendere dare salutis sedis plebi sue nec ad hiu revocationem inducit aliqꝝ
instantia ꝑ ab mag obdiu qui ad eandem sinam pseverdam in regno pdto et novis sine hys quasi
debus ad ipam in incinas pres auctoe ima tuo mistio progadas euidentibus allegatis roibus in
sartis au no decrat ut ecia Rom matritae meo sententiam sit variatium subsegit ipusq iudicii
a deo de alloꝝ pende iudicii arbitrio qd ad ipoꝝ nutu sinas pferat revocetq plates. Ceterum quia
p tua nouim nec eius merita ignoram pessimum tuu in pmissis intu benigno diuidiam affectu et supponere
eum sin ostias pessisse illa modo subtepto deliberaum prudendi solum igit et dsp t. p. auctoe mandam
quat omnibus et singlis Comites Barones Milites et alios qui se torneamentis i mistue pdtis q non
dubiu ostita sinas incurisse singlis diebus dnicis et festiuis pulsatis campanis et candelis accensis
excomicatos usqꝝ ad satisfactoꝝ odigria in locis de quibz expedire putauiu pii nuncios ac ab alijs facta mu
tiai et uchio ipos moneas et inducas ut absolutoꝝ ab eadem sina benficiu humili postulet tuqꝝ
ipis illud talis postulantibz benigne iuxta forma ecclie largiaris Imponeqꝝ eis misericordia pnia salutari
distrae sub gramina pstita debito mulgas easdem q de cetero ocia pstita sinas nullo in aliquid aspre
tare pnimat. Quicquid aut in hys actu fuit nob data restituere. Eidem. Vt legatus Regem
Quam actet literaum q adolescte tulerim excessus absoluat si eu excomicatu iuerat quia misit
illoꝝ qui se torneamentis in Regno Franc iniustere lata in talos excoms eundem torneamento.
Obtepta sina pstipsertu satis p alias t sup directas litras declarat ex quibz potes apte colli
get q no aqꝝ admiratione recepim pstasione et petitionem tuas de dta sina revocada nec
eis ad gestendum puraum uarys ad hoc in pdto tuo roibz allegatis sic autu quo ad dtos qui
dam mouerunt sinas p easdem litras diuim gratie pudendi. Quia eam in hys ostiatio. ca.
in. ꝑ fil. in Regno Franc Illustris qui sin eaq in quodti torneamento cui ptis interfuit fecisse dsp
bit nisi spali qd nos ignoram priuilegio exaset indei potest p dta sina mutolitur q nos
singlaritus affectu quo singlariore ad ipm effam gerim et de ipi statu sonalit et tpali ipso
actenti nec mitio cogitam a desideratis spalis pudei. Dsp t. p. ap. o. qd hys q pdte sine lite oriuntur
alijsqꝝ circustantijs quas tibi reseuasse credim plenore fti notitia prudent inspectis eundem Regem
secreto quirens sibiqꝝ plenu qualitate hi sue transgressionis aperiens si eu inuenis dta excomicatione
legatu ipm patre moneas et inducas et humili ab ipa publice postulet se absolui tuqꝝ t talis
postulati absolutionis benficium liberalit ꝑ forma ecclie largiaris minuturus eidem qd decreto cont
eandem sinam aliqd no acceptet et qcud sup hys actu fuit respecturus. Vt legatus Regi suadeat
Eidem eidem. ne quendam Capitaniu pp pnicat offendi nec iniuriam fieri sibi
Litras quas a m. fil. v. Regi Franc Illustri sup sto dti fil Ducis Capitani nri Canoni
Claudiuen p dti fil Decan Claudiuen et archidiac Carnotien direxim in tua notitiam per
uenisse paulubrio tua circuspectio intellexisse aperuis quo zelo quo ac caritatis instinctu

eidem regi mandatum que gerebat in illis. Id ei spatie vira ferebat merito eo vir ferebat affectus ut
ipius regis honori esset et fame, nec p repetitos alicui facilitatis illi reperendis aliquibus in qua
secunda derogatio regi nostro occasio poterat. Quipponebam et ea nec adhuc de ore nostro ostat eu
dem vicedominum de nullo in rege eidem reatu ouncti p ipsum regem d ei de consulto maleficio quoti
nec de hoc ipso aliqui legitime probrosi ostensse pp od ad nos no sine admiratione pricit rege ipsum
iba talia principisse ut dicendo coram plibus suis familiaribus displicuit nos si procedere de regno hoc ac
dat impius essem familiaribus offensa ipsi regi vendet. Dixerit ei dei familiares respondendo sufficie
sufficit, q ad id pmissa regis iba plata supponeri manifesta demostrare, tegi ipsi regi valde accepcum
habuimus et exim tua prudencia mito commendamus sic decant suadente ut illum th revocaret ipse illa reno
care nollet sed tantum respondit, nos no dicam p procedere accidit. Dixit qi nup tue misse nos super
hoc licere gerebat memoriter regi asserere dm vicedominum manifeste ouncti ut eidem regi pur sta quali
tas successit et iustitia exegit satisfacat volumus et. dist. t. psen. auctor. ch. quat. ex qua ea et qui
pateta deus vicedomus capti fuit et detentus si de aliquo in eidem regem excessu commisso gbene p
batoribus et ap eius iudicem ouncti extitit no seriatim et celeter p tuas litas mitimare paures
diligenter et efficacter regi suasum eidem ut sepostum vicedomum nec fiat in. pcii in eo est
patiat offendi ac nichil p te ipsum ppensior et arcta et diligencia pursuit ne ibi posset
periculum aliquatenus ingerat. Et duces et comites d cpm pdictum regis d delatum ut bona ecclie sue
Mo. di. Joh. Viraliae. et Lochorige. Robto burg ducibus et R. comiti detrahitur aliquid non
acceptet
Deiteceni noris pietas erga filios patris officium diliget exequit
Pcii p alios ostium capiens no obstiter cop indulget affectibus si directis iurge no pcens illos pur
res exigit dirige sacagit, nunc firem refrigatis iustitie apostere compescens, nunc utilem pstasion adhi
bere refrenans hui patris officio ad. ca. i. x. fit. n. regis et ca. i. x. fit. n. ch. osorte et regina sta
cop illustres. in nego ven fuit n. P. Voiacen epi usi sum pterdicti p ipsorum pte nobis expositis de pdicto
eo pmendo, pp pdictos qua illum commisse dicebat p tuas sub certa forma litis respondentes et
explicantes apertis, quid arcta eas una pmiceteis, quid iustitia pateat, ostilye et suasionibus varipsi
sincerissime cancellis adiectis, quibus ut decuerat exhibitis fuisse nego utilioribus pursione ostilium
Ou et ipsi regis nutiye pp hoc, ad tuas pncia destinari cum nobis et f. n. de nolitiere regis
causes ut dicebat prestaret apte, q nec suo nec dei regis iure cognitionalia subire certamina mite
debat nec ingstitis pparatoria que ad ea facienda molle sufficient ulla occurrent ut occurrit
illusip apperet ut apperit actator accatores sequel aut delator seu et nuntator suis notis assi
stens, memoriter epm no offerri ut quoiuis pdictis gnte de hui pdicto ouncti imo no dei et le
gitie imperii, nec hic odepnare petuim ut iuste debuim nec nunc possum aut detem mito
q mun odepnatoe quin et ognitoe non poedere pture, Porro si pmissa responsoes de victuar
utriq iustitie pcedente, suasoes et ostilia plenius regi et regine pdis expossa q in iuris ar
dim deuisse notitia tragisse iuris iudicii, distussisset, si ostendisset acteius respondentis
affem pdubio iure musse pdt nobis sup eode negio tre ut eio substisse debuerit ut ali
tepati. Que nagi ipsis iuris mste tuis admiratois ottasio tue ea querele ut nos actoti ge
nus regine ipsi sic eede iure tre ganet, p eo q no aliud e ostium i pdis apporti repugnis
male pacatos an recte dicit apportas no ce ostium nisi fiat quid quid recte aportere ut nisi
sequam eio q sub actte sete iuris adagiatibus errence primos suggerit aduris forsan ignatis
ysto ei idubie supponam nos no iuris stidie si iuriti exicio arta iustitiata ut iure nobilitata

ogruit uacauisse deuisse uos uos pdae irris acquieuisse osilys q illoru iuritari susiirys qui
supiorib; succinetes no iuitari desiuit si placeria sdum pferre nituntur. Que uigo grele ea si
successori pet et dicaio ghii x qq muto osca retlamte no libuit ita cuiq deferre potestie ut p eu
q iustitia alius opinat aut de iuicatore stat ipi epi gras fiee qua ei de sufficien ad hoc nob ea
no ostet caus instatie qlitas ut taceam alsurditates alias q pm segreet absq graui ei et canoi
cae traditoni prudeo no admittit. Ci tam et sectaiq uexilla sit principis in altiue muriam
bnficia ocede neqq iri moiis existit. Adiutare itaq qlis uob subsit admiradi ro q matia gre
landi si deiect si ionabli fuit in capde leraiq uraio calce subiuncti q corda iura in quiete
ut pace no erunt donec i quo extat adpns ide negotii remanebit. Non ei crede possumus
q corda iura molester si ap sedes q libra justitie gestare debet in uiarib et obstinatie iuris
obsequii et statis iudicij no subiecit. Id ei opinai de uob ofiderato genere et gnio cuiq uero
fuma laudabilis no pmittit. Quoresit itaq dcoiq iuroq tendit meentio. Huiusmod ple offensam
memorati epi iuba cade conuaiu nere si grai illa diuina magestate offendet in tari sui of
fensioe omnisci. qui ei diras magnificentia dederet et foret a gno statie iura et pdecessoru iuroq ac
ab aliena qua graue in omnisali ecia scandalu gnaret. Quo no posset aliqtenus ab ea sub
dissimulatoe transire ut ei patientia toleriri, osulta ut expedit acteiue pensetis motus tal
quos inuite malorq solet incetor ipiusq obiurgi eximij pphaq repmentis exemplo, qui ei
sibi suggeresset a suis ut in saul ipm infeste ipsecutoris instantia ipsequente suo arbitrio i
stellica p oportunitate caus expoiris hui ipsecutoris molestias uindicaret silente clamudis illi
dora pasa ut illa cuidens rei geste haberet insigne corsiui, q hoc ipo pcitiorq ipiusq mgd sit in
dns ne fiat rem facta ut in ei ai iste ipos dni manu iuicta uich q sibi lesioris ictulit uich in
iure regnaut. si i uiros suos hiimoi simone ofregit, i in illu ofurgere no pmisit et nos
qsum instat illius iopulsiu, ut mag iuras suiates nostras uich in memoratu epm reuia pm
dni aut iona sua seu ecie tuaro, p nos aut alios acteptis si ut alios iuros, in ira gsultat p arte
illud absq dubitatioe tenete q sic p ut dcis regi et regni sepissime meminim. nob de ea graui
sic asseriris eidem epi comisso alig legata ma ostitit, ita in eu acrit iuis detrigeton comitetis
negtam iudicat pnuim, q pene ipi acbitas alios i stilo detrectat. Eydem sup eodem saluacionis

Idem eisdem, si co. s. alloquio in lictoris ex causa suppresso.

Patri uoro pietas i e ut talia usq no subiuit. Id ei opinai de uob genere ac gnio cuiq uerm q
sideratio no pmittit. Quorsit itaq et e ut in prim usq in finem.

Fiat aut sta hi subdiuisitate salutaten et aliquoq iboq ut ex pmissis aptet dupliciter pp dubiu
statu dcoq nobiliu sic aptius poterit intelligi ex fin litiq sequentiu legatur franc sup eodem negotio
directaq ibi. Certum scire te uolum et c. Vt legat diligenter intendat ad parandu tygonst.

Dilt. ee Cealie pbro Card ap sedis Legato. tygnam omotos et epm sibi delatum.

Diligere studiu q arca negotii dei fin epi boiacen ex tuaq litiq serie sup eode negotio nouissime direc
taq te habuisse collegium in dno comendatos illud tue circispectioi industriam no dubitam adiute
q ei sic idem epus affiet te sci no lateat uiras si i p eiide ipi moceria e coster tuto qstum pscutori
ei te deter occere, qiuo mag i q in hoc tue incubiu sollicitudi exegnes no solu e qsules si deo piu
es, i ipm pseqnens ad intradu atq suaq pictim i poredi i triqllo eoq dios prudebit. Presertim ei
insinuie qhimat q si eis p te qlit ad inuestigadu ea groq occasioe pscauto eid supposit exoedii
tu spe, dom epm, militu et remiteten, ministerio aliegq e no agnite circustantie usq data a deo pru

Dericam revoluerit ipi nuncii assertore eo pompa accessere quo per relevationem militaris hi de amoitide memoratu epi
et ejus pp hoc translationem nisi legere apperent. aliud suadere instinctu faciendi spes eis cum paderet, qua paulu
bio ipis expedit eio causae padi, ai ga de hujus q impi dicit epo memorato no liquet, 2 si forte liquet ad id
efficacia no putat, cum ga no nisi tantum similia audire fuerint. Dni epi eidem in negotiis cu i xpo fil. n. Regis fra
ac illustris nota in eius re. fidelitas, 2 probata sedulitas, illa sat probatis plurimorum ostitit, ni expedit pp
exempli primitiae zelii instinctae ac curam, ecclesiae libertatis in talibus hactenus laycorum fieri consue
aut tribuere temerarius ausibus incertum, Jogo dist. 10 et. hoc, ac p. ap. se man. quat. ad precandum arta
pinissa dni Regis et ca, i xi. fil. n. Regina franc illustre ostitit sua prudentia intendens, ac Regem ipm
exortat spali 2 mdicans, ne quemvis qui e sico colore, sic aliqsum cominati dicitur de epo sup bois suis suc
ecc Boracen p se id p alios in curiosus exista ga sic credit, sed une illis ga arta hoc eidem Regis mo
tu p ut fieri accendit, facale ipi et omerio ogester, ut efficiat apd eude Regem pficere valeat ad se
dandos costeni relevationis pinissae suffragio et hui pastoris auxilio a liogo iuris et modis quos ad hoc
utiles fore putamus sic opportuno instat, q illo in cui maxime principium cordis ostitit tuus in hoc pru
ante conatus exin. pi. Ego transfluida optata pueriat tog apd deum retributor cumulis et ap nos laudis
tuis augeat. Certum fore te volumus q dil fil no. Johes Bratiure ac lothorigie Robertus Vicaude
Dicos et Robis Comes dictatum nob q memoratu epm suas tras obligatas cum sigillis tendentibus
destinarit. Quib ut vidimus fili obtrata ogruere petitas obsentibus mediatas tras respondem quas
de ipsis statu diebus utiru vidi fit excoricate ligat. Ego ego q terncantis se misse et prohibitione
sedis ap. obtulerit 2 curasse dicitur, ar. uo in iram ne ceterit ut ab ea pomoc absolui hic dui
fis salutiferum cultis secum duplicati et divisi cum iuxta pinissa odito divificatorem salutaris
percipere recipiat ogruente tuis illas assignes eisdem quas sim statu in quo eos cc hui assignatos
ce cogeit uideris assignadas reliquis ut ignis cesuris in cibu ut sic cedendes in fructu seu ali. destruedis
ut multa possit sui terrenis memoriam presentar. Hortat pisanos ut ab offensionibus ecclie desistat.

Potestati Capitaneo Anciani, Consili, 2 Cori persan 2 pace ac fidem faciat 2 no adsceant ecclie minias.

Omini et 2y pris, uices tis multi gentes in tris patrum erga subditos gestare ipsum geu nobis
ex alto gradit pretare affem. Cu sit ig patri moris obertantes filios 2 si morteres obandiant
castigatio abortear nuc lenire blandiri nuc ubis argui nuc uterib castigare, nos q ad salutem
uiram, no solu ex unica pastoralis officij debito, uerum 2 ex occipere diuti erga nos dni Jesu Xti pressemus
ecclie tenuiterre gradis memoria prosecuta audam spualicatis affam intem iram obtinere nec volum
n valem quin nos post notificatis libitu p dena curredo pcipites ghus odio habem hujus disci
plina, ghus pcetis prede nrep to. Pont. mota 2 ira post tergu a pcipito retraham abducere
saragam ab mina redicere studeam ad ira. Miamus et mat ecclia 2 idem to. Pont. prede nrep
tepe nosq post ipos post obstinata huiusq cordis iri durtie pp iure ingrati tuis amare etiam
inter loquens in nos biffica odio esse, ac dni q mentiores varias correctionis virg restituimus
m uiam ibd tractasse, relevem modis gravem inter utitatis testimonio certiam, ipsa en necessi
mitiorem a cepo desiste pstolum q usuris remediis sic q adest ea fortitudo sic cordat solum
dina fili coercia, pulchro ad alia, quam tra ga iusiog iram appetum et unicoria iuvem
uelem nos diligenti gare disiuti mas uias et sicutiores casdem, quatis pedes uos 2 re
somora tis et ad ecc mater ire gremio reducere apl no cerceris. Considera ig ossidem populi
qd multi et alienes reservem usq ad hic dure, cuius popli dure corde propter ab ecclia benigni
tatis immemor 2 ingrate. Considera qs et aeterna, quatis ab oti inimicis ecclie et ipam astrie

gravem et

q̃ graues et amaras offensas reuentie filialis debito relegato, eadem uarie tribus urrogãte in ipius
medra pcipua ecclie Ro. videlicet Cardinales 2 Prelatos alios ut cetera taceam non solu mag mi
tiendo sacrilegas, sed ipos 7 aptiuando hoc fecistis, sed eadem ecclia gestat ubera pro matre in uulgam pacu
ne castigatoris omittes 2 tacuit offendo iudam 2 arguendo ad correctoem tui te multiplicat proga
uit remisse uiaq; misaconii ipi exuberate erigate sue caritatis affectu diligere attende. Nonne ad
hac 2 alias ate illatas iniurias, Nonne silui, nonne i te ad ipam licet sero redeute gaudet, imo i
te tenugne ac gratat admisit, nec tam adiustis ea eo mag ira cessauit adiustas, sed uos i archi
pratui subita 2 detestabili imitatoe qusi regi no facie iustis eidem ab ipi pscutoe solita destitistis
primo sedis spilca in uos quos e p exhitioe tarde gro tacit, sedes filios uendicabat, secure gesset
Vos Manfredo ejdem Principi Tarentano i amico pscutori manifesto sedis ipi exercitis 2 mede suas qe
in adherentes eidem, 2 uos sedis ip hoc ta vos q̃ dat fil. dirigr, Quia Vos sit in pribus Tuscie
aplice sedis legat iustitia exigente ptulim detestabile et pcrete 7 inhibitoem sedis eidem in ipi
gratie differendu adtestistis ac iniuriis accumulantes iniuriis et offensis mediatis offensis eode
legato no sine grauis sedis memoriae et tepti de Cuiucate ira ad sptis dio a monicis, pscuto Man
fredo ipius etia receptis nutrisse perceis, qd ad ruin legati ipi tuite moti no potuit cesse coacto
ralis copiis 2 fautoribus Manfredi eidem Lucanos et alios uros 2 sdos fideles in Tuscia studuistis
semp in adhuc definitis impugnare, nuqd hoc meruit offensam uiri ta pmpta remissio, Nuqd hoc
reconciliatoi uice ta gratie accepte tacit acceptare feliciter debebat, O utinam pceptis a pdecessoribus
nos et ecclia ipa gratis et excessus multiplicet assidue quos in eadem ecclia nos 2 fideles pdecessores
mustis hacten et multiplicastis assidue qbus in nos iradu pnocatis in stata recta libramis appender
studeretis, pscto illi qi arena maris grauiores qstode hi apperet arguetq; nos iura malitia 2 ta
reprehensibilis austo mereparet. Attendite filii 2 q decet meditatoe pensatet, Attendite ergo filii uiria
no priuinu q ex contumatoe talium fratre uiri tribus eo detestabiliores ingratitudis nota incrius
quo maiorem a nobis dni pstare Jerlitam iura gerem ecclie ac utiliore in uiris recitatis spualis
2 tpalis efficatia pceptistis ad correctoem uiram corda iura conuertere nec sit nobis delectabile am
plius qt nos et fideles eosdem aggregare decreto tacit congerici offensam. Certum qa damnum
hacten nec extitit q audiuit nocuimus et contemptibile reputastis mali nros 2 q aspicer no
fuit in nobis sed detestistis iura qsilia 2 increpatoes neglectui tradidistis in nobis spm uiri pfem
et ostendim uba mea et ca ad excusandis excusatoes in pcta colore quere qsuetis de q tepto
ribus 2 queretis quas q̃ memoratos Lucanos nos asseriebatis habere nos decreto hui cesset occasio
bmuscatem iratim re mo et hec ac qd sup pdicta ca eisdem Lucanis q ad mandatu nrm in
hoc qsentire curabitis in aliquos ptos et honestos duos infra instantes octab bi Epiphanie tempus
tere studeatis 2 a pcto fidelium molestatoe qualibet desistere ac a pstatis Manfredi 2 fau
toribus recedentes dio aliquos ptentes nuncios sufficiet ad hoc mandatu detetes ad pseu
tia nrm circa eundem tmnu mucte pauceris, maderis uiris nostre uice pauq paritos
Quod si circa pt vdeat electoem se ingerat alia difficultas nos ad id licet aplice auctoe
2 sollicitudis pres efficacet si op fuit imponendas offerim 2 auxilium 2 qsilium non
negam tam qa circa morbos q lenioribus remediis no tollitur validioribus e incendium
tare nos nolim et pcerto tenet q si forsan qd absit or hui ta iira obtinuerit more
solito auxilio uiras, infra pdem tmnu a pstado quolibet fauere auxilium ut qsilium

Manfredo fautoribus et complicibus memoratis et ab impugnatione gravare et molestare quibuslibet et
ac fidelium suorum nos diversis penis affligere vel potius vires nostros contra nos prout supra exprimit pre
tinxerit destinare Nos et tue nos ad prationem pontificalis dignitatis et alia prout exigit oratio
tue iure temeritas de facinoribus con precedens Vt senescalcus nos gravet Lucani quos captos detinet sed
potestati Capitaneo Anconeo Com et Cui senescalco. restituant pristine libertati
Non sine turbatione animi attendimus sed et referimus cum dolore quod nos qui pecunia ignorates quod dei benignitatis ad
pnias nos addicit ira nos thesaurizatis in die ire sedis cor impenitens et viam duritia obstinatum
di deum nos et sedem ecclesiam damnabiliter odiprnates iura monita et precepta quibus apud nos fecimus institui
ut Lucanos captivos quos ad detentionem mandastis poni occasione dei iudicio qua iuravitis, pa creditos
extimare redderetis pristine libertati non solum excludere contumacie renuistis ueri et facientes semite ire iure
carceris duribus angustiis exagastis pondoris exagitis in ipsos ac excoriatorum importabilia sic m
fausta nuncia relationis audiam malitiis Quod nos hoc attendentes pri testimia egerunt quod non refere
tem doloris acerbitates respicit prosecto in hiis et captivis ipsis operatum et nos nichil oddolem sic enim
nos adhereto minicis ecce ac ipsius ita gravat presenti fideles et alios iminus offensis
nos et eandem imperatris ecclesiam et ad iracundiam multiplicat procetis Nos in illi uices gentes sic
imitari quod ita irat filius non obliviscitur misericordie matre dulcedo non possum oblivisci quod nos quos dil
fil expiri deleri ecce doleam acte sic in regionem dissimilitudinis abisse quum amare iterum quod nos qui
salutem appetimus et ex officio debito pecunie teneamur nos solum ea quoque pertinent eadem prudentia operantes
fit in virtu laboratis An ignoratis quod pietas ad omnia utilis promissionem iure presentis hac et future
An nescitis quod evangelica iustitia misericordes bonos affirmat et ipsis misericordia publicetur Nonne nostis sep
tum esse quod misericordia non fecerit iudicium sine misericordia patiet Vnde ig si afferreto alio quod
ferali sententia et ori qui humani nate quod inter deos homines gratiam quadam operatrices alterum infidelem
alterum censuit nefas esse alias esse federe dissoluto in homines iure violentatis expositos sic in
humani sentiris Certe adeo ipsis et aliis hoc caretibus e instituti caritatis a natura quod
alio grossitate pecta in offensos petere dicit quos antea impulerit et nos prudenter sic fe
rat ferocitate excedentes quod in eos quod an facie iram pro ut deo placuit ceciderint minuentes
intermodis excetis nec attendentes quam homo deleri esse clemior quod per ecce uchemiam ad
nocendum et quo magis illius misericordiam imitari tenet ad cui ymagine et formam ut sic pat
celestis misericors et sic et homines quem patit humana fragilitas misericordes se studiat exhibi
Certum qua natura quod in suo quos fuit remittere eadem desideram nos dic disceptationis ex
treme misericordie operibus puenit ut in ei aspectu quam egrat polos iudicabit eis mitis ti
bicendo nec nos stringat sententia subire iudicium sed ipsi potius mia pheniure Vno autem dnisi
mo ed et hor ac pap. o sep man quat p diuin et apice sedis reverentia petitis captivos ex
coriatione ha sin difficultate quibus remittentes ac nullos de cetero imponentes easdem ipsos ut
eos libertati reddatis ut patre sic leuit sic benigne sic humani tractetis quibus iniam
cui misericordes sunt ita opa et cum no iniuto secture possitis Aliqui tu eisdem captivis nos
dicasse no decat adercatoet et alios aucos viros et ipsos debita pecunias iniuste
mandatum decani ac ipsis captivis per eisdem exactione de pecunia debitis satisfecit fuerunt
ad plenum et de nos ac Cuilitrem iniam ita per piuriam tanoy et Drunitiow ecce iuram seu
singulares pro gregenum qua alias spiralis et equale prout expedire iudicium procedem:

Hortat Pisanos p multas offensas 7 iniurias ecclie ab eis illatas ut redeat ad ecclie devocem.

Hortatur Capit. Antiqu. Consilio et Coi Pisan. ꝛ. co. sa.

Quante caritatis affectu nos ac uos in trasmaris partibus diu fuerit passus ecclie militans ipse fuerim ꝓscientia et eundem experientia nos docuisse debuerat, si min utilitatis euidentia instruxisse uiris nacti in partibus illis fuerint in multa militate possitis sic pusillorum consilio 7 auxilio pretorum assistentibus quod diuina fuerit clementia et pietas extitit obuiantibus 7 uobis ac ipsis in eisdem partibus fauor accreuit 7 multa commoda pueniebant, pp ad no mitto spabam, q devotio qua ad nos minime uidebamini huc ipsis cepisse nos p ut Deo placuit ad aplat apice euocatis in nri status augmento nulli diminutionis detrimenta sentiret ꝓ assidue de bono in melius susaperet incrementa. Ipsi ei nos ad ipsi aplat cultum assumpti nos solui affectione ad nos ꝓtinaciuntur solita beneficia maiora uobis sep sincere amoris indicia 7 solide dilectionis manifesta paululum exhibuerunt argumenta. Quod uobis non in ad devotionem uiris ecclie ac nra uos subtrahentibus imo adherentibus etiam minicis grauiter impugnantibus devotos ipsi et inros nos nichilo minus pri prie istatis iure salutis dedimus opam uos monitoribus uariis et exhortatoribus sedulis ab iniuriis p que currentes in paupertatem pditorum ire pcipitetis conati abdicare redicere ad salutis via 7 ad gremium ipsi ecclie reuocare ꝓ uos, pdolor ad hec 7 alia 7 multa beneficia eidem ecclie modis tale benignitatis affectu parti 7 affectis immemores 7 ingrati 7 uiras salutis ꝓtempnitis 7 aliorum etiam p ut sinistra nuncia relationum dictorum impeditis. Nouit et ei no illi Omnes tenen. octeos suos tenebris diuini pietatis nia resplendere nia iniuriam ignorantur ad ecclie devotione 7 nitam sano ducti consilio redeuntes uos ad ipsos uiros destinastis apd eos diuisis seductoribus 7 pusillis suggestoribus istarstis ut ad unitatem cum aliis suis coniunctis q adhuc in sua pusillitate pdurat se in aram suam pmittere quiteos a nra devotione diuitent 7 i adusitate solita iserere. E ne ista indigna retributio q et eo tenacia compensatis. Est ne iste debitum compensatione effectus, quo iniuriis affectibus simul et effectibus respondere, dii nos et ipsam p uos uobis an nos a nris impugnado fidelibus no solu ad matrie pietatis iuba redire, quamuis recaisitis ꝓ 7 redeuntes pnaciter amicare studeritis qi pditorum iuras iur prius 7 ta detestabilis error no poterit sufficiat nisi ad daptorum cum alii et in errore simile iuo mistico inducant. Ubi eos segnido uestigia, regni colos claudatis an hoies et nos illud intereas in sinatis alios introire. Certum tic in hys dire pscutionis smas aculeos, tic multe amaritudis calice degustem, dii a uobis iniuriis eo mag molestius 7 pertinuit, quo de uobis amplione fiducia iniuriosis uocam offensis, quo iniuriis erga nos, opu ꝓsideratio, pfecto longe ampli pmiteliat, qa tam pris iuribus stringim pastoris officium no nichilo ad duo patria gestantes uiscera salutis iuras grium 7 amare de pditione iura dolens, pp qd tic nos iura moita temperatis uos in a cepris desiste uitedentes lom. d. uo. rd. 7 hor. ar. maiores, qui accedentes diligenti 7 ꝓsideratis prudenti iua iuras humiliteris, cora Deo corda iura illudes, cetera ꝓsideratione pensantes, q ecce no sin, uiro multo pudore si absq multo pecto animi 7 corporis forsitan alieni anobis hacten, nuc uos in ira 7 ecclie devotione pcedat, ad salutis tons iuribus festanctis, ad sinu dilecture uiris ecclie dii tps benigns sin cuctation, more cuiliber redituri, ne alias uos in hys pitiencibus iuris angetabis uitiis, uno demeritis dii nouisse, nature nichil in uasis portantes pter magnitudies et offensas iuste iamua uos clausa, uos ut tacy incogitos fui fuit q abiit uirgibus ꝓuigat oic repelli ut salutis uos difficilior uy tandem pandat ingressus. Collegium apostolicum Dum.. Epi. pbri. 7 diac. sacrosanctae Ro. ecclie Card. reprehendit Senen. Pistoriensem et Pic. potan. Ten. et Coi Senen. ꝛ. co. sa. Patrimonium ecclie impugnates et mandat eis q desistant.

Quoniam ecclia quiescat in gemina eadem orbis caput, dia 7 magna Deus quod dicti

catholice pabulo nutrit et erudit hyis ubis affat et ait si ego ii e honor meus ubi sum ii
e timor meus hec qd affliv mat detat insinuat Quid erga presidentes in subditis exigat ostendit ait
si qd honore amore ii o presidentibi suggerit exhibendi hec uero debita ipi epiano mat et die relig
oni epian tributa si retroactis temporibi uras quas e deteris deuotio plenis exolusset curta sua turpiciata
stem exauditoris indubiam pollicet forte de uob priti quecta deus sic excessum uoru ostiditio et offensam
gtis quas in ea ipius pscutoribi adherendo qua ui deuotos eidem intriplicans pscutoribi egessistis
diffidentie pleat argumta sic abstinata huiusce uiam nequa diuitia ignorem de illo in ofidis subiti
ofidentia patris mortiorbi insistem qui sola sua tuit custodem fidei pusel phetico hore testat dufens
mqd cor lapideu de carne i pod et cor carneu dabo eis de illi oportetia fiducia expectantes q uos iuos pse
ro ia p tpa longa lapideos utpote in mortis emollitos in mchinatos cordatioribi in ab imo uarie eidem mrd
et legitis possibi reuocatos in rectas semitas ipi excessi dexta diligat immutabit eos tributes nouu muro
uscribi spm ut eade ecclie matre uiaz psequites honore odigio et eidem put tenemi filialis timore rui
cria exhibentes custodiatis iudicia dni et in pcepto sedis aplice ambulentes hinc ig decretum uos ofidet
sup hys q de uob ad nos actulit intiorz affitio et ia notitia pii manifestat sedibi exhortatoris commonitis dot
et ei p iudicio fidedignoru telatioz percepimus iniuie accedentes q mato q indutatis gratiat et comodis pfliis
adiacendis no erat angustiatis in fiat pstis hoc tpe sub dolore multimodi a bob id illatoz addendi i pai dum
pensi nouit subtrahi qi ad hoc uiri psequi nouis iniuriis procatis diu ad sua et con ecclie iniciaz pu
blice et p gtalis pastoris substitutis laborat ea ad alia ofidiandi et tractandi detrahitis et tam ncaos
conat ipius no sim grauiaz et time ire disentie ozti in nob et hi pictosissime impedias impugnando patrimonis
ei in busba et in ciuitate urbeuetana ipi ecc spales ac mtetatis eidem patrimonij detenta et abanat
fidele ac disectiu ipi guerra ei adeo pii difficultoiz indeti p ofiasiatis et pstitendo tunc
ue ista iure correctoiz indicia et pignatoiz oblatio q p excessibi et offensis iuris afferris aliud certe iure
et ipi stat ecc ac tpis odicio exigebat tunc ue ista oblationis remedia q afflicte mrd afflictis tpe p
seuerantis Qua ii no no e abrenuanda mag diu ut humiliate no possit elatos et ostensis panat resiste
tiu cornua superbiz Nos q salutis iuam apetam et ira auctoritis epicolaz pieta peculiaria aberiem
bellum nos iudice altissimi dei tam remedio celis ministis ad iom corde ottio et humiliato sui pue
re Jacz diu de mo et hor ac bob uicto pstentiu tenore mandatis quat ab hys q ara pdti papue
area patrimonij ciuitatis et disect molestiat pdtoz teme attentatis sint facere desistentes decretos
lia nullatenus attentare. Satis q si iuris monis et mandatis pere ottemptis in hac pte uos tam sitos q
uos eidem sedis psequendo pcessis ig et al ad iuria insolentiae ostendis put expedire iudicii
pcedem de aut in hys plenis uob pandat et tenas ipi sedis tripiata seriosi repent dei fin. pe
rusin epom et dis. uitu. ofagrom Johem et Bo. Capitin, adrigum scolaz anciathen ad hoc speciali dsti
nam quoz salutiribi monis et mandatis q uob aiate sedis edit ex pte mra diuine facendi red
seure nolum et humiliter obedire Hortatur Januen ad pace cum Venetis faciendam et q ad hoc
Notestan can et Cor Januen. e. co. sa.; ambaxiatores mittant —

Agnus amista distendis uaryeoz plena pictis mt bos et dl. fil. Cor denuer diuti exorta disse
sio no solu intra uos et ipis ti grauis aiay distinue in pis et rebi grauamina irrogauit imo et
gratiae mag in trasmaris et romam pribi tulit hactenus religio sane iactat et eo gtiuores gaudi
bo amiat quodissidenabi uob ad iniuie p uos solebat easdem pribi aperiam defensioni o impulit
adiuti pmpta remedia pruenit in cas hostes fidei latiuos debachant hic Pastoralis affectus nos

arta sollicitat hinc grandis, quae ad nos semp Romam gessit notae nrae ad id occurrentis mitis gaudia re ponam multiplicat nuntat assidue, ut aliqui nrae obviare pericli, et in deprimendis puidere totis zamorae vallitatis in vita et pdem Venetorum pace consulere cetis ai oi diligentia Quo arta dni. p. mo. re. t. ser. et mandantes quae illi obtentu cui pax eor sensu expupat et ob re. ap. sc. ac mag. urbis consideration sublimes eos viros habilitates et eio inclinatres ad pacem Ambassatores aliquos idoneos ac sufficient instructos et ad componendum ai pdis Venetis nrisq pendit sup hoc implacitis plena et libera potestates habentes usq ad quindi dies post instas festu resurrectois dnice ad nram pntiam destinare procuretis nris in hac pte mantis et exhortationis et mandatis tali pituri, q nos in nos nros intersse pacificos no mito exultem et nos in obedientie pmptitudie pacis ostia mentes ai desiderande geris opulentia vix sapientis pmissu gaudia subse quant. Cin. e. in. porestui. Con. et coi Venetiis usq in fine. ii. co. mu. Coi birbier ecclie Roman fidelib.

Ad hoc perpue antiquo hostis intuit: ad hoc frequentissime suas tendit insidias ad hoc se pictose mtdi in licis angelin transfigit ut sspis errores senib. fidelium fidem inficiat quo nichil gat sup edificari utile subusto fidei fundamento p ad e ipi fidelib. sumope vigilandi assidue standi in specula et ascendentib. ex diuso totis viribus oicq caute studio resistendum, ad hoc filij nos hoc tpe spalit suadenda patna nos cogit affectio et officij debitu, de ira nos salut sollicitans qdam pseudo vate gentane filij maledictos aliqui dilf. in. ov. ecc. varie in portiu et c. exterminare multitudo q unica dni denoliri sacrogut gestiena indicetes in facie erantes ne ab error muse ad via veritatis redeat tuei conat nos fidei ran et ria suadeat et ob ipi obstinacia nos pisis aure suasoribus moliut sic aut hoc t ab hiu sua nspicta pti huiusmodi respiscat tpali et spuali compescere intendam audacia et malicia viri culpe mertium mo dentiu castigare utile in et necessari reputantes nos tagi ipos astutias inoritibus venire pirus dni. d. mo et c. usq mandates quat p doctos persuasores miques qbi eis ad amentib. famam tollit oias pdit et eor bona picto vastigatie exponit curiosius adhitentes illis uri lit resistatis sic in ipis eor pmis conatib. eor pstates pns miques q de ipos dolosis occupib. nulla mt nos nora infamie i aliau in nos in sectos pictin timeat. Regi Italie illustri. Hortat Rege Italiae

Ad pacis tranquillitatem propagandam in eos et mt singlos pauris propagandam ad pace hndum ai Regem Franc et ad hoc rum ab annis tnc pacis actor decepit assen sic ac affectoi hd necitate debitu offert pastoralis nuntios mittat. adiciens ad pscitudem eor nos auctis astingat ad procurada in t. fili hinc pacis comodi et distor dias impedimta tollenda et ro et benivolentia singulare mittat. Quod ea in te, tea mat plantaut ecc libert excolim ut p successus ipsos successive deo auspice liberd maceneta sustapiat sicut q insuiti suspicioni obstacli solent occurrere et pcla q pbabilis quiecta nimat patna sollicitudie priem hinc in eos mente ostendatis acterna qta extua et ca in. d. fil. n. Regem Franc discordie t ac ipi uriusq posteris pos sint minere distinia qd grandis ex ira unamiuitate utilitas segret mtis desideram assiduis ut zizomaq radices mt nos extirpent radicit odij aulis extingat fomes et pacis reformet integritas et integra vigeat sincerita caritatis Ad qd ab olim dum nos minor stat her lisent et diligent sic alios familiares tuos mentimisse credim mtposuim ptes nrae sic ut eidem Regem pseq uideremur Et qa tandem Regina ipam variis moitis et exhortatoribus abloata eandem inicem nris psuasioibus inclinari sperantes in dno q pmoti dcero nrie moitibus acq esset pp qd tractatu pacis mt te ac ipam psequi ostat intendim. Bene. Re. mo re. et hor in dno sme t nichil ostilio suadencis quat diligent attendens q.

indocens et nec min pretosum ita sublimet tantaque quietas affinitas pro aeq̃ sinceritate distingi seu
ad minus dissidere ad pacis unitatem mr re ac ipam regna solide submoris impedimentis obstibus re
formandam p uarias uias et modos quos tua circuspecto cogitare melius potest animu tuum sic habi
lites sic eaptes q mr re ac dnam regina meoris cuiusq̃ octoe sublata q concordia desideratu pro
uiat cotidie occurrat predis cotidie utilitatibus q stulat ad qd sitie ut decet uolunta pmptitudo
ocurrat eid regne scribim ut alique discretu de quo plene qfidat sup hoc mstructu ad nitim
pniam et tu simul altu studeas destinare ei quibus tractatu hi efficacit p seq ualeam circa sic
at hys q ben. f. n. Priarchi Jerlitan ap. se. Legat et exponenda dixerit te fidem indubitata
adhibere uolum et eide effectu psequente oplere.

Instruit legatum qualiter se habeat in pace in Lombardia tractanda.

Archiepo Aquen ap̃ se. Legato.

Quam sit nob tot orbis notum tranquillitas quietisq̃ ad illam in prib Lobardie sedanda discordie
pacificandam sollicitos uelim laboresq̃ impendere plen de uris labib recepisti p qd no oportet ea
nia pserti ei tu uelit mist intelligis neq̃q̃ in hys et comissa neglexeris f ad illa psequenda sic tua q
gexeis conat et studia q ap deo pm acteptor habearis. Ver ga du moroibus apd eaos mstet tu
mortem p exauditoe denegate obediam resistit acteptis tn no et pteta desistendum. Nos q argu
endo obsecrando et et increpando no solum opiate eu sufficit f importune eu expedit ac ea doctrina ins
tare docem ad ppagandu in eisdem pribus incutimable pacis bon sic ad aliud tendat eios no mueniens p
uelle paos adhuc ordim p te ipm sic ptinuatoe oportune i portunitatis mstandu ut alys ad hac ua
stitus uis 2 remedys no omissis si expedire uideris de singlis prius exydem ydoneis ad hoc ambassiatoribus
in loco coperten ad tua pniam euocatis primo ipis prudent et placet exponas q ei ad reformatoe
pacis mundi stat gnale oeilu mandatum certo tpe q gregii 2 sine in Italia sive ultimon
tes ipm celebrari ordinat uenaiõe ad illud uiay et ppanda securitas deat ipos sollicitare laba
re ut in pribus ipis discordiay aurbes ut p solide concordie uinculu collat omodis ut saltem p
tempaiz remedium cesset ad tpo dem ipis uali ymmoratoe suadeas qtu aiay pictis coporib
retrop distendis p domesticas si mitas et plus q cuilibet bella pacierit qdq si eos in antea
guerray desidia readire fortuna nouitate re ipos durum malitia exigente ordinet eo molestio
res q euidubio sentiet residue collistoris insulti quo solet ee recidenti p sto detrit q ad ter
rem emutat illis a pce suggere ut oppssioes minimas casum adiscay qbz eos exacti ipis
tepestas mulum imeditatis sollicite scrutinio recesentes 2 considerates attente qtis la
boribz qtaqz suptum onibz se ab illis du ipay eas molet oportet redemisset q tibue redi
ment si qd absit in cauis similes tantey maloz pnacia q iam paculo in ipis pate dcau
negleeta reditat sic illis studeat obstare ctis pauios adhuc qete turbatos ipos ad pa
ce si fieri potest reducere pacifice ut castigatoe debita uirtis coptellendo p qd longaeuo
rao negoij pictosius qualescat ad qd illud eos deter aiosioe effice q nos ab ipis ire
pmotoris auspicijs ad comoda paos q sep affabilis uris mstedit in omnibus sic gerere cotto
filios diffidentia opposa sollicitudine mredentes de f. n. o galiu durum gnale sparos
ut in illo q e pax iua qui dom sensit exuperat q ipo rege pacifico uiros unius mundi
principum prelatoz ceteroqz quos i eos galio cuere ingerit actue i pacis semitas di
rigente salubri eide puisoe oculis radiabz iuanias cumsie uiter impij ia no erit dubit
in eisdem papue pribus tabaniu pto pano ut oscident insidiae tabernaculis habitet.

et fiducialiter in rege opulentia gestat, [illegible] utique spes de tate ac ta utilis egregatis considerationes
no mito capienda mistrer sicque foveat aios sic [illegible] actendat ut ydem prudentes sic decet ipsum
galy tepra turbatores eosdem rebellis hum pacis obnice a ma rectitudis obertates ut aliam prude
denat ordinatae redicat ut pa eis a largitore bonorum omnium data virtutis operetur. Ad id quod pos
sibilitatem vestram sufficere novimus si executoris efficatia voluerit poterit ostendere no deficere voluntatem et ut in hys brachium vre spuale no desit, ß illius potri impetrat et pretium beant cui fuit
oportunum pred ꝗ quoslibet pacis eordem prius turbatores 2 spali-ꝗ obtinu de laudo apd negotium
patris adhuc plicet moris no solu p censura ecclesiastica ß al spualr 2 tpalit put considerabit
prudent circustantiis debitis uderis expedire f. t. tenor pntium plenam et liberam concedimus pracz
to obstat si aliqbz a sede ap̃ste indultu sub ꝗcuqz forma ubiqz qd excoi susp. vel media no pos
sit seu ꝗlibz alia ipsius sedis indulgentia de ꝗ et ꝗ usqz intoen.

Eidem. De legatis turbatores pacis Lombardie deputat p censura ecc̃a tal ut uideri expedire.

Licet p data t̃ pcedendi ꝗ turbatores stat pacis Lombardie p alias nras sub certa forma tras
ditam ꝗ quilibet turbatores hui psiptores posse pcedere dinostatis nichil tn ad tollendi
cem ambiguitatis scrupulu pcedendi tam ꝗ nicolae eidem pauncie, ꝗ ꝗ quosdam Hispanos Theotonicos
vel alios eandem puncta ad turbandum pace ipsius ingredi psumere et ipsa audacia p cen et alias
remedia de qbz expedire uderis depestendi plena 2 libera f. t. tenore pntium concedimus potestate. Non obstat
si aliqbz 2 c̃ ut ß usqz intionem.

Eidem. De eodem legat si potest pace statuat int̃ Bonoienses.

Desideratis pacis federa int̃ dil̃ fil̃ Januen et Venet, nec no et int̃ Januen 2 Venetos
dil̃ fil̃ Bonoien 2 ipos Venet reformari et eis tras nras sub certa forma dirigimus ut ali
quos viros ydoneos sup hoc hntes plena 2 libera pratez ad nram pntiam studeat destinare sic in
ipos tras quas t̃ p latore pntiz psentare ussimus uidebis plenius oturi. Ceterum sic incellimus tu iam sup
his int̃ ipos tractare cepisti. Ne ig tractatu hi, pmissus inrit 2 tuus processibz impediri oringat f. t.
psen teno, oh, quat si pdem tractatu ut pmittis incepisti 2 i eo iusti, spes efficacis posse pficere
illo ei oi sollicitudie ac maturitate pcedas no pmissurus pdeas nras tras memoriales vel aut
Januen vel Bonoien assignari, ß apd te poti recetur, aliqn psatis tris missis eisdem, ipos p tuas
i tras mdicae studeris, ut nra biplicata 2 matura in psatis nris greata tris studeat huiusmodi adimplere.

Capitaneis, Consilio et coi Januen. Hortat Januen ad pace int̃ eos 2 Venetos sanctam 2 ad hoc nuncios suos mittat.

Quanta ex concordia int̃ vos et dil̃ fil̃ Coe Venetiarum reformata si tamen dnt vobis nris que
nre possit utilitas ipa dispendiorum, que ta ex pniciosa int̃ vos et ipos discordia emersuri
considerando evidenter manifestat, dospicere ei pacis bonitas, malaqz guerrarum calamitas incommodis et comodi
tates ex pacis reformatione succrescent pasis impositis 2 salte aliqbz ta illatis endure i comodis, q dis
sentiois nugas gemmauit hec 2 alia q considerade tanti negotii circustantie suggerit sagac
in meditatione debite secutimo recensentes, plenis desideramus affectibz pacis federa int̃ vos et
eosdem decet solide reformari. Et qa credimus apd vos id posse tractari consilii 2 maiori solidi
tate firmari, pres eligimus ad iram pntiam euocandis, nris in hoc tic aris mensis et negotiis
nedum distrahim no petendis laboribz, ß arta tam boi desiderii affectu poti temptare labores.
Cum vtaqz ad hec felicit̃ auctore dno pagenda p uariqz pres aliquorum ad id maditu sincim
sit psentia oportuna. Vm. d. mo, ro, et hor. ar, obsecrantes in dno ihu ꝗ 2 mchi vos p ap̃ostolica
ta mandotes, quat ei obtetu q pacis t̃ auctor, ados vros habilitates ad pacem aliquos

viros prudentes ad hoc idoneos et non solitarios ac sufficienter instructos ita ad exponendum eis ipsos venerit
ipsi ad pendendum nobis in hoc huiusmodi plena et libera potestatem habentes usque ad festum sancti Luce proxime futurum ad
nostram presentiam destinare curetis, nobis in hoc exhortatoribus et mandatis talibus parituri quod et nos de vestre
obedientie nostro minime gaudeamus et vos pro pace ecclesie in cuius unius sapientis prudentia gaudia subsequuntur.

Item e. m. Dux. Con. et Cor. venerit in co. mu. usque destinaretis ad exponendum ei dilectum filium Cor. Bono
men. datum eisdem similiter pariter et nobis exhortatoribus et c. usque in finem. Item e. ad Potestatem
Con. et Cor. Bononien. Vidata excortesia mea vos et dilectum filium Cor. venerit et c. ut in primaque fine.

Magro ordine fratrum predicatorum. Et ordinem Predicatorum et ipsum certificet quomodo possit Januen. et venetos reformari.

De tue devotionis sinceritate ac circumspectionis industria confidentes tractatui pacis in Tuscia tue sollicitudinem
eximium prosequendum ipsum ad te mittimus Januen. et venerit nec non et mittimus ipsos venerit et Bononien. desiderantes
ad modum pacis federum reformari ad id quod tua nostrum fore utilem quia tu nollem quod pro in partibus Tuscie
cepta aeditur utile pro ea impedire deliberatum quidem tue committe ut si te in eisdem partibus spes negotii
tibi commissi efficacem promovendi deinceps aliquos religiosos viros circumspectos quos adhuc idoneos
magis cognoscis et alios Ques Januen. insimilis uetit et secure possit suas ita hec pende notificates ad
Civitatem Januen. studeas destinare sup. premissis cum maioribus de Civitate ipsa et aliis de qbus expedire
uderit tractatibus et indagentibus subtilis ac relaturus fideliter quilibet mittendos et memoratos venerit possit quod
da reformari ut te per ipsos et nos per tua relationem instructis possimus sic prominus ambasiatores et aliquos
religiosos viros aptos ad hoc de singulis predictis Civitatibus si tibi videbitur ad nostram pontiam advocare quos
mittere mittere Civitates easdem pace solidam iuxta nostra desideria prima diuina gratia reformemus. Quod devotio
nem tuam rogamus et hortamur in domino per ap. t. s. ma. quam circa premissa exponitur nostrum implacitum quod nos solum te
stroris tue debito sed et nostre tuus egregie novum sic sollicite prosequi studeas quicquid sup. eo actenus fuerit ce
lerit restituendum quod in hac pre nostris desideriis satisfiat et eis per tam pia prosecutione opis non solum ple
niore nostri favoris habundantiam sed et desiderata diuine retributionis prima non minus quesiuerit.

Item Cumanen. Et eps. per Mediolan. subiuvari faciat Placentin. et pareat ut pax brixie reformetur.

Quia fit pot. Cor. et Cor. Mediolano mittat sub certa forma litte exhortatoriae destinandum
per Cor. tot. prime Lombardie utilitate petere ut periculosum statum Civitatis Placentin. de cui
subuentione insimilis timetur nisi periculis instantibus remedium celeri occurrat cenaliter in opportunitate subue
niat et eidem Civitati optum auxilium dexterum porrigere non omittat. Quia sicut ipsum pertinet per te ac vos
spam posse spalit primoui. f. t. mo. to et hor. at per ap. t. s. man. quam diligenter attendens ipsa et de ipsi
uitate quantum sciret utilitas quantum de ipsius pulsice id abesse possit tot eidem prime pietatis minime no
solum apostolice sed et aliis pres tuas sollicite mittatis ut ad per Cor. omnis nicolaus ipsius prime comod
rerum efficaciter et celeriter impleri modo sic efficaciter detur operam et opa ad pace brixe quod ad tot dicti
prime statu pacificari posse uale dica reformada quod id spali tue ac tuorum laboribus et sollicitudine ap
bari arcessatque nobis prim apud nos no minus favoris augmentum.

Item. Commendat eps. qui fres suos et ordinem
Scit intimate nobis ven. f. n. Aquien. Archiepo ap. sedis legato gratiam audiuimus indulgentiam ad
tu eidem supplico brixe quod ut devotionem tua decuit diligenter responderit dilecti filii de ordinem pace
ac viros nobiles fres tuos in hoc ut ipsi legati nostrati perfecit efficaciter indulgentiam quo mitione
de tuas pres ad pace te pacis amoris gratia credimus abstegn pstitisse et apud nos et favoris et maioris
no minus cepasse novum incrementum quo pdte Civitatis reformatio in maiore tra ollitatem tot
prime Lombardie creditur redundare pp quod id prosequendi acte quod in premissis utiliter cepisti

tibi e diligent 2 solliciter insistendum. Item. f. t. mo. ro 2 her. ac nicho p ap. scrip. man. quat. ad p
missa felici et celi osumatoe splenda 2 spalt. ut p dte Coe 2 fiet tui ac pdte Ciuitat Cuies
extrinseci sup hys eidem Legato bnplacitis acgescat studiosam opam 2 oportun studiu sic ipsi impen
dat q stat 2 ratifit eidem gruntie prinde ut credit quentur 2 ap dñu et ap nos t ~~t~~ tredat ad meritu
nicet specialis sollicitudim ascribat.

Qd Legat det opem 2 operam q pax in Ciuitate Brixie solide reformetur.

Archiepo Aquien aplice sedis Legato. Intellexo nup p tuas litras q dñus f. n. Ciman eps sup sto Brixie uota sua ci bilitati coaptans
dil fil Coe Mediolanen ac viros nobiles. fidei suos induxit ut sup eodem nego tue acgesterent
solicitudinem eidem epo damus sub cta forma mis tue cta litis in mandatis ut ad ea q in hys utile cepit
stella et celi osumatoe cepta opo sa studiu 2 opam studiosa impendat. Ita ro area f. t. psen. te. m.
quat ad reformandi solide statu Ciuitatis pdte p firma cordia inter memoratos Coe ac nobiles et
Cives hominos Ciuitatis eiusdem exp. una 2 coe Ciuitatis ipi expressita ou q potes diligentia 2 acrete
labores ex hoc t occupiunt laudu titu ap homos 2 mitu apd deu

Qd Rex Gral deputet aliquos ad pace inter ipm 2 regem Franc reformandam.

Illustri Regi Gral. Illustres viros p ut dec
Desiderates inter te ac ea. in ꝗ filias tuas Franc ac Angie reginas illustres uiros p ut dec
ac expedit integritate solite caritatis nup cessitudim tue meminimus sup hoc exhortatorias
litras destinasse inter cta suadentes ut aliquos ad iram psentia nuctos 2 prius instructi 2 nos 2 nos mem
pouratos aliquos mitti a regnis pdte cu quibus eodie inter te ac ipas regnas solidade tractatu efficacit
aliqui diuia gra fauente possent. Certum. q. de Vellomonte Comite Cauriciano ad sedem ap accedente
et. dcano Laudunen mihi p dta regia sitiu psentali ostitit. Nos spantes ipm Comite ac tes
tis retepisse mandatu dil. fil. n. t. te. Coe Cecile pbrim Cardinale ipius deputatum tractatorem. Quia
no dto Comite illiu ad hoc mandatu litte no ponit in hd tractatu pdt. Vere te. quo fregnd eo
fieri mo ed 2 her in Dno tui ipo quat diliget attendes ea q tibi al in mati ista suggessimus
tue gtis bilitates 2 horis obtentu, uiri in hac pte motoibz acgestas ad psequend et dto auc
tore coplendum tractatu eunde inter te ac regnas easdem cultiser cordie tollendo materiam 2 q cordia
solidi reformandam dicitur memoratus Comes sualiter de qbz t placuit plena 2 libera potatem. Nos qz
ad faciliore pcessu seu tractat ipius 2 felice exitu dto auspice pmptiore Ven. f. n. Siluanectens Epm
2 dil fil. n. Abbtem sci Dionysii in Franc quos tangit devotos uiros pre amicos credim stibilis inter te
ac regnas ipas cordie zelatores, mediatores et ministros tractat ipi cu memorato Comite 2 qbzdam
aliis familiarib tuis ap sede ostitit eandem. dcos dcano collos sup hoc tria intendim deputi sup
hys aut tua nos explicare ac ~~cellit~~ stili petimus uolitatem.

Qd Regina Franc illustri. Hortat Regina Franc ad pace inter ipam 2 regem Gral reformandam.

Sicut nosse te credim p dñu sin pace prim no her ne ai ipe vex pacific. cui in pace stat
e lod corda sedicosa inolit in in corpor pcis subdito regestat 2 ido det te mo tue prsis salu
ti expedit ut cures sollicite a te q quelibet 2 max adusis ea. t. ꝗ. fil. n. R. Gral Rege illustrem
tem occasiem tibi exclude coemqz submotis maritam que inter te ac ipm Rege posset q lenqz frimi
cuti gtiate hec t dicti in minori offico ostitit suggessimus ad te paratam et pmptam sic p dil. fil.
decanu Laudunen intelleximus no indig gaudem prestiti ei plenis desideriis affatibz q tu et idem
Rex p ut exigit inter inter te ac ipm affinitatis quiro sit insuet caritatis quigam unitate ad affi
ci cor meu 2 ara una pmisere alt alterius ona supportetis mutuis uos fouetis fauoribz et optatis

auxilius fulciatis. ad id idem Rex sic p domesticos suos accepim voluitare offerat spalem ad id in Francia
intendit suos nuncios destinare tu pcure plenaria tecum sup omnib; q mr te ac ipm possit exercitio
eodiam tocendi nosse, ut tractatu coopositione hi ad optatu finalit deducat assem de p[ro]bono dcm 2 nuncio
ipius Regis assensu dem. f. n. Siluanecten epm et dil fil Abbtem ordin. sti Dyoni in Francia quos ardentius
admodu tua 2 ipi Regis desiderium ordia ministros tractatu deliberandum deputare. Dogs Gere. Re. mo
rd. 2 hor. in dno ihu xpo in. re. t. pec. suadentes quat diligent actendentes gta pueniri pot ex solidate hu
ius unionis utilitat ad ipi confirmacoem sic animu tuu dirigat sic informes qd si op fuit potius tuis comodis
in aliquo detrahas qua accelatio tu utilis cum pi negotii 2 pmotam aliqua detrahi poterit. In hys me
moratis epo 2 abbti put tua deuotio excellentiam credita. Super eodem Regine Fra. Anglie ut n
Regine Anglie. Illustri. ipa mictat nuncios in Franc ad pacem cu Rege Ang. reformandam
Scit nosse et c. usq; ad pmpta sic p dil fil Origm Bonetu familiare tuu audiuim no ddg et c. usq;
offerib; q tu et ca. m. ꝗ fil. n. Regina Franc. Illustris soror tua cu sup hoc sebim p ut exigit mr te
pamq; sorore ex pte dna et eundem Rege ex alta mlte affinitatis gnitio 2 c. usq; cu potite plenaria
tecu n no cu Regina petu sup oib; et c. usq; exco[illegible]lare hi tue Regine ac Regis pacem unicare uolunt
et c. usq; detrahi pariaris. Ad regis eorudem epi et abbtis tuos in Franc nuncios directa ad eorudem
tractatu sufficiet instruere 2 in pmissis epo 2 abbti pfuris p ut tua deuotio cogscet excellenaz credito.
Epo Siluanect et dil fil Abbti ordin sti Dyoni in Francia. Qot epis et abbis laboret ad pace inr Rege
Franci decat optu expediat q mr ca. m. ꝗ. fil. n. R. Sicut Rege Illustre. Sicut 2 Regin Franc
expre dna et ca. m. ꝗ. fil. n. Franc ac Anglie Reginas Illustres ex alta tollat ois 2 Anglie reformandi
dissensionis occasio 2 nigat sinceritatis integritas iuram credim prudentia tu late ac pea indubitatis
spantes q uos q cor 2 clare comoda 2 ipoz desideratis honore liber ad ipos in caritatis glutino
submotis impedimtis qbslibz uiedos labores subibitis 2 solicitudines assumentis in sedu tractande q
cordie inr eos uos eligimus gnuitendi. Cu itaq; ta memorat Rex nris sub hoc tris exercitatis cum
pdta Regina Anglie ad hi tractat pficiscem hi suos sic credim in Francia intendat suos nuncios
destinare dumq; Regina Franc qua ut ad idem suu dirigat efficiat animu q alias mtis tue exhor
tam insimitic ad eudem tractatu intende uelle speru. dis. 8. mo. rd. 2 hor. in dno p ap uobis sepiusdi
tes quat laboris tu utilis ta pi hoi solliate assumtes ad pcedenda oem disiudic mariam inr eos
2 ipos in caritate mutua solidandos inter mtis solliate laboretis 2 prudenti actendentes q in hoc
uo solu uos q memoratos Rege et Reginas affore patria diligim 2 ipoz cordia multiplicat affec
tum q actu fructuosi laboris excitiu fructis. uery et ipi pacis actoes in hoc adsequim gratiu pstabi
ris et eisdem Regi ac Reginis redderis pnde gratiores. Hortat Rege Ungar ut libraret etc
Regi Ungarie Illustri. fouear 2 fideles q sibi aros heat 2 Reginam Uxore sua honorer.
Dilecti fili lime unde humiliato ap dnm spu et corde q eto in iudice equitatis 2 q pfessione etiam pa
ut equites in eo et ed arca te mensa tnsitia flucturis spe magis t. deraum tatis oriri metabis
mestis habudure diuitis 2 p gensis mta gcedent Regi pstanauit excellentie successore spe cla
me patre tuo de hac luce subtracto te in annis iuuenilibz q statim ad patni solij culmen sim
ipotentia sue iuuis creuit. Quid ergo retribues dno p tanis q tue tbuit iuuentuti profecto si
patris auxilij inclinas affuabz si pro patri de tua salute solliaris 2 ei salutaribz monitis acqie
scat Regnu tuu ab ipo p que dat regre primabz recognoscis ad deu a quo cuncta bona predi
cia tibi collata tnsitia referes illi iuuentuti tue primitias offeres ad ipm foraudiem tuam ci

studiis et residua vite tue tempora in gubernatione salutaris gloria et prosperitate operis devotis fideles
ecclesie pro liberatate et iura ipsorum et administratio dei per statum ecclesiasticum obsequendo hec ei et amodo vite
predicet hec dies longaevitatis mistrabit hec firmabit per altitudinem thronum hujus regni ab omnis temporis
nunc annum et hic hujus in forma talibus assuesce ut per obsequendum moris fiat si per vim possit amplius
omnia edimodo mirantur ad quod dicere deus modo et hor in dno sano metho ubi suadetis ostilio quat
ostilarios et alios familiares et assime studias quatenus semitas mandatorum dei dirigat non pusis sug
gestionibus a via recuridis abutatur si cupiditis detestatis abdicat tui status pacificendo ligat tuos subdi
tos foveat et salutiora in aliquis distendis noverit quia erga tua et ca. i. fol. n. Regime hungarie
illustris ostentis tue ca. i. v. fol. n. O Rex erit nate pie fidelitatis ac devotionis debita possitat sincero
affectu servetur et ostilis maturitate clarescat decet sedem circa tua et pri regum custodia solert inte
dere quamque abstinere gnis sui per papam obsinglare sui gnis claritate et tam principis sui gnitatis
obtentu cui id eminet cui placet strenuitas eminentia platos exprimentis elucere iux tamquam
circumstantiam exigentia singlare ut honorare ut eidem regis animi et unicto vice affirmans astricto
tum regno tuo et pri mole gn fortis astigat nos autem zelatores et capitis per sui status tui ad
spiritus obtinatem et pinorem o tuis opportunitatis et dignitatis regie per imperitudinem ap favoris offer
mus et ob hoc tam assuesce moribus gnum volentes ut ad nos et ita pratre. Ro. ecc cui si fidura
in securitate securitas quatenus oportuna fuerit cui habundantia patris dilectio gnu cui de potentia pecp
turus et ecce ad tui favoris augmentum ven. f. n. Archiepis et epis ceteris platis ecclias necnon
Comitibus Baronibus et aliis assignantibus regi cui tuas destinam ipos ad exhibendum tuis celsitudinis
affectus et devotionis debitum et ipse et fidelitatis ostilio et auxilio manus comodantibus assistendum effica
citer et instanter exhortatur

Commissio Archiepis epis et aliis abbatibus Prioribus Baronibus decanis Archidiac et aliis
ecc platis et non Comitibus Baronibus et aliis Magnatibus per Regnum Hungarie constitutis. Excitatio ad
Sacerdotium regale imperium non multo ab altitudine differunt prelatos et magnates hungarie ut regi et
is velut ad clemencia collata celesta ab uno procedentia eodem principio regum debitum honore impendit
ut origine sola sint misterio distincte diversa alto ut diuis misteri religio ut humana prudentia istum
vel hoc pro ordinata discretio tuo imperii officiosa sibi detet diversitate servire gto amplius altum altius
gnit sed auxilio dei ta regalis eminencia sacerdotali ancte dirigit ad salutem et regionis collisiones suffragiis
ipius intentione parat gn ipsum sacerdotium regie potentie favore pregnat et illi tutamine in eico locatur ab im
pio insultibus defensat laudare vitae detet curare summope gubernatio Imperia et regum regentes ut ecc
et per ecc fructat libertate et iura ecclesiarum et spalia hujus fulcimeta non subtrahat a gb spa
liter fulcitur imo in ei imperitudine capitis illos omniat quos pseudo spualia recipiunt minimis
sed in min quod ecc gubernacli gerit summa et alta solliciti si dicet apli sunagere ut regent terrenis
archiepis Principes debite possint et magistratu potente stat sin plenitudine magnorum consulere
nagis illis assistit quod cedit per sortem in quibus assistentis. Deter quae coro mti commune ut
regna pace reflorent status pacifico ingeant et magistratu opera fruant. In hoc et ecclie epis gens
et pacis comodi pende. Ro nos itaque sed et ipsi quemque spno sitis non solliciteum affari bi
nos talibus ecclie emoriem. Dnt. V. monetis venerabiles et hortatis in dno ac nobis metho
p. ap. strep. mandantes quatenus perspectis ostulis quod regnis desideratis in se ipse evangelica
tuitis commiet emulsis mtd nos tantos radiabis et strenuitatis eicias expulsis subditis meri

tatem caritatis mutue oficiis ut quo solidius vinculo mutuos caritate unitatis integritas eo firmius
ad ea in ꝯ stet in. Vngarie Regi Illustri pie ac vnus debite diligere sincerius et devotorum affec
tus eidem in suis opportunitatibus assistere ipsum diligere consilio et auxilio fulciere. Et tam vestre ca
in ꝯ stet in. Vsque Regine Vngarie Illustri ostendere et nature ea in ꝯ stet in. C. Regis Erat Illustris quo ita per etatis
sue maturitatem et gratis sui claritatem ipsum eidem gratioris sue excellentia et no minuto multiplicet honoranda
honore exhibentes debitum et adunanda ipsum pietas no solum adhibentes diligentia sed opportuna subsidiaten
ori diligentia et attentione prestantes et cui eidem ostendere studet pacem arrisit ipsa vere recognoscentes pu
ritatem eam odigne retributoris brachio ipsum teneat. Nosque qui quod eidem Regi magis in hac sua nom
ritatem cum odigne retributoris brachio ipsum teneat. Nosque qui quod eidem Regi magis in hac sua nom
tate regimis auxilio exhibetur et honore gratiam habitum plenius excepturum in compta exhortationis mag
excitatione devotionis vice compensidien accepturus, quam interiorem fervorem benivolentia prosequim.

Regi Boemie Illustri. Qualiter Boemie patria mit ipsum Regem Vngarie diutius hita diligent observet.

Patrum ad te celsitudinis meritorum more gerimus dum te ad ea quo salutem expedit et honori tuo quo
ut sollicitis monitis muntant persuasoris viam, dicta mite suspicias ad ea quo te bene suggerimus
aptos huius octos et aures illis adhibitus intentas ut in tuo deducta statim ipsius gaudium scrutinio ad
mittant. Quod et possit impinat adimissa et impossa fortificet, gminata pace et producta quiete pacificando mi
nistrando cap et amicitiam augmentando. Vosque filii Kare ex post iniuria et gravia guerrarum discrimina quas
inter te ac cla. me. Stephanum Regem Vngarie minuit diuturni gnis pacis impatiens exercuimus post graves
ex hiis hinc inde postea sparages grandiores res secum dispendia distinctae pacis attere inter te ac Regem eundem
reformata cordia reformata sint federa iuraverit et penarum adiectione affirmatum inter te ad tua capi instita
tam et aliarum firmitatis robore affirmata quod tua tuo inter sue hoc dicit obstiasse. Certum memoratio
Regi ca. 1. ꝯ stet. Laustaus Rex Vngarie ut eis novit subditus in regno successit quod sic adhuc erant
tractatus de nulla ꝯ te post offensa notare. Et ei ipsum filius tuus unum sic accepimus sagittis unitas ot
ei nulla ubi de fito insultus potest te suspicio ex natalis cori no solum exercitus dolor ei quieto sed et
suspicatum corda ponere in tragile ad obstrada ig illi ei memorato genitore ipsi unita federatio
efficatius tua dolor excellentia hoc obstiterat mutare sicut videtur et de dolito status ea ipsum no e
hacten molata et de fito insultus credi cor ne impostea molanda adicit aut adfuante a te hi
obstaculis institiam ga sicut in eode genitore tui ei subditus aliqui possit excessus ide Rex l.
ad emendatione eis debite satisfactoris pimpatitide in federibus pactis adiectas statuit
te notamus. Et ga in gloriosi foret celsitudini tuae ne gtia regali magistri in publicum insti
ge aut etatem ta tenam impugnare. Rogate te. ne. ino. id. in dno. ibu ꝯ in. re. e. per
suadentes quat potest quietos diligent obstiras ab ei memorati Regis suos offensa et iniurias
studas fere abstine in hoc no solum cuiusde Regis li. et ca. 1. ꝯ stet in. C. Regis Erat Illustris
etati deferes sed ad eundem Regem Erat iuvenem quid tate excellentie ac iuvenis cui celsitudo tue inte
fore credim sincerate caritatis unitis. p. ut te dicto attendens iniuriosos mortalis et honore eius
eum respicit ei eis adaugmat agrium pmissa fuare talis acgestes et ad tua tomach meno
rati Regis Erat animum attrahas et ap nos pm argumentum tibi fauoris acquirat. Reprehendunt florenos

Dorstan. com. et eos florenos qui pendere pacis tractatu contra quosda nobiles processerunt.

Serenitas in nobis pacis filios inoriri ut sicut nos pax admodum desiderandam quesiuit
et ꝯ stet stagnum sed vehementer nos studium statim dare pacificum ad qualem gaudii
tua tunsoe dantes operam per eunde ad tranquillitate inte caritatis spalis inter dentes

Vos autem sic tum processum cuident instituat nos solum aures nostras nostri 2 ipsi agregi salubria monita
obturatis quod condite me nos regnum tanto maioris imgratis accendit quo frequenter graviores in vitos in
anos malitias excedere nunc alium nos certis exponendo de spe dies nunc alios loca punire destruendo et
ad e nos si vitate uerat no indigne molesta in ea dicimur diuersis pusitatis insania ut si quo agit
in ratione dedita nostra q alig eorum q nobis hactenus no pacifice ambulatur ad deuotionem nram 2 ai m
a fit n. Regis erat Illustris red possent nobis pace nisi p nos staret posegnis futuri nos et uiam
obstruatis accedere vos nouis agraviare molestiis 2 fesoribus graviamibus molestare sic in dl fit n. Alexandri
to me. O tec Marie Imuolata diac card german et alius sui consanguineis p nos fim ee dicat hijs diebus
ai ipsis se de uro triplaco expoenibus ad Regis pedi mandata 2 sup hoc in maibus nris pendente tractatu
vos pte mandatu ipsi Regis nos de sua dolitiue directu ne dos nobiles in pte aut rebus offende tepta
rone o rerras ipsorum nulla diffidatoe pmissa congregato exercitu hostiliter processistis oppidis villas ipsorum consu
metes incendio loca illaes diripiendo in pdam 2 nonnullos ex habitatoribus in humanit occidentes no sim
ma 2 ipsi Regis iniuria 2 contempti nec hijs contra desideratis ut sert eos desere de tra o reliqua tram
ipsorum diuini iam exercitus indixisse Vina iio opto mag p hoc a pace actore distediuis tanto amplis
inimicis humani gnis pacis emulo satori ac mentori discordie procuratis 2 quo mag salus claudi
tur a semitis eo pietostius nos imgrie in picta gramora nos q ex officio debito errantes filios re
uocare rectos ab iniuriis 2 actu eorum dirige in via salutis 2 pacis. V. u. no ro. 2 hor. ar nos mcho
disterte papiendo mandates et ab horis molestiis eorundem nobilium et bonorum ipsorum sic abstinentis
ordo quatenus iura contraria omissis ut de in nos et Regis eidem contempti no agrauet si nos co
gat iniurias 2 damna eisdem ta illata nobilibus p nos et eundem Regem diuersi indicare,

Nobili viro Jacobo de Russon carissimi in x filii nri Regis erat Illustris in Cristia Vicario
ea que Reprehendit sup eodem Vicarius Regis erat 2 papiet eidem q dos nobiles no molestent.
Scribimus diligentia qua debet accendat gratiam te debes in recte considerationis examine re
phensione ferire ai te ipsum et nos cui principali auctoritate omissas tibi uices exercere contempsisse no
lente et ea in x. fit n Dnm tuum Regem erat Illustre offendisse gratiam paulubio offendas Quod
dl fit no in Hubaldinu to me. O tec Marie in Vialata diacon card german certisq consanguineis se ad de
uotionem ipsi Regis ad ea ipsi Regi offerentibus p nos ipse quibus et nos 2 s. in considerationis alius circuspe
ctus reputarium eundem Regem et dos contra facientes eadem do Regi nucho presentari tu in ma
nibus nris hi tractatu pendente no sim gratiam nro contempti 2 ipsi Regis offensa q de uolitate nra
dictos nobiles in pte 2 rebus mandatur no offendi o tra ipsorum nulla diffidatoe pmissa cu exercitu
dos hostiliter processisse Varijs eorum uallis districtis incendio bonis diructis in pdam 2 oppidis spatij habi
tatoribus inmanit interfectis sic prudent agis Dm tu negotia sic ai q potest Rere deuotos tuis consultis
ptestibus subtrahis sic dos nobiles dni p nos excessus talit omissis cogis de optata recoci
liatoe diffidere contra in te 2 baratu desperatos inigis preceptis ai sic asserit odiis illatis eis
damnis 2 iniuriis no contempsus de inferendis sic fert maioribus contuerio adhoc extrai ia ido
Vno arta. no. r. vio do 2 hor. ar. tibi mcho disterte percipiendo mandates quat obtemperia ap
sedis 2 mam ipsi quoq Regis obtempera que decet ad redeuntes deuote ad ipsum 2 papue ad
dos nobiles lenuolu inuenire ne p talia maliuol dari occasionem oblogendi deo ab omni eorum
dem nobilium 2 terrarum ipsorum molestia prius abstineas 2 dil filios Roe Florentin ac alios
tue ditoi Roe omisse tibi Vicarie subiectos talit faciat abstinere q pm manifestari te.

de premissis premia indicia colligere omissis enim de ceteris age matrimo et commoda te ad alios quos res tua ottimacia contristaret. Quod nos et fratrem eiusdem gratiose prudentie nos cogant. Super eodem Regi erat ut non permittat dictos nobiles molestari et

Regi erat Illustri ne faciat fieri de dampnis.

Rogatus ut credimus filii karissimi illustris quod nos et fratres nostri de nostro in Oboldino locum Ordinis in Dalacra fiat Card. Grimaldi et aliis ad obsequiorum ad tua devotorem redire voluerit ad regalem gratiam admittendis tibi adhuc in vita presente significamus nosque quod cum obtulerint quod insimilibus ac de preteritis nolle ostare in tua devotione persistere tuisque possunt benplacitis adhere nec sic credimus de tua memoria oblivio oblivio quod eosdem nobiles et oblatorum presentatis inter certa responsa dixisse quod sicut hoc nuntios ad nitem presentia destinares et nuncio dicti filii vicarii tui in Tuscia potestati oppidi et Cor. Florentini tuis dedisse fecis in mandatis quod tuos nobiles non presumerent in rebus offendere nisi prius Accende vacet precepto melius si tui mandatis tuis sic patritur si dicit vicari prudentie se in hiis habuit si tam ipse quam memorium potestas Con. et coe ad nos et regalem excellentia se gesserint volunt cum et manibus nuntis hi tractatum pendente ipsi nulla diffidatione premissa et certa potestas nobilium exercitu congregato dicitur hostilis pessimis oppidis villis castris modo bonis vapulat sicque voragine ignis cuncta abducere et potestam et nos illas earum habitatoribus manut metepnos ne hiis ceteris ad gravamina et ipsos pecude comminat sup hoc dictum tuum exercitum ita mato. Quia ut hec quo ad vos dispnabili reprehensioni subiacet et satisfactionis emendatione nos et dicti regretis. Ceterum te affectuose regrinis et ad id quod illud certa hoc regalis excellentia remedium cessit apponere studeat quod ab hiis dampnis offensis et molestiis eorundem nobilium et tenere ipsos cesset eio et de illatis dapnis et minutis ipsis prout tua prudentia satisfiat. Eidem Ut Rex ambaxiatores Ferrariae regis Januen Genuensis regnat andiat et clementer audiat ac eis prudat de Sanno dicti patrino affectu ostilium et sano ostilio studem et attendens quod forte mineorum ap deum qui laudabile ap homines gratum et ad honorem et utilitate cedere si ceo Januen mitestum desidia commotione divisum et se ipso per regis benignitatis industria glutino caritatis reddit unitum et excellentiae tue unicto ofederatorum solide unat dilectionis et .. Ceterum Cor. eidem ad tua prudentia attendentes tenig regis et petitoes ipsorum et gle et Cor. ipsi qui ei ad te unio desiderata prevenit qui honore tuo amicorum et devotorum tuorum statu fusto potius clementer adiunctas. Certum et ius genitum exigit ut legitimi gentis auditis securitatis gaudent et ap hostes deceat et nocere. Accrete regis ut potius ambaxiatores eorum similiter securitate in presentis et rebus nuncio morandi et tuta redeundi infra terminos tue potentie propria et salutaris ocedis. Honest omnes

Civibus et omnibus populo Lugdunen. Lugdun ut ad gratiam electi et capti Lugdun. videat rabiunque affectu

Patrie sollicitudo maioris officio nunc arguendo monitis nunc etia correctoris casti confortando distordantes filios ad gloria revocare pietatem et ita distorsionum excessus et distordie tas tra fei sta ostiam instruit et legislatia pretendere et gusatoe alig no pmittit. Nostis siquidem quod strue ecclie Lugdunen quidue illi iuris ad iurdictis in Civitatem Lugdun et cives operatur nos no latet qtu at in pmissis excesserit quod eam nos ipsi sit ad status sit hec sic decet in cordis arcanis intrare in eum credimus ut credere possimus nos sic penitet vos abiurasse iudicium quin voluntatis impetu rationabilis discussionis salutem in dum subiacentes examinis iuris ita premissa tam graves ita notorios accendiis excessus

[illegible] prudent q̃ cum nos eadem ecclia diudum in minoribus offiis [illegible] statutis sint [illegible]
illius exercitum lacerare interibus graue haud dubio mere, nam ea grandes miserie mole [illegible]
unt 2 in illis molestiis non mito molestem. Cum nr. hoc tag eiusdem mentis ecclie. 7 mista
familiaritate non modicu ipsi egerimus cpassione nos cpatim dum nos in gravia digni [illegible]
picta 2 corpoa rerum dispendia corruisse iudem. Cum insti nos hec no ignorari ossideret haud
dubio reualuit admirari q̃ in his no dti correctoris apostolum adhibe oez. hec nos nra pati
entia pmotis humiliatos in nos ee debuerit intentum ut ut ad cor humilie reducere ee
clie satisfice ac ad gram dni fili dcum et capitis eiusdem ecclie redire p satisfactio pmo
tuudiem curaretis mag̃ cum in his no defuit aplice admonitionis 2 exhortationis instructa
ß adhoc p dni fili Clumaten 7 capelli eum dbiere nos monendos actenus diuinis 2 hor
tatibus lies non dum ip nos ipsecem moris sic sic aures ad illa indamus obturasse
q̃ sic ex dnis dbiam relate papam illis ex illis e scuit affectis ja tam de carcos
insticatis agit 2 ita ipi ecclie q̃ eios spatio repedire pecam ut p humilitatis et
pias sanctas ad eiden ecclie gremium redeant dl fili Lugdunen electi ac eiusden dcam et
capitis ex hoc plenis 2 solidius benuolentia statum a cepos non putauim desistendu ß ad hoc
sedulis monitoribus missis e quo fregimus et seruanda bm q. mo. do 2 hor. in dno nos nichil
p aplice scripta mandarent quat [illegible] manifestam ecclie memorate iustitia
et iniuria ac dapna [illegible] ita [illegible] attente pensare nostros mos sero prudentie
restrenere 2 vere nos oblis ac hypocrites tomoda ita ipsecutis coaptantes ad pdcam
ecclie ac electi dcai et capitis pacem et gram p uias pacificas obtinendi abstinendo ab
iniuriis et obliis excessibus sibi ipsis et satisfaciendo plenarie de omissis ai et dl genera
studiatis accelerare ecclie dicta pmenendo rigore dbiquum nos impuerit potius
radicis aplice dexteram qua expimini adpius in monitorum pscatore longum postmodu
perseuetis et dextere dbito in ipsis excaure seuam [illegible] Mediolan ai pp de Lugdo redibit
Mediolan con et co Mediolan mittat ō nunctos ad pacem tractandam
Sed ne nos oportunitas tpis si oblis rectitas nos ad assumpti ordinacione iuris no
uaricet, tamen illenti reformando Lombardie statum pacifico intentem quo non solu
et antiqui ptiu gnali discordia bellis ciui et singularib gmatis ubique dissidiis maiora
seu minor aliq̃ picta quoq̃ apud mortalis dbiis ai ad dissolucrem extrema ptiu cuiusde
locaffere singula quatenus in quo uiat possime potiori lugen exportas ß et corporis dis
crimibus subiciare ordinis deplorem pp qd anim nrm gravius molestat ancipitis dni 2 dno
pau vocatis accendim et iniuriis qui pseribi tuum dei oblis ad ei gam ō agenda
stipsit angustias coartam bem ei ardia q̃ in eodem sit tractanda oblio unusquisq̃ stat
ibis ordinatio a de illi gregatae utilem dno fuisse sinos pastoem expectat periculat
no sit postponenda nego sillaridem nrm ortat reformatoem eandem sic adpius dl
ferunt suspendendam ut nrm nos ciuta illa ppositum reuelandu nichil extimem q̃ cum
nrm redim clemenia diuia accesserit meum iure mistid ad id qd medium mater a pata
q̃ salubrit dstorum celestis potestate iuris pambula deducat ai nro filio in effectu dogi bau
.u. mo prop nichil star. mandarit quat aliquot bonos yderneos pacis amicos et priuae lom
bardie sucessus ipsos diligentes sic ecclie desinare auertis q̃ placere nobis in

[illegible] adventu q̃ cūrat nostra sua recepturus humilis 2 nos fidelis relatum. Et quidam nobiles

Ego Urbevetan. reputat de morte cuidam ep̃i culpabiles no fuisse, denuntient excoitan non ce-

dabat assero no. horas 2.. Cum Florentin. q̃ p eo Rayner de Prisle 2 ed. in hac parte

complices 2 fautores 1 lo. me. tribuen. Epm familia et alios clicos et laicos de concursu

ipi q̃ p̃ pres Christe ad Roman. Cur accedebat hostilem facientes insultum illis locis qui

eis fuerat insolet ablatis epm ipm 2 nonnullos de familia et percussit pdis crudeli ausu

nephario trucidient relicto q̃ fuge ut alio remedio morte evasere pictis vulneribus quorum

2 aliis nimis inhuman tractatis in Rayneriu et complices memoratos ac oes qui eis in pdis

opem prestiterunt seu opem aut in illis dederunt eis consilium auxilium ut fauore dnos tam nobilium

nostri no expsse p se re. C. pdiss. excess fuit sua pmulgata p ipm diuisis aliis possibs

occasione hui habitus q̃ eos nonnulli pdos nobilium emuli eis falso conat impigente q̃ ipi pris inf

fictus petendis excessibus et ad patris rem pres non solum consilium 2 fauorem sed auxilium ope copi

prestiterunt Propter qd nos de tanta mala inferma non sin ta domini nonnullos ex eis q̃ ambiguitates

ad prestandi tractatu pacis p nos cup fratrum in Floren. uenirent ad id non duximus admittendos eis

ceteris apte q̃ illos culpabiles in pdis excessibus de tractatu pdte pacis uolentium mouit. Et nobis

vide nobiles humiliter supplicarunt ut ea eos dimittere res arguit ostiaq̃ nec culpa exponet, pro

dit pnd tuitas presule insontes sup his eos nocentie prudere misericordiam cuiusremus Quocirca

in Dno de cuius spectoe tua fiducia obtineres f. t. p. ap. strip. in. gratia sup pdictis nobilium

culpa, seu nocentia sup eisdem dimissis excessibus mitare diligen. regestra illos quos excessibus oppdis

ex pres et nocentes eis origent mieu de mutis pdta exores sina nolignatos fauoris ex tuc ipos

sic retos Tuscellinos Florent. ac district. ad precipu dte pacis admitti. Pax facta p ipm mr

Ad pretia rei memoriam Rege cat. 2 questos ac Tuscellinos Ciuitatis Florentin.

Omni pacis 2 si ab olim p ut gra Dei q̃ cessit offab. nris inseruit nunc tam ad illud

int ecclie filios cu offensionis tristicio pauendo tam feruenti excitam q̃to nos ad id ex offi-

cio nouum obligatos Cu ei sint illi vicini q̃ cogitatores pacis et no afflictoid se cogitare testan-

tenen ut uicet p uiribz implcam 2 das pacis comoda int omnis cite nre commisse, solliciti

pauare quo pacis Dni gratissimi pacis gere animis cosp a iacoribz dissentiam abolitis affectos

efficiat in sinendo Altissimo ad salute corporibz ab emulorum insidiis securitate indulgens, ad mice

dim illius utilitatibz pprius plenore tribuat facultatem Propter qd no sine mita mira

amaritudine recessentes q̃ hactenus Ciuitate Florentin. fuerit mestina 2 i uetata dissencio q̃

grauit laceratur q̃ta longe latere diffusa pdolor aiaq̃ pricta q̃tas corporis stringes induxit q̃ta

insaplicauit dispendia facultatum sub se illi cui e in facili res etia desperare sine maximis tribu-

re placere ad id sollicitudinem nram quidem ut licet grauitas negoij moles ingruerit sic pillos

pscaubre assupa oriunatorem rimit nos cliteri negoij urget nichil tn negoij ad tpe omissis

no sin negoij discrimine mrs 2 ca. i. q̃ fit. n. C. Ital. Regis Illustris ac f. n. quamuis

una cu ipo Rege ad ciuitate diuertes eandem impenderem sollicitas opis q̃ illo faciente

q̃ lapis angularis utraq̃ unu faciens bi cenabz in ipa Ciuitate sasuris dissentiu ada

dissolubili caritatis bitumine unirent Ideoq̃ uarias cu pobis quas Tuscian 2 Tuscellinam

unusq̃ populat rectatibz bitis 2 unicauq̃ ipay articlis patent expeditis in quos eos credebam

posse rationabiliter quemire Demum tam prem questos in gnali galio ad hec spalit

ogregato requiri fecerunt et nos ipsis exhibuimus et eis per hoc de voluntate ipsorum consilii et tandem consilium ipsum
in nra presentia constitutos et etiam syndicos partium et nuntios Comitis Guidonis nouelli Symonis fratris et
Capitaneorum consilii predicti Guidellini in non et toti parti ipsorum mandatum super hoc ab ipsis plenum habentes
requisitum et nouum diligenter ut in forma pacis cum suis expunctis in dictis articulis concordaret et
sic longa fuit super ogatio nunc alia prima nunc reliqua reluctante carta ea quod dicti articuli continebant
finaliter tam per Guidellum super hoc cum consilio ogregato per partes sive vicarium regium et aliquos de
ipso consilio ordinatos et predicti Comites et alii Guidellini per suos abbaiatores syndicos et procures seu nuntios
superius responderunt expresse se in dicta forma pacis ipsi per eos expunctis articulis nunquam nra et ipsius
regis morta et bin placita consentire nec intuitu hujus dicti regis et eorundem primum ut predicitur expressum consen
tientes et mandantes pacem eandem ab eisdem partibus inuiolabiliter obseruari sub pena xl on
lium Marchorum argentingorum pmedictarum nobis predicto nomine medietatem dicto regi soluenda et forma ipsius
aptate ac nunciantes fideliter mistraudie publicam. In primis itaque quia predicti Comites Guido et Simon
et ceteri Guidellini pro et memoratis regibus multiplicia offenderunt in moribus et prohibitos commutationes
et mandata eidem ecclesie ipsorum proscriptoribus adherendo et ei illis ita ipsa ecclesia in memoratis regibus gu
ter predicto nec ab eorum proscriptoribus syndicis seu nuntiis memoratis ad hoc mandatum ut pmuctis ho
tibus iuramento recepto de stando passe et obsidum mandatis in ipsa ecclesia super omnibus offensis fratris et
iuris diuine illatis ecclesie et omnibus aliis ecclesiis ac ecclesiasticis personis aut locis et super quibuslibet aliis causis
per quos eiusdem comitis et Guidellini per sedem apostolicam excoricati fuerunt et per quibus per sedem eandem seu auctoritatem
ipsorum processum fuit non et eos sine occasione consilii auxilii et fauoris que per se nec per alios odio Con
rado et Manfredo natis et Conradino nepotibus olim Frederici olim Romanorum imperatoris quoliber impediuit
sine peccato quod eidem regi etiam primo patriarcho et comodi vicario in Cipsia destinato per sedem eandem non solum
obedire obstinacie recusarunt seu etiam illi se pluripsorum opponere fuerunt ipsum multiplicia impugnare ac
gravare super omnibus moribus obedientiis obstinacies et excessibus quibuscumque omissis ab eis quomodo in moribus
prohibitos seu commutatos fratre predicto eandem seu auctoritatem ipsi papam et mandatum syndicis proscriptoribus et
nuntiis memoratis nomine predictorum comitis Capitaneorum consilii predicti Guidellini necnon et ipsius predicti ac singu
lorum per eiusdem predicti a quibus ut super expunctis mandatum fuit uolentibus et consentientibus ut et dum quod predicti co
mites Guido et Symon ita non possent tota et districtu Capitanei consilii eidem predicti Guidellini necnon
et ipsa pro ac singulares persone predicti eiusdem pactum in ipsius ecclesie Romane deuotionem persistat in nullo
ab ipsa recedat in aliquo loco ipsa quod ei vel dictis regibus inimicos impugnet nec aliquid Imperatori
aut regi aut aliquibus principibus ciuitatibus aut per singulares quos sint inimici vel adiuuare
eiusdem ecclesie seu memoratis regibus contra aut passeti ab ipsis et eis probabiliter notabitur
heat quod adhereat nec ipsos iuuet nec ei ipsis vel eorum aliquo pactum vel societatem aut quod
sset obsidentes unire presumat et si aliquo tempore ignorant uniuerit ad mandatum vel requisitionem
ipsius ecclesie illa et eorum quodlibet sic dissoluat et ab illis sin aliquod ordinem recedit insuper ipse ipse
ab eadem Romana ecclesia pflgedii et sua forsan per corroboratis pactorum societatis et obsidionum
hic postea fuerit iuramentum ipsa de predictis pleritudine relaxamus quod aut sint inimici eidem ecclesie vel
suspecti stabit assertori iure. Qui aut sint inimici vel suspecti stabit assertori iure. Qui sic sint
inimici vel suspecti dicto regi stabit assertori. Regis ipsi in aliquo per Romanum Imperatorem recipiat aut
habeat quod nolunterate ipsius ecclesie vel mandatum et illud quod ad ecc per Romanum Imperatorem seu regem
accepebit habebit seu Imperatore coronabit et uinget et non alium per regem ac Imperatorem habent contes

et alij memorati. Quod papam et mandant quod memorati Regem Siciliae positos ut adiuvares suos impe
tum non offendere in impugnando in alio Civitatis Siciliae in regno Siciliae quidem adeo ut alia dat
quia quod hoc de Rex ut ipse autem posset ei in futuro futurum esse ut in alio quocumque loco se pro Rege
tanto Victorio Imperii pro ora in orbe obtinuit a prima possessione et eidem tanto Victorio Imperii hunc di
cuia diuate plenarie obtendendo et fidelitate fruendo ac ora iura quae Imperatori debent integraliter
exhibendo sicut actum est et nos papam et ordinamus quod dictus Comes non tentat uenire cum sua in
Tuscia ut alio ni uenire possit in Tuscia etiam in tali sua seu dicit nos fit nos multis commisse de
hac mate ipsum sua licentia memorati Regis Siciliae et quod ab uocabitur ex alia et sufficiat eos et
prodere quod pontes a flumine fluere uenabitur per terras suas quae sunt in Tuscia sufficiat eos et quod alios
videntur fluere ubi Rex uolunt sicut dicit et quae sunt in Tuscia fluere circa sicut actum est et nos
papam et ordinamus quod Castra Comitis Comitissae habere mandat potestatem Comitis restituat dat ad
ipsa sua ex tunc inde remanebit ad Comitissam sua quae tamen Comitissa et Angelo de Castro pro
qui annis sui exegerunt in pena in Regis uri potest postea tractis corporalis sacramentis ita
gelis iuramenti ad obedient ipsi Regi Siciliae et quod Victoria diuate et non reapiet in dicto Castro
aliquos inimicos eidem ecclesiae et Regi ut ipsi Regi Siciliae suspectos sine ecclesiae et Regi si etiam potest
certos aut aliquos sine licentia eius et eorum quae nec potest inimicis ut suspectis adhibebit ut eos
quorum iuuabit. Qui autem sunt nos ut ipse Rex Siciliae ut suspecta habit affectui nre et quibus te
gis sicut aliquid supra et expressit quod si guerra fuerit nos aut ecclesiae et Regi aut amicis ecclesiae
aut Regis et contra si nos aliquatenus impugnabit. Et si dicta Comitissa et filius eius aut aliquis eorum
nollet guerra facere contra eos ecclesiae ut Regi aut amicos potest ipsam licet dicta Castra non adhaerebit
eisdem Comitissae ut filius aut eorum alicui se resistere et adhibebit nos ecclesiae et Regi ipsam etiam
adhuc victoria diuate Comitis potest si aliquis eorum non iuuabit ipsum Castrum nec adhaerebit pene
seu comuta ipsi nec ipsum licet nos ut eorum aliquem admittet absque nra licentia stabit et sed
actum fuit ipsi Comitissae Comitis et licet eo ipso mandat in pena. Milium aureorum ecclesiae
quod per mediatate nobis et ecclesiae potest per reliquo mediatate ipsi Regi soluendum super
quo papam dat nos et Regi potest se aliquem ad hoc deputando per nos ut ipsum Regem fideiusso
res idoneos et Comitissa Comitis et heres memorati et sicuti obsides ab hoste Castra
eidem per potest et omnis obstaculis et memorata Comitis offerunt dare ea Castra sua quae
sunt in Tuscia videlicet Comes Guido Imperiali et Montecatini Comes nos Simon Castrum
Catayne et Guerrim Ripone in manibus dicti Regis tenendi papam donec sua diua
bit victoria et postea per nos et eundem ecclesiae per duos annos et ulterius si nos iudebit expe
dire memorati. Et Comes Guido offerunt dare nunc et filius suus ad in tenendis in loco
in tuto et agreuo et iam dedit filium suum primogenitum et dat in fil Johanna dictum Blanchia na
ta sua Ricti et insup et nos suam papam et mandam quod hic omnis ab eis restituat eisdem Co
mitibus ora mobilia bona eorum in statu in quo sunt intra et et honores et ex hac dicti pos
sint quod illos reuocet et nos illos ex tunc sine alicui iuris reuocamus ita per dictam eorum Regem
per tricas offensas iniurias illatas ipsi ecclesiae ut predo Regi non gratiae in aliquo in per Regem
aut ei Victoria ut per aliquos ita hoc iudicium inter in Tyrii iudebit nos et Regi predo Irem
papam et mandam quod hydem comites Simon et Guido litent de omnibus bannis et collectis
gedenatoribus et repsaliis impositis ut fuit a tempore quod Guido iuramus per dictum Regem eius

[illegible] ad ecc. Florentinam eosdem cives Comites quos a suis civitatibus et eorundem fideles
[illegible] non potest absolvi sub certa forma mandamus dicit ad gratiam nostram et prefate Ecclesie
admittimus et ad gratiam nostram dicti Regis admittere debet non prefate Ecclesie devotione
[illegible] nec tamen contra promissa dictum est civitatem et nos civitatem sub pena . xl.
millium marcarum argenti priori papam et adiudicamus ad Florentinam non impugnet
nec damnificent nec impedire dictum castrum Popi et si fecerit dictum fuit suggestiones
persone contra facient in generalibus [illegible] quas et nunc in eos ferimus
nadere pro fide et pro dicta pena et mediante nos et reliqua ad mediante prefato Regi
solvendam mittere et damnum passis modo satisfacere tenemur et nos mediator et eos gerimus
[illegible] et tempori [illegible] expedire videbimur gratiam. Item dictum est et nos papam ad
Guillelmum Florien non mittet Comitatu Florentie usque ad tempus dicti Regis prius familie nec pro
[illegible] ad prius Guillelmus obsides et securitates de quibus dictum est ad arbitrium dicti Regis
[illegible] redeant ad prima civitate omnibus quod omnes milites nec hinc tres qui nondum annum decimum
egerunt et quo ad renovationem possint intra eos et liberationem de omnibus bannis collectis
condemnationibus et respaliis impositis ut factis ex pte extra prioris Guilelmorum et dan omnes
[illegible] ad ostium Ecc. Florentine nemoris quo ad receptam ad gratiam nostram et prius
Ecclie et Regis predicti omnium ad pros et omnia observent et quorum ad dictos
Comites supra se expressa. Item nec memoratus Guillelmus prius Comitatus et alii de dicta
et de quibus memoratis Rex Carl ordinabit erit in confinibus nec urbem et pedum
[illegible] quorum Rex pro manebit in loco tamen tutis et congruis Reliqua ad lite et
[illegible] Comitatum et comitatum Florentie in quibusque loco et prius et eidem Regem non
fuit [illegible] nec dicti memoratus ad familiis et in civitate redierint. Adiudicamus restitui
omnia bona dictorum Guillelmorum in nobilia et aura in statu in quo sunt et quod
sint eorum heredes Comitatus prius in suis suribus tenebuntur et si qua damnosa data
sunt in hinc postea mentium Comitatum pro libertate sua h. fecimus et
[illegible] et non regum tangit et Curiarum jurisdictionem et potestatem prius Comitatus
[illegible] quod de damnis prius satisfiat et eidem et restituere damnorum hinc eadem
Guelfis fiat dictum est etiam pacem omnium observari quod da Guillelmi Comitatus et
[illegible] et predictis obsidibus dari obsides ad arbitrium dicti Regis tenendos sicut
de obsidibus dicti Comitis Guidonis supra est expressum et de priuis offensis non quod
et prius Regem nec quorum videbitur nobis et ipse Rex de offensis factis et ie satisfacta
[illegible] quod placebit nobis de offensis factis Guelfis aliis ab prius Guillelmi dictum
est nos papam observari quod et pace et concordia inter Guelfos et pros Guillelmos
solide reformande dicti Guelfi eligant sex et plus et Guillelmi totidem qui de dictis
offensis et reformande pacis et concordie judicent et ordinent inter eos prius sive
[illegible] opportunum et melius [illegible] Rex de uno consilio dari unum ut si electi
pacis forsitan disordinent illo amicabiliter stare debeant [illegible] Idem ad Rex
[illegible] f. d. Birlinet. Prius sam adhoc de uno consilio deputamus. Dictum est
etiam et nos observari papam et adiudicamus ut hic modus reformande pacis et concordie

80

etiam mr Guelfos et Guillelmos de destructu Florentie cl̃ pueri. Item actum est et nos presentem obs-
nam qd Guelfis populi et aliorum locorum reddant bona sua immobilia et jura in statu in quo
sunt constituti in justitia sicut cetera loca eorundem. Item actum est et nos presentem obsuam
qd vbicumque castra instituant et bonos homines et legales et quos stanciamus in suo sunt
ere ad custodiam et pro et tanta constituant stipendia et singulis suis nobis qd habere possint
ydonea de expensis et concordant Guillelmum filium suum et ambasiatores nostros eorundem et
nos presentemus cl̃ nam qd expense tam pro castris quam pro obsidibus Guillelmorum Florentie et d.
stituto fiat pro totam pro Guillelmorum expense ita qd hominis castri populi fiat pro homines
dicti castri. Item presentemus et districtus mandamus tam pro memoratis Pegolotti tanquam pro
suos in hoc vicarios et quietis alium in hoc iudicem vel potestatem habentem immobiliter ob-
suam ut dicta predicti Guillelmorum de Florentia pro eo quod pro ob ire ad orte pro ad confirma
non mutare nec frangere et destructos domorum vel in in aliquo alio in presentis aut rebus contra
fidentibus et promissa que ad omnem naturam eorundem penam tocumque punicie sint salubrent
instituta quo magis sint multiplicata nunc roborata eo studiosius in obsuatis presentis
firmiter autem dei omnipotentis patris et filii et spiritus sancti beatorum quoque apostolorum petri et pauli
et nostra pena sub pena predicta. Item ordinamus et ordinis quam in singulares personas iudi-
cia in iudicantes contraria facientes et nisi firmum desiderium presentis temporis et inmobilis
observandum ead autem ac sub eadem pena distinctis et aliquis prohibentes ne alio tempore promissa
et statuta in creatione plurium iudicum attempter. Item si forsan in predictis aliqua iniuria iudicium
interpretatum et decisum prius nos et eadem sed apostolice reservantes ad nos et pro ipsum sup-
illa volumus habere recursum ad maiorem autem cautelam promissa omnia et singula presentis
et mandamus pro iudicibus penam eorundem nostro nomine tactis corporalibus sacrosanctis evangeliis
iuramento firmari et statuit qd ipsa pro aliquid de predictis non offendat sane in publico
plancito nisi eadem iniuriatio presentibus - ca. xx. xpo filii. Constantinopoli Impe-
tore illustri ac viro iuvenio et astantibus nobis non multis et fidelibus viris eiusdem xpo. et
cardinalibus dictis archiepis et epis dominis locum primum omnibus litteris de illis ad
illum et patrem expositis dilectis filiis Bernardo Reynaldi Rossi civis eiusdem civitatis
capitaneorum et pro Guelfis de Florentia fratribus ob eorum comitem capitaneorum et pro
Guillelmo Andrea gonfalonerios et vicem habentes ab eis ad hoc plena mandata quorum
tenores seriatim infra et sub bullis. Mandamus dominorum in dictum nostro equm
quinquaginta confinandis nisi predictis a quibus mandatum habebant promissa omnia et singula
inviolabiliter et inconvulsa expresse promittentes ab admittere et tutis corporalibus sacro
sanctis evangeliis in manibus suis et illorum quorum omnia iudicia seu gonfalonerie pro tempo-
ribus firmantes specialiter pacem predictam et omnia et singula que supra et infra expressa invio-
labiliter observare nec ora per vel aliquid per se vel per alium pro se vel quemlibet nullo unquam
tempore vel modo venire. Factum et actum in mundo apud Civitatem Florentie.

Cassat et irritat quicquid pacta obsidiatorum statuta et iuramenta per que posset pax edita impediri.

Predictum nunc nos edictum in Civitate Florentie volentes inviolabiliter observari quia
predicimus nulla statuta esse in urbe exprimantur aliqua etiam ab initio et de nouo
edita pacta insuper considerantes et commentes nec nullos unita per que dicte pacis et

et concordiis sive discordiis singularibus cuiuscumque singulare reformandis et quod reformare pace
eadem solidius firmaretur impedimenta parari materia et qui omnes obstare omnia statuta
pacta confederationes et communitates qualiter quoque noie censeant ve que pdicte pacis nel
concordiis quod eius posset pari pondorum nel obstaculum impedimentum etiam si fuerint penarum adiec
te iuramento sedis apostolice nel aliqua quacumque firmitate nallata tamen mno et templaciro
diuino conuicta lapsa et irrita innouamus de potestatis plenitudine concedimus irritamus et
iuribus decernimus omnino carere iuramenta predicta mchoo relaxantes ac dechentes id
eosdem statutorum pactorum confederationum communitatum iuramentorum nemine quod teneat
et singula de corpo districti fieri phibentes si qua contra constitutum hic etiam fuerit ori
naturam effectu. Nulli ergo et c. nre innouationis confirmationis irritationis relax. et constitut
infringere et c. Ego Carol Illustris Vt rex patre pro editam in florentia diligenter
observet et faciat ab aliis observari.

Postquam fili tuime quod ad tue sapiti suggestionis instantiam.
Vero tam nationis tuime iterumsso florentie decimumno ob concordiam inter discordantes inter
reformandam nostra quantas pro hoc laboris sustinuimus quanta toleramus tedia quantas pecunie
summas prodigimus frebiuli primo in eunte ipsa iranata distrahia et exinde inhibitare iniuria
recessu ad quem nos loca et tempora qualitas togetur assumpto in passiones pretopas
et naulas maderes licet negocii dimisissemus eio dispositum ad executam optatam post
modum tu michil exercitatis hinc sed sicut in dilapsum dispendio fluctuamur quod usque hua
usque absque omni quasi affectu deducti graciles discesse visumur propter quod non desinit
qui tenet te et nos ipsum murmurine qui nos et tibi detrahunt qui nos dicens culpa
mentes et tuos licet sic inde nos eas culpe defeniant quod tibi eam in non pranido que
carta hec acta sunt imputent nos no in non faciendo seruare. Hinc autem inter cetera ordinem
pstrosse diari dandos tibi obsidum nis non impletus. Nos itaque volentes tantas et tam
prod tibi euacuan laboris nec cedie honori congrue nec tue fame aut nostrae expedire
putantes formam pacis p nos tecum tam solemnis ordinatam frustratam inuenire
aut effici deinto in aliquo nacuar. Bene re mo et hoc. ut. michoo
affectose rogantes ac in. re ti per. mitigentes et ad integritatem honoris eiusdem dicte
patris tue nationis et fame regalis conpiauda ne deteri et carta confinatorum dte pacis
annuit tum templaciro nro tractatus infrascripto modo concessit tibi sup hinc que contineri
in eadem forma pacis arbitrium moderis videlicet et quinquagenta obsidibus pacis ut
alius ydoneis sis contentus ad pcius plures in postmum si tibi expedire videbitur
recepturus sup quo pdam tum non intendimus arbitrium mutare qd refuris et obsidibus
receptis tum tibi dicat de alius securitatis plenariae passum ordines Emilianos fami
lias relaxare et eis restituere bona sua / casp. tite in eadem civitatem redire quantas
nec pacatas nos ut alias Emilianos intollerare libera ut. ouc alio quoque ulterius
qd ceteros de Civitate pdta gravari sed in pdam formam pacis ceteri pacatas sic
illos contendens eis aliquem unum pdanum p tua solunitate intendum / que cos
mete tua in hus omnibus tuearum / Confinatis insup aliquibus. In forma pacis eiusdem
carta qd etiam te di tam tue ac Guelfos scomitata pudeas primum volumus et to. moderune hre

religiosis in canonicatu Cantarie posidere redire concedat et ne quod eis cantata eidem solum a deo ut
ad ea mutata licerat, permittere debet tibi aliud liceat solum, ergo fili et deo instante ut prius
sic clemenciam accepiamus aliqui pacificia di unitu ad locum competentem mittas in Tuscia efficiat
ea omnia tuo nomine impletum cum et Ghibellini se paratos offerunt promissa et ceta que tibi
juxtam specialiter quam facta aliter ad patrum adimplere. Qui Imperator Const. Regie dicat
Imperatori Constantinopol. Illustri. mediat ad pace edita p pp. i florenta obseruandam
Ad in xpo fil. n. Rege dicat illustri pme obseruanda ordinatae polas imp in Cantar
florentin. q nos edita mas sub certa forma tras destinam. sin etiam honore obtentu exhortat
eundem ut oriunta in ordinatae predicta eto modo adimplerat et faciat obseruari. Quia non
credi nos est ut in hoc mis imperatus satisfaciat cum apte sciamus contrariu in mam
et ipsius Regis indeterminata non modica redundare Imperatorem excellentiam affirmose vos quat
memoratum regem sicut honorem eius diligis solerter induceas ut in adimplendis que sibi fer
bina in promissis nulla difficultatem inveniat sed in illis sine aliquo cunctatione ostacli mis
mandata adimplat. Ego Omnibus Qui Ep. procedat hispanos ralios pace lombardie turbare
Quum sicut omnibus sacra declarant ad singulos spectat Epos in suis diocesibus nolentes
concordantibus pius et tenden suam unitatem ac potestate compesse ac revocare ad concordiam
discordantes mutemque ad nos qui potestatis plenitudine fungimur nobis ex alto concesse
singulis ipsam dignoscitur in diuisibili stella tuncta ne aggregatae fidelium patrum q ortum
vendo maliens et prohibendo omnes quod progredi non possint ulterius sed profitentur
in ortu cum vaga laetatam germanam lombardie non solum sine inducias extranseus sed
cum testaris guerarum discrimbi diuine laetatam spali certa hec sollicitudine considerantes
indigne solerter nec p nos ipos nearus et ardens distra negocia sup nres hus hacenus
possimus. f. t de cui industria et fidelitate probata fiduciam gerimus plenorem procedendi tam
cum medio eiusden germane q cum quoslibet hispanos cuiuslibet sine natalis conditionis
dignitatis aut status eandem germanam ad turbandum patrem ipsius turbatoris eius
quomodo sciuerit admonendum mandet attentantes ut etiam iam ingressos nisi ad
ajandum cum egressi exinde fuerint nisi cum tempus a te ipsi fingendum eisdem toto
eodem tempe agnoscere ac turbatoris cuiuslibet ipsecutae penitus abstinentes et prout an
daciam p constitutiones ecclesiasticam et alius remedius de quibus expedire videbitur compescendi
plenam et liberam tenore presentium potestatem hujus dictae mandamus quat in hus
omnibus nostrigenis relegata cum quibus potes diligenter et auctoritate concedas. Non obstante r. f.
Regnie Anglie illustri Hortat Regina Angliae ut Rege et filium et eius fratrem a solido amicitiae pacis.
Singularis caritas affectionis qua patrie qui ad te ac tuos abolim habuimus habemus et
gere disponimus in futurum nos attente sollicitos et solerter induit ut quod tibi ac expedire
credimus non ipsi cunctis silencio sed cum sollicitudine celare venetum ea ipsorum p que tu
et vos ac tuos ille Angliae qui prest patrem patriae et rex Christi Hesaurus quidem
inestimabilem dominatur dno nos acquire poterit et etiam conservare. Nosti quidem filia
in xpo ch. qd dudum solatus Angliae tuae mis dicebamus sup subuentae ca. in xpo. fil
in. Ch. Regi Angliae illustri et dil. fil. no. m. Eadmundo natis tuis tuit in prab. tuismarum
negotiis facienda et licet milies ad suasionem eius qui intendebat vomes non solum appetabis

[illegible]

Quastom de Viano

Vt nobilis cesset a guerris et componat ut treugas mecum dni sui galie expediat

Si quisque considerare et prudenter attendis quantum ad pns me fidei xpiane cultores ad que res mepta sine spa mo pod quantum querere me eos hos potissime tribus sint dispositum p eas illis fis et pns apis impedimenta patent que ad dimen laudem nris ac xpiganitatis exaltationem et destructionem inimicorum fidei xpiane minuitur in instanti quia conalis pmonendi effecto guerrarum dissidia cum que potes sollicitude non solum cum oranibus sed etiam cum parib et minoribus amicabis ne pas cum aliquibus exercitando ut exercitatis et interficiendo eos quos occupi opportebit in illis et a pmotis tirplantatis dny de quibus in eodem conalio est agendum in quide tue salutis prudenti subdere toplens. Ideoq;

Qd rex sicut pace flagrat ad regem Franc. et suos hoc nuntium ad curiam mittat.

nobilitati sano consilio suadent te melior monent et affectuose rogantes in premissorum tibi pet/
mum minuendo q. emulatis guerris omnes et si que forsitan emserint ut exposite sedatis ut
salutem tenuerit suspensis quousque sit eidem tenaly sessio expedita pre ceteris ad promotionem corpis
dei attentione operum studiosius intendas dil. fil. Giffredo Bussillon duci et familiari uro supe/
lus que ceta premissa et pre ura recultu confidente et efficaciter credituro. Regi Sicil. Illustri.

Qd Castilie rex Franc. Illustri

Qd Castilie regem frequenter et zelo patrio sollicitasse meminimus ut attente considerans quan
et tua et tui in xpo fil. n. i. regime Franc. Illustris discordia tibi ac xpi universis postis possent
discrimina immine qm grandis et ura humanitate valeas sequerem ad pacis unitatem inter te ac
regnum prem solide submotis impedimentis quibuslibet reformandum q. naratas uras et modo tibi
quos melius poterit tua circumspecto cogitare animum tum habilitare studeres ex ussimus ad nos
aliquem de quo plene confideres cum quo inter te ad regnum eundem tractatum reformatoris
hi efficaciter possem natem hic eodem q. alias uras litas xpi regime suggesto si tunc ad de
mediam assensus et licet quondam petro de Bellomonte comiti comitatum pscentem tenere
eusdem dnis sicut intelleximus contentendi pro morte puerto nullus in primis tiene
est pressus. Idcoq. cure. te quo frequenter eo instanter sollicitandum duximus et monendum
sano tibi meliori consilio suadentes qd. premissis et aliis que circa ea tu posisse plenius
meminimus assidatis attentius tractatum hi non ultra p. contumacia inter primus ulterius pscentem
negligas ut obmittas sed missurus celeriter ad ura pscentiam aliqua cum plenio ad premissa
mandato illum sic sollicite pseqris q. tuus et eusdem regnum pure desideratis prosperitatis et uris
in tua et pnus concordia desideris satisfiat. Fratri petro de Alchana carpite et primario mo.

Qd penitentiarius pp inducat reges Castelle et Navarre ut a guerris omnino desistat.

Si ad omnium corda in concordie unanimitate fraternalis ura iuxta pastoralis officii debi
tum supplet mente pia teps tam aliosq. magnates tantomagis desiderent fraternae concordes
quanto pros pictosa discordia cum ora periculo animarum et corporum pricla geminaret cu sicut
intelleximus inter ca. in xpo fil. n. regem Castelle et legionis in roman regem alterum
et pte et. n. regem navarre illustres et alterum in unico hore supsemiante humana
sicut videat dissentionis matia exercita qd idem rex Castelle memorato regi navarre guerram
mouere intendit. Nos considerantes q. si processum quod deus auferat hi heretici intento par
tiha mortalia et immensa discrimina que talis guerre motio insistere communiter impedi
mentum non leve instantia concilio et tre sancte sicut fuit ad quorum promotionem natia est regi
oxarie aliorumq. catholicorum devota tranquillitas et tranquilla devotio in dubio parere siquidem
eusdem guerre pscentio q. plures non solum de regnis regnum proprios sed de diversis alis
ad premissa promoveida pruales occuparet discretioni tue tenore presen. mandamus quatenus memo
ratos reges sedem datam tibi a deo prudentiam quanto diligentius quanto prudentius potes
allogius prut tibi fuit et alto concessum efficaciter inducatis eosdem ut ad ultimum suos actos
comitentes qui dat regnare principibus eius tuplacatis in premissis intentionis pmovere et
ab omnibus aliis que dicas concilio et sicut fuerit qualenusq. pstare possent obstacula
removere abstineant et specialiter ab hi guerre motu desistant et pacis concilia mentes
sic reges pacifice se gratos exhibeant qd cona tandem gaudia consequantur. Regi Ro
man. Illustri. Qd rex nul. dnis comiti innotet quia pp tractare intendit de concordia it. ipos.

Sicut intelligimus inter te ac dil. fil. no. m. Comitem Sabaudie controversiae quae inter nos diutius
fuerant tempore in proximo finientur cum aut tuam sicut credimus honoriam non excedat
quod excellentiae tuae sup. hiemali concordia cum eodem Comite fieri suggessimus quid etiam
sup. eo tuis litis quas adhuc factum consuevit et mihi responsis Bene vc. mo. vb. r hon. in
dno quat. diligenter attendens quod cito simul dno colloquium inire habituri et tunc intendimus
inter te et ipm Comitem de solida concordia ordinare nichil mihi minus innotuit ipsum
sed ad eum ut suos sic pacifice sic benigne te gerat quod ex hac scilicet concordie presumpta
voluntas notum ipsis efficatius praeceptis et ducat principalis effectum Et Comes nil innotuit
Comiti Sabaudie cont. Regem qui pp tractatus inter concordia inter nos.
Intellecto quod inter te ac ipm dil. fil. n. Regem Romanorum Illustrem tuum quae diutius
inter vos interim tempore in proximo finienti Regi eidem litis supdestinatae ad ipm efficaciter
pacis et attentata quod suasicem suggerimus ut attendens quid nos sup. reformanda inter te
ac ipm concordia minus a litis quas adhuc suam feceramus dixit principiendum quod cito
ductore dno simul inter colloquium habituri et tunc intendimus de hi concordia finali
ordinare nichil mihi cont. te ut tuos innotuit sed si tibi et ipsis exhibeat sic pacifice sicut
benignum quod ex hac scilicet concordie presumpta voluntas notum ipsis efficacius praeceptis et
principalis ducat effectum Ideoque nobilitate tuam vo. r hon. in dno quat. ne tu medio tpe
aliquid nouitatis cont. memoratum Regem ac suos attemptos nec tibi ad hoc eidem impe
dimentum coram valeat imputari Et Regi Francorum Illustri Et Rex habere quondam nobile no. nec
ad ipm presentaliter exaratum.
Nuper dum quod Valentiam et Valentinum duos tumultum facemus duces mas clamor pacis
ipsum post diuturnam guerrarum in quinquiennium pacis quietem implorando memorat ut
ad concordiam inter dil. fil. Oletum et Ottum Valentinum ex parte una et nos ad
mari de pictania faciendam quorum inveterata discordia dum tranquillitati tota patrie commodo
desiderando subtraxit efficaciter interim exitum alarum et nuntiavit affectum preter quod
deliberamus quod dicti electus et Adenarius neque se ad presens de illis partibus absentaverunt ut
in ipso redire quod eisdem quod de hiis concordia faciendi concepimus ad effectum primo Regis pacifice
deducam et licet idem Adenarius pluscula iuvenilia put in ajandatis se recepisse dicebat ad
presentiam Regis secretaris instaret nos tam enim sup. obsidenda tue clemencie duximus re
mittendum speratis quod idem tam pium opus quod de ista presencia consumatum finalius deo
faciente recipiat quod primo absentiam impedimentum contigit benignus sustinebis mutatum in hoc
da. me. Et Regis Francorum tu recollendi vestigia que talibus nacere non priuntur
frequent pris etiam negocius intermissis Ideoque serc. re. vo. r hon. in dno quat. illius ac
aliis in principio tuo placitus placere studeas et ob reverentiam apostolice sedis ac nostram memo
ratum nobilem in hoc tuis exaratum presertim cum pacis sicut concordie in proximo
sicut iuvare conjecture permittit expedito statu competenti de quo excellentie tue mandatis
placuerit Regio se gratum presentare Capitulo Romanorum Et quedam castra quae obsidia nobilis
Ad dignoy relatione percepimus quod mihi no. Dr. Eliuorem de Thaco detinet pp secularis cohorte
et suos adjutores ex pte una et Lalertum de Cabiolo Regerium de Thaco petantur
Petrum Romanum ac alios assistentes eisdem ex alta guerre dissidiis exortis de principatu
Castra que ab ecclia nra tenent non sine gravi gracie dispendio gravius impugnat

682

Cum igitur dicta castra ante condicta esse dicant ita ad pertinentiam ipsam Ven. f. n. Archiepo
Bremensi Albi ante si nos velimus detinere quoniam eidem Archiepo et nobis opportunum esset dictis
et credat malorum obviare principis ne per mortem commendatarum pacis solum et pronunc
nos ante desiste parendo mandamus quatenus ipsa cum eodem Archiepo cum hoc iuris
nostre mandatum castra predicta sine more cuiusquam disponendo a dictis nobilibus restituere ipsi
eum ornatis postposita recipiat albis, Alioquin eidem Archiepo dominus noster iuris
mandatis nostrum obstante desiste nisi constantis eidem castra repete et recipere non omittat
et nichilominus in nos et quilibet nostrum ipsum consentire ausi tenaciter recusante quinte
nisi credam nihil autem nisi predat et ita dil. fil. magistrum G. de Gatricen cum
illum nostrum gradum cum in palacio audientiam nostrum nostrum sup hoc deliberamus
testimonium et ipsum in presentia nos credere solum et monitis obedire. Archiepo

Super eodem

Hodiernis et ex ipsis in pertinentiis in tempore eidem capito distincte per litteras nostras petimus et
nunc iterum cum hoc nostra iuste mandamus castra predicta sine more cuiusquam disponendo a dictis no
bilibus restituere ipsi eidem ornatis postposita recipiat ab eidem. Cum et prudentia tua
predicta solum et per ipsum sup. nos quatenus si dicti capitanei in hoc concordare distulerit
tu non obstante desiste consentiens vobis eadem castra repete et recipere non omittas et
nichilominus in eos et quilibet vestrum ibi consentire ausu temerario excusante quod quia exce
dere videns autem nos predictis Contestatis capitaneis dictam consilio et ei Januen. e.

De Januen. mittat ad eum per nuncios et legatos ac qualiter Januen. nobilis confirmandam.

Ego pacifica exclusi et respiciens humilia et alta de longe cognoscens humilia et alta
de longe cognoscens quem per mirabilis prudentiae sue arbitrio humiliat hunc exaltat nunc
ad summe aptatus apicem licet in sufficientibus meritis ornata nobis sed sibi ne inconsulta
dispositione iniuria emanare fidei perdere subditis, et nobis pervenit in quibus temporibus retroactis quam
gratia Ecclesie sancte repulsa commendatur sunce devotionis imperatrudiem et affectu reverencie fidelitatis
nostrae bonum pacis et quietis dulcedine plenus desideriis affectamus Nonnullo et cum commodi
que pax amabilis pax desideranda poterit nec ignoramus que solet guerrarum fugienda con
mercia nutrigare proda que desperata gemmarum mole sequi vir patris quem non potuimus
commoda filiorum non sine compassionis zelo distinta que occasione dissensionis nec. tu
in expo fil. n. regem gratia illustrem. Germanos dil. fil. n. e. Nicta Adriam doctorem
ac nonnullos alios nobiles Civitatis Januen. ex parte una et vos ex alia exorta sedem
dominum supermonte pacis hoste gratia emersisse nostrum attentius modicum et
imperantes illi celebrem primum impam dom. in mo. ro. et hor. ac observantes in dno. thu
xpo et nichilominus vos p. ap. s. exhortantes quatenus ad obtentam qm pacis est dictos nobis vos
habilitantes ad pacem aliquos de vestris pacificos de maioribus Civitatis eiusdem ad hoc idoneos
et voluntarios et sufficientes instructos ad componendum cum predictis ecclesie et nobilibus mandatum
cum plenum et liberam potestatem habentes nisi sedem ducam instituatis ipsi ad nostram ipsi
senam destinare et cuncta nostris in hoc exhortatibus et mandatis taliter prestiti quod et nos de
iure ecc. imperatrice non immerito gaudemus et vos imperpetuum pacis consilia meminisse
sapientes imminentia gaudia subsequi et ecce ut certa promissa vos plenius de vestro affectu pateat

Rex Franc ad hindam pace cu Rege Castelle fim amic habilitat ad hoc nudos fios mittat.

Rex inclite amator litum ziziime semnator me te cum ego fil. n. Regem Castelle et Regem Castrem matem gravis dissentiamus materie usq. eo graves commoveri diffidentie mte se non debuisse sed tamen non se instare semitis que nec discordes medar esse deber sed ad exque deliment nec ius pacificis sed bellicis exercitum durime questione commiscemus profecto in iudicio vimoris hu delinquere mdolunt eo mat. et ex eis pia iusta iuv battus valde turbo concessit dnm tam fideles filios tam devotos quos oportet dudenter potiri tamen gluctuo coptari sensit in ueo colliderites dnm Regem tam moltos quos fideiussiones ac fidelia sang et gmetrates habuit et suos hostiu resistere in tam gnu discordia postos mauet tend et nos in stupore denoim non possimt mentes fidelium non miscerni dum tam catholicos molimina in blasphemos xpi durigi consueta in redemptos xpi sanguinem parant dum pncipes tanta consanguinitate juncti qui debent se potius mutue fulcire possidus fauoribus confouere ac illa que p temporis diuritate tormgit emige quinq; gma quinq; difficilia tractatibus destmare domestis et familiaribus collatoribus expedire nec in talibus sustinon ut consilius aut adhere suggestionibus que nequaq de fonte caritatis emanat sit notant admitte adhiberi timitu si diligenti meditatione discutiti multum hec Regis iusq; nois detrimentum multis fame decorum a honor quid cin pritas non tamen loquitur quoblequit ceruas hostis qd ordhodoxe fidei emulus nephario sunce disseminat quid subminuitur infidelis attendentes igitur tam dispendosum mundi pictis respalit terrue sancte tmq latine singlart ad te clamant tmq tuas potentia manu ab incultentibus sibi malis speri fauente dno resurgendum et cupiretes in hac pte oportuitu remedium adhibere sorde Regium ms. rd. et hor. ut ad obtestam p aspersm sanguis Jhu xpi atque vecogitans qd ortasse tbatoris hu negociorum dei que te principalis expectamus et expectat p mortem in executorem executo impedit et convenientes te ad manuetudinem qd dispositum inter ad iam cum Regum ad pacis bonu et limitem concordie habilitates et disponas tanto p inde pacis autori et matri ecclie futur acceptor anto te devotu prorp tmplacitis conformabis ut ad qd tua devotio audius fiatius et celius valeat pnere dil. fil. fratem Johem magrm pred. et Jeronimu ejusdem ordinis fratem eiusdem unos Religiose conspicuos unus publicatis ex parte ex pte ac mitis et fama pollentes et nob ac fratribus nris acceptos laudes pstitum ad pstandam Regium destinamus quorum salutaribus monitis et persuasionibus in hac pte magnitudinem Regium acquiescere cupimus et pmptis consensibus ad hec ut autore illo qm qdt quoslibet dissidiorum nebulas iniquitatis inter te ac memoratum Regem Castelle optime pacis federi reformentur. Ceterum si quid forsitan mte te ac ipm Regem superiore gens sedis apstice sollicitudo non decere sed patrum se offert sins non procedendo laborib

In hus et aliis mter te et dem regem p umbi cem fomite dissonis extingue ad omnatem
studus privare sollicitis et fovere. Regi castelle et legionis illustri.

Exortatio ad rege Castelle ut pace hinc inde cum rege Franc animum suum disponat.

Dilecti infausti rumoris et c. ut in prima u. co. mu. usq; spalid terre ste que de regali
potencia non solum mentitate sarracenorum affrice qui cum babilonicis magnissime eiusdem
terre dissoriis caudas habet admiscen colligatis sed et alias magnis sue redemptionis
expectate et [illegible] fictomentum et cupientes in hac pte et c. ut in al usq negotio dei
que te p natem et efficatem hate confidimus et confidant promotore excitato impedie et c.
ut vi. ha usq in finem. Frai Ordis predicatorum et ministri mcaum p pace tractanda inter reges
fratribus Johanni ordinis predicatorum et Jeronimo ordinis fratrum minorum fratrum et Castelle.

Probate fidei ure constantiam et ex pte publicatis induitum et tendent gratia nos fiducia
securi comitamur spantes illa p vos sollicitis studiis exequenda cum itaq; nuncii ad audiam mem
non sine merito turbate pacis gd mter. ca. as. ypo. sit. n. fratres et Castelle et legionis regis
illustres hucusq; ignis inmico sup seminate zizania ejus dissensionis materia est exorta nos
mortis pri pericula que non timent nomodam filiorum et hi secunda discordia et turbate pacis
fedra reformanda vigilantibus studiis intendentes ac de curtonspecte ira gentes fiduciam
plenorem. as. quat diligenti adhibite quod negotium tam insigne statuq; totius religionis
pprium contingens et pter hoc potissime insidens corde ure nos committimus confidentes quodq;
ad hoc vos spalit dignemini elegendos p dictorum regum ysericam adeuntes ipos ad pacem et
concordiam iuxta datam nobis ex alto prudencia sollicite monitis et efficacibus persuasionibus indu
cite ut auxiliante deo qui est dator pacis et humane salutis amator iuxtaq; temporante soleri
tia tam utilis et nata fidei orthodoxe concordia possit celitus pnemi ut autem in hoc impe
dimenta vel obstacula seu turbatores cuiuslibet tollatur occasio dissolvendi, vacuandi et reno
vandi omnes pactes obligatos ofederatos et colligatos juramento vel quatenus alia firmitate
vallatos nec non et relaxandi hiis et alia quelibet juramenta a quibuscumq; prestita p que
mater discordia et pacis bonum possent quomodo impedari vel etiam retardari put ea sedem
den uteris dissolvendi vacuandi vitandi seu insup revocandi nobis plenam et liberam pre
sentem autem tribuimus facultatem. Eisdem de Jude ordinis et ministri dicos reges nemini tradatur alium, et cessura
Quamvis desideremus affectu quitoq; desiderio affectamus ut ea in ypo sit. n. fratres et castelle confederatis
et legionis reges illustres quos quietos sanguine dissensionis phdolor nonia se ingerit re
formari durante concordie federa cosq; solide caritatis unanimitate tenuit et pris ure
tris ypmis et nos quos ad hec eundem ydoneos ministros eligimus nominis non latere
porro nota ure et sacroste matris ecclie ad id fervientes, mtetio tuae potest aliquibus in
hoc contentia esse remedio iuxta potest aliqua sufficiencia estimare deoq; nonia solerti
excogitat cogitatus adeat et ei in operatu effectu dedice celi executre festinat hic distrahi
ure comitamur et p apo. stap. as. qu hiis que ad prescriptem pdecos p alias litas nos mutuimus
diligenciis put res exegit obtinere sicexpedire videtis regates eosdem ut cos vinculo et
cos exercitus sine gentes nec alter mutabit aliquem ut quoquomodo inter se congredant ho
stiliter p con. et. compestatis non obstante si pdicas regibus ut cos alta seu quibuslibet alius
cuiusq; pminencie conditionis aut status sub quatenus forma ut expressione indos a se ap. sic

indultum quod nrc. sus. ul ex ḡnie auctē non possint seu terre ipor ecclesiastico medio supponi et
quals alia pdicte sedis indulgentiam ḡnali ul speciali amplectens tenorem ul expressionem existat p qua
hujusmodi non expressam ul totalit non inserta effectus eor impedir valeat quomodolibet differri.

Item. Qualiter da ag. r orp debeat se hire arta cohertione dmp Regis ne se mudear.

Licet nos p alias mis sub certa forma litis mutuam ut. tam xpo. fil mdc.. Franc et.. Castelle
et legionis Reges illustres nrc quos sicut fertur sator omnium malor r inventor discordie
oratium certamine ac ipor exercitus sive gentes mandat altem ul ḡqm nrc se ingredantur
hostilit p ter. et. si expedire indicis compeste studeatis illa tam in hac nos nolum suave cautelam
indicter ut pdictor Regu nos p fidedignos et oratorie p prelatos qui secreta eorsdem Regum
seu altor uar illor nominat solliciate indagantes si ambo da Reges in hac consensim ipos ac
eosdem ipor exercitus sive gentes non solum mortalis r commatoribus sed etia p tensura eandem ab
hostilib congressib tam suata in hac militare debita compescatis si ud ipor Regum expressum
consensum contingat forsitan non habi sed p sex platos quor ars. altius aly ante Reliqu
eorsdem Regum Barcia missis nominat dictos Reges ad id mutuabiles fore patent nos mche
ad ipor sc. plator consilio et assensu ad cohertionem hu predatis. Quod si tum altum ipor Regu
in cohertione eadem assentiente expresse ul p assertem fidedignor ad eam commicta presentare
clarint non consentiretur ut pinitati ullius expectato consilio comuciam ud pstantem si tum
predictor fortior voluntatis Regis eiusdem in id concurrerit consilium rationis de ipor tum platorum
assensu mutatione omittatis eundem Regem r sum exercitum sive gentem simili cohte. Non
obstante ut in alia usq in finem hu aut cohtione modum et formam sic exacti nos
volumus diligenter obsuare ut nob qd fines mandati excessione ipd quod pressio in sic
nostis mandat cohtione nullo modo valeat imputari. Item Legatus p consilio ecc tam compescat Rege Franc
fil. q. ad. ste. Cecile r t. apo. sc. legato. r adhesentes eide ne cont Regem Castelle pradiut.

Molesta nimis r dispendiosa dissensio quia ziziame satorq malor inventor nrc ca in
xpo fil.. n.. Franc. et.. Castelle Reges illustres suscitasse dnostis eo potius intima in
cordis inuriatur et pietoris aculeo durioris affligit quo amaras illius circumstantias nob
intensius considerantes discussio repsentat attendimus et em patrie sollicitudis studio in comuni
in mensa que integr r comoda pur q dei negocia que si predit impedit utinam non extinguit
perque ita terre sancte subsidium molestias longe adores solito gnt mestus r rumor cimentit
hodiernis templis ipsorum nam si qd absit nrc Reges eosdem aut gentes ipor quas in
tollib suor ingent et corpor efficat mutuas locum sibi tegressina collisio seu collisina con
gressio vendicaret cui putas extinctio cuiuslibet studiosa tempet quium illa ypiam san
guinis ex hamaret quas hominu strages mgerret que atrox predia quot dampna rer mferret
Quid non temporis tmo nec q statuis instabilis dei terrie non sufficit expectare cursus adeo
ut resumptis imbis fructuat quas expensas absumpsit r quas p plumia suportat quos bellic
exigit apparatus obsaltem ipsequi posset tre pstare negocia gratiore laudandi denoto quoc
iniuste tuas signatim insignimur ad quor post deu singulare suffragium tua ipa expecta
tione curie todo fatigata suspirat cum iraq quoxdam relatu adicimus dictus rex Franc
instaurare tenet exercitu adversus minorisicum Regem Castelle ac tras ipsius hostilis pes
surus nos pne solentes tantas obviare pidie tantisq discrimib ignum remedium adhibere

Presertim cu ad plates omes et Epos omare spectare nostat in dnos prius exhortatoris pus
ad tandem sue iurisdictionis et potestatis iure admonendam vocare distulis mtroq; magis
ad nos qm licet immita potestatis plenitudinem sugm nobis exalto concesse sugstanter
poncat in timiscali cathedra eccle tonsgregatione fidem pacem querere et ipsam facere
religiosis obstinari ac mstis in hujusmodi concilio in fauorem negocij tue p dte pudi fuit
deliberatum statuimus ut in toto orbe terrarum principes potissime et alios ysmanos per quos
obstitit · ita qd p exhortationes platos discordantes reducant ad pacem ut firma treuga ann
tpis spacio tmio labilite observandum ac nequiter contemptores p excitatione in p. et in
tras ipsorum vtendi suas compellant et que non solum origis tue qua de regno franie tristi
dignosties unum eorum mlte benuolentiae qm mohtra domus ipius regis franie a longis retro
tpibus ad te gessit pspera status eorudem regis et regni sedulum nomine zelatorem et
ad consuetam honoris ipsorum reconem ad pacta pacta ymuandi suas affinitates affinis pser
tinum auctte tonitrum et ayo. qti tam pfatu regem franie qm omes alios emulos sui adiuns
aut status in primis regi adhere pstimetes eidem ut ab hoc instantiter ab hostili prossu
tione pfatum regem castelle seu tras ipius tuno si ac quo et quia exhortationes que sm
dem iudicii expedire p exhortationes in p. et mte dicti suas in terminis eorum apostolice re
mota compellas non obstante. si regi franie aut heredibus suis dte cu eis ms eorum a se
apo. sio indulsum ad exercendum aut tre ipsorum exhortatione mtdo suppone non possint
et tras sed a eiusdem non facientes plenam et expssam ac de illis ad verum de indulto
hio mentionem et qualis alia dte sedis indulgencia qualiter ut specialis eiusmodi tenoris
aut expssionis existat p que effectus pscuam impedari possit ut quamlibet retardari Hortatur
Ilegit franie illustri. Rege franie ut pace habeat cum Rege Castelle / et suos nuncios ad pace transmittat.
dicta et memorie habiem mte te ac ct in xpo fit. n. regem castelle ac regnum illustrem
suamor et mtentum vrm desiderium ad eadem ne pmitosum coalescit in segrem
vadere extirpandi nobis patente ostendimus in exprimere libro qd legere mt satis scienti
ac festmat sed mortem ipsa et celitas repsentant mxia ac eiu menis pservum qui zelus
nec cartatis accendit ad exptatu cogitationibus estuat curis effluit meditationibus mortis qrit
remedia quesitas adiecti quesita et adiecti ysequi nec poleti inquisitu ut adamata ysecuto
efficiat quomodo inquirendo et ysequendo cestat amicitias donec qd amde sequitur
efficiat assequat Caritas namq; corpis oculum et oculi corporem ignorat nestit oculus stipite
se a deo ysperabi mhiat ut dextem extinct substitisse. hus fili et. stimlis angum hue mstri
gam. ceulcas ad desideratam nobis et qi tota vnitas uorma sedatorem mte te ac memoratu rege
et tote distordie diuina fauente clemencia celitus obtinedum qd qd litere dit fit Jeronimus
sancte. to. et. plurim cardinal tunc frm minorum generalem ministrum et Johem Jacitan
electum tunc ordinis fratrum predic. ordinis mater. et fe. re. Johis pc. p. in tempis ad
hoc p idoneos ministros elegit nostre assumpta postmodum sicut dno placuit ad
platus officium electum huiusmodi tanq; laudabilem no minuendam consentes sed potius
in mutandam acceptandum et nec in mto acceptum publicum et pculbio applaudimus in
tanto in tali negocio mistrum eorudem sicq; dum nos considerantes industriam dum ad
in ubertate datas eis a dno iurtutes attendimus non ignoremus de vis ysecutoi eiusdem negocij

[illegible]

Item eodem exortat Regem Castelle et ut per Card. modum pace transmittat.

[illegible]

Qui Cardinales Jerusalem electi certo die sti Tholose ad tractandum de pace cum nunciis Regum Francie et Castelle

Cero quondam fratrem ordinis minorum quondam generalem ministrum ste Ro. ec. petro car. et Johanni olim fratrem ord. predicatorum ad agendum electo Jerusalem.

Francie et Castelle

Detta primitiva hominum vel ca. in xpo fil. nros. Franc. et Castelle ac Legionis Reges illustres
xpianorum et c. usque certum est sub hac ypocrita simulatione augmentum hujus negotii cupientes ad
desideratam nobis a qua tota mundi nostra salutem nat Reges easdem exhortante dominum
Jesu Christo clemencia celitus obtinendam ut quod licet mat et fe. re. solimus ut fidei rep.
nos ad hoc ut idoneos ministros electos nostis assumpta postmodum sicut dis placuit
ad apostolatus officium electorem hno. tanquam laudabilem nos minimatenus censere sed potius tamquam
interpretando a nec in modo accepimus in tanto et tali negotio ut placet ministerium
et pacificio applicandum sicut dum nostram considerantes industriam dum alias in ubertate
ditas nos a deo virtutes attendimus non ignorantes ipsecutor eiusdem negotii de nobis
plene pusimus nichilo tam affectu patrono firmo aliquid iam gessisse adhuc illaqz a c.
usque presentiam suam exhibere et nos ut eorundem Regum solemnis tractatus
nos et ipso competentes nos et ipse cum consilio et mutuo auxilio nre dictam nos ideo
prudentiam et fortitudinem a nobis hiram ipsius tam utile tam necessarie negotii
materie dum tamqz memoratis Regibus dominicis fidelitate ipsorum fidelitate sub eta
forma litte dirigamus ipsos Regentes hor. et in dno Jhu xto ac eis in re. voc. suadentes
ut animis suis habilitatis ad pacem quam ipsorum solemnis nuncios quibus cor sit cordi
concordia sup toto negotio et fidelitate sup tenuta et justitia sup quibus aliquis tractatus
est hitus plene instructos ad ortua in ipso negotio necnon sine ulla plenitudine ab eis
in mandatum habentes qui memorato card et nos in loco et festo p dis. cor. nare p
presentem ac nos et cardinal ipsius salutarib. monitis et p suasionib. admonere
destinare poterit solimus et petit nos ante mane. quam civitate eadem tempore
tempe ita et in festo p dto ibi personaliter interesse adhuc certas nre. tum memorato
card. presentem eiusdem negotii cum quanta potestis diligencia et sollicitudine ut moni.
et hortatione. ex. apostolice. obtinere curet.

Card. electo Jerusalem missis ad tractandum pace inter Reges adhuc ante card.

Sup semmata p minus homine cit. ut etia supiori usque obtinendam dos mater ec fe. re.
solitis. pp. p. nri tporis dil. fil. Jeronimum sce Ro. ecclie pbrm. card. tmo sim nunc
gralem ministrum et Jo. Jerusalem electum tunc magistrum sim p dto ordin ad hoc p
idoneo ministros elegit mittere easdem sim ut p dtos Regum presentiam ad eorum ipsos
ad pacem et concordiam nre dictam eis et alto providentiam sollicitare monere et officiosis
et hortatoribus inducere permittere et ut omnes impedimenta ut obstacula seu tractatus hno tollentur
ortasio idem p dto dissoluendi renouandi iniendi et pactos obligatorios juramento
ut alia quecunque firmitate nallatas necnon et relaxandi hno et alia juramenta quibus adhuc
pstata p que inter eosdem Reges mutuum discordia et bonum pacis possent quo quomodo impediri
ut etiam recordari quo sedem dum dissoluendi renouandi iniendi seu insup mutandi
viderent p dtis card. et electo plenam concessit et liberam facultatem michoq. mandans eis
q si expedire viderent Reges ipsos ut eor utrumlibet ac ipsorum exercitus sine gentes ne alte
inuadere alterum ut quamquam intra se confederatum hostilitate p con. et. cohabitatione non obstante
te si p dictis Regibus ut eor alter quibus illis cum sanqz pacificentur adhuc aut status

sub dnqz forma.

sub quacunque forma vel expressione verborum a se. apo. sit indultum quod vel. sus. vel. ex. omis cuiuscumque non possunt
seu de eis nos certiores vel dicto supplicante quale alia bulla se indulgentia equali vel speciali cuiusque
tenoris vel expressionis existat et quia apostolicis litteris non expressum vel totaliter non insertum esset eius
ex impedimento quomodolibet valeat vel differri. Nos qui post eiusdem videlicet obitum per nos dilectum
filium ad officium apostolatus assumpti hujusmodi negotium coram dilecto filio card. et electo ad per eundem videlicet electo
cum studio sollicite prosequentes ad nos tuis litteris a nuncius destinatis nuper certa cum adhuc
prosecutum eundem negotium pulcra prudentia commissum eidem card. et electo ab eodem
videlicet Franciae adhaerentibus volumus apostolicis nostris per nostras sub certa forma litteras primo exhortandum
ut regis eosdem non solum ab omni egressu hostilitatis seu insultu alterutrius in alterum aut
in terris vel bona eiusdem ecclesiae eorundem sive ad nos sedem apostolicam quod jure primo etiam a apostolica
seu dispositione quales ad primissa et immutatione quamvis certa illa certe quorum est expressa dissentiendo
ut eos per electionis in personas et mutatis eorum autem et prout sedem demum expedire videbitur
per se vel per alium seu alios composito pacificarent dum nichilominus nostris Card. et electo in
ore per litteras nostras litteras tenoris hujusmodi perpendo exhortando ut ad componendos supplicantes
reges gentes nostros et insuper adherentes eisdem a egressu insultu quatione
dispositione et immutatione primissis sub forma predicta inspecta Licet vestrae dum eorum Card.
et electi considerantes industriam dum alias in abbatiae datis eis ad nos invitantes attendimus ejusdem
vobis de nostris pacificatis eiusdem negotii plene prudentiam nichilominus tamen affectu paterno ferimus
aliquid iam pensis dictae illaque insuper ea que argunt ibi multa consilia ibi salubre necnon
et considerantes aliquas ex circumstantiis indutum ut per nostram sollicitudinem adhuc eam vestrae
pensionis hujusmodi solemnitudo Ideoque cum fratribus nostris deliberatione habita te tuum laudande iniuriis
stia et innata prudentia eidem cultorem iustitiae sedulipatis amicitia et concordie solitorem omnis
tua presencia nos et ad nos ordinaliter per vestri careamus inimici ad feliciorem negotii pace
autem vestrae decimus destinandum ita quod in amicitia cholosam ita ad ea que ad pacem
inimicorum locum facta eorum prius et aperum eidem pacificando negotio estimamus ita festinet
luce deo poduce presencia tua expectare et terminum invenimus. Idem card. Jerod. et electus
ut eosdem regum solentibus fratres tuam te ut vestris compensabis tu et per tuum consilio a
quatuo amplio sum datum, nos a deo prudentiam speciali tum vestris tam nostri negotii
promotoris naturas curaque pedis card. et electo nunc nostris litteris dedimus in mandatis ut
Cuntate eundem competentem tempe adeant Ita quod ibi pluribus interfuit in festo pedis deosque
regos per alias dictas litteras singulis eorum singularit destinatas exhortando dicendo et
rogando eis nichilominus suadent ut animus suis habitatis ad patrem quilibet nostrorum pleniores
mandos quibus eorundem regum sit tradi potestas super toto negotio et speciali super treuga et
pacta super quibus aliquis tractatus est litteris plene instructos et ad omnia in eo negotio
necessaria sive valia plenum ab eis potestatem habent quin contra te ut vestris card. et electo in loco

87

et festo p̃dicis cor̃ vobis se p̃sentet, et tunc ac eos plurimis monitis et persuasionibus admonere desi-
nare poterunt dolum, et dep̃ mittere tibi mandamus, qt sit congruum tpe ad civitatem p̃dictam
accedere studeas, qd in eodem festo vobis p̃dictis cum sepefatis card. et electo concilies una cum
illis idem negotio sollicite prosequens, cum et vobis in p̃dictis et aliis sup eodem negotio omnis
easdem potestates et facultatem quam tibi p̃sentium tenore committimus et prosecutorem nostrae
una tibi fidei impositum habituro. Item. Basilice xii. Dilecto Jero. Caiete Bo. et. p̃bis card.
et John Gerson electo. Et si card. et electi deputati ad pace tractandi simul mitte non possit duo id exequ.

Ad colendam nec ea in repo fit. inter Francie. et Castelle ac Legiones Reges Illustres
fervida gratiam et grande fedus pacis amore p̃uio reformandi multis nos p̃ divisas ap. suas diuinis
committenda, quia vos illorum exercitio celebrare desidat ne ipsam p̃ impedimentum aliquod per nos
retardari gratia deliberant et p̃sentis nos mittere. in qt ad eadem prosequenda nos duo fili. card. p̃
domus nri abs ac nos cardinalis p̃ relicum duo impedita fuerit ut absentes hic praesentis.

Venerabilis archiepis Cpis et dil. fil. Abbatis. Priorib. Conventib. decanis et aliis ecclesiar
prelatis ad quos presentes pervenerint. Et Card. ab orbis ecclesiar. Plane veniente recipiat et honestorum

Supplicata p̃ nuncium hodiernum ut. nec. usque carissimi nri in ante superiori quae dirigit Regi
Franc. ad solicitare negotio prosecutorem nostrum destinandum vtaq in civitate Cholonien
quam quo ad ea quae ad p̃sens mentes locum pacis etiam probi et ipsum eidem prosequendo negotio
extimamus ita festum bti Luce de p̃dicte prosecutorem suum exhibeat deinde card. Gerson et
electus concilient cum eod. ut dicti Regum solemnibus nuncis compentibus coram eis. Idem
Card. et electus tam utile q̃ notum negotio dei consilio et mutuo auxilio Jnuocatum
eis a deo prudentia et formam a nobis hitam prosequant. Cum igitur id cum licet insufficientibus
meritis fungimur se in suis recepi vestram et spem nos instant illius honori qui fratres
nris sic Bo. et. Card. exhibeat nos exhibit no minuto extremates ministrante nram mo. vi.
et hon. p̃ ap. nos. p̃ commendantes qt memoriam Card. G. tu ad pces dnas pueri ob. re.
ap. se. et sue qz plurimas mita recipientes honorificentia debita et honeste tamen ex
cute p̃dicti negotio quoties ibi diuinis requirendis in cum pmptitudine nos obsequens
exhibeatis eidem suis sup hoc monitis et mandatis humiliter et efficaciter intendentes
ita qd p̃ inde vita devoto diuinis in dno laudibus mdam attolli dignis suis qs tulit
in rebellies vitas habebimus et faciemus cultore dno immolabilis obseruiam. Item ad
C. p̃bis. C. apo. se leg. Et Legat Regis Franc. dirigat ad pacem cum Regis Castelle indicam.

Sup supplicata p̃ nuncium hodiernum et c. ut in pre superiori usque consequitur et itaq mono
varis Regibus Dominoq Videlicet pozz singulares sub eta forma litras dirigamus vnos Regum
horta et obsecrem in dno Jhu xpo ad eos in vi. pec. suadentes ut illustres suis hiritatibus
ad pacem quibus pozz hmi solemnes vincios q̃bz eozdem Regum sit cordi gtordia sup tota negotio
et spatio sup treugis et Justa sup quibus aliquibus titatis est hitus plene instructos et adora

in ipso negocio nccia sunt utilia plenum ab eis agendi habentes qui coram card. memorato
et electo in loco et festo predictis coram nobis se presentarent ac ipsi card. et electi salubrib; monitis
et persuasionib; commonere destinare poterit tumpertinentem tum. mo. vocationis et per apostolicam
agendentes quat ad tante utilitatis concordiam reformandam nti reges eosdem oportunum diligentem
et diligente opa impensurum eidem regem franc. in pacis semitas diuitias ductuque spiritus
spalis persuasurum eid. ut hiis mutatis mtis pstbrum forma mutare non omittat. Litteri cristiani
et legionis illustri. Inuectiua d. regis Castelle qua nuntios pro pacis tractatu Tholosam no. misit.
Et si cristianis cristiana virtute prudentem afferat confusione indicat quia tam est confusio q
gratum adducit et glam dum penitentiam mgis emendatam fugere et eius remordendo
costum qui nativitatem induxit detinuit commissum pte conti nos et vos et. corpti grumacie
non exptem ubi non sub ulbre in noticio sed manifestis affatibus in sincritatis tam affatibus
apire tam licet ad consolationem mo ad delectationem aliquib; vedere solebat ulta explicare sua
tam solicitudinem laboris et studia que maioris ecclie ad sedendam discordiam q maior in
terior mte te. et. ta in ipso fit. n. regem fidei illustrem solatis sine insidiis exercitum
adhiberi et si eorum considerato dictas contumacia et contemptu multiplicat ignoti nequid
gmenzenda testimo uti potest non solum tribuerit ea sans ut credimus ordi notu. et
quali ea gratitudie tue regalis devoto pmde augenda cipestri quibus auctore devotionis.
indicus tue gratitudo regia pseqnat qua nec expedire credimus nec volumus nec valemus
reluctare constia pdire intas facti subsepta eosdem contemptu et gumacia manifestius
detegens reuelabit sup si quid dil. fil. Jeronimo ste eo. et. p. c. et Johne Solitan electo
exterabit in franc partibus et assumpto de sed aplica mandato titulum pacis/mte te et den
regem conformiade naturalib nos licet non ignoraremus de ipsi indulta hiis negotio plene
pnsum ad illius tam utilitatem desiderio dicta patrio illaq; vce induci ut quo in eis pse
cute consilia plia gaudent et possent cum de ipsum certa notitia spari dil. fil. n. G.
Basilice. pn. aplicae plum card. ad ciuitatem Tholosanam ea loca apta ecl pseqnendo
negotia exercitates diligenter destinandum ita ad ipse intra festum bti Luce tusacti nomi
suum exibet presentam dicti card. Jero. et electus quib id ex tuo p litas rivalis mtr dominii
cuerunt mihi cum eodem ut tuus et de regis solemnibus mutuis compertis coram eis Idem
card. et electus tuo consilio et mutuo auxilio mte datum eis prudentia et formam a nobis hiis
eisdem negotiis pseqnendis tractarent et insup tam tibi qui memorato regi dominoq; fideliter
nm singulare singulis aptis sub eta forma tuis destinatis nos rogandos diligenter et hortandos
ut quib nm multiplicatis sup hoc ipsius ecclie monitoribus acquiescere et ad pacem tuam regia
lem habitrans tuis solemnes mtios quibus ipsius regis et an esset cordi concordia sup toto negotio
et spalis sup treuga et iusta sup quibus Jam aliquis tractatus habitus fuit et ad omnia in
eodem negotio nccia sunt nalia plenum agendum habentes qui se in loco et festo predictis coram

eisdem et electo mutuum hoc presentarent ac eorum salubrium monitis et per quasitores acquirerent estimare
tur. Tu vero memorato card. tibi sum adhuc cum per suas dominationes litteras nec tota restituisti
te earum rombi de dte cuntaris assignatae a nobis sta murari tum quia terra firmae domino
est subiecta per quod si hoc negotium nubi tractaret curie castelle detineret honori eiusdem
quia minus erit ate oratore tunc ad frontaria predicte remota cum ita negotia talia
existent id multa tractanda morant que cum negotio te inconsulto assumere non possent et
per hoc contingeret negotium prorogari by ad promissa recipiunt nil Bononia loci idonea eligere
non attendens id non est prius locum et tempus distributionis eligere sed unum locum cum hidonio
petit nota distinte illa partibus assignare adeo idem card. superiori sui pressum ut in medio immane
non portat eorum aliquem vel aliud mutuum ad non de te de eis exemptis nemoris et alia [illegible] cum
prius a nobis tarde vos diebus ad tua premisset notata assignamus tuas litis operatus et per
memoriam card et electo ad locum eiusdem attendentibus in tempe destinato presentes vice mutata de
notrem ad eundem etiam prosequens illas iam nominatas et exhortatores et preces pro
prosequens unicos pontificio solemnes mores etiam non solum prudentia insignes et gente sed
et alias oratum status in regno ipsius speciales in suo consilio et in conspectu eius acceptos illuc
eodem tempe destinavit cum tam quam tibi placuit sed non ut decuit easdem exhortatores et preces
obaudiens illos ad locum eiusdem mittere curavisti licet eisdem card. et electo supplens te eidem
Jacobino vice ejusdem et tue curie Judicem assertum quodam alio Johe de Galleria nonato qui
iam Bononia venire destinare dictusque solimes eorundem card. et electi presentiam ad eius pa
tiam de alio loco magis ei prius gaudent adiacens pedem Jacobin Cholosa tuo urgente mandato
nullo modo venire quorum stare tuam excellentia volumus nos cumulatem predam non negligere
non inconsulte sed premisso cum fratribus meis exacto deliberatis examine tuis etiam illicus pen
tibus in curia mea non insecus consilium elegisse considerantes cum eis quibus et de quibus
erat tibi tractatus habendus considerantes id non exigebat principalem presentia non de negotio tractatione spes erat sed de expensis agebat ut eis contingens poss
ndens negotio ad exitum optatum disposito et ad contentum placato in loco cum ipse mutuis
eligendo mutua tenere suo [illegible] et ipsius regis et tua natia eidem vos diceat assumendo
negotio sequeretur et quando esset in loco expedito impetrat tanto motu iste remor
et pon quando pantora quoque eis etiam per isto eodem negotio alias tam tu longe
maiores mecum regem eundem in tra sue per tem tua sua hatteno adhuc sentiri
non subiecit presumendi id molestie fieri deberes mutuis tuis predam amittere per loco
ad predata pedunco deputata quae igitur ea premissis exhortatoribus meis et preces no parat
omnis sufficiat ut dicit mutuando mutuos et eos prohibendo ne Cholosam et admira
tors et assignatae cuntaris ipsius predo regi subiecte in quo per hoc curie castelle
de tchi potuit mutuo id per regem tibi assignantur cum id eius officio sine ad ipsius istarum

aut eo etiam constio existit assignata aliquid non erat tuus nuncius una diligentia potente deferrare
gressum que etiam admiratus ire et cum tanta potente distantia et eo ipso te forsan consili oportuerit
sup aliquibus ignorandis cui non de gramatice sed de yhate ibi ut permittit esset. Ayendum
aliquid preter ea dicti card. et electus te ab eundem in portariam q manuas sequi deberent aut
finis attendendo mandata nre tue petitionis inpetrandum loci et transigendum adire ut uinacos
tuos et non propter laboribus petitis nonne inpetrat exiuat et pauldubio vacuule te locum
petere cui quito tibi uicinior et ad eum tuus nuncius adeus aptior tarto ipsum card. et electo re
morae petere quasi non plus tantas personas qua tuus esset nuncius deferendi qui no sufficiat
ad talem petita card. Nero et electus nostri tholosam non ipse dum region tuus in firmia
ubi tue erant copiam here potant fualins et exquire volunt ne preter suos nuncios sed
preter tuos tuum laboraret. sed ide tunum tarda notitia querela prudentius [illegible] sed cum
eum ignoret apte ad sicut deus tuus nuncius [illegible] post tunum tibi tertia et nuncius
pueri insufficient ad eundem card et electi presentiam infra illum fit etiam potuisset cui
sufficiat ignudato et alius pueri. Attende itaque si decuit preter hoc a tum infra tum
affarose p nos petita uinacos inuisione cessare [illegible] tentatem qua in [illegible]
admiratus tue voluis illis te here providis ne hiis negocii dilato [illegible] tua tu tam
p michilo ingressisti sine ei eadem uias intemperando exhortantes et ptes nec tamen
deferendo personas sed ipsas tam lente cuatuando laboris esti ne ista oblatio quid nab p
lus. f. n. Benenenutum ordinis ymoz tue Ipm augubm a tua presencia redentem
et pce tua memoriam presentata p qua denote ac libaliter offerebas te patum in eodem
negotio uris acquiste mortis et pare ignudat venia pinceps magnifice oblatum eadem
qua hucusque talit suave plans in minus melig in fructuoz obsues in magnis uenia
ut ab his et his similiz cauti in postdum tancas considet cum respecto regia qi pdicti
regis humilitas tam moledam et gtempti argunt sueqz olte pumpiendo nobiliores tuos
gtumacia pfecto si tum solum uteum pricti in pdis possunt nec in nuto nos ista
monet ad tempn tuo in hus relinquedum arbito et hiis negocii talit desidedum sed
qua memorati regis et tua dissencio multis est onusta pictis magnis est plena dispen
dis multoz dispenia seu thiti utilia dei suata impedit aliqz exteriaz exciliis corpoz
nasiratis rex et alia horrenda que autas dns comnat cogit cautas hortat pricis
ut potea non desistamq a cepas sed illis solerius instistamq cui iuqz memoria card.
et electus tamq nun uirtuas fortes alio nec tuo motu gtempti nec gtumacia pucia
sed dei et uirtn templatiai pseqn cupiens disposuit in et. ignoy denari pcio in
castona in loco gerno pscato in eundem negoci gerere tac sepestatum tegem sine
fins exhortantes ut ad locu eundem solemnes nuncios plene in negocio uo instructos
cum sufficienti mandato in eodem tunno destineas. Scie. re. constancq quo fieqnti. rog.

hor. et obse. in Dno Jhu xpo quem prudenter attendens q talia salua tue non agrumat fed et
fame dethimo et honori dimittes sup concordia inter te et memorata Regem Deo auspice
reformanda notis mis in omni puritate conformans quem pmissa et hortatione eiusdem
card. et electi mutuos statutis et statuendis p eos loco et tempore ad vbor pfencia sic pole
nes sic instructos sic ad pacem animoles destinare speres qn aliquem contumpto et
contemnatie nota abolear nec tibi amplio impedimentum tu utilis tam fructuose tam
arte desiderare avide adeo ut horis naleat imputari. Regi Franc Illustr.

Quod Rex Franc non obstante conceptu Regis Castelle mittat p pace ad Card trasmittat.

Quam amare qua molestie tuum negotium desiderato aptimato et intempestiue conti
nos et eo et ata in xpo fili vi Rege Castelle et Legion Illustr. non sine tua qd gnu
ferme a dit fit mox et. basilice xii apstor l ste eo et pdnor card. et Johnes Jerlitum
electi qdam in eo fuit illusione commisso p mras fili diuitias lites non sub iuste
modicio sed explicito sinione detegimus et manifestis affectibus vanclam ut lect emdna
pex vpa fa vitate pacem seriosius respectant quod imp dois card. Jeronimo et electo
cartenale in stant pabis et c. ut in pria supron usq destinare diuq nd Rex me
mentato card. et ende a sim adiuentis p suas lites dimittanta vestpste nam vobis
se de pmo emitat assistiatos a nob fta inuam cum qe tuo dno est sulicita pd
dno. Sthe negocia mihi tractare cum Castelle detherent honori tum qa nimis
cito ab po angrie tunc ad frontaniam p tedente remota cum nã ipms negocij tal
esset qd multa tractanda merant que sin vnay eo mto fulto qsimare non posset
et hoc tontinget negocii progam tm parpmian ut Barona tangã locum ad
pmissa vdentur diligens nec attendens qd non est pas locum et tos dystrictiones eligere
sed vnu cum Haldung pcm nota dyste illa pabis assignare qes Idem card. supron
sin processum iurm tabilis mutuus non potuit cor altum ut alia fili tuamo et
a dno tuo exemplet ncion et alia timia cum pfyens a nob tonde ut diabat
ad ens pucusset notiam assignari p suas lites postulamus et quatenus memorat
card. et electo ad locum eundem attendentibus in tempe destinaco tu tolata tibi ad
cadem ecclam deuotem pseqnens mastis mentes exhortatiues et pbes pmpe ac
tinde exequens mandatis pontificio potentes diuos neqs non solum prudentia ytynes
et gere sed et alias magni status in Regno tuo qrilio cum qffectu accepto
illud eodem tempe destinatis ipe tam ut fili placuit sed non ut decuit eadem exhor
tatione et pbes olandrens multos ad locum eudem destinare curauit hoc ipsum eidem
card. et electo se quidem Jacobum nove ordine et sue curie Judice assorata quod
alio Johe de galteria notare cum sufficiet ordinato destinasse Barona denq Johes

eos card. electi presentiam adhens petierit de alio loco magis tot probis prudent asserens predam
Jacobum Tholosam dei Regis urgente mandato multo in ueniam adiam ipsa reperator
permisse nos omittatem eandem non negligenter non incosulte et ut usq; parte ia in ofidera
tem meam petit. qd cum etiam p isto eodem negocio alias tam per longe maiores
uiaq; te in terra tua quia cum in sua tu hactenus adhuisset vo non puterat pse
mendi quod idem Rex molestie ferre deberet unicuq; sine predam omittatem p eo ad
predicta ydoneo deputari exhinc dende sub instrumo non indigere ipm nec tam hinsse
legitiam predictis uris exhortatoribz et probis non pcende uno sufficiere ut dicit nec
dicto uiriosos eos prohibende ne Tholosam nec admiratoris etiam rem desta p nos
omittitis ipsius assignatae p eo qd tuo dmo est subiecta dum ydo tunc no debet
castelle cure dethi qma nec tu ipam assignasti nec tuo consilio sine ad tuam
instantiam aut te etiam costio p nos de f. n. co. certate assignata sed nec pter
omittatis predicte distinata p eo fiat admirandu qd ipm qsuli oportetet sup aliqb
qsumadis eu non de qsumatre sed de pace facienda mihi ut primitus agere
nec ipsa dei and. et electus cum sequnt tunc emitte in frontaria cont inimicos
qui fines extendere mandati locum sibi uiniare qui sine petatis inopatiem
assignare ut uiaq; fines possunt qua eorden and. et electus laboribz poterant inopiam
quidem certat et pauperiem mante dni Regem locum sibi postulare unitatem
quo sibi uiamor et ad eum addiore sine uiae aspiore tamen et idem and. ipse
electus remotior et laboriosior pacem qua simon esset omnino tenere ipsum qui sine
uiaq; refugium quasi non sufficit p saltem ipsa and. Jacob et electus ut ab
Tolosam non p te ens in Francia ubi tu et eorum coram poterant fiere facilis et exercere
uiimitatem ne p tuos uiaos sed p suas uias liberaret nec omittamus quod et de
tam iuste notaria querela prudenes substrasset cum eam confuter apte qd sicut dicto
sunt uicens Johes de Galtera qui eundem dnum ipi cognita missus ad eo quiet
ut potiat insufficiente ad eorden and. et electi presentiam inf. illum sicut etiam
permisere tam sufficienter mandato ipsi potere adiri non debuit uno nec licuit
qd hoc autem instinct tam affenose p nos petita uitior missione cessare
cum in hoc non insuetis exhibeat tenitate qua in p missis ad uiaticis sue tomb
libris se here pstendit ne hic negocii dilato inferat cum p mente ipa tamen
sine causa eadem uiae contepnendo exhortatoes et ptes et tibi non defendo ipsum
sed uiae tam tenere eniciendo laceres. Nec tacemus qd cum p dni f. n. Bernardi
ordinis minor uice ipm eugulem et sua p senia redemitem not stabilit exercit
se patrum in eodem negocio uris acquiescere mantis et pere mandatis vallemo
ut oblatorem hic quam hinsse talis fuisse plat in ofiens melio in fuerit obstiti

90

in magnis tollendi prida ut ab hac et hac similes tanta in postum tamen ipsum solerent
adhuc quod tua fil. bindaris humilitas suam moderam argut tuq; mole imperando
notabiliorem phibet eius gramam et contempu nec nec illud et plenae palmus qp
si solu / ipsus pictis literarum in pdis possent non multo nos ista mouc ad eum suam
hus relinquend arbitro et hug negocii totali deseradum sed qua tua et ipsius dissensio
multis est omsta rr. usq; insistemus secum pnapes nolite denotam et humilitate tua mtis
iudicis et debitas grias attribuis psequentes illud te tangi filii pdilectum nolimus in oculos
tue mentis hoc qp nullus ip te tanta debet esse malicia ut pdus tuum inotenam pod
tam ut martin in gta ara penas quid aut gloriae impotente qua que suas ypos
sores exaltat humilitas / quam ille qui aut quito magnus es humilia te in omnis maior
esse psuadet in magnis dio deferas ita qp fili tissime mas tuas in te a tuis etiam
pcentoribus dimanat dimant qui nolunt tu semp recordaudinis semitas psequaris
patem amplecte et quitum in te fuit tuis omnis eam habe contempne alioq; aviegrita
et contempu tu in sublimi positus non sit contempn ab aliquo nari Idcoq; cu meno
rate card. et electus tangi mul virtutis fortes ano suam patiente ferentes minarum
ymo contemnentes dio deiq; ac mrm tuipladam psequi cupiens disposuerunt in the
ayaray ueniemus pximo in vastona in loco congruo eidem tractando negoc concive te
ac pstatum regem suis litis exhortantes ut ad locum eundem solemnes nuncios ple
ne in negoc ipo instructos cum sufficienti ayandato in eodem tmo destineris bene re
vel. hor. rob. in dno jhu xpo quat ad utilitatem pn tam et ea negocia quoq; tibi pmoto
minuet considerationis mantu debita pietate gdens multis malicia te abdica para
ris ab illis sed ea libens exqui naleris ob re. ap. se. et mram eorundem cardi. et electi
eisdem patris mtis exhortatores ad imples statutis et statuendis p eos loco et tempe ad
eor reserandam hic solemnes nuncios tuos solliciti mandato et instructis tuis mitas ut
quito constancia mutua ren gnotaq altius in tue humilitatis psecutione pstatis tante
id maioris mia maioris apparet esse virtutis. Et basilice in oriente ieno ecce ieo. et
p et a dominum fratrum electo. Dr card et electi ara negoci pacis d emissii diligenti mendat.
Ceterum vestrae reverentiae litas sup negoc qp mtis ea in xpo fil. in firmitate ac castelle et
legionis reges illustres ad inducendum mre commissi transmissas eorum regis firmi
tudinem et regis castelle destinam ac totum statum negotii eius pspiorem
esse nullatenus minus pressum in eo habitum [illegible] ac pacatus qp eisdem regibus stetum
ut in sit nativ [illegible] pximo ad eum eundem diuctis eidem tractandi negotia in vastona
deputandum solemnes nuncios plene instructos cu sufficienti mandato ad ipsum eundem mram
ayaraiam. Nos vtq; uniusq; regum ipsorum pacatis ime seriem et congruitatem materie
sarbimus cuncta tenorem tuq; directaq; eisdem ut ex eius inspecte plenius instruantur destinam

antonspectam nram rogantes ahortat. at nos michoro p aplica sedis mandantes qt ad mutuam
pmo negoor diligenia attendentes p scriptor eiusdem cum quia potiore diligencia intendimus eio
cognitionem ac quamquid arta ipm expedire putabimus frequentare rescribam. Senatoribus consilio
et omnibus civibus polo. Exhortatio ad Romanos ut pace se habeant et quod ad eos mutuo honorent.

Regis pacifici cuius in pace factus est locus sua primitus eiusdem litteris in sufficientibus minas
contentus urbem locum quidem Romanorum potestas spatium suamque affectamus se esse pacificam
ut inter nos peculiares carissimi filios cessent intestina matre odia relegent a nobis domestice simultates
quibus olim iudicum familiarum exempla nos demonent et bina pontificum nostrarum ingenium
inter pugnet adhuc die pictis exponunt quibus eo pictosius in nos intuito desinatis quo dum
alter gaudent alterum sunt p consequens in se ipsum. In singularibus namque pescatoribus minuunt
tota dampna totumque si quid dum quinque sin totum stare debitum in eo saltem parte
pro detrimentum id civitas omnisque intrahe p dissentiam dissimia debilioribus redditus redditur
et civitas ipsa debilior qua debilitate in singulis ipsorum detrahitur potentiae singulorum siquidem
omnes et civitatis integra incolumia permanent ut potentia omnium potentiam civitatem
efficiant et ipsa potentia civitatis iterum suis redundet in omnes sic et illorum detrimenta propri
mani alterum ut id civitati detrahit omnium valitudinibus subtrahit. Nimis est itaque sensa
et horrenda crudelitas p quam ut offendant quis alterum offensam ipsam non abhorret
et ut in pictum papiret alium pictes pacem festinat in finem cum ita ipsamque in pacis
amore quod si hec et alia non facile mandata destina que guerrarum dissidia funditus et
temptate ingerunt ad considerationis vestre mentem referatis ipso postante qui potest omnibus
iustamque radicibus pacis inter nos primitus pullulabit occurrere atque pictis pinnacis et omnibus
valitudinibus officiis consulere. Item .f. L. ostium Spon et dit filium n. g. sancti georgii
ad vehiculum antiqui diaconi Card. ad nos tamquam pacis angelos de .f. n. to debitamque destina
dos venustatem nram monentes rogantes attenta exhortantes in dno ihu ipso nobis
mitho p ap. s. exhortantes quatenus eos tamquam ipsos ecclie membra nobilia recipientes
honorifice ac devote tractantes eos salubribus monitis et exhortationibus in pnissis ita
mandatis humiliter et efficiatur pcatis ad ipsos in his statim nuncium mittesium nrm desiderium
pacifico celitus in ea et nos ipsi iocunde habitantes in tum hoc pservorum sacro instantia qua
tragesimali tempe anime nrae salutem passionis natalis lebilis et qm ex more apostolorum
eodem pasche tempe instanti notam in pace in dnm pariter acquiescentes nota pegnatoris
assumpsere securi exequantur cuius nos mihi deo auspice nram contingere exibe presentam
omnia viri eamque sequentes ea securitate debita gaudemus et aperta quiete letantur nec mire
mur qd bulla non exprimens nomen nrm est appensa presentibus que an spectans et indicis
ire solemnia assumantur qua hi qui fuerit hactenus in romano electi pontifices
consuerunt in bullandis tres ante sue consecrationis et indictionis minus modo tres observare

Ecpo ostium et dat fil. G. sancta georgy ad velum durat dat card. Mittunt duo card ad orientem

Regis partia eius in pace factus est locus pro pace reformanda in ipa-

sua pmissione diuary licet in sufficienti mtie constituta vbem locum quid romam pon-

tificis spalem sumope affectamus sic esse pacificam vt nec dil. fil. vestrus urbis ciues et

nobiles pectiare statim ceo. pdim cessent mestia mare odiare legent et vrbis domestice

simultates quibus sicut pri idem pdolor familiaribus suis fuerit admonent exemplis r bona

pculdubio nastrata regi atum mm pongit arbitrio aic pictis exponunt Quibus eo pictiorio

mutua pscentie destruuntur quo dum alter pseqnt alterum sicut p consequens in se ipsis

in singularibus namque pscantibus cuiuset cora dampna gemibus sicquid dum quisque sui

confinis statum detrahit in eo saltem pcit ppo detrimentum ad cunctas eiusdem nobis p

dissensionis dispenna debilioribus redditus redditum r cunctis ipa debilior quia debilitata

in singulis profecto detrahitur potentiae singlorum sicut enim omnes r cunctae mutua mutuata

priuant vt potentiae omni potente Cunctae efficiat r quod potentiae Cunctatis auer-

tit suos redimitur in omnes sic et illorum detrimenta patiunt altrum vt ad omnia

detrahit Cum vbilitatis subtrahitur minus est magis poena r horrenda crudelitas p

quam vt offendant quo altrum offensam pbam non abhorret et vt in pictis pa

pertet alium ptes papam festinat in sum quia ad spamus in pacis auctore quod

si memorata omes r nobile pacta r alia non facile mandat distinta quae guerarum dis-

dia spalit r temporalit in gdum ad gsideratois recte Judicum consilia referunt non

obstante qm potest cuiusis zizanior rad[illegible] pacis dat eos grima pullulabit octiam

aliqs pictis pacis r cordis nolentibus efficacius consulet nos tmen pias angelos dolentium

ad eadem urbem de. f. n. con. destinandos Ideoque cum spectatem vestrum. rd. r hon. et. ap.

nos melioris auctoritate mandatis quat ad sepestitam urbem ipsum attendentes dil. fil.

no. imos genitores consilio r humilium ipsius urbis pdim nos a deo pru-

dentiam moneras solliciti. r efficaciter inducatis vos gnalit r singulat ita si vnire studeatis

in caritate r concordie Cunctae ad status ipsius nos pacificato: retinet in ea non solum

ipi locunde tractantes in vnu sed alia aliqs suas hoc ostentum sancto instanti q[illegible] tgesimad

tempe possint vacare laboris et qm ex more apsolis in ma eodem papae tempe instat

cum eis in pace in ad ipm patre questentes nota pegnitatis assumptestum exequant

omnes nos in hoc do auxilio nram contangere exhibere ipsenam diuia inti cunctis spiri

r secuitate debita gaudeant r optata quiete letent nec mirent qbilla non exprimi

non vrm r. ut in alia .. Incipit negotium sup reconciliatione Grecorum. Et patriarcha Grecorum

super reconciliatione promptet existens r ad eam Imperatore r alios inducat.

Quod nos missae nuntio scriptis tuae tum desiderium ad obtinendam pacem in qua et

desiderabilem unitatem r esperantes affectum tanto pculdubio gaudere quanto r nos possemus ad

illam efficam ortos eam tenere in deo acceptam mundo acceptabilem et arbitrari quod dumtaxat gratia
salvatorem totis insertis affirmamus hoc est siquidem id nos sollicitudines nostras humiliter mitterent
poterunt Venolinum hoc est ad id ardentius ira suspirat intentio hoc est id nisi de cau
tatis ardore ceterisque orbis postulamus ut ille lapis angularis cum fecit unum sua tam catho
licam et Hierosolimam ecclesiam spiritali sponsa dignam mysterii unicum in unitate fidei ortho
dox/toto orbe digniant admirari munda et cum geminabitur pariter eas sed corpore comedat
ita quod oriano hic unio tam desiderandi tam salubris affuerit diuturnis ut missa
distinct que iam multis phodolen incertis dissensio generatim per quod ne tam utile et
pium negotium per ubi inefficiatur nostris educati mani ad arcetatem hic nos ad modum
notum negotii de f.n.to. to pendiosum ut spiritum elegimus quam deo preceptis no dimittimus
interdum quia eam magnifico uno archiepiscopo palea logo Imperatori greco illustri nos
tris plenius explicamus. Idcoque f.t. mo. eo. r hor. ut in dno Ihu ppo p assistentem
sui pfoi sanguinis observantes quat pmissum affin quem eodem tue lre pcedebant
p efficatem epis eudinam exhibens ad celerem executorem illorum que in podictis nos
tris patre requirimus in humilitatis spu tempus pmpta et ppiam offeris et tam pfatu
Greco Imperatorem quam alias quo potis studio solertis exhortationibus inducat ut cum
altissimi dextra tam gloriosum opus utilitatis tam te pficat tu in hoc te utilem exhibisse comparo
rem ipsum sub spe rectoris dumne gtie ac fauoris apostolici que abi exhoc attentisse digne
letabaris possit non minuto gtiam. Archiepiscopo pelcalogo Illustri imperatori greco gram p
quam gtiam obtinetis in futuro. Exhortando ad Imperatore Greco ut redat ad ecclesiam unitate et mitis et ar
fidei ad to ecclesiam pficat.

Dignitatis tue lras ac viros prudes et discretos latores earum dispensatores tui cultus ad
nam venientes obscenam serena facie sed et alacri letio recipimus et eis super omnibus q ipsone
tulerunt tecum nobis et fratribus nostris audientia benigna concessa fideles adhibimus mentes qui
nam eis et simul nobis in omnibus et p omnia pandere intellectu Ipse dig tue tuam
ad ex psalmis assumpseris spiritalis et nobilis exhortandi cordis tui gaudium manifestans
ex eo quod tue gtempti ad in domini dni testabatur tuum. Illud etiam tibi tibi dni latinos
fidelis et grecos pariter assensuras accepimus nos plurimum cum gaudio accipimus exultatione
mysteris hoc est cum ad et nos totis insertis concipiamus modoque ipsis missam solemne
a duo petimus interessant nostram fidelis ecclesiam toto orbe terrarum admirare dignetur hoc est
ad id summopere cupimus ut ipsis ruinas impleat fissuras repetit muros edificet porro
custodia munitat angliorum Non sint cum nobis magna dampna pli ypiam que iam
dudum latinorum et grecorum dissensio peperit anosa pitet et dampnosa dumsos nec se ipsos et in
se adhuc mutua deliberando contraria contra instea frequentia et liberis furor hostilis tuasti
qui eadem gliciamo ne cantatis unitis obesse nec potuisset sane olim ad.fe.ve.vr. pp.
pdet iam cum tui tis solemnes nuncios destinans tum modo costi ypcosdem nuncios et

tris prum desideriis exhibendo nec cita postulasti ut ad tuam presentiam apocrisarios suos mittet
sed legitos patres hores et pacificos xpi discipulos non gaudentes in namitate illorum neque tenere patris
mundanam sapiam proponentes qui tuis notis amicis in hac pte vivos electos de fm minoris
ordine vivos itaque pauperes in hoc mundo in fide divites in lege dei plenis eruditos fres silicet
symeon de alucerna petrum de ozoras petrum de arstis et tomfacim de yrona cum suis sub
certa forma litis ad te misit. hec autem idem pdcti vir celsitudinis tue litas supdictas cum magno
gaudio receperunt et in pris contenta litis sigillatim inspecta pietatis ipsorum obtinere
ad concordiam tam in eis ordinem sicut non debuit sic nec nolunt se aliare cum quid eorum
latinorum et grecorum concordiam dissolutis timentes in caritate mutua pius decoratas solitudinem
et tunc demum indebitis tibi comodior de dignatis fide et rectam dilectate titatus est ad
hic pbatorum ordo et stipatus autentias augmenta mitia copegras ad pbandum quod timor sui
orum caritas fundamentum ipse no cum non obimans nec pcoria caritatis attenuas qua sedes
app. illibatam sinat ad fideles etiam infidelitos sed fidei prim et solidum fundamentum
attendens sine qua impossibile est deo plate non minuste de gsonamia fidei titatis resinuit
pmittendum absit enim ut tamen etiam que nec vigil hi nec mortam illam tamen
hodie qua semp hactenus tenuit fidei unitatem filios etiam se adhirentes ab eo odio psequi
fatam cum pculdubio eidem mat ecclia justis et peccatoribus obedientibus et rebellibus ecles
que caritatis affectu ad salutem omnium quibus poti modis intendit nec ideo minus diligere
sunt tenendi qd nedum exigent justicia peccatorum gsingere corrima qm salutaribus monitis
obtempare contemponunt sicut nec vetero iudicio poti medicum odiosus qm curandi infirmis fidei
ul ignem adhibet que medicinis antitoxi medicamine non curantur. stetit vrayz in fide caritate
ap ipsam sed qm fidem gtaminat ntio desaminit caritatem ad qua nullus e redituus h
pius qua non recepant ul receptam adiecant fidei unitatem agnostant cum sit ille fundamentum
caritas cm nulla cocitat aliamis ut igit receptus esset ad pacis optate colloquium et titatum ipsi
ansi sunt ad tuam magnitudinem dicti fres de dignitatibus fidei et ecclasticis utrisq titatis
de concordia sup alis mt predicti ipm et te tamq ipsum informanda in eiusdem predicti
litis hoc expsso quod si ex hinc titatis abi et ipsis fratibus mitem quam pm tamq salubre
negoti ingressum laudabile et egressum deberet fiere fehcem pte ordinari posset et eos qui
p eiusdem consumatione negoti solenes nuncii cum auctte et potestate plenaria et sufficiet mandato
a se. apo. ex pte tue celsitudinis mittent ut alia mittere ma quemens p qm pmpcus ad
negoti consumationem ipsis deo predicam auctare etiam fres ipi in tua civit alij quidem
comorati cum non possent ad plenum exequi quod cupiebant nolent tamen obtinere quod potuerunt
in quidam tecum ut dicti connaui stipuam eos diuctos gtinetem agnoscit ac bona
fide spondentes se ap dam sedem instantes quam esset in eis ut stipuam timori. sc. cad
accepterunt. et imp ag tuis apocrisarius supdictis ad tuam presentiam accedentibus et a nobis pius secto

ut eis placuit ac in fem. m. presentia subsequ. audias sup fide ac dignitatib. tu eisdem g ferme
solum non concepisse disputatoris etamne sed de hic simplicib. et omnigene consenio iuratis q
reuersurab. ipis admirta tractatore eusdem obtulimus de deoz fratr. nroz collegio qui collegium
familiam d. sentiret cum eisdem quibz modis quibz ne g. dabz tam salubre posset negotium gsumari
sedem nec istd recipere voluerunt ponent finalr q nec ad disputandu nec ad tractandum
venire sed sed p nos roborari poterat que a pdcis fratrib. cymone scilicet et collegis ipius
in tra ut dicebant presencia fuerant acceptata que eundem sepiuse suros qua in ma pontifi
cia presencia contineb. de qua tam p te tuisq. subditis roborandi eam si nos acceptare nol
lem eundem nullam se recepisse penitus potestate tuam nob. et eisdem mis stabiliri idem tu
apostolicis se confessi. Quibz audita mirata sumus tanta diperisaros petiaris quis ea q in
eisdem litteis expressa sup memorata a deo processerunt g. sunt eorum sensum extimantes non
minus iniuas destinandos mta ad te deferant ut permittat cum auctte ac potestate plenaria
et sufficienti mandato sic instare sup eisdem corroboratione sedem tuam ad hoc petendum
nec in stra nec aliqd exhiberet imo nec pdicare tuis destinatis sic nobis presentare cu ipsis de
petrae memoria ut pfata scripta seu etiam de pdicis sedis eisdem apostolicis fidem indubis
detent sup hiis que p pte tua proponere adhiberi sed non ipsos contempnere indigne tenere
ipsos ostendimus qi pfata stipulari nob. p ipsos litta non potuit aspectis fratribz de sedis apo
stolicis eisdem vice applicari cum ad id ab ea non habuerint potestate. Cartores sibi mussi
fuerint non negocii pfectores sicq. prosequens eorum mandatum officio tractatus sui sumam in
sedi refere illimisq. applicatem eisdem sedis iudicio reputare qd et petimus et consulens attendi
tes arta finem pfate stipulationis facient et minuta minutis debito de sedi sed inventa reno
vare debere nec applicatione sibi usurpaminus officium sed instantiae sue ministrum gerimus
spondentes ut p dicemus se instantes a pdcam sedem quam in eis erat ut stipulationem
applicare eundem videat tuaq. tua sublimitas qua pure go liquide dicit stes apostolicae
sedis eisdem sue potestatis et iuris reservant sensum et finem sui thimos exposuimus
qua clare go aperte sententiam aperire postulamus. Quid enim clarius dici ut sibi possit
nondum ut iniam quis dicet go adhuc omio exaltius ipsiatur pendebat fides igitur apostolicae
de sedis nec memorata roboraunt nec intenderunt sed nec etiam potuerunt pdicta sui
sedis eisdem contra roborare stipulam illos go petitam a pfatis tuis apostolicis sup
primis stipulare roborare postulam eisdem stipulare inspecto tenore tam nouilla que contin
in ea nec iniomoda nec iniqua imo dispendiosa et damposa post tanto et tali negotio
reputeng de pdcis. f. y. to eisdem negocii qualitate pensata non duximus admittendam
postulatam cum ipi tu apostolicae ad roborandum eandem p te tuisq. impi clero ut populo
nullis ut primisimo mandatum ut potestatem habent nec tu de petitione pmissa tuis aliqd
tus duxeris mstendum imo ab eadem sentiat de cui utpote corroboratione iam elapsoere

timo non curasti nec p nros apocrisarios pt supius nominatos nouissime ad te missos qm de te
meum diuina contiperunt nos misisti aliquid illo ut stupeo recessisse uissimilat credi posse quidq
et alias non fuisset a nobis eadem petito admittenda. In hns et enim que sunt fidei et ueritate
respicunt sine qua salus esse non potest explicare non sub uuoluuero et agendum fideq ut
in lucem omnia ueniant ne ubiq alienigenis mentionis ure puritas uuoluisse tenere presentem
duxerunt declarandum quid tibi et platris ac cetis sub tua dore de gentibus faciendum uenisse ut ad
sinum eiusdem sacrosce. ro. ec. ouatis tue sano freuis consilio redeas reuenit quod si faciendum
duo deinde inspirante spa mat pissima filio redemta sinu largissime pecatis opiens in
tuos leta ppetabit amplex ecce ergo qd concordie fiunt credimus et qd hore simplicat ofitem ubi
plene ponimus et exponimus. nec in uelamentis enigmatis degnata uti tegimus sed ouide libris
expliatis et aperis notam ec volumus omnibus p professione fidei qua tenemus quia a te clero et populo
petitis exigimus ut eandem tu et pri qp fitemur si ad uiam ut desideramus redire uolueris unitate
ea inseparabile que carta eiusdem ec. ro. primatis decimus uitate nonulla pfate scripture series ouiebitur
ad te ac pris clero et populo recipi et accepta uolumus plenius et apertius explicantes. Et quidem
credimus sanam trinitatem patrem et filium et spm san unum deum omipotentem totaq in trinitate deita
tem coeternale et consubalem coetiam et coomipotentem omni potestate et maiestate
creatore omnium creaturaq a quo omnia p quem omnia in quo omnia que sunt in celo et in terra uisi
bilia et inuisibilia corporalia et spualia. Credimus singulam quidq in sancte trinitate personam uni
uerum deum plenum et perfectum Credimus ipm filium dei unum dei eternaliter natum de patre consubsta
lem omipotentem et coeqlem p omnia patri in diuinitate temporaliter natu de spu sancto ex maria
semp uirgine cum alia temporalia duas habentes nativitates una ex patre etiam absque ex
matre temporalem deum uerum et hominem uerum pfectum in utraq natura atq perfectum non adoptiuum
neq fantasmaticum sed unum et unicum filium dei in duabus et ex duabus diuina scilicet et humana natis
sed in uno persone singularitate impassibilem et immortalem diuinitate sed in humanitate p nos et
p salute nra passum uera carne passione mortuum et sepultum et descendisse ad inferos anc tertia
die resurrexisse a mortuis nos carne resumpta die xl post resurrectionem cum carne resurrexisse
et ita ascendisse in celum et sedere ad dexteram patris inde uenturum Judicare uiuos et mortuos
et reddituum unicuiq secundum opa sua siue bona fuerit siue mala Credimus etiam spm san plenum
et perfectum uerumq deum ex patre et filio procedentem coequalem et coeternalem et coomipotentem et
credimus p omnia patri et filio credimus hanc sanam trinitatem non tres deos sed unum deum
omipotentem et unum et inuisibilem et immutabilem credimus sanam catholicam et apticam
unam esse uam ecclesiam in qua unum datur baptisma in ea dimittitur remissio peccatorum credimus etiam
uam resurrectionem eiusdem carnis qua nunc gestamus et uitam etiam credimus eiusdem nouum ac
uetus testamentum legis ac phetarum et apstolorum unum esse auctorem deum ac dnm omipotentem. hec
est uera fides catholica et hanc simplicis articulis tenet et pdicat sancta. ro. ec. sed ppter

diuersos errores a quibusdam ex ignorancia vel alius ex malicia inuentos dicit et predicat eos qui post
baptismum in peccatis lapsunt non rebaptisandos sed per veram penitencia quod si ue penitentes in
caritate decesserint antequam dignis fructibus de commissis satisfecerint et commissis eorum eis pene
purgatorius post mortem purgati et ad penas hic volentibus predesse eis fidelium iuuamen suffe
gia missarum silicet sacrificia orationes et elimosinas et alia pietatis officia que a fidelibus pro aliis
fidelibus fieri consueuerunt secundum ecclesie instituta Illorum autem animas qui post sacrum baptisma suscep
tum nullam eis peccata mortalia incurrerunt illas etiam qui post penitentiam post mortalem
vel in suis manentes corporibus vel easdem exuti pure spiritus dum est se purgate in celum mox
recipi Illorum autem animas qui in mortali peccato vel cum solo originali decedunt mox in infernum
descendere pene tamen disparibus puniendas eadem sancta mater ecclesia credit et firmiter assentit et ad ultimum
in die iudicii omnes homines ante tribunal xpi cum suis corporibus compelentur reddere de factis ipsis
rationem Tenet etiam et docet eadem mater ecclesia septem esse ecclesiastica sacramenta Unum silicet baptisma
de quo dictum est supra aliud est sacramentum confirmationis quo per manum impositionem episcoporum spiritus sanctus
effundit renatis aliud est penitencia aliud est sacramentum altaris aliud est sacramentum ordinis aliud est
matrimonium aliud est extrema unctio quod sicut doctrina beati Jacobi infirmantibus ex
hibet sacramentum eucharistie ex azimo conficit eadem mater ecclesia tenens et docens quod per sacra
mentum panis non transubstantiatur in corpus et vinum in sanguinem dominum nostrum Jesum xpi de mat
rimonio non tenet quod nec uno uno simul plures uxores nec una mulier simul habere permittit
plures uiros solutis uno Joge matrimonium per mortem alterius coniugis licitas etiam et
deinde nuptias successiue licitas esse dicatur si impedimentum canonicum ex ea alia non
obstitit Ipsa quoque sancta mater ecclesia plenum primatum et principatum super universam
catholicam ecclesiam obtinens que se ab ipso domino in beato petro apostolorum principe seu vicario omni
Romanus pontifex est successor cum potestatem plenitudinem recepisse noscitur et humiliter
recognoscit sicut precepit tenetur fidei veritatem defendere sic et si quis de fide subortus fuerit
questionis suo debet iudicium diffinire ad quam potest quilibet in negotiis ad forum
ecclesiasticum pertinentibus appellare sed in omnibus causis ad eam ecclesiasticum spectantibus ad
ipsius potest recurrere iudicium et eidem omnes ecclesie sunt sub recte spectantes obedientiam
et reuerentiam sibi debent apud quam sic plenitudo potestatis consistit quod ecclesias ceteras
ad sollicitudinis partem admittit quarum multas patriarchales et prouinciales plerique diuersi
eadem mater ecclesia honorauit sua tam priuilegia tam gratiis et ipsius qui in quibusdam aliis
semper salua Porro per septem primissima et ditissima et solidissima orthodoxe fidei veritate
angelice doctrine consonam et sanctorum patrum traditam et Romanorum pontificum in suis synodis
diffinitione firmatam sicut nec decet sic nec nolumus nouo destruere ad diffinitionem ecclesie
quam qui per hoc quomodo conuenit facendo et statuit in dubium revocando Idcirco licet in pastorali
sarcina de conuocatione conciliorum agentium licet per tuas pastorales litteras ordinem in terra tua gnoscere

pericula sos tam ullo modo pomum contulum ad discussione seu diffinitam humoris quotare non
id enim fatiem veram ut eundem sanctissimum ds. et Gregor supam prudentiam timeamus sed quia
prius indicens foret ymo nec licet nec expedit in dubium revocari primissam ut fidei puritatem
et sacre pagine auctoritatem tot sacrorum roboratam sinodis tot romanorum pontificum stabili diffini
tione firmatam ymo eius defensione si natus foret pati essemus sicut martirum et mortis etiam
exponere corpus nrm quia ideo ad presens nos quem auctoritatis qz tu sanctus nobis topus ymo nos supersed
mire ouramus sed in simplicitate uindicta sit prius sic explicare tam pdecessoris tui exhibendum
uiscus quia tibi decreuimus deferendum quia ut notum plenitatis nunc diffusus explicetur
meuret si auctorum multitudinem quibus eadem roboratis uitas ornati ut si notum uiuere nolens
hic tam plexum tot articulorum maledum breui sermone pstringere de defoi fortitam qui proludubio
minus foret in tanto notabili et pretiosus nego notaret et quia prudi deliberare accipimus
apocrisarios aliquos in lege dei pitos ad tuam presentiam destinare cui quibus tu et pda
clerus et ppls sup primissis conferre poedas ut sicut speramus ipi nobis sufficient dum nobis
id donante clemencia responderent sed metuo si quid tum tuorum ne aios occulat tmetur ut
eorum aliquid que sup strepsimus neamus ut peamus psed aliquos de pcoribus quos in pdecessore
nis clero ut ppls ad nram mitte presentiam Nosqz qui mne eadem potiaris apstolorum sinam
pa sinus omni potestate nos deus q in nobis est fide et spe reddere rem illos quos mistis tractatum
tractabimus reparient quicquid ponere uolunt audiemus et tam plene satisfacere uno satisfaciendo
eadem quod amoto omni liberi dubietatis scuplo fidei uiatorem agnoscens et magnitudinem salu
bris gtemes ad te cum gia remanebit ipis quoqz apocrisarius tuus cum de primissa professione
fidei eis ut primitus coprium facimus clement obaudimus lengue ipis satisfiet si sup eo in
aliquo dubitaret Idcoqz excellentiam tuam .mo. ro. et hoc in dno Jhu xpo p assiduam
seu piam sanguinis obsecrantes quat diligenter attendens quoam tibi arrisit ad mitti quoam
dilectit ad gtiam et exaltatem tu nos apostolicam sidatum tibi desup fuit ut omes que
pierant tue diligencie studio ad caulam dei reducantur si tuus plac laborib ne mm sit
omis mmsqz pastor latinorum et grecorum ppls tuis temporib in unitate primisse orthodoxe fidei
ad unitatis restudeat habitare matrem sicqz cros tuos auoqz disponi quod in pdecessore
apocrisariorum nrorum aduenterunt te ac primissis clero et ppls pstaptam humiliter suscipientes et
fideliter pfitenabis fidei uiatorem facit sic ad reliqua dno fauente possus. Idem si postqm
talitem postram tu idemqz clerus et ppls uiatorem fidei suscepitis ac pfessi fuitis et ad obedientiam
ut primissum cum dcm uenitis matris nre ecclie p sedem ipam ad locum qm ad hoc eadem
sedi indicat tuo roborandum Legatos sup hoc ad nos postos destinare quibus fauente
dno responsum dabitur quo omni desiderii sanam poat et debebit ad primissi Jgitur
ta salutifa unionis salutare commum efficiat sollicitudo tue sublimitatis mtedat et ne aliqz

et corpor discrimina que magis maturata dissensio pudat prinissa que patria mentis requirunt
implere festinet sicti ex occasione ettiamo hic ne huc qui ad tua magnificentia se gratiatos esse
quantum sicut nos deleno in sua Justitia desse poterimus nec a prestatione tanta negocii ex aliis
vitae quos ad omnium salute dis institui deberemus. Ego albanen. apostolice sedis legatus.

Comitatur Collegium sede vacante ad mistanam Regis Franc negotii revocandis graecis Epo Albanen.

Iliter certa que in excellentia et ypriamissimo principe dno. L. Illustri Regi Franc digna
in dno laudibus attollenda vera Judicii censura diuidatur singularem ipsum zelum ad mementa
fidei orthodoxe consideratione ut intuentes in eorum confessione et exultationis exuperemus et exultet
in dno ac eius Iustitia confidentes ipsi sup inuentis labiis exclamemus a quo deo Regi credimus pia
ratione concessum ut alias affluenter exortatione illud in opa pietatis effundat et ipsi defensione ipsius
fidei et obuiegans semetipsum ad id se suos et sua exponendi spontanea expedito sic illius se
spatem exhibeat defensore cum eius dilectionem ministerii et laudabilem emulationem opinii sacra
se eidem fidei non solum filios ab uno alienos unire sed ipsi errore demum alienatos ab ipsa
sine sollicitudine studio ad eam reducere intentatem sit ere sancte negotii assistens deo auctore feliciter
ipsi eundem tam patenter assumpsit et perfecta nobis ex ipsius pre sup graecorum reconciliatione petitio lib
do prestantur imp siquidem nobis ipsarum Rex religiosis uiris fratribus eustacio de arcubio et lamberto
de cultura ordinis fratrum minorum sine minus et litis ad nostram presentiam destinatis exposuit quod
dagustinus vir Valdalogus Graecorum Imperator illustris per oratorios et litas eidem Regi expo
to quod ipse clerus et populus sui devoti subditi desiderantes ad obedientiam et. Ro. ecclesie ipsamque
in eiusdem fidei professione unum nuntios sup hoc nuncios et litas a se exp. destinarent quor
cum aliqui in ma decenti non pretiantur ad eundem et frequent ac humilit ad hoc postulatum
admitti nec adhuc eorum certa id fuit desiderius satisfacti apud eundem Regem sup hoc multi
plicatis internuntiis et litis institit depostis instant nisi ipse Rex in tam pro et tali negotio arbitrium
pres assumes ad ipsius consumationem solliciti intendit pietate. Ipse namque imperator ut suus lib
pnt reformet iniam se tallis Regem eundem arbitrium in hoc contrare ipsum intendebat quicquid eidem Rex
sup hoc dicit se plene ac inuiolabiliter ratum et ut certa hec sum mat ostendit deus Imperator
affectu eidem Regem adiuvabit per aspersione sanguinis Jhesu Xpi quinquiens assume omnes his reu
lauet et si pacis facere ad summum Judicem nisi ipse Rex in certo iudicio tamen eo ad iniam h
redderet appellabat. Preter quod memoratus Rex solium persequens ad eundem fidei augmen
tationem ad pstata. Ro. et. consuete non omittes devotis affectu sed prudenter attendens ac humile
recognoscens id sum non esse tale in eodem negotio id potuit dignosat ad eundem sedis
examen etiam ad ipsius Imperatoris Instantiam officium insumpere consulte respondens id
in eodem negotio his pres nequaquam assumere sed per ipsius salubri estimatione ex eundem sedem ad
quia id poterit liberet instantes nec idem negotii cum expedito si eam concedat altissimus tot
iam distinctis obiectis cassis mam capiti ad salutem in presentiarum defuncti aliquo paratis et nos
quibus nunc sede vacante cum aliis qui hoc posset tempore hic vacantis non supersit in talibus pru
dere humilit per eosdem suos internuntios postulamus ut negocii executionem eiusdem sollicitudi inre committe
mus. Nos autem que per sedem primi de uno consilio et ratione in primis commengatte sollicit
reassumes mittimus quod tempe. fere. Urbam. pt. mij. Religiosi uiri fres quondam sumo de alm
ma ciuitate collegii pdti ordinis per eiusdem pmij et sedem Imperatorem post aliquos receptos ab

eo nuncios et litteras cum eis sub certa forma litteras destinata de dignitatibus fidei et ecclesiasticis viribus
ac insuper de formanda concordia super aliis inter ipsum et eosdem ac Graecorum ipsum tractatum apud eiusdem
Imperatorem aliquandiu morata fuerant cum non possent assequi quod volebant tandem recipientes quod
potuerunt optinere in quodam cum eodem imperatore dicto quinque scripturam certos articulos continentem
supradicto imperatori bona fide spondentes se apud sedem institurus eandem quatenus esset in eis
ut scripturam ipsam sedes eadem acceptaret. Postmodum vero memorato pontifice iam diuinis
carnis ingresso et recolende me. dno. C. pp. in eadem in apostolatus officio substituto quidam
Imperatoris ipsius nuncij cum eius litteris ad primum dnm. C. presentiam accesserunt quibus ab eo petito
primo ut eis placuit et postmodum publice in viua presencia tempore audientie idem pontifex. C
super fide ne de dignitatibus non contentus disputationis etamen sed libris simplicibus et angelice tonsionis ui
tate conferre voluit cum eisdem Iprisque de uno collegio ad discutiendum cum eis fomitem contro
uersie quo quibus modis quibus ne etiam posset idem negotium optimari operaliter tractaturus sed ipsi ipso
nentes finaliter quod nec ad disputandum nec ad etiamdum aliquid uenit recusauerunt utique
scripturam predictam ab eo roborari petentes cum tamen profitentur super hoc ut ad corroborandum
ipsam scripturam per preces Imperatoris eiusdem ab eo clero et populo summo deis potestatem ut in scrip
tis aut aliis mandatum aliquod non habere predicque ipsius Imperatoris litte de scribis aut scrip
tura premissis ut quod eisdem unionis fides adhiberi debet ullam penitus facere iniuriam super quo
licet fuit idem. pp. C. non indignum iniuriis tam ne pro unionis contempne iudetur longue
ostendit eisdem quod dni fres ad probandum scripturam eandem ullam a dni sede habuerant potestatem
sed prius mouebant et tractatus sui summam ipsi sedi referre illusque approbationem eiusdem sedis arbitrio
reservare quod primitus opulentis attendentes fuerunt certa cum finem scripte petitate confessi ex
uinculo sibi iusti debito dee sedi se iniuria reuiuere debere nec usurpantes officium sed ad
optinendum approbationem a sede predicta sue ut diuinitatis instantie iustum permittentes sane
petitionem ab eisdem unionis de approbatione dee scripture petitam idem summus pontifex scripture
primis inspecto tenore cum nouitate que continentur in ea nec iniuria nec accomoda imo dispen
diosa penis et damnosa eadem negotio non immito reputare primis negotio qualitate petita
de uno consilio non admisit exinde cum ut supremus est expressum supescripta eiusdem Imperatoris
iuncti ad eam per nos supradicti clero et populis roborandum potestatem aliquam non habent nec ipse
Imperator ut pretes eosdem qui longam moram trahunt apud eum ut alios clapso iam tri
ennio super hoc aliquid inspexit iniuria ut illo prouo quod iustitie credi potuit necessitate
ab ea que tam etiam ex sui qualitate non fuit approbanda verum ut omnia in lite procedent
et de his que ad fidem et unitatem pertinet explicate non sub in noluerunt agere uecta scribere
negotium uidens ortum per mediatrix illa dicta memorata summo pontifex. C. apostolicas
ad eumdem Imperatorem litteras directas expressit quod a clero et populo supradicti fraendum monent
et rendent sano suo consilio ad sinum eiusdem sanctae. Ro. ec. redeunt in eisdem litteris ne
catholice fidei professionem qua eadem Romana primitus tenet ecclesia fidelis deteret constanter
predicat a publice profitetur quique ab primis Imperatore clero et populo per summum pontifex
exigens ad primis ecclesie unitatem et amisit que cum eius. Ro. ec. primatu de cuius uitatem
non ullam predicte sperare series aliquis oriebatur ab eodem Imperatore. C. clero et populo accepta
et recipere uolunt plenius explicando de ipsa predicta fidei professione dicti Imperatoris predicti unicus capita

faciens clement obtulit longe ipsis satisfacere si sup ea in aliquo dubitaret promittens deh
bite concepta sicut in litis predictis adeuit apocrisarios aliquos in lege dei peritos ad eiusdem Impa
toris presentiam destinare ut ipsi dicta clerus et ipse cum illis quoq responsiones et satisfiere posse
dno oriente probabat sup premissis referre valeret Itaq ut si melior aliquid ipsius Imperatoris
suoq ne aliis tocuere aut turbaret ipsum quod aliqua de his quoq ut premittit exigebat profes
so iterum fossitam ipsi aliqm de peritoribus eiusdem eclie a ipsis ad ipsius pontificis presentiam
mittere qui eos quos ad ipm mitti contigerit se tractatum tacitatis ac ea que uellet imponere
parient obtulit auditum et talit id dicente dno id satisfactum eiusdem qd amore cuiuslibet
dubietatis simplo fidei cognoscere uitatem et sicut idem. pp. C. Apocrisarios hi ipso quod
aliqus de his qui ad id fuit delongingus prabi euocati et ipsumet morte preuenta fuerit
nequiuit put disposuit destinare tam memoratu Imperatorem p easdem suas tras mo
nuit rogauit et hortatus est in dno Jhu xpo ipm p aspersionem eius pciosi sanguis obseruando
ut diligenter attendens quantum ad meritum sibi accrescere quantum accedere ad gloriam et exaltac
tem sui noris ampliandi et suis quierent laboribus ut unus fieret ouile unusq pastor la
tinus et Greccus ipsis suis temporibus in unitate premisse orthodoxe fidei admiratis sic studet
habilitare matam sic eos sui suoq disponere quem premissorum apocrisarioq adueniat ipso
Imperatore ad predicas clero et ipsis pstratam similiter suspicientibus et fidelitate profitentibus fidei
uitatem facta foret ad reliqua dnina gia fauente pcessus eo si postea talit Idem Imperator
clerusq ipsis eandem uitate fidei suscepissent forentq pcessi et ad obediam ut premissum
est uenisset Ecclie matris sue p seipsum ad locum qui eidem sedi iudicium p donens idem
Imperator pter consilium notari ad curiatus uinctim nti latinos et grecos fore pcuo ro
tandum legatos quos p ipm Imperatore ad pcedendum contigit destinari responsu dno
fauente datum quo simul deferet et posset desiderium statuere ad hi idem dns pp. C. cum
predictis suis litis apte eidem Imperatori predixit q nod occasione tractatus huius nec illis
qui se ab eodem Imperatore quiuerunt esse gratos in sua deesse Iustitia nec a prescutione
tanta negocii p alias mas quas ad eius salutem dns ministrauit desistere intendebat
Quocta debita meditatione pensant tam salubre negocium tam utile tamq pensio gallo
et certa maritate disponere et non uanitate sed prescutione pcius indigere instantie me
moratis regis fieri in notum nob ad modum expedite ipsius negocii uris desideriis o
cuiuslibet consensu impto concludimus et premissa nob ac plenioris instructionis amplius
seriosius exponentes executiam p dei negocii firmitatis uie presentium tenore tenuimus
ut in ipo Iuxe premissae eidem dm pp. C. litteras tenorem qne nob sub sigillis uris de illis
adibimus sine uanitate aliqua destinamus predm datum nob a deo prudentiam procedent
Imperatorem clerum et ipsum uanigratos ad eiusdem fidei orthodoxe professione et ad ac
cipiendum et recipiendum ipsius et. to. primatum Iuxe pstratam formam p donis secu
ritatis et cautelis adhibitis admiratus solimus siquidem cum consilio de Greccis iudi
cantibus memoratus Imperator patriarcha Greccie dictiepi. Epi archimandrite abbates
et alii cuiusq plati clerus ipsis suspicientes eandem fidei uitatem et primatum eccle to. Iuxe
serem in premissis litis eiusdem dni pp. C. expressam plene et seriose lecta et ex Iuramento
ego. Greccie Imperator Tuxpstratam fidei uitatem prius plene lecta est et fidelis exporta uera

sanam catholicam et orthodoxam fidem esse atque esse
esse vlatur tenet fideliter docet et profitetur sacrosanctam
et immutabilem firmatur et in ea in
tempe perseverare nec ab ea vllo unquam tempe recessurum quoquomodo demutandam vel distrahendam
penitus promittimus quoque prius sacrosancte do. ec. pontifex in premissa serie exhibere adjunxit et hanc
obedientiam spontaneam veniens fateor et recognosco atque ac sponte suscipio et me omnia
premissa tam de fidei vitate quam certa eiusdem catholice do firmatur et vobis beatissimum
atque
tatem suscepturum observantiam. ac reverentiam servaturum pastoralis juramento pro
to confirmo sit me deus adjuvet et hec sancta evangelia quod si contra hoc aliquid sentire
confitere aut alias quam presumpsero me sacramentum et anathematizatum ex pro regno
sto ac semitari sacrorum canonum subiacere. hinc ac stipulatione de ma regentis atque pontificis
suscessione permissione ac juramenti postulatione sponte ma fecerunt et placuit sponte stipulari
et sigillum meum apponi fecit porro a platis eiusmodi predicta et alia exigendi indicitur ut mani
festum obsequium et veneratam exhibeant et se ab illa missionis tempe recessuros pastoralis juramento
promittent et nichilo in eorum premissione nemini quod nec contra suam professionem aliquid publice
predicare aut occulte suade presumat. adhuc nichilo ultra solliciteudine in omnibus professionibus fe
fieri ingerat alius videnter securatis et cautelis quas nos sit circumstancie suggerendi ex
gendas decrevimus ad faciliorem et plenioremque summatorum predictorum expedire pontificum ut pa
ingesta insigna loca illorum pecunias personas videnter destinatas quas professes sitis in locis
easdem cum solemnitate et observatione sita admittantur de hiis ut professionibus fiens pri astra
conscribenda in varia eio stilia et sigillanda sigilli antecessorum personarum quas cogitum esse
presentes ut aliqua penes nos vetere nos nitia postulas deponere si et quid nidus expedire
et alia per diversas vicinas ipsum nominatos casum provenerit ad sedem nam ut eius ipsum
cum archimoeu cautela et diligentia dimodi venerit et ut quanto solemnius et salubrius est
negocium tanto in eo studiosius et diligentius procedatur nos volumus certa et studio prudentia
ut in cathedralibus et aliis solemnibus ecclesiis et monasteriis locorum in omnibus professiones hinc
fiant et eiusmodi alicorum professiones cedent in libris antiquis redigantur in stipulas rerum
futurum assumentur rei geste memoriam et ipsius retinere postis notarium representet dili
genter conservante. Gregorius sanctus Illustri. Vt per franc intendat solliciteare circa negotium reconciliationis
Inter cetera que in nobis tanquam in ipsamissimo pontifice gregorii commissum ego Albanensis
dignus in dno et ipsum nostri creatorum a quo nobis credimus pro ministrare contestum ut ad
affluent caritatis vita in precaritate opa effundatur et ipsa defensione pontifex fidei qui obne
gantes totale nos incipiens ad id nos nos et nra pontificie spontanea exponenda sic
nos quidem exhibeatis defensorem pontifex et in eius dilatare ministrii ad laudatissimum en
deavia partagis opum cath fidei non solum filios ab eius alienos unire sed et per errore
demum alienatos ab ipsa ure solliciudis studio ad eam reducere unitate sic tre sic negotium
prius deo auctore fieri ipsum nos tam potenter assumpsi et quantum nos ex pacem sup gre
cos reconciliatione pecuto liquido prestatum dnus rerum religiosis mris fratris eustachio et
lambeo ordinis fratrum minorum mris nostris ac tuis ad nram presentiam detinuis nos exponere
curastis quod cognitum nos Pelagius eorudem Gregorii Imperatoris illustris per apocrisarios et
litteras nos exporto ad ipso clarus et apte sue diuti subiecta desiderant in obedientiam eius Roman

redire precipit in eiusdem fidei professione unum vacuos sine hoc mitteres et litteras ad sancte apostolice sedis mandatum
quoque etiam aliqui in mea decreti non pervenerunt ad eundem et frequenter ac humiliter ad hoc postulat
ut dominus nec ad eorum curam id fieri desiderans satisfecit ab nos sine hoc interpellantes fines et
mittere instituit deposcens instanter vos in tam pro et nostri negotio preter arbitrio assumptos ad nomine
confirmandum sollicitare in eum precatur ipse noster Imperator in suis litteris petit nos referimus
ut si velle nos arbitrium in hoc constituere asserens innuebat quoque sine hoc diversas
scandalum ac immolabile suaturus et ut certa id summo magis ostendere deus Imperator affectu
admiratur nos per passionem sanguinis christi ipsum quoque ordinis vestri conservetis assumere si sed facere
ad summum Judicem quem ab eorum redderetis in etiam Judicio appellando ab quod eos poterit
persequentes ad eiusdem fidei argumenta quorum ad obstacum sed. et. consulto non omittere
devotionis affectu sed prudenter attendentes et recognoscentes humiliter ad vestri certe tale in
eodem negotio quod statim ponere dignosticum ad eiusdem sedis exemplum etiam ad ipsum Imperatorem
nostrum effectum usurpare consulite respondentes ad in eodem negotio nec alii
nos hinc sed liberent ipsum salubri estimatione apud eundem sedem ad quam id princeps instituere
ne idem negotium eius expeditio si eum concedit altissimus tot malorum distinctum obtinet ipsum nam
ad salutem in presentiarum defuncti aliquem paratum a nobis quibus eadem mittere sede nationem
eum alius qui hoc possit tempore facultatis hinc non supersit meritum in talibus prudentiam humilitatem
per eosdem vestros nuntios postulastis ut negotium executiem eiusdem dominus f. Ep. Albanensis Ep.
sedis legatum sollicitudinem contra curaremus nos ut et. vestri intendebatur Quocirca debitum
meditatione pensantes tam salubre negotium tam utiliter, tamque ipsum consilio et exacta
maturitate disponentes non mansuetate sed ipsum potius mitenaurerent consensu pontifice
concurrimus et ipsum eidem legato ad plenioris instructionis auxilium venerunt exponentes
executio eiusdem domini pp. C. litteras tenorem que tam sibi quia nobis subsigillo nine de vobis ad
illum sine mansuetate aliquam destinamus sin datam sibi a deo prudentiam gressumus Imperatorem
dictum et ipsum memoratos ad eiusdem fidei orthodoxe professionem et ad accipendum ipsum
et sed. Romanum Jure substantiam formam adhibitis idoneis securitatibus et tantis nolumus sicut
et. vestri suadere possimus adhibendis sicut sollicitudinem ipsum legatum cura in omnibus ipsis
sionibus quas fieri oportet alius idoneis securitatibus et tantis quas fieri circumstantiae suggerent
exigendis idem ad faciliorem et plenioremque consummationem predictorum expedire poterunt ut per singula
loca insigna illarum pacta ipse destinent idonee per quas professiones sitos in locis eisdem cum
solemnitate et obsuatione simul admittant de hiis et professionibus fiant publicum instrumenta inter
in diversa ore sigilla et sigillanda sigillis autenticarum personarum quas oportet esse presentes ut aliquam
penes nos et non legitimum remaneat nostra deponi possint sicut prius ipsum fuit expedire
et alia per diversos nuntios preter nominatos casuum fortuitorum eventus ad sedem vestram vos in
eius astodiantur diligentiam dumodo remittantur cum cautela et ut quanto solemnior et
salubrius est negotium tantum non cum studiosius et diligentia predictum ipsum legatum cura et
studio nolimus ipsum ut in cathedralibus ecclesiis solemnibus ecclesiis et monasteriis locorum in quibus
professiones hinc facte fuerunt et etiam aliorum professiones eedem in libris autenticis redigantur in
separis ut in futurum conservetur rei geste memoriam ipsum retente postis noticiam responsum
diligentia consuetudine licet ut nostrum non credamus nos de integra utilitate tanti negotii

amouere ut exitare ad eius promotionem Regie precatus affectu cum illum fieri nomine curia ista
Quia tam ad felicem eiusdem negocij consummationem p quam multiplicia stimulatus semiarij dino
tollant, reintegreum corpus ecclie p illud tanto mibi cordem indicet gratiosi Impio tam
longis et deflendis temporibus mutilatu pradius totus affectu et ad eam plenus desiderius su
spiremus Geve. re. mio vo. et hor m dno m re. per suadentes quat utilitates multas r pra
prue etiam salutem ex hiis negocio de auspice quentiatas pia meditate pensantes netnon r
attendentes sollicite ad ea illud quagi frequenta repetite temptatum p eos qui sicut eventu
indicat dicti Greci non m bitatis simplicitate m illo p credere sed tps deduce m cautelis r
simplicitatis nitebat frustrata longe deductis ambigis sepefate sedis intentio ad op
tatum exitum non pueit memorato legato cui sicut p easdem vias litis directas ad
vpm inde potitis dicti negocij excepto ad mre pontifis instantiam demandant si annu
ente dno forsan appeat dictos Grecos efficiant uelle procedere m pmissis vie coptatis suff
gium m directe et p scripte ipsis negocij exibentes ad cantandum consuete mistaris insi
dias et idem negocium securitatis et cautelis accomodis reformadum dumne rebitatis statu
r ob reuentam sedis eiusdem sic sollicite intendatis quod intatis stissime magte dispendius
m fidei tantatis et obe unitate latinis r grecis memorat mutis eandem ecclam sine
ventegtam prisi r solida membroz suoz restaure firmatam m hiis iustitie cunc non
oportrat ulteius verominum magz denoto illi exinde redatum accepto cum m bitate pas
geriam quoz labores uos quos p suscio sibi tam grato r accepto pribit m rebutte
iustoz certmabili mercenia compensabit. Tanti acti sceleagio Illustri Imperatori
Grecoz gram p quam glam obtineat m futuro

Qui ad unitate ecc redeat r mutat suos apocrisarios ad obtinendam gratiam.

Quu iustitie ineffabili cum tempis plenitudo venit ab oriente dnom et burum
uolumtatis que de ita longinqua ipse nos m quentalibz pegrinantes pabi nti licet monito
ens vicarii sua sola dignatione statuet qui ore phibito ams nore m methafora pmissa assig
natum vocari ad grandium apstatus ministerium dignant pcans qui digne pmitans uota
nra etiam dum nos muroz status sic firmit credimus et putamus similie m pacis dirette
semitas et eadem amre pmitatis auspicio ad illius domodum oms pcaso expi sanguine
redemptos piapue ati m xpiam nois titulo insignitos diffidendi p muribz eo magis attendit
quo salutem oiaz ad quam nos affectus mtiow affiat r debitum suscepti officij pastoralis asti
git spamus exinde libius et efficatius diuina fauente clementia quentam vn qua pmitu
ad locum m quo cum .f. n. sacroste .to. et Cardinalibz quoz spiali consilio uatim et auxilio
tomitam oiente potimus nos ybimus mans calcatis felicibz potencia dia p dux negotiu
tempmus ocio sed non sine gm amaritudie attendentes pfigurata m postatoris petri retie quod
p multitudie pisciu rumpebat sasuram unitatis ecclie quam m suo fidelibz non m fide p qua ille
qui p sua reuelata est m omnibz exundatis se rogasse testat ne deficiat fides eius apte indemnis
non solum dampno se diuelli nec etiam m eorum scissura casu et culpe fidelium pictope dimi
sam r rumis gmibz deformatam elaborandum sumope fore putamus nq illo qui est lapis
angularis utroq unu faciens r parietem utriuq connectens sua mensura precarie donante
salubris exquirat rdesiderata p uso pcus p scriptam dicere dno dignetur dr r auctro noli
phibere ipa mater ecclia suos afferens filios de longinquo et filias suas ab extremis fre

[illegible]

682

dñi me L. Cestriens Illustrissimo principi metuendissimo apostolice sedis legato et idem patrem nostrum quod
tu clarus et apostolice sedis subditi desiderantes ad obedientiam eiusdem. Co. cc. redire prius in
eiusdem fidei professione unum ac nonnullos sup hoc ad eandem sedem litteras et nuncios destinare
quorum etiam aliqui in via decessit non pervenerunt ad eandem sedem et similiter ad id nos
postulastis admonuit nec adhuc tuae ac prioris fuerat instantiae satisfecimus apud eandem sedem
omnipotentis sup hoc litteras et nuncios instantissime petens instanter ut ipse tam pro se quam negotio
dubium preter assumens ad primo estimationem solicitus intendere precaretur ac insup ut tuis
litteris quas nobis referunt nuncii te velle regem eundem arbitrium in hoc constituere asserens
promittebas quicquid idem rex sup hoc dixerit te plene ac immobiliter ratum et ut
plenius extra hoc tuum manifestares affectum admittere dictis regem eundem passionem san
guinis Christi ne assumere omnis hic recusaret et ne scienter fateretur ad finem iudicio ut
ipse rex in extremo iudicio tecum eo adhuc ipse reddet appellasse et licet idem rex pru
dens attendens ac similiter recognoscens quod sum non erat tale in eodem negotio quod spiritualiter pu
ne dignosceretur ad eiusdem sedis examen offitium usurpare consulte respondit quod in ipso
negotio hic partes assumere sed quod primus estimatione ad sedem ipsam libenter instaret
ac predictas et suos ad eandem sedem iudices destinaret qui hec omnia ipsa tunc sede
vacante coram sedis vestre filiis venerunt ad quorum etiam quod hoc primus regis instantiam
de. me Albanen. episcopum et prius illis eiusdem sedis legato sup hoc plena commissio fuit
tam pro rege ac legato hinc inde de hac lite sorte subiecta processus aliquos fieri non potuit
quod eandem. habere hoc itaque multe recuditatis tam in matrem exultationis in dno respicitur
si enim quis est de tanto principe supponendum de archiepiscopo mente ac consone in litigare hoc
dari insinuatur credi potest quod ille qui ibi multi spirat tum ad tale tam utilis unio
nis desiderium dominum inspirare assumo itaque spiritum non extinguas nec mitta facias que
ad eandem tua exaltationem et iam et ad tam principem quod dilisses ut permittit iudices et finis de
tuis dicunt labius processisse sed attende prudens et in conspectu attente considerans expende quod
ille qui est verum tacendo corpus mystica ecclesiae indicetur mutatus. Inde illud exple omnis summa
tum corpus in eiusdem instante sue passionis arrido quod hac quotidie mutare legitur significant
orasse solo inquiens pater ut omnis in nobis unum sint. si ergo Iesus septeme sacre testimonium
consulit unus salutis et fieri omnis voluntas eius necesse profecto est hanc unionem impler
festina itaque tolle moras et consulte tui fac esse unum qui omnio alterius fuerit iste
festina et considerans metam huiusmodi temporis brevitatem vanitatem hominum non ulte defendo
quod timeres ne forte cum voluntas affectu ad quod placendum ad voluntas vestra desiro sed celeriter
viam salutis et pacis quod desiderabilem corda tuo ut tam publice tam laudabiliter profecis unum
quam latinorum pariter et graecorum in unum quod fide certitudinis solide unitate tuae sed
dicis aperiens postea pacem et incomparabile unum tibi solliciter et prudenter ex tam nobili tam
salubri pacem procurari considera quia meredius quam scimus in extremo iudicio
coram tremendo Iudice tantis ad eiusdem exaltatis gremium tecum tuo ministro reducitur stipat
omnes alios tuos ad id coadiuvantes miras et hic quia gratias adhuc eis quia gratiam etiam
admittis quo omnipotentis gratiam omnipotens illorum quos in unum ut pacem de tam nobili nuntii
tuae quam ad illius omnis ipso pastorem unum qui quod eis aram

suam posuit in dextera sua talentum aureum introduxit tu in eadem exultans et jubilans de suo munere
mirabile et speciosum sed hoc te dnus spiritus sancti facultatem que ad ea tibi data videamur omni
diligentia efficiat presenens et de contingentibus mihi omnibus ab olim ad eandem laboranti
per diversos modos et magis tu in laboribus eorum meorum precibus plus ad bianum operatus illorum fuerunt
operantes et mexamabile gratiam quia spatium temporis finalis assequamur etiam ut sic mea pusillanimitas
huic tractatus perficere deo adiuvante feliciter et desiderantes extremis temporibus perfecte pdcs. mrz
urbem et eundem clemens romanum pontificem gesta curia mistrum nostrum tractatum rectissimum
diligenter et eos prudentes de fide ut dogmatibus quam de concordia inter eosdem latinos et grecos
in tantate mutua solitanda etiam eundem ad hoc inducere tamen licet aliud contingere
tua petitio videtur excessisse temporis nec indigne cum spiritalem remonere fides unitas dicente
dno per ysaiam sponsabo te mihi in fide tuitatis confirmes egregio genio doctore testante qd
qui adhaerit deo unus spiritus est dn ysaiae cum illo non tam in dempnitate subie sed gre principaliter
ac gte moneat. Ytaque pdictus ven. clemens apostolicus in litteris tuis ad ipsum ysaiam sup
hiis negocio destinatis longe verioribus et tam secrete qm publice quam eas plenius plene ac pa
ent audiens multasque alias eiusdem negocii utilitate et justitia exigente postulas que ipse pdcs
c. tu per eosdem tuos apocrisarios ad te misse ad tuam ut credimus noticiam devenerunt tamen
ut hic commoratus spiritalis mihi pro confirmatione ordinare predecessor. c. ad
utilem et finalem expeditionem tanta negocii summissim ordine que rotis gratiam fieri etiam
applicant et ne ultra contingat idem negotium per mediocrem dedicia manifestem pdcs hic
sus expressit quid ubi tuus clero et populo supdcs faciendum meruerit ut revocet ad eiusdem sancte
ro. ec. sum tuum et pri sano fieri consilio reducere in eisdem hiis ut charitatis fidei professione
quam eiusdem romana primitus tenet fideliter docet constanter predicat et publice profitetur certia
quoque a te tuisque clero et populo supdcs idem pdcs ut perpetuisque te at pos profiteri si nulla mi
cus desiderium redire ad ecclie unitatem et misisse que curia eiusdem ecclie ro. romani a te
ac pro tuo clero et populo acceptari et recipi noluit plenius explicando de ipsa predicta fide professione
dicas tuus apocrisarius oriam suaceus clemens apostolicus eisdem sanctitate et sup ea in alio dubitare
adhuc motivum in hiis supdictis qualiter prudenter deliberare concepit aliquos in lege dei positos
ad tuam presentiam destinare ut quibus tu fide tuus clerus et populus sup premissis confirmare possens
et ipsi motivum si aliquid tuum tuorum ne alios gentes cum turbarent per quod aliquid de con
tentis in ipsorum fidei professione tu ut nos nostrum ipsia aliquos de peritioribus eorundem tuorum
clero et populo mittes ad eum quibus se patrum obviare sicut eadem ro. ec. patriarcha semper erat et
ecclesie omni posteriori de cuius in ipsa et fide ac spe vestre nostrum quia autem tu et suos
apocrisarios per eo quod aliqui ex eis qui ad hoc fuerunt de longinquis partibus adhuc et propinqui
ire prudenti fuit non potuit mittere ut concepit tuta tam excellentiam per eosdem suos litteris
monuit et varius exhortatoribus minutatim instanter ut sic studeres hilitare matrem sic
dias tum tuorum ut prisone quod in eorundem apostolorum quos adhuc ut pridem mittere spatium
adhuc et te ac pontifices tuus clero et populo ipsorum similiter sustinerent et fideliter et stoica
fidei unitatem fiatis fore ad reliqua dumtaxat quia pervenire processus ad quorum presentatione
et spatio ad tartaros iumentis inter eosdem latinos et grecos solide federe confirmandum et post

receptrem et professorem eiusdem fidei et postea ad obedienciam eiusdem Ro. ec. tu ad Idem cum Clerus et
ipse redisseras ad locum de quo eidem Romano expedire videbitur, gratia generalis concedatur petere commo
tarsatus aperte spem tribuit quatenus non in hoc desiderio adimpleretur. Non ad petere discussionem
vel nova diffinitorem fidei quam tanquam in mihi sacre pagine auctoritatibus sanctorum patrum
finitus Romanum pontificem stabili diffinitae firmatam nec ipse volunt nec nos intendimus sicut
nec decet nec fuit expedientis in diuina nouo ipsam exponendo exemplum renouare cum senem ad
maiorem etiendiem ne forsan eius copiam casus abstulit vel illius memoriam obliciant
oblimo necnon et illorum que carta eiusdem et Ro. primati. Idem predecessor. C. a te tuis clericis pro
supradicta acceptari et recipi voluit. Liter eadem ipse predictas primis predecessoris. C. litas ad tua noti
ciam premisse credimus presentibus duximus annectendam quetalis est. Credimus sancta Trinitate
et ē. unum primum usque in quibuscunque alius semper fuisse. Non Igitur debita meditatione pensantes
Idem negotium tam velit tam pensato consilio exacta maturitate disposita et electum in executionem
primis ab eisdem predecessoribus ordine mentandi pacem qui mutandi dicit. Felicis dominus fres
Jeromina de estulo Sanmedum Bongary bonagram de sancto Johanne in perscero
et tonarietuam de orugelle de ordine ognor Bros quid pampes spu sed diuites fidei
mundi hic contepis diuitis ceasque abiectis illecebris post xpm sunt in bmi diuitem
et pauperem p suos quidam eis ab uno concedatur gradiendo semita mandatorum xpm nam
sapiam mutates determino ad tuam celsitudinem destinandos Idcoque magnificentiam tua
mos. vo. et hor. in bmgcito dei filio Jhu xpo p sue crucis ministeria et ministrum redep
tis huiusmodi bnficia in caritatis visceribus obsecrantes quatenus vos tanquam vicarius et ad
illum respiciens salutis et pacis auctorem qui operatus est in medio tre salutis qui oriens
exalto patrem sibi acceptam et ab hominibus acceptandam eminent ostendens eum in aetu suo
angelorum ministro bone voluntatis hominibus meliaum et inter homines consistatis ulto domino pa
tanq exemplo nos ad amicitiam dni Bedas ac vos tuos clerum et ipsum eo concedente reducat
tibi et ipsi quietem tbinas mansuetibus pacis ondas et corporum vestes dispendius et guerras
induxit quia aliquis distinctio hominum calamitas prudent oratoribus et de tam pyne
gocy consumatae in cenum tibi memoriale constituas hospitatare unione latinorum et
greccorum quia tibi norma ad modum emendabis facis et facibus sedulis pscrutemur affectibus
pstinpram fidei catholice primitate Timo pam et solidam unitatem agnostas fustipiat corde humili
et sincero et coram eisdem fratribus aperiaris uris pfitearis ore in dito ac fidei primissa cata
eiusdem et Ro. primati ad illius obedienciam spontaneus ueles recognostas ipsum accepres et suppote
vecapias pdictos quos tuos clerum et ipsum vnam fidem sunt suspe pfiteantur ad obedienciam vero
a Ro. vere primati eius recognosce ac accepare poures pmissis primis adimpleras ad
memorata synodum cum dna cum aliis catholicis pnoribus te decebit et nos desideremus
et petimus ut essem loco quo ipsam congregari contiget ut ad certa que tuum vestrum et tuo
filio consilia consilio sermo prudamus ut personalis nostrum presumptuosus assint ut apparatus
magne auctis et prudencie imos tuo pmissum vere p quos cum nos propagendis mihi oph
mum vencicum Parta siquidem hic utrusque pth latinorum videlicet et grecorum in p dias ypostase
fidei a recognitae primatus ac sta tam desiderabile unione p qm pmissum tui zelum lau
dabilem a te ubis et tus frequent exposita parto manifestabis et ipsabis aptus p qua nim

et eorundem filium vestrorum aliorumque latinorum tibi devotos attentiores potis et in hiis que agenda superiori
vestri et vestrorum fauorem in quibus sine offensa dei preterire potuit nitro nedituire ad premissa solide
roborandum commodius ad extendendum caritatis mutuos latinos et grecos radiabit zizania
emulis omnibus disordinis dno annuente sedatis inuiolabiliter solidande tanto efficacius
tantoque fauorabilius intendemus illuminis tibi de regie dignitatis tam reliso post
patrem in spe recuperande innocentie stolam primam post amittit in manu tua ex fidei profes
sione postmodum condestè potimus et sine conscie lesione venabilis acquiestè notas tuis pe
nitentiis premissa cordi meo insident sit ad ea totis pterdinis aspiramus ut sp eorum executio
non solum laboris impendit sed eadem sup impendit modum reputemus preterquam litteri
tam tibi et tuis licet mea salubrior quam prius negocii qualitati sic aptari cui fidei
puritatis consensum pauci ac libere exigit et conditionem aliqua non admittat tam si
potuis exigentibus ipsi ut iustis nodum datum est desup ut ad ea predicto modo explenda
tuis tuorumque animi sint paratiores non intendentes idem saluare negocium desperare pa
dit sed saltem manuducte qua possumus pmouere coeperimus patienter quod sinchis
ad sedem eandem aut predicam sinodum ut in ipsa sinodo ut ibi ordine suo predicta oia
tam certa professionem fidei cum regnitore pia mater eiusdem et. to. quia certa latinos
et grecos dissentiens emulitiis non eos publicata matia et caritate mutua inuicem
plenius et solidius complectant tuos apocrisarios destinare ad eandem p te ac nos tuis
clero et populo faciendi scriptum potestate plenaria solemnes ynii patri gratias exigi
mutas apocrisarios ad premissa tolimus tam qd prius tam tu serenitatis tue apices
qui ad ut saltem patriarchi Greci et aliqui alii maiores pblati eiusdem Jmperii predicti
nos minus in poena quam destinamus sub tinta mira p vpos abi cum ea te ac eosdem
tuos clerum et populum ad hoc prodit nolle pacem ostendendum tuas concedatis de premissis
professione fidei et recognitione primatus eiusdem et to. primo ap nos p eosdem solemnes
mittendos apocrisarios dno mam ad sedandas inter eosdem latinos et grecos disordias
alias demirantur tuo ac tuorum nomine mossabilis parendis et postmodum ipse placatos omnis
ac tuos clerum et populum supdictos cum a sede ipa mandatum fuit pseuerantiis nandis nos
cum eosdem tuos apocrisarios concessis predictis tuis apicibus et platorum tuis destinandos
recipiemus aliquid caritatis tetabimus et ad consumationem premissorum cum omni diligentia
puri dno gratias precedimus et sicchorum sup sedatione disordinum ipsorum tam p vpos apocrisa
rios quos adpsens mittimus quia p alias hinc inde mittendos potis mam tetatus habere
et exquirere diuise meae modi qui ad expeditiam fieri ibi eorum idem negotium pauerte dno ipsi
bus ipsa nos tardi nobis est de ipso negocio saltem in eadem sinodo prudentis salubriter et ideo
desideramus quod dnum imperam ad nos de illorum exaischa nuncia pueritatis clarudo certi
dem tuam affectuose requirimus et ad instantiam ut eosdem fiis apocrisarios nostos speciat et
sic certe studeas expedire qp redemptis cum tuo clero ad premissa responsio dem ipsis p eadem
synodi congregatione pfectum adeo nalemus comode pruere quod ad eiusdem negocii genus
onem mae ipsam sinodum possit ut decet habilitari matia sufficientes ad hoc compris
opportunitate concessa quidem tenebimus quod si eosdem nostos nuncios cum hiis nostris nuncii
desiderii recordari ingratiis nos de tua responsione mti tam talis negocii ipsecutem qp

Litteras quas ad Vestram salutem Dominus aperire dignabitur preter nec diuinate mentionem nec differre.
Dilecto in Xpo fratri patriarche Grecorum eiusque ecclesie salutem. Vt patriarcha Grecorum Imperatore iudicante
Multo siquidem te nostre ordinis labore sudatum est ut inter latinos ad prosequenda ea quæ sancta Sedes mandantur
et Grecos subditos seminarius antique passime nititur inter eos fidei unitas consolidetur
inter eos unio caritatis sed impedente illo ut ordinis qui primum passim exortus est
est notus laboriosum tamen nos autem de illius potentia spe concepta quibus concedimus
subditumque operam a labore tamquam nam puramino desistendum sed insistendum potius
penitus quanto fructus ex eo deo auspice pueniunt ipsi enim acceptar inuido uolow ipsam
conferencia dicit et deo cum fratribus nostris deliberatum habita preter hoc ad prudendum
bulla de processu nostro ore sancte necnon ipsum reformatione mox omnium in clero et
populo fuit reformata ac alius quamuis salutem respiratur et ad statum orbis prosperi
dictore deo redundabit consilio deinde consilio nutrimo quale in ecclesia ordinis
ab nouitatem dni ordinis diuinitus semper amiante deo congregandi omnes ecclesiasticos
ecclesiis principes et prelatos ad ipsum sub certa forma per nuntios hos adunantes et quia
totarum concordie inter eosdem latinos et grecos a sede pdit nostris urbano et clemente romanis
pontificibus nuncium laudabiliter ordinatum ordinem ab ipsis quido applicatum consilio deinde
quesentes potius quam mutatione consentes ad fehiaorem expeditem totius eiusdem et quamatem
tam in negotio concedente deo imperatore ipsum deliberamus prosequendum. Ad quod magnificio
nunc orichaeli pacealogy Imperatori Grecorum illustri nuntios et litteras destinamus per eos sibi
persuasiones uiuas quantum totius ipsius apostolicis necnon et alia que ad fidei eorum
tam salutaris negotio expedire putamus plenius explicando. Quoniam tibi per easdem litteras
innotescenda speramus consulto presentibus non duximus repetenda. Quia nec tam strictum
in hiis ordinis consilium uisum est ad auxilium opportunum fraternitatem tuam nos. nos. et hor. in
deo Jhu xpo per sua immensa beneficia obsecrantes quatenus diuine remunerationis obtentu et
non solum cooperatore sed et gratem in hiis constituens primorum ad celem et feliciter expe
ditem illorum per easdem litteras patrum affectibus et pius desideriis postulamus studio pie deuotionis
intendens sic ad illa etiam exequenda tam memorati Imperatoris qui alios quia potes nitiue
tuis diligentiam exhortaris et efficacia exhortationis inuitas ad negotio hiis tuo suffragio potiat
consummato in retributione iustorum ab eo qui illum bonum sine remuneratione relinquit cum sit fauor
aptia tibi prende non multo acquirendi uitedem tondigna tam utilis cooperatoris tuo potius
primorum secure expectas Certum quas hiis deo presente per nuntios et alios prelatos Gre
corum pontifices tonsiderando processio deabit cum tonalio uitesse ut tuo cum predictis pon
tifibus et prelatis nobis uidentur quibus sunt agenda tu cum consilio et auxilio assistas
rogamus et petimus ut tu a uobis omnibus per te id demtam tolium ad idem tonalium in eo
in quo illud congregari contingit et personaliter uenatis nos enim te ac illos sanguine redempti
cum caritatis tractatum et honore quo decuit prosequen. Hieronimus de esperio Ray
mundus Bengary Banagre de sancto Johanne in presentia et Bonauentura de angelo de
ordine minorum apostolice sedis nuncios. Quod professionis fidei et obedientie primatu ecclesie Romane sit ab Imperatore Grecorum petenda.

In hiis quas magnifico orichaeli paleologo Imperatori Grecorum illustri per nos mittimus inter
cetera tonetur quod si dictus pacealogus uelit suos apocrisarios in mittere anno gratie gatu

ut in pro concilio ordine suo in fide omnes [illegible] catholice tum recognoscit
primatus et vo. qui arta latinos et graecos dissensiones diu fuerit sublata matris in charitate
mutua unitos in eadem fide primatu solemne et solidum complerunt suos oratores de sa
nave mittari solemnes qui negotii huiusmodi exigit oratores cum potestate plenaria ad
premissa et in fide ipsis expunctum quod nec dolimitatis existit ut pius tum ipse Imperator
oratores suos qui omnes ut patriarchi ut alterius maioris prelati graecorum fides suas not
concedant in forma quam per nos in eadem fide nos prediximus subscripta unita missuros de
premissis professione fidei cum recognitione primatus ad nos per hiemem solemnes mittendos oratores
sacros dio unita ad sedendum ut eosdem latinos et graecos disordias alias de unitate que
Imperatoris Graecorum et suorum nove inestabilitate parendis et postmodum per ipsum prelatos omnes cle
rum et populum Graecorum a se ap. mandatum fuit personaliter tandem ut Igitur forma eiusdem
fuit in fide premissa edicti deferatis ipsam per libra per que nec compellentia eadem tum sicta oio
piata nos concedi nolumus presentibus duxemus exhibendam que premissa salutatione qua idem
Imperator ad nos ita dolunt talis erat nos michi et. presenti scripto fatemur nos recepisse
subscripta unita professione catholice fidei quia sanctissimi Do. ec. firmiter tenet fideliter docet do
cet publicitur et publice profitetur tum expressione primatus primi ecclesie cum sunt certes talis est
credimus tum et. Nos itaque memoratus Imperator suppsipta catholice fidei utilitatem coram
nobis plene ac distincte lectam et apte et fideliter expositam recognoscimus et fuerunt quod post
in generali concilio a nobis in dicto sine ante ut post ipsum consilium ut nos clerum et populum
unum et tenuit et latinos ex alta sup disordis exhortus hinc inde discordia fuit reso
mata eandem fidem sicut premittitur infallibiliter primo ap nos in curia una et apostolicos
solemnes prut tanti negotii quotiens exigit agnoscimus suspicimus cum corde humile et sim
cero et profitebimur ore uno et fideli. premissum etiam ecclie Do. primatu ad hiemem et
de ceteram spontanea venientis recognoscimus ipsum acceptabimus et spontee recipiemus et postmod
tum sedis apostolica ad mandatum premissa tam arta fidei professionem et arta primatum primi ecclie ita
bimus personaliter per nos ipsos predictos clerum et populum ponatibus fuit primo et apocrisarios
ap nos et postmodum ad mandatum primi ecclie personaliter per ipsos fidem agnoscere et
et ad obedientiam primi et Do. nec primatu eius recognoscere ac etiam acceptare ut si predan
ubium recognoscimus habere non possit recipiant loco eius sancta hec sine equipolencia
Nos itaque memoratus Imperator nobiscum et cum eodem sancta Do. ec. matre una gerimus
ut suppsipta catholice fidei utilitatem et deinde premissio de recognitione primi fidei cui expresse
primatus tam per oratores qui per ipsum Imperatorem et predictos clerum et populum facienda
sicut sup ponitur repetitum Quod si nec predan ubium omittere possit habere obviamus
saltem loco eius sine per ipso ulla supsipta ut equipollentia desideramus eandem fidem ag
noscere supsipe ac nobiscum et cum sanctissimi Do. ec. obedientiam primatu primi recognoscere
acceptare ac etiam recipere et post hoc repetitur sicut premissio supdicta litteraque quoque quas
a memoratis patriarcha graecorum et prelatis omnibus nec aliquibus maioribus nos ut predictum
concedi nolumus eadem erit forma tenitatis tam que personaliter diversitas suggerit limitandi

Ut Rex certiat treugas ac Paleologo ad Xpo ineat ne tractat. minis Greco impediat.

Tractatum de reducendo Graecos ad Romanam Ecclesiam unitatem sicuti hactenus repetire retinui
sed ad desideratum finem pacis exigendo non deducti prosequi tanquam de accepta viae salutis
accomodum modo utilem et mihi [illegible] notum affectio omni qua possumus solicitudine intendentes
tes cum fratribus omni qua possumus solicitudine intendentes cum filiis meis deliberare gloriosi
ta disposuimus de ipso consilio nonnullos spiritales quosdam videlicet fratres minores clericos
ad hoc et alia ut patet ad Paleologum cum mis sub certa poena his destinare ut qua
sicut nobis ad ignis fide suggerit ipse misi treugis tecum mecum quaeta sibi ad tractandum de
promissis et secura tempora concedunt occasione assumere et tam ex hoc interlocutione poterit
dei his verisimili tractatum et forsan ingressum eum ad eundem veritatem bonum talem praeter
impedimentum obicem habeat ut dilatatis aliquo distinctione videatur expedire putamus ut si
dem Paleologum vocandi treugas his quingat misisse ad modum ipse concedant eidem misi
quod statim tuae mittere in illis partibus constituere non oportebit aliquatenus mutare sed si
patuit infra illud tempus fratribus minoribus id assertibus eundem Paleologum sup dicto
tractatu de Graecis ad sum ipsius Vo. et. in eundem professione fidei cum debita veneratione
ac suscepta baptismatis ipsius annuente Deo reducendis non in tarde et tarde sed sic in vita
te praedere quod spes nissimus mo qui paterbitur posset habere desponda unione Jut lati
nos et Graecos eodem pq qua antiqui schismatis semina eio tollant mei ta. in xpo fil.
v. Imperatorem constantinopol illustrem ac terpm ex pre una et eundem Paleologum ex alta
nichon et dissensionis occasione oblata ad id sumpsit que fidem contingit (ex pedio
expedito tractatu (efficaciter intendimus laborare ad reconciliationem eorundem fim memor
treuge cum ipso illustrem ipsis qui sufficiat ad praedicta sup obsignatione vocis adiacens hoc casu
communitatis idoneis et tamen ut fi dilectas suggerit et opportunitas ministrabit quo ota
sere. re. mod. vo. et hor. attente observantes in Deo Jhu xpo atque remissione tibi pec
tamina suadentes quatenus te construens in tanti boni prosecutione praeparem et vestis
tis ex ea non exprem tuplaceas mis tua in sumsis notata aptans aliquas mutos
distractos de quorum possis induxisti et fidelitate confide secreto ipse utilitate negocii et tam
confirmatem honoris assumas ad pres subtrolle alio destinandas et eos sic in praedicto
instruc sic in omnibus et spiritu quo ad naugin ipsis et praedictis fratribus minoribus tua
cum magnificentia ipsare quod eisdem fratribus Brundusii prudentibus aliquis omnes de
agendis tuo in naugio competenta nichil et nullatenus prudere non de sic ne ipse his
defin rem remandam upon sed in ipso absque nulla tardiate paedimus et idem tu ad
hoc assumedi vinci cum potestate plenaria ad praedicta tenit subsequi denunciatum eisdem
fratribus minoribus ubi morari ponant nec sup primissis mihi requirant cui fuit opportuna

Eidem. Ut Rex certificet de tractatu facto inter ipsum et Imperatorem Const. ac Paleologum.

Sicuti in litis cum tibi quia ad certos ipsorum Principes et prelatos ac alios sup con
cilio congregando diversas eundem appetit mei certa in xpo tractandi unitatis fratris arcte
de reconciliatione Graecorum ad ecclie unitatem ad eum pscantem et credimus diligentia mea dedimus
quo magis si dus desideris mis annuerit ex ipsius consummatione regnum nostras salus
nichilominus fore immabilem adeo ipsum quod et desideramus et disponitis credimus te ipsum ad

notariam negotij executorem hic tua nota dirige presertim cum mihi dum letanti diuinitus te dixerem
placere deo in tuis affatibus esse pstantia quoliber quorum comparatio et ideo Regalem excellentiam affectu
se rogantes et tibi tanquam patri carissimo filio et deuoto diplicta michoris auctoritate adiudicant ut que tibi sup
his scribimus secreto gaudes cum spectori Regie secure coramis detectum que ad deuotationem pdictam
auctore deo facilius obtinendam arbitrio expedire Nos siquidem attentis ipsa docet mas
exquirentibus varias pquas in pdicto negotio deo auspice salubrius predati auctoritate mihi alia
quod mihi ta. in xpo fil. n. Imperatorem Constantinopolitanum Illustrem et terrenum nationis mihi
tibi ex pte sua et pcelcalogum ex alta quedam tractatum pp que in nostram deductam
notitiam parte nobis ma forsan ymitor ad pdicta conuocata sere re. ac reg. a obsecramus
in dno Ihuxpo quatenus ad ymossam tanta ciam mextimabit a deo detrepa tam prudenti et
solerter intendens pdictorum tractatum serenum cum omnibus eorum circumstantiis in his tu
placata plene ac plicate nobis non deferas mandare ut ex pris instructa redam ad procedendum
in pmissis prut tua ciam mihi esse de certo credimus cautores Magistro simon de Parisio
Archidiaconus Lundenen in ecclia Sanctorum regni fran cancellario. Et cancellarius reg. eri iudicat ad certificandum
ipm. sup his sup qbus ipm regestum ipsum.

Quo magis pthesaurum sic tibi a deo creditum ipe lume luminis animi tui iudicii
illustrando ut que sunt sibi placita non ignores circa magis astringis ut te toti et cuncta
sibi tua nota denoueas a mpetita mentis constantia bipplatare ipsius mihi certus pseuant
illa totis viribus prosequaris Idcoque considerans quia breuis est uita hominis quia mobilis est
exitus quia frequenter eciam repentinus quoque post manus tua cum omni qua datum est tibi
opare prescentia instantius que ipi tuo auctori hinc tibi qui credimus et ipsum
Regem a tenere nolle dirige in diuinorum semitam mandatorum confidentes fortiter que
meminerit ut nos in illis prius ex inde ab illo cum tes agitur recipiens Hoc sibi grandis
profecto instar diuitis cum sit clementia diuina pambula notum dare cuncteris cum
sup hac petore agente poenam gaudium esse angelis dei tester enagtica uiteris profecto de
iusione tam uiuose intatitudis aliorum in exultatione inibilia Jerarchia celestis exuitet et
angelorum chori nouo non numero tpudio exultarent Instat siquidem ut certa in gnali gratio
a nobis indicta tractanda ille nobis ipsum mirabilem quasi aiarum salutem desiderabit ad nos
tractatus habendus de reuocatione Graecorum et ecclie unitatem ad cum pscantem dum pollicere
tibi exquirimus pquas eundem confirmato desideranda sequatur et si difficultates aliquae
non leues uideantur occurrere occurrit tam ut certa quod siquidem ut memoratum Regem
et palcalogum sic certatim hactenus uno modico expediret illud in nostram deduci notitiam
cum pmda ad prosequendum quod intendimus possent postea ma pmpacis apri Illa insup nitere
nostram considerato grauis ameriat quod nobis ta in xpo fil. n. Imperatore Constantinopol
Illustrem et Regem eundem aliqua tota dicuntur que ut grauia possent tanto negotio
impedimenta afferre ut p ignorantiam forte ut negligentiam fuerint uprorum Imperatoris
et Regis aros pauerare propter quod memorato Regi sup pmissis litras nostras dirigimus tibi
primo prestandis denotio tue in virtute obedientie ac sub excoiratione pena districtius in
iungentes quatenus que ei sup his stabimus tacito gbnamo et eundem Regem ad hiis seruenda obs
uantia et diligentia qua potes astringens post hec pdictas directas ad eundem sibi litras pre
sentaris rem sup pmissis seriosius et diligencius allegnans ex pte mea et ad iuitem tibi ipsum
sumis eidem ut tanto bono tam macisso et mextimabile aiarum lucro quantibet tamen spiale

non preferens predictorum titulum serenitatem eius sum in hiis beneplacita presuasionis non differat litas intimare
quod sine hiis minime nobis celeriter et fideliter predictorum presentium restituturus. Cum sit igitur illustris.

Qualiter rex Graecorum Apocharisios Paleologi venientes ad pedes pontificis petunt de securo conductu.

Venerunt ad tuam nominis quidem nostra nobis titulum de venerabilem Graecorum ad Gallie nuntiare
referre predecessoribus Romanorum pontificibus inchoatum de f. n. eo prosequentes nuntios speciales quosdam
videlicet fratres ordinis Minorum latores presentium ad Paleologum cum nostris sub eadem forma litis destinamus
in quibus nec certa continetur ut fuerit ad prosecutionem illorum de quibus in easdem litis agitur ante
inductum a nobis gravem conatum sollemnes apocrisarios ad nos mittat. Propter quod ne forsan idem
Paleologus se hiis apocrisarios a tua excellencia sine hoc de securitate non habita commode mittere
non posse timeret, cum ipse vere nos. vestrum. a horum. in dubio quantum hoc ita studeris prudenter apocrisarios
ipsos ad pinsa mittendo de securitate in veniendo morando et etiam redeundo prout expedire
videtis pensurus quod eadem occasione hiis non quingatur aliquatenus impedimentum. Cum
Hieronymus de Esculo ret. apostolice sedis nuncius. Dat. apud sedem nostram prudenter apocrisarios Paleologi de securo conductu.

Cum vos ad magnificum dominum Paleologum Imperatorem Graecorum illustre cum nostris sub
certa forma litis destinemus in quibus nec certa continetur ut fuerit ad prosecutionem illorum de quibus
in easdem litis agitur ante inductum a nobis gravem conatum vel in ipso consilio sollemnes apocrisarios
ad nos mittat ne forsan idem Imperator se hiis apocrisarios securitate non habita commode mittere
non posse timeret nobis omnibus vel tribus aut duobus ex nobis rationabiles impedimenta quantum
concedendi easdem apocrisarios securitatem veniendi ad sedem apostolicam ibi morandi exinde ad
ipsa redeundi prout videritis expedire plenam et liberam auctoritate presentium concedimus firmitate securitatis
hiis eisdem modo ipsorum ad dictum conatum durante. Et tunc cum si apocrisarios ipsos ad eandem
sedem tamquam ipsos sine hoc sedes eadem plenius prudentia. Cum vel a. d. Petrus papa

De intentione qua ipse Paleologus certa negotium unionis et rogat ut presentet et dari nuntios mittat.

Litteras seriem quas nobis nomine tua magnificentia destinasti cuncta qui spiritu dei agitantur
ipsas audientes gaudio et exultatione in domino matrem subministrarunt siquidem cuncta instantia unionis
filios et gaudio desiderate prosalis a deo accepte negotium et intentum tuum testatur affectum et
nomen illius exaltatum nuncupatum. Addiscis nec certa quod cum qualemcumque ostendis in libro talis
ferventior innuemur in ope illius dubitatione scripturis in vivo corde remaneat de assumpta
re ac perfecte negotio supradicto hoc quidem catholicos vere constitutos humiliter gaudemus atque sed
exultantes certa hoc motus regimen quod ut verum fatemur quasi magne conditoris et stature
assertus unionis predicte titulum ex Graecorum predinatos insignitus illorum et sunt tuae deliberum
propter quod a nobis sine apocrisariorum vestrorum qui ad tuam pacifice presentiam deliberantes mittere
id dissuasere frequentes mam aliam quae se videbatur offerre primamque porta suadentes hoc
ac illis credulitatis amores non duximus metuendis hoc tam excellentiae tuae ad tenuitatem
qui solicitatis exponimus ut attendens quod ea hiis quae de predictis tuis litteris breves sine
commemoratis oculis et aliis quae patent litteris in eisdem recens tum nobis non solum do
sed et humilis audientiae si placuerit tua non negligas ad assumptionem predicti negotii quasi
obligassemus ad illam sic poterit intendas sic efficaciter in durare gratis quod tuae permissione
affectu pendentiam ipsis apparere obstinatis oremque legitimum qui adstruidem tua litteris fore
notarent qui non in sinceritate debita hoc tam salubre negotium prosequitur sed et nuntios post nuntios

nuntios tue tamen detentos

nros tempore tanto detentos qui nec titulum dilationis ingessit sicuti hactenus ex eadem parte frequenter
ingestas asserunt ut et per angustias temporis et per incommoda casus qui per sepe in negotiis tractandis
contingit desiderato fructu memorati negotii frustraretur ille quando nos simpgaudeat insultet ac
dicant ecce ad iudam accidit circuit enim sub obtentu solam prolationem temporis habuit ut eum
missis nuntiis hec sicut ad tuam instructiem et prudentiam de pacta dulce dixe prudent Ita in tue con
sideratis attentae dulcescant sic enim ad salute dei tue affectant ut et persone in dna hac quam
primisse lire te diligenter desiderant zelem honore et desiderio te diligentissimum fore optimorum tue
tue custodem curam habentem de bono nomine nec famam aliquatenus glisentie postergatum et nostrum
ad presentiarum palma debet presti et que te primisse tue lire tam solicitate incepisse commendat et
nihil nisi quod ad nos redire testimo solicitudine continuanda et gratum facultas primisse augu
mentando prosequere ad obtinendum intentum dum retributio premii et monetalis mte hoies
de tam pro tam dmabili deo et exhaustati tam uotuo tam utili ope mentis obtinuit apocsau
quos eodem magnitudis tue litte possitent adventu tam potestate plenaria et omia que
iuxta ingressos ad te per eosdem nuntios tuos venor exigit plene prut decet instructos de quorum secuno
conductu sic instructa tuis lris petuto intimabat prima ac restitudis tue nuntius ad nos per hoc mo
dum destinaris de speciali mandato ut dicebant eterum salubre duximus prudendum.

Regi
Gal Illustri. Qt rex nuntius Palcologi iuniuris ad Concilium listam de securo conductu concedit.

Cum rem ex ipsis breuitate retente regalem adhuc non dubitamus teneri memoriam
quod ad pelcalogum nuntios destinamus et sup omnes latinos et Greecos iam dudum nuntio
tractatu cum debita instantia requirentes Ipse uo prut ostendit lirae suae series satis effica
citer et decore respondens prunctis solenes nuntios plene ad hi negotii pscaitem instructos ad gra
le ad minet Concilium destinare quibus p nos de securitate petit prudent Quo circa ecce te re
et ibi in dno m. re. ibi pec suadetes qd potis eidem palcalogi nuntius ad idem Concilium destinandis
patentes lras in forma qua intellisa pnntis cedula exhibebit no solu de plena p se familia et
lonis eorum in eundo morando et redeundo assecuratoe concedas sed et qd p totam tra tue diuatis
subiecta transitus sub tuo conductu ipos nichil in tota tra cadet p aliquos pdnceos quos ad hoc
deputandos duxis conducturus

Sup eodem Imperatori Constantinopolitano

Ill. e. m. Imperatori Constantinopolitano illustri.
Cum regem et e. usq; quicer Quocata Imperialem excellentiam vo. et hor. in dno
et usq; destinandis et patentes lras de plena p ipsos familia et lonis sua valentia
morando et facias detent et tenere tutari Cardinalis et Episcopis et dilectis filiis Abbatibus non
bus Decanis Archidiaconis Archipbis et aliis Ecclesiarum prelatis. ac no. in. ecclesiis
minis Baronibus aplicae potestatis Capitaneis et Viceamis eorundem nationum consulibus aliisque
et cetaris sive ipsis Civitatum Castrorum aliorumque locorum ad quos hic iste pnuntius
Or. p eodem ad ipsi plane Baronibus ac Pectoribus Ciuitatum.
Sub specialis angelus lapidis uri sol redemptoris qui duos nuntios ex diuso pelcalogi
in sua natiuitate complere dignatus est p tuitam de reducendis gracis ad Ecclie Unitatem
et nostis pdec. ms Po. pontifice michaeli assumentes et ipse procuratoe mche prosequendum
eosdem fres ordinis ad pelcalogum Greecorum Imperatorem Illustrem duximus destinan
dos cu sup nunc hig cum debita instantia requirentes Ipse ro. et. usq; quocta
commissionem suam vo. et hon. ac. p ap. nos scrip. man. quat pdicas eiusdem pelcalogi nuntius

ad idem concilium destinandos qui se familiis a tempore eorum cum ad nos pervenerit de secundo predicto
per omnes terras districtus collecta una qui apud sedis et nuntii Venetiarum Iure liberali judicare
[illegible] quod eis fecerunt ad idem concilium accessum se habere gaudentes nos devotionem vestram
et nuncios inde commendare possimus. Vt abbas Casinensis grato veneritque nuntii Paleologi se ad eos plus
medio
Abbas Casinensis ad Vo. et nullo modo promentis offerat et vos conducat.
Eximium magnificum Paleologum Grecorum Imperatorem illustrem superiore Latinorum et
Grecorum cum tractatus diuos fluctuantes per nos vinculos duximus sicut te nosse credimus
requirendum qui apostolico cum multa pro fide sua sancta sentiens manifestabat devotione
respondens primitus in easdem fides sollemnes vinculos perscrutos efficaciter totaliter eundem ad
concilium ad nuncium cum potestate plenaria destinare petens pro sufficientes securitatis
remedio prudent. Nos ac per ea in ipso nos Imperatore Constantinopol et Regem simul
illustres et per Graecorum Palatios archiones comites et Barones et oria Civitatum pro de
securitate plenius cum animis prudere. Verum ut prius nos sic plenior nolimus et devotionem
tue presencium dubitantes affandamus quas quispiam tibi eorundem nuntiorum adducere ad petitio
in quantum pro Regum sed motum personali occurras easdem eos in tuis Comitiis deduc
tunus ad nostram presencia et pro ante nos de competentibus securitatis remedius prestando
etiam per cen. cc. omnes quos ad curia nostri temporis prusumus non obstante si aliquibus
cuiuscumque sit dignitatis conditionis aut status ad nuncia suspen. et. usque mittere. Fratribus
Hieronimo et Bonagre ordinis fratrum minorum. Vt apostolice sedis nuntii sic insistet penes Paleologi
Labores nostros humano pensantes affectu per eos ad suos nuntios ato remittat ut possit iter aliquali.
ad vos per eos multa compassione monere sed dum levamus considerantes ortos alienus et ante
dum nos in illius puncto laborare tuo nuncio sunt remittere pernunc nos super illis non
dubitamus pocius gaudendum tuum non mirendum in talibus plene doctos instruc sed sua
tuta pocius ut labor magnitudinem etiaspe immensa retributoris allenet et laboranum zelu
ardentes quatenus ad optinendum notum sustepere quissionis exiam laborem instancia et si
augmentum possit per sollicitudo recipe instantia minoris interitoris interdum recepta
a Deo illud ut pronguam in extimabile retributoris indubitate premium et apostolici favoris
augmentum pro inde non nemito habitari certum quod magnificum nunc Paleologum
Grecorum Imperatorem illustrem nec spatio instare nolimus ante cum suis nuncios venturus
ad concilium sic retineri nos remittat quod ancore duo eidem Concilio postris personalis
interesse. Ego respondimus. Vt archiepo Regge Indulgat ad addi litteras nuntiis Paleologi de securo geniali
Credo in Xpo fil. in C. illustri Regi sed platorum presencium litteras destinamus Regentes
omnium ut minus quos magnificus in Paleologus ad generale concilium quod indiximus
obsequendum efficaciter totaliter qui sup Romane Latinorum et Graecorum longo tempore fluctuant
destinare permittit suas patentes litteras de securitate concilio in forma qua continet cedula
dicas missis eisdem Regi litteras inclusa Quocca. f. t. affaucise rol. per dicta tibi sup. mon
quatenus apud eundem Regem solerter insistas ut prudent autem quam esset et apud
Deum et homines honestum si per non memorato Paleologo detur occasio eundem subtrahere
litteram hic securitatis litteras in forma predicta cum illum sit in parte occasione prodin sine aliqua
difficultate concedit hic ut nunc eundem et diligenter prosequens quod devotionem tuam erunde

non minuto commendare possimus. Michaelis Paleologi Imperatoris Grecorum illustris. De infinita
Exultat mater ecclesia gaudio hiro de professione fidei quam fecerunt nuncii Paleologi in Concilio generali.
venerabilis filii fraternitatis vestrae exultat et nubilum gaudent attendentes se diuturna deposita
immensae immensae laetitiae vere profundit dum minas quas in ea spuma intoplicata intelligunt
impleri prius aliorum vestra ad primos ecclesiae limites sine strepitu angelorum pacis
auctore primo intuet. Exultamus in nos pastoris pastor dum vocatur voce gentes in ea exul
tamus profundius in illo vero pastore qui animam suam pro suis omnibus ponere non expavit. Pri
vilegium laborum excolimus de omni non est dubium minime pressisse ut omnes quae praeterit si
mulata in tempore filius quae mors ante mors magis genuit obtinuerat. Obtinentes magis tibi
de regione dissimilitudinis redemptor collo tuo brachia pacis affectionis amplexum et te solide
caritatis osculo osculamur. O. utinam tibi filii praeter ad placitum tui quanto in hac octavis
triduo eadem ecclesia unp in lugendum congregata. O. si voces psallentium demum flentis gentis
et mutatis capitibus laudemur pariter plaudentes in tuis sonuisset animis et venalitate facie pro
oculis deducentes quasi aquam exterius inspexisset profecto prudenter ad lites quod erunt
eorum lacrimae tam excussi dolores mulcens qui adeptae laetitiae gaudiaceres nec minus patentur
intelligens quia gratium adunaverit nuncii quia finis gratiarum accepti tum quanto etiam
nubilo tua professio accepta exulta igitur in tu filio exulta a laetitia in eo qui est
splendor lucis aeternae divinae quedam emanatio claritatis qui tuum sit animum suo lumine
illustrant ut lumine veritatis intelligens non solum redires ad illa sed ad redeundum
alius dux a primis effici mereris exulta in gaude talem ac tam iam datum laboribus tuis
affectum vel et de tuo ad suum donatus ecclesiastice reditum indubitatum expectare valeas
primum in de aliis pro te redemptis tibi plenioris deberatur retributionis augmentum. Qui sta
ergo in quod recepisti solliciter cum omni diligentia in solliciter prosequaris effectate pro posse
datumus opera ut nec in aliquibus eundem spiritum vel quidquid spiritus dei quidem
predicta sint opera in tua creatura illius tum in tam pulchra consumatione operis primitiis in
mare ut spem concepte de primo res succedat promissum debitum exhibeo veritas exoliatur
suspicius ac et alius habitus arta promissa presbiter ipsa tua restituere nuncii quoque tibi
nuncior est limitus in philitus ad te plenus veritatum instructi quibus non dubitamus fidem
indubitam adhibere. Andronico primogenito eta in xpo fil. n. Michael Paleologi Impe
ratoris Grecorum illustris in c. Primogenito Paleologi ut totis viribus satagat ad antiquam sarcinam ecclesiae reliquias abolendas.
Nates fili unde dno deo tuo in totum exultantes in eo et
fidelis hinc tibi de immenso primus deus concessum ne fidei agnosce intuere illam am
plectere pius affatus in devotas mihi nos affatus confiteor haec si corde contrito a humiliato spiritu
recognoscens accepto ipsaque solliciti non desistas plura tibi salutaribus inhorrens studes
praedicabile ipse honorem omnium datur adhuc ipsaque tandem retributionis primum largiatur
deoque magnificentiam tuam mos et hoc in dno ihu xpo. qui. in promissis sicut disponit sepissime
in gentium melior laudabilis proinde nos per eius et tuas expressiones constanter adhaerens totis
viribus satagas ut antiquam sarcinam abolemus omnino reliquiae sicut latinorum et Grecorum unitas
pacis templis monstrassa. Prelatos Grecos. Ut plati grecorum satagant toto posse ad antiquam sarcinam ecclesiae
Ad. in xpo fil. mi Michaelis Grecorum Imperatoris illustris et nostros inimicos ac hostes tuaque abolendum

mmuni reapimus gratiam quinto paulo dubio gratioria et ipsis acceptiora desiderius retulerunt hoc est cum
quod semper zelo patrum sedis ap. longis retro temporibus exquirebat hoc est ad quod profundius anela
bat suspirans et totis conatibus suspirabat ad hoc vir manifestetur dignus ad hoc semper amplius accende
batur affectus ut videlicet antiquo subducto schismate una esset columba dei formosa et quasi pro
una quidem ecclesia latinorum parte et graecorum altera in eiusdem ac fidei et caritatis unitate hinc et inde
separatis nota et rutinus concurrebant assistat itaque hinc diebus multiplicatis intercessionibus beatus
xpi qui ne testatur nos michil posse facere absque ipso astrat benignus sancte spiritus et pietas benignis
ac nos dignos misericordie inspiratione talique ac tam dedit ipsi anno ministro desideratis utili ut ipso
ac vobis persistentibus ut spiritus in veritate perfecta consumatione cohis et perfecte perfectas in dubia
subsistentia spectat. Illi ergo laus illi gloria illi gratiarum actio qui ne lapis angularis parietem utrumque
coniungens et utriusque domus factus quam largior honor omnium tantam nobis et nobis largitus est
gratiam ut nos in hoc tempore respiraret ut diem huic nobis inde concessit quae videntes sumus in
immensum non indigne gaudii ex immensitate gratie mensuram letitie metientes vos igitur fratres
et filios meos. rogo. et hortor in dno Jhu xpo in re nobis pec. mugentes quatenus ad perfectam solidi
tatem totis viribus satagentes eiusdem sasmatis abolere studeatis ordo reliquias abicientes
omnes morbidas ne gregem valeat contaminare dignam autem fidei a nobis nomine agitem in
tredibus in spe puritate et efficatius adimplendis eidem principi constanter et fideliter adhere
xpm fulcire consilio et auxilio adiuvare doceat cum vos platos papae qui constituti estis in
hoc sola ulcatis limen alius ostensum observantes de tenebris errorum educte demonstrantur viam veri
tatis vocaverunt nos adimplendis officii debitum cum plenitudine summi ministri laboris cor
ronatum. Frater Johannes dicto Balastro ordinis ominor.

Mandat audit fr minori ut ad nuntios graecorum ad consumandam unionis intendit.

Cum in negotio quod actum est diebus de reductione graecorum ad ecclesiastica unitate dei et vestri
laboratis et adhuc sit ita illud vestis labor tuus volumus et presentium tibi auctoritate mandamus quatenus
personaliter cum nuntiis eorundem graecorum ad partes illas accedens consumatoris eiusdem negotii fide
liter ac solerter intendas. Regi Siciliae Illustri

De rege nuntios graecorum in Graeciam redeuntes fauorabiliter prosequatur et eis det oblationem scaturiam.

Processum habitum cum graecorum nuntiis licet ad notitiam tua ve celsitudo iam deinde vestor
dil. fil. v. abbas ordinis cisterciensis tibi seriosius explicaverit. Cetum vestre sup eo quod nuntios
ipsos sic per eos gratia relationem accepimus benigne recipiens cum multa curialitate tractasti
condignis prosequentes actibus gratias rogo et obsecro in dno. tu xpo quatenus ipsos post accepta
bilem michaeliten tam accepta deo negotio ad ipsa redeuntes plenioris fauoris ac curialis
tatis beneficio prosequaris quinimmo eis eorum familiis per totam ditionem tuam de securo ducatu
et ipsos cum suis bonis omnibus redire licite permittas sup illo autem secreto quod de quodam
affinitatis iuncto oblando nobis dictus abbas ex parte tua retulit idem tibi secretori colle
gio respondebit. Ihu. c. ordinis. Philippo Imperatori Constantinopolitano Illustri potissimo Ba
ldu. ut in superiori nostra prosequentes litera neapoli et firmosco de la turre

De nuntiis graecorum fauorabiliter recipiatur et eis prouideat de securo ductu.

detulit ad nos ut credimus firma pambula qualiter in graecorum negotio per dei gratiam feliciter
sit processum in cui prosecutione laboris presencium eorundem nuntiorum laboribus pluribus pulcerrime nobilitate vestra
vestram de honoribus et curialitatibus impensis eisdem condignos prosequentes occasionibus gratias mag
nas et hortamur in dno per apostolica scripta mandantes quatenus nuntios eosdem ad partes tue ditionis
gratia redeuntes ob reverentia apostolice sedis et vestram benigne recipere et solita curialitate tractare

[illegible] et alius nris magis quos ad plenioren securitatem duximus deputandos eorum familiis nul
lam inferre quam in eos sive nostra facientes primo locis de scano conducta cum regnicolis fuis
prudentes eisdem. Datum E. a. p. natiu. eiusd. cons. et edi Cremonen. Michaeli Illustri Paleologo Dicti
Dal fil. et. Abbatem ordin. cisterciensis minimus Paleologo ad treugas incundas et ad queda alia explicanda.
latore presentium vestri oratis fidelem et prudem ad tuam presentiam destinamus gaudii quo latamur
corda replent nimo nid ipsas graecos fideles inhaerere nunc nostris mistis plenis expressimus et diversum
sicuti opam mente et ca. in xpo fil nros pslim Imperatorem Constantinopolitanum et. c. sicut
regem Illustres treugae suffraeni pos memoriam infra quod legato que ad tua excellentiam intendit
destinare sic via patrio et nid et ac ipsos Imperatorem et regem confirmari valeant federa con
cordie plenioris p eundem insup Abbem intelliges eis p quas eundem legatum inter tam
subito incauta minimi inconsulta festinaria non primitus p dam iteraq Abbem benigne recipiens in
dubitatam sibi fidem adhibere in omnibus et cum eum qua potis celeriter venire Ibi. Dom. Casin
In conventibus sub eta forma Dt Abbas Casin ad faciendas treugas et Paleologi et Imperatore Const. ac Regem tendit
Anno ca. in xpo fil. n. regem sicut Illustrem et da. me. Imperatore Constantinopolitanum hinc cuta
hinc arta negotia impy Romani de edi Imperatoris et regis eorundem consensu edi dum sic intelligens
ptier fuit infra quos idem vir quidam ad pscantem eiusdem negotii iniciam destinare seu
cum quanta velles equitu et pedite comitiva illuc accedi tenebatur hoc tandem tamen conventibus
ipsis addicto quod alia pars non fuerit ad obstinatem cum reliqua pars nunc tenerentur
et dum quia nris desideris specie infidelis graecos p nras partes ad ecclie reduce unitate
cum sta executio eiusdem regis ad pres illas accessus et pstare iniciae ossio grande portent
impedimentum afferre rex et Imperator pstare tanq catholici principes et xpiane fidei zelatores
boni et amantes salute sue proprie assaliri et diluere eidem fidei affectantes ad infra instan
tes terminos eosdem usq ad kl primo februarii mensis ocyus sub eis tam nid eos quiete ac
expressione voluntate inanimi pregaviit, Hosq postmodum ipsos regis et Imperatoris suppli
cationibus p nras litas statuendum duximus et eam decernendum ultra ex pregatione pstare eisdem
conventibus parari prudentiam ut eos p nde in aliquo dethi sed pius eis eisdem inres quas habent
ante obtinent sicq remanent p omnia in suo robore firmatis sicut nid ipsos ab
et conventum et p nde utramq pten ad obstinatem tenu tenentem ipsi sit antea pregatiem hic
tenebant cum at reductis pdicte negotii sicut p dei gram felicit nid oratu et ad plenioremq
firmatem ipsius treugae fiat nectie sicut nosti ut etiam possint commodius federi concordie plenioris
tibi duximus omittendum ut treugis et fide tractandis nid eos diligenter intendas ut igit id possis
commodius exequi potendi a ca. in xpo fil. n. Iohe Imperatore Constantinopolitano prut in nego
tiis expedire intentio ac statuendi ac decernendi ut ultra ex hic ultiori pregatione eiusdem
commentarii pareatur prudiam nec eis p nde in aliquo dethiant sed ore eisdem inres quas
habebant antea obtineant sicq remaneant p omnia in suo robore firmatis sicut nid ipsos
Imperatorem et regem actu supius expressum commitimus et p nde pos nicq ad obstinatem tenendum
tenentur ipsi sit antea firm pregatiem aliqua tenebant. Amodo tibi presentium plena
tibam concedimus potestatem. Ibi. Dom. Casinen. Letat de ipso dedigni Abbis et de treugis panarum p eu.
Prosperitatem tu pressus et redditus missam nobis litteram tuam forte compedosa descripsit affir
mans te cum integro familie tuae reduxisse treugis quas expressimus in eisdem litteris
pstitisse. Ca. in xpo fil. nros Imperatorem Constantinopolitanum et regem fili Illustres exprimendum

105

et Michaelem Palealogu exalta Imperatorem Greco[rum] pauratis duxat p bnm annu a pxrimus pax
tis ostay mirandum sane de tuo et tuoz reditu p spo illi credimus grias referendas cum tu et ipi
principio laborando in commisso tibi negotio naturam obtinoren aut p cessum curta idem negocium
habitu cum studiosi destinandu primitus in pxmo eodem tre pmittebant tempque cum ad
nos pueniunt audiens Michaeli Palealogo Imperatori Greco illustri. Respondet pp Paleologo
Dilum ad sedem ecplicam dil fil Greg sup mtis sup quibz vpm duxerat requirendum.
Intimiat Constantinopolitanus et Theodoro magno tue curie dispensatori tue magnitudinis
nuncii accedentes in presentia fe re G. pp pdec im et fim suoz adhuc in ultramotanis partibz
existentem retulit quod tu olim mollitie fernet accens ipsum quod curta libandi de pnoz
mambz tam stam Romam qu Ecclia omnino curamusti ut sup hoc no limitate pdec eiusdem
plenius indagaret et spatiu inin ipe pdec. et reges personalit cussitare disponent ut eid
terre pmissorum subsidy subveniri quo tempe quale passagiu sit futuru qui et quot reges
cruces assumpsit singulim quatinus subsidium idem pdec. et reges seos non cussitare diuget
destinaret et an patiatur ut p guerram intendend habere possint Postmodum ut p pte mi
dem nuncy pereriunt ut retedentes retia retessimos a fidelitate tua quos apostatas appellarmus
exclusis sinam p sedem pferat eundem nec tales ab ipa Ecclia ut latinoz regibz aut latinis alis
quibzcuq recipiant eiam ut defendant quodqz sanguinem eiam filiu nepotem et alinepote tum
a trono Imperiali p Grecos medium attingat excludi si talis ab eadem sede sup hoc impl[orat]
auxilium cont illos sedes ipa non hostilit in hac pte sed p litras pcinis mortalitq precat et quod
latini qui sunt tecum ab excoriatoribus suis absolviant Bene dicens pdec nuncios et ipos
solida benignitate recipiens clementi audiuit que ipsi nolunt sed cudius occupatus negotiis
que ad honorem dum nois spectare assumpsit et de pdis pribz redditu insis tractum pstans iam
fratribz ipis assentibz et p diuisas vias assumpsit iter agentibz domin in Cruce Iesum sicut
dno placuit morte pcuent sepefatos nuncios non potuit expedire nos at pro dno placuit ad
apice apice dignitatis assumpsit terre memorate negotium amo xpi qui cum suo pciosso sanguine
consecrauit cupientes feliciat promoueri gaudemq et exultamq in dno plenis te laudibz pseqtissimo
ad sicut eundem pdecessor asserto nuncioz intendis in ere pdicte subsidio non minor alis existis
Nonnos fili tenere non ignoratur te tolimq quod actaure deo cui est tua ipa hereditatis principes nuncii
reges et ipermapes et sicilie ca. in xpo fil n.. Germani. Francie et.. Portugal reges, illustres
regis sicil multiq magnates nobiles et potentes cruces singulim assumpserunt quoz nuncii
nigit augmentat pt quod nuncii ipe iam fere in nuncios ortnens et tardie augmentari fuerit
eis non potest determinare desiderii Illud etiam magnitudinem tua non latitat quod hoc fit
nostram totam cruces ut omnis absolute recipientes eundem cussitare personalit teneat ad
passagiu qz ingliam intendit et illud tardie factum sed quia plura possent contingere q accelerari
ut progressum vius rationabilit suadent non potest sup hoc ad plenu ctitudinalit respondere
Licet aut pacis semitas amplectam et p mas pacificas habent ad Ecclie gremium reverten emu
tes quia tam id motiuis facta non parit non potuit q sit sit tonit sarracenoz superbia pre
sentium responsoris ctitudine comprehendi sed hoc habende deliberatio exitu indicabit Cu
iam calamitatibz plurib quibz ipa indesinet affligitur affectu compaciendi pietatis ad negotium
plenis fauoribz prosequaris ut tuo tandem et aliozum principum dicto negocio imposterum
ipa de vexatoribz que miraliter earum dedicit illam sinu regis omnipotentia
Spam et q sit eis cum extendit brachium sue potentia ceta ipam dicit sibi vertere labatur

[illegible]

Eiusdem. Dr Paleologi nuntios mittit ad tractandum de pace et de Imperatore constituendo et Pegro eius

Pacis enim filius mundus carissimus factus ille zelame antiquus hostis quis persecutor et longe
pro temporibus me latinos et Grecos quos eiusdem fidei religio copulabat semper discordie semi
ne sed quasi sue malignitatis astucia ultimum semen sataniquod mortifer mittere
fomites. Ipsumque tam humiliter quod vegis patrie qui patris opa diligit minuere in hoc tu que
demencia doles eius et nunc fratribus meam ponere. Si quod me cotidie latinos et Grecos
se nimis miror quod ad spiritalia iam concordie sacrae sua clemente post insinuat spes dem
ta supponere quod ipse cum detestem eius licet imperfectus ignorat tuo perfecta sint opa nos
latinos et Grecos non solum in spiritalibus tua illa corporante solertia perfectius unire sed et in
temporalibus sua virtute reducet ad plenae concordie unitatem. Quare nos fervida ano petam
quod meditatur dei filius Jhesus ipse eius licet minuta mites oculos in tuis que medicis
sione compositi intendentes et nec humilitatis studia nolentes nunc humilitatis jus possidi
tas partem recipere nostras nubilis affectum ut eius discordie satanis compescatis et fomites
dissensionis extinguatis eorum latinorum et grecorum una sit fides mentium et una pietas affectuum
eadem in illis tu mox ydentitas in quod eadem concordia nolimus tu nec eidem unionis pacis
negotio ex dissensione qua tyrannus induxit ortasio detinetur in aliquo sed illa ore subducta
eadem latinos et grecos unio plenioris recipiat voluntas firmitate. Sane habeat hactenus
tuis insinuasse nunc pdecessoris. Ro. Pontificibus tue petitionis instancia quod sup titulo inter
latinos et Grecos unionis negotio tractatus mitem atque sumptum sed apice sedis cui
conspectu prudenti diligenti intendens quod te ad statum ro. omnia redemeri potuit et nostra
et cor tuarum et sanorabilius etiam in nimis temporibus agi tenum pelegere a studiis tuis ut
ut illis tanti dignoribus et pacificis solidatis unionis possent commodius gymnoni. Licet autem ea
que pre que ad spiritalia sup eodem sunt acta nuntio repetendi de. f. n. to sint p alias tibi notificata
unum tuas plenioris solidatis volere indigere tu consulto p tu concilio gradum exinde in tpra
libus procedendum verum etiam turbatorum fluctus collisiones genuit strages hominum personarum distinga
dampna tum etiam guerrarum dispendia non tacenda quae non solum et mano immo
conspiram sed iam qui digito licet minuto pertingimus p eo aspire quod ca. in xpo fil. vi. pho Im
pator constantinopolitanus ad se constantinopol. pacem Imperium innotum fore clarum Baldwinum
Imperatore constantinopol. patrem sui iuris loco et ipse succedit dignitate constantinopol
fusse p violencia spoliatum et karolus rex sicil illustres in nostris ipsius Imperij jura ius sibi
competere asserens ac de sua put assenant instancia pedaro sanguine victoriosis titulis et strenue

natoris potencia confident non sicut tantu negocium equeat quia potius totis illis conatibus
intentas studius ac sine suorum amicorum consiliis iudicio umbo prosequi proposito firmato disponit
desiderantes utique statum tuum eo magis fore tranquillum quo te gramatice laudabilem opum secu
tura sunt ac eandem etiam denotoris affectu prensus solidabis intendis desiderius amplam
ut tot malis tantisque pretis solitaris diplite prudentie studius obuiet pacis comitat ad bonum
que considerata pro rmapu pdictorum instantia et aliquorum mmiccanum negotiorum turconstancus arce
te pensatis cudentius ad guerrarum disponda disponit. Quocirca magnificentiam tua rogandum
mo. attentius duximus et hortamur patrio tibi suadentes affectu, ut tue quitecius potentie non
mutes nec tuis exposces inimicis statu tuum sed prudia mediante considerans quia dubia
sunt guerrarum exitus quas solent disponendis fuerit ac tibi potius aliusque tuis sano salubrique
consilio prudens dmum tuum ad concordia pces disponas ad pacem mia exigitans p qua fiat
annuente dno valeant prieve quasque dil fil Jeronimo quali Guidon Roman et Angelo
sancta stamasa primariis ministris ac Generali de Tertomo ordinis minorum fratribus minis
de quorum fide potis semper confidere p ut valius fore putamus oratores et eos informes cum sui
illis suchoi deponsanos tuos et animu et mandatum plenum habentes ad mas concordie et
quietudes et pacis actore dno celit consummandas ad pdictam diplicam sedem instanquinos me
tes post receptum presentem transmissuri. Iosti quidem pectoris mema ubinis lacabuntur
si sic in premissis agi concedat altissimus ut pax exinde pceptus durat a tribus subsequitur. Tuta
expedit ut premissa negligenciae non exponas nisi cum ad ea efficiatur respondeat. Ita p
dicta formapes sic recontantes illudi nitomado paterentur ut asserunt se instantes tempis con
moditate qua pendubio non modum exomat detrandari nec nos ipsis ms sum premissis re
medis pscam sine uiris inuiam phibere possemus. Ejna no dum etatem premissa suscipiat
a quibus ms molestis et minus que possint exasperare negocium rpacis pauebant etatem
expedit. Hinonde penitus abstine de tenuis aliqua tempis pte hoc spatie in cudis mis cordi
uos p suasiem prudeas uinaos. Ros cum eadem Imperatoris et regis anos ad tenuis hi
nam dum metuandas.

Hortat paleologum ut q minus sed ap. et p soliditatis uoris peneri studeat adiple

Quanto gaudio quantaque letitia omnipotis et cia de mias nego me latinos et Grecos
tuos laudibus pnota studius in dno exultant pere. G. pp. pdec. in dum adhuc pegnatorum
presentis uite pagere abi uinous et tuis quanam exultatus hi magnitudo mire poterit fuit
qm relatus existent mamare cuiant p alias exprimens letis seu mentis existe legatum
ad tuam presentiam destinare et quidem et nos que omne de tum collegio existente qi cooperatore
hi salubre negocium concepcionis de pnus felici pcessu tuus directo studius et solectis pcura
to grande concepimus gaudium ad illud fenus pollidandum mentium desiderium diligentes cuius
dispositione dia fuissent hoc insuff. uenerabi nitis ad apicem suum diplatus assumpti no solu
letitia de pnotoris dia negocii feliciate suscepimus nemum etiam omnis idem p sequendi nego
tium suscepisse recognoscimus mereneum cum iam illud in nobis spalis exquirere studium
pnotoris et deo pie intencionis pcio ut consulat debuimus circa hoc uri p sequem officii solli
citum opum exhibentes statum eiusdem negocii p structionis attente diligencia diximus
recensendum quo cum stricte mie pensato prudenta ea que pre acta sunt solidate roboris
plenions coepimus indige debuimus celit obtinendum ut in alius in quorum uiret mori gretim
efficatius et quo ad tuam magnificentia fauorabilius pcedium dil fil. Jeronimum quale
Guidon Roman et Angelum sancta stamasa primariis ministros Generalem de Tertomo ordi
nis fres buos utique claros ne fuer clamitate uolutare pamparis humilitate spiritus humiles

Vt Prelati Greci a Nicena sede ap̄ sup. professione fidei et recognitione primatus petrini fideliter adimplere.

Cpi pauperis sectatores de Nocera. f. con. deliberantes pontificalem excellentiam tuam Cosentinos et Nocerinos in dno quat. p nra et apostolice sedis reverentia profectos nuncios benigne recipiens que ad p̄missa solidacionem poterunt studiose cum di plenitudine adimplere opem mehori impertiri et opa ut ea ceteris in aliis efficacius impleant. ex hoc enim tibi apud retributorem bonorum omnium no sine laudis tuane premio et apli fauoris augmento accrescet tumultus mitor.

Prelatis Grecorum

Grandis affectus quem circa tractatum rem dilectos nos latinos et Grecos nuncios negocium dei beneficio laudabiliter hactenus promotum in minori olim constituta officio tamq̃ filiis geberam in patrum tulisse dignoscitur vel dispositio dni hoc minime ad aperiendum deplicet durioris assumptis. Crescit ipsum honore preconcepta de statu negocii felicia omnotice manifestas. cum nos iam non contingit ut filium non solum ut consortem respiciat sed spatio in nobis studium promotionis exquirat. a video ad illius prosecutionem ut poterit insidentis admodum cordis intentum studium diligentes et attendentes eciam diligenter summationem ipsius in tob unionis gratam deo fidei orthodoxe p valdem mundo uitam et alias eciam fructuosam illud ab ipsis plene promotis ut primordius quasi sepium petegimus consequendum diligentem eciam et curiosam diligencia adhibentes ut eius circumstantiis plenius indagatis ad noctum assumptionem eandem efficatius possit. porro pie sollicitudinis et devotionis affectum quem tob adipsius sancte promotionem negocii impedisse missi hactenus fi. re. G. pp. p dec. nro ure tre restabant pedula meditatione pensantes et firmiter spantes in dno quod ipsis meritis verchias radius illustratis affectus humilis de bono in melius augeat et ipsi ei uberiorem affectionis opis clarius elucescat plenius quoque desiderius affectantes ut antiqui dissimilis restituatur p malitiam mercatoris astucia nephando suggessit none unionis antidoto timetur ad ea in xpo fit. n. o. palealogum Imperatorem Grecorum illustrem et nos dil. fil. Jeronimum gratiam de secundo ordine omnium fres nros utq̃ claros ne fidei caritate voluntarie pauperis et humilitatis conspicuos humiles xpi pauperis sectatores nros nuncios latores presentium desiderantes nid certa ut ad eis voluntaris augmentum non solum que acta sunt p eide plenius volum acapiant sed et in nobis et p ipsum et nos in aliis quo ad p̄fessionem fidei et recognitionem primatus sedis ap. ipsa unio desidera p facere lecam. Quocirca dm. nrum ihm. et chor. attente obsecrantes in dno ihu xpo quat. recognoscentes sollicite quod ad hoc platos dns in ecclia sua pia voluit ut obtineant in ea que sollicita sunt pastoras ad hoc in vineam suam illos operarios introduxit ut sue unione studio ubio illa constituat in fructu ad hoc illos in speculis statuit ut aliis limpidis uitatis ostendant ea que nos p̄ sancti unionis quos ad hoc prudum destinandos sup eadem p̄fessione fidei et recognitione primatus romani aliisq̃ generalibus p̄missis suasimus ut nos ipsi cum omni promptitudine adimplere et oportune inserere ac fauore in aliis cum omni sollicitudine studeant ut illic gloriosus dilatatus pagatisq̃ diffusus ab eo qui bonorum est omnium retributor affluentis retributis pmium cum laudis hinc premium et plenioris sedis gra reparatis. Andronico pmogenito. cum xpo fit. n. o. palealogi Imperatoris Grecorum illustris Hortat. Primogenito palealogi ut ad consolidandum negotium unionis prompt existat.

Lucis creator omnipotens qui mirabiliter ab etnis preterens lina mentis omnes in hunc mundum illuminat benignes mente tuam et lenitates in dno reforma ut lucis radio illustrisque indeficiendum quo misse dudum fe. re. G. pp. p dec. n. tue lite gratiam salutare proprium laudabiliter

[illegible] catholice fidei et recognitionem confirmat. Et cedit [illegible] fidelium
et magne et principii non sine spe recidivationis etiam aliis tuis ad id convertentibus [illegible] illustrandi
fili si diligenter meditare disputabis si attente considerabis in digne possunt satis habere et nomen inde
regi regum gratiae ubertimas referas atque laudis sacrificium offeras deo tuo quia te
tanta prosecutus est gratia tanto lumine te prevenit. Ex quo si vitam non volet sub medio domus pal
lamon. Etiam ac nos et fratres nostri complemur quod exorta lenicia quo mal in te fidei orthodo
xe dilatatis. Jam sunt sepe nostre moverant. Cum vero ante etiam iam dudum inter latinos et
Grecos unionis negotium quod per tue operationis solertiam [illegible] potissime solidandam apostolice sedis
desiderium durigatur et primisse plene discussionis exortum inveniunt tam per ea que per in
spo fil. n. or. paleologum imperatorem Grecorum illustrem patrem tuum quam per te in eiusdem
unionis sunt dicta negotio firmitate plenione robonis induere ac sup hoc litteras tuas et
nuncios ad eiusdem imperatoris ad tuam presentiam destinemus aggnitudinem tuam moneri hor
in dno ihu xpo quat quide pensius attenteque recognoscens quod opus assumpto ad fructum ubi
oris primi tibi tedet ad roboratione plenorem fidei tam ab eodem quia a te attore dno te
celebrandam te studiosum et famorabilem largiaris et ab horrendo scismate quod abolim sator
zizanie sue suggessit malignitatis astucia dissipata inter latinos et Grecos tamquam sub uno
pastoris custodia permanentes atque concordia integra voluntatis indemptitas presertim cum deo
deo facienta templi dwata tu quide clam nobis augmentum suspiras et retributis tele
ab larga prima mavis. Jacobo foretem Gaufrido guirin episcopis et dil fil fribus et camono pen
ori ancentus bubien ac sabio lectori lucan ordinis predicatorum. Nuntius sedis apostolice eunuchus ad Grecos
In litis quas. ca. in xpo fil. n. or. paleologo [illegible] solicitudo dari petit absolvendi in qda alia facta.
imperatori Grecorum illustri et plato gretie per nos inter terra contenet quod cu ea que
per eundem imperatorem et dilectum filium andronicum primogenitum ea acta sit tua unionis
latinorum et grecorum tractate negotium inveniunt solitate plenione robonis induere imperator et primogeni
tus supplica que ad hiis solidatione pacientis student tum omni prontitudine adimplere impen
sum vichorio opem et [illegible] ea eam in aliis efficaciter impleant quodque idem plata ea que pris
sup professione fidei et recognitione permanet. Et et suasius tu omni plenitudine adimple et exequame
in aliis insere ac fonte promovere volumus igitur et dis. no. per apo. sedem quatenus ad preces illas
personales attendentes tam cura pietatis imperatoris et primogeniti quam cura platos et alios primissa
studeatis exequi diligenter et ut illa commodius et facilius valeant prestare nos audiendi con
fessiones eiusdem volentium et eis iniungendi penam per commissis ipsis nos et dei fres nostri
qui absolutionis ac ipsis nos et dei fres nostri qui absolutionis impendendi beneficium sup illis
nisi forte talia fuerint propter que sedes apostolica sit minus exhibenda [illegible] ab
cas de predictis illis quos nos et nihilominus negotium unionis eiusdem fore tostitit turbato
res tum quia eminentiae dignitatis aut status existant cum eiusdem ipsorum mediatis simulas pensio
nemque et predenda alias primaliter et temporalia contra ipsos et terras eiusdem quae vali
tem negotium consideratis cum circumstantiis indentis expedire absolvendi quoque in forma
Ecclie latinos et Grecos tam clericos quam laicos illaque pau ab excessu sua ejusdem per motem ma
nuum mittere in clericos et personas ecclesiasticas monuerint nisi adeo gravis fuit et enormis
excessus propter que ad sedem eandem oportuit eum recursum et dispensandi cum eisdem ecclie
sup irregularitate [illegible] contexisse noscuntur se se legatos dumus officium ministrandi/ gaudendi
eiusdem sanctitatis plenitudinem vice et [illegible] Bo. nunc nunciis imperatoris primogeniti/ et prelatorum

Cum negotio supdicto ad sedem pdictam venire volentibus ac inde in pdictis partibus existentibus usque ad
ad diuersas prefigendum plenam et liberam priuatim auctoritatem facultatem. Si ocs ap sed nuntii
Cum nos ad pres Imperatorie quibusdam nos gravissis negotiis detinem no poterit interesse alij commissa
nos executioni cum retardari vel etia impediri volentes. dis uo. sp apo. scrip. asim. quatenus executoem hui negotia
prudent ac sollicite prestare studeatis quod si non omis pdictis negotiis exequendis poueritis impe
dimento detenti legitio interesse duo vel tres ceris impeditis ea minoris exequatur ita quod nul tesili
nisi qualis excepto qui impeditis cetis procedendi sup illis habe volum facultate sed de hiis nego
cius nullatenus intromittat. Eiusdem. Instructio nuntiorum ap sed qualiter commissa negotiis debeant
se habere.

Licet ea que in memoriali nobis exhibito continentur pro expeditione ibidem vel eadem saltem
pro ut in alia tabula nobis a nobis edita continentur plenis cupiamus affectibus adimplere quia tam
hominis mei latinos quam graecos tractare negotium intendimus studiis primo sollicitis cine p abiem
dolosam astucia dispendia turbationis nonnulla tacitis pcidus confouere volumus et d. s. u. p. ap.
scrip. quam quat duce prudencia in negotio procedentes tam a palatio et Imperatore ei qua
a plato et clero Graecorum edicta omnia et singula in memoriali contenta pfato vel saltem eodem
pro ut in pdicta tabula nobis sunt cedulis integrata recipere studeatis quod si pdicta ea pro ut primus
memorialis habet expressis vel saltem eidem cedule integrata apprehendere noluerit adimplere nos
ab pre ea que poterit comode recipere studeatis eis tunc apcius exprimetis qd illa talia integrata
in hiis casu negotio sufficere dinoscitur veritatem ad. dos. sedis notitia eadem iure nostro ouicuio
pdicetur. Eiusdem. Alia instructio nuntiorum ap sed de hiis que deter fiat ad Imperatorem ac alios Graecos

Si commissi nobis executione negotii dil. fil. Hieronimo Gonsal Guido Roman et Angelo sin
gulis ecclesie primaat minister ac generali de Bertomo ordinis minorum fres tales nuntii pressis hnd
In primo igitur adventu vestro benigne salutetis et affectuose benedicatis ex pte mea ea in ipso
fil. et anchiselem Palaeologum Imperatorem Graecorum Illustrem dil. fil. no. nuntii dnidromoi
Imperatoris eiusdem Graecorum reddatis pueri suorum et ingentem affectum que nos et
fres mei germani erga negotium supdictum retinemus tanto illos ex comitatu quod idem Imperator
tanto supne luces radio illustratus ad pmissione dicti negotii sic laudabiliter et efficaciter labora
ut. Post hoc et pseniamde sunt Imperatori litte ap. que mutuo sup spualibus et temporalibus
pnt Imdreans et c. Ea in xpo fil. in Palaeolo Imperatori Graecorum Illustri salutem et dilectam
dn. Quanto gaudio Graecorum pseniabitis litte que sup spualibus dnigmo Patriarche et plates.
Graecorum postmodum ut ad compalia complencior habeat accessus pmittetis quatenus to. et. ap. sed
fideliter et magna illos utpote iam ad finem gemitu dementes nec alios catholicos principes
plenis fiuoribus quantum cum deo et sine offensa iustitie potest intendens pseqm et fore sollicite
tractetis et agitetis ut dnionis pdicte negotium sic subnotis impedimentis cuiuslibet solidetur
quod attore dno eiusdem Imperatoris et pnnigenti ac cetera postmodum suorum status tuguliar et
firmiori pseuet. Et ideo eadem sto. cc. non solum ad solidandum ipsum dnionis negotium quo
ad spualia sed ad collendam eiam quo ad compalia cum dissessionis et turbationis matam iacem
sue gressionis extendens nichil eidem Imperatori telat nil apit sed tanto sollicitam mat et diligens
omnia illud nichil pdicto filio apit omnia manifestat sanctus ac salubre consilium tibi cui
redire circumstantiis ut pfectus diligenter considere et sibi suorum statum consulere valeat pmas ponta
fitas quodque sup eo pfectum quod nonnulli principes latinorum ad Imperatore pfato Iuniam sibi asse
runt irrogari quin multum de sua Iustitia et potencia gentis se dicuntur confide. Ad hec autem pseqndum

prout dns dedit magna sum potest instructo ex alijs suis que mittit sup tpalibus eidem Imperatori et
mapnit paris emulus, et potest sta ecclia phibata Ipi sunt Imperatori presentanda. Quo ad spualia
ergo. Petat ab Imperatore pdicto ut professione fidei i recognitionem format sto. et sras olim ab
ipo quas tuscorum portatis ad psens firmet proprio presentando corpalit iuramento. Que lia legationis
nomine ipsius Imperatoris obiurant sacrina in concilio lugdni et tam legationis sup hoc mandatu et
non ostendit, petat ab ipo Imperatore quod illud psonalit ipo abiuret. Item persuadent et dicat
Imperatori pdicto quod ex abiuratione hui magis accedit sanitas mentis sue qd sto. ecclie magis
fauorabilem et gratam omnipotenti reddet. Item simile iuramentum quod ad professionem fidei
i recognitionem format pdta sras, et abiuration sanitatis faciendam petat i recipiat i primo
gento sup dto. Item sup hiis tam ab Imperatore qm a primogenito petant tie rpor q pbant
in combustibili pgameno mittant sua suscepte solitam i aurea bulla bullent i intoplicet tam
in papiro qm in hiis pargameno. Item studeat diligenter eidem Imperatori ut det opam suggen
do prelatis ut tum ipi medium faciant professione fidei i recognitionem primat faciant i cetera
que petunt ab eisdem platis ad solidatem negocij. Deinde quia dum ea que agenda sunt
etatis suscipiunt ab muneribus i molestijs que possent exasperare negotium i pacis perturbare etatis
expedit hinc inde penitus abstinere. Agendum est in primis de treugis aliqm tempus inter stabili
endis de quibus psitus Imperator nre persuasionem nram prudent persuadeat aut te tempe in
quo Imperatoris Constantinopolitani i regis sicut oscensus habebit. Item sup eo quod idem
Imperator greci petit videlicet ut sto. et. greci vtus oscunt eos respondendum est sic quod ita et
intendit eos quam cu deo potest fauorabiliter pcipere i fouere in illis vtubi eos de quibus se. ap
delitum quod p eos i catholice fidei non ledat magestas et sacros statutis canonum mone tenetur
Item petendum est a singulis platis i clero quod ipi fidei unitate i eidem et sto. primatum
nre sanctam in suis se re. G. ep. pdec. y. dicti p a sit fieri Jeronime at tuos collegas eidem
Palealogo destinatis expressam quam tenorem nobis portatis ad psens plene ac sencere lectam
et exponitam fidelit explicite ac apte infrasripto modo absq nulla addicione nl adiectione oris pbi
apcenda seu etiam facienda sed simplicit i pure sicut petit recognoscat accepet i profitentur
puritatem. Ego platus fidei unitatem qm plene lecta est i fidelit exposita nostram
catholicam et orthodoxam fidem esse recognosco eam accepto i inde i ore profiteor ipsamq
eam nsat tenet fidelit docet i pdicat sacrosta sto. et me inuiolabilit suatur et in ea ora
tempe suatur nec ab ea ullo tempe recessur quomodo dematur nl discedatur promitto
qs ipsius sacroste sto. et. qm in premissa pene omnes ad ipius ecclie obediam spontanea
fateor recognosco accepto i sponte suscipio et me ora premissa tam circa fidei unitatem quam circa
confessionem sto. et. primatu et ipius recognitionem acceptationem susceptionem obseruancia ac obseruantiam
suatur promitto inuiolabiliter insup obediam i reuerentiam nostro sanctissimo patri dno Innocentio qui
dno prudentia sum pontifici i ipsi ecclie sto. nostre eximio exhibeo et me ab illis nullo unquam
tempe recessur corpalit pstito Juramento promitto et confirmo sic me deus adiuuet et hec sancta
dei euangelia. Volumus preterea ut in eorudem platorum i aliorum promissione iniat quod in ipsam professionem
aliquid pro pdicare aut omitte suade pstimat quamuis illi qui officium pdicationis exercent
publice pdicent et exponat fidelit suis plis eandem fidei unitatem, ac contentam eiusdem symboli
fidelitet cum adiectione illa filioq. Causa ergo quare sic tantum uolumus symbolum hec est
quia de hoc specialit actum est et recognito uere fidei contrari non debet sed reiecian pro

predicam. Mandatis nichilo ipse sollicitudinis studio in omnibus predictis professionibus et recognitionibus quas fieri contigerit alias idoneas securitates et cautelas quas ipse circumstantiae suggerent exigendas. Etenim ad faciliorem et plenioremque consumationem predictorum expedire putamus ut ad singula loca insignia illarum partium ad quae poterit et de quibus iudicis expedire ipse personaliter oportunum fuerit tenetur vel diversim primissiones similes in eisdem locis cum solemnitate et obligatione fieri recipiat. De hiis autem professionibus et recognitionibus fiant publica instrumenta multiplicanda in nativa omnia. Sigilla et sigillanda sigillis authenticis personarum quas contigerit esse presentes ut aliquam penes ipsum remanere nostra postris deponere fit et prout iudicis expedire ac alias predictas iniurias per imperatorem casum cuerint ad se ap. ut in eius presentiam deferrentur cum cautela et diligentia omnimoda remittis et ut quanto solemnius et salubrius est negotium tanto in eo studiosius et diligentius predat, iniis nolimus et studio prudentiae in cathedralibus et aliis solemnibus ecclesiis et monasteriis locorum in quibus professiones et deceptiones fieri parte fuerit et eam aliorum professiones et recognitiones eidem in libris authenticis diligenter in sopto ut in futurum conservet ea gesta memoria et ipsius retentae postis notitiam representent diligentia abundet.

Item eidem. Alia privilegio eiusdem iuniori super his que fieri agenda per ipsum.

Iterum cetera que continentur in memoriali habetur inserta ut Paleologus adiuvet fama publice fiant aut obtinere non potuit quod hic adiunctum fiat publice fiat palam presentibus plenius publicis iuris prelatis ac religiosis et nobilibus qui super hoc phibeat petitas suas testimonium ministrari. Item dicit in memoriali ut Paleologus adiuvet fama ipso iuramento si id habere non possit faciam vera fiat quod fecit Logotheta eius nomine in con. Lugdunen. omni repetitione et confessione omnium et singulorum quae per eumdem Logothetam in eisdem tenaldo facta sunt, quia mandatum eius super hoc non obstantibus super his ratificatione eiusdem Imperatoris tibi concedendis. Item licet in dicto memoriali dicatur quod multiplicent litteras ipsius Imperatoris et filii tamen si hoc obtinere non potest dicere habeant tenere vel dicat. Item licet dicatur in forma iuramenti ostendi a platis quod promittat manualem obedientiam et reverentiam tamen si id eis habere non posset dimittatur sub tamen et tolerata dilatione ne in totum videat verbigratia vel omittere. Iustum tamen prudenter simpliciter valeat obtinere et inducant platis ad id. Item licet dicatur in memoriali ut de professionibus et recognitionibus platis fiant publica instrumenta multiplicanda in nativa tamen si id non potest habere multiplicato instrumentorum habeat tamen plura prout melius fieri potest et haberi. Item cautae ac prudenter sicut dius dedit pontifex quod negotium super temporalibus ponat in manibus Romani pontificis aplice principis arbitrio eiusdem. Item Bartholomeo de Bonora de ordine eiusdem pagine sacre doctori. Volens ipsi quienta fieri minore ad Graecos mittere mandat et id veniat sine mora.

Ad negotium tractandum latinos et Graecos prosequendum in primis Romane ecclesie aliquos viros idoneos ad hoc destinare nec quos te sede dono ratus mutatis tibi collatis a deo attente pensatis diversis aliquendum presentem tibi antea ordinantes quod omni mora postposita cum quanta potes celeritate ad presentiam meam venire paures. Item Michaeli Paleologo Imperatori Graecorum Illustri.

Insistit penes Paleologi ut que deest ad unionem consolidandam id faciat adimpleri.

Ut ex litteris tue magnitudinis sedi apostolicae nuperrime directis gratia lectione collegimus illud ad laudem tui nominis magis claret imo clavus fidei instar invadiat id ad catholicae fidei unitatem qua sedes eadem tenet docet et credit zelo devotionis affectu quam devotus amplectens ad eius unitatem amicitias tibi subditos adhuc satisfacere et debitam et reverentiam immutabili proposito observare promittit. Quod cum pervenerit hic reliquo in principe qua fidei recte sinceras et vera religione que

cum in limine et inte dirigunt actorum tenebras respuit subinte destruit nestruit nec uerit ostensum
probant aut laudabilem tue in hac sincitatis affectu eiusdem nre catholicae fidei tua fidelis et
a recepta professio firmatus sacrosce to. et. devota veneratio et spontanea suscepto debite erga
obedie pmpta et humilis sponsio corporalis a te pstito pontifice firmata serissimae admiratio per
te apostolice sedis ac in eadem sirme serie nre forma pcandem sedem editam plenio senatum expresse qa
ipse sedi p tuos apocrisarios presentatas non solum ad uitatis testimonium sed ad memorabile tue laudis
bonum tam presentis quam futuris memorandum ut delinis eiusdem ecclie fortium ostinari Bone fili
dnm ardorem desiderii quo ad latinos et grecos antique sessionis spiritus in caritatis unitate unitio
et unitate fidei uinendos p sanctos patres to. pontifices predecessores nros est suspiratus ordinis et
labores immensos quibus estimandi duras laborum memoria memori recessum quod in pmissis
actum esse ab ea excellentia tua comperimus tanto notabilius redit attentius quanto solet letitia fons
et requietis fiat nos quod amplie quiritur et laborissimus optinet Et quidem cuncta sed tanc felicioris
concessi habentur in hac de integro tue felicitatis eiusdem coronis pstantur et tantae letitiae sed not de
maioris hereditatis et gaudii spatior ea sucessit quamqd minor fungebam officio cordis
fimi habet principes et desiderii non expres quo magnam hec anob ad apostolicum culmen assump
tis diligentiam pmotis exposuerit que prius cognoscis tu modo cognoscis et alios instruis
erigebant sed et tu princeps magnifice letabant in hac considera pdice et letare qa alios ea
tua unitatem tibi reddituros primi alius conantibus inter ad augendi considera quod
fortes alio nec debiles habebit qui prudent sui opis afficiunt ad exitu quo plus fini quam
quant diligente operatur sed alii qui in agone contendunt quorum restat decursus instaura
eo curre manent instanter et quo de victoria magis spant ad triumphum plus aspirant Ejus
igitur et tu fili qui tui in te et alius qui pcipue in dil fil no. uro Sigismundo nato tuo
seo desideratis dedista primaria tantum in sic attempto unionis p uralis ope prestita
cum pro tibi fatearis potencia unum nec pmptu difficeris aut diffid doceant animi
Ista optime imo si opus fuit etiam oportune instiste insta ut quod in te ipo tepista feli
cit in pladis et alius etiam ore et ope complent Supplent ero que desunt nec amplius
pmittant aut differant omissa Cum igitur non solum fame nec etiam missos dudum
a te unitos ipsius ecclie relato p hidet et uitas et tua uchoio asserto habeat quod tolit
a te hoc negotium eisq dependet estimati profecto tue decet esse solicitudis tue cure ut idem
negotium celerem desideratae sed penidubio manum pregrate consequar effectum Ideoq nos
qui ad hoc summo desidero suspiramus adi magnificentiam uestrae ad id apud tuam excellen
tiam et cum ea quam potius et p eam apud ceteros pdicta pladas et alias ex acta diligentia
pauranidum dem fid. n. Cum Grosseto et dil fil fres Martin de Rey ministrum Brixie
palim perusin et dnum Corbenetan lectores ordin amicos uros catholicos fidei zelatores
volumus ne pauperes et ne tribulatos amicos ad tuam pesencia destinamus Celsitudinem
tuam rogantes obseruantes in dno ihu xpo quat ipos ad benedictam apice pedis et
uram ea que tu docet pernaperem benignitate recipiens Ista que ad plenorem eiusdem
negocii consumatorem solitate roburq solidus tam p te ipm qm p alias faciendam suasi
unt clemenci audias et ut efficaci impleant ad augendum rebrictis tue pium amplicam
dum laudis tuam opolis intendat Celsitudinem diu saluam tuos apud sedem canon

quam ipsius sedis notato tibi ut credimus non ignotum est et nunc pretoris nomina mutuerint habeat
tue mansuetudinis circumspectam excusatam ad pertinet aut per eas coram. fere. Gre. et Imper. Co.
Ponteficis predecessoribus tuis portate et nomissime in ista et fini mox presentia repetitis stimus per spales litteras
eiusdem predecessoris plene quet suasit facta ollicias fuisse responsum quia quia nulla postmodum non
tas immutauit nec nos adeas responsionem putauimus immutandam

Eidem Dor Paleologus mittat nuntios ad tractandi de pace inter eum et Imperat. Constantinopolitanum ac Regem Sicilie.

Et more quemque opificem observatis suis opus affitat et ad utendum sollicite quetiugs contrarium etiam
suspicatem inducet instructos qui natalis indut. Porro curta negotium immoris inter Latinos et Grecos
non sine multo et immutuo luctu inde labore promotum eminet eniteat sacrosancte Ro. ec. nec sollicitudo
dissitus nec dispar affectus Siquidem fe. re. Johnes qui predecessor. tempore diplus directus ad agnitione
tue litis nec limo eadem ex dissensione quia inter te ex parte una et ta. in quo sit. nos Imperatorem
Constantinopolitanum et C. sicut Regem Illustres et alia Italiae subministrat occasio dispendium sen
tiret in aliquo facta circumstantias non sub molitio illorum nec sub aliquo velamine delere studuit
sed revelata ultitate dictorum primorum querelas aperuit et detex instantiam et opportunum non celauit
nec omisit sed ad eiem cautelam suaqs voluntate constic constinandam pia demiamut interne
pietatis que dissensio eadem commat Idque intendit consulto piis hortamentis exhortatus ad
patem magnificentia tuam monuit et rogauit attenta paterno affectu et suchorum persuadens ut
prudet dubius guerrarum consideratis et mutatis circuitis quos solent immina dispendia provenire
animum tuum ad concordiam pacis et disponens ad pacem ac vias et modos per quos inter te et
principes memoratos pax et concordia posset provenire facilis diligenter excogitans illos sedes ap.
mays tunc ad tuam presentiam destinare cortare sive eis informare curares et suchorum expo
sitorios eios animo et plenitudo ad prosequendum eosdem modos et vias et etiam consumandum et auctoritatem
haberes inter eum tuum in his ipse expressum ad sedem destinares eundem Sed et ne medio
tempore per molestias illi inuitas illicq inter te et supradictos principes posset exortum negotium
ut abilis abstinetur omnoarengas aliquas memoratos principes varias in diversis mutuarat
quet predicta mutuo sibi suggerent persuasit tunc sive his aut a magnitudine tua recepto responso
ex eo nos et fratres mei dicam admiratio non omisto matra quod cum predicta inter te consilia
tui magne prudencie tonta et tale spiralio tui pratis consilii ne contempsisse dicans tolerat
pratis nec rem facto prosequens nec ad illud tempus sicut illo respondens pertum cum habuit
hactenus tua instans requirat potite quod ad latinos et Grecos in concilio mutua potiendas
tractatus erat tempatim permutendus licet eisdem ecclie circumspecta prudo non indigne du
spiralis elegie mitem assumedum Quia ne per hoc morae in cursu insistit ad quod Carissime
tunis auctoris magni quaqs ex parte tua non fuit efficacie permissa ut decet admissa mestis
nos tam parta negotium desistendum arbitrat sed ad gubnatem omnium rerum et mundum per
digit studio quecuqs possent occasionem turbatoris eius inducit permissum effuum consilium ecclie
prosequendum poris exemantes excellencia tuam attente ro. et affectose mo. exhortantes
in dno Jhesu quet pident attendens quia ex hiis seditis discordie dcam non solum
vtq pri sed etiam toti qui presentari tranquillitas quanta mitent circo quia quia sic eadem
ciuitas salutis congrua et solidi cum cuiqs status accomodi tunc permissis exhortatos et pesma
ces eiusdem tue matris ecclie sine auctatis aliqua parte semper pregris et exaggerandis
predicas inis et modis et vtq. f. n. Bartholomeo Ep. Grossetan. et dil. fratribus Bartho de Senis
ministro Syrie petro Senensi et dnigto interpretem Iacomizcadim ordinis minorum inis ita illos

quit utilius fore putamus informandis nulla ultius negligenciam habiamus Apocrisarios tuos tuos
quidem idoneos tuos fiducios ad pacem et concordiam ut omittat cum a mandatum habeatis infra
quinque menses post receptam presentem destinare ad eiusdem sedis presentia non omittas sed et ad com
postendum huiusmodi molestias et mercias que possent per eos irrogari cura tua geras et tempus
cum deo propriis in eundas eorum vinacorum persuasionibus atque statim pensans consilium quod
cum tuagrat commodo ex utriusque pars consensu dependat et non expedit alterum per tam forma
cligere sed eam et equalem docet eos eos mutuare nec aliquid pere quod ut ad absurditate sapi
at ut a iustitia et fide discordet. Primogenito Palcologi ut in his que fiunt ad unionem consolidanda omni studio
Carissimo primogenito tu. in xpo fil. in. ag. Palcalogo Imperatori Greccorum Illustri impendat.
Ge fili prudentia tua inter sabiniaq; tui creatoris attende dicenti quia cui multum datum fuerit
multum benedicere puerit. Ipse quidem ut sue curta te largitate habundanam in compatibus terrarum
mte omnes nationes his suo lume illustrant et mutit in tuis mentis habitaculis lucem sua dedu
mentis catholice fidei virtutem ut in montem sion sui in coronem fideliter et humile patrisse
cto. et in professionem primus fidei recognitorem a successoribus primatus romane ecclie sponsione debite
sibi obedientie obumbratorem sasmatis que omnia tue testantur litere quas nomine ad se. ap. gnd et
benigne receptas suo ducatu deductus tandem in dilecta ei tabernacula per gramatorem bonorum omnium
feliciter adiutus Ipse sit erga te. in xpo fili in. ag. Palcalogum Imperatorem Greccorum Illustri
genitorem tuum et te ipsum primum diverte, eidem matris ecclie studia ut non solum per hoc et ut tibi
specialiter consulunt ad salutem sed ad salubribus pontificum suasionibus quem alias ad genitor
tuo ita a se. re. Io. xpo. pdecessore nro quia a nobis diversis litis expunctum temporalis ad secularem
status paratus prudere decet igitur ut et tu ne prolose de tanta gracia compiaris ingratus eidem
creatori tuo per omnibus que tibi tribuit aliquid gratitudinis pro ut possibilitate minus recompensis cum
tuis ad perfectam estimationem unionis iam per genitoris et tuam solidam pmovere feliciter
ne latinos et Greccos non solum quod per ipsum et per te acta sunt in pliatis et aliis agendis suspicio sed
et alia nostra suspicida ad quorum presentem de tua cooperatione specialiter confidentes dei. f. in Bartholo
meum epm Grassetan et dil. fil. fres Barthum de Bey ejusdem Curie notum Perusin et Augustin
Britenerum lectores ordinis minorum unos catholice fidei zelatores sua predictos observatores nolum
tare pamptatis et ne similitatis amicos ad ipsum Imperatorem et tuam presentiam destinamus ex magna
tidem tuam mo. vo. et hor. attente in dno Jhu xpisto quatenus prude pensans quod solum bene cepisse
non sufficit nisi perseverantia usque ad opus extremum perficiatur ab. re. ap. se. et in. eisdem nuncius testimonia
litteras exibens et benigne in his que ad perfectam solidam dei amicam fraternam suasiones et
specialiter apud serenissimum genitorem tuum ut nuncius consilius et suasionibus tibi et eidem pontifice
ut sicut nostris admonetur solicitudinem operata studiosius impendas per hoc etenim non solum
tibi laudis aeternum et retributionis premium ampliabis sed et statum tuo consulens actore deo in debitis
Patriarche dilectissimo epis et dil. fil. Abbatibus reliquis pliatis Greccorum. Ut Prelati Greccorum
Fraternitatis tue litteras fratri patriarche professionem requisitos apostolice sedis fidem pro
catholice fidei pdecessorum et ipsius et publicate assumptam fiteatur recognoscant primatum et sasma abnuiter
et abumbratorum mitatis restituere hic eiusdem litteras dilectis nostrum recognoscentes primatum
primatus romane ecclie et sponsionem obedientie spontanea per eundem per nostro tuo vicario synodi apud
nos antea celebratione et nos sicut ad nos ita continentes sedes apostolica benigne recep et eis dil
gent inspiciens unum benignum unionis nec litteras et tractatus diuino triplicato mchoatu et.

in xpo fil.

in xpo fil. mri. ac. Palealogi Imperatoris Illustris dil. fil. no. m. Andronici nati ei. ac mra soleni coronatione pmodu
quo eedem lie pcedebant notmur affectu pbat multiplicat. et commendat sup quo illi sacrificiu laudis offerim. et
Jubilatoris hostiam immolam. qui cordem Imperatoris nobilis et mros ecclie mentis exquirit intellectum tribuens et
nos ad agnitionem veritatis adiuvans. et quid fres et filij letanter attendim. et gtanter arripim. multa in eisdem lis gratu
ypfessionis eidem ue fidei consona. Redemptori dei pmat. accomoda obedie sponsioni congrua et abiuratioi prefati
schismatis optata. verum cum in ydeis ppenso consilio et discussione solicita eiusdem ecclie cta qua esse deberet
in omibz uniforme sit pdita p memoratos Imperatorem et nobilem accepta. jam diu p eos nuncios in qualibz
Lugduni concilio et ab ipis nup in psoms ppris publice et solenniter tracta illam tesium omnimodis obstinadum
Presertim cum expediat in his uniformiter ab omibz p eius unionem unendis in fidei unitate pceda et nos
uelint iam fres obedie filios decet ipius ecclie ure omimoz oratis fidelitr et oratione fiali oragistro p obstina
tis ymprudentia huiusmodi adhere ac uis eius bnplacitis et dispositioni cuta hidi negotii adimple solicite ora
et oratione illa que ad ipm constantiandum plenius et solidius roborandum p nuncios nouissime ad hoc missos ex
eiusdem ecclie pte requisita nec adimpleta fuerunt. Ideo Rdo fri. m. B. Crossetum et dil. fil. fr. B. de
Sen ministrum syrie Jolim Perusin et Angelm Orbelectan lectores ordinis minoz uiros catholice fidei zelatores
sata pdicos obstinatos uolentes pauperis et ue humilitatis amicos ad hoc mte tota spalie destinatos omni
u. nie. vol. et obseruantia tu dno Jhu xpo p ap. u. s. ad andiendos pt. uis requisitorum ipsos omes et singlis singlarit
prassa iam fidem pfitentia recognoscatis et sustinatis pdiuitu abiuratis schisma obedientiam promittatis in
his supetam sortiam nos p eosdem nros nuncios pscentandam si studiose p omia obseruando eo in certis ut
pdicit non impletis et alijs que idem iuncti assistentiam eiusdem negotij duxerit requirenda ipis acquiescendo
humiliter et cooperando efficaciter quod idem negotium ecclie absq; ulcioris mora dispendio studio uro pficiatur assistentia
nos qui ardenter et immensum id desideramus affectamus ad urusalem Ciciliam tam per terrestre cuitate uos sicq;
non solum ad nos ad ulciores sanctioris ecclie sed et apud reddentorem bonoz omnium ad feruentioris redat retri
butionis augmentum. Qd. Ego Crossetum et dil. fil. B. de Sen ministro syrie Jhn Perusin et Angelm Orbelectan
lectoribz ordinis minoz. Nuntijs ap. sedis eunabz ad Grecos dat. potestas absoluendi excomicatos et multa alia explicanda.

Considerantes ut ea que ad unionis mte latinos et Grecos tractare negotium istum in dnio plenius et firmius
roborandum in nemoris ad tollendum materiam turbatoris seu impedimenta unionis ipius quia mte ca. in xpo fil. nri
Imperatorem Constantinopolitanum et sicut regem Illustres ex pte una et ta. in xpo filiu n. ad. Palealogum
Imperatorem Grecoz Illustrem ex alia discordia sup temporalibz fuit ministrat in litis quas p uos eidem Palealogo
Patriarche Prelatis et clero Grecoz ar. no. uiro Andronico eidem Imperatori Grecoz primogenito destinamus
et in memoriali sup illis sub bulla nra nob tdito plenius continetur desiderato deo auspice impleat affectu dolimus
et dis. u. p ap. oram. ad ptes illas psonaliter accedentes tam cum pdictos Imperatorem et primo genitum quam
cum plados et alios pmissa studeatis exequi diligenter. Et ut illa comodius et facilius valeant pueniri uobis
audiendi gfessiones confitentium uolentium et eis salutarem iniungendi poniam p commissis ac ipis absolutionis impen
dendi bnficium sup illis nisi forte talia fuerint ppter que sedes dplicata sit mto consulenda excomunicandi p dreta auctte
dpi. eos de ptibus quos negotia unionis eiusdem fere uos constitit turbatores tiunsiuz pcmitiecie condignis aut
status existant et in eras ipas meditati sinas pferendi necnon et predendi alias spialiter et tempaliter cont
ipos et terras easdem pur utilitate negotij considerata eius circumstantias uideritis expedire absoluendi quoq;
qui formam ecclie latinos et Grecos tam clicos qm laycos illaq; pau ab excoris sina qua p violentia manum
mittere in clicos et psonas ecclasticas mauriciter insi a deo gratiis fuit et enormis excessus ppter que ad sc.
ap. oportuit habi recursum et dispensandi cum eisdem alias sicp uoglauerit si qm contrisse nosciit se sic

signis diuinis officiis ministrando concedendi eiam securitatem plenaria uiro et Carlie Sco. nore nuncio Imperatoris ac Palatei nxri p negotio supdicto ad sedem pdictam venire nolentibus uob hac uice in pdicta probis existentibus usq ad ctum tempus quod eis duxerit pfigendum plenam et liberam pscendi auctte concedimus facultatem. Cetera

Licet ea que in memoriali uob exhibito continetur Quatenus fidelium et commissis ei negotiis deceat se hinc:
put exprimit ibidem uel eadem saltem sicut in alia cedula uob a nob tdita intigrinte plenius cupiamus affectibus ad impleri quia tam diuinis inter latinos et Grecos tractare negocia intendimus studiis ymoriis sollicitis et ne paliciud desolam astricta dispendia turbationis incurrat cuius psidiis afouere volumus et dis. u. p apo. se. oscn. quat dicte prudenciam in negocio pcedentes tam a Palaeologo et primogenito qua a platis aclero Grecorum pdicta omia et singula in memoriali contenta pfato uel saltem eadem put in pdicto tdita uob sunt cedula intigrata ad si pdicti ea put ipsius memorialis habet expssio uel saltem eiusdem cedule intigro complendi uolumus ad impleri uos ab ipsis ea que potitis tamo de recipe studeatis et tuc apcius exprimetes quod illa recepta taliter in hidi nego nequaq fuerit dinoscuntur Veritatem ad dplice sedis notitiam cadua uotis ovarto pducere.

Ceterum Vt ap. sed nuncii possint assumi ad exequendi negocia ei commissa ydoneas cuiusq pfessionis existant.
Cum nos ad partes Romanie cum et in xpo fil. n. ad. Palaeologum Imperatorem Grecorum illustrem ipsa tis illar pcur tractatus aliqua sup magnis et arduis negociis destinemus ad quorum pscutionem non est dubium uos fidelibus in utraq lingua prius inde procuratis indige assumendi ppsonas aetas et ydoneas ad hiorum ministerium seu al ad commissa uob negocia utiles cuiuscq ordinis uel pfessionis existant et ipsas ad pscutionem prius eiam compellendi valeram et liberam uob auctte ipsencia concedimus facultatem Ita quod si duo ex uobis in executione commissorum contingat quoliber impedir reliqui duo nichilominus pseguntur Contradictores et c. Non obstante si psonis eisdem aut quilibet alius cuiuslibet ordinis pfessionis uel religionis existant uel eiam religionibus pfessionibus uel ordinibus sit indultum quod pfessores eorum ad aliquod officium uel ministerium trahi seu quod inter dicti sus. uel. ex. non possint p litras apicas non facientes plenam et expssam et de illo ad ulum de indulto hiusmodi mentem et consimiliter alia pfata sedis indulgencia gratia uel spali p qua pfatis non expssam uel totaliter non integram effectus pscencia quomodolibet impedir valeat uel differri. Cetera

Et omis sedis apice nuncii non poterunt interesse duo commissa negocia exequantur.
Cum uos ad partes imperii Romanie p quibdam uob commissis negociis destinemus ipsa executioni eorum retardari uel eiam impedir uolentes dis. u. p ap. stip. ad. quat in executione hidi prudenter et sollicite procedere studeatis. Quod si non omis pdictis negociis exequendis potuitis interesse duo iam ceteris impedientibus ea nichilominus exequant Et dilcis et Gris ac dil fil Abbatibus Prioribus decanis Archidiac et aliis ecclias platis eorumq conventibus necnon nobilibus marchionibus ducibus comitibus et baronibus militibus potentibus Contratibus et officialibus Ciuitatum Castrorum aliorumq locorum ad quos iste litte pueniunt Vt ecclias platis ac Barones et Ciuitatum Rectores studiosis pp tenere recipiat et eis prudenter

Cum Dilcs. f. n. Martinus Com Grossetan et dil fil fres Martinus de Sen ordinis Ordre Heremi de Scauro et Angelus Vrbeuetan lectores ordinis minorum latores pscencia ad partes Romanie cum et in xpo fil. n. ad. Palaeologum Imperatore Grecorum illustrem tractaturos aliqua sup quibdam arduis negociis destinemus cum u. ro. et hor in dno ihu xpo quat Com et fres eosdem ipsorum familias iter suum pacifice libere pmittentes nullam eis in pso ns uel rebus molestiam uel iniuriam inferatis ne ab aliis quantum in uobis fuerit pmittatis inferri sed Com et fres pdictos tanq sedis apice nuncios et familias et bona ipsorum eis ad nos pueniunt tanquam recipientes ipsis cum ab eis sup hoc requisiti fueritis de securo conductu in eundo morando et redeundo p districtus et diuina iura liberalitate pariter auctis iter quod deuotiori iuam exercere meritis digneris in dno laudabiliter mito feliciter.

Memoriale datum nuncii apice sedis gtinen qualiter in commissis negociis deceat se hire

Nil commissi nobis exercere negotii Venerabilis fratris Bartholomee Episcopi Rossanensis et dilecti filii fratris Bartholomee de Benevento ordinis minorum
Syrie Persie Persisii et Angie Orientalium lectores audimus rumores talis utilitatis processus habendis In quibus igitur
audientia vestra benignie salutatis et affectuose indicatis ex parte ac in Xpo filii nostri Andronici Palealogum Imperatorem Gre
corum Illustrem et dilecti filii nostri Andronici primogenitum Imperatoris eiusdem. Item referatis eis diligenter qua
gaudentes de benignie nos et fratres vestri recepimus litteras eorum super fidei professione primatus et romani recognitione ac suscep
tione schismatis abiuratione ac obedientie sponsione transmissa quantum etiam gaudium fuerit et est exinde apud omnes
latinos qui ex hoc spem conceperunt consumande plenum unionis inter latinos et Grecos. Post hoc presentande fuerit
ipsi Palealogo littere ap. que mutuatim super spiralibus et temporalibus concessis et. Ea in Xpo filii nostri Andronico Palealo
go et c. Denique presentande sunt littere que mutuatim Andronico nato eiusdem Imperatoris et magnifici
Nicolai et c. Andronico primogenito et c. filii et c. Deinde presentabitis litteras que super spiritualibus dun
taxat Patriarche Archiepiscopis et Episcopis Archiepiscopis et aliis Ecclesiarum prelatis quemcumque Nicolaus et. cum fratribus
Patriarche Archiepiscopis et Episcopis ac dilectis filiis abbatibus et c. fraternitatis tuetur et c. Denique ad templum exqui
rens Imperatorem et primogenitum comperietis habeatur accessus primatus quatenus et. ac. mater omnium fide
lium et congaudeat vobis ut vobis ad suum gremium iam reversos inter alios catholicos primates plenus fruens
quantum cum deo sine offensa iustitie potest intendens prosequi et fovere solicite augeatur et coniungat ut omnis
modus negotii sic subiectis impedimentis quibuslibet solidetur quod auxiente deo coram Imperatore
et primogenito ac etiam postea suos status tranquillior et firmior possint et videbitis eadem. Et non
solum ad solidandum vestrum unionis negotium quod ad spiritalia sed ad tollendum eorum que ad temporalia
cum dissensiones et turbationes matrum atque sue familiarum extendentes tempore fere. Ipse. nec. nec. nec

efficaciam ut et premissa fiant a prelatis eisdem et cetera omnia que ad soliditatem unionis eiusdem per nos in superiorius exposita
sunt petenda plenarie et omnia compleant. Item sicut ego dictus Imperator in presentia sancte sinodi per litteras petiit ut ecclesia
Greca dicat suum symbolum sicut dicebat hoc de spiritu sancto et ipsi Greci maneant in ritibus suis respondendum est quod
unitas fidei non patitur diversitatem in professionibus suis sive in professione in declaratione symboli quod quidem magis
in ecclesia frequentat tanto aperte debet amplius uniforme et ideo debebant eadem verba ecclesie et multe ipsum eiusdem
de illa filioque tam a latinis quam a Grecis uniformiter declarantur et quia adiectio illa spiritus sancti est et cognito ut
fides ortodoxa non debet propter illam vocabulum ipsum poscam. Decetera autem Greci in ritibus sicut respondendum
est scilicet quod ecclesia Ro. intendit Grecos gratum aut deo potest favorabiliter prosequi et ipsi fovere in illis
sedi apostolicam usum fuit quod per eos catholice fidei non ledatur integritas ne sacrorum statutis canonum derogetur
Decetum dum ea que agenda multa tractabimus abminus et molestus que possent exasperare negotium
et pacis perturbare tractatum expedit hinc inde petere ut ne agendum est in primis de tempore aliquo tempus
per hec spatium mensis de quibus prefatus Imperator Grecorum iuxta prudentiam suam prudenter persuadeat aut de pe
in quo Imperatoris Constantinopolitani et Regis fiat. Illustrium consensus habebit. Hec autem fides illa
que petenda fuit a patriarcha Grecorum prelatis et clero omnis civitatis Constantinopolitane seu loci sicut quod pri
ime et singuli singulariter fidei unitate et eiusdem. et. Ro. primatum iuxta senem in litteris eiusdem predec. et. ops
tenorem notam deferas ad presens plene ac seriose lectam et expositam fidelitate et aperte in fideli
modo absque ulla additione vel adiectione aliqua prius tempus apponenda seu eadem facienda sed simpliciter et pure
sicut peritum recognoscit acceptent et profitentur presito iuramento. Ego prelatus fidei unitate prut
plena lecta est et fideliter exposita tam catholicam et ortodoxam fidem esse recognosco tam corde et
corde et ore profiteor ipsamque prut eam nacat tenet fideliter docet et predicat Ro. et. me immobiliter perpetuam
nec ab eo ullo unquam tempore recessurum quomodo denatus vel distractum promitto primatum quoque
ipsius sancte Ro. et. prut in premissa serie continetur ad ipsius Romane obedientiam spontaneus veniens fi
deiq recognosco accepto ac sponte suscipio et me omnia premissa tam de fidei unitate quam de eiusdem Ro
primatum et ipsorum recognitorum acceptatorum suscepto observatorum et professorum perpetuam
manualem usque obedientiam et reverentiam vobis sanctissimo patris domino Nicolay divina providentia sum
pontifici et ipsius et. Ro. exhibeo et me ab illis ullo unquam tempore recessurum corporaliter presito iuramento
inuito confirmo sic me deus adiuvet et hec sancta dei evangelia. In premissis autem nullam decet
patriarcharum prelatos predictos aut clerum consuetudinem quod iurare non consuevit allegare et cum
unique filius casus accidere quod possit ex eiusdem prenda nec hic consuetudines per usumpcionem adhuc
superiores et nunquam ex hoc et hoc adhuc Ro. et. tali tempore videlicet statutis contra canones usumpte
sunt aliquatenus observande nec dicende tam quam consuetudines quam abusus. Volumus preterea in eos prelatos et clerum
premissione nemat quod nec contra suam professionem aliquid publice predicare vel occulte suadere presumat quamvis
illi qui officium predicationis exercent predicent et exponat fideliter suis quibus eandem fidei unitatem et tantum ecca
symbolum cum adiectione illi sicut primitus videlicet filioque. Adhibitus methodus iure sollicitudine studio in omnibus
predictis professionibus et recognitionibus quas fieri oportet alias idoneas scripturas et cautelas quas nobis urgentiores
suggerent exigendas. Ad finem ad familiarem et solemnem ministerium predictorum expedire putamus ut ad
singula loca insigna illius prout ad quem attinet potestas et de quibus indebitis expedire nos personaliter officia
tis conventum vel diversum premissorum similes in eisdem locis cum sollempnitate et observantia fuerint recepti
De his autem confessionibus et recognitionibus fiant publica instrumenta multiplicanda in nativa oro filium et
sigillis autenticis quas oportet esse presentes ut aliqua pencs nos vetuit nostra potestas deponere sed eo

pur undius expedire et alia p diversos nuncios ppter innopinatos casum fortuitorum cuerunt ad se. ap. ut ei q fuerit
archiep cum cautela et diligencia omnino committatis Et ut quanto sollempnius et salubrius est negocium tanto cum eo
studiosius et diligencius procedat vobis volumus circumspectis est negocium tantum eo studiosius et diligencius procedat vare
volumus cura et studio quibus ut in cathedralibus et aliis sollempnibus ecclesiis et aliis locis in quibus professiones et
recognitiones hiusmodi fiunt et eiusdem alicuius professiones et recognitiones eedem in libris auctenticis redigantur in scriptis
ut in futurum consuetudo rei gestae memoriam et ipsius notitiam reprsentent diligencia consuetudine Item memo
randum quod post expeditam litteratum mentionem postea ut dictum premissa litterae executori mandentur prout opor
tunitas obtulerit et videbitur expedire negocio tangendum est quoniam dicit Ro. nuntiat quod prelati et alii non cura
verunt adhuc statuti sui ex consideratione primi temporis prudenter cum enim ecclesiasticis in quo erant multotiens
late sunt sunt quos videbantur ostenderunt quod ipsi quo ad relaxationem suorum operum et tam plati quam alii ecclesiastici et pseudo
ecclesiastici sup irregularitate quam ex consequenia incurrerunt se ministrando divinis illis adhuc poterunt remedium
adhibere Item nuntiat ecclesia quod patriarchi et alii plati post confessionem fidei factam negocium et susceptum
primatus ecclesie Ro. ac obedienciam promissam eidem sup confirmatione status sui illam punicem petere contemnunt
Et hoc autem summum potest occasio et ingressus ad suggerendum Imperatori et aliis ut petant ab Et. Ro. card
qui sup hiis valeat quidem et ad omnia alia que officii delegato dicuntur Item quod nos volumus quod vere intentionis existat legatum ad partes illas mittere card ut omnia maiori solicitudine firmentur et qui quandam executorem
habeant pro eiusdem pro tanto legato sc. apo. nunc auctoritate ac nomine Iurisdictionem et alia que ad legatum spectant offi
cium imbi extente quod nolimus quod cautius ac diligenter studeatis manum eius adiectum apparere. In col
latoribus habendis cum dicto Imperatore Graecorum aliquo inserendo quod multum esset utilis in partibus illis potestas
card quia non plenam habet et tandem post talia litterata et qui certa quantitatem supra utilitatem in illo hiusmodi preden
do et suggerendo eidem Imperatori quod ipse legatum petat card et sic ad hoc induci possit sic non investigandum
est cum diligencia et cautela quo stare possit mittere etiam et ibi esse legatum et inde simpt. hoc et qualiter
et fecisse ad hoc melius et tanquam investigandum utilius erit a primapro ut quibus ipsi asserunt ut gratum
ab eo si habetur septum ut est memoria apud eos qualiter ibi legatus sedis apo. sunt admissi qualiter hono
rati qualiter exhibita qualis obedientia et reverencia exhibetur eisdem ubi spiritualia consuevant colipan quo plati
nemebant ad vocationem apo. qualiter pertinet eis in iudicijs temporalibus et aliis civitatibus et quia familia
consuevant ibi esse Et si responderit ita plene quod ea que dixit sufficiat prout status exigit card legati
danda est opa ut ipsius responsio habetur in scriptis ut in scriptura et si fieri potest consilio redigatur si
ud non sufficiat ea que dixit nec exponenda sunt ea que ut latinus obtinent circa legatos card tam de
consuetudine quam de iure indeliq ipsi plenam potestatem habebant in primatus sibi directis quia plene honorati
et tractati tantum et similiter partem eisdem et honorifice exhibetur hoc autem non ita sunt nec sic effusi sermo
ne dicendi sunt quod quia indemnitati sed libris temperatis et modestis que non seducunt ut vestiant sed indu
cant acta hat animum audientis. Indicetis etiam aliquibus tombis et spaliis quomodo legatus maxime cardinal
bicam papae et certi et personam repsentat in primacia sibi decreta et tam spiritualia quia temporalia consulere
et remedium adhibere potest in multis Item quia multa primitas assignatas indet ex parte ipsius et simu
liantas ut ecclesiam Romanam et ipsum nequam ut ipsum et Ro. Et. Graecum evidenter apparet Si card legatus
ad ipsius partem et instantiam mittatur sed in eo diligencia est adhibenda quod ante hoc posset ab ipso
p sigillum habere habeatur Item ad omnia que antiquam matrem mittent sive p signa sive p litte
ras sive p ubi illo accedunt diligentia studio quod postmodum plenarie certificari quantum fieri po
tit referant Item accendendum quod in quibusdam locis que nobis minus dicuntur et magnitudine desiderantes

ut ea que ad vnionis &c. datum nos sub certa forma potestas exercenda auctoritate diplomatis eos de prebis illis quos negotium
unionis eiusdem fore nos constituit turbatores cum aliqui primencie dignitatis aut status existant et mta eorum mitte
simas preferendi necnon et prebendas alias spiritualiter et temporaliter contra ipsos et eius casdem prut utilitati negotii
considerantes eius circumstancias viderint expedire quod cum similis potestas data fuit per sedem eandem duobus
Graecis viribus ferent. et tamen qui una cum aliis nominatim per sedem ipsam ad idem negotium destinati fuerunt
dictus palealogus ipsos instantissime requisivit ap eos multotiens et multiplicitate institit ut contra quosdam
magnates et nobiles Graecos patriarchas qui predictis Imperatori Constantinopolitano et Regis Siciliae adhesserunt
et Graecis se confederarunt ipsumque palealogum impugnare dicunt tanquam contra turbatores predicte Unionis procede
rent eos excitando et excitatos publice minando ac ipsos diras suspendio et anathemate mte dicto ipsi tamen
Graeci post inquisitam sup hoc statim non processerunt in aliquo contra eos consulta utentes quod nec predicti
predicti Gregorius et Innocentius hi palealogi eiusdem instantiae ipsis qualiter contra omnes recedentes et recessuros a
fidelitate sua potestate omnino volunt sicut apostolicis eiusdem Innocentii que missae fuerunt eidem palealogo
que manifestius Innocentius Graecis et ei in xpo fil. ny. palealogo &c. indulsit ac ad se ap. &c. quasi tenore
notum portatis et ad illas remittit in fine sui predicte unionis litte quas modo portatis palealogo que manifestius
sit exhibitis &c. Nos et vos si forsan idem petetis a nobis multum haberet attende tam ipsius predicti Innocentii
processum qui diutius Graecis in hac pte constantiam et maturitatem ut et nos non fuimus ut sapientes in
hoc inventam sed diligentes solliciti amarum et ita fecerunt contra illos procedit si manifeste nos ostendi
tent eos esse turbatores unionis eiusdem non eo ipso quod a fidelitate seu obedientia dicti palealogi se
subtraxisse ipsius Imperatori Constantinopolitano et Regis Siciliae adhesisse eisque se confederasse ac eundem
palealogum impugnare dicunt sed si diutius nonnulli contra ipsum unionis et directe impedint nec
et latine in caritate unitas Unitate fidei catholice et primatus recognito et suscepto sub ipsius obedientia
donant. Item licet in prescentia illorum que nobis commissa sunt sermone sic tenendi nec nos aliquid
dicat ut fiat per quod negotium rumpat aut ipsius quitum in nobis est rupte dei occasio volumus tam
ut non illa simpliciter sunt ab aliquibus actenus factum est sed sicut eorum intima et profunda scru
tantes responsum affirmativum vel negativum seu responsionis denegationem expressam habere sata
gens ad sunt in vno reditu dicta sperante clemencia ita possit eadem sedes sup toto negotio
formari quod apte inde valeat quod in eo sibi supste agendum. Instrumentum nuncij sedis apostolicae super
Licet memoriale nobis dato sup his que apud ca. in xpo fil. ny. ny. palealogo Graecorum Imperatorem Illustrem et eius primogenitum et Prelatos totumque clerum Graecorum nobis
mittere pronuncia mte ceta contineat in forma Juramenti prestandi a prelatis in eodem memoriali
contenta quod idem prelati promittat mamiale obedientiam et reuerentiam tam sic hi non possit dimit
tatum sub tenta reclamata dilatione nem tamen videat negligi vel omitti mysterium tamen prudenti
si melius valeat optimi et mutatum prelati ad id. Item licet dictum in eodem memoriali ut de
professionibus et recognitionibus prelatorum fiant publica instrumenta multiplicanda in varia tam si non
potest haberi multiplicato Instrumentum habeant plura prut melius fieri potest et haberi Item tamen ac
prude sicut dus dedit potestas quod negotium sup temporalitate ponatur in manibus sanctae Pontificis
ap. sedis arbitrio diuiandum. Regis Siciliae Illustris vor tres inuitus Imperator Graecorum per totam Graecia ipsi et reliquis prudent de sancto
Gn. f. ny. et dil. fil. et nuncios ca. in xpo fil. ny. ny. palealogi Graecorum Imperatoris Illustris ad eductu.
Gloria de nra Cruce redemptos ut decet plena in psoms et reliquis sanctis gaudet. Beve. Po. vos. et
obsecramus in dno Jhu xpo quatenus ob reuerentiam ap. se. et nrm nuncios memoratis pro tam diuum tam

area mare quam in polis Romane tue dicor sub etam de secretarie thori quisivis illam in regnum familiis equis aut bonis alijs p totam tram eandem Innuriam paciaris inferri sed eos sub umbra alarum tuarum tuae ab omni offensa et molestia sic facias cum diligencia custodiri quod ipsi tua eos protegente potencia secure ad sinum Ecclesie possencium redeant abique apud omnes exinde laudis attestat titulus a nobis quemadmodum retro fuerat

Item de dyameit Brugis, et Paleologo, ut melius possit inter eos et Imperatore Const. de pace tractari.

Sicut tuam nomini excellenciam non latet fe. re. Jo. pp. predec. n. dis ad pres Grecie sup statu spiritu prosequendo meys destinatis dla in expo sit. n. ay. Paleologum Imperatorem Grecorum Illustrium p suas sub certa forma tras quas fec ta in expo sit. n. ph. Imperator Constantinopolitan Illustri et alii tunc in Const. co. presentibus exhiberi diligenter monuit et induxit ut sup tpralibus que nuper memoratis dom Constantinopolitan Imperatorem ac terrenum ex pte una et tam alta dissensionis materiam subministrant animum suum hinc et disponens ad pacem ac uias et modos excogitans p quas posset sup eisdem tempalibus sedari discordia et concordia quemque sup illis predictas eiusdem predec. uiras informare et suos aperiantes ad pacem animum et dilectam habentes presentiras eosdem modos et uias ad eiusdem predec. presencia infra tam tempus in eisdem tras complicandam destinare curaret et ne inde hinc inde molestie uel offensa pedient, que sup eisdem tempalibus inter pres concordiam impedire inter eos aliquo et tempus pessit inuri, Verum quia sup hys ortatus exortis non sunt nos Ber. f. 98. Ejm Grosseteu et dil. filios B. de ord. minorum Sorre Jolim Perusin et Infin inferiorem lectores ordin minor ad pres Grecie ad prudendum que circa statum Senatus inter latinos et Grecos opportuna putaremus destinatos sup tempalibus memoratis p uias sub certa forma tras apud eundem Imperatorem Grecorum eandem mouentes inductis et persuasione instantiam etam. Ideoque fe. re. et hor in Dno Jhu xpo quat pruden consideratis quod sedato dissencionis eiusdem sportunitate et temporalis est multiplicat uiam et nos hoc valde nos etiam sup dict tregis in eundem ita prudent et ab eodem Imperatore Constantinopolitan quider pares quod et uel alii sedatis ipsis impedimentum valeat importan sed et tam apostolicam eiusdem Paleologi inter uiam p missam instantiam uenire contigit eiusdem Imperatore Constantinopolitan et tuis maior ad hoc concurrentibus coram nobis hic in nego efficacie auctore Dno procedat

Christiano, Timoteo et Gris ac dil. filio. stabilis prudentis decani Sarisburien Bresuiis et alias ad p quinam constituit et c. Statutum ecclesiis prelatis omnibus tenuis ut conueniant ad concilium generale in quo de subsidio terre sce unione Grecorum et morib et cleri et populi corrigendis agetur.

Salvator noster in eius dicit cuncta sunt posita Cuncta thesaurum uidens et prudens ruinam flentesse destitutum sup eam et nos tanq qui Cuncta in Dauid Religion videlicet christiane cura eius regimine non insufficiencie inre debilitatis sicut nec debemus timere sed de sala sapiencia uniuersis die spamus non solum sussitis inuita sphe naticinii multiplicatas apte uidemus sed et time magne victim in subtitie pte Grecorum quia a sed dp. deuotione ac dilecta se subiciat in occupatione magne et nastatione uaida tre sancte in subiusione mox que omnipotit in clero gnie obrepsisse uidet et apto non tam cor mum quia paternam mum possimus non lige non compunc lacrimas continc suspiria nec cordis singulis Profecto cum tanta sit plangendi et planctu declinare non possimus sed necesse est iam foras exeat ab olim dum eram nos minor status habet tanto altiu radicatu maiorsum tamque diuitiarum fuit actior quanto facultate uertere diuia non est efficaciu exue pmissis exeat ipsa exeat ad fratres et filios ut sicut in pomodum ipsa prudencia extinuant cooperatio remedio efficacia p uiri reteuet et planctum pre compassionis affectu diuit consolant. Quis ergo dabit capiti meo aqua aut oculis meis

fonte lacrimarum ut sic ipsi humiliata vire commissi spiritualiter et temporaliter mee fecerit diebus et noctibus lugeremus cum
culpis et sordes quibus vix meruisse credit diluerunt. Lugendum siquidem est quod pro subditorum pedum a sede eiusdem
dignitate subditos et indemne posita gravitas culpe morbo affligat quod sem bimusale corpus ecclesie membra tam nobilis
eadem gens ad modum a dispendiosa subtracta tanto tempore innaturaliter lugendum et idem ac amare doleandum
quod sicut in publicis tuis non tam audiimus sed et oculis ipsis vidimus et manus contrectavimus plerique de fortissimis
solito blasphemantur in gentilium nomen xpi tum quam non tam illius quam tuis opere et facinore xpiani insul
tentur ab infidelibus o dicatur ubi est deus eorum dum fimus hereditatis eiusdem terra sancta per nephandissimos sarra
senos sic adeuntur immaniter sic scorva corpaliter audacia fiant nastaliter intrepide sic in eisdem pribus xpianus pro
tinaliter trucidatur ore si non sit illis adiutor nec sit qui miser possit eorum lugendum et amplius parere adiqu
rendum quod cum ille paterfamilias diligens qui ores dei varios operios suam iniste munita ille summo
agricola sator bonorum omnium et plantator agri vineae sui diligenter excolens in eo seriatim semen bonum
immittens ho tanta inimicorum in xpo supseminasse meorum zizania et errorum ut ea deflere magis liceat
quia narrare idemque ager edere poca acriter inducat adigne ut abiecte inducat ad messem. hec dum mens
vero considerantis debite moeroris vire pstantur obrutibus igne in nos meditatibus exardescat et ad tanta distrina
tele inanda suspirat affectus zelus accendit et ipse anxiatur ad quod tam nos sufficere non possemus leviamen
ecclesie vire ad morte oportunum quid dei monte ulcem monte vengide bis oportunum pacemire nos anxietas
et humilitate permiscere denote spamus et quia salubrem hujus adhibere remedium medet qualiter omnium nos tu fratres
alibique viris prudentibus exerto et respicit conferre habito quid tante necessitatis instancia exigebat de vero f.
to quale conatum sit minuitare sanctorum dicti patris consuetudo laudabilis longe obsuetudis exemplo nos
instruit oportuno tempe deceptum congregandum ut in eo tam certa pmissa quia certa certa quesa lite
respiciat animarum illa deo anspice dei consilio mineratur prusio et eiusdem applicare consilio volentur
pauci salutiferum executorum viribus altissimum eliminatis erroribus roborata fide reductis erroribus et veneri
eiusdem fidei unitate sedatis dissidiis pace firmata exemptatis malis virtutibus plantatis correctis
excessibus moribus informatis repressis apostlambis libere solitis minimicis instructis reemptis de pdonis
et eiusdem diesmaestitiae pspo reparato hilaritatis lumen format rumas impleat ocupata restituat nasta
ta restaurat restituta et restaurata consuetudo nos pmia appiat idem qui nomine et facultate tribuit
hoc qui potest ut maior errorum gizanis ad comburendum fastidiis allegatis ad etiam in eius horreo
congregandum sic se in pmissis mis meosum anni vire desiderium sibi ministrare possimus ualiter ad
idem ueris eiusdem dominalis ecclie sponsus pam dilectam suam expedita virgis pmiata matris
numeri virtutum moribus ac ornata diuam semper habeat et formosam ad sui nois laudem et glam
ad eorum opeatum robur fidei pacem et exaltationem pti xpiam quia no pscaudecanta posita tempe
nedigere ito dedicatum matimo facilius actore deo affectu debiam sortiat. hiemum uidauid ab irrisi
tis ayan ad id duximus deputandum deputati pdei medium aliquos uiros tamen virtutibus et opercibus
ad pdicandum in ecclie sancte suffragia salutiferum ibum arcas pquod corda principum pliatorum et eorum
ipsi fidelium inducant ad subsidium eidem ecclie prut in ipsius exposite extrema necessitas spendendum.
Nuncta. b. n. p ap. s. pirpiendo. mu quatenus omni negligentia relegata omnes prut talis et tanta ne
gocia gratias exipto dispositas et prias sic medio tpe nos attingatis ad id quod et mag dum ab man
nate dni anno. cc. lxx. gra. quas nos et alias p dumo assignamus in loco que hic ad pens subaccum
ex ea competenti tam tempe ut cumulum mumare uno nos conspectum pstantes ad subiendum nectam ecclie
pdicte solers et exposum nem studium impensum pseqnendo favorabilis et fidelis adimado illos quos

ad hujus prosequendum negocia dominum deputandos, volumus autem quod in una primaria ex nobis sedis apostolicae uno uel duo remaneant ad ea quae officium apostolatus requirit, ubi extenda et tam ille seu illi quos pro tempore contigerit remanere quam alii quos ad idem nomine conatus predicto forte ecclesiae phileben capitula insuper ecclesiarum omnium ecclesiae primariae tam cathedralium quam etiam aliarum quibus per nos sedis diuthiecpi et pastori apostolicae expressa voluimus id mandari cum eodem conatio extenda sint aliqua quae premebat ad nos ad idem conatum viros idoneos qui se mutant non obstantibus quibuslibet priuilegiis seu indulgentiis quibuscumque personis ordinum dignitatum collegiis sed quatenus illius forma in expressione a predicta sede concessis per quae possit effectus hujus mandati cum quomodolibet impedimentum aut eidem in aliquo derogari extra personam et ecclesiarum omnium moderamine quod aliis statuit lateranensis concilium talibus obseruato ne nomen liceat illud extendere sed omnibus quibuslibet nullius compositionis aut mores gratia consistere sed quibuslibet sic ne similitudinis culpam appareat quod et ecclesiae sibi commisse negligentiae existat. Preterea quoque per nos et alios uiros prudentes deum timentes et habentes pacis omnia quae correctionis et reformationis limina exposcunt inquirentes subtiliter et constituentes fideliter eadem ad primum concilii notitiam deferentes. Et nos in philosophiae uarios modos et uias solers studium et efficaciter operam dare proponimus ut omnia talia in examen eiusdem deducta concilii correctionem et directionem recipiant opportunam. Illius igitur moderate notitia et omnibus ultioris acuminis uitare desiderans fallacia excusationis uelamento se minime uel exempedimentum remorsum quae dicto prauae indirecta et in uias planas sua corruptorum commitere aspera cessantur frenosae aliquorum manifesta consignat ac ad semita perfecte opus se subducat sed occurrant singuli nolentes ad id quod a deuinitate volumus et salutem animarum et utilitatem respicit singulorum.

Ecclesiae Illustri Conrado ad regem fiat ut mittere uelit plus Vocatio gnalis.

Saluator inter cetera usque impendendum propter quod venerabilibus fratribus omnibus archiepiscopis episcopis nostris et filiis abbatibus prioribus decanis archidiaconis prepositis et aliis ecclesiarum prelatis precipiendo mandamus quatenus cum negligentia relegata quae talis aut tanta negotia quae hinc exigit dispositis et pacis sic medio tempore se attingat ad uiri qui est omnium dominum ab incarnatione domini millesimo. Ex in quibus pro domino assignamus in loco huiusmodi adipsens subaconum ex ea competenti per auralium intimare uiro conspectui se presentet ad subuentionem nostram fide predicte solers et opositum nostrum studium impensurum prosequendo fauorabiliter et fideliter adiuuando illos quos ad hujus prosequendum negocii duximus deputandos. Volumus quod in quibus eorum primaria ex eisdem sedis omnibus uel duo remaneant ad ea quae ad officium apostolatus requirit ubi extenda et tam ille uel illi quos ad idem nomine conatus predicto forsan tanquam philebit capitula insuper ecclesiarum omnium primariae ecclesiae tam cathedralium quam etiam aliarum quibus per eosdem diuthiecpos et sedis ex pre una determinis id mandari cum in eodem conatio extenda sint aliqua quae premebat ad nos ad id conatum viros idoneos qui se mutant non obstantibus quibuslibet priuilegiis et ecclesiae uisque existat eorum dominus insuper ut idem diuthiecpi et sedis pastori uel alios prudentes uiros deum timentes et habentes pacis omnia quae correctionis et reformationis limina exposcunt inquirant subtiliter et constituant fideliter eadem ad primum concilii notitiam deferant et nos uel horum diuersis modis et uias solers studium et efficaciter operam dare proponimus ut omnia talia in examen eiusdem deducta concilii correctionem et directionem recipiant opportunam hoc etiam in eisdem uiro dicto ut ille modestie notae et c. usque usque restituat singulorum cum quia multiplicat expedit ut tam tenebris synodus tua et aliorum catholicorum patrum decreta pro ea ut salubri consilio et auxilio scire tenet et hortamur in te et pec. suadentes quatenus prescripto domino in loco tibi opportuno de tempore deo spirito expimendo in eadem synodo capitali iam ad hoc opportunitate studeas personaliter interesse meditatae prudentiae attendens quod in hoc non solum laborem quae ad tam sancta et utilis negotia quinotem assumens tibi cadet ad mutuum iuuamen cetera aliorum qui ad tumendo ad eadem synodu

Conuocatio audiendi ut inquirat que sint clero et populo corrigenda, et super hiis per certificet an con. geri.

Dudum sine gradibus concilio ad omnis orbis prelatos et populo corrigenda et super hiis per certificet an con. geri.

efficacius tuo inducerent exemplo et ruborem nota tua nos poris familiares sepire. Que in omni benuolencia
fuerunt ad exaudiendis gratiam quam de potiamur admittemus. Conuocatio audiendi ut inquirat que sint clero
dudum sine gradibus concilio ad omnis orbis prelatos et populo corrigenda et super hiis per certificet an con. geri.
et prelatos nras sub certa forma litras destinantes qui inter alia de quibus in eo concilio est agendum sine
ulla certa reformatione mox cum pertinet exigentibus in clero et populo indent quod deformati nra iusta
intencio. Inter certa prelatis eis andamus ut eisdem ut iustis ad tempus et concilio eo congregando et iussum
per se aut alios viros idoneos in dicem timentes omnes correctoris et reformatoris lima expositis subti
le inquirent et in scriptis redacta fideliter referrent in eius concilii mentem et melius eisdem pudicum
tis nos solere studium et efficaciem datures operam alio modis et iuris ut eadem in exitum eius concilii
deducerent per eum correctoem et ducetoem accomodem recepturi volentes itaque iniuncta quit magni nobis
desiderii datur anxietas cum omni diligencia affectu solicite et sedulitatis impleri ad hoc tuum ministerium
ex multa confidencia duximus eligendum dilecto. et ap. scrip. et andiendi et ea que in regno quit facultas
aderit sine in clero cuiuscuiusque religiosis aut status sine in religioso populo christiano utriusque sexus sine in
fidelibus cuiusmodi ut vel consanguinitatis inter eos quatenus et illas christiana religio infra poterit seu quomodolibet
fieri contingere remedio indigere indent et te ac alios nuntios ad hoc idoneos non quidem prestes nra
tos seu alias ordinaria inquisitione sed alia investigatione que familiares collatores et alios diuisos indi
gendi modos cum religiosis et aliis exercentibus cognoscere inter collentibus inuitos adhibi potis
diligencia exquirere et singillatim distincte et note constipata retinere et consilia de remediis adhi
bendis ad correctoem et reformatoem illorum sub sigillo tuo per aliquos fideles nuncios ad presentiam nam
mittas in missis hi dem tempus nostis nominendo concilio per menses utrimque habi possit tempe
tens discussio et plena deliberatio. Ad opportuna exquirenda non detet intuita certa illa per approbatem
causam concilii adhibenda. Volumus autem de te cautela et diligentia ut ad investigatoem predictorum tali
et prudenter quod nulli per hoc magnum possit infamia nec ad eius aliorum scandalum sustinari. Prefigit locum et celebrando concilio Cluniac. et Lugdunen.

In litteris quas per venerabiles fratres nostros patriarcas et prelatos sine commoratione finiat concilii destinamus
locum in quo idem concilium convenire debet expressimus subsistendum predicimus tamen in eisdem
locum eundem prius principis et prelatis mutare competenti tempore cum ratione. Illud igitur cum
fratribus hi loci electoem deliberantibus in exacte discussionem exam occurrebat hinc inde diuersa que disturben
tur iudicantes iudicium abstinere nec cum parte inde considerationis indigere per quod fuit quin datum est
locum sedis duplice gratiam in quo principium diuersi gratificatus est exitus in quo subiti corpa gratia
amestit et ita stato tam diffuso diuerte tanto locorum mit nullo aperiam uno pulo romani urbis
abesse commentis prius quasi eidem non solum spiritualiter sed et temporaliter subesse nostrum comodi
tatem utilitatem nre subtilie quita ex absentia nri diuisis ytalie partibus posset minime distinui
quitum pem eandem inuetata sustinere et inegude inuitus obtinendo remedio nro auxilio indi
gebat quantisque demum omnibus quitis laboribus nos et fres nros quorum aliquos etas quosdam debilitas
et nonnullos infirmitas et omnes ad hoc discrete redit inhabiles non sine rei dispendio exponimus que
quasi quotidie detrimo non sine distinctis corporum quenon facile concipimus hec alia que non possit
sustinere sensibiliter patiere in prius istis locum hi eligendum concludere indebant. Terminum etiam ea que in
eodem fuit agendi concilio contentu subdebat et specialiter negotium ecclesiarum quam dum aestum on
tarium omnibus statutum de sibi sitis aperte indicat carissima gentilitas a nobis habendum cui solent
quod in suprions aspectu postanto in subditum examinare postare adiuto insuper tuficiorum considerato que
in humano gen de dum superabundancia gre obuenerunt simulden subiacet omnia operatus est in

medio prius tue salutis vbi simplicis corporalis natiuitatis initium vbi quisque huiusmodi tempus vbi post plurimas
passiones obprobria p redempcione nra mortem subiit temporalem et sic pro ipsi effusione cruoris uenus priaeum
expiauit aliquid ipse non contingere redemptori corda immensa et immitabilia tuitia redemptoris ne quid
non attendent cuique proprium vt ipsi p tot que nobis tribuit hor paterna necessitatis tpre aliquid impendimus dum
crucis hostes anteixum habentes ostentui cultores pnis xpiam nos professores vt ipsi cultu de terra de
leant messant exterminat et consultat nos debilitantes minis exterminantes opibus et eorum faciem repleto
tes ignomia propriis diuisis confusionibus satiantes ad mitigandas vtique redemptoris minarias ac redi
mendum magnanimose consulatoris obprobria in redempcis nrm arta tram eundem creatorem affirmantes
affectu ac debita meditatione pensant quod eiusdem tre sub studium perpue de ostinacion et platorum pendet
angelio quod nec montes aedificio commune posse commodius examinamus nos metipsos et sub spe illius d
tre lapsu iustitie debilitatem nram contepsimus sub ipius fiducia qui de sua mna nos confortat ad metenda
mns in eo posse spontes compendium ona laboris considerantes talentum et certis uris ac fructu in ecclesie
dicatis in eiusdem considerationis examinate postpositis ne ostinepsi et platorum eorum pacium possimus ha
be potentiam ac tre predicte subuentrem offerimus pmone Ciuitate lugdun quo mihi donatum cum
manori commodiate commeiat de ipsorum . f. to . diximus eligendam quod nos tempe psenoi vacantis
bm . in mo . vo . et hor . in dno diplice nos sethoni ante ad andand quat in predicta Ciuitate lug
dunen nre psiptam p supdictas tras mas formam studeat omni qua mentabile necessitas no indigi
extinsate postporta in psixo p easdem tras tmno compare

Castelle castelle Castelle ut uelit lugdun i gnali Concilio interesse. Exhortatio ad papam

In tras quas p bmusos mihi principes et platos
sup gnali concilio conuocatae conali et . ut in gemma usque eligendi quod celsitudini tue tenore psenoi mitatis
dere . ve . vo . alterum illo qm regibus dat salute in vera per suadentes ut te illi gratiosum qm tot
gens te sinent laborem voluntarii ad tam sta tam utilis negocii pmotem assumes psixo p easdem
tras tmno mihi ad hoc opportunitate tarpatri in Ciuitate predicta dnacum alias principibus et plat
quorum sup hoc dens corda tangit tuam uelis psenciam exhibere. Vt Archiepis ad uno de suis suffraganeis uenat ad papam ante Concilium gnale

Cum ea que instanter gotio quod specialit ad tre sancte subpdin aliaque pra
et deo accepta opa efficatis pmouendi mdnerimus sicut nosta tenenda minimi mtendam exacte
deliberatis examine sumere tuamque ac aliorum suffraganeorum tuorum discussione reputem psenciam
opportuna . f . t . vo et hor . in dno tibi multiorum p ap . scripta arandum quat cum et bmus de suffra
ueas pdeto quem te nolimus eligere ac id ei ante ira mandare omni occasione postposita in tempus eid
concilio congregando psixum quite ecclesie commode poterit ad nram psenciam accedatis ut tempsperiamus
ure fulta consilio in commissis consultius poterit valeamus volumus aut ut arta mihi postnam et enictionis
nostrum dutendam moderatim quod alias statuit letanien amodiu tu et idem suffraganeus que ad hoc
eligendum diuis obstaculis ita vo nos non liceat illud extrede sed put licet possitis cantare ne ecclesie
iam sicut in pdcis litis expressis memini pompose aut mans gte quesiuere sed in nobis ad laude
dei nram salutem et aliorum edificationem ne humilitatis culpis emitat nec onosi tonuss nos ecclesie ces
sans . Super eodem .

Cum ea que instanter conalio et . usque prede valeamus . volumus aut et . quesiuerit sed sic vestimenti
cultur appetas quod et Galie ceteri tonsse negotium onosius existat . Sup eodem .

Cum ea que instanter conalio et . usque pnemere tuamque reputemus psenciam opportuna devotio tue
psenciam ante ordinamus quat tps psentum eidem conalio congregando pnem ens gnio celarius commode
poterit ropinalit ad psenciam nram accedatis ne aliuspectis et . usque valeamus . Vt omnis Abbas non exemptus a certe persone de singulis diocesibus veniant ad Concilium gnale .

Licet generalis abbas priores decanos prepositos archidiaconos et alios cathedralium prelatos per litteras quas sibi tam
vocatione conciliis destinandis diversis enormitates generalitatem tam vocationis huiusmodi prudentione accommodari mo
derantes ne ut impares simpliciter ut ad inhabiles tenere intendis iure possunt omnino et tenere
possencia prudentes ut de singulis diocesibus similiter non exemptis personis legitime ordinent ad recipiendum apostolicum
mandatum cum ordinatione prius conciliis sibi quemcumque concilio fuerit agenda plenum et legitimum mandatum
ab eis habentes et ipse ac alios cum mandato hujusmodi ad idem concilium accessuri hoc eodem modo prepositos et alios ecclesiarum
non cathedralium prelatos qui possunt collegiis obstinendo. Ita etiam quod prepositi et prelati hujusmodi a suis collegiis juxta
similiter ordinent. Item singulis non capitulis cathedralium ecclesiarum diaconi et minori archidiaconi cuiusdam cathe
dralis ecclesie ab ipsis capitulis ad idem concilium cum mandato sibi destinandis et alias personis maioribus eiusdem
capituli si dicti decani et archidiaconi ut contingit impedire contingit subrogandis in locum ipsorum. Quocirca f.
t. q. q. sicut mea quam prudentione hujusmodi per auctoritatem tuam premissa denunties et mandes eiusdem observari.

De omnibus abbatibus exemptis, qui sed et aliis de qualiter hoc notetur ad concilium generale.

Licet generalis et c. usque notationis hujusmodi. Postmodum per alias meas litteras moderantes intentionem mandamus
per easdem ut de singulis diocesibus singuli abbates non exempti ab aliis et abbatissis conventibus eiusdem diocesis
similiter non exempti prudentes legitime ordinent ad recipiendum apostolicum mandatum cum ordinatione prius
concilii sicut hujusmodi quemcumque concilio fuerit agenda plenum et legitimum mandatum habentes ab ipsis ac ipse
ab aliis cum mandato hujusmodi ad idem concilium accessuri hoc eodem modo. usque auctoritatem tuam per litteras diocesis decanis
et archidiaconis eiusdem obstinendo.

Cum nuper fratres nostri episcopi archiepiscopi quos et dilectos filios abbates priores decanos prepositos
et alios ecclesiarum prelatos ad instans concilium Lugdunense actore Domino congregandum cum ipsis sicut dicunt et actores
ecclesiarum et totum mundum utilitatem dictum fuerunt clementia pensuri diversimodo enormitates. Idemque archiepiscopi et
ecclesiarum prelati necesse habebant in victualibus sibi de diversis partibus prudenter. Nos attendentes quod talium quam ad usum
ecclesiarum personarum a sede prelatorum deferri continuari licet debet esse circiter dum n. mol. et vos. et hor. ac per
supplicationem nostrorum quatenus omnes vicinos archiepiscopos quorum abbatum eorumque predictorum cum victualibus
ad opus ipsorum ad sedem venientes apostolicam et sicut hoc dilectis filiis n. Symonis et sancte Marie de Pontiniaco
et Cluniacensis monasteriis testimoniales litteras exhibentes libere absque alicuius pedagii ut alicuius exactionis onere per terram
tuam liberam consuetudinem ducendi ac venire sine impedimento aliquo permittatis. Litteras et mandatum meum in hac
parte tibi impletum quod devotionis vestre prudentiam non immito commendare possimus nec ad aliud
sicut hujusmodi consilium apponendum facta qualitas non inducit. Datum ut supra. Item ut supra. Regis
Castelle et Aragonie illustrium et c. Ut alleg. hispanorum adventum ne timeat quia ab per Romanum et Gallie Reges
Illud nos ostendere devota laudata constantia qui particulariter subveniretur eisdem.
Sensibus augmentum quos nos tam ipsi Rex Castelle et Aragonie illustrium Regum sicut vestra sollicitudo minuentes eisdem
Gallie implicata proposito laudando sequimur cypriis Regis et proceres nostros adversus hostiles insultus
exercitus. Ex hiis igitur dum in nobis nos fortes agnoscimus et sicut ex facto deprehendimus nolumus tamen
nos vestra et sedis eiusdem dignoveris quia reputamus quod nec ipsius pecunie illius turbato devotionis vestre presen
tiam minuit. Ceterum nec nostri hispanorum adventus quibus preter istis debitis sicut mendicis
opinione erigere ante nos credimus nec dicere nos cor spiritualis nisi ad dubitare temere nec plenior sic
nos exercitus. Relatione sincera sane nos volumus quod nec unum aliorum fidelium statum pacificum sicientes
vestre ut in Rex n. E. Romanum Regem illustrium et memoriam Regem sicut multiplicat sedens imone
firmata in brachio unitae potencie utrique subvenire clavis quia devotionem pecunie eorum plene disponimus quod

De victualia prelatorum sine absque pedagio vel exactione alia posse ad concilium apportari.

Precor devotcem nrm vos et hor in dno in dno p dp̄ sancti exaudiamus quat in tam potenti duplicato suffragio fidei
nre fiducia roborantes sicut futuros detus ex bono p̄sencie gaudios exactis huiusmodi tribus p̄solutis ut nos
laude dignos fmus censuri p̄hibere ac nra et sedis nrm netnon et regum eorundem p̄ncipum ulterior bonvo
lencia exaretur. Postulat notarius a Cisterciensi ordine suffragia et offert se ad huiusmodi exaudendum.

Sanctis et venerandis patribus domno cisterciensi et ceteris abbatibus totique capitulo cisterciensis ordinis de cistercio
in dno congregatis Bernardus de Medp dei et ap̄ notarius eiusdem ordinis humilis zelator et sedulus obsequiorum
empcam oblationem et ordinis devotam petitionis simul desiderii diuturne instancie ut aspiratione spiritus moles cor
poris sepiuscule o quia celitus cuncta quam potius ortus ad valorem ut se aggregaturis mee capitulo ut filie
laterne in angulo ut locum tenens nouissimus inferior tantorum patrum exemplis instruere decreuit illustribus et
exemplaribus informarent ibi enim a summo patre familias suo pretium pendulum prandia ministrat tamen
ortus dura iudicia separantur et cuncta nostram in stipo nolumine quia in libro experiencie pleno et apertus ex
tatis ibi spe obaurentur opinpare ibi obiuns sumere in manu fortitudine mihi lis aspera bono p̄ministret lex quia
quod quid de me pauperatis inopia in gazophilacium infundam parui in capitis cum paupercula mittere non
impriderit sed pudore avaunditas et toto corde extera aliquid minuat quodam nobis nec devotis pauperu
dinem respicito illud minus quod sunt quidem esse possum ordinis in concordis et duplicans uris expones
et ovum uratz suffragia quorum me capitis efficiat mia dni p spatio et vincula pia humilis et instanter exploro
quandiu inquiri contra prelatos scriptores et procuratores et alios qui animaverunt cisterciensi ad cardinales ipse notarius
transmisit xpi fideles ad quos litte iste pervenerint etc. arandos.

Cessat facile et innumerum imprinta temeritas cum frequenter indebita omnis impunitas in alios eriamausum
excessum perepleat ausus excessum. Quidve aut audire quoque temeritatis fuit hiis diebus nonnullorum dicat pla
torum et aliorum insertionis condiaboris et status nonnullorum notariorum ecclie sto. spiritus in curia nra p̄sentiu ac spe
ciali scriptorum nrorum et procuratorum aliorumque curia ipsam sequentia offerenda p̄simpto ne dicat. extremis insania
series infra scripta ne subditorum culpas reserve delectabilis indemnum sunt et p̄mone pentet cum cum nos
f. nri ste sto. et cardinales de quorum tunc ex[illegible] convenissemus in cisterciensi parlato p electione de summo
pontifice facienda et studerem sollicite dite impedimenta submone cuncti ut faciente dno celius pervenire
quod exigebat mundi necessitas et fontes nrm ac ipsorum finem presidenti exquirere indicatagi p cisterciensi alice
et manus arcato usque ad deo collecanae metas extendit cum nos et ipsis fratribus salutis dispendium imminet ac
electionis pressum dispendiosum negotiorum conditate diu stata rabi non solum ad nri et pontifici pacta quin
duris angelorum compassionis non habuimus affectu sed ac pocius omnis humanitas et venencia debito re
legato transantedum pres in suprones suos audeat fenestres saragendo irrenent p̄sequi quos reuenter
p̄sequi tenebant cisterciensi nos ad arcatem eundem fundam arbitris instanti attendebant et explicita doc
trina grempta plus saepe qua oportet sepe gestientes impudencia seque rei ad se non potuerunt temere
ministentes nec uentes quod sunt sanpam est bestia que motem tragie lapidabit in conta prupe temi
tatis audiam ut in dubia autem et iudicem collegii eiusdem ecclie vocaret et de illis in expatricen
pari disputantes tibi licet cas euerunt timor euacuare p̄mirdi mentis manibus arguiceras falso insu
p asserentes constitutum fere. C. pp. 2. licet nri sup electione limoi edita p pie me. dedicandi sp. licet
nrm suspensam aliquamus non fuisse id non sunt nerta ne pharisaeis dissendare p eiam et omnibus
eiam officialis cuncta eiusdem dolosis laciis istallare molestadis nrm ac finem pari pretin et eundem de
mentum chirpine collegii consulta cuiusquam decusset ut suspendem tis quia ut dimittat in nomilon
asserionis dubium diuismodi renocabat p dem nrm fiem Cornithiensi dithiepm et dal fil. J. cyaigem et. J.

pauperiorem in domo publicari faciens publicari, dicique archiepiscopo et aliis fecerit in loco ad hoc electo commissio
nem sup hoc sibi factam exequi renuerit, pauperiores et alii eandem sequentes curiam maliciose ut exitus
indicat in loco conuenientes eodem assumpto supplice sui obseruantes more aspidis aures suas eiusdem
collegii tituli uno et sigillorum eorundem fini sigillis munitas testimonium de suspensionis eiusdem uitare
cedentes audire penitus contempsimus quinimo exaltatis solide notabis in clamoribus, ac aliis diuersis stre
pitibus cunctabiliq; clamoribus ut inquietare parerent qui dolium unq; concepimus et dolorem in eundem
archiepm qui tituli eiusdem in manibus legendis assumpsisset nequit uenientes nostris ex eisdem titulis
sigillis manibus presumptuosis auulsis in eundem archiepm fustes in huiusmodi uerba exercitatis Richard
Gladys ut patet innotuit se ne istiusmodi denotatis indicia que diuersis fratribus nostris calumpnia et
non indigne debent sint ne ista oculata signa uiuentis opa tantis patribus nobis in indi supportatibus
ona exhibendo profecto aliud exigunt coram labentes et mita aliud coram dignitati et auctoritati debet. Neque
cum decestandi enormes excessus absq; debita castigatione pransent cum ad eos compescendos nequeat
se in alios exemplar alicui demorit extendens sicpocius ecclie gladius ultoris Nos zelo Justicie qua
ex officii debito exequi tenemur ad omnis nec uolentes quietibus oculis pertransire omnes excessiuos hiusmodi
paratores cuiuscumq; sint dignitatis conditionis aut status presentium auctoritate monemus et eis in mercati
ne districte precipimus ut infra octo dies a publicatione presentium mandatos excessuosos hiusmodi fecit. Si
Ego Balmen et alios quos ad hoc idem opus deputabit non in confessionis foro sed tamen ad hoc speci
aliter deputatis a nobis spontanei faciant. Alioqui prepositos et pauperiores eorundem aliosq; prefatos ut
predicti eundem sequentes curiam quos premissorum excessuum culpa contingit exigit adunum et a proprietate
puniendi triplicem si qua obtinent suspendentes, ipsa presentium tam prelatis quam omnibus aliis superiori
bus quod omni corde fideli negotium habeamus diligente inquisitorem sup premissis fieri faciemus processu
rum uero contra illos quorum reatum non tantum in spontanea eius confessione sed habende aperiens assi
no reuelabit et medium tanta presumptuosa audacia circumstantiis aut fine indicta remanere ad
faciendam inquisitorem eundem exigit dol pl magnos pacem nostris ecclie romane Burcardus lauri
et litteras nostras contradictarum audiuerunt et Johem et Johem de Boca capellanum nostrum auctoritate apostolica deputa
mus pro inquirendi de omnibus et singulis supradictis et referendi nobis quemuenint necnon et notarios
et testes eadem auctoritate procurandi et ecclesiastica compellendi potestatem plenariam contradictores non
obstante si aliquibus cuiuscumq; dignitatis preminencie ordinis conditionis aut status existant a se
dapicta sit indulsum quod interdici et suspendi nil exceptam non possint per litteras apostolicas non facientes
plenam et expressam ac de illo ad libitum de indulto hiusmodi mentiem et quaslibet alia prefate sedis indulgen
cia cuiuscumq; tenoris existant per quia presentibus non expressam nil omnino non inserta aliquo casu im
pedire ualeant aut differri et de qua in eisdem in expressa mencio sit habendi datum in [illegible] .vj. kl.
octobris pontificatus domino p. Cathedra aquilae capto Cistercien. Dor Cistercien in suo capto generali ad ea per que
Ille summi et inuisibilis opifex ter eos, qui corda seruiet intendit et ad diuinum et ipsorum oculos effundant.
Cum inuia et penetrabilia admiranda sint opa que suam edificauit ecclesiam sup petram et inuisibilis
eius defiet exorauit illam solidi firmitate restabilieus ipsam non solum ad ornatus decentiam
sed ad exigentia inexpugnabilis firmitatis ordinis et religiosam disciplinam munuit ut sic uirtute
armata et sicut turris David cum propugnaculis edificata summissimis exercitus mille clipei pende
ant ex eorum armatura hoc eadem ecclia in suffragiis qui bellatorum stipata armis et uelut ca
strum acies ordinata terribilis scuta cum hoste cuique egredit et non solum ad refutandis spiritum

[illegible]

Preces ad papam Anglie ut primogenito Regis Anglie ac ei germano pro terre sue negotiis debitis obligare et gratiam
[illegible]

[illegible]

Constituto ⁊ capitulo / patriarche / ut ipsi / ro. ecc cardinali

Ecclesiarum primatoris incommoda emendare exurgite principes in auxilium ecc xpi adiuare sibi quemcumque ab ipso tenetis et defendere pro eundem pontifex nobilium ipsi bella gentium onera sustinere. Sed quod nos considerantes spectacula non solum iniuriat ut primitat sed eundem pocius persuasione compellit. Si enim debitum meditate revolvimus quanta ipsi genitores ipsorum ecclesias ut eas libertatem privilegiis munierint quanta libertatem largione dotarint nunc tamen ipsi et successores in predictis nobilibus sanguis et memorie commutare minuetes in tante necessitatis diuriculo negligentes nunc ipsis eius pretem negabitis quod ab eis ut testatoris et heredis ipsorum tenetur eundem et intuitus fini idem iuris extimate pretium integrum recepistis presertim cum eos habitum status ipsi inde iniuriis ipsumpeciores uiorum uirtu defensores. Idcoque unum vestrum mo. eo. r ob in dno Jhu xpo affectuose rogantes et primissis r aliis que patent sugerunt tidor negotii ut iustitiae manifesta diligenti examinatione pensatis memorat nobilibus tantas fatigias laboribus tam grandibus guatis expensis compassionis debite officium exhibentes ipsis illis subuenietis tantorum sumptuum r interceptorum ipsi debitorum ac dispendiorum supuenientium oneribus equiuente de iure redditibus subuentem liberalit concedatis q supplere uel adiecere non egreat nec titterem exigit pro qua mutam libertatis commutat sed se pocius merito nam apud deum et a nobis ipsequendum gratiam actoribus ac fauoris augmento diuersis audientibus exhibeat commendandam. In pditis autem .. a .. quos ad hoc spaliter destinam in hys que uob ex pte mea retulimus indubitanter credere uolitis precibus persuasionibus atque iuste ac monitis obedire.

Summa prudencia permaxime pectiarum ipsum que pulat alis gre privilegio spalis fouebat manna mystice ac rigoris iugum regebat beneficiis affluens ulcoribus non remisit. Amico etiam dni moyses ipsum eodem ipso titulum obtulit libiorum et manu sacrificia non omisit post supplicatis holocausto satisfactoris oblato cum ipsi carnem dno pabis et dei cum in ipso gladius ipsum tene in maligno positus mundus malicia dum impunit excessibus dit campu licenciae disuunt effrenis claustra uiris infirmis adeum pandit muris legem damnat honesti privilegia punitur crimi et dum spem impunitatis ad alios progat ad culpam nonullas multas sic fit penalis impunitas cum penis refuet malevolis punientes et p impunitec transgressionis exemplar blandit alis ad offensam. Ex medium uinc triumphat privat et misericordie de se cum pu ut utilitatis mesit ut excessus iudicia coharceat et pena sit limes offense. Hinc est quod pter hsumptum in quosdam detractibus nris tonitatis audiciam ne celestis regis gratiam qui honorat et spiritu in ministris dissimulator relinque ac xpiane religionis opprium dum xpi dni quos ad xpianorum ortium salubre consilium diplica sedes assumit crudelit impetit dare negligencie uide aliis non tamen murium ultores nirum sed honoris sponse xpi et ministrorum domus dni zelatores de te. f. n. con. in perpetuum salutem constituere sentimus. Et siquidem fama pdigus salutis immemor ac fidei dnim cultator in hac sceleraty genus incepissent p sancte romane et cardinal hostilit fuit insecutus ut pressit aut tepit seu quod absit occidit ut socius fuit factoris aut postea receptauit uel defendent scient eundem sicut reus lese cuius maiestatis pocuo sit infamis diffidit. Incholis r bandicus sit intestabilis ut nec testamenti liberam habeat factiem nec ad alicuius bona ex testamento ut ab intestato uocet quat ab omni susceptae repulsio publicaq repulsione confusus minis mucmet sue malicie fiuctessore fiant habitatores eius deserte et dent aiera eius edificia in ruina et ut pperua notam infamie pperua ruina testet nullo tempore repentur nullus ei debita red nullus respondere in iudicio tencat quicquid eiusm in bonis inuenit ipsius fisci ut ueu publice dno displicet ut ex illis nil tisimatur ad alios sed pocius cum ipso quodam modo dapneat et sic. Si qua uo secula locatres officium ut beneficium spiale ab aliquibus ecclie obtinet sic eis ipso iure priuat a sic lice ad ecclias reiciantur quod ecclie rectores de ipso pria uoluntate disponat quod si filius heat eiusm non platum ecclastice beneficium obtinente illo puer spe collatis altius dno sublata nullis peca

talia ut destrendu ab eisdem

talem et descendentem ab eisdem usque ad quartum gradum alicuius patratt dignitatis vanua aut honoris etc
stare nil minus ad aliquod regimen non attendat sit ei postulando potestas sit notorie iudicatus et quoslibet
aliud officium seu ministerium publicum medium Innudatis eius assertionibus quoque nihil fidei nihil ere
dulitatis inuenerit et ad testimonium quibus veritatem indigemus sic ab ordines attentus prohibitus
sit beneficium vel officium ecclesiasticum negatus attentus et ut magis famosus sit eius infamia ad acta
legitimes nullus ei patreat aditus nulla porta pandat Ad hec presenti meliori adiecimus sententiam ut
ex inscriptis predicta sicut ex inscriptis manuum nostrarum scienta exordiatione suam quis meruerat et tam
inscriptorum qui adhuc simplici tenti malipertipes quidem in sua gentilicia perdiuinit singulis diebus omnes
et festiuis pulsatis campanis et tamdiu attentis pomerillius loci ecclesias in quotentu facinus sign
ve presumpserit uetnon ciuitatem et diet uicinam excedentes publice intrent nec ab alio qui a romano
pontifice fuerint suorum muuia passi consensu possint absolutionis beneficium obtinere nisi mortis arti
culus immineret Cum autem fuerint absoluendi primo satisfaciant et prouide tamen quod infuscedo
inferendo penepareberit et angustiante dno primam pagent iniungendi deinde pomis illius loci etc
principales uicinorum locorum diebus dominicis et festiuis incedant inde coram populo seniorali tam ciuitates
et burgis faciatis in manibus eiusquibus peccatum ecclesias publice sustigent iuxta postmodum ut mare id
dem accuri primam partes dumos ad minus nec exinde postmodum iuxta absque sedis apostolice specialis
licencia. Verum si tales gratiam reconciliationis meruerint beneficio absolutionis obtento abstinent a homo
et diffidentio reuocetur indulgentia facultas ut suam et suorum iniuria prosequantur et debitorum illorum que
ottracta fuerat de acquisitis postmodum recepto non negetur Illud autem non dimittendum ut
si qui fuerint in principis indopsio ut simplice fauore culpabiles penam meriantur in culpa ut
sedem qui excessus exegit inuidiata predat Si quis uiolat totus in stelus torquet sic se dedit totum
flagrio sit fedus cum morte pepigit ut dum et humani timoris pauet et amoris nullis reseruatis
reliquis occidit Cardinal ultimo quia premissa contemnent sit in eum potestas uindicis insurgat
sic rigor ultionis infliat quod contra vita supplicia mortis poldeum inuocet diuites pene non culpe mitte
specim non offense per hoc quoque solum potestatis non admittimus facultatem iudici legibus contra tales
quas abusiue sacrilegos catholici principis abhiderit quis eum locus regimis potit esse tutus
quis pector securitate gaudebit et romani etc que omnium ecclesiarum disponente dno capitis est et
magistra tamen istis subiat siens filii speculis hiscemoi predic exponitur Cum ecclesiam quic
fidei zelatorem contumelia tanta non tangit et confusio tam aspera non monet porro quis filius
est dolebit fidelis matre fidei lesa lectur Ad hec si primates potestates consul ut alius dno
seu pector loci quoque nolo consent presentis constitutionis tenorem non fecit obstuari tam ipse qui offerit
infra mensem postquam res ad noticia eorum peuenit exhibitione nodent Quod si ipse fuit tirta predicta remissio
et ad satisfaciendum rectorem et officiales eius non compulit Romani potit eum suspicit omnes in
mensem creat locum illum sicum idem contigit gmorari et omnes plenarie satisfiat nisi forsan mentabilis Ecclie rectitas minuet pquia exuis anno et fem predubio predosus
Ecclie redeunt pteca si ipse rectorem sic extoriatum tio mortis sit potit mord A regimine amonie
totempitis imponat Ciuitas medicto iustiquo contrue amanic contegit sit imponat ciuitas medicto iusti
contrue satisfiat Indignus est enim rectoris officio cum solutio remissio sic eme indigit ordinis
quod immotent exponit muuis et nessatoris et tribulatoris dat quietos muuiosos exitans correctoris
et indiscrete negligentia et p impunitate audacium arcans turbatores Sententia principis lata g. fredericus Imperator.

Hi apostolice dignitatis apicem licet indigni dignatione divina assumpsimus, cum apostolorum
curam vigili sedulitate solerti gerere ac mente considerantes ortho singulorum destine mitis et prudenti discretionis
statera librare debemus ut quisque merentur examinis dignos ostendit condignis attollamus honoribus
quos autem reos penis debitis deprimamus, appendentes semper mitis et prudenti equalitate retributionis
cum magna equalitate operis pene ut gre quantitate. Hanc cum dira guerrarum commotio nec multis
possessionis apicem primitias ducimus afflixisset nos toto conatu intentos in eius tranquillitatem
et pacem Ecclesie sancte dei ac gradiri cuncta opere apostolico ad serenum pontificatum singularem hinc dissen
sionis et tribulationis auctorem et fidelis recordationis Greg. presbiter nro per suos excessibus merituis iniuste
ignominiam spiralis in eius ad ignem mittus iuris. Videlicet bone mem. sp. Stephanum Time.
torhomagen archiepm et G. fabrum nre quondam antecessores Gem ac dilecta filia. n. Giulielmi
basilice. xii. apostolorum presbiter card. tunc albens sed facinoris qui palatine zelabant apostolicum dignitatem desti
nandos facientes sibi ipsum per ipsos et nos et fides nri quantum in nobis erat patrem et omnia sed
habere nequeunt cum omnibus hominibus optabamus pari sibi pacem et tranquillitatem dare ac mundo
etiam omnipotente et quia platone eiusdem omnium aliorum quos detinebat captivos et omnium tam
clericorum quam laicorum quos cepit in Italiam restituto potuit esse pacis plurimum inductiva tum
illos restituendo tum idem tam ipse quia sui iuncti interpositi ad apostolatus notam essemus officium
prosequentes regalem et petita pacem ac etiam audire satisfactionem quia fieri nollet princeps de
omnibus quibus iuncto civitatis maioris expeditionis asserens et offerri poterit quod si Ecclesia eum in
aliquo contra debitum lesisset quod non credebat parata civitas corrigere ac in statu debito reformare
et si dicere ipse quod in multo contra iustitiam debitum reformare et si dicet ipse quod in multo contra
iustitiam lesissemus parati eramus tractare legates platone tam Ecclesie civitatis et principes quia se
clarius ad aliquem locum ubi possent solemnes iniurias convenirent et ratione parata Ecclesia de
consilio concilii satisfacere si eum lesisset in aliquo ac renovare pacem si quia contra ipsum in neste
tulisset ac eum honestitudine atque iustitia quitum ei deo et honore suo fieri potuit recipere de
muris et offensis ipsi Ecclesie simulque per eum urgatur satisfactionem abipso voluerit etiam et
omnes amicos suos sibique adherentes in pace ponere plenaque securitate gaudere ut unique ac
occasione posset aliquid subire distinctum. Sed licet sit apud eum per pace patrimonii moris et
pecunia insiste curaniam lentitate. Idem tam ptionis immitaro durities et obduratus more
aspidis aures suas hui preces et monita clara abstinatae ac obstinata clarete despexit et
licet processu temporis in die dene diu proximo inter prita precedente contra nos et fratribus
nris presentibus ca. in xpo filio nro Constantinopolitano Imperatore Illustri Coen quoque no
modico platone senatoribus Romanorum et maxima multitudine aliorum qui eodem die propter
solemnitate ipsius de diversis mundi partibus ad apostolicam sedem convenerant quod fratres nris et
Ecclie ayandatis per no. ui. Comite Tholosanum ac ayrgrdos. qq. de Comea et. ⊕. de Sucella
civis sue Judices et milites et pedites suos spale sup hoc ab ipso ayandat habere postuli
mi-anterum postmodum tamen quod non implent quinimo ea intentione ipsum
postulasse probabiliter credimus sic ex fris sequentibus colligere cuident ut idem Ecclie ac
nos illudere poterit quam pervenit anno et amplius iam elapso nec ad ipsum Ecclie
gremium revocare potuit nec sibi de illatis dampnis et iniuriis convenit satisfacere. licet sup
hoc extitit requisitus, ipse quod non valentes absque gravi ipsi offensa eius inquietates

amplius tolerare rogam ingente nos conscia iustitie admittere in eundem et ire ad p̄sens. De tam enormi
scelerib, tantarum ꝗ̄ruor ꝗ̄ iniuria quae nulla celari ꝗ̄ iniuriatae possunt quinque deceruit cum multo
tempore p̄ retro quodam me Imperii et ecclesiam molitur perpetrare etiam sacrilegium capi faciens car-
dinalis sancte Romane ecclesie et alios ecclesiarum prelatos et clericos religiosos et seculares demorantes. Ad corali
nus quos id p̄dec̄ dominus comitandum deliberet quaeq̄ non dubius et tenebris sed difficilibus et
evidentibus argumentis suspectus habetur plura siquidem eum commisisse prima facie patet
nam cum olim in sicilie partibus moraretur contra ipsum esset ad Imperij dignitate electus contra do-
me. G. sancte ecclesiae diaconi cardinalis apostolice sedis legati. se ne. Cunque p̄. p̄dec̄ nro successori
bus eius ecclesiae Romane per concessionem Regni Sicilie ab eadem ecclesia sibi sibi fidelitatis p̄stitit
iuramentum et sicut dicit illud idem postea ad eundem dignitate electus extitit et venit ad urbem
coram eodem .G. sindicis fratribus et aliisque multis p̄sentibus legum in eius faciens manibus in
novamente denuo eum in almanna esse eidem .G. et ipso defuncto do. me Honorio p̄. p̄dec̄ nro
et eius successoribus ac ipsi ecclesie Romane p̄stitit. Imperij principibus atque nobilibus
iuramentum honores iura et possessiones Romane ecclesie in posse suo servare ac pregelona fide et omnique
ad manus suas devenerit sine difficultate qualibet restituere privatis notariis exposse dicis pos-
sessionibus in hiis iuramento quod postmodum confirmavit contra Imperij Iam adeptus si
hoc tum Iuramentum temerarius extitit violator nos sine p̄dicionis nota et lese tunc ma
iestatis et iam ꝗ̄ p̄ facti p̄dec̄. G. et fides suos comitatonas litteras eisdem fratribus destinare ac dem
G. apud sites ipsos sicut apparet p̄ litteras ab eodem tam directas eidem ac contra nos fertur p̄ omni
sum fore orbem terre multiplicate diffamare p̄sumpsit ac Rex .f. n. C. pontifex tam sancto
tuy in carte Tusciano diaconi cardinalis et do. me. .Y. penestrini episcopi apostolice sedis legatos nobilia
et magna ecclesie Romane membra p̄sonalis capi fecit et comes omnibus spoliatos ac p̄ diversa loca
non solum ignominiose deductos carceribus mancipari fecit nisi p̄ de beato petro et successoribus eius
in ipso tenere dns ihus xpus videlicet quodque sigra. f. t. c. legati tum te. et quodque .s. s. t
e. s. et in te. In quo utique aliis et potestas ecclesie Romane contristit gravibus diminuere ut ipsi ecclesie
auferre studens se p̄fata G. spiritualia non in litteris ab eo excitatorem in ipsum non solum contempt
ecclesie clamibus non gerendo verum etiam ipse ac officiales suos et illam et alias excitatoris iud
dicta spiritualia quae idem dmo contempsit cogendo alias ne gerant possessiones quae p̄fate Romane
ecclesie videlicet archiam ducatu Beneventum cum muros et turres diruit et alias quae in
Tuscie et Lombardie partibus et quibusdam aliis adhuc detinet occupatas et tamen non sufficit quod manifeste contra Iuramenta prius
sumendo talia venerit p̄ se et suos officiales eisdem possessionum hostes deserere contra ut
pos a iuramento fidelitatis quibus Romane tenetur ecclesie de facto cum de iure non posset absolvos
et faciens eosdem fidelitate michi abiurare p̄dicam subiecit fidelitatis hiis iuramenta p̄stare
et faciens eosdem fidelitate michi abiurare p̄dicam subiecit fidelitatis hiis iuramenta p̄stare
patris quoque iure ipsum violatorem existere plene constat. Qua cum olim tempore patris nri ipsum et et
restituere iussit coram do. me .Y. de Albi finita ipso publicum et aegro. Th. tho sancto subiume
pontifice ad p̄sentibus multis p̄lati principibus et baronibus. p̄ tunc ipsum perire absque ulla edictum
omnibus mandatis ecclesie sup hiis p quibus ipse iuxta edictorum astrictus cum eisdem excessis et
p̄ssis p ordinem eorum eo tunc omnibus theotonicis hominibus regni sicut ac quibuslibet alius qui

ecclie cont ipm adhesarent omnem remittent offensam a penam et quod nullo tempe offendet nl offendi
facet ipos q eo quod ecclie astrent pstam in ma sua p. comite detenta facient immemorem postmodo
patrem hoiis tam nobiles qm alios postea intrauent mnasterio sic spi gedio in eadem psonte si cont uel ire
gedentadis suam p mutuat et cum idem dplica sibi ante mandasset ut nec p se nec p alium im
pediret quin postulantes clericos a firmatis ecclias a monast in regno ppato sibi de cetero fieret sed
statuta concilii gnalis et q nullus deinceps in eodem regno nl emulati de quocumq cova judice selari in
spiritualib questio cum dilectis templariis hospitalariis et aliis psonis ecclasticis de dampnis
et injuriis illatis eisdem satisfacere competent ipe mandatis filii adimpleti cepsit sicut nomen
in diem an pstes archiepiscopos et episcopos ecclias sedes abbatias et alias ecclias ad psonas datare
in regno pdicto eisdem pmittere sicut dicitur fuisse ducentis p latorum regimine destitutas
in gtie ipsorum pudicia a pcibus armorum a licet forte in aliquibus eiusdem regni ecclias clericos sint
a capitio celebrate quia tam p illa eiusdem familiares clici sint electi plerique poterit argumento
contendi quod facultatem non habuint libam eligendi ecclias dicit ipsius regni non solum facul
tates et bona fecit pte volunt occupare sed etiam cruces turibula calices a alios cor sacros che
ramos a pannos sericos ad cultus divinum decentior inferri licet ut dicit ipse ecclias expectet ty
pus p eis dto quo in pcessum restituta dicta quippe collectis sed ut asserit cogitant subire ducissimi
metu verum ordinem a patribus arcanum in confusione a obprobrium ordinis clericalis psertim aut
templarios hospitalarios a p sonas ecclasticas non est de dampnis illatis eisdem et injuriis satisfa
cium qd tamen est fore sacrilegii pitatem nam cum psata donatio a ponestum esset et quia plures
ecclias solet et dicit tam religiosi qm seculares ad sedem apicam sedem p celebrando concilio quod ipse
pcuiat convocari p mare venirent mg. dre ipsis de mandato ipius dno pelusie idem destinato
ensio filio suo cum multitudine galeaz et p alios qm plures longe ante sere privatis in p
tibi christie mandatum insidiis positis cont eos ut qmo possent inter nonnulli pronepotum ipso
ensio sacrilego capi fecit quibdam platorum ipsorum a aliis in hujusmodi capitis subiisse nonnulli etiam
intempestis aliquibus hostili insecutis fugatis reliquis et bonis spoliatis omnibus a de loco ad locum in
regnum trial obprobriose deductis et ibi demum in carceribus miserrimis quorum aliqui mortuis sceleri
bus et media pessimi miserabili defecerunt inito insup cont eum de hereticis punitate suspicione exorta
cum postqm exercitus suum a pstatis. J. Epo Babuien et T. platorum mauritii et dni G. pp. ipsum
martyrii vincula mandant ac pe ecclie romani cardinalis platorum et episcoporum ecia diversis ecclias
ad sedem apicam quemcumq tempestate claves ecclie contempsit a contempnit sibi facient celebrari ut
potius est quantum in eo est ipsamari dumna reconstant assertant ut supius est narratum
pstat G. pp. suas non ueri pecta omnibus amnuata detestabili sanctimonia mundo a mundi pslu
res destinant eisdem ab eis maximum cum honorificentia a hilaritate receptio nostrorum ritus amplex
tam illos in cordiamis eius obsequiis notabiliter secum venens eorundem eciam more inventis ab
habuit de supra regia destrudenda. Munitas capitis quos ut dicam sero castrum fecit non
cribuit deputare custodes et qd exorabilius est olim existens in pribus armenarum facta
composite quodam inter collusione inter turcum soldanum a christianos non in templo dni diebus
et noctibus publice p damnum pmisit et inp. miros soldanum babilonie postqm idem soldanus
de sancta ac ypiam habitatoribus eius p se ac suos dampna gnissima et memorabilia mu
nia urgantes facta p regem sicut cum laudibus ad eiusdem soldani exaltenda et sicut fecit
honorifice suscipiet magnifice pentan aliorum qm infidelium p maosis et horrendis obsequiis contra

fideles abutens et illos deinpnabili[ter] inlipendent diplicam sedem abutate ecclie disseruit pouranus affin
tate ac damacia coplari et a me. Dicem Bauaue spalem ecclie tenuem denotu fatu sed preterto assit xpiana
religione disperta p assissmes ocidi et Baccame dei et ecclie inmuito acdi ut fidelim p exodie suam cum
adiutorib; auxiliatoribus a fautoribus suis solemnid spato filiam sua edidit in thore catholicorum no principum
dictus amarem respuere salutis et fame pretatis cynbi; no intendit. Quinno ut desuo nephary dissolutorib;
tartam. cum dedisset oppinc non curat oppressiones nusedit relevare ayanne ei dedit p napc elimosi
nas mexicta cum destructa ecclias instituit religiosias ac alias ecclias ingiacunt affliere ep sonas ac
ecclias ne agonastia nec secularia prabita dnt a stuxisse. Stone igit hec non lema sed efficacia sunt
diligencia de suspicte heresis cont eum. Cum aut hereticorum notabilis illos contumacius ecclie assbat et
layis adhesus eos suus habere subannle qu ut lem argumento a iudicio catholice religionis a tramite
decreti fuit damnatus prec hoc regum sicut quod est strale patrimonii sti petri et idem p nepos
ab diplicai sede tenebat in feudum iam dd tenta in ciuas et layis examinatos punitegi redegit eis
pone penitus nichil habentib; et ordinib; exinde pore ybis erectis illos qui remanserint ibidem sub
seruli quasi condicte uuunt ac to. Ecclia cui principali sit hostes et vassalli offendi multiplicat et
hostilit impugnarunt compellit posse uito complicendi qi mille equitum annua pensione in qua
p eodem regno ipi to. et. tenuit p nonc dnnos et amplius solue potuisse. Nos itaq; sup premisse
et quplurib; aliis cens negotiis excessib; cum fratribus nris et sacro concilio deliberare phabita dili
genti cum ihuxpi Christi lite cuiter tenaciuus in terra nobis in hac b petri diplicam sedem
quodcunq; liguimus sup tramite. memoratum principem qui se impio et regnum eiusq; honore ac
dignitate reddidit tam indigum quamq; pp suad iniquitates a deo ne regnet id Imper est abiectus
suis ligatis peccis et abiectum omniq; honore ac dignitate spiritu a deo denudamus et nudamus
et nichil suando pnamq; omnes qui ei iur-amento fidelitatis tenentur astricti a iuramento hiimor
pcio absolucrtes auctte diplicai firmit inhibendo ne quisqua decero tenqm Imperatori id regnu pa
reat id intendat dehinc quoslibet qui de inopes uelint Imperatori aut regni consilia augmen
pstiterit aut fauorem ipo pto extrec iniecto subiacet. Illi aut ad quos in eodem Imperio Impera
toris spectat electio eligat libe successorem de pstato in Italie regno prudent tractatum cum eorum fin
mum consilio sicut diximus expedire. Quod si. Processus fratris omnis infectores epi oliuen.
Ecce hanc nam et horribile facinus petitis debis in christe pcis a iuris sanguis pcetum voce
publica non sine amaritudine recensentes ad illud punienda cum pena condigna nix sufficiat ad iudic
tam eo feruentior intentione prediuo quo tanta patito sceleris in dei maiorem contumelia et offen
sam apostolice sedis nuuia et plurimorum scandalum redundant. Cum enim lo. me. Oliuen. epo
et dil. filij. decanus et archidiacon Salamantin quondam Arnaldus aylles et nonnulli alij de comi
tiua et familia eorundem elia et layci p christiana transitu fecerit ad eandem sedem accedentes p certis
negocis accessuri damnatorie filij Raymondi de pizis et scandali p de persona et multi sacrilices
complices eorundem equites et pedites illorum pstiterunt adiectum posite sceleris iterum insidiis dei timore
postposito et debito pietis humanitatis exclusis in equis et alios pedites inermes inuaserunt et eos paucos
exceptis quorum aliqui euaserunt fuge presidio quidam uero qui offa multitudinis fuerit qui mortem dedicie
ri et alij capituli stolis eorum depletari miserabiliter dederis tede crudelissima trucidarunt. Hic igit
pita principis et detestabile crimen sicut extitit salutaris ultrice iustissimi sic punitorum ipsi
dure primit aspiritis ultoris et penitus omnia transierunt pestis in exemplum castra milias et loca
predatorum malefactorum et alia in quibus se tempe fortari minimis receptarit pretio equiuiperi et

Ministrans iure primam via ad deserta vacet hominum habitacula nullis unquam temporibus habitata ita quod remaneant solitudo et deserta ecclesiastice sepulture, nec dicta ne aliquis fratres vel clerus in illis remanere presumat vel quicumque ad ecclesiastici ordinem pertinens certe habitura et presumentes in locis eisdem vita totaliter excludione damnetur in vita vel in morte ubi locum pro habitatione abbatum et ecclesiastica non existent et Jura dictam ecclesiam alias assignent alias quot devotissimi locum vel alii ad quos spectabit duxerint ordinandum. Eremitas autem sacrilegos et prevaricatores omnes alios qui ad hoc decimentem vel aliquam consilium vel fauorem demonstrando excessus sive subditos et solitudinem et diuinatizamus eosdem nec ab aliquibus absolui valeant in mortis articulo nisi dictorum locorum habitationem loquela vel saltem unum si loqui non poterunt dixerint abnegando. Quod si eos absolui contigerit sic absolui ab eadem lata redire presumpserint vel si semetipsos reciperit se. apo. no presentaverint nisi mensem satisfecerint de damnis et injuriis nec mandatum de apostolico in predam suam retabant. Nullus quoque primarius vir vel alius cui data fuit potestas dicti vel predicti viri ab ecclesie in unum possint tales absolui vel aliquid de predictis sine audito vel licentia. Et absentes insuper de dictis rectores et successores eorum omnibus inimicis obtinuerit in predictorum locorum et eius et alios omnibus quibus suscitat advocatie sive patronatus ecclesie supplicia pruna eos si fecerint ab Imperio vel alicuius alicuius tenent in feudum eis insi et ipsi fuerint principes omnes maneant constituti quorum malefactorum personas cum omnibus mobilia eorundem quibus fideles exponimus impune et libere capienda. Hoc ita omnes qui malefactores eosdem receperint vel qui eis in quoque negotio steterint de dorum consilium auxilium vel fauorem huius diuinam exercitus que ad salutem vel quistione pertinent pro excessis sua commodamus certum filios filios et nepotes et omnes eorundem ex eis ex quo omnibus late destinentes usque ad quartum quidem si ita fuerint pruna ecclesiastici beneficiis habitis et redimus inhabiles ad habendum decernentes ut qui nondum sunt clericali insigni et caractere ordine clericali ordinis minimum assumpserint et aut hic nid pressus et ut illa contra dum usque publicabitur ita quod Raynerius de Pavia et Bertalipo de Cesena predicti de ab quo pressus ipse et nunc usque in finem

Processus latus contra dominum Guidonem de Montefeltro qui interfecit dominum Henricum de Alamania

Gregorius episcopus etc. ad perpetuam rei memoriam. Splendidum stellis stellefte nephas piaculare flagitium et flagitiosis Imperii dextras innocentis sanguinis undas innocui cruoris effusione cruentas et detestandis in commissione horum nequissimus in quondam Henrici de Alemania clerici Richardi Romanorum Regis et Siciliae primogeniti horribile scelerate commissa quorum et dominus evidentia sunt notoria et cum quo diuisa multa et mata iam notorie diuulgata non sine multa mentis amaritudine recolere compellimur ut horrenda eorum series omnibus seruosius reservata quae non solum ex extremis crudelitate sed ad crudelitatem quia inde delapsa in stolera extremitatis detestabilis patrie compassionis affectum excitantur in patrie iuste persecutoris mortem manifestat in iudice hoc indicatum presentibus hoc fideli testimonio commemoratum fuitis ut cum illius vicissitudinis quas licet in mira gloria impleri et miribus sacra gemmis que quasdam mysteriorum pax et tranquillitatis deus iudicii restituat. Nichilominus tamen longanimis iustus iudex deus zelotes et dies ultionum dicit ut et patienam misericordiam denotare presumpsimus ad filios et debitam iustitiam obstinatos non obiurantes in Deos pater a redemptoribus delinquendo aperuit et tenuerit brachiis in amplexum et in primatos sui et insi persecutores debite iudicare contempsit recensetur itaque in omnibus diuum sive nota sentiatis in mane spectaculum et spectu cuncto fidelis reperito et sumpsit quemadmodum in eius considerantes sancte matris ecclesie grandis ad modum contumelia filiorum corda constitit cuncto diuum contemptus fidelium zelum attendere Inclitorum

[illegible]

122

682

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

non debet titari se asserens esse gratia missa stupras eas absencie allegavit primo quia ut dicebat iter
fuit ad locum non iuris sed quia deus rex Anglie missus fuit aliquos induce ut eum occiderent in via
eius constituen. Tertio quia idem rex publice se iactavit quod ipse G. nuper effugere manus suas
firmis sicen sin exiret et dixit coram multis publice quod omnes securitate ad hoc quod non occidet
violaret. Quarto quod rex ipse per se et suos fautores ipsum G. minitos pendente iterate hostilit in
vasit eundem quinto ac eundem se comperisse dicebat quod ipsum rex quosdam familiares suos
corrupit ut eum occidente et se ipsum redderent ad quia castra que idem G. tenet prius fuerunt eidem
regi ipsi ut suo nore detinet sexto quia moratus rex Anglie iterate pendente concilio cum quo
ipsum G. inimicitiam habet. Septimo quia idem G. a prefato rege Anglie et alias tota sua substancia
spoliat compellit iniquis congredi cum dominis de causis aut hi dicis G. eas que defensionem
sufficient se detulit probaturum, sine secundo et allegatis hiis interpes ea dissuadebat admitti
nec eum post oblatas et concessas ut in serie citationis inde continetur eidem G. tam evidentes
securitates per vos de pace f. co. expeditas et sufficientes ac idoneas cum multa exemplarie
decretas locum sibi tuta securitates alias fieri judicii discussio aut ipsius G. de differendo iudi
cio quousque ipsum dominum regem Anglie petitus et de loco non iure allegato tunc decer
nere tam ex acta maturitate interposita iudicialiter nec petitores ad dies instituit aut colorat
quod idem G. se iudicialiter seu totaliter obtulit ad iuram suo loco et tempore venire cum et ipsum parte
tam subire quatenus eum vos sit pris locum iudicii aut per eligere sed iudicis diffinire nec dici
possit suo id est debito venire loco et tempe qui contempnit statuto sibi per iudice loco et tpe
tempe postrum hoc casu eum dictus G. ita demum se compiaum obtulit si sibi securitas in
distinete ad recedendum de dicta curia pbaret quod saltem in illum adducta concedenda no
foret si recessum prius iustitia impediret. Non igitur gratiam se assecle iusta potest si
concessum non extitit quod fuit iuste petita per hoc non ex eo quod ad suam audiendum per
citato brevem etiam concesso tamen et in tali negotio tpore adversaria possit cum comp de
notorius aliqui expressis ad quod aliud nisi ad suam procedet citato aut quare tepis indulget
diffusio quam locorum propinquitas non requirit cum in notorius sui examinato necio vos pcellat
ad aliquod tempus brevius maleficiis innotat qui tam grave commisit in illud tanta iterati
malefitia committendo ausus eum non ad sanguis penam agat hoc casu de cuius et sua ex cons
cripta et solemnis id habeat quod legi deo tempe cognoscen inhibet dimidia questionis sic p
consuetudinem derogatu causas quidem absencie predicis ultimis iris allegatis etiam si aliquis pacis
bitate hiis pmissis securitatis considerato et pacis causa inspecto manifeste confutat quamvis absen
cie tam tonatus regis Anglie ad inducendi aliquos ut dam G. indonem in pdicta curia accidere ut
iactancia regis eiusdem quod idem G. ipsius manus eradere si sua sin tram exiret cum ad turrem sua
potest id arripiu exsecutatibus pdis in via et comitiva militaris assistere et tum mihi quia in pfata
curia vere sibi pretatis auxilium addetur que insup absencie ca quod id rex Anglie pse quod notorie dicitur
esse falsum ac suos fautores de quorum est aliquid audiri in patria eundem G. fugit inuasisse
nunquid talis insultus oculis fieri potuisset nunquid etiam si ad eum fuisse in ipsius pressum eundem
G. a iudicio eximere aut citatori iure facte talibus sibi oblatis securitatibus pdea non pente de quinquaria
excusare. Quod id in absencie ca ex eo quod dens rex quosdam familiares memorati G. ut eum occident
et castra ipsius sibi redderent aut eius nore detinent assit corrupisse. Nonne etiam si hoc ita esset ex qua
hiis dominatde tempora deus G. sibi quale potuit et consulit quidem etiam sua alias fidelis et non facile

corruptibiles commisisse aliquid eiusdem G. culpas et tam grave famosa hic tota mala expressit
aut iudici infamorosum secundum exigentiam iustitie poterit arbitrii admittere nec sufficit mio
nes fieri ad eiusdem absentiam excusandam ad idem Rex exercitu cum quo memoratus G. proce
uiade dicit egisse cum sicut premittit G. ipsaro nec tota obtentum non sine derogatione forsan alicui
regie dignitatis ad memoratu regem anta suspectam faciemus exire subiectis lata deprecaremus de ab
idem G. eius tunc non posset offensam nec eiam spoliatis extepto in aliquo absentia excusat eam
dem si enim ad bona que sui pertes in anglia obtinuit in francia expropriatis feratis mecio
que spoliato dia potest in illis que ipse iuste optinuit in quibus iustius ius iuste tui in suaes
sione quo ad illa rem duo tres semper fites eius Ubi ad ea que idem G. in regno sial tempore
patris sui ipsis oppinebat extepto reperit consilio expiens substitisset ut eis se spoliatu no dicet
que dictus Rex sial eius quo ad predicta bona indicio subiecit ad manus suas pot predicti sui cuide
iam eidem Rege ut efficit in dei eiusdem presente commissi non iudicent sed iste potius revocari
ut rem a curia iustie qua ei competat sicut iniquo amoueto Ex quo eiam satis euidenter apet
quitu idem G. flagitium de quo agit fore notorium negare sufficiat de que in rem publicam admiranum
iam pena pressit quod manifesta et apis nota facta qualiter publicata et relata iniustitie alicui
non permittit Quod eiam ipse post peccatum illius subito de via eiusdem recedendo plenius sua mam
festauit absentia et manifestius sua fuga detexit ad insup tempe Latantis ecclie iamque ad fides
nos destinatis lis non negantur sed eius reum se potius est confessus Qd deus fecit ipsius si
sup eidem flagitio eius noie instiam postulans licet sub quibusdam iniustis conditionibus ab
nec dicebat recipi nec iustitia suadebat similiter faciebat Quo singulos non extimie qui accusationis
instancia non cessat interim ad eius assertio sic interfecit actusat ut effusum sanguinem incerte
petum qua iustitatem opere dia non valeat nec profundus clamor illius latrandi locum inue
nat in eidem lis igit tante temitatis iudicia cum fere arbitrate pene iudicat excedere
nec tam diuo impunita remaneat et spiritat animum impunitatis pere ausus excessum ipsum
tis tante semitate iustissima seuitate quatenus uri pres officii patiuntur decernunt prosequi
dam Decet eum ex his fratribus viis deliberate habita de iporo consilio iuste diplita diffun
ende primitiantes et primitiando diffuientes a memoratu G. de a iante forti manifestu tenta
flagicii patterem et notorium tantorum eminum rerum extra ademptione damporum deducites
ut petu iuat infamia perpetue sit infamis sit prius intestabilis ut nec testari nec ex
testimeto seu ab intestato succede ut aliquid ex eius qua successione percipere valeat nec ad
redendum testimonium admittat bona ipsius iniqui constituta similiter publicamus per eos
sub quorum consistit dinc fisti corum iuris sine iuris alicui iudicio diplitanda Eiusdem
eiam et amotem et memorato Giel ut predicti fiat vetus habemus et eadem iudicium petimus iuris
obseuari In tiris ipsi et alias terris iuris sine iuri G. omnem iuridicam administrem in potestate
iudicium distrite agendantes quod in illis ut quibusque alius eius in multo pentius obediat
eidem et si cens fiat obedientes exceptis sua iniquitatis Terram ito que sibi obedit christico
suppeniens interdicto ita ad in illa iniqui ecclesiastici sacramenti nisi forsan baptisma puerilis
et penia et eucharistia laboranti in extremis alicui valeat exhiberi omnibus ab ecclie
quibusque tenet ut tenet in feudum seu aliquo modo rem diuo pueri ita ad ad ecclie
ad quas spectant illa libe sine contedere aliqui retinent et ut fratrum his pnfamia tota pene orbe
diffusi pena in rem G. diffidenda iniuria postea in diuinum noticiam fuit temporis diffuiatur

eidem ante statuimus ut nec ipse Guidom et descendentes usque ad quartum gradum ab ipso descendentes
idem sup hijs uel eorum aliquo eiusdem sedis gratiam meruit obtinere nisi dignitatis parte pateat si ad
dignitatem aliquam prius uel eorum alterum pandat aditus seu ad imperatricem illius eis ut supplicantibus
per easdem posterum aditus sed honorem aliquem ecclesiastici seu mundani uel quoduis officium
publicum aut ad clericatu uel clericorum collegium ministrum uel beneficium ecclesiasticum seu in irregularibus dum
bus ad omnem plenitudinem ordinis nullo unquam tempore prorsus aliquis assumat excemoratis preter G. cuius
mortis et mutilationis pretium diffidamus et cum formabimus personam uicharij prius cuius idem pretium
exponere uiaqd ab omnibus liberare tam possit quam cum omnibus principum presidijs quotiens uice contingant
necnon potestatibus consulibus alijs que rectoribus Comitatu Austrorum aliorumque locorum districtu parmis ut
nom G. capiant et ad curia nostram ducta deputandum curiae ut ad prout nobis uiderit castigandum
ipsum qui sacrilegij et contumaciam excessus sua uiuodamus decernentes ut omnia loca ad que pueniet
donec ubi presens fuit nisi capiat uel captus teneat in eis ad nos ut predicit deducendum ecclesiastico
sunt supposita uel dicto dolore omnibus singulis Comitatibus omnibusque singularibus personis singula
ribus ecclesiasticis et mundanis cuiuscumque conditionis aut status existant etiam si Imperiali uel regali
dut aliqua ceteris dignitate perfulgeant hoc generali edicto ut nullus dum G. recepter uel
quantum in eo fuit receptari permittat nulla omnino omnibus in potestatem consulem recipiat aut
rectore uel ad quodlibet aliud officium quocumque nomine censeat admittat nullus tamen aliquid aut
dictum qualiter nisi forsan in illis que ad salute animarum respiciunt habeant cum eodem nullus
ei post consilium auxilium uel fauorem publicum uel occultum nullus omnino ipse G. sub quo nomine ingemo
colore uel anathimatis uel diffidationis seu confederationem aliquam iure presumat et si secus
fecerit presumpserit fuerit omnes singulares personas contrarium presumentes non obstante quali indulgentia
seu cuiuscumque forma uel expressione uerborum prius ab eadem sede concessa uel in posterum concedenda qua
quo ad hoc omnibus uolumus omnino carere suam excessus qua ex nunc in ipsos statuimus mauere uolumus
ipse sue omnibus et omnes qui ad tractus illorum qui eum receptauerunt aut societate
ad confederationem iniuras et in posterum iniendis et si penam iuramenti adicere uel quomodo firmo
alia firmitate uallare et in ipsis eius domicilium fuerit diuino iuribus uacuamus et esse decernimus
uacuas uiritas et omnes uassallos qui et subditos fidelitatis et idem G. absoluimus a fidelitate
qua tenent eidem iuramenta sup hoc prestita de potestatis plenitudine relaxamus et omnes
uitos uel eidem G. in premissa commissione flagrij complicet et fautores excessus et anathematis
sententia uiuodamus contra eos quantum spiritualiter et temporaliter presumpsit prout uidebitur expedire et eidem
omnes predicti excessus sua sic firmiter sic inuiolabiliter uolumus abseruari qd absoluendi ab
eis ut reliquendi easdem nisi cum in mortis articulo tamen omnibus primarijs iuris qua quilibet alios
alijs confessoribus generalibus uel specialibus seu familiaribus quoquomodo ut quantumcumque sublimium personarum
ubiuibet consistentem etiam si eis a nobis ut illiquo predecessorum sub quomodo illorum forma absoluendi
a suis hoc ut omnes seu eis relaxandi generalis uel specialis sic ut fuit concessa facultas admittimus
potestate ab hijs uel illorum exceptis uolumus et solutae postmodum fauoris in hijs quibus forsan meruerint per
sunt per suos deputandos iuxta formam ecclesie absolutionis beneficium obtinere.

Concessio Reg Siciliae facta per dm Clementem pp. iiij. dno Karolo Comiti prouincie et Andegauie.

Clemens episcopus seruus seruorum dei et C. Regi Siciliae Illustri.

Constituti ab eo per quem reges regnant et principes imperant et qui solus habet in regno
omnium potestatem sup gentes et regna necesse habemus medium de regimine uiris et spiritualibus que fo. et
unus et principatus existit cum fratribus nostris de pacem et iustitiam populorum perpetua stabilitate disponere et in
eorum solius de regimen generali subiectarum quos dignos credimus sublimare. Et quia instructi ab eo qui

[illegible] Angliae suae sanctae sedi dispositae hujus Regnum non immerito aliquibus ex fratribus nostris aliqua committamus prudenti liberae cuique de nostris fratribus supradictis cum maturitate debita vice ac prude ordinant eo ipso quod dum ut nostra de nostra fieri intentione volumus obtinent firmitatis ne tam vacillet in posterum ut commodari subiaceat eo est fortius dignitatis munimine roborandum quo arta minora in quibus magis pretium fortunae minor est cauteli districtio adhibenda Sane petitio tua filialis devotionis petitionibus continebat quod cum Regno Siciliae et tota terra cum finibus usque ad confinia terrae Ro. et quae de praedicto Siciliae regno esse dignoscitur ad dispositionem eo ordinationem sedis ap. ad quam specialiter pertinet plene et libere devolutae sedes ipsa obtentu devotionis quae persona tua erga deum et Ro. pontificem et ejusdem ecclesiam et ejusdem pontificis quae christianissimi genitoris tui semper nostri clarissimae memoriae consilio disposuit ad laudem dei honorem et patrum ipsius ecclesiae et illustrandae et profectum fidelium Regni eiusdem de Regno ipso personam et domum tua Regiam honorare habeas dilegenter et diligens mihi te et sedem eandem ecclesiae de praedictis Regno et terra in feodum tibi tuisque hiis diebus concedere et ab finale assumationem eiusdem ecclesiae et negotii Regni praedicti nunc diuni firmitatis [illegible] ad sancti Nicolai in carcere Tullianum et [illegible] sic agere in consundem dicto caro dedimus his in mandatis nunc tenendis et forma tibi per dilectum filium nostrum Bertrandum Ostiensem et Velletrensem episcopum apostolicae sedis legatum petiit notari nunc nonissime presentatas ob tenendis et formam in nostram super eo negotio definitiam aliquis ipsi opportuna negotio sub bulla nostra ipsis eiusdem mandamus ad plenariam consummationem eiusdem negotii et ad collationem et investituram tibi de praedicto Regno auctoritate nostra faciendam officiant praedicti pertinent concessa eisdem per dedistis et nobis de [illegible] et assensu praedicti ad consummationem collationem et investituram hujus plena et libera potestate [illegible] considerantes definitiam praedictam a nobis super dicti Regni negotio editam nostra et sigillis subscriptionibus et bulla nostra nec non et cum sigillis ad perpetuam memoriam roboratam et ea praedicta edictis et formam per dictos Bertrandum et notarium tibi ex parte nostra nonissime presentatas ac eam diligentius attendentes ad ea quae consummationem praedictae negotii tibi faciendi et implendi mutatione ex forma praedicta per praefata fiant et eam impleri ad plenariam assumationem eiusdem negotii collationem et investituram faciendam tibi de Regno et terra praedictis nunc presentibus tenditis et forma ex mandato vivae et potestate tibi super hoc edicta processerit tibique totum Regnum Siciliae et totam terram quae est citra Farum usque ad confinia terrae praedictae Ro. ec. exceptis civitate Beneventana cum toto territorio et aliis districtibus et pertinentiis sibi per Romanum pontificem distinctis et in posterum distinguendis quae sibi eidem ec. Ro. usque ad tempus illud retinuisse et resumpsisse dignoscitur et eam expresse retinuit et ad sum demanium resumant in feudum pertinentibus tuisque heredibus ex te legitime descendentibus praedictum assumato negotium sub praedictis conditionibus tibi plenius expressis et expositis transferentes et eam intendentes investiverit te per vexillum ecclesiae praesentati de eisdem ac te nunc nostra et praedictae Romanae ecclesiae fidelitatis iuramento recepto nunc formam in eisdem edictis tempore eusdem receptam ligii homagii [illegible] nobis et ecclesiae facere nobis specialiter resumata prout in pactis dicti [illegible] quinde confectis et per sigillis pendentibus communitis plenius continetur. Ut autem collatio seu concessio et investitura praedicta sub praedictis forma et conditionibus expressis et apposita robur obtineat perpetuae firmitatis similiter supplicasti eas sub ipsis forma et conditionibus apostolicae confirmationis munimine roborari nos igitur volentes tibi et heredibus tuis in posterum super hiis salubrius prudentibus tuis supplicationibus inclinari collationem concessionem et investituram praedictae Regni et terrae sub conditionibus et forma praedictis a praedicto Claudio tibi et heredibus tuis factas ac Regnum ipsum et totam terram praedictam tibi et eisdem heredibus ex ea scientia de f. n. ec. et assensu dilectae apostolicae sedis firmamus et praedictis scripto patrocinio communimus decernimus quia

in quibusdam litteris seu capitulis continentia verba expressius contineri quod in eius casibus tu et heredes tui
exercitum suum mouerunt et dem regni ac tue et pro hedum tue sue ecclesie supponere medio et
nos et tue filii suas fideles exercitus in te ac eosdem heredes et ut dei in possessionem regni ac terras pre
dicas si tua ut pro culpa hiis casibus emersit de dicto f. n. eu auctoritate apostolica mandamus tenere pre
dictas litteras cum eorundem de libro ad librum posterabis inserri facientes quod tale est Excellentissimo
magnifico principi domino .c. illustri regi sicilie nato cla. me. Luis regis francie ex parte dilecti filii
domini abbatis basilice .xy. apostolorum petri Guiardus sancti angeli Johannes sancti nicolay in carcere Tullian et Ja
cobus sancte marie in cosmedin diaconi cardinales ad perpetuam rei memoria Quoniam ad subsistentia mundi
et regnum posse oportuit unum singulare monarchiam per eo quod solitas in potestatis fassura induxit et
solidam gubernandi disciplinam firmitate pondere dispositae dicta singulis regnis et mundi principiis
singula regna suis solia et singule monarchiarum potestates quia dum reges populis imperant et populi re
gibus reuenter mandata hinc linguis subiecti et illi linguae posuit dum regnum illi quite insidiis et
denotis iste aliis obsecutus mirat et hoc in eisdem populis concordium alios diuina iustitia et uitas sibi
obuiat ac iustitia et pax ad se inuicem completurae. Sic enim a summo illo celestis rege pone
singuli reges regnant et principes principant terrenis gladii ad malorum uindictam laudemque bo
norum regibus terrenis est attributa potestas ut qui assumpto diuendi officio iudicet in equitate populos
et diuigant in terris subiectas gentium nationes et sic nolintas eorum in executione iustitiae et medita
tione in lege veritatis et obseruantia sancte patris bone regno sicilie tota terra citra faro usque ad
confinia terrae ecc. et. que de predicto sicilie regno esse dignoscitur ad dispositionem iurisdictionem sedis
apostolice ad quam specialiter pertinet plene ac libere dinolutis a sede ipsa certa statuimus eiusdem regni
solitae cogitante illustri regine alicui catholico et deuoto principi cupiens commite qui ad
laudem dei honore et patrem ecclesie ac tranquillitate et profectum fidelium ipsius regni cuius solio
presidet eundem quia persona una intra eiusdem ecc. et. deuotae reuiniger mirabiles xpianissimi genitis
perpetua semper fidei claruit puritate sedes ipsa consilio prensio disposuit vos de regno ipso mirabiles
domini regiam honorare habitis igitur diligentibus diuersis tractatibus inde eundem sedem et uos de
predicto regno et terra in feudum uobis mirabiles concedendis denique serenissimus pater et dominus
dominus clemens sacrosancte ecc. de bruxalis ecclesie summus pontifex ad salutem consumatam eorundem
fratrum et negotii regni sicilie summi dominum fuerunt diligens suas transmisit nobis tuis in hac forma
Clemens episcopus seruus seruorum dei dilecto filio .N. basilice .xy. apostolorum petri presbitero .cardinali. J. sancti nico
lay in carcere tullen et .J. sancte marie in cosmedin diaconi cardinali et e plene sunt litteras ecclesiae et
fratrum dilecti filii nostri .n. .c. andegauensis et pruncie comiti per .n. f. B. archiepiscopum constantin
ac dilecti filii magistri .p. notarii nostri supplicationem negotio regni sicilie nouissime presentatis cum et nostri illas
petitiones nostram supplicationem ipse diffinitiones et alia eidem opportuna negotio nunc nobis supplicata nostra du
ximus destinandi Volumus igitur et de f. n. de assensu papae nobis supplicata mandamus et ad plenaria
consumationem ipsius negotii et ad collationem et inuestituram de predicto regno ipsi comiti faciendam auctoritate
nostra nostri easdem conditiones et formam officiaret predictis Nos cum predicti ad consumationem colla
tionem et inuestituram huiusmodi plenam et libera de mandato f. n. et assensu nobis concedimus auctoritate presentium
potestatem Nobis tamen recepto homagio quod per ipsum comitem sine aliquo interposito et instan
tiam volumus nobis opportuno tempore presentialiter exhibeat specialiter reputata non obstante quod dictus dominus
ex forma diffinitionis huiusmodi tenetur infra festum apostolorum petri et pauli ad nostram personaliter uenire
presentia collationem et inuestituram easdem et totum ipsius consumationem negotii de nostris manibus
recipiendi datum apud sancti .xy. et .xii. anno primo Nos itaque considerantes diffinitionem
ab eodem summo pontifice factam super dicti regni negotio et eiusdem dni et fratrum suorum substitutis

cuius bulla et condem fim sigillo ad petua memoria roborata ac firma et condictes p dm vrum
B. archiepm cusentin et distrctum huiu oratm petiu notariu ipius suum pontf sup ipo nego
nob ex pte ipius sumi pontficis nouissime psentat ac diligenter attendentes qd ea que dnte co
sumatcem pdicti negocij nob facienda et implenda mediebat ex forma pdta p nos facta sunt et
eciam adimpleta ad plenariam cosumatcem eius dem negocij et ad collatcem e investitam faci
endam nob de regno et tra pdis in pdtas condictes et formam ex mandato ipius sumi pontf
et potestate tdta nob p ipsas litras indtas duximus procedendum. Ad honore igit dei omipotentis patris et
filij et spiritus sancti et beate v. glorie semp virginis marie matris eius dmi nri ihu xpi et beatorum apl
pdicti dni clementis pp. iii. v sacroste ro. ecclie totum regnum sicilie ac tota tram que est citra
farum usq ad confinia tratis romani ecclie excepta civitate beneventana cum toto territorio eiusdem omnibus
distrctibus et pertinentiis suis quam romani sibi hactenus retinuerunt e retinent e nunc put plenius in ista
expimit retinet et restituit ecclie in feudum perpetuo nob uniusq hedibus ex nob legitime sicut in ista dicit
descendentibus sub infrascripta condicione ancte seu potestate nob in hac pte concessa dni eiusdem regni
in negocio cosumando conferimus atq tradimus vosq de ipso regno et tra p virgilium ecclie presentialiter
investimus non obstante qd ex forma dte diffinitionis tenebamur infra instans festum apl petri et paulli ad ipsum sumum pontf personaliter ire p presentia collatcem et investituram eiusdem e totum
ipius consumatcem negocij de suis manibus recipere tempus etia nunc ipsi sumo pontf e romano
ecclie iuramentum fidelitatis a nob sedm formam in eisdem conteptam condictibus et infrscripta notata
netnon et alios sup quibus sedm tenorem condictionum ipsi romano pontf et pdicte ecclie postere
tenent iuramenta recepte homagij p sacro sumo pontf specialiter restituta. Primis qd ipsi cessiones
comitatuum baronias feudos e alios quosdam bonos et iura fidelis in pdicto negocio erant p
quondam. fr. olim romani imperatoris et conradum e manfredum natos eius vicarios officiales
familiares e fautores post depositionem suam in non frederici q. se ve. dmi innoc. pp. iiij gnuli
gatam in lugdni concilio revocamus. Condictes aut superiores si in nro ctl hedum uiros obitu
legitimo pte subsequte hedem vos aut ipsos qd absit non habere contingerit regnum ipsum ad ro.
ro. eius dispositcem libe revertatur. Ostendente aut ex nob et iuris hedibus filius regis maris et
femie in eodem regno succedunt sic tam quod de libis duobus maribus in eodem gradu p eandem lineam
concurrentibus primogenitus ex duabus sororibus bimogenita et de maiestemia in eodem gradu similiter to
turentibus ac ascdis omibus alios pferat sive nob qd absit sine libis ex nob legitime descendentibus
mori contigerit possit nob in regno et tra pdis succedere dux nobilis uxi alfonsus comes
pretanen e manus mi et si dictus alfonsus nob no superviuet possit nob succedere uxi ex filios dni
ludovici illustris regis franc dicti maior natu post illum qui succedet in regno franc. Hec
ta ut successio tra ex pte uxi qd ex pte illorum erit tantummodo p lib, ita scilicet qd ad ullum
filiorum ut hedum ipius alfonsi si non primori nob contigerit huiu successio se extendit p huiusmodi
maior natu succedet in regno sicilie et terra pdta. Similiter tra ullis filiorum ut heredum ipius
maioris natu si idem maior natu nob no superviuerit huiu successionis habebit p regnum sicilie
et terra pdta ad ro. ecc. eiusdem dispositcem libe devolvent. Item alfonsi et maiore natu
pdtos primori nob contigerit ulle alius nob sine libris ex nob legitime descendentibus decedere
in eisdem regno et terra succedat set libum erit eidem sto ce de ipso regno sicilie et terra
disponere uxi sue tmplacitum noluerit. Si aut pdtos alfonsum et maiorem natu post sue
cessionem th aut eorum heredes sine libris ex ipsis legitime descendentibus mori contigerit regnum
sicilie ac terra pdta similiter ad eande romanam ecclesiam eiusdem dispositcem libere revertentur

Sed si aliquem de aliis successoribus nostris regem vel reginam fieri sine legitima prole sui corporis mori contigerit
in futurum succedant eidem servatis quibus si superstites fuerint hac ratione videlicet regis vel regine sine legi
tima prole sui corporis decedentis fiat vel soror et collaterales superiores agnates vel femine ut puta patrui et ami
ci matris et matrone versum usque ad quartum gradum dummodo illis collateralibus quos vos habitis dum
vixitis et qui post obitum ex eisdem forsitan arriverint exceptis collateralibus eiusdem inferiores succedant si
milter agnates et femine ut puta nepos vel neptis ex fratre vel sorore et inferius usque ad eundem tamen gradum
Quod autem de femina recte linee et collaterali supra est expressum intelligendum est ita de uxoribus quia earum de
mutuo dum in uxore sit fidelibus et ei devotis et sicut ut has personas gradus guari volumus ut
filius prior gradus posteriori gradui preferatur similiter ex amicabili prole natu posterior et agnatum femine in
his successoribus volumus anteferri personam autem hic nulla superstite regem non sicut predicat ad Ro. co.
et eius dispositionem libere remanetur Quod si fore agnatus contigerit femina unipta in regno succedat illa
agnatalis persona que ad prius regni regimen et defensionem existent idonea Romani tu pontifex prius
sup consilio requisito et inter nos archiepiscopo et clero Romani devoto et sicut hoc fieri licebit eidem
Ro. pontifici confirmam et primatum regni et tue predicti sue figuram indicat et alias di unus pallium
mitate in quantum etate filia ipsa constat gerere prior ei videbit expedire. Cum regnum vel et eiusdem
predicti nullus succedet qui non fuerit de legitimo agnatimono procreatus adhoc tamen vos qui in reg
no heredes regni et tue ipsarum nullatenus dimittatis sed semper illa mihi tu sub ipsis conditionibus in me
diate ac in capite ab ecclesia Ro. tenebit Vos autem nos recipientibus inde predicti summi pontifices et
ecclesie Romani postatis ad presens iuramentum fidelitatis guarata recepitis ligii homagii eidem summo
pontifici in primo mandatum et tam vos eius successoribus tenere interitibus expressis corporalibus et pri
ecclesie quia nobis in ipso regno heredes sub ipsis nobis predicto summo pontifici et eius successoribus debeat
ecclesie ligium homagium facietis et dum iuramentum fidelitatis facietis predicta de presenti instrumento
seu litis prestabitis in hunc modum. Ego. N. de qua vel quo Deo gratia rex Siciliae et ligium homagium facio
ecclesie Romani pro regno Siciliae et tota tua quae est citra Farum usque ad finem terrae ipsius ecclesie exceptis
Comitatu Beneventano cum toto territorio et omnibus districtibus et pertinentiis suis sicut antiquos fines ter
rarum principatus et districtus Comitatus eiusdem pro Romani pontifice distinctos ut in postmodum distinguendos
ab hac hora et in dante fidelis et obedientis horis to respectivo et dico vero dico. C. qui. mi. suisque successoribus
eiusdem intrantibus sicut Ro. co. non erunt consilio aut consensu ut pro vita perdant aut membra
aut capiant mala captione consilium quod mihi credatur sunt pro me aut per nuntios suos sive litteras ad
eos damnum me scientem non paritem et si sciuero fieri vel perari sive tamen aliquid ad me in
eos damnum illud pro posse impediam et si impedire non possem illud eis significare curabo papatum
Romani et regalia sancti Petri tam in regno Siciliae et tota Italia quia alibi existentia adiutor eis ero
ad retinendum et defendendum ac recuperandum et recuperata manutenendum contra omnem hominem omnisque
et singulas iniurias et contrarias in presenti instrumento sentire sup ipsum regnum et tue concessione offerunt
et omnia et singula que continet in eodem instrumento sentire plenarie adimplebo et inviolabiliter
observabo nec ullo unquam tempore venire contra illa sic me deus adiuvet et hec sancta dei evangelia.
Hoc autem homagium nos et dicti heredes facere iuramentum fidelitatis prestare sicut in presenti forma
si Romani pontifex in Italia fuerit infra sex menses si vero extra Italiam esse contigerit infra
annum postquam regnum ipsum adeptus fuerit tenebimur et singulis ipsis successoribus et eidem Ro. et ecclesie
Romane tam ipsum homagium quia hic iuramentum in optione autem et implacito erit Ro. et nos et heredes
nostri

ad postulandum personalis

ad prestandum personalem iuramentum fidelitatis et ligii homagium Romano pontifici eiusque Ecclesie dumodo ad
hoc nos locum certum statuat et assignet vel aliquis eius predecessor Ecclesie aut alium qui nunc Ro. pontifici iuramentum
iuxta eundem formam et homagium recepisset dest mare vos ipsi pro summo pontifice et Ro. m. nris manibus
iuratis ad presens nos ad hoc specialiter obligantes et tam vos singulis eius successoribus et pro Ecclesie quam
in m. dto Regno hedes presato summo pontifici et singulis eius successoribus et predicte Ecclesie eius prestabitis
hmo iuramentum fidelitatis iurabitis nos ad hoc specialiter obligantes quod nunquam per vos vel alios seu
quocumque modo procurabitis ut eligatur vel noletur in Regem vel Imperatorem Romanum vel Regem Theo
tonice seu dnum Lombardie vel Tuscie seu maioris partis earundem Lombardie vel Tuscie et si electum vel
noratum ad Imperium vel Regnum aut ad dnum Lombardie vel Tuscie seu maioris partis eorum de nobis cele
brari contigerit nullum hmi electum vel noratum assensum prestabitis nec intromittetis nos ullo modo de re
gimine ipsius Imperii vel Regni Romani seu Regni Theotonice aut Lombardie seu Tuscie vel maioris partis
eorum ad quod electus noratus vel electus. Quod si nos vel aliquis iuxta in Regno hedum studentibus et
pueritibus nobis aut eis ad Imperium ipsum sine ad dnum Regnum Romanum seu Regnum Theotonice aut
dnum Lombardie seu Tuscie vel maioris partis earum electi seu noratus fuerit vel fuerimus sibi hoc verum et
cognitum fuerit aut si post talem electionem vel noratum de Imperio Regni Romani seu Regni Theoto
nice aut Lombardie seu Tuscie vel maioris partis Regnime manifeste intromisitis vel intromittemus
eo ipso a iure predicto Regni Sicilie et tre tradatis et tradimus ex toto ipsius pursus amittatis et amittetis
eadem Regnum et tra ad Ro. ec. libe devolvant. Si autem nos vel aliquis ex duobus hedibus electi vel noratus fue
non paruerimus nobis vel eis aut paruerimus consensisse vel consensimus et ut hmi electi seu noratus in
ut iur oio renunciatis et renunciemus et qd de Imperio seu aliquo alio pmissorum ad quod electus seu noratus
fuitis vel fuit nos ullatenus intromittatis vel intromittat nisi ante obitum post
mortem hiusmodi electi seu norati vel iur non renunciaueritis vel renunciauerit vel de eo Imperio
seu aliquo pmissorum ad quod electi vel noratus fuitis vel fuimus nos quotiens intromisitis seu intro
misimus quomodo ex hoc facti et sumus eiusdem Regno Sicilie et tra et omni pursue eorum iure privati eo ut
dem est eiusdem Regni et tra ad Ro. ec. libe devolvant. Si no ad nos vel nos in eodem Regno hedes
no potuit comode talis mortis procurare sup quo utique impedimento iudicis quod nam comode neque
atis vel nequeat credere et stabit assertori Romani pontifici sue dto sufficere et ea sup hoc ipsius Romani
pontificis monito pe et solemnis ita quod si infra sex menses post illam no renunciauitis seu renunciauimus
aut de Imperio seu aliquo alio predictorum ad quos nos vel dicti hedes electi vel noratus fuitis vel fuimus
nos quomodolibet intromisitis seu intromisimus ex hoc tradatis et cadent ab omni iure potestatis Regni et
tre et Regni et tra ipsa ad Romanam Ecclesiam libe devoluta. Et eum si antiquis aliquis de nris hedibus
qui debent in predto Regno sicut et tra succedit in Regem vel Imperatorem Romanum seu Regem Theotonice
vel dnum Lombardie aut Tuscie sive maioris partis earum noratus seu eligi vel assumi nullatenus pos
sit ante eorundem Regni Sicilie et tre nativitatem vel habeat nec se de illorum cura seu dominio et Regimine
se se vel p alios aliquatenus intromittat nisi prius in Imperio vel Regno Romanum seu Regno Theotonice
aut dnio Lombardie vel Tuscie seu maioris earum pte ad quodcumque eorum electus noratus fuit vel assignatus
et omni iuri competenti sibi in illis oio renunciet et illorum Regimine nec de iure nec de facto illud gerere vel
retinere oio dimittat ipsum ullo unquam tempore resumpturus siliquam edat ab omni successione et iure
que in Regno Sicilie et tra predictis sibi competerit ipso facto ita quod eadem regnum Sicilie et terra ad Ro. ec.
eiusque dispositionem plene ac libe devoluant quod si non extraneis agnatis feminis in eisdem Regno vel tra
successerit illa Regi vel Imperatori Romanorum seu in Regem vel Imperatorem Romanum electo aut Regi vel
electo Theotonice seu dno Lombardie ac Tuscie aut maioris partis earum seu electo ad earum dominium unqua
ex ratione mobilis capulcum et si contrarium fecerit eo ipso cadat a Sicilie Regno et tra predictis manentque pursue
ipsorum iure privati ipsis Regno et tra ad eandem Ecclesiam devoluta. Si autem nos vel aliquis iuxta in Regno
hedum contra hoc nostris vel venerint eo ipso excommunicati et in sup late excreati p iuris respsi et notati existant

uel existere. In hac quoque summeto nos iure expresse addimus et tam per nos quam per uiros in dto regno
hedos adhuc expresse quod nullo unquam tempore regnum seu Imperium Romanum aliis regibus, theotome
dicta Lombardie siue Tuscie seu maioribus corporibus prem ipsam per nos uel patrem seu alios occupari
uiris capiendis uel acquirendis aut nos aliquos nouadiabitis et si secus fecerimus sum restituta formam
poenas similes incurrere quod autem dicit de maiori parte dum Lombardie siue Tuscie intelligit scilicet
si uos ignorantes eam ad obandiendum et die dimittere tenemur et si eam ecclesia obandire dimittere
non mediatis in penam in isto articulo et in consilibus constituti si uos indiri non dimittetis tenea
neat pena prout est in hoc articulo et in aliis consilibus constituta. Quod si forte in posterum regem
et uel contingat in Imperatorem eligi postea regni fuit possidem adeptus non transeat ad Imperium
aliquam in penam mediat in hoc articulo et in aliis capitulis comprehensis. Quod si regni possidem
predicti nondum agnita seu obtenta in Imperatore eorus transire uoluit ad Imperium et in manu
primo pontificis uel illius qui ad hoc idem pontifex duxerit destinandi filium suum successurum in regno
no augendi fuit etatis emancipatus et regno renuciet nichil unus in eo retinens clam uel palam
nec cum eam potestatis nec rem filium ad fruendum seu subsidium aliquod faciendum unanime
ta uel nota stipulatione uel pacto sibi uel successoribus suis astringat sicque fiet filius seu uiris
ab eodem pontifice uel alio destinato ab ipso primus nuncupatus de regno ad eius ex successione
si forte decedat sine liberis nullo unquam tempore pari uenient Imperator existens sed Imperio et orbi
uiique ad Imperium primet idem pater renunciare uoluit et regno tm esse contentus post uenia ca
tem hic ad illius successorem iure admittat et tuit ab ipso pontifice uel ab alio destinato ad
hoc nuncupatum recipiat regni eiusdem. Quod si duo filius ad regnum assumptus maior du
nus decem et octo fuit iure administrare sed quia duo minor extitit tam ipse qm regnum in
Custodia pontificis et remaneat donec ipse impleuit superdictam etatem fructibus et obuentibus reg
ni ex quibus sumptus nati faciendi per eiusdem regni custodia deducant regi conferendis
eidem et huiusmodi alterius ipse primus custodie non cessuris. Quae uero de filio dicunt ut ea iudicis reg
ni in posset sub obtentu hominum a patre ad Imperium transeunte dimittere de filia eciam
Imperio contendendum et si rex non habens filios in Imperatorem electus ad Imperium transire uol
uerit et de personis quas superdictum liberis non extantibus in regno posse succedere aliquam sup
stites fuerit que de filio et filia pordmanum obtinent in illis excepto emancipatorum articulo que
in solio illis predicti pontifices que capaces emancipatorum existent ipse patrie potestatis. Dictam
eciam quod si regi sicut sine filio decedenti superstes sunt filia uel mulier alia que nec ipsa sponsata for
mam debeat ad hic successione admitti que Imperatori dum ipse rex uiuet fuit desponsata uel
uiperta non succedat in regno et si regno sibi delato uiuatur uiuebit cedat primo ab eodem in
solio eius Imperio prius renuciamus regno solum sic contentus. In uno autem casu repulsio filia
et alia predicta ad personas illas gradibus regni pueniat quas in notanum in regno posse
succedere si regi primo mortuo libi non superstite. In isto autem casu regnum ipsum ad pontificem et denoluat
regnum qm sicut a dia predicti Imperio iste modo subdant superiori nullo unquam tempore in eadem po
modis uniant et pacisce super hoc articulo tam per penas spiritales cum aliis tamen cauebit iuxta
Ecclie uoluntate quatenus pontifex hoc duxerit requirendum cum prius intercedo sic pontifex et
ut regnum et dia predicta nullo unquam tempore Imperio uniantur filia primus pontifex Imperator et
Sicut rex existere. Quod autem ante omnem iuxta regni et dre cum Imperio diuinis hoc iuxta
ciuta uniore regni et dre cum regno pontifex aut regno Theodhome seu cum Lombardia aut
Thuscia siue cum maiori pte iuxta Lombardie uel Tuscie intelligimus et uolumus esse dictum
pro toto uel ghiate consi iuxta regni et dre otto aquila onerari aut ad pondus iuxta regni in

e solite cons

festo Trinitatis ubicumque Ro. pontifex fuerit vbi Ro. pont. et Ecclie Romane singulis persolvent si vos
vos vel vestri in dto Regno hedes quemcumque tempore non solveritis integre censum vestrum et ex parte
per duos annos census tempore vestro in arrhare sequentes de illo ad plenum non satisfecerit et ipso
eius excessus unicuique modati. Quod si in sedo tempore nisi subsequentes duos annos eundem
censum sine diminutione quale non persolveritis totum Regnum Sicilie ac tota terra predicta Ecclie sue
erit suppositum nisi dto Sit vos nec in dto tempore/nec nisi duos menses proximos per plenam
satisfactionem illius eiusdem census vobis duxeritis exsolvendum tunc tunc satisfacitis eosdem dto tempore
et duobus proximo sequentibus mensibus non sit de Otto amplius hic primum tempus vestrum Ecclie integre
satisfecit ab eisdem regno et terra vestrorum unde tuditis ex tuo et Regnum vestrum et terra ad Ro.
Ecclesiam integre et libere redeant. Si autem de censu Otto annum unicum hic primum tempus nisi
dem tempus tempus et duos subsequentes annos plenarie satisfecitis methodo semper per singulos
Otto annos unicuique singulorum temporum si fit modo in eorum solutione cessaveritis vel illa vos solveritis si
nulles penas incurretis salutis alias pene et possibiles que vel quae de iure inferri vel fieri poterunt
per Romanum pontifice in hoc casu. Ita quoque eciam termino debitis vos et vestri in dto Regno hedes Ro.
pontifici dum palefridum album pulcrum et bonum in recognitionem veri dni eorundem Regni
et terre. Ad hoc postea vos presentium Regnum vel eius de eo acquisitum habuitis quod ecclesie
alique civitates vel municipia aut aliqua alia loca prius Regni adhuc vobis rebellia fuerint reputate
nisi et postea prius Regni adhuc vobis rebellia fuerint reputatum et postea prius Regni Rex et
dns reputari solitus Ro. et. Quinquagenta aurei aureorum singulorum pensionem temporis
debitis quod infra sex menses postea per dnm Regnum acquisitum prius dnm est solutus eidem
Ecclie decem aurei aureorum singulorum et infra singulos sex annos successive sequentes sol
vetis singula decem aurei donec tota predicta Quinquagenta aureorum summa fuit integre per
luta quod si vos in hiis temporibus illa non solveritis liberum erit Ro. pontifici et vos per singulos
tempus ad penas spirituales prede prius sibi videbit expedire. Quia vos scitis in tractatu negotii
actum extitit tpre quo esset tractatus sive negotium consumandum dns pp. petitionem meam sup re
mittendis vobis eisdem quinquagenta aureis aureorum fecit addiri ex parte saltem aliqua de qua
vos tenetis gratias debetis. Volumus quod per presentem hic temporis aliquod vobis in hoc judicium
erit quantilla pars de qua vobis placet gratiam de predicta summa Quinquagenta mihi deducatur in
Quandoque autem Romanus pontifex qui per tempus fuit assumi vel dixit Ro. et indigere ita
quod sup indigentia hiis prius Ro. pont. simpliciter vobis steterit vos vel vestri in dto Regno hedes
requisiti ab eo ad urbem in Campania et arrhetenia in patrimonium Sancti Petri in Tuscia
ducatum spoletanum arrhiam Sinicomam et in principatum Benevenetum ac eius terri
torium et provincias quae remanebunt Ecclie et Romane alias terras ipsius Ecclie per Italiam
trecentos milites equos et armis bene et decenter militantes et pratis ita quod unusquisque vestrorum
equitetur vel tres ad minus in Ecclie predicto obsequium et subsidium transmittere per sex men
ses integros in vestris vel dictorum in Regno hedum sumptibus et stipendiis semper tam in dnio in
principio eiusdem Ecclie moraturos annis vestris a die quo idem milites terra vestra dum dum ad fines
vestri districtus egressi fuerint pernoctare dietas et solutas computandas. Quod si melius Ecclie
eadem ingruerit necessitate sup qua stet verbo Ro. pontifex dum est nunciatum in aliam expedition
predicti milites debita tractare et recompensatione habita in nunciis stolum quantum Ecclesia

Ciuitas Beneuentana quam hactenus Ro. ec. sibi retinuit et in suis demanibus et districtum omnibus iuribus
suis et pertinentiis refutauit et totum tenenticum ciuitatis eiusdem confinibus eius antiquis quos Damian
Pontifex predecessor eius semel cum sibi placuerit bona fide distinguet eidem sedi et in omni penitentia lite re
manebit nullo iure nobis vel cuiquam alio de regno predicto ibi retento seu quod refutato distinctoi iterum
per romanum pontifex semel facienda ut dicitur est stabitis absque contradictione seu refragatione quacumque prout ipsa
destructo per apostolicas litteras apparebit per predicta quoque ciuitate Beneuentana hoc iure reficiendum per beneficiorum
expensas per septemtrionem per lignamina omnia remouari poterit regum et ire et cum materiam ad edificium opportu
nam puta lapides arenam et puteum nostri temporis et silua sine prejudicio iuris singularum personarum ad
dictam dicam pro beneficiis stabitis eiusdem ipsis Beneuentanis securitate per totum regnum et terram
nostra denouo delinquit per quod ad nos de iure iustitia pertinebit / priuilegia insuper dicte ciuitatis a
regibus et principibus concessa illibata perpetuis omnia statuta per quondam Frederic olim Romanorum
imperatorem seu quosdam alios reges Sicilie cum libertate ciuitatis eiusdem renouabitur
in omnibus et omnia que libertatis fuerunt cum regnicolis participabitis illam / nec aliqua statuta seu
aliquas leges condetis in posterum per que dicte ciuitati ducte vel indirecte possit prejudicium fieri
et per apostolice sedis et ipsi Bartholomei patroni ciuitatis eiusdem reuocabitis et
in omnibus et omnia que libertatis fuerunt cum regnicolis participabitis illam / nec aliqua statuta seu
aliquas leges condetis in posterum per que dicte ciuitati ducte vel indirecte possit prejudicium fieri
et per apostolice sedis et ipsi Bartholomei patroni ciuitatis eiusdem renouabitis
fiducias ab eisdem re
mittere facietis et remittetis eisdem fiducias aut remissio est concessio libertatis ut ciues Bene
uentani possint libere proprias terras et res exercere predictas fruges et fructus recollige et easdem
terras uendere et de ipsis per sua nolumente disponere sine aliqua exactione aut minime uel
etiam dare. Nos autem et iuri in Regno Sicilie heredes in dicta ciuitate et eius contorno et prouincie
eius sine que Romani remanebit Sedie vel in urbe seu campania vel oyarte uniuersi in ducatu Spo
letani aut oyarchia Anconitana vel in patrimonio Petri in Tuscia vel in aliis quibuscumque terris aut
domanijs seu feudis ipsius Sedis ubilibet constitutis ex successione vel legato aut uendere sine donatione
aut alio quocumque iure vel titulo seu contractu minime uel acquirere vel uendicabitis seu poterit
acquirere vel quomodolibet uendicare et minime uel reciprocas habebitis vel retinebitis seu poterit recipere
habere uel etiam retinere / et nulla potestatem seu capitaneam vel rectoriam nullius alti honore nullatenus
dignitatem seu potestate senatoriam vel quacumque aliam ad administrandum vel commedum nec quodcumque
aliud officium recipietis seu recipere poterit habebitis seu retinebitis uel habere seu retinere poterit in eisdem hoc
autem nostrum de illis heredibus iuris qui nobis in eodem Sicilie Regno succedent solum cum qd delictum
aliorum heredum qui succedent nobis in commutatis et aliis terris iuris in portali heredis qui est nobis successurus
in Regno aliquatenus extendat / Ne nos hiis aliis heredes iuri contra ea que continetur in isto articulo aliquo
forsan tempore uenire presumat acquirendo vel uendicando aut recipiendo vel habendo seu retinendo
aliquid in terris in articulo ipso expressis uel recipiendo habendo seu retinendo in eisdem terris potestatem
seu capitaneam uel aliquid aliud de ipsis que in articulo continetur eodem sic supplicet dominus per predecessor
ut uidelicet nulli aliorum heredum nostrorum unquam que liceat sibi quicquam in eisdem terris acquirere seu uendicare
recipere habere uel etiam retinere aut recipere vel habere seu retinere potestatem seu capitaneam uel rectoriam
aut aliquid aliud ex ipsis que prius dictum est in eodem articulo plenius exprimitur. Quodque aut ipsum secus
presumpserit eo ipso exheredatus existat nec ipse nec eius posteri in predictis possint in eodem Regno succedere
si ex in casu aliquo hiis successio deferetur sed ab illa repellantur. Ro. et nichilominus ille qui tunc eidem Regno gu
bernaculo presidebit Romano Pontifici contra omnem patenter assistere teneatur. Si uero nos vel iuri in Regno
heredes predam Ciuitate Beneuentana territorii et prouincias eius q remanebit Sedie vel aliquam partem eius
aut Campania vel oyarcharia seu urbem vel ducatum Spoletanum aut oyarchiam Anconitanam sine patrimonium
in Tuscia aut alias quasdam terras Ro. ec. ubilibet constitutas occupauerit vel occupari fecerit aut
sup illis offendiris vel molestauerit et postea supplicat a Romano Pontifice ipsorum et repulsa fuerit vel si

como de mori aut requisita requiritis nisi ipsius Ro. Pontificis assensu vel dem postea ad hoc ipse vice ac soleb
nit nos monuit insta tres menses ito restituitis integre omnia occupata eo ipso ab eosdem Regni Siciliae et tre iure
ditis totaliter pacis Regni et tranquillitatis admittatis et hoc ad Ro. Ecclesiam libere denudatum quod si etiam
restituitis occupata medioq ad plenum de damnis illatis ad mandatum eiusdem
Ro. pontificis satisfacere teneamur alias ipse heredes nri indeliti quod nobis non succedat in Regno occupare vel facere
occupari easdem terras Ro. ec. seu molestare aut molestari facere sup illis eandem Ecclesiam non occupare
illo iuramento quod secus attentatum pmissas penas ut predicitur corpore sit exercitatum et tam ipse quam eorum posteros
in perpetuum ad successorem predicti Regni si in aliquo forte casu eadem successio devolveretur ad illos illatenus
admittere moneat et Rex Sicilie qui tunc erit teneatur assistere Romane pontifici quotiens ipsi fuerit expedientem.
Item omnes Ecclesias tam cathedrales quam alias Regularis et secularis et alias personas ecclesiasticas et
omnes personas ecclesiasticas et religiosas et quibuslibet religiosis locis plenarie dimittere et restituere
integre omnia bona cum immobilia a quibuscumque ablata vel occupata sint et quoscumque detineant ecclesiasticis
iuribus que extant et possunt inveniri similiter modo restituent eisdem. Hec autem restitutio fiet absque contradictione
vel difficultate qualibet sic videlicet Regni Sicilie et tre possessorum hoc modo videlicet quod statim
in illa pte Regni et tre que nobis obedient restituta pacifice pacem post modum successive et summatim sic
eadem Regnum Siciliae et tra. Ille autem sup hiis rebus restituendis ingerere possit alia difficultas dum
tabitur a Ro. pontifice aliqua iura disputata ad quorum examinationem et arbitrium unum cum immobilium que extant
restituto plena fiat tamen ea de quorum dmo vel quasi seu possessione notorium fuit ad eorum examinationem
fuit ad eorum examinationem et arbitrium mox redent. In dubiis non probatis de plano et absque judicio sterili
ultra diligentius inquirere sufficiet aut bona Comitum vel penitentiarum seu seu Baronum
in eius indulgentia vel Baronia seu Ecclesiarum bona de quibus agere consistere ad videndum iurare testes
qui hiis inquisitis deponent. Omnes insup Ecclesie tam cathedrales quam alie seculares et Regulares nec
non et omnes prelati et clerici ac omnes ecclesiastice seculares et Religiosi ac quecumque Religiones
loca cum omnibus bonis suis in electionibus postulationibus nominationibus presentationibus et omnibus aliis plena
libertate gaudebunt nec ante electionem sive in electione vel post Regnum assensus aut consilium aliquatenus
requirere. Quia utique libertate nos et nri in Regno heredes semper manutenebitur et conservabitur et
manutenere facietis ab omnibus subditis nris deinceps Ecclesie ac personis Ecclesiarum hiis omnibus bonis et omnibus suis
salvis nobis et nris in Regno heredibus iure patronatus in Ecclesiis in tantum quantum in hac pte patronatus et
Canonica institutio concedit ubi antiqui Reges Sicilie hinc ius patronatus in predictis Ecclesiis habuerunt. Nec
eiusdem causae ad forum Ecclesiasticum principes libere et absque ullo impedimento agitabitur et tractabitur
coram ordinariis et aliis Ecclesiarum iudicibus et terminabitur prout et si ad se appellantur hiis causis appel
lari contigerit tam appellantes quam appellatos ad eandem Sedem Apostolicam prosequendis hic et
absque interdicto aliqua principatus statuta non subditarum postabunt sed in antiqua rationabilem con
suetudinem prout canonica institutio principum ab illis Ecclesiarum prelatis quorum predecessores antiquis illis
Siciliae Regibus posuerunt. Ab illis autem prelatis et Ecclesiis quae Regalia sive temporalia bona tenent si quis
tamen sit qui hiis bona concedit a dno Regni et aliis dnis temporalibus et quae ree hiis bonorum ab antiquo
consuevimus regibus et ipsis dnis temporalibus pmissa exhibere hiis honestis et magis pmissa eisdem secundum
rationabilem et antiquam consuetudinem et sicut antiqua patrum canonica imperabunt salva semper extra
Ecclesias cathedrales et alias regulares et seculares ac personas et loca ecclesiastica tamen facendis pontificibus
et electionibus confirmandis quibuscumque aliis Ro. pontifici et Sedi Ro. in dicte et auctoritate
plenaria et libera potestate. Vocabitur quoque omnes constitutiones seu leges predicti fuit reges Siciliae

sive p conradum ipsius filii aut manfredum quondam principis de lancia qui de facto regni ipsum
dicunt occupatum edictas cont ecclie libertatem nec statuta ut constituta aliquas edicas aut etiam
promulgabitis p que nunc ut libertate ecclie derogetur promittetis etiam quod nullus clericus ut persona
ecclesiastica eiusdem regni et tre in civili ut criminali causa coram iudice secular in
ipsis feudis iudicia patiatur conducat civiliter sed ecclie ac persone ecclesiastice di more eiusdem
libere et in nullo regi ut principi subiacebunt nullas insuper tallias et collectas imponetis et
et monasteriis clericis et iuris ecclesiastici nec rebus eorum et in ecclesiis nationibus nos ut iuri in regno
heredes nulla habetis regalia nullos quos fructus reditus et proventus nullas etiam obiectiones ac nulla
prorsus alia proprietas ex eisdem custodia eiusdem ecclesiarum medium liberamente penes personas
ecclesiasticas iuxta canonicas sanctiones comites id Barones milites et omnis homines regni tocius tre predicte
unde in libertate et habebunt illas immunitates illasque priuilegia prorsus quas in que
tempore cla. me. guilli secundi regis et alias antiquis temporibus habuerunt omnes exules regni
sicut et tre predicte antiquitus consuetudo exstant ad ordinem ecclie reducentur in regnum et tra
predicta prorsus de bonis et iuribus eis debitis restituto plena fiet. Ipsi autem restituere secundum postremam
formam in capitulo de bonis ecclesiarum restituendis contentam in notorius quos in dubius poterit omnesque
captiuos obsides qui tenentur in regno et tra predicta romanos regnicolas et alios de tra ecclie custodes
et lombardos et illos de apulia tenuissima bona fide restituet liberaque posse hiidem id quondam
petrus comitis eorum germanus fe. re. dni innoc. pp. iii. ius quod in comitatu eorum et alias
ecclie eo. fidelibus illud quod in alias comitatibus et bonis si qua eis in regno et in tra predicta a regibus
et principibus sunt concessa omnes penitus erit salua nec p presentem prorsus regni et tre concessione
comitatum seu concessorum eorundem cuiquam quo ad petitionem seu possessionem iudicium quierit regie in
ipsis omnibus iure salvo nullam etiam confederationem seu pactum aut societatem cum aliquo imperatore
nec rege seu principe nec barone sarracenis christiano aut greco aut cum aliqua iuncta seu communitate aut
ciuitate aut loco aliquo sicut cont eo. et. ut in dampnum ecclie faciatis et si etiam fecistis ignorantes
tenemini ad ordinatio ecclie reuocare habebitis ergo ad minus ultimorum mensium ordinis comitatus
ita quorum quilibet equitatus .iij. scutum habebit habebitis etiam trecentos balistarios ritor alios
bellatores quod ad presentem negotium sufficere videbitur et usque ad annum assenta de computando sic
ordinata cum tota vita huius comitatus esse tenemini et sitis ex fines comitatus principis insule
italiam ut in italia et ex tuc infra sex menses in ordinate sequentes esse tenemini et sitis in tra
predicta regno sicut nisi forsan in italia hostium obstaculo impediam ut ecclesie quorum expugnatio
et debellatio dni talis minuti prolongant instantis malignum negotium prosequi in tpus
predictum mensium non ceserit. Quod si nos sic minuti usque ad annum dni non fuitis et fines
predicti comitatus ut si infra eosdem tres ordines talium non predicta obstaculo non fuitis in ista
tra sicut regno dominus eu comitatus hic construxerit nec in quocumque casu nos prosequi negotium opti
na non impediretis opam in ea iudem tra condemnamus de regno infra nos tres ordines nos fuitis
sic minutatum erit romani pontifice et in potestate remanebit primo dicte principiare nec prosequi in
stipulis de consilio ut sine consilio fieri suorum nos nec alio etiam quocumque cum forsitan necessere non
necatis et absque omni iuris solemnitate collationem assignare et iniciatum nos et iuris heredibus de regno
et tra predicta facta iniuriam ero esse nullique volumus ut naloren habere ac cas revocare cassare et
irritare ac prias cassa et irritata iniciare. Etiam quod erit eidem eo. pontifice hoc idem facere sicut abstro

nos vel longa fiedici valitudine vel morte preventi dim negocium nisi eadem forma no assumpserit vel assumpserit
non filius presentis nisi forte talis persona et tam idonea nisi forma eadem omnes vitae vel hedum nostrorum
in hac pte supplevit que nisi ad hoc sufficiens posset et deberet a Romana Ecclesia reputari Quod si nos
forsan alio impedimento filius viventis hoc significamus Ro. Pontifici tunc illum erit eidem Ro. pont
et in potestate remanebit ipsius vel alii primitiare et presente nisi forma in opposito ipso contenta collationem
investiam et investituram filio nostro et hedibus nris feudi de Regno et tres pedis vacuas vio esse sibimetipsi valo
rem vel robur habere ac eas revocare cassare et irritare et ipsas cassas et irritas vacare vel talem ipso
ram et tam idoneam assumi vel admitti ad dim negocium si nisi ad hoc ab eo sufficiens reputetur
Denique omnes promissas conditiones quem in persona nra apponimus extra vobis etiam in dno Regno hedes et suc
cessores intelligimus et volumus esse datas salvis omnibus que extra hedes alias nras ordinata constitut
put superius est expressum Hos etiam dabitis privilegium idem duo pp ac Ro. Ecclie aurea bulla
Bullatum in quo inter cetera fatebimur et recognoscatis expresse regnum Sicil et totam terram si est
tie fatu usque ad confina terre Ro. Ecclie excepta Civitate Beneventana cum territorio et omnibus
que Ecclie remanebit eidem et sola civitate et mera libertate sedis apostolice vobis nobis nisi hedibus de nostro
proprio concessa nos vero vestrisque ac terre Regni et terram hiis adicta Ro. et sub pactis et conditionibus supradictis
ut ante hec predicta negocia consumato et hoc nra collatio concessio et investitura ac revocatio et alia pre
missa illibata perpetuo maneant et in concussam semper optineat firmitatem presens nostrum seu presen
tes litteras sigillorum nostrorum munimine roboratas vobis duximus concedendas Datum Romae apud beatum Pe
trum in Basilica Salvatoris que appellat constantiniana cum sacratissimum altare apostolorum Basilice in festo Sancti Iulii
Anno dni millesimo .cc. lxx. pontificatus vero Ro. Ecclie dni C. pp. nni. Anno primo Nulli ergo omnino hanc paginam confirmationis
et c. datum Perusii per manum magri archiepiscopi de Cholosa sancte Re. ec. Vicecancellarii .y. non nonis
Februarii Indictione .xiiii. Incarnationis dominice Anno ab .cc. lxx. pontificatus vero dni Clementis pp. Anno secundo.

Forma homagii prestiti per Regem Sicilie dno Innocentio pp quinto.

Innocentius episcopus servus servorum dei. Ca. in xpo fil. C. Regi Sicilie illustri .y. e. in posterum rei geste memoria Dignum nostre
forsan obliterari ne ipsum presentem insinuatione testam ligii homagium et fidelitatis iuramentum
vestri Regni Sicilie ac terre eiusdem fatu tibi a Romana Ecclesia concessorum nobis fecisse ac postmodum subsequenter
postmodum hoc tuis formam conte expressibus bullatis aurea bulla tua concessis quod tenor
talis est. In nomine dni amen Ego Karolus dei gra Rex Sicilie Ducatus apulie et principatus
capue ad honorem omnipotentis dei patris et filii et spiritus sancti et tue ac gloriose virginis matris
eius quoque apostolorum petri et Pauli et Ecclie Ro. legitimum homagium facio tibi dno meo Innocentio pp. .v.
tuisque successoribus canonice intrantibus et ipsi Ecclie pro Regno Sicilie et tota terra que est citra fatum usque
ad confina terre eiusdem Ecclie que videlicet Regni et terram excepta Civitate Beneventana cum
toto territorio et omnibus districtibus et pertinentiis suis michi et hedibus meis pro eadem Ecclia Ro. recipit.
Ego Karolus dei gra Rex Sicilie plenum et ligium vassallagium faciens Ecclie Ro. pro Regno Sicilie
et tota terra que est citra fatum usque ad confina terre ipsius Ecclie excepta Civitate Beneventana
cum toto territorio et omnibus districtibus et pertinentiis suis salvis antiquos fines terrarum principatus
et districtus Civitatis eiusdem pro Romana Pontifice distinctos vel in posterum distinguendos
ab hac hora tanquam fidelis et obediensero Ro. Petro et tibi dno meo Innocentio pp. .v. tuisque successo
ribus canonice intrantibus secundum apostolice Ro. Sedis non ero in consilio aut assensu vel fo ut vitam pdam

aut membrum aut capitis mala captio Consilium quod michi credidistis per nos aut per nuncios vestros sive per litras
ad vestrum dampnum me facente nullatenus pandam et si scivero fieri aliquid quod sit in vestrum dampnum
illud per posse impediam et si impedire non possem illud vobis significare curabo. Imperatori Romanorum et Regi
si sancti patris tam in regno Sicilie et terra predictis quam alia existentia adunata ero vobis ad retinendum et defen
dendum ac recuperandum et recuperata manutenendum contra omnem hominem. Item uno me ad hoc specialiter
obligamus quod ego seu mea in regno et terra predictis heredes nunquam per nos seu alios seu quoscumque modo pacta
bimus ut obligamur et nolemus in regem vel Imperatorem Romanorum vel regem Theotonie seu dominum Lombardie
duces Tuscie vel maioris partis earundem de me vel prius hedibus celebrari contingit vultis quod electori et nova
tori assensum prestabimus nec interomittemus nos ullo modo de regimine prime Imperii vel regni Romanorum
seu regni Theotonie aut Lombardie seu Tuscie vel maioris partis earum ad quodcumque honorandum suum
vel electum. Item quod prego ut aliquis in regno hedum meorum studentibus et gaudentibus me aut eos ad Impe
rium prime sive ad dictum regnum Romanorum sive regnum Theotonie aut dictum Lombardie seu Tuscie vel
ex maioribus earum partibus electum seu notatum fuerimus si hoc verum et manifestum fuerit aut si post talem electionem vel
notationem de Imperio vel regno Romanorum seu regno Theotonie aut Lombardie seu Tuscie vel maioribus partibus
prius regnum ego vel per manifestum interomisimus eo pro a iure predictorum regnum sicut dictum est et terra ad eadem ex eo
posset prorsus amittemus et eadem regnum et terra ad Ro. ec. libe devoluant. Item ego et aliquis
ex dictis hedibus electori vel notationem facere non poterimus me vel eos aut poterimus consensimus et huic
electori seu notatori vel iuri ego vel ipsi omnino renunciemus et quod de Imperio seu aliquo alio principatu ad quod
electum seu notatum ego vel ipsi fuerimus nos nullatenus interomittamus omnino infra unum mensem spatium
post annuntiatam hiis talem electionem seu notationem fuerimus nos interomisimus quomodo ex hoc fuerimus ego et ipsi
eadem regno Sicilie et terra ac omni prorsus cum iure pertinent et ut dictum est eadem regnum et terra ad Romanum
eadem libe devoluantur. Item ad me vel ipsos meos in eodem regno hedes ita potest commode talis electio
puerit sup quo utique impedimento utilitatem quod mouet commode ego vel ipsi nequeamus videlicet et stabit
assertori mihi seu successori nostro sive dicto sufficiat per eum sup hoc mihi seu ipsorum successori utrorum moratio
pri et solemnis ita quod si infra sex menses post illam no venerimus aut de Imperio seu aliquo alio
predictorum ad quod ego vel dicti hedes electum seu notatum fuimus nos quolibet interomisimus eadem ex hoc ab
ori iuri ipsorum regni et tire et regnum et terra ipsa ad Romanum ecc libe devoluant. Item si contigerit
aliquem de dictis meis hedibus qui deberet in predictis regno Sicilie et terra succedere in regem vel Imperatorem Romanorum
seu regem Theotonie vel dictum Lombardie aut Tuscie seu maioris partis earum notari seu eligi vel
assumi nullatenus possionem eorundem regni Sicilie et terre nacisceretur vel haberet nec se de illorum certi seu
dictum regimine per se vel per alios aliquem interomiceret nisi pro Imperio vel regno Romanorum seu regno Theo
tonie aut dicto Lombardie vel Tuscie seu maioris earum partis ad quod cumque ipsorum electum notatum fuerit vel
assumptus et omni iuri sibi competenti in illis omnino renuntiet et illorum regnum nec de iure nec de facto illud
gerens vel retinens omnino dimittat ipsum nullo unquam tempore resumpturus aliquam causam ab dicta successione
et iure que in regno Sicilie et terra predictis sibi competet ipso facto ita quod eadem regnum Sicilie et terra ad
Ro. ec cuius dispositionem plene ac libe devoluantur. Item si non extiterit ex dictis femina in eadem
regno et terra successione illa regi vel Imperatori Romanorum seu in regem vel Imperatorem Romanorum
electo aut regi vel electo in regem Theotonie seu dicto Lombardie vel Tuscie aut ex maioribus prius earum
seu electo ad eorum dictum unquam matrimonialiter copulet et si contrarium fecerit eo ipso cadat a dicta regno et
terra predictis maneatque prorsus ipsorum unita pacata pris regno et terra predictis manebitque prorsus ipsorum unita

primati ipso regno et tota ad eandem ecclesiam devolutis. Si autem ego vel aliquis vel aliquis de nostris in
regno meorum heredum tenet hoc iuramento eo ipso existat quod sedes condictos sub quibus regnum et terra predicti
michi et heredibus meis concessa sunt possidem displicuerit existat admittat et insuper iste et reatu pmiri
respici et notari existamus in hiis quibus iuramento addo et per eosdem in dicto regno heredes addere expresse
quod nullo unquam tempore regnum seu Imperium Romanum aut regnum Theotonicum vel ducatum Lombardie seu
Tuscie aut maioris civitatis partis aut earundem Lombardiam et Tusciam vel maiorem partem ipsarum per nos vel
per alios seu alium occupabimus capiemus vel acquiremus aut nobis alias quomodolibet usurpabimus et si secus
fecerimus eam possideamus formam penes sitos incurramus. Quod autem dicit de maiori parte dicti Lombardie
vel Tuscie intelligit sicut si nos ignorant eam ad mandatum ecclesie dimittere teneamur et si eam ecclesia
matere dimittamus non incidamus in penam in isto articulo constitutam sino mortis non dimittamus
tamen remaneat pena quam est in isto articulo aliquo constitutam. Quod si forte in posterum
regem Siciliae contingat in Imperatorem eligi postea rex sue possidem adeptus non timeat ad Imperium
aliquem in penas incidat in hoc articulo et alio constitutas comprehensas. Quod si regem possione prius
nondum adepta seu obtenta in imperatorem electus transire noluit ad Imperium in gravem prius Ro. Pont.
vel illius quem ad hoc idem pontifex duxerit destinandum filium suum successorem in regno cui
ainge fuit carus emancipet et regno renuntiet nichil unus in eo retinens etiam palam et omnis
eiam potestates nec ipsum filium ad fratrem vel subsidium aliquod faciendum iuramento vel voto sti
pulatione vel pacto vel successoribus suis astringat sed si factus filius sui iuris ab eodem Ro. pont.
vel ab alio destinato ab ipso primo investiat de regno sibi eius regis successione si forte dece
dere sine liberis nullo unquam tempore pati valeat Imperator existens sed si Imperio et omnibus que ad
Imperium pertinent idem pater renunciare voluit et regno tunc esse contemptus post renunciationem
hiis ad illius successione libere admittat et tunc ab ipso Ro. pont. vel ab alio destinato ab ipso
investiatur regnat regni eius de. Quod si idem filius sit ad regnum assumptus maior idem
decem et octo fuit libere administret sed quidem minor extitit tunc ipse quia regnum ipsum in custo
dia Ro. et. maneat donec rex ipse impleant sup dictam etatem fructibus et obventionibus regni ex
quibus sumptus necessarii faciendi per eosdem regni custodia deducant regi reservandis eidem et huic
altius vel ipsum custodie non tessuris. Que nos de consilio dicti vel ei michi regnum posse sub
obstacle pmissa a patre ad Imperium transeunte dimittere filia eiam est concessum. Et si
rex habens filios in Imperatorem electus ad Imperium transire voluit et de personis que in codicibus
contenta in instro seu litis Ro. ec. di basilice xy. apl. pbri. et beati petri et Sancta Angeli
J. sancti Nicolai in carcere Tullian et J. sancte agate in Suessuidm dicit eiusdem sup concessione predicti
regni et eius michi facta conferis dicunt liberis non extentibus in regno posse succedere aliqui sup
stites fuerint que de filio et filia predicta fuerit obstruent in illis excepto emancipatis dumtaxat in ipsi
ipsis predicti potent que capaces emancipatis antiquo que in solis ipsis predicti potent que capaces emi
capacis existent vel pire potatis. Quod si regi contigit sine filio decedere superstites sint filia
vel uxor alia que in forma in predictis codicibus contenta debeat ad hui successione adhuc
ti quesit Imperatori dum ipse rex unice fuit desponta vel impta non succedat in regno et si
regno sibi dicto Imperatori impetrit cadat primus ab eodem in si iur eius Imperio prius renunciando
regno solumodo sit contentus. In primo autem casu repulsis filia et alia predicti ad personas illae quatis

[illegible] regni quemat quas in regno posse succedere in ipsis codicillis continet si regi primogenito filii
non superstites in stato aut casu regni ipsum ad ecc. devoluat. Regnum ergo sicut et ceteras partes Imperii
nullo modo subsunt nec sibi ullo unquam tempore in eadem persona quomodo modo et presertim hoc articulo
tam per penas spirituales quam per alias cautelas cancellare nec ecclesie voluntate quemquam tu vel dei successores
cum hoc diuturnis requirendum cum prius sit interdicis ecclesie ecc. ut regnum et terra predicta ullo unquam
tempore Imperio unitur ut filius unus ecc. Imperator et sicut rex existat. Quod autem certa unione eorundem
regni et terre cum Imperio dein est hoc ipsum certa unione eorundem regni et terre cum regno Romanorum aut
regno Theotonicorum seu cum Lombardia vel Tuscia sine cum marchia pre ipsorum Lombardie vel Tuscie nolo et
mediatio esse dein. Omnes singulas conditiones contentas in predictis instrumentis seu litteris predecessorum meis si
basilice xii. apostolorum pbri et beati petri et s. sancti angeli. j. sancti nicolay in carcere tullian et. j.
sancte agate in osmidis diat quod sup ipsorum regni et terre concessione michi abeas fieri confirmas
et omnia et singula que continent in eisdem instrumentis seu litteris plenarie adimpleto et inviolabiliter observa
to nec ullo unquam tempore venia contra illa sit me deus adiuvet et hec sancta dei euangelia. In hiis autem rei
testimonium perpetuamque memoriam presens scripti exinde confieri iussi et aurea bulla regie maiestatis in
pressa te patre communiri datum in palatio lateranensi anno dni millesimo. cc. lxxx. viii. ayense agarchiepi
scopatus guidonis regni nri anno xi. Nos itaque hinc homagium et fidelitatis iuramentum. f. n. ecc. accep
timus tibi exinde ad tuam heredumque tuorum cautelam easdem nras litteras contedentes. Eadem ad
futuram rei memoriam. Declarat regem Sicilie non fecisse contra conditiones in ipsis et ecclesie sancte romane licentia sed apostolice.
Ego f. n. ecc. declaramus quod per eos qui pro nobis vel aliis gessisti hactenus de beneplacito sedis apostolice diuti
Senatoria seu regimine urbis ac vicariam Tuscie non iuramentum aliquod nec fecisti contra conditiones
contentas in instrumentis seu litteris confectis de tollendo regno Sicilie ac totam terram que est citra farum usque ad confi
nia Campanie. Et ecc. Comitatum Beneventanum cum suo territorio districtu et pertinentiis extrepta tibi sancte ecc. apostolice
autem per ecc. me. in basilice xii. apostolorum pbrum et dil. fil. n. t. s. sancti angeli et j. sancti nicolay in carcere
tullian et. j. sancte agate in osmidis diat quod nec petas in eisdem conditionibus expressis vel earum aliquam mu
tari nec iuramentum suum eisdem conditionibus plene adimplendis et inviolabiliter observande a te postmodo
aliquatenus violari nec quidem denuo eidem diuturna senatoria seu regimine urbis toto tempore tibi ad hoc
ad eadem sede accesso aut vicaria Tuscie de mandato vel predecessorum accessione seu beneplacito gessisti et
quidquid casse in aliquibus iuribus aut statutis nec petas penas aut aliquas iniurias mandatis nec pestam iuramenti
predicti violabis actum in palatio ecc. Et quidquid ordinis quoquam sed qui se ei opposuerat caritatiue protecter
Quarto ordinis abbatie sancti Jacobi et in omnium solide caritatis admittat
Sedes apostolica ex pia frequentia que sincere devotionis affectum nobis indicat quemadmodum hiis qui religiosis debitis
exigit et exigentia debite inter religiosos papamque caritatis exposcat devote ipsius preces adimplendas
et ad imperitudine illos exhortationibus accessat. Confidentes itaque per fidem tui ordinis sinceritatem tue divi
gimus patrie admonitionis affectus detendentes quod ad benivolentiam et patrium amicum gerere tenearis ad ipsos
duxi eis illos et omnemodo favore impendendum patri filios omnemdum propter quod ad quam ex dictis
fratribus per se nonnulli nos per alios apud sedem eadem ea quae spectare putabat ad utilitatem memoratum ordinis
ostendo se tibi diutius opponendos devotionem tuam rogamus in eisdem et hortantes apostolice paternedo mandantes quatenus prude
pensatis quibus hiis quae inter te ac ipsos quae contradictorem diuertant intra quia de f. n. ecc. mup edidimus ordinatione
sepiciis non deceat ex litis pmemoratis lites insurgere sicut potius ob reuerentiam eiusdem sedis et vitam be
nigne in omnium solide caritatis admittas et patrina illos caritate protectas eis ea quae potestatem in obse
rotam impigas nec penam sedem statuta eidem ordinis editam quam robedientes iponas ipsos

sic habeas in dno omnipotens qui nullum occipisse indeficiens de preterita turbatione recordem. Porro pmde tue devotionis pmpacuitem digne in dne laudibus commendem.

Quomodo sorores ordis sce clare debent demceps nominari.

Tenuisse abbatissis et sororibus inclusis ordis sce Clare.

Beata clara virtute claros et nove geredie inspiratione pucta et alimi xi oesessoris bi fracisci exemplis laudabilibus informata ac salutaribus instructa doctrinis ut se mundam dno ofuaret mundi bi oceptibus operibus operibusq virtutis religiose iuxte sapient elegit et habitu sacre religionis assumpto arta iua mandatorum dei que gradietes in ipa duat ad vitam dilato corde cuarrit. Hac petra xpi lapide ce voluit in uri ordis septuta pinaculum in ipa eudent ostendit qui in bi o septuta oplacuit eam trigde satanis erexit in titulu ut que iuxte mudicia clarum celebritate clareret et eudem urm ordiem qui stum et laudabile suppsit in ei p pnapiu et venande religionis institute ac ipi qi instituere sic parent applaue patrone mito venerabilem venandumq placeret. In hoc aut ordine nos et alias ipm pfitetes ab oti sub noiatorum varietate mtdu sortes quas dias plesqs morales no much pauperes mdusas ordis sti damiani quasi bacten noiari vobis sub hop et aliorum dnstrate nouim dnsa pnilegia et indulgentie ac lre a sede aplica sunt cessa et tam a fe re gregorio. qui pdecessore tunc ostien episcopo et uri ordin cura gente qui alias nare dere regule formeq uiedi opi obsuia eis seuum aliqui solempnit obligauit preter quod dilecte in dno filie fuerint humile simplicitem ut eundem urm ordinem curaremus tenuis articulo insigniri vobis ab hiu obsuiarum dnstratibus et noue sup eis emissis mstrorum abstinentes etam nos mutemendi formam ad tollendum dem de uris conscienciis scrupulu largitem non vagi decrevi arbitrates et ogrum ut idem ordo uri qui ut pmictit in pdicta beata clara sue institutoris supsit ansprua cuius ut firmit credim apud deu meritis et intercessione pregit et apud homines laudibus attollit et fuoribus ampliat ei insignit et vote vpm decrum ordinem sce clare ac ipm pfessas sorores ordis sce clare uniformit noiandas statuerem q immunitates libtates indulgentie et pnilegia quibus vos seu eide ordi a pdicta sede quibus noiatim cessa rucho robur obtineat firmitatis et ita p ora vobis uti possitis ac si a pnapio sub hoc titulo sub hac noiatione cessa fuisset. Et auctoritate ac pcaude litteris i unu nec sub pdictarum obsuiatiarum differentia i modo uiedi indeamini dissentes q ambuleris i domo dni cu ostensi vos iperis tuis tamen regulis et formis ac statutis illa qua ipsi pdecessor tuc episc Ostien vobis dedisse dinoscitur diligenciis attendentes regulam sive formam uiedi pscriptis annotata vobis et aliis que vobis suttribuit de cons dem fim consilio pscriptum tenere concedimus et eam confirmamus in singulis ac non nesti ordi qpetus temporibus obsuandum illad ex vobis que ipsam regulam sue forma p nos vobis cessam et confirmata q posse fuint ab omnibus aliis regulis formis et voris sumsis de ap potaris sole mnitudem absolventes. Implorat ipsa pdicatoribus omnium suffragia p se ac p suam pspero tonus ecclie gnalis

Magro et fribus ordinis pdicatorum apud oronte possitam quicumq in capto gnali.

Splendor patne glie de lumine lumine proferens et salutem tuam quis clemens mitendens luctia pedibus hominum et cor semitis lumine dedit dum ipse lux vera que cum semente in hunc mundum illuminat salutem tuam quis ordinem urm laudam quippe ipse cantatis audientem et lumine dextrime fulgore plenitudinis in exemplo ecclie militantis ante deus ut omnibus longe latecq reluceret supra candelabrum eminentem religiosis exerce hi mentis professores illum respicientes et vice tuta pedes hominum non indige lucide deseruint officio et eva post semitis non vitando luminis maculatione cedet

[illegible]

Comitat' pdicatio ordinis

[illegible] Barcinonensis. Et ego Valentinus. Comit' Barcinonos yspanie qui contra xpianos insurrexerant.

[illegible]

redemptos sanguine tortisse ad cultores orthodoxe fidei exhortamur bonum profunda dolore exaltat ipsoque ut ad
usum Sarracenos eosdem magnanimitate et potentia expugnat sollicitatoribus exitans eos ad occurrendum tanto
eiusdem periculo fidei et succurrendum fidelibus illectamus primis allicit inuitat instantius et feruentius accedit
spans fidenter quod dns bella oratores sicut ab initio suum brachium erigit et ipsos assumptis ut decet ex negotii
ac prosequendis uirtute dei ipsi sue uirtutis potentia impiorum acies de ipsa uirtute spantes illidet extermidabit
ut ex hispanie finibus barbaras nationes id est a dno factum est hactenus ei mito maior infidelium multitudo plures
regna illarum partium occupauit quam in paucorum incolarum fidelium obstinata et expugnata uiribus deo per ipsos pugnante sub
tributum de regno ipsius profligata obtrosibiliter et uiriliter profligata Et nunc igitur nunquid non est dns per suum implacato
omnipotentie uel paucitate triumphus omnium abremata est manus ipsius et saluare non possit uel uirtute in alicui
dura mutatur commutet uel uelit nequeat inimicos profecto dextera dni omnipotentie fecit et facit dicimus quod
sarracenos ipsos exaltauit ipsumque et in posterum exaltabit Attendit itaque ipsum zelus fervide solito
erga fidem nec illarum partium gloriosi quos deuotionis sancta honor et glorie cupitio triumphalis magnanimitatis
incitauit et Imperiti strenuitas plurium quorundam hactenus primo extulerit in tanto prure salutis dextera
nunc arma relinquat rubigini aut torquent uel dextras consuetas ad forcia complicet sub astellis sed
exurgat pugnatores metuit nec tedant tedere solitus uel ab hys quos terre tot sucedant terrent
dno fortis et iocundo aio retensentes ad ipsi uelud singulare pugnatores fidei et dilatare ipsius contra sarracenos
eosdem plia dni pliantes victoriosos de ipsis obtinuit triumphos et hostes uiuit in tripudio agnina in
minorum exercitate tollant opprobium gentes sue ad ea eo proculdubio non leue illud inquit quam tam bellissime
natos ipsos et pugnatores eorundem dudum subiecte preliis nunquam de salinis egressi sunt
ipsos ad plenum quotare ad hoc autem eorum virtuosos aios illud aiosiores efficiat quod tam in xpo fit. n.
diuagonii rex illustris vir quidem bellator ab adolescentia sua vir in cuius manu contra eiusdem inimi
tos fidei directa est salus vir qui pro suo gtam dilatauit dum factus leon fidem suis operibus et
qui leonis catulis rugiens in benando prosequens impios ac fidei prosternere inimicos illorum colla suo sub
egit Impio Quintates et regna sua dicti subiecit ad idem negotium prosequendum sarracenos predictos
magnifice se attingit de quo cui sit uir magni consilii et probate virtutis strenua expeditionum experientia
Longaque idem negotium prosequendum mistum gentes profidis detredentium finibus auffert quam con
cultabit superbiam et eorum potentiam in cinerem redigit et familia Codum quia nitentur omnes infideles
et inimicos quibus assidue angum et distrium sup uires prestans prosecutor negotii prensionis sollici
tudine per uniuersum adhuc uire intentionis aciem totaliter dungentes ut xpianis in dictis partibus contra
positos detrahentibus sarracenos toti et potentia eorum pugnatorum auxilio succurrat et negotium rem uire
prudencie directum studio deo ipsius prosperet nos de iure fidei puritate uirtutis constantia et cir
cuspectionis industria plena in dno fiduciam obtinentes predicatorem crucis in diuagonie valencie et
maiorica regnis necnon et arragonie principatibus et dni dilectis regis eiusdem contra predictos hispanie
ac affinitate sarracenos per. mitte nos committimus in re. per. mitigentes quatenus huiusmodi commissae nobis
officio uiri datam nobis a deo prudencia precedentes efficiatis et prudenter illud vos ad alterum per nos
et alios non obstante quod alioque instancia hoc idem alii fuit commissum diligentius exequi studeatis omnes
quos adhortatis valeas fore uidelicet instantia inducendo ad eidem predictos sarracenorum conatus adiuvetis et
reuencia sustinant signum crucis ipsumque contra suis cordibus et humeris affigentes assumptum sup hoc iudicium
fidelis exaltat et in idem fideles cohibeat atque fruentes prosequant humilia quo poterit ex suo labore

se fructum nouerint prestiturros. Nos de o. d. o. et c. usque confisi omnibus uere penitentibus et confessis qui assump
to iuuisse cruce signato contra sarracenos ipsorum personis propriis presbiteris et expensis pleniam veniam peccatorum suorum
de quibus corde contriti et ore confessi fuerint veniam indulgemus et in retributionem iustorum salutis eterne pollicemur
augmentum eis autem qui non in personis propriis illuc accesserint sed in suis et expensis uiri idonei qualitate
tam et facultate suarum uirtutum idoneas destinare illuc uiri prudentiae ire arbitrium mouerint et illis si
milit qui licet in alienis expensis in propriis et personis assumpte peregrinationis laborem impleuerint
plenam suorum uenialium concedimus peccatorum hiis quoque remissionis uolumus esse priuilegio uiri quantitate
subsidii et devotionis affectum omnis qui ad subuentionem prius negotii de bonis suis congrue instituerint quique
adhoc uiatis propriis exhibuerint et qui eas studuerint fabricare personas insuper familias et bona eorum
ex quo arcte suscepimus sub tuitione et nostra protectione suscipimus statuentes ut sub diocesanorum suorum
defensione consistant et si quisquam contra presumpserit per diocesanum loci ubi fuerit per cen. ecc. appellatione post
posita compescat et qui ad illuc profiscentem ad prestandas usuras iuramento tenet astrictum editorum
eorum per nos uel alios sublato appellationis obstaculo districte eadem compellatis ut iuramenta huiusmodi
relaxentur illis usuras ultimo exacte desistant. Si autem quisque creditorum eos ad solutionem cogere
usuras cum ad restitutionem earum appetere remota districtione simili compellatis. Iudeos qui ad remittendas
prius usuras per seculares compelli permittimus potestate et donec eis remittant ab omnibus christi fidelibus
tam in mercimoniis qui in aliis sub excommunicationis pena uniuersali omnem diuinam denegari ut dicti
predicti crucesignati eo exequant liberius et feruentius uotum suum quo plurimis fuerint fauoribus
communia presentium auctoritate concedimus ut idem eis immunitate et priuilegio gaudeant quem in generali
crucesignatorum in terre sancte subsidium per fiorentinum indulgentiam concessimus et quod per se apostolice uel
legatorum eius suos dyocesanos nisi illi que ab eadem sede obtentae fuerint plenam de indulgentiis uide
licet fecerit non valeat tenemur diumodo ibi parti existant tota sua ordinariis de sequentibus
respondere quos per nos uestros commissarios ab eis certis defendi censura cessante appellationis obsta
culo volumus qui eosdem contra indulsit hiis presumpserint temere molestare porro ad hanc iudicii et
salubris negotii efficiatum plenius ut nos et idem commissarii commoneare possimus eos et populos
ad quecumque uolueris loci ydoneos et ibidem lignum crucis pronie ac fideliter ue penitentibus et confes
sis ad predictam eandem quemcumque piangere audientibus recedent certis diebus de iniunctis eis prius
relaxare quique nos uel commissarii eiusdem et uiris familiis in omnibus certis interdictis suspensionis ex
tantis et medicis exclusis non pulsatis campanis nec solemnia et iamiam clausis dia celebre
officia et fac celebrari ac populis pronie lignum crucis atque crucis caracteres insignitos ab extremitate
qua per eo quod sarracenis inertes portauit et drama seu alia phibiti uel eisdem contra christianos
impendere fauore consilii ut auxilii necnon ita dictos clericos crucesignatos qui per violenta
mentis manus in dictos clericos uiros religiosos uel per incendia seu sacrilegio mediet in tem
ne sue pmulgate absolue uiri formam ecclie mte nra illis exceptis quorum fuerit excessus
difficilis et enormis et cum dictis crucesignatis qui cum exercitu sinam loquam a cruce uel
homine mentiri sed diuinis uiri cuiusque officiis et recipere ordines sic ligata diumodo passi
dampna ut iniuriis satisfacant competenter et negotii hiis in propriis prosequet possimus ut
adhoc in expensis pris ydoneos bellatores transmittat ut bonis suis uiri uiri ordinis quinquaginta

arbitrio aliquod impedire subsidium dispensare possitis autem dilecti nobis duximus credendum vobis
cum nonnulli clici et laici non vere ecclesiarum parochie et sine controversia quasdam decimas possidere
ad nos sicut libum defuncti eorundem propris sumptibus quarta reape in vestris negocio subsidio portem
dari clicis et laicis residui fructus eorundem in eodem comitte subsidii in superius nil nobis si voluistis
exhibere in idem negocium committendum ita ad vos ad restituendum aliam minime teneantur sed indi
remanent penitus absoluti dum in decimas vestras ecclesiis dimittat in postmodum ad quas specetur
ducte concedimus supplicat Concedimus insuper ut si aliqui crucesignatorum medio tempore a nobis ad
votum exequendum hiis assignato decesserint illarum indulgentiarum et gratiarum sint plene participes que
obeuntibus mere sancte sunt concesse adhuc credentes utilitate expedire mistam negocio
concedendi militiae templi hospitalis Jerosolimitani sepulcri dominici sancti Jacobi et aliis cuiuscumque sint
ordinis fratribus qui personaliter ipsum negocium prosequent nil adhuc bellatores idoneos destinare nil
subsidium preter illa indulgentia quia consideratis circumstantiis attendendis sedem dei nouerit
expedire et commitendi ad ultramarina emissium iuniores et destinarine atque cuiusdam alterius peccatorum
notum et negocii supradicti subsidium plenam nobis vestris commissariis concedimus facultatem solum
modo et concilio nostrorum esse concessa et ut commissi plenioribus sortiantur effectum committendi predicta prestamus
idoneis non obstante aliqua indulgentia in qua excusari possent a suscepte commissionis hiis li
bam habere nos volumus potestatem ac etiam per censuram ecclesiasticam crucesignatos quoslibet cuiuscumque
dignitatis vel conditionis fuerint compellendi ut infra tempus diminutum ad vos ad votum crucis
redeunt vel id exequentes ad locum arcte studeant destinatum. Nobilibus viris Hugolino et
Paulo filiis quodam Alexandri militis Pisbich. Consolatio pro eisdem nobilibus de obitu patris eorum.
Si finem humane carne attenditis si ad mortalitatis legem humanam indicta cum considerantes debitum
ration veteroquetis conceptos nec minuto de quidam .N. cari vir patris obitu dolens iniuste pati
et humanitatis condicte pensata que molestia sortis humane fortitis ut eam affinitate fati consolaremur
exhibitas communis fatum est filiis altius humane sortis eden nemicen ab illo eminentia dignitatis excep
nullum contra iram potentia illum dumtie miserit id mutatum illud suam nec etatis mistaro
quoque nec sexus mutat aporit siquidem unicum occidit senex puer dum mens plorere manus
qua igit querela de mortuis quos post lie mitti miserias post immensas angustias post labores in
nulos requies exaptis si ulta presterit Hic ea doleatis si carne mistrax finis angustiarum minus
libet exitus sub mortis nole quo ad bonos optione magis horrium quam iniuriae horribile tuatur pro
fero si hec et hiis similia meditatis attente tensiva recurrere ultro se nobis offerret consolatrix inte
rium ex corporissime finem meroris indicet quod id pat nunc tanquam nunc stremus et ecclesie Romani
fidelis fidelitatem ipsi debitam prosequi et ad defensionem fidei orthodoxe tanquam bene catholicus se
spontaneus offerens ex ea tam laudabili fame quippe honoribus et ate paulubrio fructuosa ortem
mortis meruit et ipsum morte non est dubium subisse in quo de bono bonorum orum languoris longue
recognoscendi occurrit et ipsius est longanimitas specialis astendit quod qui mortis destitit ex
miseralitatis humane fragilitate quibuslibet suis actibus subiacebat in ea tribum meruit grossum no
quoque quomodo moriatur mori in statu matris sue fuerio in catholice defensione fidei moriatur

Licet autem humana sit ad casus adversos vel delectabiliter dum sunt posita vel lamentabiliter hacc subeunt, licet et illos
apud quos et eadem Romana ecclesia laudabilis eiusdem nostri patris memoria uigeat, non indigne
ingerit inpostitis de tali filio de ta utili subtracto fidei non diuito doleam, qa tm expedit humanis
non indulgere affectibus, sed patere poenabili, qd iderate doloxes decet nos in ipsis iniuste consolari, qd nos
hoc patrio persuadem affectu postmodum ac indubitabiliter sit probandum, qd sic eu na fides, qd gregatori fidelium
agregauit sic hoc qd sortio redeptoris eum misericordia praebit. Vt autem ad hunc in nobis magis filialis in
dat devotio, devotorum devotorum nostrum, vo mo et hor, ac qd sit primo eiam elimosinis et alijs bnficijs qd sequ stu
deatis quod non videamur obliuiosi tolerasse defunctum, que nunc quia detinet dilexisse. Regi Siciliae
Illustri. Vt vax senatoris vobis restituat ecclesiam ostiensem ad quedam bona, quibus olim extitit spoliata.

Exacti tpis catholicos reges et principes quorum gesta ac magnifica manifesta fama laudabilis
clara commendatione prosequitur, qi tdum quidam gregorius tonat in postos exinde ad similia exemplaria divine
magisterio informandos ex eo specialiter uelut peculiaris titulus inter ceteras fidelis nuncupatur qd idem
ad deum et ecclesias veritatis fidei et devotionis integritate feruentes ipsis personas ecclesiasticas bona et
libertates earum et sue potentie clypeo protexit et uehementius in suis munificentiis erga illas immensitatem
solam p mensura precentes eas multis libertatibus et immensis liberalitatibus ampliat profecto cum sere
nitatem tua tanto debere poductorum exemplo efficaci informasse gto de tanto potissime progenitoribus
meritis decoratus ipsum te coniungit, nunc sic in te horum pscentem exigit ut murum ecclesiarum defen
sio a te qi debitum hereditarium exigant ad que deus. f. n. Ego et ecclesie ostien et marion vice tenus
quomagis nobis et filibus nostris sce romane ecclesie card multiplex ratio te astringit, et ad id ex seruitute
qua geris officio nichilo obligaris, ita qd sic id ipse in ipsa posuit prima constituit quadam civitatem Ciuis
vocamen, tue senatoris urbis, papa ostien maris et fluminis a foce maris usque ad ripa romani nnon
et ripam pte ripe rome cum omnibus aliis pertinentiis ostien ecclesie. sub anno cessu ab eade ecclesia romana occupate
pur in pnilegijs apostolicis pspexerunt plenius ostendi p violentias spoliarit in suis per ipsius ostien ecclesie iniuria
tem diuinam, prestitutem eorum hucusque penorit ac effectu. f. eade apostolice romane ecclesie detinet occupatae
quare propiet reddat et restituat in dmo et ecclesie ostien pontificatum et gubernacum. Excellentiae regia mo id et
hor, ac qd ripam potestas eade ego ut patrum sic et nosce ac principatus suis redditibus et prientibus precepit, et cit
ob reuerentia apostolice sedis et mtrem, sin quibus difficultatem restitui ac ipsum et predicta ostien ecclesiam facias ripam
eadem pacifica pone gaudet hic in hijs te fauorabilem exhibet et tonguit qd nos solui et exhibere iustitie
officium qd exigit pcis adimpleat, f. in ipsius pmonitione qua de te spam geritis. Confortat fidelis
Mo o iii. O de barzenis senescallo, baronibus et rectoribus comitatuum regni terre sancte ac mandat
ecclesiam ac ministratis Cuiusque dcoum. qd eis ipsis subuenerint.

Hinc pentrie istantia nri debitu moderne officij stat mistabilis ere etc, ipsis mistendi ordine in
mundum e pictorum ogerie nrie fregne repositae obuiale et affligit pm gemite meite mam
uige nos ac lugubre sui memoria dereliquit mistanisse mrtellis, ut ad sucurrendum ei gricenti
e dissimilis occurrendi necnum accelerandum subsidium pmonitione qd possium equitem. Deus qua quod
a dolere requirit quatenus studiat indulgere facile impetrent nos qui ad ctu eidem offerre mitte precantes
affiam a pia nimis oprassione mouendi varia excogitandi remedia p salute sancte ta i franae ac alia
marie regnis qd in diuisis aliis multi pobis p diuos religiosos et alios ui bu oriat maximum pdicari

c quibus signum

quibus signum dominicum devote in ubertate spargentibus ille qui ut unus spiritus qui virtute missus verbum evangeli
zantibus tribuit eordem predicatorum vias spiritualiter prevenit et adventum ipsorum actores veri eorum virtutis voce
excessa militum magnatum ac potentum corda sic misericorditer inspiravit ad videndum in primis tue subsidium vexillo
munifice crucis assumpto arma suas illius vindicanda obprobria ponere salubriter statuere qui eas per se positas
et nuda custodit etiamque Quorum cyprium Comites Turonenses et alii nobiles ac potentes prefati Regis Francorum cum
Carolo V. Rege Siciliae illustri ita fecerint pro dei gloria eo constituendo proinde regnum Siciliae mutaverunt ut eum per
regnum ipsum ab eis et aliis memorium regni Alamanie aliarum primi stagnatibus qui se ad id primum assentiri
tue pietatis posset suscitari facilius regno ipso de manibus inimicorum erepto ad deo auspice futurum celitus
inchoata ita felicia pollicet auspicia comodi tua cande adeat et pro defensione fidei et infidelis desiderata
efficiat habituri certamina sin dilatione procedunt licet ingravatos et discrimina que ita pridem Soldan Babilonie
et ceteri persecutores nostri tam grevia et nos infestatione multiplicat per inimicos turos audiam et licet caro no
stra gemitu totidem amaritudine solicite considerantes ortis inductes multiplicem anxietatem sustinere et
tanto et tam ut speramus propter solidio spe sub omnipotentis fiducia de nostra redemptione concepta in pace
qui amantissima de nobis statuit amaritudo nostra statuit et multiplex nostre mentis anxietas quodammodo
tiquillat ut ait et nos per nostras litteras consolationem et paciencia spei fortitudine roborant robus
tes assumatis hec ad vestram noticia prie tenore deferimus. Dum vestram hor. et ob in dno ihu xpo
ar nre. nos per. nunc quat paciente bitam spem et tandem tamque partem magis dei ac eorum de
crucesignatorum auxilium expectantes prudenti cautela et tanta prudencia nunciorum insidias stu
deatis emitari nec deficiatis alo hospitetes sed in burnis de potencia confortari contra eos suis
iulie dimittetis in pdato nos sic speramus in proximo adventione futurum nos et dominus celestia
que nos agones considerantes victoria cum desiderio postolat ima nostrum desiderium effectum de vra
propisse in supabili constancia gloriem. Liberi et quidem capitulo existrici Postulat pro ordinis suffragia
Insinuatis allegata nuis hymenes a Cisdem ut dimissis a regum ad dei beneplacitum exequat.
gratias et miserillitati vre importabile omis non solum considerationis vre mentes oche sed et
p expiceac cotidiane instancia sencientes dum regum de unum vrarum imperiae diffide in sola
spe dumne clemenciae respiramus ad eum gratiam obtinendam eo manons nos fiducia de ordinum
vrarum opitulatione pmittimus quo nos prosiores et in pnis conspectu creduimus et orandi assidu
itati natare instamus exprim dum e multum valeat assidua iusti oratio quo frequenti in oribus
nis celestis curia manum dore ac iocunditate respiguum dum in illa qui assidue pinalas odora
mentorum plenas offerens tanta pruldubio quod p nos iusto potest nubi nos intercessionibus facilius
impetrum confidentes utique devotionis vre suffragia implorantes caritate vram p dei iniam in hui
litate spes obsteramus quat ayosi manus debiles cum licet insufficientes meritis typis in dno qui
gimus nis intercessionis substentantes apud illum qui hi nos omnes imposuit devotis pacius
insistatis ut non patiat pnis mole nos oppim manum suam dexteram porrigat debilitate in
suo robore fulciat suaque virtute sustentet ut in commissi executione regimis sicut sedis exequi templi
tu quod etiae retributoris efficiamur ima cui grege nos credito de sue benignitatis gra consequamur
Gregorius. Capitulo consilio et cui Januen. Victatim rivulus ad erectandu de pace inter Januen.
Cum pacis abolim vris ferventi insedit affectu sed ad illud inter civitatis felices cui consuetudo bufico

pauendum nisi tanto feruencio excitam ꝗto ad id ex officio debito nos nouum obligatos cui e sinu illo
diuina que se cogitantes pacis et non afflictionis cogitare testat tenem. nos ut uires p uiribus impleam
in dicta pacis commoda me denuo se auente commisso solliciti gerere ut pacis dni ꝗtissimi pacis
quietem ais cosq a rancoribus uagiorum absoluens liberiores efficiat in seruendo altissimo ad salute
et corporis ab emulorum insidiis securitate indulgens ad meditandum libentius uaritatibus debitas plen
orem tribuat facultate. licet aut ad unitos fidei xpiane auctores in hys nr dirigat affatus ad
nos tamen cos sep interior redit quo denotionis mre ad romanam ecclesiam formata iam diuinum
studia et sancta utilia et efficacia opa frequentio retosemus. sed id cura tam quidem augmentum no
modicum natali patrie considerato adiuat et specialis qui ad nos ipsius affectus subministrat p que
desideramus dimodis ut essent inter nos intestina maxie odia tollant omo domestice simultates ipsis
eo piadosius in nos mutua deseruis quo desent alter in altum senat peculiaris inserpens.
Ipsi singularis etenim persecutoribus eminent coia dampna doambus. Siquidem ai quinis sui corporis
statum detrahit in eo saltem patiat ipso pseqnens detrimentum singulorum cuiusq cumulat uiribus a p di
sensionis distinctis debilioribus reddit. reddit cumulat ipsa debilior qua debilitate in singulis
p ipsius impotentiam profecto detrahit potentia singulorum sic enim omnes et cumulat mutua uire
menta percipiant ut potentia omnium potente cumulate efficiat et quicquid potentiae cumulatae
attenuat suos reddit in omnes sic et illorum detrimenta percipient alterum ut id cumulata detrahit
omnium utilitatibus subtrahit et quod alterius adiuat commodum aterestat minuit alterius incrementis minue
est uiaq sua condelitiae p qua ut offendat quis alterum offensam ipsam ro obonet et ut in
pretium proprium alium festinat in proprium interpes sua. Quia no spamus in patris auctore quod
licet et alia no facile uiuanda pricla que p dissensionum turbines tuitatis contribus spualiter
et temporaliter ingerunt ad considerationis vestre iudicium referatis sic in dis alios ipso postante in
pacificis concordie semitas conuertis id emulsis zizanorum radicalis inter nos a deo patris germina
ut plenus desideriorum affatus pululabit ad tuidictis filii pole Jamdem fiducialiter in tabernaculis
fiducie habitabit et confident et requie opulenta quiescent ad id dei filii sui uiuq pride
iam pdicta et experientia multa plaua de quo plena in dno fiducia obtinemus ad nos sup
hys et alys tamq pacis angelus destruum destinandum. dm. nram no tes et rogantes utere p ap
sopta agendantes quat eum linguae reprentes et tamq nrm et eiusdem sedis romanae mirum
titantes ut decet in sponsis suis salutaribus acquiste monitis et hys que nos ex ore nro reuelat
fidem indubitata adhibere uelitis ut ex hoc nri nrm desiderium gaudium. tesqm tiqnullitatis obta
te. Nosq pnde dnio commendare uire denotionis imperatorem valemus. Archiepo Panormitan.

Litteraq nram series Absoluit archiepo a legatione officio a quo fregit postulauit se absolui.
quas nuper tua fraternitas destinauit grauium laborum male et grauia pictorum distinuata te in ecclesia
romana sincere subisse commemorans et constantis a sinu dilectionis et fidei qui hilaritas ad
eandem assistere etiam et prosis indefesse gere in plurimis argumenta destitens pericitem omnipotentem.
re. dno clemenciam summo pontifici ut allegationis qua id pres denotionis prius ecclie naturalis
et infirmis et p hoc uoluntatis et diuitus subiectis exonerare officio et tua pate poterit aliqd
exposuit et eadem apud nos cum constancia replicauit ad que interdum obtulede suffragia innuere et
debilitatis et infirmitatis meo modum allegantis. Cum dum laboris tui signatos uirtute pedula

mente repm̃ dum sub alta pietate recensem̃ non mirum si tibi uelut columbe pennas exonerationis
licencie concedi appetis ut ab hiis legatorib onere absoluaris ad finem Ecclie non depositum affectis
sed eo futurus mitemus quo fortitudinem tuam ad pacem te custodire pollicere in postum quiete
netiam corpori debili et uallitudinario ut assis indulturi Cum itaq; in commodi que pacem tuam
afficiunt singulitate distinctis nobis non semplene concitet compassio caritatis libent ad ea cui tuis
precum desideriis releuanda concurrimus hinc quod ad exonerationem tua cedere posse confidimus uotum
assensum benuolum impetrim̃. Ideoq; petitioni nobis ab eisdem legatorib relaxaretis officium destinati
fauorabiliter dimittere te ab eodem officio duximus absoluendum. Exhortatur placentinum ad pace sigfieris
Protestari consilio et admiti placentinum. pris q; cito mittet ad eos cum nunciis qui mt ipos de pace tractabit
Ecclie pacifica cum in pace factus est locus habitacionis pauidubio corpori hodiis occupari ut secretoris
bus inquietari non deginuit et prius habitatore corpa pedis subdita non admittit exclusa itaq; tenta
habitans presencia ipsosq; p hiis repulse obprobrium no timuit quocuiq; frustratoria inuidie emittens
cuiq; custodia qua idem dilis non custodit ducit a custode tali et tanto cuiusq; q; debet timentis
patet insidiis corpdem subtrahit insultabit et oppressionibz oculata implicitq; in ei illud phetaci cotinuo
infelicitas in diis corp qui pacis semita non cognoscit In hiis autem licet phetate nos doctine eustos
idem instruat bos tri singlis audenae uitae exprimetaliis informat Qualis ei amicitie inter sti
dem inuetari dissensio op̃ fiunt latent. Que insup aliqz picta quas figes corpori Quata nidunxit
rez dispendi nos no alit qua exptos expedit admone Nostis et e ad pdecz ut singlia no fiale
uiandi dispendia tacemus Quitate ipam diuum iuroz pdecorz iurtutibz et diuiciarz fecidtate
petarum claritate aspicit et iporz habundancia in cospectu hominum gloriam. Nuc multis ex sine
Quibz impuneditate hinc impetuose hinc insidiosa subtritis Castrisqz ad nos ac ipm spectantibz z
oppiuribz nobilibz prius edificis nuc subusis ostilis nuc sucessibz uinamis debilitatem incolis
ope attenuatam et oprbz intestinis desidis latam et inmanitate defidentiu talis laceratam ut
in septa cuidem expta quod minimo familiari nulla pestis efficacior ad notedum amore deficere
fiunt manus sibi nocuisse domesticas op̃ Imperium hactenus et aliaz ipam persequentium dextras
mentis Nostis op̃ p hiis sedictis et odia inquietudi ac piche exponit die sunt et corpa et
bona uehiog uastitate septuta testante op̃ in concordia tresuit res minime. In discordia maxie
dilabunt et ultima filij consulere adultis Quidem fiunt tam seua in nos pestis irrepsit et unde
nt bos uelut nt hostes infestos desenie rabies sic hostilis prosecto non potuit in nos hacten
cuiqz potencia aiala quenodipi alicuius ad interipiendum iniam p pecorz ut credit demitte com
gessisti p eo namq; op̃ abysse uidenti pe turbati dum p̃iuitate uidet et dns nos abasse absinthio
et potasse insipo aquas felis mittes post nos gladium consumatum hec nos no solum ex suscepti
officij debito sed etiam ex singlari que ad nos genuinu caritat affectu tua p uigili z intecto studio
meditates licet multo desiderio affectamus fluenta pacis habuide in omnisio sce oratis Ecclie filios
dirimat in nos tam illa uelut flume affluie tanto singlarius affectamus quatomagis ad nos sin
glari affectum caritate. Ideoq; ii. mo. ro. et hor. ac te semo suadentes consilio et admoni p ap̃ uolis
septa in remissione peccaminum indigentes quat uix iudice uidue studiere consilia in cui manu sa
lute iuuitat sua dignat est dis misitat opam reputates in corde contrito et humiliato petis uris hoc ipa

nimora esse simplicia et qui sciri qui corripitur ad emendationem non ad perditionem uram ei cuncusse credetur.
Ad ipsum nos comitatum huiusmodi omnis indulgentia cum laetus postulantes quia gaudium pacis
sequitur consilia in comitis unitus ipsorum obdunc imperatoris mitundi et apostolice sedis reuentia
ac uram omnes cessantis uel saltem suspensis uram ad nos uos habilitatis ad pace dei cui plu
mis desideramus affectis ut tot mala concordie semitas sapiat que discordiarum calamitatis introduxit ipsorum ad nos in gexmo pacis angelum destinare qui uelut columba ramum olive in ore
deferat ut spm sancti qui columbam ipsentatis omnis implaciti se contrari spiralibus inter nos oribus uata
turus et pacis quietam in suggestoribus partibus uelut in olium predens patrem predicet ad pacem
moneat et sic in nos pacis et concordie suauis suggerat et auctore pacis facente qui potest efficiat
omnipotente quod inter nos omnes cessent familiares insidie redeant domestice simultates nec bella in
testina sint sint sed fiat multitudinis unc cor dum et ania bona ut in dum lin et iocunde uiuat ac
delectabilis habitetis. Absit de uris finibus quoque turbato terror omnis adsit tranquilla semitas
tua quies ut secundum diuinum implicitum et anxium animi uri desiderii licet nobis in habundancia hetis
et pacis pietatis tribus uire utilitatis uacare libuit ac efficatius salutis uratis interide animas

Regi Francie illustri. Exhortatio ad Regem Franc ut i iuuentute sua laudabilibus moribus uigilat ipsitat

Si enim ipsius exemplo deducam prolata cuique sua esse debet hereditas sed que pretiosior ea minus
est habenda pelatior licet igit claritate refulgeat tpiralis hereditatis uire deforide longe tu est clarius
apud omnes suis maioribus in uirtutibus successisse successiceinqz hi fideiendo de uirtute in uirtute aug
mentis successuus augere ad hi aut uirtuose successionis debitis illi paulodubio plus tenet quibus
ad id doctrina non defuit quos exemplaris informatio que filiali tamqz efficatior in instruendo pfor
mistruxit Cum ita nobilibus ornatis necessitate uideat imponere ne a maiorum suorum degeneret plurimate
Cum doctrina ipsum nam informet cum longius sit iter p doctrina breue ac efficax p exemplia hec
quidem fili carissime in clarissime Glorissimi Regis Francie patris tui successione non desunt siquidem
tu filius es esteres te ille princeps meliorus sollicitare satagens uas aptum iparare inuturibus atenti
ans bonis moribus imbuit et p laudabilia opa exemplis salutaribus informauit Gloriosu igitz fili
paulodubio gloriosum temporalem hereditatem tibi delatam ab ipso manu tene utilit et iuste suc
cliori munia etiam ampliare sed longe quipe meximabilit gloriosus si iuuentu semina in cor
de tuo idem cum laudibus commemorandus agricola seminauit studeas cosonc ne illa id abste quis
sata secus uam malus eripiat aut uelud iacta spin petra arestat uel qui seminata inter spinas sol
licitudinibus hui seculi suffocet sed tamqz a diuina gratie desideramus accepta fructu no tamqz centesimum
uel sexagesimum afferant sed et tricesimum in die oressionis extreme producant hoc tibi fili facile
de adiunctate pueri si frequet eiusdem tui patris ueba sancta commemores si laudabilia facta
recenseas si aut tui cordis obtutus commemorandi potius exemplo presentes si pecorum occasiones
solentes effugias si peccatores qui te forsan oblectare superent constanter effugans necqui illorum oblecta
tionibus acquiescas hoc filissime de parte in affatis dulcedine p domine si in filialis quesumus deno
tione affectate dulcestat Quiagz cum salute omnium plenis desideriis affatibus ex eius cum cuncis
cuidenatibus sic suggitur ad ea affatim et instanter p suggitan nunc postulamus Beatitate Regia
ad id sollicitis in dito exortationibus obstantes se ad eue respicens salutis actore te in tua pacque

uiuere Lugdunenses obsecro donec instructorem laudabilem qua de prius tu genitoris mihi vestes
vitis et opibus suscepisti sic instarbis tuis in instaures sic prouidus tuis in temporis quod in mihi qui
assiduitatis diuinitate dilectus nec puri nec euelli a te valeat vel auerti. Proinde cum et mercatores
turte amore custodes et fame tuie claritate integra obseruabis. Vnde ad commemorabilem tue lau
dis titulum mutabile alios principibus futurus exemplum. Ro. electo Lugdunen. Persuat iudicium
ecclie Lugdunen. et mandat eidem qd vadat ad eam et regim gerat prius.

Cum nouerit in nobis de te fili signa euidentia firmauerit quod diu iuuentus crystal et in persona tua ille si
quo cuncta data sunt optima multa dona congessit per quem in conspectu eius accepti vedis et oculis
hominum gratiosus haberis. Idcoque opportunitate concessa contentiu hic prudenter incedentes in pti. Ne talenta
tibi credita per humilitate status qui suffosa remaneat sed ea tamen fidelis fuis et per deus multiplicatur
credenti fenore duplicato presentes te in eminentioris gradus loco pertinuit collocandu ut iuxta
accessa lucerna sup candelabru posita per uirtuosos exemplo operum et laudabil doctrine ministriu igre
dientibus in domu dei pateat lumen. Quod Lugdunen ecclia tue natiue de. f. y. co. in
diuisionem pfectum et pastorem in quo sic corpori maiores onus et laboris moles imponit qd
mente spes secundoris retributoris offert. Non igit labor tanti deterreat sed magnitudo pon
meri

omittere non ut certe ei immensa nec facile numerandi gravamina que fratres vestri ecclesia vra comemorat tacemus
nunc post divisas angarias post gabellas mundo ministre pris a multis retroactis temporibus p vos ipsos
ut fertur impositas cum pueri quedam in loco suo qui falsi dicit fodere facerent vos vrae sacrilegibus
illuc missis hostibus domus effractis et ornatibus qui erat ibi gravi instinctu diabolico ab ea
puteum ipsum p vre voluntatis minime temeritatis impetu fecistis impleri. Ozia vero hec
tamen ornatissimus de vobis audimus ejusdem ad vos manum affirmantem. Dum vrarum ora. ro. et hor.
ac vobis melioris p diplomata strata ayan tes qt ei dum minus et illius gloriosissime virgini cum speciali
eidem ayon obsequio deputatis vrarum reverentiam qui ayon ipsum singulari affectu prosequimur ab eis
prius gravamibus et minis abstinentes sic illud vrae favoris presidio fuisse quod non solum ex
cessum quic in ipsum commisse deum abolebit infamia purgat et culpa et quia de dei ayon statu ipse
pena sima attentione sollicitu bon f. n. dilectus dux archiepo diplomatis sedis legato damna vrae tres emiserat
ut ad id vt ponat efficaciter pres cum nos doluimus in hac prechiulit atque ste ayonis et ayadae
officiis obedire. Idem. Animat placentinos ad compindam malitia cuiuspam sui concivis

Carissimi filii sic ornatus exhibenda sunt vita et medium velut cui necessitas exigit ut valitis sug
gere nec vita subtilianto preter quod nos qui vos velut spiritalibus et filiis p morbes varias ad vre
spiritalis profectus augmentum matre affectus afflicta ubertim effundimus patre correctionis manda
vrarum certa vos ipsos redarguendo ad dissidiam cotinue nec volumus nec valemus ejusdem ponam explicare
cuvi vos plenum erubescenae stamus vrum. Siquidem pol fulgore hactenus impensa ortos aac ostat
resistendo Imperiali etiam respexistis mit aut bmo militas vrae cocius cedendo conatibus vide
vra non posse ignis semalle qd modace hunc exigum sustinet quoq Imperialibus insultibus vurlit obsta
ristis militaribus contendere peculdubio et si velitis facile compescendis persecutoribus minus vulit
cedras dum eo tanto tempe tollitis dilegum iraq vrae fortes revollire tm obprium gesta vre obpe
sitis vrvis quo longinquare vel vrvis reduce vos potestis in hys ceteris vos et vrtus altissimi aud
pudenos coaptabitis implicitis vt spiamus firmiter adhe et. ca. in xpo. f. n. Regis Siciliae ylustris
potentiam non credimus defuturam alia vo vos et alis devotis ecclie opportuna suffragia in do
vrum divitio gratiae gra dla pambula ordinada non deerit p que non solum vos tnquietas
desiderata pacem sed et tota orbi quietas obtata tranquilitas arridebit. Sup hys aut bon. f.
n. dilectus dux archiepo ap sedis legatus cum vo in illis que cuta pmissa suggessimus benigne
mitiare volumus et hys obedire vos plenus apres morte vrae. Ch. Patriarche Jerusalem Vor priarcha

Ad platorz spiralis sic nostra spectat officium cuidam domicelle presidium sui favoris impendit
fonte exphamos et viduas defensare hymcest quod fraternitate tuam p dit in xpo pit vos domicella
sollicitare decrevimus rogantes at ac hor. in dno et tibi vehiori p dpi scripta ayan tes qt dum vear
buris obtentis habens vpam in tantis instibus comedutam sibi favorabilis in suis necessitatibus
sedia tu favore impendere tuo vpam pretiu amicis et consilio direximus. Idem Venetorz.

Dic tua fili dissertione no possimus. Inhibet dux Venetorz ne cum Palcologo meat treugas
no mirari quod cum te mp ad suum mato ecclie sic grosse non sine aliquorz magnorz murmure dux nos
ad mittendum in hac tibi dictam qua ad te gimus non modica ostendentes tu qm id timemov tuficey tu
vetetis et vehid ad exhibendum tamen affectus nostros ad navias mad tibi et dil fil dom Venetiarz

in remissionis gratia concedendi fideiusor. Iubeas dm. nrm. ap. ac. ihor. acte affectuose rogamus et p dni
ihu xpi carpta agnoscentes et pensantes prudentia quod p libertate dei omnipotentis nos sic ex speciali affectu
vos. ipsum ob veneratam apostolice sedis et nrm abiecta aliqua imposterum omni restituat libertate istum
libertatis sic parum nrae primitus impletum qd vere nos in hac devotionis primitiarum exhibitione nos
ipsum favorem ipsius sedis et nrm in vere opportunitatibus ulciscetur Letatur pp de reditu prospero dni E.
Illo. dni. Eduardo. ea. in xpo fil. in. Regis Angliae primogenito. Alij regis Angliae de partibus ultramarinis
Helia ad nos rumore plato qd nos tua tribus et reliqua comitiva tua prospe ad vestrum portum
pervenisti gaudemus et exultamus in qui persona tua in de tantis periculis erut qui tibi tantas miserias
superare concedens te sic fortunate credimus nos beneplacitum suis misericordiis vestrae venire recognoscens
tanquam fili. E. te ipsum omnipotentia pietatis in mandatorum eius semitas animum dirigat et cale
omni diligentia studeas observare Hec et e tibi dicit longitudinem annos vite et pace apponet. Bene
sit te ad nrm presentia sicut habet aliquos asserto venire contingit in quo pp singularitate affec
tionis qua ad te gerimus tuas te volimus commoditates et alias curiositates diligere attendere potemus
pp nris desideriis indulge te praedubie sicut nosse te ad dm tu multa voluntate indebum et par
in tibi affectus indicia per exta tarum fitus spiritalem patrem decus apertius ostendemus.
Carissimo in xpo fil. E. Regi Angliae Illustri. Consolatoria Regi sup morte pris ipsius et hortatur eum de
Doleat fil carissime primogenite ut sive prosperis sive adversis sp se voluntati divine coaptet
ut nec elenet in prosperis nec tendat in adversis sed sicut omnia pp
in omnibus divinis implicitus se conformet et tam ad illa que mundus affert adversitatis illusio
pp de ea que affert aliqui instabilis prosperitatis arrisio appet uniformis cum demanu dni cum spiritali
letitia et mala si qui ea ille prudenter cum patientia humili recipiunt. tuam te fili fore propius que
ad te gerimus desideramus affectu quia illius qui te de insidiis tantis eripuit et tot et tantis periculis su
pare concessit tristitia recognoscens et te ad illius pincia veritatis pietatis et sanguis sunt
p unitis tua semper illius solutiones coaptans patienter tuis dispositionem suscipias tuorum de
cla. me. Illustris Regis Angliae patris tui que domine dns de valle miserie miseratus tuis tanquam Catholici
primogenito in patriam ut credimus delaturus sicut in hoc ex eo consolatus tibi presto maria qd sic de
misericordia dni et eius tui genitoris pot devotione spiri ad hoc est de presentia sedis negotiis eripuit ut pe
eius inquietudinem tristitiae felicius ad quietem certum licet in gerem recipiunt de tuo et tuorum p spo
aduentu letitiam de tue tatis personalis in exhibitione presentiae illius exhibitum unde expectamus
Nobili viro E. primogenito Salernitano dni in xpo fil. in. E. Regis Siciliae Illustris primogenito. Ut Regi fili inspirat
Te fili gaudent audimus quod sic hic intuitu nos gratia relatio diuum iam moribus puerile que actibus curiosis
adhuc annos minoris non attingis talem te in uiciis aspiras politeris qualem desiderium
subditorum in presentia tatis pretentis expectat et expectat in hys paulatim tibi statim to gaudem
nil si dei implicatus et te to apices in uiciis in hereas si uera expiranes detestaris iuuenis abhor
reas et p uiciis relenes gaudia subditorum profecto negotium fraudaberis uita uiciorum et ut insinuat
est sepiendum ami tibi uiciorum uite presentis quia instabile qd tetanue deteris aeterne Ideo
Ro. tua mtus affabis et patius mos affabis tue salutis honantes obtentu qd in hys annis iuuenilibus

sic scem dnm te diuersis uirtuosis actibus assuetas quod processu temporis ex assuetudine mores fiant sicut
virtutibus insepabiliter amans ad ab illis nec abuelli valeas nec illa
ut illius familiaritas quos describit antiquitus etate sic moribus exposisse ut eorum aliqui licentiam
nos fortitudo p sua salute certauerit, nouitii egressum magna sustepuit nec uiuentes aliquid eorum deseruit
sicut saluti sed adherent pocius ad uitium in uitio. De asseruacione in suo generali Capitulo, singulis suis conuentibus
Abbatum et generali Capitulo Cisterciensi. Ordines p pp indicant.
Item un ordinis exercitus candidatus ex professione debito se assidue in conflictu pugne spiritual
exercet et p uno tenuit nazaren eiusdem ordinis ulo et tope professores sic p angelos tenuit insidias spi
ritum malignorum multiplicat ut dico p eorum custodiam xpi ad eum fortitudinem sua et illorum in
sultibus non succubat. hi sunt qui goliath peculiaris dei p solo exercitus tollit obprobria et
dum lapides in eum ordinum continuate multiplicat non solum fortiter p secuti resistunt
sed in uoce dei p secutor multis occurrentes in illum iniuste ducunt p sequentem ordinem xpi
ad p uno ordine p sperum statum affectum et concepti ad xpm ab dm continue amplium affectu
tendere totoq corde solliciti ut idem ordo spiritalibus meritis p ficiat in suo operationis cursu p spiritali
non decrescat. Idcoq fm. uestrum mo. vo. ch hor. in dno in remissione nos petimus iungentes gr
in hac salutari uie gradis congregate capiti ad ea que dei sunt et religione sunt ut iniuste
a deo sint nra corda concordia et opa manifesta quod et mr p uno religione ulitas et extinus
fame integritas consuet. Ceterum licet sinceram nouimus indubie quod nos patrum que ad nos germ aro
nu suffragiis recompensetis affectu ut adiuuate humilitas petitoris ad matrem et nos ad illam
reddat p nacpu apostolos deuote petamus, et humiliter implorimus ut in eodem capitulo singulis co
uentibus indicatis quod humiles p nobis fundent preces ad dnm, ut ipse qui tanto onus imposuit
sarcina ad eam portandam p nos et commisso cure uie grege salubrium intercessione nrum
defuntis sue immensitate sufficiat assumptaq ad p uno honorem negocia desiderato impl ere
dignetur effectu. De patriarcha legatus in sua legatione collectores decime statuat certo quatenus ab p uno
Generali statu patriarche Jerusalem exp pedis legato. p stando, qd hoc fideliter exequat.
Cum tanto extremum negocii terre sancte sollempnium quoq magis insidet cordi uro tanto ad
exercitum p uno et eorum que spectant ad p uno p sonas idoneas exquirimus illud spiritaliter in eorum
idoneitate quaerentes ut fidelitate et prudentia ingerat et zelo ferueant ad tu negotium p secundum
sup his aut te p sona tua notam nos plena efficiat et feruore p caue ad p sperum tue p uno
statum sic ei suggestare messe considerato, qd ipa facti euidentia manifestat, ut ea que
statu possit p mouere hi consuta disceptet cui licet non solum tibi committenda diuidere
ad te tenseat pocius p me qd quod sollicitudinem tue cum fiducia sancta committimus, quicquid
ad promotionem istius negocii arcanum expedire dum itaq sacro gradi concilio imp congregato hiemum
decima dnm ecclesiarum redditum et p uenendi ad ere p state subsidium p sex annos a festo natu
uitatis sancti Johis baptiste inchoato namque mundos duximus concedendum. f. tue pore auctoritatem
et aliquos uiros ut p stat idoneos eligas que p state decime colligende in tue legatione
prudentiam cos certis regionibus p tuo arbitrio commandas supplico modo sollicite curam geremus

volumus siquidem ut singuli eorum in singulis Cruciatis negotium sibi commisse de consilio locorum ordinarii et
duorum fidedignorum de ecclesia cathedrali que ad non exemptos vel de consilio aliquorum similiter de quarum
deputet duas personas fide facultatibus et aliis idoneas ad collectoris hujusmodi ministerium exequendum Collec-
tores vero quos ut premittitur deputabitur in forma iuris facient institutos et ipsi similiter religiones eas-
dem circumeunt diligenciam sarcitatur qualiter in commisso sibi eidem collectorie officio Idem se habeant
collectores qualiter ipsi de decima satisfient Collectamque per illos ex decima ipsa pecunia faciant
de predictorum ordinarii et aliorum consilio per collectores easdem in turris loco ut eo deponi possitis
et personis a te ut sup. exponitur eligendis mutandi cum consilio predictorum ordinarii et aliorum collectores
ipsos quociens videbit expedire ac eos compellendi ad reddendum sibi rationem coram eisdem ordina-
rio et aliis de collectis et contributores quoslibet per censuram ecclesiasticam compescendi plenam auctoritatem
concedimus potestate et ut ita ipsum ipse talibus eligende et ipsarum collectorum fructibus desuper reportet
laboribus promissa eis in remissionem singulorum peccatorum et similiter ipsos a prestatione decime per omnes
illos quibus earum laboramus volumus esse immunes memoriales preterea ipsum a te predicto modo
eligendis illa suorum peccatorum venia concedimus que in cruce signatorum indulgencia quoad confitentibus
in ore pietate subsidium concessa et ad de pecunia ex ipsa decima colligendi singulis diebus
carta premissa valebit. xij. solidorum recipiat per expensas non obstante si aliquibus a sede apostolica indul-
tum quod nec sine. vel extorqueri non possint postea dispositis que de indulto hujusmodi ac certis eccle-
siarum de libro ad librum et de prius locorum et personarum nostris partibus plena et expressam non
fecerit mentionem sive quibuslibet aliis privilegiis vel litteris quibuscumque dignitatibus ordinibus locis vel
personis generalibus aut specialibus sub quacumque forma vel conceptione verborum ab eadem sede concessis Ac de hiis
quorum ne totis tenoribus de libro ad librum in nostris litteris specialis plena et expressa mentio sit habenda.
Volumus etiam ad eadem personae frequenter nobis scribere studeant quicquid dictum fuerit in litteris prin-
cipis tam circa collectorum et collectorum quantitatem collectam ipsius depositorum a locis dispo-
sitis aut modum et in sup. de premissis prudenter et sollicite prosequendis postent sacrosancta evan-
gelia tactis vel si persone dignitas id exigat tantum corporaliter in manibus sacerdotum seu de ipsarum
personas prudenter admonendas ut diligentiam accedentes quod in premissis dei negotium prosequantur
in conspectu agnite eius qui cuncta disponit suaviter ac nos qui curam hec cum diligen-
cia adhibere intendimus vicem reddere tenebimur ab utroque premium recepturi sic prudenter in illis
se habere studeant sic consulte quod in futurum iudicio non solum inter pen et confusionem discrimina
sed laudis mereantur titulos et gratiam ac retributionis premium consequantur Forma autem intitulationis
Volumus collectores eosdem hoc est Nuncius ego .. a nobis auctoritate apostolica deputatus collector ad exigendum
colligendum et recipiendum decimam dictam reddituum et proventuum ecclesiasticorum et ab omnibus per-
sonis ecclesiasticis non exemptis in Civitate et diocesis constitutis a sede apostolica per subsidio Terre sancte gressum
ad fidelium exigam colligam recipiam custodiam eamque decimam non defraudo in hiis aliam personam
cuiuscumque ordinis status conditionis aut dignitatis existat preter amore gratie vel timore vel aliqua
quamque causa et eam integre restituam et assignabo prout a nobis recepero in ordinatione ipsum premissis

omnibus et singulis plenam et fidelem rationem reddam nobis et hic contingat nos officium quod in primis gentis
dimittere hoc eadem facium nisi ex mandatu illius qui substituit in eodem officio sic me deus adiuvet et
hec sancta evangelia. Eodem fratres dat archiepo Remensi et suffraganeis eius per Remensem primatem constitutis.

Communitas predicatio crucis et ut fideles hortentur ad suspiendi crucem eandem in subsidium fide sancte —

Si mentes fidelium tanto subditas in lectionibus recolendis immensis beneficiis nostri redemptoris inte
dent sicut celesti lumine illustrata diligenti scrutarent examine frequenti meditatione attente contemplarent
profecto cor tuidi concalescere nec ipsos igne meditatio animus ardescente tunc et diuinum pen
sarent no moliret considerare illius humanatoris humilitas in qua deus filius factus homo exinanuit
semetipsum formam suam accipens in similitudinem hominum factus et habitu inuentus ut homo tunc iusta
no inflammaret caritatis ardore pia considerato illius humiliatoris extreme in qua idem ipse fact
obediens usque ad mortem expiandum ac expiratum obprobria uelut agnus coram tondente se tenuit
abnuitum sicut ouis ad occisionem ductus post contumelias et iniurias post spinas et sputa post fla
gella uulnera innocens sine causa et demum statutus obprobrio clauis affixus arcto et stelle pen
tus confixus lancea in cruce patibulo tam dure mortis subiit passione mysterium redemptionis
ut ipsi fideles sine qua non nobis naturam profuisset. Cum igitur hec et alia largitatis diuine
carismata mira pectoris ruminatione debita sollicitaque attentione reuolunt non mirum zelo fortis chri
stiani exclamet et dicat: Quid retribuam domino pro omnibus que retribuit mihi et non expectato mo
nitoris aut sollicitatoris ac offerre offensis subiungat ultroneus ad salutaria accipiam et nomen
domini inuocabo cum non iniquitatem in gentibus aliquis qui potest de infidelitate notam si tempto
in pro tuitione domino pyissimo redemptori tante necessitatis tempore no assistat dum hereditatis
sue finibus ira sanctorum pro testat sacrosancte testimonia diuina caroney in exprimitur confusionem
et dedecus pro nobis christum blasphemos pro pre maxima occupata tenet et ad occupandum residui per
eosdem instanter infeste persecutionis insistit et assidue in probis illis qui christianus impetit et molestis
imperitis infestat et quidem si facultas resistendi temperet non patet aliquis absque deserte fidei stu
pido sui dii temporal ac mundi aliquo occupant et hereditatis diuite inuasores fideles ultimus patrimoni
aliquid marcebit ortho aut oculus non exurget ad iuta dum tante iure distinc exurgat iniqui
qui sunt christi et se prime esse non solum nouere sed opere faterent exurgat uiri in illius auxilio
exurgant ad salutis sue expedit et illam breue laborem pro compendiose uincent mane si papae di
sacro concilio ad hoc hyis diebus interesse uiuo patres spiritu congregato eiusdem tue uiuo ordinata
subuento subsipe illius deus solus clemeti pudenat et clementia pudia ordinato talis et tanta
pressit laboris obtenta exercitus regnantur christianis siquidem in eodem concilio nostri principes
et prelatis de mundi probi simplicis aliorum pinopin et prelatorum et capitulorum uiuis post subdiui
pecunias eorum consensu pre deputatis eidem diuum sua in diuipum bidelia ut in gradi passagio
cum christi auxilio dno tuitum posfugem simplis fideles contra blasphemos eosdem conflamabit uires
suas pro cum christianorum uirtus unita potencia tanto ad tidardem tue predicte sic ma secuiori sic opor
tunitas imperior et de illa deo dusprte suos certior habeat. Certum licet ad exercitudos eorundem fideli
ados in terre memorate sufficiuum sufficere deberet solere intensio sumpsor licet posset no indigne
spiri quod si fideles idem quo debent pietatis oculo diuum eundem respiciant si ad pscatores iebitate

quam terra eiusdem continuis lacessita molestijs et diuersis vexationibus lacerata pontifices consulentes pre compassione mi-
tium diuersimodis considerent que per hoc eiusdem fidei orthodoxe non est dubium immo ad summum tue sepe fuere
negocium sed potius ingerit quam mutari ad hoc commotos alicuius suffragio expectabit quia cum spiramus
quod locum diuinitus tribuet dis nostis sue ubium crucis ad promotionem prius negocij in unc a mu-
tibus et diuersis dearum proponendis ad quod et confidentia personas vtiles diuersimodis eligendis quomodo
ad id fiume vire claritas ad pastoralis officij debitum nos mutat Idcoque f. n. pontificalis officium in eis
a mutatibus et hoc pre multis commitimus in re per. Singentes et in hiis officio nostri ditum nos a
deo prudentiam predentes illud efficaciter et prudenter non quod id fieri forsan sic commissum exequi
studeatis omnes quos ad hoc vtiles fore putabitis instantius inducendo et suscipientes cum reuencia
signum crucis primo et signum suis cordibus et humis affigentes ad tere memoriae sicutsum vtilis se
attingit ac primus negocium fideliter exequant et vt idem fideles premissa collicenciis cogi fenecium
prosequi studeant quo poterem se nouit fructum ex suis laboribus propiuos Nos de omnipotentis de
et usque confisi et illa qua nos deus ligandi atque soluendi contulit potestate omnibus ne penitentibus
et confessis qui hiis laborem salutifere crucis suscepto in personis propriis subiecerit et expensis
plenam peccatorum suorum veniam indulgemus et in retributionem illius et ne pollutum aliquid ab
aut qui non in personis propriis illuc accesserint sed in sue expensis iuxta facultates et facultates
suas duos idoneos destinarit illuc iuxta prudentie nostre arbitrium morantes et illis similis qui hiis
in alicuius expensis in propriis personis assumpta peregrinatio hiis laborem impleuerit plenam suorum
concedimus veniam peccatorum hiis quoque remissionem volumus esse precipes iuxta quantitatem suorum et
denotis affectus omnes qui ad subuentionem prius negocij de bonis suis congrue instituerit per-
sonas instructas familias et bona cum quo crucem susceperint sub hac pena et vna precedente susceperint
statuentes vt sub diocesium suarum defensione consistant Hoc autem idem crucesignati et exequant
libenciis et feruenciis voluntatis sunt quo plurimi fuerint fauoribus committi spiritualiter diuine concedimus vt
idem illis priuilegiis eaque immunitate gaudeant que in gratia crucesignatorum indulgeat contulit et
quod per se apostolicas vel legatorum ipsius exit sua dicit nisi illic que ab eadem sede obtinere fuerint plc
nam de indulto hiis mentionem fecerint non valeant tuentur dummodo prata existant coram suis
ordinarijs de se querentibus respondere quos per nos ab hiis ecclesia defendi consueta appellationis osta-
culo volumus quod eosdem contra indultum hiis preterne priuilegia et precedentis iuxta tenorem possunt
temere molestare Ita tamen quod aliquis eorum de hiis que indicaden iniuriae exigit indulti priuilegi
ane hiis seu personas familias et bona crucesignatorum non attingit se in hac pre multitudine tuemur
tut Si qui uero illuc profiscencium ad prestandas usuras iuramento tenetur astricti creditores eorum per
nos vel alios sublato appellationis ostaculo districe simili vt iuramenta penitentes relaxantes ab usurarum ulti-
exactione desistant Si autem quisque creditores eos ad solutionem regit usurarum prius ad restitutionem eorum
eadem districe sublato appellationis ostaculo compellere Iudeosque ad remuneranda prius usuras per stare
compelli prorsus potestate et donec eas reuinsint ab omnibus xpi fidelibus tam in mercimonijs quam alijs

sub excos pena interdicti eisdem illis dimodum denegari porro ad hiis ordinatione et salubrem negotium
salutaris efficacia plenorem ut concurrere possitis clericos exiptos ad quecumque voluistis locum idoneum
et idem illum arcuas ponere et fidelibus vere penitentibus et confessis ad predicationem hiis quemcumque
pannis audientibus iniuncta centum dies de iniunctis eis penis relaxare quodque nos et uxor fra
ter in ecclesiis et interdicto suspensis excommunicatis et interdictis exclusis non pulsatis campanis voce sub
missa et ianuis clausis diuina celebrare officia et facere celebrari ac ipsis ponere illum circulos
atque truncos caracte insignitos ab excoriatione aua per eo quod sepulturam diuinam contra prohibitam
legatorum sedis apostolice instituit et illos etiam qui cum per eos in uitremo uiuens particulari et ui
ma seu alia prohibita ut eisdem contra christianos impendere consilium auxilium ut fauorem dii modo
quamquid ex hiis deputato acquisuit contrito et ad illud tantumdem de suis facultatibus in manibus
uris assignet in die predicte subsidium contendum nerio tu clericos et laycos cruce signandos qui
per violenta iniecte manum in clericos seculares uiros religiosos ut per interdicto seu sacrilegio inder
in temone sine principale absolue iuxta forma ecclie uice una illis exceptis quorum fuit expressus
diffinit et nominis et cum clericis cruce signatis qui excoris suam latam a canone ut ab hore [illegible] ist
se diuinis tamquam officiis et receperint ordines sic ligati du modo passis damnum ulterius
satisfaciant competenter et negotium hiis in quibus prosequere possunt ut ad hoc in expensis suis
idoneos bellatores transmittant ut de bonis propriis uxor idem arbitrium aliquod imponendum suspendi
dispensare possitis auctoritate apostolica uobis duximus concedendum. Preterea cum nonnulli clici et laici non
rde ecclesiarum parochie et sine controuersia quasdam decimas possidet quod uobis sit liberum de
fructibus eorundem propriis laicis eisdem clicis et laycis dimittere quita prius eisdem concedere quod
residua fructuum eorundem in predicto comitatu subsidium per seipsos ut uobis si uolueritis exhibere in idem
negotium conuertendum ita quod ipsi ad restitutionem aliam de premissis omnibus minime teneantur sed inde
maneant penitus absoluti du modo decimas ipsas ecclesiis dimittant in postmodum ad quos spectare
auctoritate concedimus supradicta, dumtamen cum olim sedes predicta centesima quintam christianorum per omnia
christiana regna subsidio deputauit supradicto nec sic commemens quod simul per eiusdem pfata duo subsidia
colligant. Nos centesima hiis remittentes uolumus et mandamus ut simpliciter nam per se et alios cen
tesima ipsam in locis sibi subiectis in quibus indicta fuit et non extitit persoluta atque a quo ipsa
fuisse dignoscitur legata et in eisdem locis subsidio predicto relicta et omnes subuentiones indebitas et
illicitas ipsi subsidio in locis inuentes et tam per tempore predicto per predicto collegatas maiestate et
fidelitate conspectis easque omnia pecunia illos quindecima per uos eidem subsidio deputata custodiuntur
ad opus predicta subsidii deponatis faciatis uestrorum quod de triticio in supradicto concilio ordinatum
extitit obseruari. Predicti ut supplice ecclie tribus ponat locum tribus clauibus consignatis primo
pecunia omnium sedi pecunia ecclie sacrorum ita per aliquem religiosum laycum conseruandas cum eo fideliter
quilibet inde quod duo corporaliter iuraunt suas elimosinas deponere in remissionem suorum peccatorum
minus moneant et in pro eorum semel in deponendi per remissione hiis pacis et pessimum offendunt

eleemosinas eta die quia tam sacerdos primaet ipso cum missa pro defunctis celebrant. Concedimus insup ut si
aliqui crucesignatorum infra tempus a nobis ad hoc exercendum sibi assignandum decesserint illam
indulgentiam et gratiam sint plene principes qui obeuntibus in eisdem terre sunt decesse
commutandi ad hoc et personis earundem diocesum eiusmodi iejunorum atque cuiuslibet peccati ad
nos notum in negocio supradicto subsidium ac etiam pecunia ecclesiastica crucesignatos qui
cuiuscumque dignitatis aut conditionis sunt compellendi ut in eodem termino illud exercitum ad
terram predictam accedant ut ipsum redimat si legitime fuerit impedimento detenti et nos petiet
personaliter et alias circumstancias illud videntur redimendum. In hoc autem et aliis premissis articulis in
quibus aliqua iure circumspectionis arbitrio reliquimus ayayie sic iuris conscienciae onuamus ut in de
stricti examinis tremendo deo et nobis ea acta reddere rem deputandi qui personas idoneas et aptas
diocesibus ad redemptores hujusmodi colligendas et sub testimonio fidelium consignatas deponendis in
tuo quoniam per nos dispositum fuit qualiter in hujusmodi subsidii obtinet nobis tribuimus facultate
Volumus preterea et concedimus ut nos qui officio predicatorum crucis per hujusmodi negotio premium
diuertis laborandum illis tribuimus ac privilegiis gaudeatis illisque indulgentiae etiam si
infra ipsum tempus cum interitu decessit transeundi hujusmodi principes que personaliter in terre
sancte subsidium sufficientibus in generali concilio noscuntur esse decessa. Volumus insup et presencia
autem districte precipimus quin premissis exequendis sitis sollicita et attenta nec in illorum executione
aliquem impediat aut prauiter non obstante si aliquibus ad exercitum suspendi ut mitti ita non fuerit
aut a dicta sede forsitan sit indultum in quibuslibet aliis indulgentiis privilegiis seu litis ab
eadem sede obtentis per que predicta impedi ut differri possint et de quibus specialem oportebit
in presentibus fieri mentionem. Per filius regis franc et filia regis navarre matrimonium contrahit ito obstare
Cum expositum fuerit nobis quod filius regis franc et clarissime in xpo filia regis navarre illustribus consanguinitatis
Regium minus non indigne deferat dum postulantium nitur quod ius non patitur diuisis sua
dent et circumstancias indulgeat. Cum hiclat exhibere nobis ure petitionis instantia ut eis pu
utilitas considerata suadeat et ratione ure piuate necessitatis exposcant nobis ut dil clarissime filii
natus tuus clarissime rex franc et dil in xpo fil Johanna nata ria me. h. regis navarre a Camera Cam
pane palatium ac tua fil in xpo clarissime regina navarre non obstante quod eis sint consanguinitatis
gradu connecta possint matrimonialiter copulari concedere dignaremur petitioni autem hujusmodi obtinere illa
pie utilitatis considerata eadem suffragium afferat quod tu fil benedicto et gre rex pstare deuo
te considerans turbinibus creatoris ad eius inuocandis inuitas tue sedis negocia assumpsisti
et tram eandem illo tuum gressum dirigere qui nouit et vtr pspicum facienti qui post personali
pfectionis. Cum autem dat Johanna in regno navarre ac erit comitatus Campane memorati regis
navarre sola heres existat nisi per exercitum premissepectoris ipso comitatus et regnum tutam
securam necnon habebit ita nobilis eiusdem terre regnum non sine gtu pcto grando
aliter subsidium subtrahet private qui necessitatis ut premittit exercitum pectoris eiusdem efficiat

fm

suggerant Quid rex p̃fate xpianissimo regno tuo non leue pricli timere et exercens aliquis regno ipso
non forte temuolus ortae cognationis contracta cum ipsa Johanna dna comitatus adeptus potencia in eiusdem
regni cui qui medicullum maneret cum tam regnum ipsum progenitores tuos et tuos ac ipsius pclare ex
gentis meritis qui ortus conclusus et fons signatus in quo non commiscet alienus fluendum sed non
timito et ab omni pricto cum summa diligencia p̃seruandum. Hyo adtrahebat non modicu tua p̃fata
regna induitas ac Johanna ipsius etas non solum pupillaris sed etiam infantilis cui scripta sacra
nos instruat suscipe pupillos et induas ipsos quia mare nec tibi et ipsi nate tue possit alie subuenire
Hec et alia no facile litis exprimenda dedicta in exacte discussionis examen singularitate affectus que
ad te rex p̃dicte ac idem xpianissimus regnum tuum gessit et tuam nec indigne semper gessit et
non solum exercuerunt sed etiam attediderit ad nrm in primis desiderium sciendum. Proeo quia de
deplice plenitudine potestis et gra spali ut p̃fata ipsis et Johanna impedimento consanguinitatis hui non
obstante inter se matrimonii thore valeant tenere p̃sentem dispensamus Nulli ergo et c. Exhortatio
Regi Franc illustri. ad regem Franc ut eide placeat q̃ actiones q̃ sunt inter eum et parisiens ecc accidit diuinet
Molesta minus nobis est ad modum gaudia quia inter te ac Ben. f. il. parisien ctum
quamuis satis ut credimus extinctum et eum ad pentate regiam assistere dignamur intuetur cum
sis princeps catholicus nobis claritate p̃fulgens et de xpianissima stirpe progenitus illum qui hereditario
iure deleas et libertatem fauorem ut progenitorum tuorum p̃sequendo semitas cum p̃tectoris gratiam
tuamque et l. mutatis adiectis dilatos. Nonne plenum molestia nec amaritudine vacuum si vbi de
questionis ortu fame tue votum detractoris inuenis illam de te in vulgari opinione formaret
ut facili p̃sumptione suam qd ecclias murus p tuos affectus ut affectu patens et ut ad venandum
parisien ecclam atrem mentis inter tuum oriuntur qd ea que clupa gaudet late nequeunt p̃ facile
diffundunt in orbem cum de venusie nacti prali concentibus parisius cum et spectam in
specula positum contemplet oriuntur q eadem ecclia et pastores ipsius eorde p̃gentorum et tuus quasi peculiaris inheretes affectus destam iuram singularis sensere priuam, quoq memorat eps et eadem ecclia
sub alaq umbra cuius sperant q ab eis aliorum iniquitas transeat et regie p̃tectoris auxilio quemus ne
xato excludit et Nonne igitur digne molestum si p̃ceptis gonis eiusdem ut p̃dicti eps et ecclia p̃sumat
mole regalis potentie opprimi ut excellentia quodmodo de ipsorum oppressione notetur. Adeo ita ad se
dandam questionem eandem ex affectu consurgimus et sollicita aspiramus. Quoq Celestinus Regia
mo et hoc in dno ihu xpo in ve tibi per suadentes est obuenienia apice sedis et mam ad tue qs
salutis augmentum clari detus nobis consuadendi in clemencie p̃ipitudine cum ad his sedatem
melium consentias quod ad firmandum concordiam inter te ac memorati eps sup hys que in dictum
uenit questionem tpore p̃ut exigit negocii qualitas tempa statuta reducant absq aliquo p̃iudicio
p̃dia p̃ium hinc inde omnia in eum statum in quo ante tempe controuersie hi executie ita q p
hoc in possessione ut petitorio neutri eorum deaestet aliquid nec aliquid sed eum spiramus de manifice
tie tue clemencia et p̃ium q̃ statue nrae ipsas p̃ te libenter ad gratiam exaudiri admitti memoratis eps ad p̃fa
tam sue cure commissam parisien ecclam duximus remittendum Regi Angl. illustri. Pirates ad regem
Non est otiosa caritas ad dilectos ut ne quiet q̃dam mercatores qui se in eius multis posuerunt
sed cor sollicite salutis consulite inter prudie commodis et incommoda p̃ustare illius quid sit cum me

instinctu agnum et angum stimulis ut que pro sone ac regno tuus ad que sicut tua sublimitas non ignorat
spali prograti / dilectoris affectum expedire credimus patrus tibi affectibus exponamus Hanc dil fil Guidonis
bracedm ... et aliorum sororum uxorum de soacrate .... Cuius et mercatorum florentinorum nobis exhibita petitio conti
nebat quod cum ipsi ducis sup eo quod lana et merces alias flandrenses incolis tuis regni tui pro inimicis portasse
contra edictum regum dicebantur delata apud celsitudinem extorsisset tunde licet credere sup his rationabilis excu
satoris remedium se iuriari volentes cum recti subire iudicium se sup his sponte ac libe tuis implacitis
subimpsunt ut regia exim facili gratiam mereretur ad quia propter obtinendam iure intercessionis auxi
lium implorarunt Nos igitur pro dictis mercatoribus quos et devotos quia ad romanum gesserunt et ge
runt celsitudinem gratos reddit et quia in eodem regno licito solum tomorum se iactare opponunt
serenitatem regie suam suademus affectu celsitudinem tua rogantes visitamus et hortantes quatenus sic
in his tuum moderis arbitrium et pressum quod pro eorundem oratorum humilia nec deum offendas
nec tuum nobis decus ledas nec prorum expressio negotiatores alios ab sine tuo forsan dispendio ab
eiusdem regni commune detrahat et compescat Eximunt Cisterciensis ab onere cuiuslibet repentine ac
Consilio abbatibus. extraordinarie decime et alterius exactionis
et Conventibus Ordinis Cisterciensis tam presentibus quia futuris in perpetuum.
In vestrum decoratum celestis sponsi xpi que unitate circumdata sponsi suo speciosa forma
prefulgis horum immutabilis integritate fulta et solidate spei et doctrinis cisterciensis ordinis dominus
monasteriis obsequiis et nec religiones retro gloriose integrum sinceritate devotionis affectionis ex
instituite primaria et professorum ipsius dico exalto concedit pastorum instantia iustitiam iustitiae
tandem castimonia et pulcritudinem ordinis eluceat his ordo condidit Nazareni dicti iudicia pro
fessores eiusdem sub arte obstricte districtae iudices in conspectu eorundem regis regum et regine
celestis phialas odoramentorum plenas in omnium assiduitate presentant implacitis illorum pro opa pre
tatis instituit et sic hospitalitate obstruant quod sibi pauperes pauperibus divites illis ministri
sibi pro laboribus non petunt ipsis sed mutuo in sui inultus sudore questo se tenui exhibent illis sustine
nunt habundant Hec quidem nobis favore divinum benedicat hec nos favorabiles vero tuis per
tinis pro iudicio repsentant solet enim regum et principum aliorumque magnatum familiaribus vorum
contemplatione deferri Quanto igitur amplius tam pecuniam eorundem suum regis et regine celestis
familiis vorum obtentu in sinus est subveniendum necessitatibus et opportunitatibus assistendum profecto in
mensa nec computata dispensis mensuram computatoris his non iniuriis Hec nos monet autem hec
nos et fres nos hortatur instantia nobis rationis nris onerari madenari decimarum et aliarum exactionum
instantias optimo remedio pietatis Cum ergo opus est decimare ut pro partes exige ad primodum
exercite dico que prius sunt primitus tantum deputata Idcoque de vorum fructuum nos agros terras
loca et bona eiusdem ordinis ac nom ordinis ab honore cuiuslibet repentine et extraordinarie decime seu
alterius exactionis omnium districtius instituentes nobis deinde ne agros loca aut bona de certo hi decima
exactionem quacumque gradus sub quo forma ut expressione iuborum a nobis exigi ut nos sup illis aliquem
molestari decernentes et nec cum suam suspensionis mediam seu excommunicationis in nos agonastria loca ut

bona predicta propter hoc quatenus mutte latam iniquam et manifestam ac iniquis dicto cavere. Nulli ergo et c.
exemptionis inhibitionis et constitutionis et c. Et quis et c. Reprehendit Regem super eo quod Dux sui vassalli
Regis Aragonum Illustri. Ducem ac ei adhustino affini adhereat et monet ut eos dimittat eandem.

Cum fili Eme Regalis circuspecto consulens attendisset quem deo gratus ut credimus et hominibus
acceptus ut scimus laudabilis eius ad hujus concilium adventum exortum gratum Regie devotionis adhe
rentie et claritatem tui nominis ampliavit quin efficiere tua gratia et liberalis oblatio in tue sinceritatis
de Regali magnificentia prudens ad primum tue negocii exemplari suggestione presentes amaverit
et absentes. Quamvis ista rebus tuis mitis nos et Ecclie Romanae pravi abolim mites et primus
Ecclie misissent tamen et nos ac primum ad defensionem tue salutis et famie sollicitudinem obligaret
profecto si hec discussisses attentius si attenta discussione libros esset apud ipsa erit pravendi
nem alicuius laboriosus. Id tanto tibi minus insinuatis sparto detineret tam claros tuos dictus
infuscet vel famam tuam longe lategue diffusam minueret aut infamie nebulis obfuscaret
nec minus tibi liquido patuisset quod si hic lapsus maculet tantas in nobis ac vitiatis no
finet illum pertinaciter vel desidia naturmentis obduci. Nequid cum quod apud omnes co
mmunis sit fama vio obtulit par apud tam filium occultabit. Nequid post patrimus affectus ad
filii salutem vio affigit de illius infamia vio affligit Ecce fili vio solum proprium salutem tuo ipsi
mo nisi correctoris et satisfactionis remedio tibi celitus insinuas tota petit a deo ut sinis et cunctis
in tpre pd tbi pro suis mortuis Ecce sine fama tua vio tamen denstas caliginose nubis capitis
sed fama eadem totaliter denigratur. Quid tu rex ut te ipsum alias regias et dignitas quod dolor
is minuerit laberis et pro tuma proprio tuus. Tu rex ut subditos tuos ab alioq tuorum sub alioq
tuoq umbra tegas et protegis ac iura proq regalis iurisdictione potentie tuearis si te pertinet movearis in
specie pris subditis omnis omnioq opprobria tuorum. Non enim in quibus ius rebus eorq aut iuribus tuorum
eisdem sed enim in altam tuoris sui pte dum quod quisq tam manifeste tuorum sensit in pedo
ucem et horrere probabilit in se ipso. Nequid non potest tuorum et horrore quod sit pii et dolis asserto
non ta murmurat quia vulgari clamore pii et redundat cuidam nobilis cum vassalli tenigi
molent abducere qui ductus in thoris exilium damnato adhereo osculis amplexibus ipsum nepha
rius adulterus et non sine note quius infamia notare deceres ecclesiam. O. stolus O. nephas O. de
ductus Regale decus papae dedecoris O. res o hactenus etatis tenigma et commicia tante dignitatis
indigna non attendis quod etas tua capidine actus mitis salem obtenisse debuerat ne tempi
obiecta velinquit ab illis. Non nosti quod vassallus duo debito fidelitatis astringit et vassallo
dns in sine suorum turamine fidem fuant tenent. Nequid fidem illi obstinas cum comit unie
obstinata uxorem tuorum sine obducis non horres adulterii facinus horribile matrimonial
ecclesiis actum horrendum thoris quia spat carnatum. Cur ne ista spatorum ine tue pegrina
tors quia in terram illam tu laudabilis tam pii obtulisti nisi te latet quod latenus omnis oper
tet aliquid ut deo acceptabilis servat. O. gentis te distinctis subditis dum pro abundium stat
nelit spectum in specula poterunt tot in alios predictis exempla transmittis. Quid vis hec lis

medium in alys similitudo redditis certius in te tanto patent latius gito amplius ea tegat excellencia
manifestat. Si deogi p dilecti salute filij negligere dilectionis singularitate cogente non possumus officij debito
exigente sicte vos summi. Scire tegrem mo. vo. ecclesiae in dno p aspicere sin prosit sanguis obte
stantes qt saltem ante tue vestrum redditur altissimo nec te obdormire contingat in morte a
tua facinoris uincli te prius absoluas obmutes adulteri recam restituas. Unusquisq; ii circiste
tui p hoc no similito puniciuum quem poti tu usq; adhuc assimilare cecipisse dmostis eadem
cum capiaris ultorem timemus qtu no sit defendum hoc cont denim quatenus te qeramus in
ustendi tartitis omitte non possum quum sopus fuit nrm in hac officii obsequium Cum
petim qi cum hoc de patrii pectoris dilectione pdat sic in filiali mte recepta dulcescunt ut qd
salubrit suggerim multi adipleti absq; morsu dilatae restibas. Iecata ad regem monito/
Eidem ut dimittat adulteram infra dom dies aliquin ex cui loco ubi simul fuerunt sit medicus/
Scimus q amara e petro libentius illam q no mm egris indigentibus qui venientibus pinat
ere nec medicis aliis pastor fidelis ad illorum custodia deputat spualem etia illis venientibus
curam subdere aut subditos curare omittere multos vlquid qtu qt sicut tua manifestant
epla tua de tempora salubri et iusta monitio mea iuste coqueretis erit in ore meo iudicium dei
allegatum non solum aptm peccatum pu arguere non licebit sed te qi iam in peccato sopiri pra
cui in illo decide sanguis aut tuus de uno manibus dno requiret non clamare cessabimus si
tu peccare non cessas tu tam ore qphetico inclamis qi tuam noce in annuciando pto dm scele
tibi exaltare o. sili dolem ex mimis dolem paulubrio incem tua i tibi si tam tu doleas condolem qd
sic mordere qstum affenaris sic tue salutis medicina ut uideris accedere ad ea diru dm nec in
parulo parentibus parcent patris correctoem parere monitoribus emollire ut comitatoribus iustis
cedis ut significatoribus tibi dans a pace amis figias tesuita pscenis iustitie comitatis i dominatis
mentable nisi respueris uidoq; futuri pcti qd salte in die humani erit qtumcuq; diffendi
nicho tui tetis et mem terribile minebit. Alone dola none pudor tanti principem sic pollui
a pelice ut ipsius amplexeris nephariosa te note ppa cofiteri no pudet. Qd illos sic impudet
dicitis publicasti ut eo iam no sufficias diffita q ad excusandis excusatoes in peccatis pul
cridiem ipsius allegas i q illa no molent obduxeris mio notitiare notitiarius recepisti
no attendes q si te illius cepit species i decepit hac moleriam no minuit q eo magis augmentat
quo maiori ad ea diceris notitiare nec ei offensis excusat etia moleriam q accusat. Nam
qtumcuq; obducta offensiat abdicari nis tam punit molentia in arapita sit no mereatur
consensu ab insidijs et eum nequissimum hominem hoc ipm uelle mulieris p summit meretum adi
ens q nisi eam sollicitaret nisi odiosus cirumciret a tibi iungi facere eam sese in tim dedicatus exhi
be decretis tenor epistole in carta fuemaris uclam adiecit quod hys qui cum qua tibi deputato
contiemo sociasti si coniugem demiserit eius nec uir erit nec potest esse legitimus ut potest alij
ma copula maritali coniungi unde cotinuato eidem te in hoc fidem assens detere suad ut nequaq;

[illegible] illi restituas quia eo quod tibi adhesit [illegible] sibi quia [illegible] missa promisisses tuam hac pre
supra seu qualitate [illegible] regalis circumspecto [illegible] dissere [illegible] quia [illegible] hec a viris cuiuslibet [illegible]
aliena et ab illis consilium destrasset [illegible] et [illegible] habere [illegible] [illegible] illam [illegible]
que [illegible] [illegible] forum respicit tibi est permissa [illegible] nec licuit [illegible] nec debuit [illegible] illos qui se maritali
tractabant affectu [illegible] non celebrato [illegible] quadam executione [illegible] [illegible] [illegible]
illam que [illegible] habebat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consortem spontanea
[illegible] Quia nec [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
stante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nec [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

[illegible] ad urbem et [illegible] ubi [illegible] in [illegible] domo Dei possis convenire nostrum

Carthiceo Hispalen. Comitis predicato crucis Sarracenos Africe qui Yspaniam hostiliter invaserunt.

Exurgat deus et [illegible] dissipentur prius a facie huius fugiant qui [illegible] nomine eius disperdantur ipsam ipse que affrice fera [illegible] perdiderunt. Habet enim rumor horribile rumor in [illegible] qui matris ecclesie nup insonuit auribus eius insta sancte providia dure pungens ad indicante sarracenorum superbia suis finibus non contenta propter multitudo pinnarum de partibus affricanis exercitus collectis in [illegible] vobore adunata Yspanie limites invasit hostiliter iam aggredi et ingredi non expiamur. Ecce redempto ipsi sanguine pretioso magnitudo transiit. Dolet itaque non finito mater ecclesia tantis interiectus tacta doloribus profundis. Lacrimis uberius eius flentis multiplicatur sibi itaque sanctorum assurgit. Dum quos regulant in filios offerens hostis claverit. Dum in fide xpiane cultores impiorum gladius diruit sunt. Quos igitur orthodoxe fidei zelo ferventes ad tempus fidelium inimicandum oculis non erant obprium. Quos illuto non erigitur adversus inquietate nephandis studiis operantes. Quos iocibus fidelis sanguis detrunc[illegible] manibus ad tam [illegible] non attentatur inimicas insultandis. Surgat ergo fidelium ipse in fidei clypeo primitus arcus signo se protegat ut interpidus inhostiles irruat aces turmas infidelium expiat et extinguit agmina impiorum assistit equidem dies suis in se spontes non debit sit tuitabi tribuit firmamentum qui non est abbreviata illius dextera iniquitatis operatur confortans sedet brachium bella ordinis communes corona simplicorum pliantes ipsum nostis gesta confortabit. Sub ipsius igitur spe in[illegible] tendentes ipsi xpiani dissidiis que tam pernicios sarracenorum propter inimicitias agressus remediis ab possimus obviare volentes etiam simultatis affectum que erga predecessores eiusdem xpo fit. [illegible] Regis Castelle et illustris legionis et ipsum ab olim romani gessit. Ecclesia cumulenta operis plenis aeque ac plenam de eius fidei puritate virtutis constantia et certa spente in xpo fiducia obtinentes predictorum arcus in regno aragonum in subsidium dei regis regnorum et terrarum suarum contra sarracenos eosdem pie ubi aliter committimus in re. tibi per. [illegible] et in commisso tibi sup hoc officio in [illegible] datum abi a deo pietate etiam efficiant prede studeas illos quibus predicandum diversis exhortationibus exortans inducas ut ad refrenandos propter sarracenorum malignos impetus repellendos insultus depredandum nequitiam et superbia contrectandum cum vehicula suscipiant truce iam et eam in his affigentes humilis obtinum sui fidei exercitandam. Et ut ipsi fideles tanto liberius atque ferventius promissa pleni studeant pro exercitio labore se posterum

suscepit sub tuo pecori et inde procede suscipiendi sub diocesanorum suorum defensione constent. Quod si quisque contra
presumpserit per diocesanum loci ubi sunt prout sinuda ecclesiastica ap. pt. dispensant. Et qui ad illuc profiscentur ad
prestandas usuras unda teneantur astricti creditorum eorum prece vel alios sub appellationis obstaculo eadem districte
compellas ut usuraria hujusmodi penitus relaxantes usuras ulterius exigere desistant. Et alter quisque creditorum eos
ad solutionem cogere usuras prius ad restitutionem earum appellatione remota sicuti districte compellas. Judeos
ad remittendis suis usuras per censuram hujusmodi compelli potestate et donec eas remiserint ab fidelibus tam in matrimonio
quam alias sub excomunicationis pena eis inhibeas ut nullus denegari porro
ut predicti crucesignati eo exequias liberius a fidelibus fuerint favoribus ecclesiarum prerogativam
concedimus ut idem eis immunitate et privilegio gaudeant quem fidelis crucesignatorum in terre sancte
subsidium indulgentia tenentur atque per sedis apostolice litteras vel legatorum eius ex suis diocesibus usque ille
que ab eadem sede obtinere fuerint plenaria de indulto hujusmodi mercedem fecerint non valeant. Ceterum diuin
pari existant coram suis ordinariis de se questantibus responde quos pro tuosque commissarios ab suis
ecclesiastica defendi censura cessante apostolico obstaculo volumus quos eosdem indulta hujusmodi supplicare
tenere molestare. Cum ad hujusmodi arduum et salubris negotii efficaciam polemore ut tu eidem commissarii
convocare possis clericos et ipsos a quorumque habitis locum idoneum et ubidem ubium crucis ponere
ac fidelibus vere penitentibus et confessis ad predicandum eandem convenientibus pannis auditoribus
tenentur. C. dies immunes ab penis relaxare quod tu ipse commissarii vobis et vestris familiis
in ecclesiis ecclesiastico medo suspendas excoriatis et interdictis exclusis non pulsatis campanis vere
submissa clausis januis divina celebrare officia et facere celebrari, ac ipsis pronunciis ubium crucis cum
crucis curate insignitos ab exercitu quia per eo qui sepulcrum dominicum liberandum legatorum sedis apo
stolicarum et illis cum qui eam per eosdem parentes mercedes portaverunt et arma prohibita ut eidem
tot xpianos impendere favore tollum ut auxilium nullo tam clericos quam laycos crucesignatos qui per
violenta recedere manum in clericos seculares religiosos ut premedio maderint in amicitia
sunt promulgare absolute nec forma ecclesie nec nota illis exceptis quorum fuit excessus difficat
et normis et dispensare cum clericis qui cum suam laicali canone cum chorde meruisset de diuinis
inmiscuissent officiis et receperint ordines a episcopis tuficio non obtento diuis passis dampna ut
iniurias satisfecerint competent et negotia hujusmodi ipsorum prius prosequantur ut ad hoc in expeditis
idoneos bellatores transmittant ut de bonis suis nec tam ut dicunt commissarii rebellum aliquod
impendere subsidium uniceatis autem apostolica vobis duximus committendum facta cum nostri clerici et laycis
no vel ecclesiarum pacifice et sine gravamine quasdam decimas possidet quas abiste libium defuit
tibi eosdem propter hanc causam iniquam recipe et ipsum subsidium negandum pontificis deinde clericis et laycis resti
dum fructum eosdem in predam colite subsidia per sepius ut et si maluerint colitis in idem subsidium
contradum ita quod ipsi ad restitutionem aliam nunc tenentur sed inde remanent penitus absoluti
dummodo decimas prius ecclesiis dimittant in postium ad quas spectant dicitur gaudium supradicti Con
cedimus insuper quod si aliqui crucesignatorum medio tempore prius a te adventu exequiendum hujusmodi assignato
decesserint illarum indulgentiarum et gratiarum sint plene participes que obtinebant in terre sancte succurrere

ad hoc credentes instantiis negotii utilis expedire videbatur ecclesie templi Hierosolymitani sepulchri
domini et aliis ecclesiis quibus prouisio non prosequentibus ut ad hoc cellentes idoneos
destinarunt ut subsidium dederint illa indulgentiam quia considerantes circumstantias eiusdem sedis
deum expedire nouum reconmutandi ab ipsorum commissam eumdem et ulterius atque cuiuslibet alius
pegrinationis voto in negotio supradicto subsidii plena et libera eadem commissionis oraculum fiducialiter
tribuimus porrecta et concedimus ut illi qui in officio predicatorum cruces per prius negotio quinque annorum spatium
durantes laborandum illis privilegio et immunitate gaudent que personalie in tue sedis subsidium
fuerint in guidali concilio nostrum et concessa et ut premissa plenius et fructuosius possint effectui com
mutandi ea vel eorum singula episcopis regnorum et terrarum quibus cum nos vel missa pre aliquo quod
tunc fuerit in predicatorum exercitio contingit impedire et aliis clericis plenis prioribus predicatorum ubique
dramus minorum fratrum ordinum et aliis prelatis idoneis eorum regnorum et terrarum de quibus videbitis ex
pedire, ut eos et eorum singulos ad hoc exortandi exhortandi et compellendi cum auctoritate nostra non
obstante aliqua indulgentia fratribus dicti ordinis ab eadem sede sub quibusque litterarum forma
concessa quod aliquis ad predicta assumpta suspicat per litteras apostolicas exequi de quibus de indulto huius
mentio non habetur vel forte tenentur et quibus licet aliis indulgentiis privilegiis seu litteris apostolicis
personis concessis ab eadem sede obtentis per que predicta impediri valerent ut dicitur seu
si aliquibus a sede sic concessum eadem quod excitari mitti ut suspendi vel possint per litteras apo
non facientes plenam et expressam de indulto huiusmodi mentionem plenam et totam habere et volumus potestate
ac eisdem per presentes concedimus quatenus quibusque tuis et eius dignitatis ut vicarius filius appellandi
ut infra cum tuum predicti et notari tuis vel redimat ut illud exercitium arcede ad locum studiis
destinatum. Regi Aragonum Illustri. De pecuniam epi definiti per eum occupata restituat nuntiis pro omni difficultate publicata.

Inter cetera sollicitudinis studia quibus magnitudo regia dignitatis vestre
illud tenemur hoc proprium ut regem regum per quem reges et regnantes reliquos principes et nuncios principes ali
quibus actibus non offendas. Sed cum potius per continuum exercitium laudabilis actionis prestantia tibi et hanc
et placeat ipsum in eius illam manutenendo libertatem et iuris ab eius iniuria abstinendo sollicite quibus
potes studiis honorando et hoc cum potissime tua tibi regum stabilis nobilis regalis decore gloria
angelis triumphis et deinceps in eodem regno degentibus ubi pensiue solidabis et aliquatenus siquidem
summo in hiis que nuper dirasunt vobis assertum quod homo [illegible] uiam humilitatis tamen in
gressus eius apud ipsum quedam non modica pecunie quantitas que ad eius pertinebat de homine [illegible]
Gilionem reputasset et ad pecunie ipsum manus extendere illa restituere vobis occupari no atten
dendo quod talem rem mundi non habet alienam propriam ad eius [illegible] Christiani regalis angustiate
tam multiplicem detrahit [illegible] bona ut mira occupare diminuit ut tantum sed et pro angustiis
et fomentis presque et tuen. Dere. Regium nos. vos. et hor. in dno. qd predam quantitate pecunie
dd. fil. fratr. John de agro dd. et Jeronimo minor ordinis guidali ministro publicto difficultates
et dilationis obstacle cum integritate facias assignari in hoc eo iure satisfaciant debito et finem
tue vestrorum consulimus. Nam cum omnipotens ecclesie cura nos dia dispensante sic ordinata ut
Gilionem ecclesie si opus existat in sua decesse ministrum non possunt. Dat fil no. Bur John Beter et c.

Conceditur nobili crucesignato subsidium sub certis conditionibus pro certo numero bellatorum

Dum tribulationis angustias quas terra sancta hostis furente sonuit iugiter cepit et compassionis affectu frequenter
ad memoriam revocantes ac studentes adhibere remedia per que celestis auxilii suffragante virtute expressione
suavi tenebris pestiferis optate sibi serenitas prosperitatis enitescat illos fidelibus prosequimur gratias ex pleno
Cum itaque sicut ex parte tua fuit propositum coram nobis tuo zelo fidei et devotionis accensus signum venerandi
de crucis assumpseris cum firmo proposito guadio passagii a sede apostolica statuendo in bellatorum
dictum et honorabili comitiva in eiusdem terre ponas subsidium actore domino profiscisci nos volen
tes tem tam laudabile in oculis divine maiestatis accepto proposito congaudere ac attendentes quod
ob preter plenitudinis industriam et strenuitatis virtute quibus te virtutum dius decoravit tua illis
prebere potest esse pre multiplicand fructuosa devotionem tue cum ipse hoc gudia te sublime optat ordi
expensas Triaginta marcharum sterlingorum de pecunia decime terre predicte subsidio deputate
iam pridem quidem pecunie tuorum ad tonsum etiam tibi aval tempore eiusdem passagii tuum
no cum competere equum bellatorum nisi tamen assignatione hujus pecunie per aliquos ad hoc ab ca
tedra romana deputandos stetit prefata summa subsidii quantitate tenendo per spatium trium quod ab eisdem
deputandis ordinari contigit personaliter prosequaris pre amore concedimus de gratia speciali solumma
autem quod tempore assignationis predicte te obligares et suffiacere taneas ad ipsum statum solutare pro
eiusdem bellatorum unum ad exercitum nostrum cum duces terrum in eodem spatium remedium et si pro
abstiterit contingere te ab ipsum propterea non casu mortis vel alio quodcumque modo subducere des vel sue
cessores tui aut alii ad hoc predictum ipsum statim arbitrium deputare predictum nostri et hujus bellatorum equitum
nisi in personis aliis exequant si quod absit heredes vel successores aut alios deputatos ab hujus exe
cutione non quocumque casu vel modo retrahi vel cessare contigit predicta triginta marcharum et hujus ad eiusdem
romana stetam revertant Tu quoque heredes vel successores predicti casu forsan tamen tuo nomine propter
fuissent eidem romana sed nomine dicte terre sancte redde teneamur ad apostolice sedis arbitrium in terre me
morate subsidium constituendi sanctis ecclesiis donec ad triplicatum ipsum statim quod per bella
tor huiusmodi nisi sic taxato tu vel heredes aut successores predicti nulla stipendia recipiatis ab aliquo sed
hujus certis pecunie quantitate contenti si autem tibi aut heredibus vel successoribus superdictis aliquomodo contigerit
subvenire hujus subventionem in alios per eiusdem terra stipendiarios solvantur. Per hujus autem concessione
gratie tibi facta non in fauorem subsidium dicte terre nostrum nos vel camera nostra aut so
cietatem si ratione hujus quantitate dedita decima quocumque casu vel modo nos habere contigerit aliquatenus obli
gare ac nichilominus regnum nos ut aliqui alicuius naturalis nostri de quantitate predicta possimus assigna
tionem ipsum alte ordinare sed forsitan ex aliqua ex qua pecunia nostra utilitate eiusdem terre sancte
indemus expedire licet nos interesse existere in hujus necessitate cessante predictam quantitate pecunie asse
quaris nulli ergo et. nos concessionis et restitutionis et.

Ep̃o parisien. errorib; cons. fidem seminatis et tam ipsos q̃ eorum actores significat pape

Fluvius aque vive tanquam crystallus splendidus de deo et agno sicut predicens parisien. hactenus
fluvius doctrina vite vivifice assicuat arida pectora morbis fatiens ac virtutibus resplendens hic vitaque
flumine dei aquis in statu ubertate repletum navigia mortis mundi vite talium similitudinem de sorficans
hierusalem etiam longe latique orbe toto diffusum multiplicat illustrium dum ex doctrina descens

4 mo plumma

aut pluuia uelut imbrib⁹ sup ertam et stillam sup germina sua eloquij fluenta diffudit uides quidem
et aduens aciem ac pleniss lumine illuminas doctorum sed p dolor sit in amaritudine multa cordis audimus
ne sic equit illius claritas p aliquos imperitos p nimbos tuoluentes suas obscuram sic est p[illegible] color
optimo minuitur ut tenebre uideant fi hunc cum siquid uide catholice iudicare dignari placeat ut
rigum uindicet orthodoxae urgens naues ibi heretice falsitatis qui statim ire debent errores pro gregio
dnico infectum nisi suo p[illegible] in ortu facile obtrectum aduersorum nomen fidelium habet assertio et
iam eis notio pri[illegible] quot sint et fuerint hys qui diebus nostris in aurilis qui in theologia id intendunt
est impius facultate studentes pharisine apud quos unde ipsiete uaticinii uentilat corruit in platea
dum eum putantes in suis uanitatibus quale uana cogitant et in extessi aures stent nunc fabulis
psaltant non solum a uiste philosophicis inherentes fantasticis puerile et senilis conti ipsic uitate
falsa et qui fabulosi fingentes sed et ipsi theologi adhuc uic catholicae fidei puritate dandastur
p simplicitate errores et ea uita non sunt redigere in sarcitas et in uanas sicut fert et nomina regis
nos quod maxime est amare deflendum eorum erroribus iam defusis et quidem igitur ad tempus
p[illegible] audaciam compescenda et fidei xpiane uiteo picta amicos permanes xpiam cultoe et
nois ipsius zelus iniuter. Nos tam qui abiit patris fidei lucet in sufficientibus uirtutum in dei et
germina et ipsa ipsam spiritu tuen tenem eiam singulare que ad idem abolim tocpim studii affectu
attendit. In illis namque laudibus ab annis teneis diuinis obstuan darys sens uibi studiose uacuimus et
p annos plurimos secus secussus sedentes ipsa sapidissima eorum libamenta gustauimus gratia nos
deus maiestatis uic sapientie dicor uidulsit. propter quod illis obliuisci non possimus sed in ea quidem
deformatae uice dolentes ipsius ad ipsum in pdio et alias qui dia pina restituendum omnibus sollicitam
dare poterimus opem et efficaciam pusionis remedium adhibere. Idcoque cum ea que fidei sit fidem ne quidquid
apostolice sedis auctorum specialiter exigit ipsius requirat indagine et eius decisionem exposcant f. 1. t. mid.
rod. et hor. ac p ap[illegible] Nicholai scripta mandantes qui omnes et singulos errores que de nouo inuenti uel re
sumpti seu renouati sunt in studio sapiendo et actores inuentores assertores et sectatores eorum nemon
credentes et adhaerentes eisdem scriptis quam quos errores ipsi redarti dicitur hi eiusdem eorundem artificum
signata diligenia cuncta pquirens errores nos auctorum inuentorum assertorum sectatorum credentium et adhe
rentium eorundem nostis scriptis eiusdem et signata pdta nos seriatim sub tuo sigillo cum qua potis celitate
transmittas ut recipias eisdem ad discussione determinationem seu reprobationem errorum ipsorum uel eiusdem ad ordi
nationem quia propius integritatem fidei et confirmandi et aliquam pauandi salutem nostrorum et statu eiusdem
studii reformando in pmissibus fatendum debitaque iamen et talis negotii ecclesiae cogit ma
turitate seruata de f. n. eo predamus Describit iii causas ppter quas rex gaudet deferre de promotione ipsius
regis portugalie Illustri et honorat eum semp deum et ministros et honorem
Canticum et exultationis in dno ancilla maria excellentiae tuae debitur non indigne suscipere.
pdem promotionis uire rumoribus intellectis qui uiuorum et litarum more huiusmodi missiones tuae in
tantum dni acuis largiuntur irriguo gratiae qui hauriuntur non tantum labia delibatis
digna siquidem exultatio regis eiusdem nubie sponsae desponsatae studii mens illius nam quae ipsius tie
pgenii titulos decoris agnosci deplice dignitatis quique honoris regis semp se zelatore exhibuit
suum penaficiat culmina simplicia dispositione concedit iam ubi fuerit in priem quae haberi valeretur iu
ue dum iam in tui signiore creptus tui dudum plenus affectus adhaeliat et non desit heredi eius ad id

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

682

supponis filialis affectu mater congaudere [illegible] ubio amplioris exultat [illegible] pastoris [illegible]
monetarias pecunia fluvidis solicitudinis [illegible] pferre [illegible] hinc ab [illegible] in te nuge [illegible]
rationis maturii hinc fieri p experientiam, manifestum patna tibi benuolencia congaudemus p ista que
et cuncta dominici tibi temporalis exercitem [illegible] sedulus bene cepis in iste illudque prudenter [illegible]
ad tua credatque tibi sabitem gregis externs de uirtute in virtute ut [illegible] deoq in spon [illegible] domo
rea annulum gregem ipso largiente adhuc uisiem adductas p uuris g diaris [illegible] quo [illegible]
in [illegible] caritatis et etiam ac primam Narbonen non solum ex suscepti officii debito sed [illegible]
spalit obtentu habere intendimus in suis opportunitatibus commendatas ..

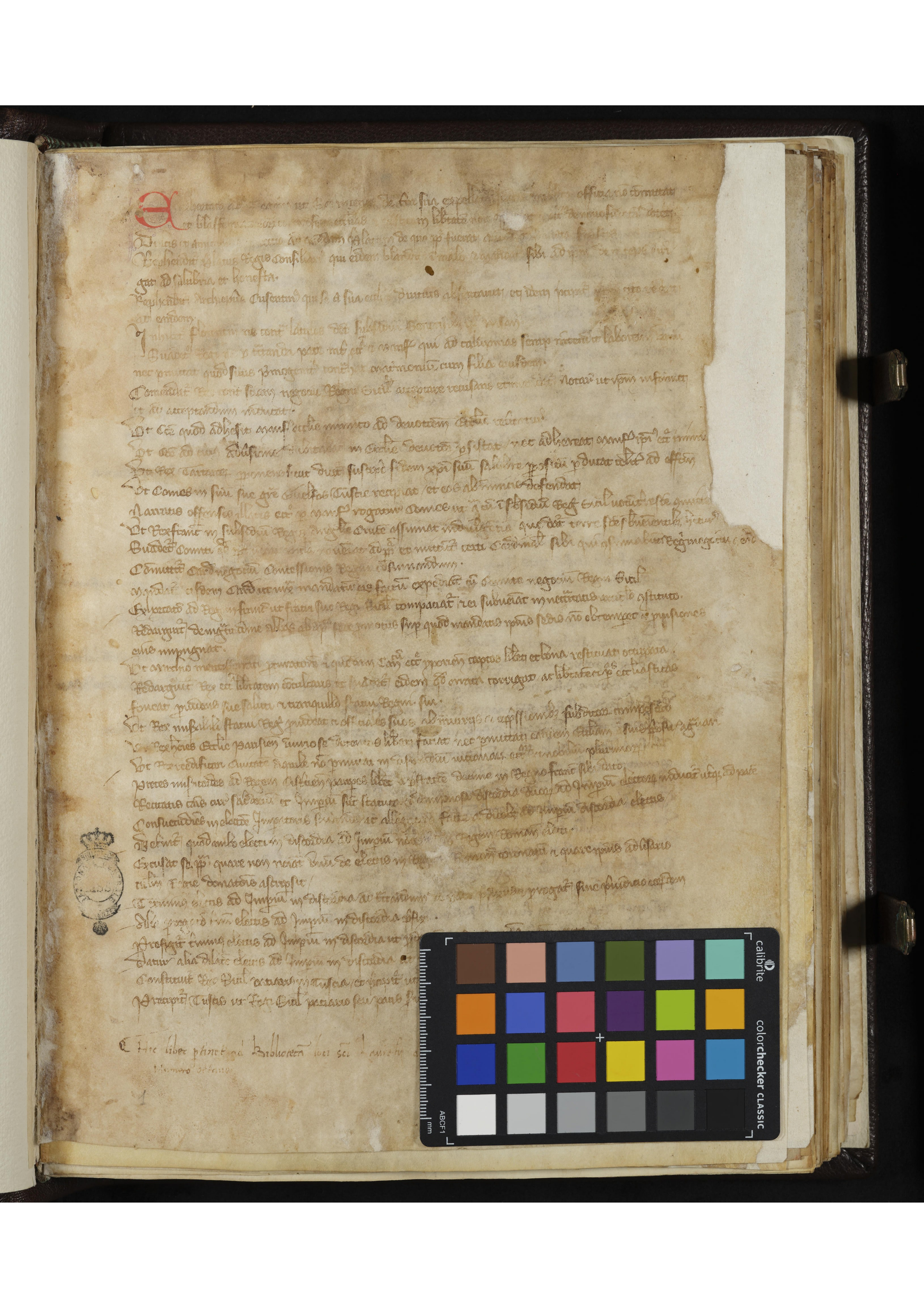
Mss

Item Nota. q natalis [illegible] Cardinalis sic tribuit 22 regibus Excellentis et [illegible] pro
principi carissimo [illegible] filio Dno R. 22 ran Castelle et legionis illustri [illegible] Ba
no duxna p. Tusculan / a C. p. nestrin Col. Jo. tit. sa. [illegible] Laurenti in Lucina
et p. tit. sancte Sabine pbr. [illegible] pr Angeli et p. sancte [illegible] Cardinales Dalt in Dno

Cum vero tribuit alios Cardinales [illegible] et publice [illegible] Cardinalem
proponit se.

[illegible]

~~fol. 148 / 148~~



Hic liber pertinet ad Bibliotecam Iohannis Scot[illegible]
Thomas Stanley